REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 10 agosto 2012 **Anno XLIII - N. 63**

Portogruaro (Ve), Oratorio Madonna della Pescheria.
Sulle rive del Lemene, vicino ai mulini di Sant'Andrea, si trova l'Oratorio della Madonna della Pescheria la cui devozione risale alla prima metà del '600. Una nota affissa sulla porta ne fa risalire la prima costruzione, in legno, al 1627. Nel 1920 l'oratorio fu restaurato e abbellito a opera di Giuseppe Fittolo Bon. Il 15 agosto, unico giorno dell'anno, vi viene celebrata la Santa Messa. Nella stessa sera, da qualche anno, si svolge, organizzata dalla Pro Loco, una manifestazione in costume. Dopo la recita del Rosario, alcune tipiche imbarcazioni arrivano da Caorle (caorline) e da Concordia (batee) e recano in dono frutti della terra e del mare riallacciano quei rapporti tra Portogruaro e Caorle rimasti vivi per tanti secoli.

(Foto Mario Fletzer)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

n. **87** del 20 luglio 2012
D.Lgs. 12.04.2006 n. 163. Indizione di gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia. Approvazione degli atti di gara. 11
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

n. **137** del 26 luglio 2012
Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 16 - Distretto n. 6: Comune di Codevigo. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 13
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **90** del 2 agosto 2012
Determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012. Legge 20 febbraio 2006, n. 82. 18
[Agricoltura]

n. **91** del 3 agosto 2012
Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012. 19
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **246** del 12 luglio 2012
Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno." - ID Piano 450. Importo € 46.000.000,00. CUP: H44C08000030001. Approvazione del progetto. 22
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO FORESTE E PARCHI

n. **358** del 3 agosto 2012
POR CRO parte FESR (2007-2013). Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale". Adozione della documentazione per la presentazione delle domande di contributo allegata al bando. 23
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO DEL GENIO CIVILE DI VERONA

n. **422** del 30 luglio 2012
Indizione gara d'appalto mediante procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la conclusione dell'accordo quadro con un operatore economico al fine della esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria nei corsi d'acqua della provincia di Verona di competenza del Genio civile di Verona, e degli eventuali interventi di somma urgenza. Anni 2012-2013. Gara n. 04 /2012. Importo a base di gara euro 4'950'000,00. CIG 43 52 44 89 B4. 49
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1488** del 31 luglio 2012
Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più Sport @ Scuola" finalizzato ad incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole. Anno scolastico 2012/2013. Approvazione bando contributi. Art. 63, comma 1, L.R. n. 1 del 30.01.2004. (adozione del provvedimento CR n. 44 del 5/06/2012). 51
[Sport e tempo libero]

n. **1510** del 31 luglio 2012
Medicina generale. Modalità di attuazione D.G.R. n. 1666 del 2011. 59
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1530** del 31 luglio 2012
Società "K ENERGIA srl" di Sedico (BL) - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello" nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. 68
[Energia e industria]

n. **1545** del 31 luglio 2012
Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20, comma 2. Interventi finanziari regionali a favore degli enti locali per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Anno 2012. 120
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1555** del 31 luglio 2012
Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Approvazione del bando. 123
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1559** del 31 luglio 2012
Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Asse II 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1561** del 31 luglio 2012
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) - Reg. 1081/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità. Direttiva per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012. (L.R. 13 marzo 2009, n. 3). 204
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1574** del 31 luglio 2012
"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza (L.R. 59/1999). 237
[Edilizia scolastica]

n. **1601** del 31 luglio 2012
Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla tromba d'aria del 12 giugno 2012 nella provincia di Venezia. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, artt. 5 e 6. 256
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **1604** del 31 luglio 2012
Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 64 del 25/06/2012. 258
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1606** del 31 luglio 2012
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 2470 del 29/12/2011 "Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3". Integrazione delle risorse a bando sulla misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole. 456
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1608** del 31 luglio 2012
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile". Quarto provvedimento: approvazione Bando Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali. 458
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1614** del 31 luglio 2012
Bando per l'assegnazione di contributi per interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR Asse 1 Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale". 491
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1626** del 31 luglio 2012
L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Individuazione dei criteri e modalità per l'accesso ai contributi (ex art. 12 L. 241/90). Bando anno 2012. 506
[Servizi sociali]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Concorso pubblico per un posto a tempo indeterminato di dirigente medico - disciplina oftalmologia. 514

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico - disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica. 522

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)
Concorso pubblico per Azienda Speciale Agordo Servizi per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di un farmacista direttore - livello q2 - area quadri - ccnl aziende farmaceutiche speciali. 530

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)
Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami istruttore tecnico. 531

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico a tempo parziale (18 ore) e indeterminato area tecnica - Cat. C. 532

IPAB CASA DI ASSISTENZA PER ANZIANI "A. TOBLINI", MALCESINE (VERONA)
Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di coordinatore degli operatori socio sanitari a tempo pieno ed indeterminato, Cat. B - posizione economica B3 - C.c.n. l. 2006/2009 enti locali, ex art. 30 d.lgs.165/01. 533

IPAB CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO PER ANZIANI "GINO E PIERINA MARANI", VILLORBA (TREVISO)
Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di operatore socio assistenziale, Categoria B - posizione economica 1^ del Ccnl Regioni - Enti locali. 534

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di infermiere professionale, a tempo pieno ed indeterminato, Categoria C - posizione economica 1^ del Ccnl Regioni - Enti locali. 535

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI "VILLA SPADA", CAPRINO VERONESE (VERONA)
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore socio sanitario, tempo indeterminato, tempo pieno, Categoria B, posizione economica B1 - C.c.n. l. comparto Regioni ed Autonomie locali. 536

IPAB ISTITUTO PER ANZIANI "CASA DE BATTISTI", CEREA (VERONA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno ed indeterminato - settore ufficio personale. 537

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA
Selezione pubblica tramite esame-colloquio, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di infermiere professionale, Cat. C - C.c.n.l. regioni/autonomie locali.....538

UNIONE COMUNI DEL BASSO VICENTINO, ORGIANO (VICENZA)
Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato Cat. D - specialista dell'area di vigilanza.....539

Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato - Cat. B3 - elettricista. 540

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Indizione concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina di anestesia e rianimazione per la struttura complessa di anestesia e rianimazione del presidio ospedaliero San Bassiano. Bando n. 20/2012. 541

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)
Riapertura termini di scadenza concorso pubblico dirigente medico. 546

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di igiene e sanità pubblica. 547

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)
Avviso per l'attribuzione dell'incarico di direttore dell'unità operativa accettazione e pronto soccorso, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 548

Avviso pubblico per l'attribuzione di direttore dell'unità operativa radiologia 2 del presidio ospedaliero di Montebelluna, disciplina di radiodiagnostica. 553

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direttore dell'unità operativa chirurgia generale 1 del presidio ospedaliero di Castelfranco Veneto, disciplina chirurgia generale. 558

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO
Riapertura termini dell'avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di radiodiagnostica..... 563

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente biologo di patologia clinica (laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia). 564

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di chirurgia maxillo-facciale. 565

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di gastroenterologia. 566

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Cat. D. 567

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 16, PADOVA
Concorso pubblico n. 1 posto di assistente amministrativo Cat. C, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 legge 12 marzo 1999, n. 68. ... 569

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia. ... 574

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 19, ADRIA (ROVIGO)
Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente del ruolo sanitario - profilo professionale medici - disciplina di medicina interna - area medica e delle specialità mediche ... 580

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Indizione di gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia. ... 589

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Ex Stabilimento Bachicoltura", Vittorio Veneto. ... 591

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Complesso Cereri Briati", Venezia. ... 601

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Palazzo Manfrin", Venezia. ... 611

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Hotel Bella Venezia", Venezia. ... 621

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Vicenza Contrà Porti 17". ... 631

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Treviso Via Roma, 20 Galleria Altinia". ... 641

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Ex La Vida", Venezia. ... 651

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Villa Capra Barbaran Colleoni", Camisano Vicentino. ... 661

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)
Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale. ... 671

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)
Avviso d'asta pubblica secondo esperimento. ... 672

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso pubblico settore restauro - Anno 2012. Apertura termini per la presentazione progetti formativi. ... 673

Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'erogazione di Voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale annualità 2012. (Delibera Giunta Regionale n. 1561 del 31 luglio 2012). ... 674

T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Treviso per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico. ... 675

Avviso relativo alla istanza della ditta Verdevalle di Zamboni Carla Soc. Agr. Sempl. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,008 (l/s 0,8) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Verona - Poiano. Pos. N. D/12062. ... 676

Avviso relativo alla istanza della Società Agricola La Sengia srl tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,027 (l/s 2,7) e medi moduli 0,009 (l/s 0,9) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Verona - Grezzana. Pos. N. D/12063. ... 677

Avviso relativo alla istanza della ditta Gianolli & Bellotti Immobiliare srl tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,05 (l/s 5) e medi moduli 0,03 (l/s 3) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Grezzana - località Erbin. Pos. N. D/12066. 678

Avviso relativo alla istanza della Azienda Agricola Perina Ivano tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,005 (l/s 0,5) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Povegliano. Pos. N. D/12080. 679

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Impianti Astico s.r.l. per derivare acqua dal Torrente Val Loza in Comune di Valdastico (VI) per la produzione di energia elettrica. Pratica n. 370/AS. Art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775. 680

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO

Istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Limana (BL). 681

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)

Avviso di declassificazione strada via San Francesco. Deliberazione Consiglio comunale n. 23 del 18 giugno 2012. 682

COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO)

Avviso di approvazione del piano degli interventi L.r. 11/2004. 683

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto dei decreti di esproprio relativo ai lavori di eliminazione del passaggio a livello al km 53+525 della linea ferroviaria VI - TV, a servizio della S.p. n. 79 delle cave - via Giuseppe Verdi del capoluogo. 684

COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e del Rapporto Ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica (VAS). 686

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della lavanderia La Moderna Due di Spessotto Manuela & C. S.a.s. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in zona artigianale, in Comune di Vas (BL), ad uso industriale. 687

Avviso di pubblicazione istanza della società unifarco s.p.a. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in via cal longa, in comune di santa giustina (bl), per uso industriale e igienico e assimilati. 688

Procedimenti VIA

DITTA BRENTA DEMOLIZIONI, TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Avviso ai sensi dell' art. 20 d.lgs. 152/06 689

ECOINERTI SRL, FERRARA

Avviso ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. 690

F.LLI LANDO SPA, CITTADELLA (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20,D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta: F.LLI LANDO S.p.A. Località: Comune di Cittadella (PD). 691

NUOVA ALTA VAL COMELICO SRL, COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi dell' art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. 692

NUOVA ALTA VAL COMELICO SRL, COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi dell' art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. 693

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **572** del 25 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 121 azioni SAZ. Bando DGR n. 4083/2009. Integrazione al precedente decreto n. 550 del 14.09.2011 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili. Az. agr. Cavaler Emanuele, Pierluigi, Gianantonio, Alberto e Vittorio. Adempimento della sentenza TAR Veneto n. 1676/11. 694

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **574** del 25 luglio 2012

Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili e scorrimento delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2011/2012. 695

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **585** del 26 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 311 azioni 1, 2 B/C, 3 B e 3 C. Approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili e finanziabili. 696

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **587** del 27 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 111 azione 1: "Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo". Subentro della ditta Anapia Regionale del Veneto Impresa Sociale S.R.L. nella titolarità della domanda n. 2072901, DGR 2063/2010..... 697

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **588** del 27 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto. Misura 132. Bando DGR 2470/11. Approvazione della graduatoria regionale ed individuazione delle domande finanziabili..... 698

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **596** del 1 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Rettifica al decreto n. 299 del 31.05.2010 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione dei pacchetti finanziabili - Misura 112 PGB e misure collegate e ai successivi decreti di rettifica n. 59 del 2.12.2010 e n. 17 del 21.10.2011. Bando DGR 4083/2009. 699

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. **19** del 31 luglio 2012

L.r. 7 agosto 2009, n. 16 articolo 2 - Programma regionale d'intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Approvazione scorrimento della graduatoria regionale approvata con il decreto n. 6 del 13 marzo 2012..... 700

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. **338** del 18 luglio 2012

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 311 az. 1 "Diversificazione in attività non agricole - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 29 del 26.10.2011 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. 701

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. **368** del 30 luglio 2012

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 311 az. 2 "Diversificazione in attività non agricole - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 2 del 5.01.2012 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. 702

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO (VERONA)

Determinazione n. **94** del 27 luglio 2012

Approvazione dell'indennità provvisoria di esproprio spettante ai proprietari dell'immobile individuato catastalmente come "Caseificio turnario di Brentino". Deposito indennità di esproprio presso Cassa Depositi e Prestiti. CUP E62F08000040007.....703

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

Decreti n. **E/41-E/42-E/43-E/44** del 25 luglio 2012

Decreti di esproprio degli immobili necessari per realizzazione di una strada di P.R.G. per il collegamento tra la S.S. 434 "Transpolesana" ed il capoluogo. 704

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Estratto decreto n. **119** del 30 luglio 2012
Cod prog. n. 031 - lavori di pavimentazione e opere minori in via ortigara. svincolo dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 21 e 27 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 705

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)
Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. **1** del 27 luglio 2012
Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio..... 706

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. **2** del 27 luglio 2012
Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio. 707

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. **3** del 27 luglio 2012
Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio. 708

PROVINCIA DI VICENZA
Determina n. **634** del 2 luglio 2012
Procedimento espropriativo - s.p. preara sistemazione incrocio con via Astichello in comune di Montecchio Precalcino. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Astico immobiliare di Santin Greta & c. sas. 709

Determina n. **635** del 2 luglio 2012
Procedimento espropriativo: s.p. 246 recoaro. Lavori di sistemazione incrocio con le ss.pp. Trissino e Tezze in comune di Trissino. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Immobili e partecipazioni spa.....710

Determina n. **693** del 20 luglio 2012
Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Angriman Diego, Angriman Laura e Priante Giancarl.....711

Determina n. **694** del 20 luglio 2012
Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Cailotto Margherita. 712

Determina n. **695** del 20 luglio 2012
Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Lovato Laura, Lovato Riccardo. 713

Determina n. **696** del 20 luglio 2012
Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Miotti Olga. 714

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto n. **348** del 26 luglio 2012
Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.....715

Decreto n. **349** del 30 luglio 2012
all' Int. 17. - "Riqualificazione ed ammodernamento " S.R.N° 11 - Padana superiore completamento tangenziale di Peschiera del Garda - I° Stralcio "Rovizza - Casello di Peschiera". In Comune di Peschiera del Garda. 717

Decreto n. **350** del 31 luglio 2012
INT. 113/S.P. 89 - Realizzazione di una Bretella stradale che collega la Tangenziale Ovest di Padova (Curva Boston) con la S.P. 89 "Dei Colli". 719

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. **257** del 27 luglio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010- Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 5/2011 Allegato F - Intervento Indifferibile e Urgente VI-iB/5. Progetto n. 1101 "Ripresa di frane sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei Comuni di Dueville e Vicenza - Completamento" - Importo complessivo Euro 800.000,00. Affidamento incarico professionale per l' esecuzione di rilievi e pratiche catastali. Approvazione schema di convenzione. CIG: 3371269B2D. 721

Decreto n. **258** del 27 luglio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Interventi VI-A/19 All.F e VI-B/6 All.F. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011. Lavori di pronto intervento per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio alla fronte di Via Due Ponti ... 722

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)

Decreto n. **1** del 30 Luglio 2012 prot 26155

Declassificazione a strada comunale del tratto di Strada Provinciale N. 61 (Via A. Manzoni) compreso tra il Km. 2 + 680 al Km. 2 + 374 e del tratto compreso tra il Km. 2 + 374 al Km. 1 + 920 - Acquisizione al demanio comunale. 723

COMUNE DI VIDOR (TREVISO)

Decreto n. **7551** del 31 luglio 2012

Decreto di declassificazione e sdemanializzazione tratto di area censito in Comune di Vidor, foglio 5 mapp. 923, sito in Via Madonna delle Grazie 724

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. **663** del 9 luglio 2012

Declassificazione di un tratto di strada provinciale e conseguente cessione al comune di Barbarano Vicentino di un tratto della s.p. dorsale dei Berici in comune di Barbarano Vicentino. 725

Determina n. **715** del 24 luglio 2012

Declassificazione di un tratto di strada provinciale e conseguente cessione al Comune di Enego di un tratto della s.p. Valgadena nel Comune di Enego. art. 2 del d.lgs. 285/92, art. 2, 3 e 4 del d.p.r. 495/92, art. 94 della l.r. 11/2001. 726

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AFFARI GENERALI n. 87 del 20 luglio 2012

D.Lgs. 12.04.2006 n. 163. Indizione di gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia. Approvazione degli atti di gara.
[Appalti]

Il Dirigente

Premesso che:

- con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali n. 3 in data 30 Gennaio 2008 è stata aggiudicata la procedura aperta avente per oggetto il servizio di vigilanza delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, indetta con D.G.R. n. 1959 in data 26 Giugno 2007, al raggruppamento temporaneo d'imprese costituito, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006, da "Sicurglobal Vigilanza s.r.l." (ora Axitea S.p.A.), mandataria, e "C.I.V.I.S. S.p.A.", mandante;
- la durata dell'affidamento è stabilita contrattualmente in anni 5 (cinque) con decorrenza dalla data del 1° Febbraio 2008 e scadenza alla data del 31 Gennaio 2013;

Dato atto che in vista dell'approssimarsi della predetta scadenza contrattuale ed in esecuzione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 21/INF in data 8 Novembre 2011, si è proceduto, al fine del nuovo affidamento, ad una verifica dell'odierno assetto organizzativo del servizio di vigilanza valutando per ogni singola sede regionale la possibile articolazione dei presidi e la tipologia di servizio più opportuna, con l'obiettivo primario di ridurre in modo considerevole gli attuali costi di gestione stante la grave crisi economica che interessa l'intero Paese.

Ritenuto che, valutate le specificità e le criticità delle varie sedi regionali (esposizione a pericoli interni ed esterni, presenza o meno di sistemi antintrusione/antincendio, sicurezza e controllo degli accessi, possibilità di incidenti di tipo termomeccanico ed elettrico), sussistano i presupposti per una ridefinizione complessiva dell'attuale servizio di vigilanza, adottando - in via principio - le seguenti linee guida:

- conferma del servizio di piantonamento fisso diurno e notturno solo per le sedi di Palazzo Balbi e, in misura ridotta, di Palazzo della Regione;
- eliminare, alla scadenza del contratto, il servizio di piantonamenti fisso per le sedi di Palazzo Linetti, Palazzo Sceriman, Palazzo ex Gazzettino e Autorimessa regionale; ciò comporterà - per alcune sedi - un'adeguamento dell'attuale articolazione oraria del servizio di portierato e di guardiania non armata (contratto stipulato con altro operatore economico e in scadenza il 31 Maggio 2014) al fine di garantire il presidio delle sedi anche in orario notturno (Palazzo della Regione e Autorimessa regionale);
- sostituire, per quanto possibile, i servizi ispettivi di ronda con i più economici ed efficienti servizi di televigilanza che consentono la gestione, presso una centrale operativa dell'appaltatore presidiata 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno, degli allarmi che perverranno dagli impianti antintrusione e/o antincendio installati presso le varie sedi regionali;
- riduzione del numero di ispezioni di ronda per le sedi sprovviste di impianto antintrusione e/o antincendio, per le quali non è possibile attivare il servizio di televigilanza.

Dato atto che, con deliberazione n. 688 in data 2 Maggio 2012 è stata approvata la pianificazione e programmazione delle attività contrattuali che la Direzione Affari Generali intende avviare nel corso dell'anno 2012 e, tra queste, rientra anche la suddetta procedura di gara.

Considerato che la gara avrà come oggetto "l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia", secondo le modalità descritte nella parte I° del capitolato speciale d'oneri, stabilendo l'importo a base di gara per l'intera durata quinquennale del contratto in complessivi € 1.750.000,00= (di cui € 1.500,00= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso).

Dato atto che a seguito delle modifiche al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza introdotte dal D.L. 8 Aprile 2008, n. 59 sono state abolite le tariffe prefettizie di legalità e che, per la determinazione dell'importo a base di gara si è quindi tenuto conto, ai sensi dell'art. 86 comma 3-bis del D.Lgs. n. 163/2006, di quanto disposto dal decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 8 Luglio 2009 con il quale è stato individuato il "costo medio orario per il personale dipendente da istituti di vigilanza privata riferito al mese di gennaio 2009", tutt'ora in vigore.

Atteso che il nuovo assetto organizzativo dei servizi di vigilanza (oggetto della presente procedura di gara) e il conseguente adeguamento dell'articolazione oraria dell'attuale contratto relativo ai servizi di portierato e guardiania non armata, in essere con altro operatore economico, comporterà - ragionevolmente - una riduzione complessiva della spesa per tali servizi stimabile in circa € 400/450.000,00= su base annua.

Ritenuto opportuno, ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, indire una gara comunitaria mediante procedura aperta, consentendo la partecipazione di tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti di ammissione previsti del bando di gara ed in possesso della licenza di "istituto di vigilanza" ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 Giugno 1931, n. 773, di cui al R.D. 6 Maggio 1940, n. 635 così come modificato con D.P.R. 4 Agosto 2008, n. 153, rilasciata dalla competente Autorità.

Preso atto che la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale sono stati predisposti e definiti nel bando (Allegato A), nell'avviso per estratto del bando (Allegato B), nel capitolato speciale d'oneri (Allegato C), nel disciplinare contenente le modalità operative per la presentazione dell'offerta e lo svolgimento della procedura di gara (Allegato D, con i suoi sub allegati D1 e D2) e nel Documento di valutazione dei rischi interferenziali (Allegato E), tutti allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Dato atto che l'aggiudicazione sarà effettuata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 sulla base degli elementi di valutazione e di ponderazione definiti negli atti di gara sopra elencati, attribuendo un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta economica, secondo i criteri specificati all'art. 15 del disciplinare di gara.

Rilevato inoltre che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.Lgs. 163/2006, occorre procedere alla nomina del responsabile della procedura di affidamento e ritenuto opportuno individuarlo nel Dirigente regionale della Direzione Affari Generali.

Dato atto che con la succitata deliberazione n. 688 del 2 Maggio 2012 la Giunta Regionale ha incaricato il Dirigente della Direzione Affari Generali, previa valutazione in ordine o meno alla sussistenza ed eventuale adesione alle convenzioni Consip, ad assumere tutti gli atti relativi alle procedure di gara previste nel citato programma per l'anno 2012, nonché ad adottare tutti gli atti di gestione correlati ivi comprese l'indizione delle relative procedure di gara, la nomina della Commissione Giudicatrice e l'aggiudicazione.

Precisato che, ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 488/1999, non sono - al momento - attive convenzioni Consip riconducibili alla presente procedura di gara (servizi di vigilanza armata).

Vista la D.G.R. n. 688 del 2/05/2012;

Visto il D.Lgs. 12/04/2006, n. 163.

Visto il D.P.R. 05/10/2010, n. 207.

Visto il Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza del 18.06.1931 e s.m.i.

Visto il R.D. 06.05.1940, n. 635.

Vista la Legge 06.07.2012, n. 94 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica".

Visto il D.L. 06.07.2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".

Viste le LL.RR. 10/01/1997, n. 1 e 19/11/2001, n. 39

Vista la D.G.R. n. 710 del 2/05/2012, con la quale sono state approvate le "Direttive per la gestione del bilancio 2012".

Visto l'art. 26 della Legge n. 488/1999.

Visto il contratto stipulato con l'impresa Axitea S.p.A. (già Sicurglobal Vigilanza s.r.l."), in scadenza alla data del 31/01/2012.

Tutto ciò premesso e considerato.

decreta

1. di indire, ai sensi del D.Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163, gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento quinquennale del servizio di vigilanza delle sedi della Giunta Regionale in Venezia, stabilendo l'importo a base di gara per l'intera durata contrattuale in complessivi € 1.750.000,00=, Iva esclusa (di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso).
2. di stabilire che la disciplina specifica della gara e del successivo rapporto contrattuale sono stati predisposti e definiti nel bando (Allegato A), nell'avviso per estratto del bando (Allegato B), nel capitolato speciale d'oneri (Allegato C), nel disciplinare contenente le modalità operative per la presentazione dell'offerta e lo svolgimento della procedura di gara (Allegato D con i suoi sub allegati D1 e D2) e nel Documento di valutazione dei rischi interferenziali (Allegato E), tutti allegati al presente provvedimento di cui ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
3. di dare atto che al fine di addivenire al migliore risultato tecnico-economico per l'Amministrazione si procederà all'aggiudicazione della gara in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base degli elementi di valutazione e di ponderazione definiti negli atti di gara sopra elencati, attribuendo un punteggio massimo di 60 punti per l'offerta tecnica e un punteggio massimo di 40 punti per l'offerta economica, secondo i criteri specificati all'art. 15 nel disciplinare di gara.
4. di demandare alla Direzione Affari Generali la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
5. di demandare alla Direzione Comunicazione e Informazione la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché dell'avviso per estratto su due quotidiani a carattere nazionale identificati ne "Il Sole 24 Ore" e ne "Il Corriere della Sera" e su due quotidiani aventi particolare diffusione nella Regione e di provvedere altresì alla pubblicazione di tutta la documentazione di gara sul sito ufficiale della Regione Veneto;
6. di demandare all'Unità di Progetto Verifica Atti la pubblicazione del bando di gara nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Loriano Ceroni

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Allegati B, C, D ed E *(omissis)*

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA n. 137 del 26 luglio 2012

Pubblicazione zona carente straordinaria: Azienda ULSS n. 16 - Distretto n. 6: Comune di Codevigo. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Il Dirigente

Visto l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32;

Visto l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con D.G.R. n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

Vista la richiesta di pubblicazione di n. 1 (una) zona carente straordinaria, individuata dall'Azienda ULSS n. 16 d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicata in data 24/07/2012.

Rilevato che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato A) del presente decreto, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate.

Richiamato il decreto del Segretario regionale per la Sanità n. 121 del 12/10/2011 "Conferimento di delega ai responsabili di Unità Complessa e di Servizio, afferenti la Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, per la sottoscrizione di atti e proposte di provvedimenti - riforma del decreto n. 44/2011.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, la zona carente straordinaria di seguito riportata:

- Azienda ULSS n. 16 - Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 padova

Distretto n. 6 - Comune di Codevigo n. 1 carenza straordinaria

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare all'Azienda ULSS, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'Allegato A) del presente decreto, secondo le "Avvertenze Generali" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare l'U.C. Assistenza distrettuale e Cure primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Renato Rubin

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 137 del 26 luglio 2012 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

R A C C O M A N D A T A A/R

Applicare qui la marca da bollo (€ 14,62) secondo le vigenti disposizioni in materia

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa_____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

☐ **a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

☐ **a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

☐ **b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN** 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. 137 del 26 luglio 2012 pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i.,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   ☐ nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   ☐ nel Comune di _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   ☐ **a)** nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   ☐ **a1)** in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

Allegato A al Decreto n. 137 del 26 luglio 2012 pag. 3/4

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire con Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Allegato A al Decreto n. 137 del 26 luglio 2012 pag. 4/4

Si sottolinea, inoltre, che "*E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

2. DAL 1° GENNAIO 2012 ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CERTIFICATI E DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE INTRODOTTE DALL'ART. 15 DELLA L. 12/11/2011, N. 183, RECANTE "*DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE DI STABILITÀ 2012)*" DI MODIFICA DELLA DISCIPLINA DEI CERTIFICATI E DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE CONTENUTE NEL DPR N. 445/2000.
   A DECORRERE DA TALE DATA I CERTIFICATI AVRANNO VALIDITÀ SOLO NEI RAPPORTI TRA I PRIVATI, MENTRE LE AMMINISTRAZIONI O I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI NON POTRANNO PIÙ CHIEDERE O ACCETTARE I CERTIFICATI, CHE DOVRANNO ESSERE SEMPRE SOSTITUITI DA AUTOCERTIFICAZIONI.

==========

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI n. 90 del 2 agosto 2012

Determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012. Legge 20 febbraio 2006, n. 82.

[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2012/2013, decorre dal 13 agosto 2012 sino alle ore 24.00 del 31 dicembre 2012 e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo;
2. di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate, all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - Ufficio competente per territorio, secondo le modalità previste dall'articolo 9, comma 3, della legge 82/2006;
3. di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2012, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione dei diversi tipi di "vini spumanti", "vini frizzanti" e "mosti parzialmente fermentati" sottoposti a successiva frizzantatura;
4. di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 82/2006, per i vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), le fermentazioni e le rifermentazioni fino al 31 marzo 2013, ad eccezione dei seguenti vini per i quali il termine è indicato a fianco di ciascuno:

vini	fino al
"Colli di Conegliano" Torchiato di Fregona	31 agosto 2013
"Recito della Valpolicella", "Amarone della Valpolicella" e "Valpolicella" ripasso	30 aprile 2013
"Recioto di Soave"	30 aprile 2013
"Recioto di Gambellara"	30 aprile 2013
"Gambellara" classico Vinsanto	31 maggio 2013

5. di dare atto che per quanto non disposto dal presente decreto si rinvia alle disposizioni contenute nella legge n. 82/2006 ed alle normative comunitarie e nazionali di settore, nonché a quanto riportato in merito nella nota Ministero delle politiche agricole e forestali - Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, prot. 391, pos. L, del 5 aprile 2006;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Andrea Comacchio

Torna al sommario

DECRETO DEL IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI n. 91 del 3 agosto 2012

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012.
[Agricoltura]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di autorizzare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, a partire dal giorno 13 agosto 2012, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, provenienti dalla vendemmia 2012, nei limiti di cui ai successivi punti ed alle condizioni stabilite dai regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione e successive disposizioni attuative comunitarie e nazionali;
2. di prevedere, in conseguenza di quanto stabilito al punto 1, che per quanto riguarda le denominazioni di origine protette (DOCG e DOC) l'aumento del titolo alcolometrico per le diverse tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione è consentito per i prodotti destinati a produrre i vini designati con le denominazioni di cui all'Allegato A, parte integrate del presente provvedimento, nei limiti comunque stabiliti dai pertinenti disciplinari e dall'allegato XV bis del regolamento (CE) n. 1234/2007;
3. di consentire per i vini a denominazione di origine veneti l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale non superiore a 15% vol., giusto quanto previsto all'allegato XV bis, parte B., punto7, lett. b), del regolamento (CE) n. 1234/2007, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale relativamente alla esecuzione di tale pratica e fatte salve le eventuali condizioni più restrittive stabilite dagli specifici disciplinari di produzione;
4. di stabilire infine che le varietà di viti di cui si fa riferimento all'Allegato II, sezione A, punto 4, del regolamento (CE) n. 606/2209, le cui uve sono destinate alla preparazione delle partite destinate alla produzione dei vini spumanti, vini spumanti di qualità e vini spumanti di qualità del tipo aromatico, per le quali l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale è giustificato dal punto di vista tecnico, sono quelle indicate nell'Allegato B, parte integrate del presente provvedimento;
5. di stabilire che l'aumento del titolo alcolometrico di cui al comma 1, da effettuarsi secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari citati in premessa, non deve superare 1,5 % vol., fatte salve le misure più restrittive previste dai disciplinari di produzione dei vini designati con le denominazioni di origine protetta elencati nell'Allegato A;
6. di notificare il presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, all'Agea, all'Avepa e all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari - ufficio competente per territorio;
7. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il dispositivo e gli allegati A e B del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Andrea Comacchio

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 91 del 3 agosto 2012

Elenco delle denominazioni di origine protetta (DOCG e DOC)

(punto 2 del decreto, di cui il presente allegato è parte integrante),

- Arcole,
- Bagnoli di Sopra o Bagnoli,
- Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli.
- Bardolino,
- Bardolino Superiore,
- Bianco di Custoza o Custoza,
- Breganze,
- Colli Asolani-Prosecco o Asolo-Prosecco,
- Colli Berici,
- Colli di Conegliano,
- Colli Euganei,
- Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei,
- Conegliano Valdobbiadene-Prosecco,
- Corti Benedettine del Padovano,
- Gambellara,
- Garda,
- Lessini Durello o Durello Lessini,
- Lison,
- Lison Pramaggiore,
- Lugana,
- Merlara,
- Montello - Colli Asolani,
- Montello rosso o Montello,
- Monti Lessini,
- Piave,
- Piave Malanotte o Malanotte del Piave,
- Prosecco,
- Riviera del Brenta,
- San Martino della Battaglia,
- Soave,
- Soave Superiore,
- Valdadige,
- Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti,
- Valpolicella,
- Valpolicella ripasso,
- Venezia,
- Vicenza,
- Vigneti della Serenissima o Serenissima.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 91 del 3 agosto 2012

Elenco delle varietà di uve per le quali è consentito l'aumento del titolo alcolometrico delle partite destinate alla elaborazione dei vini spumanti

(punto 4 del decreto, di cui il presente allegato è parte integrante),

Chardonnay	Lambrusco f.f.
Traminer aromatico	Merlot
Garganega	Molinara
Muller Thurgau	Pinot nero
Pinot bianco	Rondinella
Pinot grigio	Schiava grigia
Riesling italico	Schiava gentile
Silvaner verde	Schiava grossa
Tai (da Tocai friulano)	Teroldego
Trebbiano Soave	Barbera
Trebbiano toscano	Cabernet franc
Bianchetta trevigiana,	Cabernet Sauvignon
Manzoni bianco	Carmenère
Manzoni rosa	Croatina
Manzoni moscato	Lagrein
Malvasia istriana	Marzemino
Moscato giallo	Negrara
Moscato bianco	Raboso Piave
Sauvignon	Raboso veronese
Veltriner	Gropello gentile
Marzemina bianca	Sangiovese
Verduzzo friulano	Ancellotta
Verduzzo trevigiano	Freisa
Glera	Tai rosso (da Tocai rosso)
Glera lunga	Refosco P.R
Vespaiola	I.M. 2.15
Durella	Malbech
Riesling	Franconia
Cortese	Kerner
Nosiola	IM 2-14
Prevenda	IM 2-3
Verdiso	Dorona
Pinella	Gruaja
Corvina	Barbera
Corvinone	Grapariol

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 246 del 12 luglio 2012

Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Progetto definitivo degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno." - ID Piano 450. Importo € 46.000.000,00. CUP: H44C08000030001. Approvazione del progetto.
[Difesa del suolo]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. È approvato nell'importo complessivo aggiornato di € 46.000.000,00, come in premessa specificato, il Progetto definitivo degli "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno." - ID Piano 450, sulla scorta del parere favorevole n. 3766 - parte integrante del presente provvedimento - espresso dalla Commissione Tecnica Regionale nella seduta 23.02.2012.
2. È autorizzata ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali ed ambientali, ai sensi del comma 9 dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42, l'esecuzione del progetto in argomento
3. È approvato il piano particellare di esproprio del progetto in argomento, aggiornato in data 12.07.2012, in attuazione a quanto disposto dalla citata DGRV 1307/2012.
4. È approvato il "Piano di monitoraggio", redatto in data 02.02.2012 dalla Beta Studio S.r.l. (capogruppo), prescritto nell'ambito della conferenza di servizi del 1.02.2012, sopra citata.
5. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata, o assoggettarli a servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16.08.2007 n. 20, per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del DPR 327/2001 e smi, come di seguito specificata:

- Alle ditte interessate dalla procedura espropriativa e/o di asservimento sono state date le comunicazioni previste agli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
- Per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio si da atto che, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della L.R. 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- Il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la citata deliberazione n. 1307 del 3.07.32012;
- Il regime indennitario per le servitù di allagamento sarà quello approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 2373 del 29.12.2011;
- I lavori e le espropriazioni argomento sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del DPR 327/2001 e smi, nonché urgenti per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza e la salvaguardia della popolazione ivi residente, gravemente interessata dalle esondazioni del 2010, come descritto nelle premesse;
- Le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato DPR 327/2001;

6. Di dare atto che le procedure di appalto e di realizzazione del progetto in parola saranno effettuate dalla Direzione Difesa del Suolo, come disposto dalla Giunta Regionale con la citata DGRV 989/2011.
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Torna al sommario

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO FORESTE E PARCHI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO FORESTE E PARCHI n. 358 del 3 agosto 2012

POR CRO parte FESR (2007-2013). Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale". Adozione della documentazione per la presentazione delle domande di contributo allegata al bando.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Il Dirigente

Premesso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 425 del 27/02/2007 ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" parte FESR (2007 - 2013) successivamente approvato con Decisione n. 4247 del 7/09/2007 della Commissione Europea;

Vista la deliberazione n. 40 del 18/01/2011 ad oggetto: «POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR (2007-2013). Individuazione delle Autorità, delle Strutture Responsabili di Azione e della composizione del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta Regionale» che, a seguito della riorganizzazione regionale, ha individuato come Struttura Responsabile di Azione, per l'Azione 1.3.4, l'Unità di Progetto Foreste e Parchi;

Preso atto che con Deliberazione n. 1614 del 31/07/2012 la Giunta Regionale ha approvato il bando per l'assegnazione di contributi per interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, demandando al Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (Struttura Responsabile dell'Azione) tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del suddetto bando di partecipazione ivi compresa l'approvazione della modulistica per la presentazione delle richieste di contributo allegata;

Considerato che il suddetto bando prevede sette allegati funzionali alla presentazione delle domande di contributo;

Vista la DGR n. 1902 del 27 luglio 2010 con la quale sono stati adottati i documenti che descrivono le procedure di gestione, attuazione, e controllo che dovranno essere seguite dalle strutture regionali nella realizzazione del Programma Operativo POR "Competitività Regionale e Occupazione" parte Fesr 2007−2013, ovvero il Manuale operativo per la gestione e attuazione del POR, le Linee guida per la rendicontazione e il Manuale operativo per le verifiche corredati dai rispettivi strumenti operativi quali le check-list che costituiscono parte integrante degli stessi;

Premesso quanto sopra, si ritiene necessario adottare i seguenti allegati del bando funzionali alla presentazione delle richieste di contributo:

- ALLEGATO B: Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003;
- ALLEGATO C: Istanza di partecipazione;
- ALLEGATO D: Progetto di sviluppo aziendale;
- ALLEGATO E: Scheda dati anagrafici;
- ALLEGATO F: Dichiarazione sugli aiuti de minimis;
- ALLEGATO G: Domanda di erogazione contributo;
- ALLEGATO H: Scheda posizione fiscale.

Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il POR parte FESR 2007−2013, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

Visto il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m. i.;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 27 del 7 novembre 2007 e s.m.i.;

Vista la L.R. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni, in ordine alle modalità delle procedure amministrative e attribuzione dei dirigenti;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di adottare i seguenti allegati del bando per l'assegnazione di contributi per interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, approvato con DGR n. 1614 del 31/07/2012, funzionali alla presentazione delle richieste di contributo:

- ALLEGATO B: Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003;
- ALLEGATO C: Istanza di partecipazione;
- ALLEGATO D: Progetto di sviluppo aziendale;
- ALLEGATO E: Scheda dati anagrafici;
- ALLEGATO F: Dichiarazione sugli aiuti de minimis;
- ALLEGATO G: Domanda di erogazione contributo;
- ALLEGATO H: Scheda posizione fiscale;

2. di notificare il presente provvedimento alla Direzione Programmazione- Autorità di Gestione del POR CRO parte FESR 2007-2013;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto;
4. di stabilire che tutte le modifiche e aggiornamenti alla modulistica di cui ai punti precedenti che dovranno rendersi necessarie, saranno formalizzate dal dirigente dell'UP Parchi e Foreste mediante nota che verrà inviata ai soggetti beneficiari e all'Autorità di Gestione - Direzione Programmazione.

Mauro Giovanni Viti

(La Dgr n. 1614 del 31 luglio 2012 è pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

COMMISSIONE

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE
del 6 maggio 2003
relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese

[notificata *con il* numero *C(2003) 1422]*

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2003/361/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, e in particolare l'articolo 211, secondo trattino,

considerando quanto segue:

(1) In una relazione presentata al Consiglio nel 1992 su richiesta del Consiglio «industria» del 28 maggio 1990, la Commissione aveva proposto di limitare la proliferazione delle definizioni di piccole e medie imprese in uso a livello comunitario. La raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 riguardante la definizione delle piccole e medie imprese ([1]), era fondata sull'idea che l'esistenza di definizioni diverse a livello comunitario e a livello nazionale potesse essere fonte di incoerenza. Nell'ottica del mercato unico privo di frontiere interne si era già considerato che il trattamento delle imprese dovesse essere fondato su una base costituita da regole comuni. La conferma di tale approccio è tanto più necessaria se si tiene conto delle numerose interazioni tra provvedimenti nazionali e comunitari di sostegno alle microimprese, alle piccole e alle medie imprese (PMI), ad esempio in materia di Fondi strutturali e di ricerca, e per evitare che la Comunità indirizzi le sue azioni a un certo tipo di PMI e gli Stati membri a un altro. Inoltre il rispetto della stessa definizione da parte della Commissione, degli Stati membri della Banca europea per gli investimenti (BEI) e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) può rendere più coerenti ed efficaci tutte le politiche a favore delle PMI, limitando i rischi di distorsione della concorrenza.

(2) La raccomandazione 96/280/CE è stata ampiamente applicata dagli Stati membri e la definizione contenuta nel suo allegato è stata ripresa in particolare nel regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese ([2]). Oltre che provvedere al necessario adeguamento agli sviluppi economici, come previsto dall'articolo 2 dell'allegato di suddetta raccomandazione, vanno anche considerate talune difficoltà di interpretazione emerse nel corso della sua applicazione, nonché le osservazioni provenienti dalle imprese. Viste le modificazioni da apportare alla raccomandazione 96/280/CE e per motivi di chiarezza, è opportuno sostituire detta raccomandazione.

(3) Occorre precisare che, conformemente agli articoli 48, 81 e 82 del trattato, come interpretati dalla Corte di giustizia delle Comunità europee si deve considerare impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse in particolare le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica.

(4) Il criterio del numero degli occupati (in prosieguo «il criterio degli effettivi») rimane senza dubbio tra i più significativi e deve imporsi come criterio principale; tuttavia l'introduzione di un criterio finanziario costituisce il complemento necessario per apprezzare la vera importanza di un'impresa, i suoi risultati e la sua situazione rispetto ai concorrenti. Non sarebbe però auspicabile prendere in considerazione come criterio finanziario solo il fatturato, dato che il fatturato delle imprese nel settore del commercio e della distribuzione è normalmente più elevato di quello del settore manifatturiero. Il criterio del fatturato deve quindi essere considerato unitamente a quello del totale di bilancio, che riflette l'insieme degli averi di un'impresa, ed uno dei due criteri può essere superato.

(5) Per quanto concerne le soglie per il fatturato, esse riguardano imprese che svolgono attività economiche estremamente diverse. Per non ridurre indebitamente il vantaggio derivante dall'applicazione della definizione è opportuno procedere ad un'attualizzazione, tenendo conto dell'andamento sia dei prezzi che della produttività.

(1) GU L 107 del 30.4.1996, pag. 4.
(2) GU L 10 del 13.1.2001, pag. 33.

(6) Per quanto concerne le soglie per il totale di bilancio, in mancanza di elementi nuovi è opportuno confermare l'approccio che consiste nell'applicare alle soglie del fatturato un coefficiente basato sul rapporto statistico esistente tra queste due variabili. L'andamento statistico osservato implica un aumento più rilevante della soglia del fatturato. Essendo tale andamento diverso a seconda della dimensione delle imprese, per riflettere il più fedelmente possibile l'andamento economico e non penalizzare le microimprese e le piccole imprese rispetto a quelle di dimensioni medie è opportuno anche modulare il suddetto coefficiente. Per le microimprese e le piccole imprese il coefficiente è molto vicino a 1. Pertanto, in un'ottica di semplificazione, per tali categorie va mantenuta la stessa cifra per la soglia del fatturato e per la soglia del totale di bilancio.

(7) Come espresso nella raccomandazione 96/280/CE, le soglie finanziarie e quelle relative al personale occupato rappresentano limiti massimi e gli Stati membri, la BEI ed il FEI possono stabilire soglie più basse di quelle comunitarie per orientare i loro interventi a una categoria precisa di PMI. Per motivi legati alla semplificazione amministrativa si deve anche consentire la selezione di un solo criterio, quello degli effettivi, per l'attuazione di determinate politiche, eccetto per i settori regolati dal diritto della concorrenza, che richiedono l'impiego e il rispetto di determinati criteri finanziari.

(8) A seguito dell'approvazione, della Carta europea delle piccole imprese da parte del Consiglio europeo di Santa Maria da Feira, svoltosi nel giugno 2000, è inoltre opportuno definire con maggiore precisione le microimprese, che costituiscono una categoria di piccole imprese particolarmente importante per lo sviluppo dell'imprenditorialità e per la creazione di posti di lavoro.

(9) Per meglio valutare la realtà economica delle PMI ed escludere dalla definizione i gruppi di imprese il cui potere economico supera quello di una PMI, è necessario distinguere i vari tipi di imprese: autonome, con partecipazioni che non implicano posizioni di controllo (imprese associate), oppure collegate ad altre imprese. Il livello del 25 % di partecipazione quale soglia, indicata dalla raccomandazione 96/280/CE, al di sotto della quale l'impresa è considerata autonoma, rimane immutato.

(10) Per promuovere la costituzione di imprese, il finanziamento delle PMI con fondi propri e lo sviluppo locale e rurale, le imprese devono poter essere considerate autonome anche in presenza di una partecipazione uguale o superiore al 25 %, di determinate categorie di investitori che svolgono un ruolo positivo per tali finanziamenti e tali costituzioni. È tuttavia opportuno precisare le condizioni applicabili a tali investitori. Le persone fisiche o gruppi di persone fisiche che svolgono attività regolare di investimento in capitali di rischio («business angels») sono menzionate in modo specifico poiché, rispetto agli altri investitori in capitale di rischio, la loro funzione di fornire appropriata consulenza ai nuovi imprenditori rappresenta un contributo prezioso. Il loro investimento in capitale proprio fornisce anche un complemento all'attività delle società di capitale di rischio, fornendo importi più limitati in stadi precoci dell'esistenza dell'impresa.

(11) Ai fini della semplificazione, in particolare per gli Stati membri e per le imprese, nella definizione delle imprese collegate è opportuno riprendere, quando sono riferibili all'oggetto della presente raccomandazione, le condizioni stabilite dall'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio del 13 giugno 1983 fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g) del trattato e riguardante i conti consolidati ([1]), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/ 65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]). Per rafforzare le misure di promozione degli investimenti di fondi propri nelle PMI è stata inserita una presunzione juris tantum che non vi sia un influenza dominante sull'impresa in questione, riprendendo i criteri dell'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva 78/660/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1978, fondata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del trattato e riguardante i conti annuali di talune forme societarie ([1]), modificata da ultimo dalla direttiva 2001/65/CE.

(12) Per riservare alle imprese che ne hanno veramente bisogno i vantaggi derivanti da varie regolamentazioni o misure a loro favore, si possono anche prendere in considerazione, se del caso, le relazioni esistenti tra le imprese tramite persone fisiche. Al fine di ridurre allo stretto necessario l'esame di tali relazioni è opportuno limitare l'esame stesso alle relazioni delle società che svolgono attività sullo stesso mercato o su mercati contigui riferendosi, se necessario, alla definizione del mercato in questione che è stata oggetto della comunicazione della Commissione sulla definizione del mercato in questione ai fini del diritto comunitario della concorrenza (4).

(13) Al fine di evitare distinzioni arbitrarie tra i vari enti pubblici di uno Stato membro e a fini di certezza del diritto, è necessario confermare che un'impresa in cui almeno il 25 % dei diritti di capitale o di voto è controllato da un organismo collettivo pubblico o da un ente pubblico non è una PMI.

(14) Per alleviare l'onere amministrativo gravante sulle imprese, agevolare e accelerare il trattamento amministrativo di dossier per i quali è richiesta la qualifica di PMI, è opportuno prevedere la possibilità a dichiarazioni sull'onore delle imprese stesse, che attestino determinate caratteristiche dell'impresa in questione.

(1) GU L 193 del 18.7.1983, pag. 1.
(2) GU L 283 del 27.10.2001, pag. 28.
(3) GU L 222 del 14.8.1978, pag. 11.
(4) GU C 372 del 9.12.1997, pag. 5.

(15) È opportuno precisare chi debba essere compreso tra il personale pertinente ai fini della definizione di PMI. Per incentivare lo sviluppo della formazione professionale e della formazione in alternanza è auspicabile non tenere conto, nel calcolo del numero di dipendenti, degli apprendisti e degli studenti con contratto di formazione professionale. Non dovrebbero essere contabilizzati nemmeno i dipendenti in congedo di maternità o in congedo parentale.

(16) I vari tipi di imprese definiti in funzione delle relazioni con altre imprese corrispondono a gradi di integrazione oggettivamente diversi. Di conseguenza è opportuno applicare modalità diverse a ogni tipo di impresa per effettuare il calcolo dei dati quantitativi relativi alla loro attività e al loro potere economico,

FORMULA LA SEGUENTE RACCOMANDAZIONE:

Articolo 1

1. La presente raccomandazione riguarda la definizione delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese utilizzata nelle politiche comunitarie applicate all'interno della Comunità e dello Spazio economico europeo.

2. Si raccomanda agli Stati membri, alla Banca europea per gli investimenti (BEI) e al Fondo europeo per gli investimenti FEI):

a) di uniformarsi al titolo I dell'allegato per tutti i loro programmi destinati alle microimprese, alle imprese medie o alle piccole imprese;

b) di adottare i provvedimenti necessari in vista dell'impiego delle classi di dimensioni di cui all'articolo 7 dell'allegato, in particolare per elaborare un bilancio dell'impiego degli strumenti finanziari comunitari.

Articolo 2

Le soglie indicate all'articolo 2 dell'allegato costituiscono valori massimi. Gli Stati membri, la BEI, e il FEI possono stabilire, in taluni casi, soglie inferiori. Essi possono anche decidere di impiegare unicamente il criterio degli effettivi per l'attuazione di determinate politiche, eccetto nei settori disciplinati dalle varie normative in materia di aiuti pubblici.

Articolo 3

La presente raccomandazione sostituisce la raccomandazione 96/280/CE a decorrere dal 10 gennaio 2005.

Articolo 4

Gli Stati membri, la BEI e il FEI sono destinatari della presente raccomandazione.

Essi sono invitati a comunicare alla Commissione, entro il 31 dicembre 2004, le misure adottate per conformarvisi, nonché, entro il 30 settembre 2005, i primi risultati della sua applicazione

Fatto a Bruxelles, il 6 maggio 2003.

Per la Commissione

Erkki LIIKANEN

Membro della Commissione

ALLEGATO

TITOLO I

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;

b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa *è* ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione *è* associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

T I T O L O I I

DISPOSIZIONI VARIE

A r t i c o l o 7

Statistiche

La Commissione adotta le misure necessarie per presentare le statistiche da essa elaborate in base alle classi di imprese seguenti:

a) da 0 a 1 persona;

b) da 2 a 9 persone;

c) da 10 a 49 persone;

d) da 50 a 249 persone.

Articolo 8

Riferimenti

1. Tutte le normative comunitarie o programmi comunitari che saranno modificati o adottati e che facciano menzione dei termini «PMI», «microimpresa», «piccola impresa» o «media impresa», o di termini simili dovrebbero fare riferimento alla definizione di cui alla presente raccomandazione.

2. Gli attuali programmi comunitari che utilizzano la definizione di PMI della raccomandazione 96/280/CE, continueranno, a titolo transitorio, a produrre effetti e ad essere applicati alle imprese che, all'atto della loro adozione, erano considerate PMI. Gli obblighi giuridici assunti dalla Commissione sulla base di tali programmi resteranno immutati.

Senza pregiudizio al primo comma, in suddetti programmi non potrà essere apportata alcuna modifica alla definizione di PMI se non adottando la definizione contenuta nella presente raccomandazione, in conformità al paragrafo 1.

Articolo 9

Revisione

Sulla base di un bilancio relativo all'applicazione della definizione di cui alla presente raccomandazione, elaborato entro il 31 marzo 2006 e prendendo in considerazione le eventuali modificazioni dell'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE riguardante la definizione delle imprese collegate ai sensi di tale direttiva, la Commissione adegua, per quanto necessario, la definizione di cui alla presente raccomandazione, in particolare le soglie relative al fatturato e al totale di bilancio, al fine di tenere conto dell'esperienza acquisita e dell'andamento economico all'interno della Comunità.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. del

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

BOLLO

Alla Regione del Veneto
U.P. Foreste e Parchi
Via Torino, 110
30172 Mestre - VE

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: Regione Veneto – POR 2007-2013
ASSE1. Linea intervento1.3 - Azione 1.3.4
"Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".
Bando 2012.
DGR n.....del……..

Il/la sottoscritto/a: .....*(cognome e nome)*

nato/a a..... il ..... , residente a .....……

in via.....,

nella qualità di legale rappresentante della ditta sottoindicata:

……
…..

visto il bando relativo all'oggetto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale sopraindicata

CHIEDE

l'ammissione alle agevolazioni di cui all'oggetto, in relazione al programma di investimenti in allegato alla presente, di importo di spesa preventivato in complessivi euro ……..……., IVA esclusa.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss. del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della ditta sopraindicata,

DICHIARA

quanto segue:

1. Denominazione impresa:……..
2. Natura giuridica: ……
   (DITTA INDIVIDUALE, SPA, SRL, SNC, SAS ,ecc)
3. Sede legale: via e n. civico ……..…….
   Comune…… Provincia …… C.A.P. ……
4. che la sede operativa interessata all'investimento di cui al progetto allegato è situata in:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. del pag. 2/5

via e n. civico ……

Comune…… Provincia ……..C.A.P. …….

5. Codice fiscale……..
6. Partita IVA ……
7. Telefono …… Fax ……. e-mail ……..
8. Posizione camerale:
   - ❑ *(barrare la relativa casella)* numero di iscrizione nel Registro delle Imprese: …… presso la Camera di Commercio di…… data di costituzione …….
   - ❑ *(barrare la relativa casella)* richiesta l'iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di Commercio di……in data……..
9. che l'impresa richiedente il contributo rientra tra i soggetti beneficiari, in quanto PMI secondo la definizione comunitaria in vigore, e specificatamente che è *(barrare la relativa casella):*
   - ☐ Piccola impresa o micro-impresa
   - ☐ Media impresa
10. partecipazione dei giovani all'impresa:

    per ditte individuali:

    titolare e gestore (età 18-35) …… *(cognome e nome),* cittadino/a comunitario/a residente in Veneto dal ……;

    per le società:

    capitale sociale Euro ……..

    di cui di proprietà di giovani, (età 18-35 anni)……% *(minimo 2/3),* cittadini comunitari, residenti in Veneto almeno dal 31 dicembre 2007;

    ovvero,

11. che i soci dell'impresa risultano essere:

    a) Nome e Cognome:
       Luogo e Data di nascita:
       Residenza: (specificare luogo e periodo di iscrizione anagrafica)
       Cittadinanza:

    b) Nome e Cognome:
       Luogo e Data di nascita:
       Residenza: (specificare luogo e periodo di iscrizione anagrafica)
       Cittadinanza

    c) Nome e Cognome:
       Luogo e Data di nascita:
       Residenza: (specificare luogo e periodo di iscrizione anagrafica)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. del pag. 3/5

Cittadinanza:

d) ……

12. Descrizione attività prevalente……...

13. Codice ISTAT ATECO 2007…….

DICHIARA, INOLTRE

1. che i beni oggetto del progetto di sviluppo aziendale saranno installati esclusivamente nella sede operativa interessata all'investimento e che non verranno ceduti, alienati o distratti dall'uso dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei benefici economici e per i successivi cinque anni;
2. che tutte le notizie fornite nella presente domanda e nei relativi allegati corrispondono al vero;
3. che nessuna delle spese relative al progetto per le quali si chiede contributo è stata sostenuta prima del 1° gennaio 2008 e di essere a conoscenza delle percentuali e degli importi di contributo pubblico concedibile ai sensi del bando;
4. che l'azienda non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di sospensione dell'attività commerciale derivante da una procedura simile;
5. di essere a conoscenza e quindi di accettare integralmente tutte le prescrizioni contenute nel bando e, altresì, il contributo richiesto nella misura in cui sarà erogato;
6. che tutti i dati e le notizie fornite nella presente domanda e nei relativi allegati corrispondono al vero e che gli atti prodotti in copia sono conformi all'originale;
7. in caso di presentazione di visura camerale informatica (on line): che la visura è stata estratta e prodotta senza alcuna alterazione o modificazione della stampa allegata alla domanda;
8. dichiarazione resa in conformità con l'articolo 1, comma 1223, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea" (cd. Clausola Deggendorf);

SI IMPEGNA

1. a rispettare tutti i termini e condizioni previsti nel bando, e in particolare a portare a termine il progetto per il quale chiede l'intervento entro il 31 maggio 2014 e di farne debita rendicontazione entro il termine perentorio del 30 settembre 2014**,** pena la revoca del contributo eventualmente concesso;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. del pag. 4/5

2. a comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione relativa agli elementi soggettivi ed oggettivi previsti dal bando per l'ammissione a contributo del progetto, nonché eventuali variazioni che intervengano nei termini previsti dal bando;
3. a fornire agli uffici regionali, nel caso di ammissione a contributo, le informazioni e documentazioni che saranno chieste relativamente ai requisiti soggettivi dell'impresa beneficiaria e all'intervento oggetto di finanziamento nonché comunicare i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Regione;
4. a conservare presso la propria sede tutti i documenti giustificativi di spesa, in originale, relativi al progetto finanziato, entro i successivi dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del contributo;
5. a restituire le somme erogate in base alla presente istanza che risultino eventualmente non dovute;
6. a produrre, al momento della richiesta di erogazione del contributo, a supporto di quanto previsto dal punto 3.2. del bando, copia dell'atto autorizzativo (licenza, concessione, autorizzazione), ovvero dichiarazione sostitutiva, qualora previsto in relazione all'iniziativa;

AUTORIZZA

1. la Regione Veneto – U.P. Foreste e Parchi, ad effettuare, anche presso le sedi dell'impresa richiedente, le verifiche tecniche ed amministrative ritenute necessarie sia nella fase istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle sovvenzioni;
2. la Regione Veneto – U.P. Foreste e Parchi, ad utilizzare i dati indicati nella presente istanza e quelli accessoriamente forniti per tutte le attività connesse e conseguenti alla medesima, trattandoli, anche informaticamente, conformemente alle previsioni del D.Lgs. 196/2003;

ALLEGA

i seguenti documenti:

1) copia atto costitutivo*;*
2) copia certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese *(ovvero: dichiarazione sostitutiva);*
3) progetto di sviluppo aziendale (Allegato E);
4) scheda dati anagrafici (Allegato F) sottoscritta dal Legale rappresentante, con firma leggibile in originale e timbro della ditta;
5) dichiarazione "de minimis" (Allegato G);
6) fotocopia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore …….. n. ……. rilasciato da …….;
7) relazione sulla Valutazione di Impatto Ambientale, se dovuta, in conformità ai singoli Regolamenti comunali e in relazione al progetto da realizzare.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C al Decreto n. del pag. 5/5

....

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. del

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013. PARTE FESR. ASSE 1. LINEA DI INTERVENTO 1.3 "POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA'". AZIONE 1.3.4.

PROGETTO DI SVILUPPO AZIENDALE

(La relazione progettuale, sottoscritta dal Legale rappresentante dell'impresa, dovrà essere redatta secondo il seguente schema)

Impresa: _____

Sede legale: _____

Sede operativa interessata al progetto di sviluppo aziendale _____

Attività _____ Codice ISTAT _____

1 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA

1.1 Descrizione dell'idea imprenditoriale e dell'attività dell'impresa

- Descrizione dell'idea imprenditoriale e dell'attività dell'impresa;
- Eventuali caratteristiche di maggiore novità.

1.2 Organizzazione dell'impresa.

- Descrizione dello schema organizzativo e dei ruoli/mansioni assegnati al personale per la realizzazione del progetto (nel caso di ditta individuale indicare le mansioni svolte dallo stesso soggetto titolare).

2 – VALIDITA' TECNICO ECONOMICA, FINALITA' OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione dei prodotti/servizi offerti.

- Descrizione dei prodotti e/o servizi offerti dall'impresa.

2.2 Prospettive di mercato.

- Indicazione dei fattori potenziali di successo dell'iniziativa (ad esempio: mercato in crescita, bisogni della clientela potenziale, qualità dei prodotti/servizi offerti);
- Individuazione della tipologia di clientela che si prevede di acquisire attraverso la realizzazione del progetto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. del pag. 2/5

3 – QUALIFICAZIONE DELL'OCCUPAZIONE/MIGLIORAMENTO DELLE OPPORTUNITA' DELL'OCCUPAZIONE

3.1 Dati relativi all'occupazione.

- Indicare il numero di occupati attuali, suddivisi per tipologia contrattuale: a tempo indeterminato, determinato, tempo pieno, part-time. Tra questi indicare, anche, gli occupati assunti con contratti di lavoro interinale o con borse di studio.
- Indicare, nel caso di soci/titolari in stato di disoccupazione - percettori di ammortizzatori sociali (CIGS – mobilità – DS), nome e cognome e la durata di permanenza in tale stato.
- Indicare l'eventuale aumento di personale e quando ciò si prevede si verifichi;

4 – DESCRIZIONE TECNICA DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO E DELLE MODALITA' ATTUATIVE NELL'AMBITO DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPATTI AZIENDALI.

4.1 Fornire una descrizione della natura dei beni oggetto dell'investimento, suddivisi per tipologia di investimento:

1. Investimenti strutturali

a) opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati esistenti ricadenti in aree Natura 2000 destinate a sostenere una fruizione sostenibile (es. creazione di aule didattiche, laboratori di educazione ambientale, alloggi per escursionisti, ecc. L'elenco riportato è da intendersi in senso esemplicativo e, quindi, non esaustivo);
b) acquisto di fabbricati in aree Natura 2000 per i quali sia previsto un intervento di ristrutturazione o manutenzione straordinaria ed avente le destinazioni indicate al punto precedente;
c) impianti generali (idrico-sanitario, riscaldamento, condizionamento);
d) sistemazione e riqualificazione di aree esterne anche degradate ricadenti in aree Natura 2000 direttamente collegate all'attività con creazione di giardini botanici, area a parco e/o aree naturaliformi;

2. Acquisti

e) acquisto di attrezzature/arredo, beni strumentali e relative spese di trasporto e di installazione;
f) acquisto di attrezzatura specialistica per implementare attività di visitazione sostenibile e didattica di gruppo nelle aree naturali (es. bici, ciaspole, canoe, kayak, raft, ecc.);
g) acquisto di dispositivi informatici portatili con relativo software applicativo per visitazione siti naturalistici e/o per acquisizione di dati geografico informativi del sito;
h) acquisto mezzi atti al trasporto delle attrezzature specialistiche di cui al punto precedente con esclusione delle autovetture;
i) acquisto di mezzi atti al trasporto di persone per implementare attività di visitazione didattica di gruppo nelle aree naturali con esclusione delle autovetture (es. minibus e pulmini verdi, mezzi per disabili);
j) acquisto, sostituzione o riconversione di piccole imbarcazioni da destinare al trasporto dei fruitori in aree lacuali, fluviali e/o lagunari e se a motore dotate di propulsione elettrica;

3. Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche.

k) progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del 10% del costo totale dell'investimento;
l) brevetti e licenze d'uso;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. del pag. 3/5

m) acquisto di software ed eventuale relativo addestramento e formazione del personale;
n) consulenze per l'organizzazione aziendale (non a carattere continuativo).

4. Attività promozionali
o) predisposizione di azioni coordinate di pubblicizzazione di proposte di fruizione ambientale, anche tematiche, purché realizzate in accordo con l'Ente gestore dell'area naturale;
p) realizzazione di attività di informazione per personale impiegato nelle azioni di valorizzazione delle aree naturali (es. accompagnatori, guide, ecc.).

5 – PREVENTIVO DI SPESA, AL NETTO DI IVA.

- Indicare l'importo complessivo preventivato e la sua articolazione secondo le tipologie di spesa previste nel bando:

1. Investimenti strutturali
a) opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati esistenti ricadenti in aree Natura 2000 destinate a sostenere una fruizione sostenibile (es. creazione di aule didattiche, laboratori di educazione ambientale, alloggi per escursionisti, ecc. L'elenco riportato è da intendersi in senso esemplicativo e, quindi, non esaustivo);
b) acquisto di fabbricati in aree Natura 2000 per i quali sia previsto un intervento di ristrutturazione o manutenzione straordinaria ed avente le destinazioni indicate al punto precedente;
c) impianti generali (idrico-sanitario, riscaldamento, condizionamento);
d) sistemazione e riqualificazione di aree esterne anche degradate ricadenti in aree Natura 2000 direttamente collegate all'attività con creazione di giardini botanici, area a parco e/o aree naturaliformi;

2. Acquisti
e) acquisto di attrezzature/arredo, beni strumentali e relative spese di trasporto e di installazione;
f) acquisto di attrezzatura specialistica per implementare attività di visitazione sostenibile e didattica di gruppo nelle aree naturali (es. bici, ciaspole, canoe, kayak, raft, ecc.);
g) acquisto di dispositivi informatici portatili con relativo software applicativo per visitazione siti naturalistici e/o per acquisizione di dati geografico informativi del sito;
h) acquisto mezzi atti al trasporto delle attrezzature specialistiche di cui al punto precedente con esclusione delle autovetture;
i) acquisto di mezzi atti al trasporto di persone per implementare attività di visitazione didattica di gruppo nelle aree naturali con esclusione delle autovetture (es. minibus e pulmini verdi, mezzi per disabili);
j) acquisto, sostituzione o riconversione di piccole imbarcazioni da destinare al trasporto dei fruitori in aree lacuali, fluviali e/o lagunari e se a motore dotate di propulsione elettrica;

3. Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche.
k) progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del 10% del costo totale dell'investimento;
l) brevetti e licenze d'uso;

m) acquisto di software ed eventuale relativo addestramento e formazione del personale;
n) consulenze per l'organizzazione aziendale (non a carattere continuativo).

4. Attività promozionali

o) predisposizione di azioni coordinate di pubblicizzazione di proposte di fruizione ambientale, anche tematiche, purché realizzate in accordo con l'Ente gestore dell'area naturale;
p) realizzazione di attività di informazione per personale impiegato nelle azioni di valorizzazione delle aree naturali (es. accompagnatori, guide, ecc.).

6 – PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEI COSTI.

- Indicare la tipologia di fonti finanziarie cui ci si intende avvalere per la copertura dei costi relativi alla realizzazione del progetto effettuato.

7 – STRATEGIE DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEI PRODOTTI/SERVIZI OFFERTI.

- Indicare le azioni informative e pubblicitarie (ad esempio: cartelli, targhe esplicative, avvisi, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione), che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione del Veneto con l'intervento comunitario secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. CE 1828/06, dal piano di comunicazione del POR e dalle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione.

8 – PUNTEGGIO E PRIORITA'

- Indicare, in base all'entità del contributo richiesto ed alle caratteristiche dell'impresa richiedente, il punteggio da assegnare al progetto presentato:

A) Investimento:
da euro 40.000,00 a euro 100.000,00: punti 1
da euro 100.001,00 a euro 150.000,00: punti 2
oltre euro 150.000,00: punti 3

B) Presenza di figure professionali:
interventi presentati da PMI singole o associate con presenza di almeno una guida naturalistico – ambientale (art. 82, L.R. 33/2002) punti: 2

C) Dislocazione dell'intervento:
intervento in area a Parco (L.R. 40/84): punti 1
intervento in area montana (così individuata ai sensi della L.R. 19/92): punti 2

Costituiscono preferenza, a parità di punteggio nella graduatoria, i progetti presentati dai soggetti con minore età, in caso di ulteriore parità, si ricorrerà alla data di Protocollo regionale in ordine di arrivo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. del

9 – ELENCO DEI DOCUMENTI EVENTUALMENTE ALLEGATI.

Indicare la documentazione eventualmente allegata a supporto delle attestazioni/descrizioni richieste.

Data _____ Firma_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato E al Decreto n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA DATI ANAGRAFICI
mod. 3.2/2011
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

DATI DEL BENEFICIARIO

Codice Fiscale *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome nome - denominazione _____

categoria/natura giuridica *(vedi tabella codici allegata)* ☐,☐ Codice categoria , ☐☐ Codice natura giuridica _____ descrizione

indirizzo _____ n. _____ frazione _____

c.a.p. _____ comune _____ provincia ____ n. telefono _____

(solo persone fisiche) comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

Email _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO

☐ **accredito mediante bonifico in conto corrente bancario/postale/bancoposta**

ITALIA **IBAN** *(obbligatorio)* IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Altri Paesi **BIC-SWIFT** *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

IBAN ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN) _____

Banca *(obbligatorio)* _____ Filiale *(obbligatorio)* _____

☐ invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa.

ATTENZIONE** modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero. **Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili

DICHIARAZIONE

*In caso di **persone giuridiche** (società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.) **indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda***

_____ *C.F.* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
cognome e nome

comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

In qualità di: ☐ *legale rappresentante* ☐ *procuratore* ☐ *delegato* ☐ *altro* _____

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.

Data _____ *Timbro e firma estesa* _____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che ___dichiarante identificat___ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196 Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione dell'Archivio dati anagrafici, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs n 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato F al Decreto n. del

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007- 2013. PARTE FESR. ASSE 1. LINEA DI INTERVENTO 1.3 AZIONE 1.3.4. "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".

DICHIARAZIONE SUGLI AIUTI "DE MINIMIS" OTTENUTI NELL'ARCO DEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI FINANZIARI (AI SENSI DELL'ART. 12, L.R. 5/2000 E DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DEL 15.12.2006)

Il/La sottoscritto/a……nato/a a …… il…… residente in ……. in qualità di legale rappresentante dell'impresa ……con sede legale in ……e sede operativa in…….

PRENDE ATTO

che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L379/5 del 28.12.2006), l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, concedibili ad una medesima impresa;

che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa beneficiaria non deve superare i 200.000,00 (100.000,00 nel settore del trasporto su strada) euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

che gli aiuti "de minimis" si applicano alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione degli aiuti indicati all'art. 1 del Regolamento 1998/2006;

che non possono fruire delle agevolazioni le imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004 n. 244) o sottoposte a procedure di tipo concorsuale, fatto salvo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01 del 7 aprile 2009;

la sovvenzione non è cumulabile con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari o comunque provenienti da Enti pubblici ai sensi del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, articolo 2, comma 4;

DICHIARA

che, l'impresa rappresentata ha titolo a ricevere l'erogazione del contributo di euro *(in cifre e in lettere)* ……..……..

☐ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario 2012 e nei due precedenti, contributi pubblici a titolo "de minimis";

(ovvero)

☐ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario 2012 e nei due precedenti, i contributi pubblici, percepiti a titolo "de minimis", riportati nella scheda sotto indicata.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato F al Decreto n. del

Ente erogante	Data concessione	Provvedimento di concessione	Importo agevolazioni
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
_____	____ / ____ / ____	_____	_____
		TOTALE	_____

La dichiarazione è presentata unitamente a fotocopia del documento di identità (*specificare il tipo di documento*) ……..…..n. …… ai sensi dell'art. 38, comma 3, DPR 445/2000.

Il sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000.

…… ……..

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

Avvertenze:

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
In caso di mendacio personale o fattuale, la rettificazione non è consentita ed il provvedimento favorevole non può essere emanato. In tal caso è obbligo del responsabile del procedimento, a cui la dichiarazione è diretta, porre in essere i conseguenti adempimenti di competenza.
Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000. Per la revoca dei contributi eventualmente erogati si procederà secondo quanto previsto all'art. 11 della L.R. 5/2000.
Ai sensi del D.lgs. 196/03, si informa che i dati forniti sono dalla Regione Veneto trattati esclusivamente al fine di erogare il contributo richiesto. Il soggetto ha facoltà di esercitare i diritti previsti dalla normativa. Titolare del trattamento dei dati in questione è la Regione Veneto/Giunta Regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato G al Decreto n. del

DOMANDA DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTO

BOLLO

Alla Regione del Veneto
U.P. Foreste e Parchi
Via Torino, 110
30172 Mestre - VE

Oggetto: Regione Veneto – POR 2007-2013
ASSE1. Linea intervento1.3 - Azione 1.3.4
"Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".
Bando 2012. Domanda erogazione contributo.

Il/la sottoscritto/a …….. (*cognome e nome*) nato a ……..…….. il ……. residente in …….. via …… nella qualità di legale rappresentante della ditta ……..……. con sede legale in …… via ……. tel. …… fax ……. e mail ……..P.I/C.F. ……. facendo seguito all'istanza di contributo in precedenza presentata relativa all'iniziativa di cui all'oggetto,

CHIEDE

l'erogazione del contributo a fondo perduto concesso con Decreto del Dirigente della U.P. Foreste e Parchi n. …….. in data ……., relativamente alle spese di seguito indicate.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui può incorrere in caso di mendaci dichiarazioni ai sensi degli artt. 46 e ss. del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in proprio e nella qualità di legale rappresentante della ditta sopraindicata,

DICHIARA

1. che le spese documentate nelle fatture allegate alla presente sono state sostenute per l'attuazione delle attività inerenti all'intervento finanziato, come descritte nel progetto allegato all'istanza di contributo;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato G al Decreto n. del pag. 2/3

2. che le copie allegate delle predette fatture, evidenziate nel prospetto sottostante sono conformi agli originali presso la sede dell'impresa:

N° fattura	*Data fattura*	*Importo (al netto dell'IVA)*	*Soggetto emittente*	*Descrizione*	*Attestazione pagamento **
	Totale				

** **Nota:** nella sezione "Attestazione pagamento" indicare, attraverso una delle abbreviazioni sotto indicate, il tipo di attestazione dell'avvenuto pagamento allegata in copia conforme all'originale:*

- ***BB** - Bonifici bancari (anche per home banking: in tal caso, tuttavia, occorre produrre anche estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito);*
- ***BCP** - Bollettini di conto corrente postale;*
- ***VP** - Vaglia postali;*
- ***ACC** - Addebito di conto corrente dal quale si evinca l'importo e la data dei pagamenti effettuati nonché la causale degli stessi (ad esempio, ricevuta bancaria);*
- ***ECB** - Estratto del conto bancario contenente gli elementi richiesti per le precedenti attestazioni.*

3. che l'impresa svolge l'attività di…….. – Codice ISTAT ……
(a tal fine fa fede il "CODICE ISTAT 2007" dell'attività principale risultante dalla visura camerale);
4. che non ha ricevuto o richiesto agevolazioni pubbliche di qualsiasi fonte e di qualsiasi natura per il medesimo intervento derivanti da altre norme regionali, statali e/o comunitarie o comunque provenienti da Pubbliche amministrazioni;
5. che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di sospensione dell'attività commerciale derivante da una procedura simile;
6. di aver adempiuto all'obbligo di porre in essere azioni informative e pubblicitarie, come da prescrizione del bando, necessarie a garantire la visibilità delle iniziative cofinanziate dai Fondi strutturali;
7. che tutti gli allegati alla presente sono conformi agli originali depositati presso la sede dell'impresa;
8. che tutte le notizie fornite nella presente domanda e nei relativi allegati corrispondono al vero e che non sono intervenute variazioni a quanto dichiarato nella domanda di ammissione a contributo, che non siano state autorizzate, che rilevino negativamente ai fini dell'erogazione del contributo stesso;
9. di aver/ non aver usufruito dell'anticipo previsto dal'articolo12.2 del bando in conformità alla normativa di riferimento;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato G al Decreto n. del

ALLEGA

a. relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi del progetto aziendale;
b. fotocopia delle fatture, ciascuna dichiarata conforme all'originale da parte del legale rappresentante dell'impresa con apposizione del timbro e della sottoscrizione;
c. copia documenti relativi al pagamento delle fatture, ciascuna dichiarata conforme all'originale da parte dello/a scrivente con apposizione del timbro e della sottoscrizione;
d. fotocopia del documento di identità del sottoscrittore l'istanza;
e. dichiarazione in merito ai contributi pubblici a titolo "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti (Allegato G del bando);
f. scheda dati anagrafici (Allegato F del bando, *qualora siano intervenute variazioni rispetto alla scheda allegata alla domanda di partecipazione al bando*);
g. scheda posizione fiscale beneficiario (Allegato I del bando);
h. copia atto di compravendita dell'immobile, qualora non di proprietà, presso cui si è effettuato l'intervento ovvero del contratto di locazione o comodato ovvero altro titolo che attribuisca la disponibilità del bene per tutta la durata del POR 2007-2013, ovvero dichiarazione sostitutiva.
i. copia dell'atto autorizzativo (licenza, concessione, autorizzazione, …), ovvero dichiarazione sostitutiva, qualora previsto in relazione all'iniziativa;

DICHIARA

che l'investimento collegato all'iniziativa imprenditoriale è stato pienamente realizzato in conformità alle prescrizioni del bando e alle disposizioni giuridico-amministrative-contabili previste in materia.

(Luogo e data) (Firma del legale rappresentante)

***Avvertenze*:**

*La **sottoscrizione** non è soggetta ad autenticazione se rilasciata in presenza di funzionario abilitato a riceverla ovvero accompagnata da documento di riconoscimento in copia.*

Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne può dare comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento, ai sensi di quanto disposto dal bando.

In caso di mendacio personale o fattuale, la rettificazione non è consentita ed il provvedimento favorevole non può essere emanato. In tal caso, è obbligo del responsabile del procedimento a cui la dichiarazione è diretta, di porre in essere gli adempimenti necessari all'applicazione delle disposizioni di carattere penale cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

Qualora, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR 445/2000).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato H al Decreto n. del

pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA POSIZIONE FISCALE
mod. 4.1/2010
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

Attenzione! In caso di primo pagamento o di variazioni anagrafiche si dovrà compilare anche la scheda dati anagrafici mod. 3.2/2010

cognome e nome – denominazione _____

Codice fiscale _____ partita i.v.a. _____

Se il pagamento si riferisce a:

- ☐ un contributo *compilare quadri A e C*
- ☐ gettoni di presenza, lavoro autonomo professionale od occasionale, collaborazioni coord. e cont. ecc. *compilare quadri B e C*
- ☐ indennità di esproprio (art. 67 commi a) e b), art. 68 comma 1) T.U.I.R.) *compilare quadri B e C*

Quadro A

Ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73 si dichiara che il contributo è destinato a finanziare:

A ☐ un'attività d'impresa
- A1 ☐ per l'acquisto di beni strumentali
- A2 ☐ per scopi diversi dall'acquisto di beni strumentali (*es.* in conto esercizio) → (ritenuta acconto 4%)

B ☐ un'attività dal cui esercizio non deriva reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 D.P.R. 917/86
C ☐ un soggetto previsto dall'art. 74 del TUIR 917/86 non soggetto all'Ires (es. comuni, province, consorzi tra enti locali, ecc.)
D ☐ una ONLUS per la quale è applicabile l'esenzione di cui all'art. 16 del D.Lgs 4.12.1997, n. 460.

Quadri B

Quadro B1 Il rapporto con la Regione Veneto si è instaurato per:

1 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con legge statale o regionale. *Compilare quadri B2 e C*
2 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con delibera di giunta o altro atto amm.vo. *Compilare quadri B2, B3 e C*
3 ☐ prestazione di lavoro autonomo professionale. Obbligo ad emettere fattura. *Compilare quadro C*
4 ☐ prestazione di lavoro autonomo occasionale. Esclusione dal campo IVA. *Compilare quadro C*
5 ☐ prestazione per collaborazione coordinata e continuativa. *Compilare quadri B3 e C*
6 ☐ assegnazione borsa di studio. *Compilare quadro C*
7 ☐ indennità di esproprio per cessione di terreno. *Compilare anche quadro C*
- 7a ☐ agricolo *(esente da ritenuta a titolo di imposta)*
- 7b ☐ edificabile *(soggetto a ritenuta del 20% a titolo di imposta)*

8 ☐ premi
9 ☐ altro specificare) _____

Quadro B2 L'incarico nella commissione deriva dalla posizione rivestita nel proprio ente di appartenenza Si ☐ No ☐

Obbligo ad emettere fattura (art.2 comma 36 L.350/2003) Si ☐ No ☐

Quadro B3 Contributo previdenziale ex L. 335/95. *Indicare la posizione del beneficiario verso altri fondi previdenziali obbligatori*

1 ☐ iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio:
- 1a ☐ INPS
- 1b ☐ INPDAP
- 1c ☐ altro (*specificare l'istituto*) _____

2 ☐ titolare di pensione:
- 2a ☐ diretta
- 2b ☐ indiretta o di reversibilità

3 ☐ non iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio
4 ☐ contributo previdenziale non dovuto per *(specificare)* _____
5 ☐ iscritto alla gestione separata INPGI

Quadro C

__ *sottoscritt_* *(nome e cognome per esteso)* _____ *titolare e/o legale rappresentante dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.*

*Data*_____ *Timbro e firma estesa*_____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che __ dichiarante identificat_ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione di tali dati, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO DEL GENIO CIVILE DI VERONA

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO DEL GENIO CIVILE DI VERONA n. 422 del 30 luglio 2012

Indizione gara d'appalto mediante procedura aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la conclusione dell'accordo quadro con un operatore economico al fine della esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria nei corsi d'acqua della provincia di Verona di competenza del Genio civile di Verona, e degli eventuali interventi di somma urgenza. Anni 2012-2013. Gara n. 04 /2012. Importo a base di gara euro 4'950'000,00. CIG 43 52 44 89 B4.

[Appalti]

Il Dirigente

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2012 n. 937 con la quale è stato deciso di svolgere i lavori di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua regionali e gli eventuali interventi di somma urgenza negli anni 2012 e 2013 mediante lo strumento dell'Accordo quadro con un soggetto adeguatamente qualificato da individuarsi per ogni singolo ambito territoriale di ciascun Ufficio del Genio civile regionale mediante gara aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Ritenuto che con la medesima deliberazione è stato approvato lo schema di accordo quadro, il bando di gara tipo, il disciplinare di gara tipo, sono stati incaricati gli Uffici regionali del Genio civile di indire le gare per ciascun ambito territoriale di competenza, sono stati nominati responsabili unici del procedimento i singoli dirigenti responsabili di ciascun Genio civile, è stato demandato alla Direzione Difesa del Suolo l'incarico di predisporre il capitolato speciale tipo e sono state disposte le ulteriori misure organizzative.

Visto il decreto della Direzione regionale Difesa del suolo 15 giugno 2012 n. 209 con il quale è stato approvato il capitolato speciale d'appalto tipo per l'esecuzione dei lavori in argomento.

Ritento di dare corso alla decisione della Giunta Regionale e di indire conseguentemente la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori in argomento mediante lo strumento dell'Accordo quadro.

Visto il Codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 263 e il regolamento di esecuzione DPR 5 ottobre 2010 n. 207.

Vista la legge regionale 3 novembre 2003 n. 27.

decreta

Art. 1. Di indire gara d'appalto con procedura aperta e col sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'individuazione dell'operatore economico, singolo o associato, con il quale stipulare l'accordo quadro per gli anni 2012 e 2013 per l'esecuzione di lavori idraulici di manutenzione ordinaria nei corsi d'acqua ricadenti nella provincia di Verona e per l'esecuzione degli eventuali interventi di somma urgenza che dovessero rendersi necessari per la difesa del territorio.

Art. 2. Di precisare che l'importo a base di gara è di euro 4'950'000,00 di cui euro 4'830'000,00 per lavori ed euro 120'000,00 per oneri di sicurezza. Categoria prevalente OG8, classifica V. Di detto importo complessivo la somma di euro 3'100'000,00 sarà spendibile nell'anno 2012; mentre il restante importo sarà finanziato nell'anno 2013 in relazione alle disponibilità di bilancio.

Art. 3. Di precisare che l'individuazione dell'operatore economico con il quale stipulare l'accordo quadro avverrà sulla base della graduatoria che sarà formata a conclusione della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a favore della migliore offerta. Sono fatte salve le verifiche successive alla gara e l'acquisizione della documentazione di rito, al fine della aggiudicazione definitiva al migliore offerente, ovvero a coloro che seguiranno in graduatoria.

Art. 4. Di precisare che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura ai sensi di quanto disposto con la citata DGR n. 937/2012: per l'anno 2012 euro 3'100'000,00 a carico dell'UPB U0104 - capitolo n. 101665 (Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010). Per il successivo importo di euro 1'850'000,00 l'Amministrazione regionale provvederà in relazione alle disponibilità di bilancio. L'impegno della spesa sarà disposto dalla Direzione Difesa del Suolo in relazione alle risultanze della gara.

Art. 5. Di stabilire che le condizioni di gara, i contenuti dell'accordo quadro e le condizioni di esecuzione dei lavori sono definite nel bando di gara, nel disciplinare di gara e nel capitolato speciale d'appalto indicati nell'articolo 6.

Art.6. Di approvare i seguenti documenti di gara, allegati al presente decreto, di cui ne fanno parte integrante:

1. Bando di gara, allegato A
2. Disciplinare di gara, allegato B;
3. Schema di accordo quadro, allegato C;
4. Capitolato speciale d'appalto, allegato D;
5. Elenco prezzi, allegato E;

Di approvare altresì il modello della domanda di partecipazione alla gara, allegato F; il modello di dichiarazione per eventuali subappalti, allegato G; e il GAP partecipanti, allegato H, per l'utilizzo da parte dei concorrenti.

Art. 7. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale da parte di chi ne abbia titolo al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (legge 06 dicembre 1971 n. 1034 e decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104).

Art. 8. In alternativa al ricorso al TAR gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (DPR 24 novembre 1971 n. 1199).

Art. 9. Si dispone la pubblicazione del testo integrale del presente decreto senza allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Gli allegati non saranno pubblicati nel predetto Bollettino Ufficiale. Gli allegati sono tutti pubblicati nei seguenti siti Internet:

1. www.regione.veneto.it proseguire selezionando le funzioni Appalti pubblici - consultazione - Bandi di gara - Lavori - Enti registrati - 05 Regioni.
2. www.rveneto.bandi.it/albo_pretorio proseguire selezionando la Regione del Veneto.

Mauro Roncada

Allegati *(omissis)*

Torna al sommario

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1488 del 31 luglio 2012

Progetto "Scuola Sport e Territorio: Più Sport @ Scuola" finalizzato ad incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole. Anno scolastico 2012/2013. Approvazione bando contributi. Art. 63, comma 1, L.R. n. 1 del 30.01.2004. (adozione del provvedimento CR n. 44 del 5/06/2012).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva il progetto SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIÙ SPORT @ SCUOLA per l'anno scolastico 2012/2013 e il bando relativo stabilendo contestualmente il termine per la presentazione delle relative richieste di contributo.

Il Vicepresidente, on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'art. 63, comma 1 della L.R. n. 1 del 30/1/2004 autorizza la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, a predisporre un progetto finalizzato ad incentivare l'avviamento alla pratica sportiva nelle scuole attraverso un incremento delle attività motorio sportive in esse praticate, avvalendosi degli insegnanti ed in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva, società ed associazioni loro affiliate prevedendo, a tale scopo, l'assegnazione di contributi alle istituzioni scolastiche.

Per le finalità sopra dette, dall'anno scolastico 2004/2005, a seguito dei contatti con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale, è stato elaborato un progetto denominato "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIÙ SPORT @ SCUOLA" con l'obiettivo di valorizzare l'attività motoria, ludica e sportiva nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Veneto, sia statali che paritarie, al fine di favorire negli studenti l'adozione di idonei stili di vita attraverso il potenziamento della collaborazione tra scuola, mondo dello sport ed istituzioni territoriali.

Va inoltre ricordato che il progetto prevede per ciascun istituto la figura del referente scolastico-sportivo, soggetto individuato dai medesimi istituti che intendono aderire all'iniziativa, cui affidare compiti di consulenza e riferimento organizzativo delle attività sportivo-motorie in ambito scolastico, nonché di promozione di attive forme di collaborazione con il mondo sportivo presente nel territorio. Tale referente va individuato tra i diplomati ISEF e tra i laureati in Scienze Motorie.

Sulla struttura del progetto e con riferimento alle sue varie edizioni, la competente Commissione Consiliare si è già espressa favorevolmente all'unanimità come sotto evidenziato:

- in data 17.06.2004, in relazione alla DGR n. 27/CR del 19/03/2004;
- in data 08.03.2006, in relazione alla DGR n. 7/CR del 31/01/2006;
- in data 18.12.2006, in relazione alla DGR n. 146 /CR del 5/12/2006;
- in data 21.02.2008, in relazione alla DGR n. 166/CR del 18/12/2007;
- in data 08.04.2009, in relazione alla DGR n. 38/CR del 17/03/2009;
- in data 11.03.2010, in relazione alla DGR n. 27/CR del 16/02/2010;
- in data 26.05.2011, in relazione alla DGR n. 29/CR del 19/04/2011.

Con provvedimento DGR n. 44/CR del 5/06/2012, la Giunta regionale ha attivato l'iniziativa adottando il bando per l'anno scolastico 2012/2013; sul progetto la VI^ Commissione Consiliare ha espresso parere favorevole all'unanimità, in data 04/07/2012.

Per l'attuazione del progetto, il bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, approvato con L.R. 06.04.2012 n. 14, prevede una disponibilità finanziaria di € 400.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 100644 "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63, L.R. 30/01/2004, n. 1)" dell'U.P.B. U0168 "Iniziative per lo sviluppo dello sport". Tali risorse consentiranno di provvedere al finanziamento delle richieste di partecipazione al progetto che perverranno dalle istituzioni scolastiche.

Si propone, pertanto, l'approvazione del progetto e dei seguenti allegati:

- Allegato A "Bando per la presentazione delle istanze di contributo relative all'anno scolastico 2012/2013";
- Allegato B "Modulo per la presentazione delle istanze di contributo relative all'anno scolastico 2012/2013";
- Allegato C "Modulo per la rendicontazione finale relativa all'anno scolastico 2012/2013".

Con successivo provvedimento, si procederà alla ripartizione dei fondi tra le istituzioni scolastiche che avranno aderito al progetto; il finanziamento sarà erogato ai beneficiari tramite le "scuole polo", una per provincia, specificamente individuate dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con cui verrà sottoscritto apposito accordo procedimentale al fine di definire le modalità di erogazione dei contributi e rendicontazione delle attività svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 1/2004, art. 63, comma1;

Vista la L.R. n. 14/2012;

Vista la DGR n. 44/CR del 5/06/2012;

Preso atto del parere favorevole espresso all'unanimità dalla VI^ Commissione Consiliare nella seduta in data 04/07/2012;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 63, comma 1, della L.R. n. 1/2004, il progetto rivolto alle istituzioni scolastiche del Veneto, denominato "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIÙ SPORT @ SCUOLA" per l'anno scolastico 2012/2013 e i seguenti allegati:
- Allegato A "Bando per la presentazione delle istanze di contributo relative all'anno scolastico 2012/2013";
- Allegato B "Modulo per la presentazione delle istanze di contributo relative all'anno scolastico 2012/2013";
- Allegato C "Modulo per la rendicontazione finale relativa all'anno scolastico 2012/2013";

2. di stabilire che le domande dovranno pervenire, a pena di decadenza, entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;

3. di determinare in euro 400.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione si darà corso con successivo provvedimento del dirigente regionale della Direzione Lavori pubblici, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100644 del bilancio 2012 "Iniziative regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole (art. 63, L.R. 30/01/2004, n. 1)";

4. di dare atto che la spesa di cui si disporrà l'impegno con successivo provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di rinviare a successivo provvedimento l'assegnazione dei finanziamenti in relazione al numero di scuole che avranno aderito all'iniziativa, e l'approvazione dello schema di accordo procedimentale che sarà sottoscritto dalla Regione del Veneto e dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, al fine di definire le modalità di erogazione dei contributi e di rendicontazione delle attività svolte;

6. di incaricare la Direzione regionale Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1488 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO RELATIVE ALL'ANNO SCOLASTICO 2012/2013.

La Regione del Veneto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, ha attivato fin dal 2004, il progetto "Più sport @ scuola" al fine di incrementare le attività motorie e sportive nelle scuole attraverso il contatto diretto dei giovani con gli organismi sportivi del territorio.

Il progetto, che la Regione intende riproporre anche per l'anno scolastico 2012/2013, si sviluppa avvalendosi degli insegnanti di educazione fisica, dei laureati in scienze motorie e dei diplomati ISEF, in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva, società ed associazioni loro affiliate, Amministrazioni Locali e altri Enti interessati all'educazione dei giovani e alla prevenzione.

L'intento è quello di realizzare una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori positivi affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita.

Il progetto riguarda le istituzioni scolastiche primarie del Veneto il cui apporto non dovrà essere caratterizzato dalla episodicità, bensì rientrare in un intervento sistematico finalizzato a:

- promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita;
- riscoprire il valore educativo dello sport nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale;
- favorire l'integrazione dell'educazione motoria e sportiva nell'ambito del curriculum di ciascun studente;
- favorire momenti di confronto per lo sviluppo di un corretto concetto di competizione;
- favorire la partecipazione alle attività motorie e sportive degli alunni non praticanti attività sportive fuori dall'ambito scolastico.

Nell'ambito del progetto sono coinvolti a pieno titolo le associazioni sportive, incentivate ad offrire le proprie esperienze formative in collaborazione con la scuola e gli Enti Locali, sollecitati a sostenere le associazioni affinché questa maggior attività sportiva, più diffusamente praticata sul territorio, si sviluppi in modo coerente.

MODALITÀ REALIZZATIVE

Le istituzioni scolastiche della Scuola Primaria si avvalgono, nell'organizzazione della pratica sportiva, di un referente individuato tra i diplomati ISEF o laureati in Scienze Motorie. Il referente è tenuto a sostenere il coordinamento didattico e fornire assistenza organizzativa alla programmazione delle attività ludiche e sportive, nonché fornire sostengo alla formazione degli insegnanti, sollecitare iniziative per la promozione della cultura dello sport, promuovere e coordinare forme di collaborazione con le associazioni sportive presenti nel territorio e con gli Enti Locali. Il referente, in fase di definizione delle proposte didattiche da attuarsi in collaborazione con le associazioni sportive, terrà conto delle finalità educative della scuola.

Le istituzioni scolastiche aderenti richiederanno al Ministero competente l'autorizzazione a poter svolgere le ore di avviamento alla pratica sportiva connesse al progetto.
Al referente verrà assegnato un monte-ore da utilizzare per l'attuazione delle attività sopra descritte.

CRITERI DI FINANZIAMENTO

I progetti saranno finanziati riconoscendo alle Direzioni Didattiche o Scuole Primarie un massimo di n. 40 ore, da definirsi in fase di riparto, in relazione al numero delle richieste che perverranno.
Il contributo della Regione sarà pari ad € 26,00, al lordo degli oneri di legge, per ciascuna ora attribuita al progetto.
La Regione provvederà all'esame di tutte le istanze che perverranno individuando quelle ammissibili al finanziamento regionale.

MODALITA' OPERATIVE

L'attività di coordinamento e gestione amministrativa del progetto sarà gestita dal MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto tramite i propri uffici provinciali, e sarà regolamentata da apposito accordo procedimentale, che le parti dovranno sottoscrivere, al fine di definire le modalità di erogazione e di rendicontazione dei finanziamenti. Per tale attività, a ciascun Ufficio Scolastico Provinciale, sarà riconosciuto un monte ore da quantificarsi in sede di riparto.

Le istituzioni scolastiche ammesse al finanziamento dovranno affidare l'incarico al referente, prima dell'inizio dell'attività, tramite contratto d'opera, nel caso di referente esterno, o con lettera d'incarico qualora si tratti di docente interno all'istituto. Copia di questi dovrà essere trasmessa, obbligatoriamente ed esclusivamente, all'Ufficio Scolastico Provinciale competente per territorio entro il mese di novembre 2012.

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOMANDE

Le richieste di finanziamento dovranno essere trasmesse perentoriamente, a pena di decadenza, entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel B.U.R. Veneto, utilizzando esclusivamente i moduli di domanda appositamente predisposti che saranno reperibili nell'area bandi del sito della Regione Veneto, al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/

L'istanza di contributo può essere presentata tramite uno dei seguenti modi:

- a mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata a **Regione del Veneto – Direzione Lavori Pubblici - Servizio Sport - Palazzo Sceriman - Cannaregio 168 - 30121 Venezia;**
- tramite presentazione a mano presso i sopra indicati uffici;
- tramite fax esclusivamente al n. 041-2792610.

La data di presentazione, ai fini dell'ammissibilità, sarà rilevata dalla data del timbro postale, dalla data del timbro di accettazione, nel caso di consegna a mano, e dalla stampigliatura della data di ricezione del fax.

Qualora il termine di scadenza cada di domenica o in altro giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno lavorativo utile immediatamente successivo.

Per maggiori informazioni visitare il sito: www.regione.veneto.it/servizi+alla+persona/sport/progetti.

LIQUIDAZIONE FINANZIAMENTI

La Regione provvederà ad erogare i contributi all'Ufficio Scolastico Regionale tramite apposite "scuole polo", una per provincia, dallo stesso individuate.

L'erogazione delle somme avverrà secondo le seguenti modalità:

- un acconto fino al 50% all'avvio dell'attività. Gli Istituti scolastici dovranno far pervenire al rispettivo Ufficio Scolastico Provinciale l'attestazione di avvio dell'attività e copia del contratto d'opera o della lettera d'incarico. Per contro gli Uffici Scolastici Provinciali dovranno comunicare alla Regione del Veneto, ai fini dell'erogazione dell'acconto, l'elenco dei progetti regolarmente attivati;
- il saldo a conclusione dell'attività. Gli Istituti scolastici dovranno far pervenire al rispettivo Ufficio Scolastico Provinciale l'attestazione di avvenuta realizzazione dei progetti e la rendicontazione finale utilizzando il modulo appositamente predisposto dalla Regione del Veneto. Gli Uffici Scolastici Provinciali dovranno comunicare alla Regione del Veneto, ai fini dell'erogazione del saldo, l'elenco dei progetti realizzati e delle ore effettivamente svolte.

La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione sulla documentazione in possesso degli Uffici Scolastici Provinciali.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1488 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO RELATIVE ALL'ANNO SCOLASTICO 2012/2013.

Progetto "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIU' SPORT @ SCUOLA" – a.s. 2012/2013.
Domanda di contributo.

REGIONE VENETO
Direzione Lavori Pubblici – Servizio Sport
Palazzo Sceriman
Cannaregio, 168
30121 Venezia VE

Il sottoscritto …….. Dirigente dell'Istituto scolastico denominato…….. ……..…….. …….
con sede in via ……..……n. ……..... comune di ……..…
CAP …… prov. (……).
Telefono …….…… Fax …….……
E_mail (dell'Istituto) ……..

CHIEDE

di essere ammesso al piano di ripartizione regionale dei contributi previsti dall'art. 63 della legge regionale n. 1 del 30/01/2004 aderendo al progetto "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIU' SPORT @ SCUOLA – a.s. 2012/2013.
A tal proposito allega la scheda informativa dell'attività in programma.

Si impegna a richiedere al Ministero competente l'autorizzazione a poter svolgere le ore di avviamento alla pratica sportiva connesse al progetto.

Si fornisce il consenso al trattamento dei dati relativi alla presente domanda. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 art. 23 il trattamento delle informazioni sarà effettuato dalla Regione del Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale su supporto cartaceo e informatizzato ai fini della realizzazione del progetto. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 contattando la Regione del Veneto – Direzione Lavori Pubblici Servizio Sport – Cannaregio, 168 – 30121 Venezia.

Data …….

Timbro Scuola

Firma del Dirigente Scolastico

……..

ALLEGATOB alla Dgr n. 1488 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

SCHEDA INFORMATIVA

Istituto Scolastico: ……..……

Docente Referente (SCUOLA PRIMARIA):

Cognome e Nome: **……..…….**

N. telefono: ……/……..……

E-Mail: ……..……..……@.....

Scuola statale ❑	**Scuola paritaria** ❑

Se la scuola è soggetta a variazioni strutturali per l'a.s. 2012/2013 ***indicare la nuova struttura***

……..

Informazioni statistiche territoriali:	*Informazioni statistiche sull'Istituzione Scolastica* ***OBBLIGATORIE*** *ai fini del riparto:*
Comuni ove sono ubicati i plessi primari dell'Istituto: 1)……..…….. 2)…… 3)…… 4)…… 5)…… 6)……..……...	• N° alunni: n. _____ della scuola Primaria • N° plessi: _____ di scuola Primaria Timbro Scuola Firma del Dirigente Scolastico ……..……

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1488 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

MODULO PER LA RENDICONTAZIONE FINALE RELATIVA ALL'ANNO SCOLASTICO 2012/2013

Progetto "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIU' SPORT @ SCUOLA" – a.s. 2012/2013.
Rendicontazione finale. Richiesta di liquidazione del saldo.

AL M.I.U.R.
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI _____

Il sottoscritto …….. Dirigente dell'Istituto scolastico denominato…….. ……..…….. …….
con sede in via ……n. …….. comune di …… prov. ……..
Telefono …….…… Fax …….……
E-mail (dell'Istituto) ……..

ATTESTA

ai fini della liquidazione del saldo del contributo concesso dalla Regione del Veneto per la partecipazione al progetto "SCUOLA SPORT E TERRITORIO: PIU' SPORT @ SCUOLA" – a.s. 2012/2013, che l'attività oggetto del finanziamento è stata realizzata secondo il programma e nel rispetto degli obiettivi prefissati.

A tal proposito si allega la rendicontazione finale.

Si fornisce il consenso al trattamento dei dati relativi alla presente domanda. Ai sensi del D. Lgs 196/2003 art. 23 il trattamento delle informazioni sarà effettuato dalla Regione del Veneto e dall'Ufficio Scolastico Regionale su supporto cartaceo e informatizzato ai fini della realizzazione del progetto. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs 196/2003 contattando la Regione del Veneto – Direzione Lavori Pubblici Servizio Sport – Cannaregio, 168 – 30121 Venezia.

Data …….

Timbro e Firma

……..

ALLEGATOC alla Dgr n. 1488 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

PROGETTO "PIU' SPORT @ SCUOLA"
Anno scolastico 2012/2013

RENDICONTAZIONE FINALE

DATI SCUOLA

Denominazione Istituto scolastico		
Indirizzo		
Comune e Provincia		
Tipologia Istituto Scolastico		
Nominativo del Referente		
Monte ore assegnato dalla Regione del Veneto	**Nr.**	
Nr. pratica assegnato dalla Regione del Veneto	**Nr.**	

REFERENTE - MODALITA' DI UTILIZZO DEL MONTE ORE

Tipologia attività del referente	**Nr. ore**
TOTALE ore	

STUDENTI – COINVOLGIMENTO ED ATTIVITA' SVOLTA

Studenti presenti nella scuola	**Nr.**
Studenti coinvolti nel progetto	**Nr.**
Ore di attività motorio-sportiva attivate dall'Istituto scolastico, indotte dal Progetto "Più Sport @ Scuola"	**Nr.**

IL REFERENTE SCOLASTICO
(Firma)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(timbro e firma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1510 del 31 luglio 2012

Medicina generale. Modalità di attuazione D.G.R. n. 1666 del 2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Indicazioni operative per l'applicazione degli indirizzi regionali sul riordino della Medicina generale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La nuova riforma del SSSR è finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'offerta di prestazioni dall'Ospedale e dal Territorio, governando la domanda secondo principi di appropriatezza.

Le azioni da avviare riguardano la messa in rete del sistema d'offerta, l'informatizzazione dell'intero percorso assistenziale, la presa in carico dell'assistito, la valutazione del bisogno e la definizione del progetto assistenziale individuale (PAI).

L'Ospedale viene identificato come luogo deputato alla cura dell'acuzie e dell'immediata post acuzie, mentre la tutela della salute dei cittadini nel rispetto dei LEA, con particolare riguardo alla gestione della cronicità, delle malattie oncologiche e dei pazienti fragili, viene affidata all'organizzazione dell'assistenza territoriale: ciò richiede, da un lato, di ridefinire la funzione ospedaliera e, da un altro, di consolidare un modello territoriale di risposta e presa in carico H24.

L'analisi dell'offerta in termini di strutture ospedaliere e di strutture residenziali socio-sanitarie porta ad enucleare alcuni aspetti strategici di sistema per la nuova programmazione regionale:

- la riorganizzazione della rete ospedaliera in forma omogenea sul territorio regionale, riaggregando le strutture in modo tale da garantire efficienza e, al contempo, sicurezza per il cittadino e per i professionisti;
- la riconversione di strutture ospedaliere dismesse, finalizzandole ad un processo di potenziamento dei servizi territoriali e restituendole alla Comunità con una valenza sociale-sanitaria. L'attuazione di queste riconversioni nei diversi contesti presuppone un processo di concertazione con le Amministrazioni Locali in merito alla destinazione d'uso delle strutture;
- la valorizzazione, in un'ottica di sistema, delle strutture extraospedaliere, che annoverano un numero di posti letto quasi doppio di quelli ospedalieri e che possono rappresentare, se utilizzate al meglio delle possibilità assistenziali, una leva fondamentale nel processo di riorganizzazione dei livelli di assistenza garantendo al contempo costi sostenibili;
- la ridefinizione delle funzioni e degli standard delle strutture a carattere temporaneo, in particolare le strutture intermedie, con adeguamento ai mutati bisogni assistenziali e con potenziamento a fronte della ridefinizione dell'offerta ospedaliera.

La nuova programmazione socio-sanitaria regionale ha individuato nel Territorio una scelta operativa strategica e tutte le componenti dell'assistenza distrettuale sono orientate a garantire una risposta e presa in carico H24, 7gg su 7, per realizzare la continuità dell'assistenza e la rete assistenziale (integrazione Ospedale-Territorio).

MEDICINA CONVENZIONATA

La Medicina Convenzionata è fondamentale per garantire la presa in carico globale ed integrata dell'assistito, l'appropriatezza e la qualità del Sistema, attraverso un nuovo rapporto basato sull'interazione con tutta la filiera assistenziale, mediante le medicine di gruppo integrate, avendo a disposizione i fattori produttivi (tra i quali, personale di segreteria, OSS ed infermieri), nell'ambito dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Vista la complessità assistenziale che grava sul medico convenzionato, va pianificata l'offerta appropriata in termini di accessibilità, qualità e risorse. Il sistema descritto identifica chi ha il compito della presa in carico dell'assistito e della definizione del Progetto assistenziale individuale (PAI), garantendo un percorso secondo i diversi livelli di intensità di cura in relazione alla centralità della Persona proprio nella fase della malattia. Fondamentale è l'apporto della programmazione regionale e aziendale (Piani) e del sistema informativo/co integrato. Altrettanto importante è il collegamento con l'Ospedale e con i Servizi sociali dei Comuni: questo per costituire una rete assistenziale sia orizzontale che verticale, in grado di fornire una risposta appropriata ai bisogni del paziente. La Medicina di famiglia deve poter diventare parte fondamentale del SSSR, condividendo una nuova organizzazione del lavoro che dia al medico convenzionato il ruolo effettivo di primo accesso al sistema, con le risorse occorrenti a conseguire gli obiettivi di salute per una sanità di qualità.

MODELLI ORGANIZZATIVI

La Rete assistenziale distrettuale è composta dalle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) che rappresentano il modello organizzativo funzionale di riferimento per una popolazione di circa 30.000 persone, e sono costituite da medici convenzionati e da altri operatori sanitari ed amministrativi. Sono strutture di riferimento della Rete, le Medicine di gruppo integrate ed il Sistema, così determinato, realizza i seguenti obiettivi:

- persegue il coordinamento funzionale con i servizi e le attività del Distretto di riferimento mediante i medici di assistenza primaria, i medici della continuità assistenziale, gli specialisti convenzionati e altri operatori socio-sanitari;
- si rapporta, oltre che con il Distretto, con l'Ospedale e gli altri poli della rete integrata;
- realizza un processo organizzativo che garantisce l'assistenza sanitaria di base e la diagnostica di 1° livello, realizzando la continuità assistenziale 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- si integra con i servizi sanitari di secondo e terzo livello con particolare attenzione ai pazienti cronici;
- utilizza, in particolar modo nelle località logisticamente disagiate, gli strumenti della telemedicina per la gestione del paziente;
- utilizza supporti tecnologici ed informativi in grado di collegare tra loro i professionisti che vi operano e di scambiare dati con i poli di riferimento;
- sviluppa la medicina d'iniziativa al fine di promuovere la prevenzione, l'educazione e l'informazione sanitaria e l'empowerment del paziente.

Il Sistema è il risultato dell'applicazione degli indirizzi regionali descritti nei provvedimenti di riferimento: DD.G.R. n. 41e n. 1666 del 2011.

Con il presente provvedimento, accogliendo le osservazioni formulate durante gli incontri tecnici con le Parti interessate sul Progetto per l'Assistenza Primaria, s'intende approvare le modalità operative della D.G.R. n. 1666/11, riportate nel documento Allegato A) al presente atto per costituirne parte integrante ed essenziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la D.G.R. n. 1666 del 2011, sulla riorganizzazione della Medicina convenzionata.

Sentiti:

- Comitato regionale Medicina generale in data 6 Luglio 2012;
- Commissione regionale Cure Primarie in data 11 Giugno 2012;
- Gruppo tecnico Cure Primarie in data 11 Giugno 2012;
- Aziende sanitarie in data 19 Giugno 2012

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare le modalità operative per l'attuazione del Progetto di sviluppo dell'Assistenza Primaria, D.G.R. n. 1666/11, riportate nel documento Allegato A) al presente atto per costituirne parte integrante ed essenziale, modificando contestualmente la vigente disciplina in questione;
3. di trasmettere la presente deliberazione alle Aziende sanitarie per l'attuazione di quanto in essa disposto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1510 del 31 luglio 2012 pag. 1/7

ASSISTENZA PRIMARIA – D.G.R. N. 1666 DEL 2011. MODALITÀ OPERATIVE

Con il presente documento si definiscono le modalità operative degli atti regionali di indirizzo, DGR 1666/11, al fine di consentire un appropriato ed uniforme sviluppo del Progetto Assistenza Primaria.

1. Fasi operative: anno 2012

Luglio - Settembre:
- approvazione Piani aziendali da parte della Regione con atto in corso di adozione che andranno rimodulati dalle Aziende in base alle presenti indicazioni.
- Finanziamento prima tranche.
- Ricevimento delle dichiarazioni dei MMG di adesione alle Forme associative, da ciascuna Azienda.
- L'istituzione delle Medicine di gruppo integrate - MdGI va comunicata alla Regione per l'approvazione.

Ottobre:
- autorizzazione dell'Azienda all'attivazione delle forme associative secondo l'ordine di priorità definito dai Piani aziendali e sentito il Comitato aziendale della Medicina Generale.

2. Piano aziendale per lo sviluppo della medicina convenzionata.

Il Piano Aziendale per il potenziamento della medicina convenzionata va elaborato/rimodulato attraverso incontri tecnici con i MMG, prevedendo di acquisire il parere favorevole del Comitato aziendale della Medicina Generale.

Contenuto essenziale di detto Piano è: la pianificazione delle forme associative previste, autorizzate ed attivate, la quantificazione dei costi e l'individuazione delle MdGI/UTAP già attivate e da adeguare in base ai nuovi standard regionali.

Una volta rimodulato, il Piano aziendale sarà sottoposto a monitoraggio e verifica regionale: a tal fine verrà costituito un gruppo tecnico, composto da esperti della MC indicati dal Comitato regionale MG.

3. Aggregazioni Funzionali Territoriali

Sono organizzazioni funzionali e non strutturali, caratterizzate dall'appartenenza obbligatoria dei MMG.

Attraverso l'apporto dei Medici di Continuità Assistenziale nella AFT si attua l'H24 e, a tale scopo, verrà realizzato un progetto sperimentale per l'integrazione della CA nelle AFT.

4. Coordinatore della AFT

Questo ruolo è individuato sulla base dell'organizzazione della Medicina convenzionata definita dal Piano aziendale; opera in integrazione con il Distretto. E' eletto tra i MMG della AFT che sono tutti eleggibili, con modalità concordate tra le OO.SS. e la Regione; tale incarico sarà di durata fino al 31.12.2013. Può essere revocato su istanza della maggioranza dei medici della AFT. Il riconoscimento economico sarà determinato dal carico di lavoro su standard definiti dal Comitato regionale della Medicina Generale.

5. Forme associative

Per il periodo sperimentale 2012/2013 possono essere attivate le seguenti forme associative:

- medicina di gruppo integrata/UTAP, euro 10,10/Ass./Anno + euro 10,10/Ass./Anno per contratto di esercizio per attività integrate a favore degli assistiti della AFT;
- medicina di gruppo, euro 10,10/Ass./Anno ed eventuale contratto di esercizio per prestazioni aggiuntive a favore degli assistiti del gruppo;
- rete organizzata in team, euro 6,00/Ass./Anno, per prestazioni non differibili a favore degli assistiti del team di riferimento.

I requisiti/standard sono determinati dagli atti di indirizzo regionali e il loro possesso è indispensabile per il riconoscimento, valutazione e mantenimento della forma associativa.

Il personale di segreteria, OSS ed infermieristico potrà essere fornito anche attraverso il Distretto non appena stabilizzato il modello organizzativo di riferimento, secondo standard programmati sulla base del carico assistenziale dei MMG ed approvati dal Comitato regionale MG.

Tale modello può trovare specifiche condizioni attuative, in via di eccezione, per situazioni di disagio territoriale od organizzativo individuate dal Comitato aziendale MG in deroga alle tipologie delle forme associative sopra indicate, con il fine di perseguire gli obiettivi aziendali. Le diverse soluzioni rientrano nei fondi del presente progetto.

6. Fondo regionale per lo sviluppo della medicina convenzionata

Consistenza euro 21.471.194,40 = (periodo 2012/13) di cui € 7.157.064,75 = in fase di impegno nel bilancio regionale 2012.

Previsione di spesa risultante dai Piani aziendali: euro 23.651.631,67.=.

La Regione procederà alla ridefinizione dei costi sulla base delle adesioni dei MMG alle forme associative e delle previsioni contenute nel Piano aziendale, nell'ambito delle risorse già stanziate per il Progetto in questione.

Eventuali economie saranno destinate al miglioramento del presente Progetto e a favore della MC, secondo modalità definite dalla Regione nel Comitato regionale MG.

I finanziamenti regionali 2012 vengono erogati nel seguente modo: 50% ad esecutività dell'atto di impegno; 50% alla prima relazione semestrale.

7. Patto aziendale

Le quote A e B di euro 3.10 /Ass./Anno + euro 1.35/Ass./Anno (AIR, spesa corrente per le attività distrettuali) sono utilizzate per il conseguimento degli obiettivi individuati nei Piani aziendali.

Nel periodo sperimentale 2012/2013 l'Azienda può concordare con il Comitato aziendale MG la prosecuzione dei vigenti Patti aziendali.

8. Quota contrattuale

Il pagamento della Quota contrattuale fissata nell'ACN 2010 per la contrattazione regionale per la MMG (MAP pari a €. 0,81/Ass./Anno e MCA pari a €. 0,26/h), collegato alle AFT definite nei Piani aziendali, è fissato per il mese di ottobre 2012 con effetto determinato dall'ACN (fondi iscritti a carico dei Bilanci aziendali per gli oneri contrattuali), come previsto nella D.G.R. 2258 del 20/12/2011.

9. Risorse

Derivano da ACN, AIR e da Progetti di appropriatezza.

10. Informatizzazione

In merito, si richiama la DGR n. 2258 del 20.12.2011 rinviando, per la definizione delle modalità operative, ad un gruppo tecnico con le OOSS del Settore.

11. Formazione continua

Sarà attivato un gruppo tecnico composto da Dirigenti regionali e aziendali, Medici di MG ed esperti di formazione, per individuare le modalità necessarie all'attuazione del Progetto AP, partendo, anche, dagli elementi innovativi della Formazione continua in corso di svolgimento e orientandola verso il processo di cambiamento delle Cure Primarie. Il tutto con lo scopo di sostenere l'integrazione tra Distretto e MC mediante iniziative di formazione condivise, salvaguardando l'autonomia della stessa MC in termini di ruolo, obiettivi, azioni e risorse. A tal fine, verrà attivato un corso di formazione, previa definizione del profilo del coordinatore di AFT, congiunto tra Operatori del Distretto e delle AFT finanziato, quale azione di supporto, con risorse regionali.

Le parti affermano il ruolo strategico del Coordinamento Medicina Convenzionata di Assistenza Primaria per lo sviluppo del presente progetto.

12. Monitoraggio e verifica

OBIETTIVI AZIENDALI	AZIONI
Centralità delle Cure Primarie e delle strutture territoriali	Definizione Accordi Attuativi Aziendali per le Cure Primarie. Attivazione sistema di valutazione performance cure primarie. Ampliamento % di MMG aggregati in forme organizzative evolute.
Continuità delle cure e integrazione ospedale e territorio	Definizione a livello locale di una rete assistenziale in cui siano ben identificati i nodi, i ruoli ed i percorsi assistenziali.
Assistenza domiciliare	Ampliamento assistenza domiciliare e cure palliative per pazienti oncologici e terminali.
Strutture territoriali	Utilizzo temporaneo e reinserimento a domicilio.

13. Schema guida per la negoziazione aziendale con i MMG

TRATTAMENTO ECONOMICO	REQUISITI CHE DEVONO ESSERE SODDISFATTI DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE	AZIONI DELL'AZIENDA ULSS
Rete (€ 6,00 Ass./Anno), organizzata in team; prestazioni non differibili per gli assistiti del team di riferimento.	Prestazioni ex ACN e AIR. Postazione di lavoro informatico/vo in grado di interoperare nella rete informativa/ca aziendale. Audit: almeno un progetto di miglioramento qualitativo in atto ogni anno. Adesione ai percorsi assistenziali/linee guida. Accessibilità: standard di apertura degli studi medici: 7 ore/die per 5 giorni, coordinate tra i MMG, nelle fasce 8-13, 13-19, minimo 2 ore per fascia. Carta dei servizi	Definizione dei percorsi assistenziali, monitorati con indicatori. Carta dei servizi: definizione impianto omogeneo secondo standard di qualità regionali
Gruppo (€ 10,10/Ass./Anno); eventuale contratto di esercizio per le prestazioni aggiuntive per gli assistiti del gruppo.	Prestazioni ex ACN e AIR. Accessibilità: standard di apertura degli studi medici: 7 ore/die per 5 giorni, coordinate tra i MMG, nelle fasce 8-13, 13-19, minimo 2 ore per fascia. Carta dei servizi.	Eventuale Contratto di esercizio e riallocazione di attività e risorse. Carta dei servizi: definizione impianto omogeneo secondo standard di qualità regionali
Gruppo integrato/UTAP (euro 10,10/Ass./Anno + euro 10,10/Ass./Anno per contratto di esercizio per le prestazioni integrate per gli assistiti della AFT).	Prestazioni ex Modello regionale di riferimento. H12. H24 ore/die x 7 gg. con la C.A. Carta dei servizi.	Contratto di esercizio e riallocazione di attività e risorse. Carta dei servizi: definizione impianto omogeneo secondo standard di qualità regionali

Ogni forma associativa complessa svolge anche i compiti previsti per la forma associativa meno evoluta.

14. Sostenibilità economica da negoziare nel Comitato aziendale per tutte le forme associative.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA si fonda sul rispetto degli standard affidati dal livello regionale alle aziende sociosanitarie e, quindi, anche alla medicina generale. E' il presupposto e la condizione imprescindibile per la sostenibilità di tutto il progetto.	
Gli Obiettivi vanno negoziati in Comitato aziendale.	
Partecipazione	Carta dei servizi con standard di qualità espliciti; valutazione partecipata dei bisogni e della qualità dell'assistenza.

GLOSSARIO

ASSISTENZA PRIMARIA

Le leve di miglioramento della qualità dell'AP sono suddivise in:

- *Leve di governance (dimensione strategica) volte al contemperamento degli interessi dei diversi attori verso gli obiettivi di qualità delle cure primarie. Le principali leve sono:*
  - *Strumenti di programmazione territoriale/distrettuale (Piani)*
  - *Accordi con la medicina convenzionata*
  - *Processo di valutazione e di miglioramento continuo delle cure primarie.*

- *Leve di gestione (dimensione operativa), intese come l'insieme delle azioni poste in essere per perseguire gli obiettivi definiti a livello strategico. I principali strumenti di gestione delle cure primarie sono:*
  - *Forme organizzative, tra le quali le Aggregazioni Funzionali Territoriali (ACN 2009 e ACN 2010), che comprendono al proprio interno le medicine di gruppo integrate;*
  - *Sistema di monitoraggio;*
  - *Processi d'integrazione sia a livello di coordinamento (percorsi diagnostico-terapeutici, integrazione tra ospedale e territorio, integrazione socio-sanitaria) sia a livello informatico/informativo (ACN 2009 e ACN 2010);*
  - *Formazione continua.*

AFT sono organizzazioni funzionali e non strutturali, caratterizzate dall'appartenenza obbligatoria dei MMG:

- *sono luogo di coordinamento, di analisi dei bisogni di salute della comunità di riferimento, di confronto e di audit. Da ciò la necessità di adeguare la scheda sanitaria individuale dell'utente al fabbisogno di "confronto", di evidenza degli indicatori e di supporto alle decisioni.*
- *Sono luogo di formulazione di proposte per il coordinamento interno all'AFT e di miglioramento dei servizi: la definizione di percorsi e la dotazione di risorse da parte dell'Azienda con riferimento a obiettivi di salute, organizzativi e di sostenibilità.*
- *Comprendono le tre forme associative strutturali: medicina in rete ex ACN, medicina di gruppo ex AIR e medicina di gruppo integrata/UTAP ex contratto di esercizio.*
- *Sono dotate di carta dei servizi che ne rappresenta la finalità e le dotazioni nella quale sono esplicitati principalmente le modalità di accesso e gli standard garantiti nell'erogazione delle prestazioni.*

PER L'EFFETTIVA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO

Per rendere operativo il modello di presa in carico della cronicità, definito negli atti di indirizzo regionali, è necessario implementare con gradualità, ma in modo diffuso su tutto il territorio regionale le Medicine di Gruppo Integrate, forme associative più evolute, esito del perfezionamento e consolidamento dei processi di sperimentazione avviati nel corso degli anni.

Si tratta cioè di radicare stabilmente un modello organizzativo che propone una rimodulazione dell'offerta assistenziale non solo in termini di accessibilità (ampliamento degli orari di apertura degli studi medici), ma anche rispetto agli obiettivi di salute, idoneo a sostenere percorsi assistenziali appropriati di presa in carico del paziente cronico.

Nell'ambito dello sviluppo del Progetto per l'Assistenza Primaria, la presa in carico del paziente cronico è una funzione essenziale dell'Aggregazione Funzionale Territoriale.

FORME ASSOCIATIVE

(ACN) "La medicina in rete, (...), si caratterizza per:

- *distribuzione territoriale degli studi di assistenza primaria, non vincolati a sede unica, coerenti con l'articolazione territoriale del distretto. Possono essere presenti, inoltre, uno o più studi nel quale i medici associati svolgano a rotazione attività concordate;*
- *gestione della scheda sanitaria individuale su supporto informatico mediante software tra loro compatibili;*
- *collegamento reciproco degli studi dei medici con sistemi informatici tali da consentire l'accesso alle informazioni relative agli assistiti dei componenti l'associazione;*
- *utilizzo da parte di ogni medico di sistemi di comunicazione informatica di tipo telematico, per il collegamento con i centri di prenotazione della Azienda e l'eventuale trasmissione dei dati epidemiologici o prescrittivi, quando tali prestazioni siano normate da appositi Accordi regionali e/o aziendali, nonché per la realizzazione di momenti di revisione della qualità e della appropriatezza prescrittiva interna alla associazione e per la promozione di comportamenti prescrittivi uniformi e coerenti con gli obiettivi dichiarati dalla associazione;*
- *chiusura pomeridiana di uno degli studi della rete non prima delle ore 19,00."*

(ACN) "La medicina di gruppo si caratterizza per:

- *sede unica del gruppo articolata in più studi medici, ferma restando la possibilità che singoli medici possano operare in altri studi del medesimo ambito territoriale ma in orari aggiuntivi a quelli previsti, nella sede principale, per l'istituto della medicina di gruppo;*
- *presenza nella sede del gruppo di un numero di studi pari almeno alla metà dei medici componenti il gruppo stesso, con possibilità di un uso promiscuo degli stessi, sia pure in orari differenziati;*
- *utilizzo, per l'attività assistenziale, di supporti tecnologici e strumentali comuni, anche eventualmente in spazi predestinati comuni;*
- *utilizzo da parte dei componenti il gruppo di eventuale personale di segreteria o infermieristico comune, secondo un accordo interno;*
- *gestione della scheda sanitaria su supporto informatico e collegamento in rete dei vari supporti;*
- *utilizzo di software per la gestione della scheda sanitaria tra loro compatibili;*
- *utilizzo da parte di ogni medico di sistemi di comunicazione informatica di tipo telematico, predisposto per il collegamento con i centri di prenotazione della Azienda e l'eventuale trasmissione dei dati epidemiologici o prescrittivi, quando tali prestazioni siano normate da appositi Accordi regionali e/o aziendali, nonché per la realizzazione di attività di revisione della qualità e della appropriatezza prescrittiva interna alla forma associativa e per la promozione di comportamenti prescrittivi uniformi e coerenti con gli obiettivi dichiarati della forma associativa."*

Le caratteristiche peculiari delle Medicine di Gruppo Integrate sono:

- *essere organizzazioni fondate su un team multiprofessionale e multidisciplinare, strutturate sulla definizione dei problemi a cui il team stesso deve garantire una risposta. L'integrazione professionale comprende medici di famiglia operanti in una sede di riferimento, specialisti ambulatoriali interni ed ospedalieri, medici di continuità assistenziale, infermieri, operatori socio-sanitari, assistenti sociali;*
- *rappresentare nodi della rete territoriale, centrati sulla persona, orientati sulla famiglia, inseriti nella Comunità;*
- *gestire la presa in carico dei bisogni socio-sanitari di una definita Comunità;*
- *garantire la continuità dell'assistenza nelle sue diverse accezioni (gestionale, informativa, relazionale), assicurando una risposta certa all'assistito nell'arco delle 24 ore, anche attraverso forme di raccordo tra Ospedale-Territorio e con gli altri nodi della rete territoriale;*

- *realizzare programmi di prevenzione, erogare prestazioni per il paziente acuto e gestire il paziente cronico, ampliando il ruolo del personale infermieristico nella gestione della cronicità e nelle iniziative promozionali sugli stili di vita;*
- *implementare PDTA, basati sull'evidenza scientifica e definiti su protocolli condivisi con tutti gli attori coinvolti, sviluppando la collaborazione consulenziale dello specialista al medico di famiglia, anche tramite il teleconsulto;*
- *garantire i LEA, attraverso obiettivi di salute misurabili con indicatori di outcome clinico ed organizzativo, finalizzando al meglio le diverse professionalità e valorizzandone il ruolo;*
- *essere impegnati nell'integrazione informativa/informatica sia a livello orizzontale (tra i componenti del team) sia a livello verticale (con l'Azienda ULSS), implementando un sistema informativo integrato in cui i medici di famiglia alimentano ed utilizzano in modo professionale la cartella informatizzata, supportati da collegamenti con il sistema informativo aziendale nell'accesso alla documentazione sanitaria;*
- *integrare le analisi epidemiologiche anche ai fini di valutare il case mix della propria popolazione assistita e di supportare l'implementazione di audit interni (tra pari e con le componenti aziendali) e di audit civici, coinvolgendo la Comunità.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1530 del 31 luglio 2012

Società "K ENERGIA srl" di Sedico (BL) - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un "Progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello" nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto idroelettrico, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

L'istanza in oggetto è stata presentata dalla ditta K Energia srl all'Unità di Progetto Energia in data 16/04/2009 prot. n. 207657, ai sensi della DGRV 2204/2008.

Con nota n. 221081 del 23/04/2009 l'Unità di Progetto Energia ha trasmesso, ai sensi della DGRV 2204/2008, l'istanza suddetta alla Direzione Difesa del Suolo.

Con successiva nota n. 292802 del 28/05/2009 è stato comunicato al richiedente che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L.241/1990.

Ai sensi degli art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933, è avvenuta la pubblicazione sul BUR Veneto n. 54 in data 03/07/2009 dell'avviso di deposito; con nota n. 54158 del 15/10/2009 la Provincia di Belluno ha comunicato che nei termini previsti è stata presentata una domanda in concorrenza; successivamente tale domanda è stata rigettata dalla medesima Provincia con determina n. 1467 del 15/07/2010. Ai sensi dell'art. 8 del R.D. 1775/1933, in data 21/03/2011, è stata effettuata la visita d'istruttoria.

In data 03/08/2011 si è svolta la 1^ seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.

Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.

Elementi caratteristici della concessione idraulica:

Quota pelo morto superiore 1.640,60 m s.m.m.

Quota pelo morto inferiore 1.489,32 m s.m.m.

Salto di concessione 151,28 m

Portata massima derivata 450 l/s

Portata media di concessione 227 l/s

Potenza media di concessione 337 kW

Potenza massima 511 kW

DMV 100 l/s costanti per tutto l'anno

Producibilità attesa 2.300.000 kWh/ anno

Costo complessivo dell'opera € 2.150.000,00

Con il presente provvedimento si dichiara la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

In data 22/03/2012, con parere n. 3775, la Commissione Tecnica Regionale Ambiente si è espressa, ai sensi delle DGR 2100/2011 e 2834/2009, favorevolmente, con prescrizioni, all'approvazione del progetto.

In data 15/05/2012, con parere n. 146, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Belluno si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, all'approvazione del piano di dismissione dell'impianto.

In data 14/06/2012 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi in cui si è preso atto di tutti i documenti pervenuti e delle prescrizioni ivi contenute; tale riunione, inizialmente convocata come conclusiva, ha rivestito poi carattere istruttorio, in quanto non era stato ancora acquisito il provvedimento per il mutamento di destinazione dei terreni di uso civico interessati dalle opere dell'impianto. In tale sede il proponente ha inoltre consegnato il piano di monitoraggio sul corpo idrico, concordato con ARPAV, al fine di recepire le prescrizioni contenute nel parere della Commissione Tecnica Regionale Ambiente.

In data 12/07/2012 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva, nella quale si è preso atto del Decreto n. 69 del 5/07/2012 della Direzione Economia e Sviluppo Montano di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico; i lavori della Conferenza si sono conclusi con espressione favorevole da parte di tutti gli enti intervenuti.

Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al progetto in argomento.

L'allegato B, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie il verbale della Conferenza di Servizi del 14/06/2012, tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni ed il verbale della Conferenza di Servizi del 12/07/2012, che prende atto del Decreto n. 69 del 5/07/2012 della Direzione Economia e Sviluppo Montano e conclude i lavori della Conferenza stessa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, comma 4, dello statuto, il quale dà atto che le strutture competenti hanno attestato l'avvenuta, regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;

Visti il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;

Vista la L.R. n. 24/1991;

Viste le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 2100/2011, 253/2012;

Preso atto che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione regionale Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare il "Progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello" nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno), della società K Energia S.r.l., con sede in Sedico, Via Gresal n. 54, P.IVA 01078910252, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in allegato A, subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'allegato B, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
3. di autorizzare la società K Energia S.r.l., con sede in Sedico, Via Gresal n. 54, P.IVA 01078910252, ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003, alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico sopra specificato, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1.;
4. di autorizzare Enel Distribuzione S.p.a., con sede in Roma, via Ombrone 2, P.IVA 05779711000, alla costruzione delle necessarie opere di connessione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica esistente, in conformità agli elaborati di progetto e secondo le prescrizioni di cui al punto 1, nonché all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione a quella esistente;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, la presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1. nonché determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il Piano di dismissione dell'impianto;
6. di stabilire, pena la decadenza della presente autorizzazione, che i lavori devono iniziare entro un anno dal rilascio della concessione ed avere una durata massima di cinque anni;
7. di autorizzare la realizzazione delle opere sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
8. di stabilire che l'autorizzazione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi;
9. di dare mandato allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di procedere alla formalizzazione del decreto di rilascio della concessione di derivazione d'acqua contenente il disciplinare regolante la concessione stessa, alle condizioni fissate dal presente provvedimento;
10. di stabilire che dovrà essere utilizzata esclusivamente l'acqua che verrà concessa con il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno;
11. di stabilire che la ditta dovrà assicurare ai funzionari degli enti interessati dal rilascio della presente autorizzazione la possibilità di svolgere l'attività di vigilanza e controllo alle strutture dell'impianto, nonché a fornire tutte le indicazioni che venissero richieste;
12. di stabilire che dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione qualora sopravvenissero modifiche sostanziali agli elementi sui quali è fondata la presente autorizzazione, anche con riferimento alla connessa concessione di derivazione d'acqua;
13. di stabilire che il concessionario dovrà comunicare allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno la data di esercizio commerciale entro trenta giorni dalla medesima;
14. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, prima dell'inizio dei lavori, il deposito presso la medesima struttura della fidejussione, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto. L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare i termini della fidejussione in caso di eventuale sopravveniente diversa normativa sul punto;
15. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga in conformità al progetto approvato;
16. di stabilire che il mancato rispetto di quanto stabilito dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
17. di dare mandato alla Direzione regionale Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente, allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno, alla Direzione Economia e Sviluppo Montano, all'U.P. regionale Energia, alla Provincia di Belluno, al Comune di Santo Stefano di Cadore (BL), al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistica e ad Enel Distribuzione S.p.a.;
18. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
19. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 1/3

"Progetto per la Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello" nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL)

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	127120 del 16/03/2012	1	Relazione integrativa
2	127120 del 16/03/2012	A	Relazione illustrativa
3	127120 del 16/03/2012	A1	Relazione sulle ipotesi alternative
4	127120 del 16/03/2012	A2	Relazione integrativa sul rispetto dei parametri di cui alla DGRV 2834/2009
5	127120 del 16/03/2012	B	Relazione idrologica
6	127120 del 16/03/2012	C	Relazione di verifica idraulica
7	127120 del 16/03/2012	D	Computo metrico estimativo
8	127120 del 16/03/2012	E	Analisi finanziaria dell'intervento
9	206529 del 07/05/2012	F	Piano particellare d'esproprio
10	127120 del 16/03/2012	G	Relazione paesaggistica
11	127120 del 16/03/2012	H	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
12	127120 del 16/03/2012	I	Relazione preliminare degli impianti elettromeccanici e schema unifilare
13	127120 del 16/03/2012	L	Relazione preliminare dei calcoli statici
14	127120 del 16/03/2012	M	Cronoprogramma
15	127120 del 16/03/2012	N1	Piano di cantierizzazione: relazione
16	127120 del 16/03/2012	N2	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: opera di presa-punto 12
17	127120 del 16/03/2012	N3	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: punto 12 punto 16
18	127120 del 16/03/2012	N4	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: punto 16- fabbricato centrale
19	127120 del 16/03/2012	O	Relazione sulla gestione degli strumenti di misura
20	287162 del 20/06/2012	P	Piano di monitoraggio del corpo idrico
21	127120 del 16/03/2012		Relazione geologica

ALLEGATOA alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 2/3

22	116696 del 12/03/2012		Relazione di riduzione forestale
23	64703 del 09/02/2012	13	Integrazione-Verifica della compatibilità con la normativa inerente i siti della rete Natura 2000
24	127120 del 16/03/2012	01	Corografia con indicazione della condotta e dei confini comunali
25	206529 del 07/05/2012	02	Planimetria catastale con indicazione della condotta
26	127120 del 16/03/2012	03	Estratti del PRG con indicazione della condotta
27	206529 del 07/05/2012	04A	Planimetria e sezioni:opera di presa – punto 12
28	206529 del 07/05/2012	04B	Planimetria e sezioni: punto 12 – punto 16
29	206529 del 07/05/2012	04C	Planimetria e sezioni: punto 16 – fabbricato centrale
30	206529 del 07/05/2012	5A	Profilo condotta:opera di presa – punto 15
31	206529 del 07/05/2012	5B	Profilo condotta: punto 15-fabbricato centrale
32	127120 del 16/03/2012	06	Opera di presa: planimetria e sezione orizzontale
33	127120 del 16/03/2012	07	Opera di presa: sezioni e particolari gaveta
34	127120 del 16/03/2012	08	Fabbricato centrale: planimetria e sezioni strada d'accesso
35	127120 del 16/03/2012	09	Fabbricato centrale: piante, sezioni e prospetto
36	127120 del 16/03/2012	10	Attraversamento Rio Castello: stato di fatto
37	127120 del 16/03/2012	11	Attraversamento Rio Castello: progetto
38	127120 del 16/03/2012	12	Particolare scarico centrale: planimetria e sezioni
39	127120 del 16/03/2012	13	Planimetria con indicazione della riduzione della superficie boscata
40	127120 del 16/03/2012	14	Schema unifilare
41	206529 del 07/05/2012	Da	Relazione relativa agli interventi di dismissione e delle opere messa in pristino
42	206529 del 07/05/2012	Db	Computo metrico estimativo interventi di dismissione e delle opere messa in pristino
43	206529 del 07/05/2012	D01	Inquadramento: misure di reinserimento e recupero ambientale
44	206529 del 07/05/2012	D02	Opera di presa: misure di reinserimento e recupero ambientale
45	206529 del 07/05/2012	D03	Centrale: misure di reinserimento e recupero ambientale
46	206529 del 07/05/2012	D04	Opera di scarico: misure di reinserimento e recupero ambientale
47	127120 del 16/03/2012	E01	Estratto catastale con indicazione del cavidotto
48	127120 del 16/03/2012	E02	Fabbricato centrale: planimetria e sezioni tipo scavo

ALLEGATOA alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012

49	127120 del 16/03/2012	E03	Centrale: pianta, sezioni e prospetto
50	127120 del 16/03/2012	E04	Schema unifilare
51	127120 del 16/03/2012	E05	Attraversamento SR 48

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 1/47

Elenco documentazione inserita nell'allegato B:

- Verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 14/06/2012 (da pag. 2 a pag. 5)
  - Allegato 1 (da pag. 6 a pag. 13)
  - Allegato 2 (da pag.14 a pag. 17)
  - Allegato 3 (da pag. 18 a pag. 20)
  - Allegato 4 (da pag. 21 a pag. 22)
  - Allegato 5 (da pag. 23 a pag. 25)
  - Allegato 6 (da pag. 26 a pag. 27)
  - Allegato 7 (pag. 28)
  - Allegato 8 (pag. 29)
  - Allegato 9 (pag. 30)
  - Allegato 10 (da pag. 31 a pag. 37)
- Verbale della seduta della Conferenza di Servizi del 12/07/2012 (da pag. 38 a pag. 40)
  - Allegato 1 (da pag. 41 a pag. 44)
- Nota dell'U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno n. 133851/2012 (da pag. 45 a pag 47)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 20
Verbale della seduta n. 2 del 14/06/2012

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello"
Richiedente: K ENERGIA srl
Comune: Livinallongo del Col di Lana (Belluno)

L'anno 2012 il giorno 14 del mese di giugno alle ore 10.15 presso la CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.211134 in data 08/05/2012, successivamente integrata con nota 266666 del 07/06/2012, alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Livinallongo del Col di Lana
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici

L'ing. Lorenza Modenese, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 3493/2010 e 2100/2011;
- con nota n.292802 del 28/05/2009 è stato comunicato al richiedente che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/1990;
- in data 03/08/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale per costituirne parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della CTRA n. 3775 del 22/03/2012, valido come parere regionale per la Conferenza di Servizi -Allegato 1-;
- con riferimento al piano di dismissione, parere favorevole con prescrizioni della CTRD n.146 del 15/05/2012 -Allegato 2-;
- parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione espresso con nota n. 2200/B.4.5/1 del 12/10/2011 e confermato con successiva nota dell'11/06/2012 -Allegato 3-;
- nota n. 935275 del 30/05/2012 di Enel Distribuzione – Gruppo ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti -Allegato 4-;
- Nota n. 4613 del 12/06/2012 del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) – Allegato 5 -;
- parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB.AA. e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con nota n. 16038 del 07/06/2012– Allegato 6 -;
- nota n. 6175 del 08/06/2012 del Ministero dell'Interno – Comando dei Vigili del Fuoco di Belluno – Allegato 7-;
- nulla osta con prescrizioni alla costruzione della linea relativa all'impianto in argomento espresso con nota n. ITV/III/3461/14526/MF del 30/05/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le comunicazioni – Ispettorato Territoriale Veneto – Allegato 8 -;
- nota n. 272452 dell'12/06/2012 del Dirigente regionale della Direzione Economia e Sviluppo Montano nella quale si evidenzia l'impossibilità di concludere il procedimento di propria competenza ed emanare il provvedimento finale a favore del Comune di Livinallongo del Col di Lana, inerente il mutamento di destinazione dei terreni di uso civico – Allegato 9 - ;
- nota n. 14796 in data 06/06/2012 di Veneto Agricoltura – Allegato10-.

Il dott. Stefano Occhipinti (in rappresentanza della Direzione Economia e Sviluppo Montano) fa presente che il Comune, con propria Deliberazione Consiliare n. 7 del 12.03.2012, si è espresso favorevolmente al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico; ciò nonostante permane il parere contrario espresso dalla frazione di Andraz al mutamento d'uso sopra citato (Allegato 11). Per tale motivazione, la Direzione Economia e Sviluppo Montano ritiene necessaria la valutazione in sede di Conferenza di Servizi delle osservazioni pronunciate dalla frazione di Andraz.

A tal proposito i membri della Conferenza di Servizi ritengono che le osservazioni proposte non siano attinenti al mutamento di destinazione d'uso dei terreni, ma riguardino aspetti su cui si sono

già espressi favorevolmente gli enti competenti in materia; si ritiene comunque di controdedurre alle osservazioni nel seguente modo:

- con riferimento ai punti 1, 2, 4: la normativa vigente, in particolare l'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque, prevede la determinazione del valore del DMV (Deflusso Minimo Vitale). Con nota n. 16204/dem del 05/04/2011 della Provincia di Belluno-Settore tecnico-servizio demanio idrico, il valore proposto nel progetto è stato validato, in quanto conforme a quanto previsto dall'art. 5 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche del fiume Piave. Successivamente l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, vista anche la nota della Provincia di Belluno, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art.96 del D.Lgs. 152/2006 e smi; peraltro i valori di rilascio proposti dalla ditta risultano più elevati rispetto a quelli previsti dalla normativa. inoltre anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB.AA. e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla realizzazione dell'intervento, ritenendo le opere in progetto compatibili con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito;

- con riferimento al punto 3, nel tratto di corso d'acqua interessato dall'impianto, non sono presenti scarichi delle fognature dell'abitato;

- con riferimento ai punti 5 e 6 delle osservazioni, il D.lgs 387/2003 prevede la possibilità per i privati di farsi promotori della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Conferenza di Servizi ritiene pertanto, per le motivazioni sopra esposte, che le osservazioni formulate dalla frazione di Andraz non siano accoglibili.

Il dott. Geol. Antonio Cavinato (in rappresentanza di ARPAV) inoltre precisa che, per quanto riguarda il monitoraggio qualitativo del corso d'acqua è stato predisposto dal proponente un adeguato studio ed uno specifico piano di monitoraggio.

Il Presidente evidenzia inoltre che a seguito delle varianti progettuali apportate nell'ultima revisione, trasmesse a tutti gli enti invitati e sulle quali si è già espressa favorevolmente la CTRD, in particolare per quanto riguarda la modifica del tracciato della condotta, non risulta più necessario attivare le procedure espropriative previste dal DPR 327/2001; inoltre le modifiche apportate non vanno ad interessare ulteriori terreni gravati da uso civico.

Il Presidente, alle ore 10.55 dichiara chiusa la riunione, rinviando a data da definirsi la prossima seduta, che si svolgerà comunque dopo l'acquisizione del provvedimento per il mutamento di destinazione dei terreni di uso civico.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello-

Richiedente: K Energia S.r.l. Comune: Livinallongo del Col di Lana (BL)

14 giugno 2012 –Conferenza di Servizi Conclusiva – PRATICA n. 20 -

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ANTONIO CAMMAROTO	ARPAV - BL		
EUGENIO MENEGUS	Provincia di Belluno		
ADRIANO ZANETTE			
STEFANO OCCHIPINTI	DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO		

Allegato 1

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 22/03/2012

PARERE N. 3775

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"*Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello*"
Richiedente: K ENERGIA srl
Comune: Livinallongo del Col di Lana (Belluno)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA

Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
L'istanza in oggetto, datata 10/04/2009, è stata presentata all'Unità di Progetto Energia in data 16/04/2009 prot. n.207657, ai sensi della DGRV 2204/2008, dalla ditta K Energia srl. Con nota n.221081 del 23/04/2009 l'Unità di Progetto Energia ha trasmesso, ai sensi della DGRV 2204/2008, l'istanza in parola alla Direzione Difesa del Suolo.
Con nota n.292802 del 28/05/2009 è stato comunicato alla ditta che il RUP è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L.241/1990.
Ai sensi degli art.7 e 9 del R.D. 1775/1933, è avvenuta la pubblicazione sul BUR Veneto n.54 in data 03/07/2009 dell'avviso di deposito; con nota n. 54158 del 15/10/2009 la Provincia di Belluno ha comunicato che nei termini previsti è stata presentata una domanda in concorrenza che successivamente è stata rigettata dalla medesima Provincia con determina n.1467 del 15/07/2010. Ai sensi dell'art. 8 del R.D. 1775/1933, in data 21/03/2011 è stata effettuata la visita d'istruttoria.
In data 03/08/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi relativamente all'impianto idroelettrico in argomento, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.
Il progetto è stato escluso dalla procedura di VIA in quanto rispetta i parametri della DGR 2834/2009.
Con nota n.2200/B.4.11/2 del 12/10/2011 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.
Con nota n.21342 del 01/08/2011 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole.
Con la nota n.6372 del 16/03/2011 Veneto Agricoltura richiede che la ditta "in caso di mancato adempimento di quanto previsto dall'art.12 comma 2 della LR n. 19/1998, dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in n.3000 trotelle fario 4-6 cm o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE

d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia".
Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno ha comunicato con nota n.10277 del 23/07/2011 il proprio nulla osta all'esecuzione dell'opera in oggetto.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA
Il progetto in argomento prevede la realizzazione di una centrale per la produzione di energia idroelettrica, captando le acque dal Rio Castello, in località Castello del Comune di Livinallongo del Col di Lana e restituendole più a valle nella frazione Cernadoi.
Inizialmente il progetto dell'impianto prevedeva di realizzare la posa della condotta parallelamente alla posa dell'acquedotto comunale; a tal proposito il richiedente ha comunicato con nota in data 19/03/2012 che l'infrastruttura comunale è da ritenere stralciata dal progetto in quanto al momento c'è l'esigenza di realizzarla.
Il Rio Castello ha origine dalla Punta Gallina sul versante ampezzano e riceve, partendo da monte, il contributo dell'affluente destro Valparola ed altri ruscelli, poi a valle dell'abitato di Cernadoi riceve in sinistra il tributario Rio di Greola e prende poi il nome di Rio Andraz; sfocia infine nel Cordevole con un corso di circa 10 Km. Il rio Castello presenta un alveo largo circa 6 mt, molto poco incassato ma ricco di massi di grandi dimensioni e con discreta pendenza.
Il contesto naturale è un tipico paesaggio di una valle dolomitica in cui vi è la presenza di elementi di origine antropica.

DEFLUSSO MINIMO VITALE
Il deflusso minimo vitale è stato calcolato in base a quanto disposto nella Delibera n. 4/2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione ed è 53 l/s.
Considerato il pregio paesaggistico ed ambientale dell'area, l'effettivo rilascio in alveo è stato valutato in 100 l/s costanti tutto l'anno.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE IDRAULICA
La superficie del bacino imbrifero sotteso dall'opera di presa è di 14,50 Km². Le valutazioni idrologiche, relative alla portata del Rio Castello, sono state condotte sulla base delle misure sistematiche eseguite da ARPAV alla stazione idrometrica del Cordevole a Saviner dal 1986 ad oggi; per quanto riguarda la pluviometria, si è costruita un'unica serie storica utilizzando i dati delle stazioni più vicine, ovvero quella di Andraz fino al 1986 e quella di ARPAV di Passo Falzarego fino al 2006.

Quota pelo morto superiore 1.641,45 m s.m.m.
Quota pelo morto inferiore 1.489,32 m s.m.m.
Salto di concessione 151,28 m
Portata massima derivata 450 l/s
Portata media di concessione 227 l/s
Potenza media di concessione 337 kW
Potenza massima 511 kW
DMV 100 l/s costanti per tutto l'anno
Producibilità attesa 2.300.000 kWh/ anno
Costo complessivo dell'opera € 2.150.000,00

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Opera di presa
La briglia prevista sul corso d'acqua avrà un'altezza di circa 1 mt dal fondo ed una lunghezza di circa 16 mt, lo spessore della struttura è 1,5 mt e verrà realizzata in conglomerato cementizio. La gaveta della briglia di forma trapezia ha una larghezza alla base di 7 mt, in sommità di 10,30 mt e presenta una pendenza del 5% verso l'incavo a destra fine di favorire l'incanalamento della portata di magra verso la luce del DMV.

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

La captazione della portata avviene da uno sfioro laterale lungo 4 mt posto a monte della briglia in sponda destra, la cui luce è protetta da una griglia fissa che impedisce l'ingresso di materiale flottante; l'altezza dello sfioro è regolabile al fine di poter modulare la portata derivata in funzione di eventuali prescrizioni di variazioni della stessa dagli Enti preposti.

L'acqua passa in una prima vasca di calma sghiaiatrice divisa in due sezioni da un salto, sul fondo della prima più bassa è posta la paratoia per lo smaltimento delle ghiaie nel canale di scarico e la seconda, posta ad una quota più alta, introduce le portate derivate nel dissabbiatore.

La sezione del dissabbiatore è a tramoggia ed al centro dello stesso vi è una canaletta di captazione delle sabbie, sottesa da una paratoia che una volta aperta scarica nel canale adiacente; in quest'ultimo sfiora anche l'eventuale portata eccedente contenuta nel dissabbiatore.
L'acqua passa poi nella vasca di carico che è dotata di una griglia meccanica di protezione.

Successivamente alla vasca di carico viene creata una camera, nella quale si accede tramite una scala esterna, necessaria per l'alloggiamento delle valvole di sicurezza nella quota più bassa mentre, a quota superiore ci sono i quadri di comando delle paratoie e le apparecchiature di registrazione della portata rilasciata. Le valvole di sicurezza hanno il compito di intercettare la portata a monte nel caso di anomalie della condotta.

La struttura della vasca di presa, del dissabbiatore, della vasca di carico e della camera a valvole è in calcestruzzo armato.

Tutte le manovre di regolazione dei deflussi sono di tipo manuale e si prevede una vigilanza settimanale della vasca, intensificata eventualmente in caso di eventi eccezionali.

Avendo il Rio Castello una pendenza del 12% , per la risalita del pesce, è prevista una scala di rimonta costituita da bacini successivi, realizzata utilizzando massi prelevati in loco e cementati con malta a formare una serie di vasche successive, con delle zone di ristagno dell'acqua ed una sequenza di piccoli salti che agevolano il passaggio della fauna ittica; tale scala è alimentata dal DMV.

Il rilascio del DMV, valutato in 100 l/s, avviene tramite un incavo a forma trapezia situato nella parte destra della gaveta; circa 8 mt a monte della briglia di presa una soglia di fondo in pietrame contribuisce a rallentare la corrente ed a depositare parte del materiale solido in arrivo da monte.
La misura della portata che passa sulla luce del DMV avviene tramite un sensore di livello, posto sul fondo dell'incavo di rilascio, che comanda la chiusura della paratoia di derivazione qual'ora l'altezza dell'acqua dovesse scendere rispetto a quella stabilita. Inoltre, la briglia alloggia anche uno strumento di misura dell'altezza delle ghiaie che interrompe la derivazione quando le stesse arrivano alla quota della soglia del DMV.

Infine, l'opera di derivazione è dotata di una telecamera fissa di sorveglianza della briglia e del bacino di calma.

Condotta adduttrice
La condotta adduttrice presenta uno sviluppo complessivo pari a 1405 m, è realizzata in tubi di acciaio ad alta pressione con diametro di 500 mm; è posata ad una profondità di 1,5 mt su un letto in sabbia ed avvolta completamente in sabbia fino ad una quota di 10 cm sopra la stessa.
Il tracciato attraversa inizialmente il Rio Castello, percorre poi la strada vicinale di Castello e si congiunge alla regionale; successivamente svolta a destra e scende con maggior pendenza attraverso un pendio prativo tagliando tre volte la strada regionale. Infine la condotta percorre un breve tratto lungo la banchina regionale e si immette nell'edificio della centrale.

Centrale e scarico

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

L'edificio centrale, parzialmente interrato, è diviso in due blocchi rettangolari delle dimensioni di 8,10X7,80 mt e 7X3,10; vi si accede dalla strada regionale, tramite un breve tratto di raccordo costeggiato da un muro di contenimento.
Si compone di tre locali:

- il locale centrale, che alloggia la turbina Pelton ad asse verticale, l'alternatore, il trasformatore ed i quadri elettrici,
- il locale per le apparecchiature elettriche di collegamento alla linea Enel,
- il locale per l'inserimento dei contatori di misura dell'energia.

Per necessità operative della centrale è prevista l'installazione di un carro ponte.
La struttura dell'edificio, alto circa 5,8 mt, è in calcestruzzo, risulta interrata su tre lati, le pareti sono rivestite in pietra e la copertura del tetto è piana e ricoperta di terreno vegetale.
Al di sotto della turbina viene posta la vasca di scarico che convoglia le acque turbinate in un tubo in PVC DN 630 lungo 82 mt, le restituisce integralmente al Rio Castello con sbocco a quota superiore di 1,5 mt rispetto al fondo alveo, per cui non ci sono interferenze tra corso d'acqua e centrale.
Infine, lo scarico avviene immediatamente a monte di un'opera di presa della roggia esistente, concessa al Comune di Livinallongo per una vicina segheria.

Collegamento alla rete Enel in media tensione

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo interrato, della lunghezza complessiva di 80 m, che dalla centrale in progetto conduce fino al più vicino palo della linea in Media Tensione Enel.
Il cavo è posto all'interno di un tubo in PVC di diametro 160 mm posato ad una profondità di 1,20 mt ed avvolto in sabbia per 20 cm sopra e sotto il tubo; in particolare, nel tratto che attraversa la strada regionale il riempimento dello scavo sopra la sabbia avverrà con misto cementato e verranno ripristinati gli strati di base.

Misure di reinserimento e recupero ambientale
Per quanto riguarda l'opera di presa, verranno demolite la vasca sghiaiatrice, il dissabbiatore la vasca di presa e la camera a valvole. La briglia verrà mantenuta con lo scopo di consolidare l'alveo del torrente, parimenti la scala di risalita pesci. La condotta non sarà demolita mentre al posto del canale di scarico verrà realizzato un tratto di scogliera in massi ciclopici di raccordo tra il paramento di valle della briglia e la scogliera in progetto a valle dello sbocco in alveo del canale di scarico. Le scarpate verranno regolarizzate e rinverdite e l'edificio centrale sarà convertito a magazzino.
Il costo della dismissione dell'impianto allo scadere della concessione è di € 141.513,93 esclusa IVA.

Disponibilità delle aree
La realizzazione delle opere in progetto prevede l'asservimento di una serie di aree per le quali dovrà essere avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

ISTRUTTORIA

INCIDENZA AMBIENTALE
Con nota n. 128269 del 16/03/2012 il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) ha preso atto della dichiarazione del progettista di "non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per la realizzazione di una centralina con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello, in Comune di Livinallongo del Col di Lana".

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
Con nota n.21342 del 01/08/2011 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere favorevole.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con il voto n.290 del 16/12/2011 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento, ai sensi del RD 1775/1933 e della L:R: 41/88.

DMV
Con nota n.16201 del 05/04/2011 la Provincia di Belluno ha validato il valore del DMV come valutato dal richiedente pari a 100 l/s.

RIDUZIONE SUPERFICIE BOSCATA
Con nota n.133851 del 21/03/2012 l'U.P. Foreste e Parchi -Servizio Forestale Regionale di Belluno ha autorizzato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto, la riduzione di una superficie forestale di 350 mq. necessaria per l'edificazione delle opere di presa e di produzione dell'impianto nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo il progetto e le integrazioni visionate, oltre al versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, come sopra evidenziato con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Servizio Forestale;
b) i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del versamento di cui alle premesse;
c) i movimenti di terra, da eseguirsi con le modalità indicate nella perizia geologica di progetto, dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente esistente nelle immediate vicinanze;
d) al fine di evitare erosioni al suolo o ristagni e salvaguardare la zona da eventuali dissesti, dovranno essere adottati idonei accorgimenti per lo smaltimento delle acque piovane e di quelle ipodermiche intercettate con la realizzazione dei lavori.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, con voti unanimi, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali e di esprimere parere favorevole al progetto in argomento, anche ai sensi della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

- il proponente dovrà periodicamente monitorare gli effetti sul corpo idrico a seguito dell'introduzione del DMV e trasmetterne i relativi esiti ad ARPAV; dovrà inoltre concordare con ARPAV un piano di monitoraggio sul corpo idrico e presentarlo nella prossima conferenza di servizi;
- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera,
- che sia completata la procedura relativa agli usi civici prima della conclisione della conferenza di servizi,
- che sia prevista l'inertizzazione delle condotte e il ripristino dei luoghi ove sorge l'impianto,
- di presentare un progetto di ricomposizione completo e adeguato alle future linee guida e che tenga conto delle indicazioni emerse sull'inertizzazione della condotta e la ricomposizione del sito dando mandato alla struttura regionale, previo parere idraulico del Genio Civile, di verificare la conformità del progetto di ricomposizione alle prescrizioni odierne ed delle emanande linee guida e di individuare l'importo della fideiussione.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	127120 del 16/03/2011	1	Relazione integrativa
2	127120 del 16/03/2011	2	Computo metrico estimativo della dismissione
3	127120 del 16/03/2011	A	Relazione illustrativa
4	127120 del 16/03/2011	A1	Relazione sulle ipotesi alternative
5	127120 del 16/03/2011	A2	Relazione integrativa sul rispetto dei parametri di cui alla DGRV 2834/2009
6	127120 del 16/03/2011	B	Relazione idrologica
7	127120 del 16/03/2011	C	Relazione di verifica idraulica
8	127120 del 16/03/2011	D	Computo metrico estimativo
9	127120 del 16/03/2011	E	Analisi finanziaria dell'intervento
10	127120 del 16/03/2011	F	Piano particellare de'esproprio
11	127120 del 16/03/2011	G	Relazione paesaggistica
12	127120 del 16/03/2011	H	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
13	127120 del 16/03/2011	I	Relazione preliminare degli impianti elettromeccanici e schema unifilare
14	127120 del 16/03/2011	L	Relazione preliminare dei calcoli statici
15	127120 del 16/03/2011	M	Cronoprogramma
16	127120 del 16/03/2011	N1	Piano di cantierizzazione: relazione
17	127120 del 16/03/2011	N2	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: opera di presa-punto 12
18	127120 del 16/03/2011	N3	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: punto 12 punto 16
19	127120 del 16/03/2011	N4	Piano di cantierizzazione: planimetria e sezioni: punto 16-fabbricato centrale
20	127120 del 16/03/2011	O	Relazione geologica
21	64703 del 09/02/2012	13	Integrazione-Verifica della compatibilità con la normativa

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 12/47

			inerente i siti della rete Natura 2000
22	127120 del 16/03/2011	01	Corografia con indicazione della condotta e dei confini comunali
23	127120 del 16/03/2011	02	Planimetria catastale con indicazione della condotta
24	127120 del 16/03/2011	03	Estratti del PRG con indicazione della condotta
25	127120 del 16/03/2011	04A	Planimetria e sezioni:opera di presa – punto 12
26	127120 del 16/03/2011	04B	Planimetria e sezioni: punto 12 – punto 16
27	127120 del 16/03/2011	04C	Planimetria e sezioni: punto 16 – fabbricato centrale
28	127120 del 16/03/2011	5A	Profilo condotta:opera di presa – punto 15
29	127120 del 16/03/2011	5B	Profilo condotta: punto 15-fabbricato centrale
30	127120 del 16/03/2011	06	Opera di presa: planimetria e sezione orizzontale
31	127120 del 16/03/2011	07	Opera di presa: sezioni e particolari gaveta
32	127120 del 16/03/2011	08	Fabbricato centrale: planimetria e sezioni strada d'accesso
33	127120 del 16/03/2011	09	Fabbricato centrale: piante, sezioni e prospetto
34	127120 del 16/03/2011	10	Attraversamento Rio Castello: stato di fatto
35	127120 del 16/03/2011	11	Attraversamento Rio Castello: progetto
36	127120 del 16/03/2011	12	Particolare scarico centrale: planimetria e sezioni
37	127120 del 16/03/2011	13	Planimetria con indicazione della riduzione della superficie boscata
38	127120 del 16/03/2011	14	Schema unifilare
39	127120 del 16/03/2011	D01	Inquadramento: misure di reinserimento e recupero ambientale
40	127120 del 16/03/2011	D02	Opera di presa: misure di reinserimento e recupero ambientale
41	127120 del 16/03/2011	D03	Centrale: misure di reinserimento e recupero ambientale
42	127120 del 16/03/2011	E01	Estratto catastale con indicazione del cavidotto
43	127120 del 16/03/2011	E02	Fabbricato centrale: planimetria e sezioni tipo scavo
44	127120 del 16/03/2011	E03	Centrale: pianta, sezioni e prospetto

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

45	127120 del 16/03/2011	E04	Schema unifilare
46	127120 del 16/03/2011	E05	Attraversamento SR 48

CTRA
DEL 22/03/2012
PARERE N. 3775

Allegato 2

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

sUnità di Progetto Genio Civile Belluno

ooo

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

L.R. 07.11.2003, n. 27 – art. 15 e seguenti
Modificata con L.R. 20.07.2007, n. 17 – art. 11 e seguenti

SEDUTA del giorno 15 maggio 2012 **VOTO n. 146**

Oggetto : R.D. 1775/1933 L.R. 41/1988 – Domanda in data 23.4.2009 della società K Energia S.r.l., intesa ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Rio Castello, in località Castello frazione Cernadoi nel comune di Livinallongo del Col di Lana, moduli massimi 4,50 (litri al secondo quattrocentocinquanta) e medi 2,27 (litri al secondo duecentoventisette), per produrre sul salto di m 151,28 la potenza nominale media di kW 337,00 ad uso idroelettrico. Parere piano di dismissione.

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA

Descrizione dell'argomento e previsione di spesa.

L'ipotesi progettuale presentata a corredo della sopraccitata istanza, prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico con captazione dal torrente Rio Castello a quota m 1641,50 s.l.m. in comune di Livinallongo del Col di Lana. La centrale di produzione sorgerà nei pressi della frazione di Cernadoi e la restituzione delle acque avverrà nel torrente medesimo alla quota di m 1489,32 s.l.m..
Le misure di reinserimento e recupero ambientale da porre in atto al termine della vita utile dell'impianto prevedono la demolizione delle opere che non hanno una utilità residua, con particolare riferimento alle opere costruite contestualmente alla realizzazione dell'impianto e destinate alla difesa idraulica del territorio e delle sponde del torrente rio Castello. In particolare le strutture interessate dal piano di ripristino sono le seguenti:

- opera di presa;.
- condotta adduttrice tra l'opera di presa e la centrale di produzione;
- fabbricato centrale;
- cabina di consegna dell'energia elettrica prodotta dall'impianto;

Per quanto attiene all'opera di presa, si prevede la demolizione della vasca sghiaiatrice, del dissabbiatore, della vasca di carico e della camera delle valvole. La briglia sul corso d'acqua del torrente Rio Castello verrà mantenuta, con lo scopo di consolidare l'alveo del torrente. Parimenti non verrà demolita la scala di risalita pesci, che permette alla fauna ittica di superare l'ostacolo della briglia. Il canale di scarico dell'opera di presa verrà demolito e al suo posto verrà realizzato un tratto di scogliera in massi ciclopici di raccordo tra il paramento di valle della briglia e la scogliera in progetto a valle dello sbocco in alveo del canale di scarico. Al termine delle demolizioni e dopo la realizzazione dei tratti di

scogliera a completamento dell'esistente, si procederà con la regolarizzazione e al rinverdimento delle scarpate, tramite semina di erbe locali ed arbusti ripariali come gli attuali.
Allo scadere della concessione, la tubazione di adduzione sarà intercettata nel suo percorso, tappata tramite un getto di calcestruzzo, in modo da non costituire un eventuale condotto di drenaggio delle acque di falda e sarà completamente riempita con sabbia adeguatamente compattata. Il riempimento in sabbia avverrà mediante l'intercettazione della condotta in tratti di circa 10 -15 m. Relativamente all'attraversamento della condotta del torrente Rio Castello, a valle del ponticello esistente sulla strada per la frazione di Castello, si prevede la demolizione delle spalle di sostegno della tubazione, la rimozione della tubazione e la sistemazione dell'area originale. Si ritiene di mantenere le opere di consolidamento del ponte e di difesa idraulica eseguite a seguito della realizzazione dell'attraversamento della condotta.
L'edificio della centrale elettrica risulta risulta realizzato su terreno di proprietà del Comune di Livinallongo del Col di Lana, assegnato in diritto di superficie al proponente per il periodo coincidente con la concessione idraulica dell'impianto. Allo scadere della concessione idraulica la convenzione stipulata con il comune prevede che il terreno su cui insistono le opere sia consegnato al comune previa demolizione delle costruzioni fuori terra e l'asportazione del materiale di risulta. Il progetto di dismissione prevede quindi lo smontaggio e recupero delle opere elettromeccaniche esistenti, la demolizione completa del fabbricato e la sistemazione dell'area. Anche le opere di scarico e restituzione saranno demolite con riempimento della condotta di scarico con materiale arido e tappi in calcestruzzo per evitare possibili drenaggi di acque sotterranee. Si prevede di mantenere la strada di accesso all'alveo del Rio Castello in prossimità delle pere di scarico in quanto tale struttura risulta necessaria per una regolare manutenzione delle aree forestali esistenti, attualmente prive di accesso. Le opere di scarico saranno demolite, con riempimento del canale di scarico con calcestruzzo e ripristino dell'argine esistente nelle condizioni attuali.
Per l'esecuzione degli interventi di dismissione e la rimessa in pristino dei luoghi si prevede un costo complessivo pari a euro 220'000 ed una durata pari a 12 mesi (tempo massimo previsto dalla Delibera Regionale n. 253 del 22.2.2012).

OSSERVAZIONI TECNICHE
In occasione della presentazione del Piano di dismissione, la ditta K-Energia S.r.l., per venire incontro ad alcune richieste effettuate dal Comune di Livinallongo del Col di Lana, ha proposto una variazione del tracciato della condotta forzata che, tuttavia, non va ad interessare aree appartenenti al patrimonio del demanio idrico.
Per quanto riguarda la proposta di inertizzazione della condotta forzata tramite riempimento della stessa con sabbia adeguatamente compattata, la Commissione ritiene che tale intervento, dal punto di vista idraulico, sia ininfluente, purché si provveda a tappare la condotta alle sue estremità in modo adeguato (tramite un getto di calcestruzzo oppure tramite degli appositi fondelli in acciaio).

ELABORATI IN ESAME:

- Allegato Da – Relazione relativa agli interventi di dismissione e delle opere messa in pristino (24/04/2012);
- Allegato Db – Computo metrico estimativo interventi di dismissione e delle opere messa in pristino (24/04/2012);
- Allegato F – Piano particellare di esproprio (02/05/2012)

ELABORATI GRAFICI:

- Allegato D01 – Inquadramento: misure di reinserimento e recupero ambientale (31/05/2011 V0.0);
- Allegato D02 – Opera di presa: misure di reinserimento e recupero ambientale (31/05/2011 V0.0);
- Allegato D03 – Fabbricato centrale: misure di reinserimento e recupero ambientale (31/05/2011 V0.0);
- Allegato D04 – Opera di scarico: misure di reinserimento e recupero ambientale (31/05/2011 V0.0);
- Allegato 2 – Planimetria catastale con indicazione della condotta (25/02/2009 V0.0);
- Allegato 4A – Planimetria e sezioni: opera di presa – punto 12 (25/02/2009 V0.0);
- Allegato 4B – Planimetria e sezioni: punto 12 – punto 16 (25/02/2009 V0.0);
- Allegato 4C – Planimetria e sezioni: punto 16 – fabbr. centrale (05/12/2011 V0.1);
- Allegato 5A – Profilo condotta: Opera di presa – punto 16 (25/02/2009 V0.0);
- Allegato 5B – Profilo condotta: punto 16 – fabbr. centrale (25/02/2009 V0.0);

ESAMINATI gli atti;
SENTITO il relatore **CONSIDERATO** che gli elaborati appaiono sufficientemente esplicativi per l'esecuzione dei lavori elencati

LA COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

Con il voto unanime dei presenti

ESPRIME PARERE

CHE il piano di dismissione relativo alla centralina sul torrente Rio Castello in comune di Livinallongo del Col di Lana, come specificato in oggetto, SIA MERITEVOLE DI APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 27/03 e dell'art.3 della L.R. 41/88 con le seguente prescrizione:

- **al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "Piano esecutivo di dismissione", conforme al "Piano di ripristino" oggetto del presente parere, secondo quanto previsto dall'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 253 del 22 febbraio 2012.**

IL RELATORE
F.TO ing. M. VALENTINOTTI

IL PRESIDENTE
F.TO ing. N. SALVATORE

IL SEGRETARIO
F.TO Lorella CASSOL

PER COPIA CONFORME
Commissione Tecnica Reg le Decentrata LL.PP.
(L.R. 27 del [illegible] 2003, art. 15)
IL SE[illegible]RIO
Lorella Cassol

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 18/47

Allegato 3

RESPONSABILE SERVIZIO Zanette

PROCEDIMENTO OGGETTO Bacchion

Autorità di Bacino

DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 2200/B.4.5/1 Venezia, 12 OTT. 2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 – Bacino idrografico del fiume Piave.
Domanda di concessione d'acqua ad uso idroelettrico della ditta K ENERGIA s.r.l., sul torrente Castello nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL).

Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

REGIONE DEL VENETO SEGR. REG. ALL'AMBIENTE E TERRITORIO DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO 18 OTT. 2011 N. ... / 57.00.03 Class: B.420.14-1

e, p.c. Alla Provincia di Belluno
Servizio Demanio Idrico
Via S.Andrea, 5
32100 – BELLUNO

Con nota n. 1179/B.4.11/2-09 del 29.1.2010 questa Autorità di bacino ha comunicato la sospensione dei termini per l'espressione del parere (ex art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) relativo all'istanza di cui all'oggetto, formulando una serie di considerazioni relative alle opere in progetto ed evidenziando la necessità di valutare se il valore di DMV fosse adeguato ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di gestione delle acque del distretto idrografico delle Alpi Orientali (Dir. CE 2000/60) per il corpo idrico oggetto del prelievo.

Successivamente, con nota n. 329953/6300030000 del 11.07.2011 codesta Direzione ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi istruttoria prevista il giorno 3.8.2011 in riferimento alla quale l'istante ha inviato alla scrivente copia del progetto definitivo, integrata con elaborati trasmessi in data 1.8.2011.

Preso atto della nota n. 16204/dem del 5.4.2011 del Settore Tecnico – Servizio demanio idrico della Provincia di Belluno ed esaminati gli atti progettuali integrativi prodotti, considerato che l'opera di rilascio è adattabile a eventuali diversi valori del DMV, questa Autorità di bacino esprime, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, parere favorevole, per quanto di competenza.

Si segnala l'opportunità di prevedere, in sede di stesura del disciplinare di concessione, la possibilità di adeguare le condizioni di esercizio del prelievo in relazione al raggiungimento degli obiettivi ambientali, sopra richiamati, relativi al corpo idrico superficiale in oggetto.

Nel disciplinare tecnico a corredo della concessione dovranno, peraltro, essere stabilite le modalità di installazione degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, resi attivi nel momento in cui verrà costituita la derivazione d'acqua.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Ing. Roberto Casarin

Resp.Proc.ing.Francesco Baruffi
CG/E761b_K Energia_CASTELLO.doc

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it E-mail: segreteria@adbve.it – area.tecnica@adbve.it – Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 19/47

11/06/2012 13:48 +39041714313 AUTORITA BACINO ADR. PAG 01/02

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO Zanette
ASSETTO Bacchion

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1400 – 1404 – 1687 – 1688/B.4.11/2
1405/B.4.5/1 e 1403/B.5.11/2

Venezia, 11 GIU. 2012

REGIONE DEL VENETO – PRESIDENZA REGIONALE
SUOLO
13 GIU. 2012
276019/63.00
Fascicolo

Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli, n. 99 - Cannaregio
30121 – VENEZIA

(inviare solo via fax al n. 041 – 2792234)

OGGETTO: Conferenze di Servizi relative alle seguenti istanze di derivazione idroelettrica:

- Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Frison in località Campolongo del Comune di Santo Stefano di Cadore (BL) della Società Fontana S.r.l.;
- Progetto di realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello in Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) della Ditta K Energia S.r.l.;
- Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Fiorentina in Comune di Selva di Cadore (BL) della Ditta Hydro Power S.r.l.;
- Progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico Fusine in Comune di Posina (VI) della Ditta Impianti Astico S.r.l.;
- Progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico Val d'Ortiè in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) della Ditta EN&EN;
- Progetto di realizzazione dell'impianto idroelettrico Orsolina in Comune di Borca di Cadore della Ditta EN&EN.

Caro Tiziano,

Si fa riferimento alle note prot. nn. 211227/63.00 – 211134/63.00 – 210683/63.00 – 210820/63.00 dell'8.05.2012, nonché alle note n. 240945/63.00 del 24.05.2012 e n. 243555/63.00 del 25.05.2012 con le

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it E-mail: segreteria@adbve.it – area.tecnica@adbve.it – Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

quali Codesta Direzione ha convocato la scrivente Autorità di bacino alle Conferenze di Servizio per i giorni 14 e 21 Giugno pp.vv. relativamente alle istanze di derivazione idroelettrica precisate in oggetto.

A tal riguardo si comunica che la scrivente Autorità di bacino ha già provveduto a formulare, per quanto di propria competenza, i pareri previsti dall'art. 7 del T.U. 1775/1933.

Più precisamente:

- con nota prot. n. 127/B.4.11/2 del1.02.2012 relativamente all'istanza della Società Fontana S.r.l.;
- con nota prot. n. 2200/B.4.5/1 del 12.10.2011 relativamente all'istanza della Ditta K Energia S.r.l.;
- con nota n. 1548/B.4.11/2 – 2362/B.4.11/2 del 12.10.2011 relativamente all'istanza della Ditta Hydro Power S.r.l.;
- con nota n. 2008/B.5.11/2 del 23.11.2010 relativamente all'istanza della Ditta Impianti Astico S.r.l.;
- con nota 2114/B.4.11/2-2010 del 5.05.2011 relativamente all'istanza della Ditta EN&EN S.r.l. (T: Orsolina);
- con nota n. 2112/B.4.11/2-2010 del 5.05.2011 relativamente all'istanza della Ditta EN&EN S.r.l. (T. Ortiè).

Anche in relazione all'esiguo numero di funzionari ed agli attuali pressanti impegni, si ritiene che questa Autorità di bacino abbia esaurito, con la trasmissione degli atti sopra richiamati, il proprio contributo istruttorio, spettando all'autorità procedente il compito di verificare l'avvenuto adeguamento della documentazione progettuale rispetto alle prescrizioni eventualmente rese nell'ambito dei succitati pareri, dandone infine atto nella determinazione conclusiva del procedimento stesso.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Segretario Generale
Ing. Roberto Casarin

Resp. Proc.: Ing. A. Braidot
Conferenze Servizi
AB/ca

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it E-mail: segreteria@adbve.it – area.tecnica@adbve.it – Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 21/47

To: 0412792422 From: PUMA ROMA L4 Fax: +39 06 64480005 KOFAX at: 12-05-30-1' 45 Doc: 389 Page: 002

Allegato 4

Enel

Enel-DIS-30/05/2012-0935275

Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE TRIVENETO

30171 Mestre Centro - Venezia - Canella Postale 144
F +39 0415060662

MESSAGGIO FAX

Pagine :01

Mittente / From	Destinatario / To
DIS/MAT/NE/DTR-TRI/SVR/PLA/DVI/BL-LAV	Spett.le REGIONE DEL VENETO Calle Priuli - Cannareggio, 99 30121 VENEZIA (VE) Fax 0412792422
F +39 0415060662	FAX 0412792422

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DEL TERRITORIO
Data 14 MAG. 2012
Prot. 256663/63.00
Ind. Cl. Fascicolo

Oggetto: Conferenza di servizi istruttoria indetta ai sensi dell'art.14 della legge n.241/90 per la richiesta di autorizzazione, ai sensi del D.lgs 387/2003, alla costruzione l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte idraulica, di potenza nominale di 511 kW, da realizzarsi presso l'insediamento produttivo in Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) in località Cernadoi.
Ditta proponente **K ENERGIA S.R.L. (BL).**
Convocazione Conferenza di Servizi Conclusiva Vs. Prot. N°211134/6300 del 06/05/2012.

Con riferimento alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, si comunica che, per motivi organizzativi, non saremo presenti.

Il produttore ha provveduto preliminarmente a sottoporci il progetto di connessione alla rete, che risulta conforme alla soluzione tecnica da noi prospettata.
Ad evidenza di ciò gli elaborati progettuali sono stati da noi vidimati per approvazione; vi preghiamo pertanto di verificare la presenza del ns. visto sulla documentazione, relativa a tale porzione di impianto, che verrà presentata in conferenza.

Si coglie l'occasione per richiamare l'attenzione di codesta spett.le Direzione sul fatto che l'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete, con l'obbligo di connessione di terzi, e che non dovrà essere rimosso con la eventuale cessazione dell'impianto di produzione.

Conseguentemente, e coerentemente con quanto scelto dal produttore in fase di accettazione del preventivo, l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto di rete dovrà essere emessa a nome del produttore, mentre quelle relativa all'esercizio di tale porzione di impianto, dovrà essere emessa a favore di Enel Distribuzione S.p.A.

Id. 1147058

1/2

To: 0412792422 From: PUMA ROMA L4 Fax: +39 06 64480005 KOFAX® at: 12-05-30-16:45 Doc: 389 Page: 003

Enel
Distribuzione

Distinti saluti.

Stefano Danesi
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

13/06/2012 09:01 0039-04367413 COMUNE LIVINALLONGO PAG 01

Allegato 5

COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA

PROVINCIA DI BELLUNO

Pratica n. AT-273

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO	
SERVIZIO	ADDETTO
Tavella	Bacchion

Prot. n. 4613

Livinallongo, lì 12.06.2012

Oggetto: parere per conferenza di servizi conclusiva - costruzione di una centralina idroelettrica in località Cernadoi - D.Lgs.387/2003 art.12 - Ditta richiedente: K ENERGIA S.r.l..

Alla Regione del Veneto
Direzione Difesa del suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
ANTICIPATA VIA FAX AL N. 041-2792234
E PER POSTA ELETTRONICA ALL'INDIRIZZO: difesasuolo@regione.veneto.it

275620
Class. 6.000.10.1

Con riferimento alla Vs. convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva prot. n.211134/63.00 in data 06.05.2012, per l'acquisizione delle determinazioni sul progetto in epigrafe, convocata per il giorno 14.06.2012 alle ore 10,00 presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, ai sensi della Legge 241/90 art.14 e seguenti, considerata l'impossibilità dello scrivente a partecipare alla Conferenza per concomitanti impegni istituzionali non rinviabili, con la presente esprime parere favorevole all'approvazione del progetto, per quanto di competenza, dato atto che i relativi interventi risultano compatibili con lo strumento urbanistico comunale essendo individuati sulle stesse particelle indicate nella dichiarazione comunale prot. n. 3007 in data 18.04.2012.

Si informa che la ditta K ENERGIA S.r.l. di Sedico (BL) in data 10.06.2008 al protocollo comunale n.5518 ha presentato una domanda per l'occupazione dei terreni comunali di uso civico, successivamente modificata ed integrata con istanza e documentazione presentate al protocollo comunale n. 10644 del 16.12.2011, al fine di realizzare gli interventi in oggetto.

Tale domanda è stata valutata dalla Frazione di Andraz in data 22.01.2012 che ha espresso il proprio parere obbligatorio e non vincolante ai sensi dell'art. 119, terzo comma, dello statuto comunale, che recita:

"I frazionisti di Andraz, riuniti in assemblea frazionale il giorno 22/01/2012, in relazione alla richiesta in oggetto, dopo regolare votazione a scrutinio segreto, esprimono parere contrario alla realizzazione di detta centralina, mostrando preoccupazione sul reale rispetto da parte della ditta richiedente riguardo al deflusso minimo garantito. Si prega pertanto l'amministrazione comunale di verificare quale sia l'effettiva quantità d'acqua che si intende prelevare per l'attività della centrale anche in relazione alla portata relativamente scarsa e soprattutto non costante del rio Andraz. Pur apprezzando, tuttavia, l'attenzione del richiedente per attività preesistenti quali la segheria, si ritiene ancora attuale una comunicazione datata 24/10/1983 (che si allega in copia) che esprime anche dopo 20 anni una serie di problematiche sull'effettivo impatto di questa centrale sulla frazione di Andraz.".

Comune di Livinallongo del Col di Lana – Via Pieve, 41 – 32020 Livinallongo (Belluno)
P.I. e C.F. 00144460250 – Tel. 0436/7193 Fax 0436/7413
E-mail: livinallongo@agordino.bl.it – Internet: www.comune.livinallongo.bl.it

La domanda sopra specificata è stata inoltre trasmessa a codesta Regione presso il Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana con nota prot. n. 3007 in data 18/04/2012 unitamente alla richiesta di autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso civico degli immobili comunali, ai sensi della L.R. 31/94 art. 8.

Tale autorizzazione regionale non è ancora pervenuta.

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n.7 in data 12.03.2012, si è espresso come segue:

- di accogliere la domanda presentata dalla ditta K ENERGIA S.r.l. di Sedico (BL) al protocollo comunale n.5518 del 10/06/2008, come successivamente modificata ed integrata con istanza e documentazione presentate al protocollo comunale n. 10644 del 16.12.2011, concedendo l'occupazione di terreni comunali finalizzata alla costruzione di una centralina idroelettrica in località Cernadoi usufruendo delle acque del Rio Castello, come indicato nella seguente tabella:

Descrizione manufatto	Particella	Foglio	Entità occupazione*	Tipo di occupazione
Centrale	68	80	Mq 182,00	Diritto di superficie
Strada di accesso	68	80	Mq 450	Servitù di passaggio per accesso alla centrale
Scarico Centrale	68	80	Mq 45,00	Servitù per posa di condotta
Scarico Centrale	13	67	Mq 25,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	68	80	Mq 140,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	3	80	Mq 7,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	13	67	Mq 14,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	Strada Cernadoi – Castello	67	Mq 210,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	Strada Cernadoi – Castello	68	Mq 520,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	Strada Cernadoi – Castello	33	Mq 70,00	Servitù per posa di condotta
Condotta	Strada Cernadoi – Castello	51	Mq 35,00	Servitù per posa di condotta

- * l'unità di misura dell'occupazione relativa allo scarico centrale ed alla condotta è stata corretta d'ufficio a mq calcolando una larghezza di scavo pari a 1 m.

- di stabilire la durata della concessione dalla data di stipula del relativo contratto al 31.12.2032, con decorrenza della prima annualità dalla data di attivazione dell'impianto;

- di stabilire il canone annuo per l'occupazione e l'utilizzo dei terreni in complessivi €. 50.000,00, soggetto a rivalutazione annua in base agli indici ISTAT, da versare in due rate uguali, la prima con scadenza 30 giugno e la seconda con scadenza 31 dicembre di ogni anno;

- di dare atto che per l'occupazione degli spazi pubblici (strada Cernadoi-Castello) dovrà comunque essere acquisita la relativa concessione come da Regolamento COSAP;

- di incaricare la Giunta Comunale per l'approvazione dello schema definitivo di contratto che dovrà contenere il suddetto canone e durata;

Comune di Livinallongo del Col di Lana – Via Pieve, 41 – 32020 Livinallongo (Belluno)
P.I. e C.F. 00144460250 – Tel. 0436/7193 Fax 0436/7413
E-mail: livinallongo@agordino.bl.it – Internet: www.comune.livinallongo.bl.it

- di autorizzare il mutamento di destinazione delle porzioni di terreno di uso civico interessate dall'impianto idroelettrico;

- di dare mandato al Sindaco per richiedere alla Regione l'autorizzazione di competenza per il mutamento di destinazione in materia di usi civici ai sensi della L.R. 31/94 art. 8;

- di stabilire che la convenzione verrà rogata a ministero del notaio individuato dalle parti con spese tutte a carico della società;

- di autorizzare il Sindaco alla stipula della convenzione d'uso dei terreni comunali interessati dagli interventi previsti in progetto, una volta acquisita l'autorizzazione regionale e frazionamento catastale delle aree interessate dall'iscrizione del titolo concesso all'Agenzia del Territorio;

- di richiedere alla Regione del Veneto, all'Autorità di Bacino ed alla Provincia di Belluno il massimo approfondimento e rigore per l'applicazione delle misure di contenimento dell'impatto paesaggistico e per il rispetto dei limiti dettati dalla vigente normativa per il D.M.V., sia in fase di approvazione del progetto sia dopo l'attivazione della derivazione;

- di segnalare alla Conferenza di Servizi che valuterà il progetto dell'impianto idroelettrico, i programmi di potenziamento dell'acquedotto pubblico a servizio dell'area Est del Comune di Livinallongo del Col di Lana, da lungo tempo avviati dall'Amministrazione Comunale e recepiti dall'A.A.T.O. "Alto Veneto", al fine di escludere eventuali pregiudiziali alla futura realizzabilità delle opere acquedottistiche di primaria importanza per la collettività locale.

Il progetto esaminato dal Consiglio Comunale, presentato in data 16.12.2011 è stato aggiornato da quello depositato in data 22.05.2012 con nota prot. n.4033, per l'adeguamento alle disposizioni del Decreto Ministeriale 10.09.2010 sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili. L'aggiornamento interessa l'occupazione del terreno comunale identificato al foglio 80 particella 68 relativamente a:
- due cavidotti interrati per l'allacciamento alla rete Enel, in corrispondenza della strada di accesso al fabbricato centrale per la quale il Consiglio Comunale ha concesso la servitù di passaggio;
- il fabbricato centrale con un locale di dimensioni maggiori rispetto al "locale enel" denominato nel precedente progetto, compreso nella superficie di mq 182 interessata dal diritto di superficie già concesso dal Consiglio Comunale.

Risulta pertanto necessario acquisire nuovamente il parere della Frazione di Andraz e del Consiglio Comunale relativamente ai cavidotti interrati previsti nel nuovo progetto, con successiva richiesta di integrazione della domanda di mutamento destinazione d'uso civico all'Ufficio Regionale competente.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
per.ind. Francesco Avoscan

Rif.to nota pervenuta al protocollo n.3708-2012

Comune di Livinallongo del Col di Lana – Via Pieve, 41 – 32020 Livinallongo (Belluno)
P.I. e C.F. 00144460250 – Tel. 0436/7193 Fax 0436/7413
E-mail: livinallongo@agordino.bl.it – Internet: www.comune.livinallongo.bl.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 26/47

07/06/2012 15:19 0412750288 PAG 01/02

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
Zanotte | Bacchion

Allegato 6

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Venezia, 7/6/2012

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO
SEGR. REG. ALL'AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
- 8 GIU. 2012
267796 / 57.00.03
Class: E.000.10.4

Al Alla Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo - Calle Priuli Cannaregio,99
30121 VENEZIA
fax 041-2792234

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
Palazzo Cà Michiel Dalle Colonne
Calle del Duca - Cannaregio 4314
30131 VENEZIA

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto - Via Aquileia, 7
35100 PADOVA

Prot. n. 0016038 Cl. 34.19.02/ Allegati n. Risposta al foglio del 06/05/12 N. 211134/63.00
Rif. Nostro prot. n. 0012964 del 15.05.2012

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
D.Lgs. n.387/2003 art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - impianti idroelettrici.
Convocazione Conferenza Servizi Conclusiva, in data 14.06.2012, alle ore 10,00 presso presso gli uffici regionali di Palazzo Linetti, I° piano sala CTR, Calle Priuli, Cannaregio n. 99 Venezia.
Ditta: **K Energia S.r.l.;**
Comune: **Livinallongo del Col di Lana (BL);**
Lavori: **Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello.**
Vincoli: D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lett. c), d) e g);

(Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Silvana Rotondo)

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo con nota prot. 211134/63.00, del 06.05.2012, qui pervenuta in data 14.05.2012, prot. n. 0012964 del 15.05.2012, prevista per il giorno 14.06.2012 alle ore 10,00 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. n. **0012446** del **13.07.2011** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.;
Quanto sopra richiamato e premesso;

SR / fc 03.06.2012

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpl@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area:
- sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c) e g);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
VISTO il nostro precedente parere del **01.08.2011**, n. **0021342**, espresso in occasione della Conferenza di Servizi del **03.08.2011;**
CONSIDERATO che le opere in progetto risultano compatibili con i valori tutelati, e con l'interesse paesaggistico del sito, poiché l'installazione dell'opera di presa, della relativa condotta interrata e della centralina idroelettrica, non risultano tali da alterare significativamente l'aspetto paesaggistico dell'area interessata;
ritenuto compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P;
VISTE e valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. **0010187** del **14.07.2011** che si riportano di seguito: ***..."si chiede di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio e la durata degli interventi comportanti rimozioni di terra, al fine di predisporre eventuali sopralluoghi in cantiere da parte di personale tecnico-scientifico di Questo Ufficio. Si richiama inoltre quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 22.01.2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera".***
Si **riconferma il nostro precedente parere favorevole del 01.08.2011, n. 0021342** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i.

per IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

SR / fc 03.06.2012

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 28/47

RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO Zanette Bacchion

Allegato 7

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
BELLUNO

Ufficio Prevenzione Incendi

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-BL
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0006175 del 08/06/2012
03.01.48. Convocazione Conferenza Servizi - Sportello Unico

REGIONE DEL VENETO
SEGR. SEG. ALL'AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
- 8 GIU. 2012
N. 267916 57.00.03
Class: E.000.10.1

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

E,p.c.: Al Sig. Sindaco del Comune di:
32020 LIVINALLONGO DEL COL DI LANA (BL)

E,p.c.: Alla K ENERGIA s.r.l.
Via Gresal 54
32036 SEDICO (BL)

OGGETTO: D.Lgs. 387/2003-art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici – "Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello "nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) .
Convocazione Conferenza di Servizi conclusiva.

Con riferimento alla convocazione pari oggetto, prot. n. 211134 del 06/05/2012, si comunica che questo Comando ha visionato il progetto dell'impianto trasmesso dalla K ENERGIA s.r.l.

Dai contenuti del progetto non è emersa alcuna attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

Ciò premesso si comunica che questo Comando non interverrà alla Conferenza in oggetto e, per quanto di competenza, nulla osta all'esecuzione dell'opera.

RC/ns

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE di BELLUNO

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Arch. Mauro LUONGO

32100 BELLUNO – Via Gregorio XVI n. 3 – Tel. 0437/940.941 – Fax 0437/942.431
comando.belluno@vigilfuoco.it - com.belluno@cert.vigilfuoco.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 29/47

RESPONSAE SERVIZ Allegato 8 MENT TO

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO
Settore III – Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Prot. N. ITV / III /3461...../ 14526 / MF
Del .....

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio 99
30121 VENEZIA (VE)

13 GIU. 2012
274318
class. E-420-14.1

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 14/06/2012 - Linea MT 20 kV di collegamento dell'impianto di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrica) con derivazione d'acqua dal torrente Rio Castello, in comune di Livinallongo del Col di Lana (BL)

Con riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, relativo all'istanza di autorizzazione presentato dalla Società K Energia si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linea sopraindicata alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.

Si precisa, inoltre, la necessità che la Società K Energia s.r.l. interpelli direttamente, prima di eseguire interventi di scavo o trivellazioni, il SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI di Telecom Italia chiamando il numero verde 800 133 131 e lo scrivente settore, a mezzo fax / e-mail, al fine di pianificare il sopralluogo per le verifiche delle protezioni adottate.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla società K Energia s.r.l., registrato a Belluno (BL) in data 27 marzo 2012 al n. 996 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI ISP. TERRIT.LE VENETO

Il Dirigente dell'ITV
(Ing. Luciano Caviola)

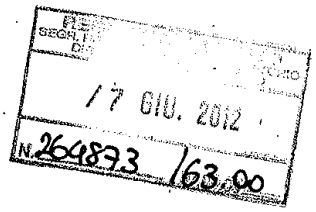
Via Torino 88 – 30170 Ve-Mestre
Tel 334 / 61.20.752 – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it - it.veneto@sviluppoeconomico.gov.it pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

Allegato 9

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Protocollo n. 6372 *Settore Acquacoltura* **Legnaro,** 16 MAR. 2012
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del 02.02.2011 Prot. 4794/dem



Spett.le
Provincia di Belluno
Servizio demanio idrico
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO

p.c.

Spett.le
Provincia di Belluno
Sett. tutela e gestione della fauna e delle risorse idriche
via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO

Oggetto: **PRESCRIZIONE OBBLIGO ITTIOGENICO**
K Energia S.r.l.–Concessione di derivazione di acqua dal Rio Castello per moduli max 4,50 e medi 2,27 ad uso idroelettrico in comune di Livinallongo del Col di Lana. Prat. n. 12.

Facendo seguito alla Vs. lettera *Prot. 4794/dem del 02.02.2011* per la trasmissione dell'ordinanza n.4 relativa alla pratica in oggetto, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici come previsti dal Testo Unico delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931, richiede l'inserimento nel disciplinare di concessione della seguente nota:

"In caso di mancato adempimento di quanto previsto dalla L.R. 19/1998 art.12, comma 2, il concessionario della derivazione dovrà osservare un obbligo ittiogenico annuale che consiste in ***n. 3.000 trotelle fario 4-6 cm*** *o altre specie ittiche di valore equivalente in base alle esigenze della Carta Ittica Provinciale, da immettere nel torrente interessato o in altro corso d'acqua appartenente allo stesso bacino imbrifero indicato dalla Provincia.*

L'occasione è gradita per porgerVi distinti saluti.

Il Direttore
Sezione Innovazione e Sviluppo
- *Dott. Luigino Disegna* -

Per informazioni rivolgersi:
Referente -Dott. ssa Fabiana Bilò 049-8293900
Tecnico incaricato- Dott. ssa Barbara Tuzzato 049-8293946

P_KEnergia_Rio Castello.doc

12/06 2012 MAR 11:02 FAX 0412795461 1

Allegato 10

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 12 GIU. 2012 | Protocollo N° 247458 Class.: E.720.02.3 Prat. Fasc. | Allegati N° 2

Oggetto: L.R. 22.07.1994, n. 31. D. Lgs 29.12.2003 n. 387.
Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL). Impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Castello. Conferenza di Servizi del 14.06.2012. Comunicazione.

Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

e p.c. Al Comune di Livinallongo del Col di Lana
Via Pieve, 41
32020 Livinallongo del Col di Lana (BL)

" " Al Servizio Forestale
Regionale di Belluno
Via Ccaffi, 33
32100 Belluno (BL)

Con la presente, essendo venuti a conoscenza, da colloqui intercorsi con il Comune di Livinallongo del Col di Lana il giorno 08.06.2012, che in data 14.06.2012 si svolgerà presso codesta Direzione la Conferenza di servizi decisoria, ai sensi del D. Lgs. 29.12.2003 n. 387, in ordine all'autorizzazione alla "*Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello, in Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL)*" - ditta proponente K Energia s.r.l., si comunica quanto segue.

Nell'ambito della prima seduta della Conferenza di servizi, svoltasi il 03.08.2011, relativa al procedimento di cui all'oggetto, questa Direzione ha segnalato che la realizzazione dell'impianto idroelettrico in argomento interessa alcuni terreni di uso civico in Comune di Livinallongo del Col di Lana, e che, pertanto, il Comune medesimo per poter concedere in disponibilità tali terreni alla ditta proponente deve acquisire preventivamente la necessaria autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31 e dell'art. 12 della L. 16.06.1927 n. 1766.

La relativa istanza del Comune di Livinallongo del Col di Lana, prot. n. 3007 del 18.04.2012, di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico censiti al Fg. 67 mappale 13 parte per mq 39 e al Fg. 80 mappale 3 parte per mq 7 – mappale 68 parte per mq 817, è pervenuta a questa Direzione il 30.04.2012 ed è attualmente in corso di istruttoria.

A tal riguardo si segnala, in particolare, che l'Assemblea dei frazionisti di Arabba, collettività titolare dei diritti di godimento dei terreni di uso civico di che trattasi, come risulta dal verbale in data 22.01.2011 (allegato alla citata istanza comunale), ha espresso parere contrario alla domanda della ditta K Energia s.r.l. di ottenere la disponibilità dei medesimi terreni.

Direzione Economia e Sviluppo Montano 1
www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano
Via Torino, 110 – 30172 Mestre (VE) – Tel. 041/2795464 – Fax. 041/2795620
sviluppomontano@regione.veneto.it
Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392830279

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Si rileva che tale parere contrario riguarda sostanzialmente questioni inerenti il deflusso minimo vitale da garantire al corpo idrico oggetto di prelievo e gli impatti ambientali eventualmente prodotti dell'impianto idroelettrico, aspetti non strettamente connessi alla materia degli usi civici di competenza della scrivente struttura. Pertanto si trasmette copia del citato parere a codesta Direzione in modo che, in sede di Conferenza di servizi, possano essere valutate con il dovuto approfondimento, da parte dei soggetti competenti, le motivazioni e le osservazioni in esso contenute, ai fini della emissione del provvedimento finale di cui al D. Lgs. 387/2003.
Per una maggior definizione della problematica, si trasmette inoltre copia della deliberazione del Consiglio Comunale di Livinallongo del Col di Lana n. 7 del 12.03.2012 *"Concessione della disponibilità dei terreni comunali per la costruzione di un impianto idroelettrico sul torrente Castello"*, nella quale, in particolare, viene chiesto all'Amministrazione regionale e all'Autorità di Bacino il massimo approfondimento e rigore per l'applicazione delle misure di contenimento dell'impatto paesaggistico e per il rispetto dei limiti dettati dalla vigente normativa per il deflusso minimo vitale, segnalando inoltre di evitare situazioni pregiudizievoli alla futura realizzabilità di opere acquedottistiche di primaria importanza per la collettività locale.

Si comunica, infine, per gli aspetti di propria competenza, che in relazione ai tempi tecnici per la dovuta istruttoria della succitata istanza comunale di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, non risulta possibile concludere il procedimento ed emanare il connesso provvedimento finale nei confronti del Comune di Livinallongo del Col di Lana entro il 14.06.2012, data di svolgimento della Conferenza di servizi decisoria in oggetto.
Pertanto si evidenzia, ai fini di ogni eventuale determinazione da assumere nella suddetta Conferenza di servizi, che attualmente i terreni in argomento, ai sensi della normativa in materia di usi civici, risultano in regime di indisponibilità per la ditta proponente K Energia s.r.l..

Distinti saluti

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dr. Stefano Sisto

Servizio Economia Montana e Comunità Montane
P.O. Usi Civici e Vincolo Idrogeologico
tel. 041/2795422 Stefano Occhipinti

12/06 2012 MAR 11:02 FAX 0412795461 1

Allegato 11

COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA
Provincia di Belluno

23 GEN 2012

PROT. N. 675

FRAZIONE DI ANDRAZ

****

VERBALE DELL' ASSEMBLEA DEI FRAZIONISTI

I FRAZIONISTI di ANDRAZ, riuniti in Assemblea il giorno 22 GENNAIO dell' anno 2012.

ESAMINATA la domanda del K ENERGIA SRL DEL 16/12/2011, tendente ad ottenere, TITOLO SU TERRENI COMUNALI IN LOC. CERNADOI INDICATI NELLA DOMANDA STESA PER COSTRUIRE UNA CENTRALINA IDROELETTRICA CON DERIVAZIONE DALLA MISENA

VISTA la legge 16.6.1927 N. 1766 ed il relativo Regolamento di applicazione 26.2.1928 N. 332;

NOMINATI Scrutatori i sigg. (N° 2 o 3) DELUNARDO CARLA DE CASSAN WALTER;

DISTRIBUITE e raccolte le schede per la votazione si ottiene il seguente risultato :

VOTI validi N. 30

VOTI favorevoli N. 4

VOTI contrari N. 25

VISTO l' esito della votazione, ASTENUTI 1

D E C I D O N O

Di dare parere CONTRARIO alla domanda del K ENERGIA SRL

IL CAPOFRAZIONE
Dellunardo Carla

FRAZIONE DI ANDRAZ

Cernadoi,22 gennaio 2012

Oggetto: parere frazionale riguardo alla costruzione di centralina idroelettrica sul rio Andraz

I frazionisti di Andraz, riuniti in assemblea frazionale il giorno 22/01/2012, in relazione alla richiesta in oggetto, dopo regolare votazione a scrutinio segreto, esprimono parere contrario alla realizzazione di detta centralina,mostrando preoccupazione sul reale rispetto da parte della ditta richiedente riguardo al deflusso minimo garantito.
Si prega pertanto l'amministrazione comunale di verificare quale sia l'effettiva quantità d'acqua che si intende prelevare per l'attività della centrale anche in relazione alla portata relativamente scarsa e soprattutto non costante del rio Andraz
Pur apprezzando ,tuttavia, l'attenzione del richiedente per attività preesistenti quali la segheria,si ritiene ancora attuale una comunicazione datata 24/10/1983(che si allega in copia) che esprime anche dopo 20 anni una serie di problematiche sull'effettivo impatto di questa centrale sulla frazione di Andraz.

Confidando nella Vostra attenzione ,porgo

Cordiali saluti

Il capofrazione

DELUNARDO CATIA

Spett.le Amministrazione
del Comune di
32020 - LIVINALLONGO

Il Consiglio Comunale di Livinallongo, in questi ultimi anni ha piu' volte trattato l'argomento relativo alla costruzione di una centrale idroelettrica sul rio Andraz e sempre in senso favorevole alla realizzazione di tale opera.
Dato che alla data odierna l'Impresa o Ente che dovrebbe realizzare tale costruzione non ha ancora ottenuto le autorizzazioni del caso, e nell'eventualita' che l'argomento della centrale idroelettrica sul Rio Andraz fosse trattato in un prossimo Consiglio Comunale, i sottoscritti frazionisti della Vicinia di Andraz chiedono a Codesta Spett.le Amministrazione di valutare opportunamente le seguenti considerazioni:

1) La portata d'acqua del rio Andraz, seppur in certi periodi dell'anno potrebbe essere sufficiente a garantire il funzionamento di una centrale idroelettrica, in altri periodi e' molto ridotta per cui anche un minimo prelievo porterebbe a lasciare il letto del torrente praticamente asciutto.
2) La Ditta che realizzera' l'opera si impegna a non prelevare l'intera portata del torrente: ma in misura sufficiente ad evitare la morte del corso d'acqua?
3) nel rio Andraz, al di sotto dell'eventuale presa d'acqua, confluiscono le fognature di quasi tutto l'abitato: che effetto puo' avere questo nei periodi di magra o comunque con il minimo d'acqua garantito dalla Impresa costruttrice?
4) la canalizzazione del corso d'acqua portera' certamente alla morte della fauna ittica nel tratto di torrente interessato.
5) L'investimento di capitali esterni per la realizzazione di tale opera andra' a vantaggio di chi? E' possibile che chi vuole realizzare quest'opera lo faccia per il bene di Livinallongo, o piuttosto non c'e'sotto una speculazione bella e buona?
6) Nel caso che sia garantita la convenienza dell'operazione il guadagno sara' sufficiente a compensare tutti gli aspetti negativi sopra elencati?

Intendiamo sottoporre all'attenzione di Codesta Spett.le Amministrazione la questione della Centralina sul rio Andraz perche' non si dica che i residenti se ne sono disinteressati e anche per ricordare che troppe volte vengono permessi interventi importanti sul territorio senza sentire anche il parere della popolazione; interventi che dovrebbero almeno portare dei vantaggi(peraltro promessi) che poi non si realizzano (Vedi linea elettrica Saviner Corvara, che i vantaggi li ha portati si, ma alla vicina Val Badia).

Confidiamo che le future scelte dell'Amministrazione Comunale coincidano con gli interessi della popolazione di Livinallongo, che non necessariamente sono anche gli interessi delle Imprese che a Livinallongo vogliono investire capitali.

Distinti saluti.
Livinallongo, li 24.10.1993.

ALLEGATO: nota in data 24.10.1993 del Sig.Dellavedova Fabio relativa alle rilevazioni effettuate sulla portata d'acqua del rio Andraz.

SI CHIEDE DI DARE LETTURA DELLA PRESENTE NELLA SEDUTA DEL C.C. NELLA QUALE SARA' TRATTATO L'ARGOMENTO IN OGGETTO

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 36/47

12/06 2012 MAR 11:03 FAX 0412795461 007/021

I FRAZIONISTI:

Il sottoscritto Dellavedova Fabio, esercente l'attivita' di meccanico in loc.Andraz, vista l'istanza prodotta dai residenti della Frazione di Andraz, firmata anche dal sottoscritto, si permette porre all'attenzione di Codesta Amministrazione i dati rilevati con riferimento alla portata d'acqua del rio Andraz e rio Greola perche' possano essere confrontati con i dati prodotti dalla Ditta che ha intenzione di costruire una centralina idroelettrica sul Rio Andraz:

- In data 08.03.1987, il sottoscritto ha determinato la portata d'acqua minima del rio Andraz in 1.sec.66 - Si trattava di un anno di magra con riferimento alla portata d'aoqua.

- La portata d'acqua minima del Rio Greola misurata lo stesso giorno era di 1.sec.3,1.

- In data 24.02.1991 il sottoscritto ha determinato la portata d'acqua minima del rio Andraz in 1.sec.112 - Il giorno in cui e' stata fatta la rilevazione non corrisponde esattamente al minimo in quanto la portata era gia' in aumento per l'avvenuto inizio del disgelo. Trattavasi comunque di un anno normale: ne' di magra ne' di abbondanza.

In generale potrei dire che la portata minima media e' di circa 100 l.sec. e che il periodo di magra in un anno e' di circa 4 mesi.

Le rilevazioni di cui sopra sono state effettuate con il metodo dello stramazzo e quindi sono attendibili.

Mi permetto quindi porli a disposizione di Codesta Amministrazione perche' li possa confrontare con quelli prodotti dalla Ditta interessata alla costruzione della centralina.

Inoltre sarebbe importante verificare se la stessa Ditta ha effettuato le rilevazioni periodicamente nel corso dell'anno per determinare con una certa esattezza la portata effettiva massima e minima dei vari periodi.

Distintamente

24-10-93 Dellavedova Fabio

(Dellavedova Fabio)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 20
Verbale della seduta n. 3 del 12/07/2012

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"*Realizzazione di una centralina idroelettrica con derivazione delle acque dal torrente Rio Castello*"
Richiedente: K ENERGIA srl
Comune: Livinallongo del Col di Lana (Belluno)

L'anno 2012 il giorno 12 del mese di luglio alle ore 10.50 presso la sala Biblioteca di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la terza seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n. 309905 in data 04/07/2012, alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Livinallongo del Col di Lana
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici

L'ing. Lorenza Modenese, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008, 3493/2010 e 2100/2011;
- con nota n.292802 del 28/05/2009 è stato comunicato al richiedente che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della L. 241/1990;
- in data 03/08/2011 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- in data 14/06/2011 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente prende atto che con nota 311370 del 05/07/2012 la Direzione Economia e Sviluppo Montano ha trasmesso il proprio Decreto n. 69 del 05/07/2012 -Allegato 1-, con cui il Comune di Livinallongo del Col di Lana è stato autorizzato al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico interessati dalle opere dell'impianto in argomento.

La Conferenza di Servizi, esauriti gli adempimenti di rito, acquisito il Decreto sopracitato, che si allega al presente verbale e ne fa parte integrante, manifesta parere FAVOREVOLE all'intervento con le prescrizioni contenute nei singoli pareri pervenuti.
Il Presidente, alle ore 11.05, dichiara chiusi i lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
.....

Il Segretario
.....

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

RIO CASTELLO

Richiedente: K-ENERGIA

Comune: ZIVIGNAGO COL DI LANA

12 luglio 2012 –Conferenza di Servizi apposizione vincolo preordinato all' esproprio – PRATICA n. 20

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
EUGENIO [illegible]	Prefettura	[illegible]	
MIRCO POLETTI	ARPAV		
ADRIANO ZANETTE	RdV		

Allegato 1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 691 DEL - 5 LUG. 2012

OGGETTO: L.R. 22.07.1994 n. 31, art. 8. Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL). Autorizzazione al mutamento di destinazione di terreni di uso civico. Fg. 67 mappale 13 parte e Fg. 80 mappale 3 parte – mappale 68 parte, per complessivi mq 863.

IL DIRIGENTE REGIONALE
DELLA DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO

VISTA la L. 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e il relativo regolamento approvato con R.D. 26.02.1928, n. 332.
VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616.
VISTA la L.R. 22.07.1994, n. 31 "Norme in materia di usi civici".
VISTE l'istanza del Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), prot. n. 3007 del 18.04.2012, con la quale, in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 12.03.2012, divenuta esecutiva a termini di legge, viene chiesta l'autorizzazione, fino al 31.12.2032, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, di complessivi mq 863, censiti al catasto del Comune di Livinallongo del Col di Lana al Fg. 67 mappale 13 parte per mq 39 e al Fg. 80 mappale 3 parte per mq 7 – mappale 68 parte per mq 817, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Rio Castello.
RILEVATO che le porzioni dei terreni oggetto di mutamento di destinazione sono cartografate nella planimetria catastale trasmessa con l'istanza comunale prot. n. 3007 del 18.04.2012.
VISTO il parere contrario della Frazione di Andraz in data 22.01.2012 alla concessione delle porzioni di terreno di uso civico interessate dalla realizzazione del citato impianto idroelettrico, motivato come segue:
"I frazionisti di Andraz, riuniti in assemblea frazionale il giorno 22/01/2012, in relazione alla richiesta in oggetto, dopo regolare votazione a scrutinio segreto, esprimono parere contrario alla realizzazione di detta centralina, mostrando preoccupazione sul reale rispetto da parte della ditta richiedente riguardo al deflusso minimo garantito.
Si prega pertanto l'Amministrazione comunale di verificare quale sial'effettiva quantità d'acqua che si intende prelevare per l'attività delle centrale anche in relazione alla portata relativamente scarsa e soprattutto non costante del rio Andraz.
Pur apprezzando, tuttavia, l'attenzione del richiedente per attività preesistenti quali la segheria, si ritiene ancora attuale una comunicazione datata 24.10.1983 (che si allega in copia) che esprime anche dopo 20 anni una serie di problematiche sull'effettivo impatto di questa centrale sulla frazione di Andraz.".
VISTA la nota della Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano prot. n. 272452 del 12.06.2012, con la quale si trasmette copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 12.03.2012 e copia del parere della frazione di Andraz alla Direzione Regionale Difesa del Suolo affinchè siano valutate con il dovuto approfondimento, in sede di Conferenza di Servizi relativa al procedimento di approvazione dell'impianto idroelettrico sul torrente Rio Castello, ai sensi del D. Lgs. 29.12.2003 n. 387, le motivazioni del parere contrario espresso dalla Frazione di Andraz riguardanti sostanzialmente questioni inerenti il deflusso minimo vitale da garantire al corpo idrico oggetto di prelievo e gli impatti ambientali prodotti dall'impianto idroelettrico, aspetti non strettamente connessi alla materia degli usi civici.
VISTA la nota del Comune di Livinallongo del Col di Lana prot. n. 4613 del 12.06.2012 con la quale viene segnalato all'Amministrazione regionale in particolare:

- che il progetto di realizzazione delle centrale idroelettrica è stato aggiornato per adeguamento alle disposizioni del Decreto Ministeriale 10.09.2010, prevedendo sul terreno censito al Fg. 80 mappale 68 due ulteriori cavidotti interrati per l'allacciamento alla rete Enel in corrispondenza del tracciato della strada di accesso al fabbricato della centrale, nonché un ampliamento del fabbricato della centrale per quanto attiene al cosiddetto "locale enel" compreso nella superficie già richiesta al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico;
- che si sarebbe proceduto ad acquisire nuovamente il parere della frazione di Andraz e del Consiglio Comunale relativamente ai cavidotti interrati previsti nel nuovo progetto, con successiva integrazione della istanza di mutamento di destinazione dei terreni di uso civico.

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi in data 14.06.2012, indetta dalla Direzione Regionale Difesa del Suolo ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, ha ritenuto, come risulta dal relativo verbale, che le motivazioni/osservazioni contenute nel parere contrario della Frazione di Andraz del 22.01.2012 non siano attinenti al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, ma riguardino aspetti su cui si sono già espressi gli enti competenti in materia, procedendo comunque a valutare e controdedurre tali osservazioni nel seguente modo:

- con riferimento alle questioni attinenti alla portata del corso d'acqua oggetto di derivazione: la normativa vigente in particolare l'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque, prevede la determinazione del valore del DMV (Deflusso Minimo Vitale). Con nota n. 16204/dem del 05/04/2011 della Provincia di Belluno-Settore tecnico-servizio demanio idrico, il valore proposto nel progetto è stato validato, in quanto conforme a quanto previsto dall'art. 5 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Gestione delle Risorse Idriche del fiume Piave. Successivamente l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, vista anche la nota della Provincia di Belluno, ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art.96 del D.Lgs. 152/2006 e smi; peraltro i valori di rilascio proposti dalla ditta risultano più elevati rispetto a quelli previsti dalla normativa. Inoltre anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici del Veneto – Soprintendenza per i BB.AA. e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla realizzazione dell'intervento, ritenendo le opere in progetto compatibili con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito;
- con riferimento alla problematica delle fognature: nel tratto di corso d'acqua interessato dall'impianto non sono presenti scarichi di fognature dell'abitato;
- con riferimento agli aspetti relativi agli investimenti privati e ai vantaggi per il territorio locale: il D. Lgs. 387/2003 prevede la possibilità per i privati di farsi promotori della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

concludendo che le osservazioni formulate dalla Frazione di Andraz non siano accoglibili.

ATTESO, in ogni caso, che le motivazioni contenute nel parere contrario della frazione di Andraz non riguardano aspetti relativi alla tutela degli usi civici.

CONSIDERATO che il Comune di Livinallongo del Col di Lana con note prot. 4863 del 21.06.2012 e prot. n. 26.06.2012, a chiarimento di quanto segnalato con la nota prot. n. 4613 del 12.06.2012, ha comunicato che:

- gli aggiornamenti delle occupazioni di terreni comunali riguardano aree già interessate dalla domanda di autorizzazione al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico inoltrata alla Regione Veneto, in base a quanto deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 7 del 12.03.2012;
- pertanto, ad integrazione della suddetta deliberazione del Consiglio Comunale, risulta necessario unicamente deliberare con provvedimento di Giunta Comunale la concessione di cavidotto sulla stessa area già oggetto di concessione per la realizzazione della strada di accesso alla centrale;
- considerata la posizione dei cavidotti sul medesimo terreno oggetto di realizzazione della strada di accesso alla centrale, non si rende necessario acquisire un ulteriore parere della frazione di Andraz.

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale di Livinallongo del Col di Lana n.68 del 28.06.2012 con la quale, accogliendo la domanda di servitù di cavidotto per m 45 sul medesimo terreno oggetto di realizzazione della strada di accesso alla centrale, viene stabilito in particolare un canone concessorio annuo di € 31,50 per la servitù di posa dei cavidotti.

RILEVATO, pertanto, che i terreni di uso civico in argomento risultano interessati dalle seguenti opere previste dalla realizzazione dell'impianto idrolettrico:

- Fg. 67 mappale 13: mq 67 per scarico della centrale e mq 14 per posa della condotta;
- Fg. 80 mappale 3: mq 7 per posa condotta;

- Fg. 80 mappale 68: mq 140 per posa condotta, mq 45 per scarico centrale, mq 450 per strada di accesso alla centrale e posa di cavidotti, mq. 182 per realizzazione della centrale in diritto di superficie.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 103 del 26.01.2010 con la quale sono state approvate le "Direttive e procedure amministrative concernenti la verifica di congruità dei prezzi di alienazione e dei canoni di concessione dei terreni di uso civico, nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31".
VISTA la perizia di stima del valore dell'indennizzo per il mancato godimento dei diritti di uso civico relativa ai terreni in oggetto redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale in data 18.04.2012.
RITENUTO che il valore dell'indennizzo relativo al mancato godimento dei terreni di uso civico riportato nella perizia di stima datata 18.04.2012, pari a € 102, 67, rientri nei limiti di congruità.
RILEVATO che i canoni concessori annui dei terreni di uso civico stabiliti dall'Amministrazione comunale, stabiliti rispettivamente in € 931,84 per l'area occupata in diritto di superficie per la realizzazione del fabbricato della centrale, € 2.304,00 per l'area occupata dalla strada di accesso alla centrale, € 31,50 per la servitù di posa dei cavidotti, € 161,70 per l'area occupata dalla posa della condotta e degli scarichi, oltre a una quota fissa di € 46.045,51 commisurata alla producibilità annua di energia, garantiscono l'equo indennizzo alla collettività per il mancato godimento dei diritti di uso civico.
REPUTATO non necessario acquisire il parere di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al canone di concessione del diritto di superficie relativo all'area oggetto del fabbricato della centrale, in considerazione della durata limitata del diritto di superficie e dell'elevato introito aggiuntivo rappresentato dalla succitata quota fissa di € 46.045,51 commisurata alla producibilità annua di energia.
CONSIDERATO che gli introiti derivanti dal mutamento di destinazione di che trattasi verranno destinati alla realizzazione di opere pubbliche di interesse della collettività titolare dei diritti di uso civico.
CONSIDERATO che la procedura per il rilascio di detta autorizzazione è disciplinata dalla L.R. 22 luglio 1994, n. 31, dalla L. 16.06.1927, n. 1766 e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con R.D. 28.02.1928, n. 332. In particolare l'art. 12 della L. 1766/1927 stabilisce che può essere autorizzato il mutamento di destinazione e l'alienazione di terreni di uso civico sempre che si tratti di terreni classificati a categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27.
CONSIDERATO che la deliberazione esecutiva della Giunta Regionale del Veneto n. 3725 del 06.12.2005, con la quale sono state chiuse le operazioni di accertamento e riordino delle terre di uso civico in Comune di Livinallongo del Col di Lana, ha disposto, tra l'altro, l'assegnazione alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 11 della L. 1766/27, ai sensi degli art. 4 e 5 della L.R. 31/94, dei terreni in argomento, per cui gli stessi possono essere mutati di destinazione previa autorizzazione regionale.
RILEVATO che i terreni oggetto di istanza di autorizzazione al mutamento di destinazione non interrompono la continuità del demanio civico del Comune di Livinallongo del Col di Lana.
ATTESO che l'autorizzazione in questione riguarda solo l'aspetto relativo al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico e che è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica, ambientale e di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché in materia di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.
REPUTATO che non sussistono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di mutamento di destinazione in oggetto.
RITENUTO opportuno subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'impegno da parte del richiedente di lasciare indenne la Regione del Veneto da eventuali responsabilità derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni in oggetto.

DECRETA

1) Il Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL) è autorizzato, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 22.07.1994 n. 31, fino al 31.12 2032, al mutamento di destinazione dei terreni di uso civico, di complessivi mq 863, censiti al catasto del Comune di Livinallongo del Col di Lana al Fg. 67 mappale 13 parte per mq 39 e al Fg. 80 mappale 3 parte per mq 7 – mappale 68 parte per mq 817, come cartografati nella planimetria catastale trasmessa con l'istanza comunale prot. n. 3007 del 18.04.2012, al fine di consentire la realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Rio Castello.

2) La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della normativa degli usi civici; è fatta salva ogni altra autorizzazione occorrente sulla base di specifiche norme di settore, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica, ambientale e di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché in materia di vincolo paesaggistico, forestale e idrogeologico.

3) I terreni di cui al punto 1) devono ritornare all'antica destinazione qualora venga a cessare lo scopo per il quale la presente autorizzazione è stata accordata.

4) I proventi derivanti dal mutamento di destinazione dei terreni di cui al punto 1) devono essere destinati dall'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 31/1994, alla realizzazione di opere pubbliche a favore della Frazione di Andraz.

5) La presente autorizzazione è subordinata all'accettazione da parte del richiedente, che si intende assunta in mancanza di contrario avviso entro 20 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, di lasciare indenne la Regione da ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di norme (urbanistiche, ambientali, etc.) o da lesione di interessi o di diritti eventualmente esistenti in capo a soggetti pubblici e privati.

6) Ad avvenuta stipulazione dell'atto di concessione dei terreni oggetto della presente autorizzazione il Comune deve trasmetterne copia alla Direzione Regionale Economia e Sviluppo Montano.

7) Il presente decreto viene inviato al Comune di Livinallongo del Col di Lana, affinché venga affisso all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

8) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Commissariato per la liquidazione degli usi civici con sede in Venezia ai sensi della L. 16.06.1927, n. 1766, nonché al Tribunale Amministrativo Regionale competente secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 30 giorni, 60 giorni e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita, del presente provvedimento.

9) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Dott. Stefano Sisto
Stefano Sisto

Attesto che il/la presente decreto n° 69 del 05/07/2012
composto/a di n. 2 fogli, è conforme all'originale conservato agli atti.

Venezia, li 25 LUG. 2012 DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO
IL DIRIGENTE REGIONALE
Dott. Stefano Sisto
Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO

giunta regiona e

2 1 MAR. 2012

Data Protocollo N° 133851 Class: E.720.02.5/6 2A Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: L.R. 52/78 art. 15 - P.M.P.F. art. 54 - R.D.L. 1126/26 art.20
Ditta: **K Energia S.r.l.**
Autorizzazione alla riduzione di superficie forestale ed esecuzione di movimenti di terra in area sottoposta a vincolo idrogeologico, allo scopo di **realizzare un impianto idroelettrico sul Rio Castello** in Comune di **Livinallongo del Col di Lana** (BL).

Regione del Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli
Cannaregio 99
30121 VENEZIA

e p.c.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
2 6 MAR. 2012

Regione del Veneto
Direzione Economia
e Sviluppo Montano
Via Torino 110
30172 MESTRE (VE)

Regione del Veneto
U. P. Foreste e Parchi
Palazzo Balbi
Via Torino 110
30172 MESTRE (VE)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORESTALE REGIONALE DI BELLUNO

VISTA la prassi istruttoria seguita per l'approvazione dell'impianto idroelettrico in argomento;
CONSIDERATO quanto emerso in sede di conferenza di servizio di cui al D. Lgs. 387/2003 e di visita locale di istruttoria di cui al T.U. 1775/33;
VISTO l'art. 7 del R.D.L. 30.12.1923, n.3267;
VISTA la L.R. 13.09.1978, n. 52;
VISTO l'art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;
VISTO l'art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto;
VISTO l'Allegato "A" alla Deliberazione di Giunta Regionale del Veneto. 30.12.1997, n. 4808 "Disposizioni di attuazione dell'articolo 15 della Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52 come modificato con la Legge regionale 27 giugno 1997, n.25";

ALLEGATOB alla Dgr n. 1530 del 31 luglio 2012 pag. 46/47

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 28.03.2000, n. 1112 con la quale è stato modificato l'allegato "A" alla D.G.R.V. 30.12.1997 n. 4808 ulteriormente modificato con D.G.R.V. 20/12/2011 n. 2224;

VISTA la nota n. 127140 del 16/03/2012 con la quale la Direzione Difesa del Suolo ha richiesto al Servizio Forestale Regionale di Belluno il parere di competenza sui lavori in oggetto, alla luce anche degli elaborati integrativi proseguiti dal richiedente;

RITENUTO di approvare il progetto sotto il profilo tecnico - forestale nonché di rilasciare le relative autorizzazioni alla riduzione di superficie forestale ed esecuzione di movimenti di terra in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

SALVO quanto stabilito in materia di gestione dei materiali derivanti da operazioni di escavazione di cui alla D.G.R. 8 agosto 2008 n. 2424;

PRESO ATTO che la Ditta interessata dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori a questo Servizio Forestale Regionale, al fine della adozione della prescritta misura compensativa di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78 per la riduzione di superficie forestale, la ricevuta del versamento di **1.650,00 (milleseicentocinquanta/00) Euro da effettuarsi con le modalità riportate in calce alla presente**

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto la riduzione di una superficie forestale di **1.100 mq**. necessaria per l'edificazione dell'impianto idroelettrico e i movimenti di terra conseguenti, secondo il progetto e le integrazioni visionate, nonché il **versamento di cui alla lett. C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78**, come sopra evidenziato

con l'obbligo dell'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) le date d'inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Servizio Forestale;
b) i lavori non potranno aver luogo prima dell'inoltro del versamento di cui alle premesse;
c) i movimenti di terra, da eseguirsi con le modalità indicate nella perizia geologica di progetto, dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto della stabilità del suolo e della vegetazione forestale eventualmente presente nelle immediate vicinanze;
d) al fine di evitare erosioni al suolo o ristagni e salvaguardare la zona da eventuali dissesti, dovranno essere adottati idonei accorgimenti per lo smaltimento delle acque piovane e di quelle ipodermiche intercettate con la realizzazione dei lavori.

IL DIRIGENTE
dr. Pierantonio Zanchetta

Per informazioni - Ufficio Vincolo Idrogeologico ed Usi Civici
dr. Gainluigi Indezzi - tel. 0437/946437

U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno
Via Caffi, 33 – 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 – Fax 0437/946429

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO

giunta regiona e

Modalità di pagamento del versamento di cui alla lett. C) - II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78

Mediante :

versamento in c/c bancario avente per causale "Fondo Misura compensativa per autorizzazione forestale n. in data " con intestazione "UNICREDIT BANCA SPA Mercerie dell'Orologio 191 – 30124 Venezia - IBAN IT 41 V 02008 02017 000100537110"

oppure

versamento in c/c postale n. 10264307 avente per causale ."Fondo Misura compensativa per autorizzazione forestale n. in data con intestazione Regione del Veneto – Rimborsi ed introiti diversi

La ricevuta del versamento dovrà essere inoltrata con:

- lettera d'accompagnamento;
- scheda dati anagrafici debitamente compilata
- copia del documento di riconoscimento dell'intestatario in corso di validità.

U.P. Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Belluno
Via Caffi, 33 – 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 – Fax 0437/946429

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1545 del 31 luglio 2012

Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 20, comma 2. Interventi finanziari regionali a favore degli enti locali per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Anno 2012.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Si tratta del bando destinato agli enti locali del Veneto, per l'assegnazione di risorse pari a € 300.000,00 per la redazione di studi, progetti ed indagini ambientali connessi con la bonifica di siti inquinati.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'articolo 20, comma 2, della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, Finanziaria per l'esercizio 2009, stabilisce che, al fine di consentire la copertura finanziaria degli oneri sostenuti dagli enti locali per le opere di progettazione e di caratterizzazione delle attività di cui al l'art. 242, del D.lgs. n. 152/2006, la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi a fondo perduto, per cui farà fronte con le risorse allocate nel capitolo n. 101251, "Contributi per la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati (art. 20, c. 2, L.R. 12/01/2009, n. 1"), del bilancio di previsione 2012 ove sono a tal fine stanziati € 300.000,00.

Tali interventi potranno riguardare sia aree di proprietà degli stessi enti locali, sia aree di altra proprietà ove gli enti locali, territorialmente competenti, siano chiamati, a seguito dell'espletamento delle procedure di cui all'art. 250, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ad intervenire agli adempimenti previsti dall'art. 242 del medesimo D.lgs.

Lo stesso articolo 20, comma 3, della L.R. 12 gennaio 2009, n. 1, demanda la definizione delle modalità e dei criteri per l'erogazione dei contributi, alla determinazione della Giunta regionale.

Sulla base di quanto sopra, pertanto, con il presente provvedimento si propongono i criteri per l'assegnazione del Fondo in conto capitale (Allegato A) annualità 2012, a favore dei soggetti individuati dall'art. 20, della L.R. 1/2009.

Per la gestione dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari, di cui al fondo in conto capitale (comma 2, dell'art. 20 della L.R. 1/2009), si rinvia alle modalità di erogazione stabilite dall'art 54 della L.R. 07.11.2003, n. 27, subordinando la liquidazione della spesa alla presentazione da parte del soggetto beneficiario, della rendicontazione, determinando l'ammontare a saldo del contributo definitivo, in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il D.lgs. 3.04.2006, n. 152 (parte IV), ed in particolare l'articolo 242;

Vista la Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, articolo 20, comma 2.

delibera

1. Di approvare i criteri riportati nell'Allegato A, che formano parte integrante del presente provvedimento, relativi alla definizione delle modalità per l'assegnazione dei contributi in conto capitale previsto dall'articolo 20,comma 2, della L.R. 12.01.2009, n. 1, per l'annualità 2012.
2. Di individuare nei Comuni, Province, A.T.O. del Veneto, i soggetti destinatari dei contributi di cui al punto precedente.
3. Di fissare alla data del 15 Ottobre 2012, il termine per la presentazione delle istanze di accesso al contributo in conto capitale; per le istanze pervenute dopo detto termine fa fede la data dell'Ufficio Postale di invio.
4. Di far fronte alle spese previste per l'assegnazione dei contributi in conto capitale, di cui al comma 2, dell'art. 20, della L.R. 1/2009, con le risorse disponibili sul Capitolo n. 101251, del bilancio regionale 2012, che presenta sufficienti disponibilità pari a € 300.000,00.
5. Di demandare agli Uffici della Direzione Tutela Ambiente l'istruttoria delle istanze presentate dai soggetti individuati dalla presente deliberazione ai fini dell'accesso al contributo in conto capitale, e di definire le graduatorie a seguito dell'applicazione dei criteri di priorità stabiliti nell'Allegato A; per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi per l'anno 2012, la graduatoria verrà approvate con D.G.R.V. e pubblicata sul B.U.R.V.
6. Di subordinare la liquidazione del contributo alla presentazione della rendicontazione da parte del soggetto beneficiario, determinando l'ammontare a saldo del contributo definitivo, in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, come stabilito dall'art. 54, comma 5, della L.R. 07.11.2003, n. 27.
7. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
8. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R della Regione del Veneto e sul sito internet ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1545 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

OGGETTO: LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 2009, N. 1, ART. 20, COMMA 2. INTERVENTI FINANZIARI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI PER LA BONIFICA ED IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI. ANNO 2012.

CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO AL "CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO" PER L'ANNO 2012, DI CUI ALL'ART. 20, COMMA 2, DELLA L.R. 1/2009

Soggetti interessati

Possono accedere ai contributi a fondo perduto i Comuni, le Province, gli A.T.O. del Veneto.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili le spese per la redazione di studi, progetti ed indagini connesse con la bonifica di siti interessati dalle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/06 e la loro realizzazione.

Modalità di presentazione dell'istanza

L'istanza di contributo a fondo perduto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, deve pervenire **entro il 15 ottobre 2012**, alla Direzione Tutela Ambiente, Calle Priuli, 99, 30100 Venezia, corredata dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica descrittiva della situazione ambientale relativa all'area interessata, con riferimento ai criteri di priorità sotto riportati.
2. Stato di applicazione delle procedure previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
3. Rendicontazione delle spese previste e/o sostenute per l'esecuzione di Studi, Progetti ed indagini connesse con la bonifica di siti interessati dalle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06
4. Tempi di realizzazione previsti.
5. Ammontare del contributo in conto capitale richiesto.

Ammissione all'intervento regionale

Costituiscono elementi di priorità le seguenti condizioni:

1. Interventi su siti di interesse regionale per cui siano già stati appaltati i lavori di bonifica.
2. Interventi su siti di interesse regionale per i quali siano avviati studi, progettazioni e/o indagini ambientali.
3. Tempistica di cantierizzazione e di completamento degli studi, progettazioni e indagini ambientali entro anni 1 dalla data di presentazione dell'istanza.
4. Vulnerabilità ambientale definita, secondo criteri già adottati nell'ambito del "Progetto Telerilevamento" (D.G.R.V. 2455 del 08.08.2003 e successive integrazioni) sulla base in particolare dei seguenti parametri:

   - profondità della falda,
   - litologia superficiale,
   - distanza da pozzi a scopo potabile o irriguo,
   - distanza da recettori (corsi d'acqua, laghi, mare, ecc.)
   - distanza da abitazioni e/o altri manufatti.

   Elemento di supporto in tale analisi è costituita anche dalla "Designazione delle aree vulnerabili" approvata dalla Regione del Veneto (Deliberazione C.R. n. 62 del 17.05.2006).

5. Interventi motivati da particolari urgenze ambientali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1545 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

6. Aree di particolare sensibilità ambientale quali: zone vincolate ai sensi del D.lgs. n. 42/2005, zone sensibili così come definite dell'allegato V, punto 2, del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 4/2008.
7. Siti che per i quali non sono mai stati richiesti e/o ottenuti con i precedenti riparti contributi regionali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1555 del 31 luglio 2012

Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Approvazione del bando.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Approvazione del bando a valere sull'Azione 1.1.3 del POR parte FESR.

L'Assessore Marialuisa Coppola, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con il Regolamento (CE) n. 1083/2006 sono state adottate dal Consiglio dell'Unione europea le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, mentre con il Regolamento (CE) 1080/2006 sono state adottate le disposizioni specifiche relative al FESR che interessano il POR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione".

Con Decisione (CE) 4247 del 7 settembre 2007 è stato approvato il Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" (CRO) parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto.

Il POR è suddiviso in 6 Assi prioritari, tra i quali riveste particolare importanza strategica l'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza". Tra gli obiettivi operativi dell'Asse 1, vi è quello di potenziare le attività di ricerca, innovazione e sviluppo: strumenti necessari per sostenere e rivitalizzare la competitività del sistema economico locale, ancor più se si tiene conto della particolare congiuntura economica.

Al fine di valorizzare tale obiettivo sono state già avviate le Azioni 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico", 1.1.2 "Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese" e 1.1.4 "Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d'impresa" che prevedono forme di finanziamento a favore di centri di ricerca ed imprese.

Resta ora da attuare l'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca", la quale si pone come obiettivo lo sviluppo della competitività delle imprese, facilitando l'acquisizione di conoscenze innovative da qualificate strutture esterne di ricerca, quali università, enti pubblici di ricerca, laboratori privati e pubblici.

Tale Azione è peraltro coerente con le finalità e gli obiettivi previsti dalla Legge regionale 18 maggio 2007 n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" e con il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2011/2012 approvato con DGR 53/CR del 14 giugno 2011.

La Giunta regionale per la realizzazione dell'Azione 1.1.3, ha affidato, con propria deliberazione n. 2237 del 20 dicembre 2011, parte dell'attività di assistenza tecnica a Veneto Innovazione s.p.a., società interamente regionale la cui convenzione è stata sottoscritta il 7 maggio 2012.

Con la medesima deliberazione inoltre si è deciso di istituire un'apposita Commissione regionale per la valutazione tecnico-scientifica dei progetti che saranno presentati su tale Azione.

Si intende ora procedere all'approvazione del bando relativo all'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca".

Il bando prevede i seguenti interventi finanziabili, denominati "Misure":

- Misura I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca ", con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo da parte delle imprese - singole o associate in raggruppamenti - di strutture qualificate di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca", con l'obiettivo di favorire l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca mediante l'assunzione diretta o mediante convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca.

Le risorse assegnate dal POR CRO parte FESR 2007-2013 della Regione del Veneto per l'Azione 1.1.3 di competenza dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, come risulta dalla nota prot. n. 341965 del 24 luglio 2012 dell'Autorità di Gestione, ammontano complessivamente a 21.473.367,00 euro, che si propone di suddividere nei seguenti importi: 18.473.367,00 di euro per la Misura I; 3.000.000 di euro per la Misura II.

Le domande di contributo saranno esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo, utilizzando la modalità cosiddetta "a sportello" fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque nel rispetto delle scadenze impartite dalla normativa comunitaria.

Le eventuali risorse non completamente utilizzate a favore di una Misura, possono essere impiegate a valere sull'altra Misura.

Le risorse finanziarie assegnate all'Azione 1.1.3 possono essere integrate con eventuali stanziamenti aggiuntivi e con il ricorso a economie risultanti dalle altre Azioni aventi ad oggetto forma di finanziamento in R&S, della Linea di Intervento 1.1 POR CRO parte FESR 2007-2013.

Viceversa, qualora la dotazione finanziaria del presente bando non fosse completamente impiegata, le risorse non utilizzate, possono essere destinate allo scorrimento di graduatorie ancora aperte rientranti nell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" Linea di intervento 1.1 "Ricerca Sviluppo e Innovazione" nel rispetto delle scadenze impartite dalla normativa comunitaria.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

Vista la L. R. 28 gennaio 2000, n. 5;

Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al FESR e sue rettifiche successive, che contiene le disposizioni dettagliate sull'impiego dei Fondi strutturali, sui sistemi di gestione e controllo e sui piani di comunicazione;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006;

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al FESR;

Visto il D.L. 4 luglio 2006, n. 233;

Vista la L. R. 18 maggio 2007, n. 9;

Visto il POR parte FESR 2007-2013, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

Vista la DGR n. 3585 del 24 novembre 2009;

Vista la DGR n. 3586 del 24 novembre 2009;

Vista la L. R. 7 gennaio 2011, n. 1;

Vista la DGR n. 53/CR del 15 giugno 2011;

Vista la DGR n. 2237 del 20 dicembre 2011.

delibera

1. che le premesse sono parte integranti del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando a valere sull'Azione 1.1.3 del POR CRO parte FESR 2007-2013 (allegato A);
3. di quantificare in euro 21.473.367,00 (ventunomilioniquattrocentosettantatremilatrecentosessantasette/00) le risorse destinate all'Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca";
4. di impegnare a favore dei soggetti determinabili sulla base della procedura prevista dalla presente deliberazione, la spesa di euro 21.473.367,00, così ripartita sui seguenti capitoli del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presentano sufficiente disponibilità:

- sul capitolo 101244 denominato "POR FESR 2007-2013 Asse l"Innovazione ed economia della conoscenza" - quota comunitaria (Reg.to CEE 11 luglio 2006 n. 1083)" la spesa di euro 9.863.676,11;
- sul capitolo 100998 denominato "POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota statale e regionale (Reg.to CEE 11 luglio 2006 n. 1083)" la spesa di euro 11.609.690,89 (di cui quota Fdr euro 10.338.773,62 e quota Regione euro 1.270.917,27);

5. di demandare all'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione l'adozione della modulistica, delle linee guida, oltre che di altri atti di attuazione del presente bando, quali parti integranti di esso;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1555 del 31 luglio 2012 pag. 1/23

BANDO AZIONE 1.1.3

Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca

Programma Operativo Regionale Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - parte FESR 2007-2013
Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - Linea di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione"

FINALITÀ ED INTERVENTI FINANZIABILI

DOTAZIONE FINANZIARIA

RESPONSABILE DELL'AZIONE E ASSISTENZA TECNICA

MODULISTICA E LINEE GUIDA

1. **MISURA I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca"**
2. **MISURA II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca"**
3. **DISPOSIZIONI GENERALI**

INDICE

FINALITÀ ED INTERVENTI FINANZIABILI

La finalità del bando è sviluppare la competitività delle imprese, facilitando l'acquisizione di conoscenze innovative da qualificate strutture esterne di ricerca, aumentando la collaborazione reciproca e favorendo la mobilità dei ricercatori verso le imprese.
Ciò in coerenza con il quadro normativo e di indirizzo comunitario, nazionale e regionale in materia di ricerca ed innovazione[1].

Le Misure di finanziamento previste dal bando sono:

Misura I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca"
con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo da parte delle imprese – singole o associate in raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI) [2]– di strutture qualificate di ricerca per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Gli aiuti sono concessi sulla base e nel rispetto del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca"
con l'obiettivo di favorire l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca, mediante una convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca o tramite l'assunzione diretta. Gli aiuti sono concessi sulla base e nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, ovvero in regime c.d. "*de minimis"*.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse per il finanziamento del bando sono pari a **21.473.367,00 euro**, a valere sull'Asse 1 del POR CRO parte FESR 2007 – 2013 (di seguito POR).

Alla **Misura I** è destinato l'importo di **18.473.367,00 euro.**
Alla **Misura II** è destinato l'importo di **3.000.000,00 euro.**
Le eventuali risorse non completamente utilizzate a favore di una Misura, possono essere impiegate a valere sull'altra Misura.

La dotazione finanziaria del bando può essere integrata con eventuali stanziamenti aggiuntivi e con il ricorso ad economie risultanti dall'Azione 1.1.1 e dall'Azione 1.1.2 e, comunque, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa comunitaria.

RESPONSABILE DELL'AZIONE E ASSISTENZA TECNICA

1. Responsabile dell'attuazione dell'Azione è il Dirigente pro tempore dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione (di seguito U.P. Ricerca e Innovazione), con indirizzo:

Regione del Veneto
Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia
e-mail: ricercainnovazione@regione.veneto.it

[1] Il presente bando è in applicazione di quanto indicato nel Programma Operativo Regionale del Veneto 2007-2013 - parte FESR (approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007), Asse 1, Linea di intervento 1.1, Azione 1.1.3 e in conformità alle previsioni contenute nella Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". In particolare, l'art. 2, lett. c) e d), della L.R. n. 9/2007 dispone che i provvedimenti di sostegno debbano, "in coerenza con gli indirizzi formulati dai programmi comunitari e nazionali in materia di ricerca ed innovazione", attuare linee di intervento finalizzate a "rafforzare la base scientifica e le capacità di ricerca del sistema regionale, valorizzandone le competenze e le strutture, incrementando la ricerca applicata e di base e favorendo l'interazione tra i soggetti territoriali preposti ad attività di ricerca ed innovazione", nonché "stimolare lo sviluppo tecnologico, aumentando la collaborazione tra imprese e istituzioni di ricerca, agevolando l'applicazione industriale ed il trasferimento tecnologico, favorendo la mobilità dei ricercatori verso le imprese".

[2] Il numero minimo di partecipanti in un RTI è 2.

Tel. 041 2794268/73 – Fax 041 2795801.

2. Il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica per il bando è Veneto Innovazione s.p.a. Per le domande di contributo a valere sulla Misura I, il soggetto incaricato della valutazione tecnico-scientifica è la "Commissione regionale di valutazione tecnico-scientifica Azione 1.1.3" (di seguito Commissione regionale). [3]

MODULISTICA E LINEE GUIDA

1. L'U.P. Ricerca e Innovazione adotta e pubblica, sia per la Misura I che per la Misura II, la modulistica per la presentazione della domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione del bando; quella relativa alla domanda di erogazione del contributo e le linee guida per la gestione della spesa entro 15 giorni dall'adozione del primo decreto di concessione del contributo.

2. L'U.P. Ricerca e Innovazione può impartire altre disposizioni e istruzioni che si rendano necessarie per l'attuazione del bando.

.

[3] Atto di riferimento degli incarichi: Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2011, n. 2237.

1. MISURA I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca"

1.1 - Interventi finanziabili

1. La Misura I finanzia l'affidamento da parte di imprese a strutture qualificate di ricerca, di una commessa avente per oggetto una delle seguenti attività:

a. ricerca industriale [4];
b. sviluppo sperimentale [4];
c. ricerca industriale e sviluppo sperimentale, combinati tra loro.

2. Per essere finanziabile, la commessa deve:

- essere realizzata presso la sede della struttura qualificata di ricerca o presso una sede operativa del soggetto beneficiario o, in caso di RTI, in quella di un componente;
- avere un impatto diretto sull'attività svolta in almeno una sede operativa localizzata nel Veneto del soggetto beneficiario; in caso di RTI, ciò è richiesto per ciascun componente.

3. La commessa di ricerca deve avere una durata massima di 12 mesi. Per giustificati motivi, è consentita una sola proroga di 1 mese, previa richiesta del soggetto beneficiario all'U.P. Ricerca e Innovazione.

4. Non sono ammesse a finanziamento le seguenti commesse:

- affidate a soggetti aventi rapporti di controllo e/o collegamento con il soggetto beneficiario e, in caso di RTI, anche con un singolo componente, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
- affidate a soggetti che abbiano in comune soci e/o amministratori con il soggetto beneficiario e, in caso di RTI, anche con un singolo componente, o a procuratori cui siano stati conferiti poteri di rappresentanza del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, anche di un singolo componente;
- affidate a soggetti i cui rappresentanti e/o soci siano coniugi o abbiano rapporti di parentela entro il secondo grado con il rappresentante o i soci o i procuratori o gli amministratori del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, anche di un singolo componente.

5. La struttura qualificata di ricerca deve fornire il servizio al prezzo di mercato o, in assenza di prezzo di mercato, ad un prezzo che rispecchi integralmente i costi sostenuti maggiorati di un margine di utile ragionevole [5].

6. La struttura qualificata di ricerca, prescelta dal soggetto proponente, può registrarsi nel sito INNOVENETO – Centri di Ricerca per l'Innovazione, raggiungibile dall'indirizzo **www.innoveneto.org**, seguendo le istruzioni disponibili nel sito.

1.2 - Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda le piccole e medie imprese (PMI) [6], singole o associate in raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI), i quali devono costituirsi esclusivamente per la realizzazione dell'intervento.
Può presentare domanda anche una grande impresa esclusivamente se:
a) componente di un RTI in cui gli altri partecipanti siano PMI;
b) dimostri l'effetto di incentivazione prescritto dall'articolo 8, paragrafo 3, lettere a), b), c), e d) del Regolamento (CE) n. 800/2008 [7].

---

[4] come da definizione riportata nelle disposizioni generali del bando.

[5] Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01.

[6] come da definizione riportata nelle disposizioni generali del bando.

[7] "Si ritiene che gli aiuti alle grandi imprese contemplati dal presente regolamento abbiano un effetto di incentivazione se, oltre a soddisfare la condizione stabilita al paragrafo 2, lo Stato membro ha verificato, prima di concedere l'aiuto individuale in questione, che la documentazione preparata dal beneficiario soddisfa uno o più dei seguenti criteri:
a) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
b) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
c) che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
d) che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati."

2. I RTI devono essere costituiti per atto pubblico o scrittura privata autenticata alla data di presentazione della domanda; in alternativa le imprese possono presentare una lettera d'impegno a costituirsi in forma associata per la realizzazione del progetto, sottoscritta da ogni componente; in quest'ultimo caso le imprese sono tenute a costituirsi in RTI entro 2 mesi dalla pubblicazione sul BURVET [8] del decreto di ammissione al contributo, e comunque entro la data di avvio del progetto, a pena di decadenza dal contributo. Il numero minimo di imprese nel raggruppamento è due. Una delle imprese agisce come mandataria, cui è conferito preventivamente – una volta designata come soggetto gestore del finanziamento (c.d. capofila) – un mandato collettivo speciale di rappresentanza.

3. Il soggetto beneficiario e, in caso di RTI, ciascun componente, deve possedere i seguenti requisiti:

a. essere regolarmente costituito, iscritto nel registro delle imprese e attivo presso la CCIAA competente per territorio, alla data di pubblicazione del bando sul BURVET;
b. essere produttore di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 2195 del codice civile;
c. operare almeno in uno dei seguenti macrosettori di cui alla classificazione Istat delle attività economiche ATECO 2007, principale o secondaria e risultanti dalla visura camerale ordinaria:
   - C - attività manifatturiere;
   - E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, limitatamente ai codici:
     38 - attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
     39 - attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
   - F - costruzioni;
   - J - servizi d'informazione e comunicazione;
d. avere una sede operativa localizzata nel Veneto, attiva alla data di pubblicazione del bando sul BURVET e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
e. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)" e dell'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008;
f. non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile (c.d. Clausola Deggendorf).

4. I requisiti di cui ai precedenti punti, devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, ed essere mantenuti, a pena di decadenza, sino al 31 dicembre 2015.

5. La variazione della dimensione d'impresa del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, successiva al provvedimento di concessione, viene così disciplinata:

- variazione conseguente alla propria attività d'impresa: ininfluente;

- variazione conseguente al "collegamento" del beneficiario con altra impresa, ai sensi dell'articolo 3 dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, o all'incorporazione o fusione con altra società:
  - piccola impresa che diventa media impresa: riduzione del contributo;
  - piccola o media impresa che ha presentato domanda in forma singola e che diventa grande impresa: decadenza dal contributo;
  - piccola o media impresa che ha presentato domanda in forma associata e che diventa grande impresa: riduzione del contributo qualora nel RTI non sia già presente una grande impresa oppure decadenza dal contributo qualora nel RTI sia già presente una grande impresa.

1.3 - Intensità di aiuto

1. E' prevista la seguente intensità di aiuto:

- 30 % del costo totale agevolabile[9] per le medie imprese;

[8] Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto pubblicato nel sito Internet della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it).
[9] In caso di RTI, per costo totale agevolabile s'intende la quota parte del costo imputata al singolo componente.

- 40 % del costo totale agevolabile [10] per le piccole imprese;
- 20 % del costo totale agevolabile [10] per le grandi imprese (solo se componenti di un RTI).

2. Sono previste, tra loro cumulabili, le seguenti maggiorazioni all'intensità di aiuto suddetta:
- 15 % qualora la domanda sia presentata da un RTI ove siano soddisfatte le seguenti condizioni:
  - ci sia una collaborazione effettiva (ove ciascuna impresa sostenga quota parte dei costi) tra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra, di cui perlomeno una avente i requisiti di PMI;
  - nessuna impresa sostenga più del 70% dei costi;
- 3 % qualora il progetto riguardi una delle seguenti aree trasversali:
  - Nanotecnologie;
  - Biotecnologie;
- 2 % qualora il progetto riguardi una delle seguenti aree tematiche di intervento:
  - Area chimica per l'industria, nuovi materiali e materiali avanzati;
  - Area meccanica avanzata, robotica e meccatronica;
  - Area ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
  - Area tecnologie per la gestione e la produzione sostenibile.

1.4 - Cumulo degli aiuti

1. Il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per lo stesso progetto od aventi ad oggetto gli stessi costi ammissibili. Il contributo non è cumulabile con il sostegno "*de minimis*" a favore dei medesimi costi ammissibili. [11]

1.5 - Costi ammissibili e costo totale agevolabile

1. Sono ammissibili a contributo i costi sostenuti dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, per la commessa di ricerca, di cui al paragrafo 1.1 del bando.
La struttura qualificata di ricerca deve impegnarsi a non subappaltare le attività relative alla commessa di ricerca in misura superiore al 30% del valore della stessa, pena l'inammissibilità dell'intera spesa subappaltata.

2. E' inoltre ammissibile a contributo, per un importo non superiore al 10% del valore della commessa e comunque fino ad un massimo di 40.000 euro, il costo (il costo lordo contrattuale, comprensivo degli oneri previdenziali e sociali, sostenuto dal soggetto beneficiario) relativo ad una unica persona impiegata presso il soggetto beneficiario o, in caso di RTI, presso uno dei componenti.
Il soggetto impiegato deve avere un profilo rientrante tra il personale qualificato di ricerca di cui al paragrafo 3.1, punto 1, lett. k), del bando e deve seguire lo stato di avanzamento del progetto e i relativi monitoraggi di cui al paragrafo 3.2 del bando.

3. E' ammissibile il costo totale agevolabile (esclusi IVA e ogni onere accessorio fiscale o finanziario) che sia pari almeno a 100.000 euro e non superiore a 700.000 euro.

4. L'ammissibilità dei costi decorre a partire dalla data d'avvio del progetto.

1.6 - Modalità di presentazione della domanda

1. Il soggetto proponente deve inviare la domanda in due fasi distinte ossia per via telematica (utilizzando il sistema online denominato "Piattaforma GIF") e in formato cartaceo a mezzo servizio postale; in particolare:
a. provvedere alla propria registrazione nonché, in caso di RTI, alla registrazione di ciascun componente, alla Piattaforma GIF, secondo le indicazioni riportate sul sito **www.venetoinnovazione.it**;

[10] In caso di RTI, per costo totale agevolabile s'intende la quota parte del costo imputata al singolo componente.
[11] Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, statale e regionale.

b. compilare la modulistica online secondo la procedura informatizzata raggiungibile dall'indirizzo **https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb**, in base alle istruzioni ivi indicate e allegare la documentazione richiesta in formato PDF;
c. ultimata la compilazione e avuta conferma online dell'invio della modulistica, stampare la domanda di contributo definitiva che, firmata dal legale rappresentante, con allegata la documentazione richiesta in formato cartaceo, deve essere inviata a mezzo raccomandata A/R entro i successivi 6 giorni (a tal fine, fa fede la data di spedizione riportata sul timbro dell'ufficio postale accettante la raccomandata) a:
   Regione del Veneto – Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
   Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA;
d. all'esterno della busta va riportata la dicitura: "Contiene domanda di contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura I".

2. Una stessa impresa, singola o associata in RTI, può presentare una sola domanda di contributo indipendentemente dalla Misura prescelta.
La presentazione di più domande comporta la loro inammissibilità.

3. La documentazione da presentare online è la seguente:
a. modulo "domanda di contributo" compilato online;
b. modulo "scheda economica" compilato online;
c. in caso di RTI, "appendice alla domanda di contributo", conforme al relativo modulo, firmata dal legale rappresentante di ciascun componente [12];
d. in caso di grande impresa, "analisi effetto incentivazione" conforme al relativo modulo [12];
e. fotocopia del documento d'identità in corso di validità di ogni sottoscrittore [12];
f. "schema di progetto" redatto conformemente al relativo modulo [12];
g. preventivo della struttura qualificata di ricerca [12] nel quale devono essere indicati:
   - la data prevista di avvio della commessa;
   - la durata della commessa;
   - le attività da svolgere suddivise in programmi di lavoro;
   - le voci di spesa a cui si riferiscono i costi della commessa;
   - le date di consegna dei risultati (anche step intermedi);
   - la proprietà dei risultati che si stabilisce essere in capo al soggetto proponente e, in caso di RTI, a ciascun componente. Tale disposizione deve essere oggetto di apposita clausola da inserire nel contratto sottoscritto tra lo stesso soggetto proponente e la struttura qualificata di ricerca;
h. dichiarazione di accettazione del preventivo (eventuale in quanto subordinata alla concessione del contributo) da parte del soggetto proponente [12];
i. copia conforme all'originale [13] dello statuto e/o atto costitutivo della struttura qualificata di ricerca destinataria della commessa di ricerca [12];
j. lettera di presentazione della struttura qualificata di ricerca ove devono essere indicate le aree di attività di competenza e i servizi offerti, nonché la sede operativa della struttura [12];
k. eventuale report di conferma della registrazione nel sito INNOVENETO – Centri di Ricerca per l'Innovazione, laddove effettuata dalla struttura qualificata di ricerca [12];
l. "curriculum vitae" (aggiornato, datato, firmato ed in formato europeo) della persona impiegata di cui al paragrafo 1.5, punto 2, del bando secondo il relativo modulo [12];
m. ultimi due bilanci approvati del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente [12];
n. modulo "dichiarazione cofinanziamento del progetto" compilato dal soggetto proponente e, in caso di RTI, da ciascun componente [12];
o. in caso di RTI, copia conforme all'originale [13] dell'atto costitutivo o "lettera d'impegno", secondo il relativo modulo [12].

[12] Da allegare in formato PDF.
[13] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. La documentazione da presentare in formato cartaceo è la seguente:

a. modulo "domanda di contributo" stampato e firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente con l'apposizione del bollo da 14,62 euro (ogni 4 facciate);
b. "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti", secondo il relativo modulo;
c. "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente, secondo il relativo modulo;
d. fotocopia del documento d'identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;
e. modulo di "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto proponente e, in caso di RTI, di ciascun componente.

5. E' inammissibile la domanda:

- presentata in difformità alle disposizioni e prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente paragrafo;
- che utilizzi modulistica diversa da quella adottata in attuazione del bando;
- i cui documenti cartacei risultino privi di firma del legale rappresentante o presentino firma scansionata o timbro firma;
- che presenti un progetto incoerente con gli obiettivi e le finalità del bando.

6. Per la registrazione delle anagrafiche aziendali, l'accesso alla Piattaforma GIF è attivo dalla data di pubblicazione del bando sul BURVET.
Per la presentazione delle domande, la Piattaforma GIF è aperta decorsi 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURVET.
Nel giorno di apertura la Piattaforma GIF è attiva dalle ore 9.00.
La Piattaforma GIF viene chiusa nel momento in cui l'importo dei contributi richiesti copra quello stanziato per la presente Misura, aumentato di 30%, e comunque nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa comunitaria, con provvedimento dell'Amministrazione regionale che verrà comunicato.

7. Il computo dei termini avviene secondo l'articolo 2963 del codice civile.
Qualora il termine di scadenza cada di sabato o in un giorno festivo, si ritiene prorogato al primo giorno feriale successivo.

8. Il soggetto proponente e, in caso di RTI, ciascun componente, s'impegna a seguire e ad accettare gli obblighi indicati nel bando e nei successivi provvedimenti attuativi nonché nella relativa modulistica.

1.7 - Istruttoria e valutazione dei progetti presentati

1. Le domande sono esaminate secondo l'ordine di arrivo: a tal fine si considera la data e l'ora di invio online della domanda così come risultante dalla stampa della stessa. Anche l'assegnazione delle risorse avviene secondo il suddetto ordine.
La selezione delle domande prevede:

- la verifica dei requisiti formali;
- la valutazione tecnico-scientifica del progetto.

2. Entro un mese dalla data di invio online della domanda, Veneto Innovazione s.p.a. deve concludere l'istruttoria formale ed inviare il parere all'U.P. Ricerca e Innovazione. Veneto Innovazione s.p.a. verifica che:

- la domanda sia trasmessa con le modalità ed entro i termini prescritti dal bando;
- la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
- il soggetto proponente e, in caso di RTI, ciascun componente, possegga i requisiti soggettivi;
- siano rispettati gli altri requisiti, esclusi quelli relativi alla valutazione tecnico-scientifica del progetto;
- siano rispettati i requisiti di ammissibilità dei costi;
- la domanda e lo schema di progetto siano completi e chiari nell'esposizione;
- il soggetto proponente e, in caso di RTI, ciascun componente, dichiari la modalità di copertura finanziaria della propria quota di cofinanziamento del progetto.

3. Veneto Innovazione s.p.a. può richiedere al soggetto proponente integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della richiesta, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile. In caso di richiesta d'integrazione il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

4. La valutazione tecnico-scientifica del progetto è svolta dalla Commissione regionale e si conclude entro 2 mesi dal ricevimento del parere di Veneto Innovazione s.p.a.
La Commissione regionale, ricevute le domande formalmente ammissibili, valuta che:

- il progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale sia coerente con le finalità del bando;
- le spese ivi previste siano pertinenti e congrue in relazione a valutazioni di mercato;
- siano rispettati i criteri di selezione approvati il 31 marzo 2008 dal Comitato di Sorveglianza del POR.

La valutazione è operata in base ai criteri di seguito elencati:

Nr.	Macro-aree	Criteri di valutazione
1	Grado di innovazione	1.1. Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del progetto 1.2. Contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse
2	Validità tecnica	2.1. Qualità delle metodologie adottate, del piano di lavoro e della strumentazione individuata e dell'organizzazione del progetto 2.2. Livello di chiarezza espositiva e di appropriatezza del progetto relativamente agli obiettivi, alle attività previste, al crono-programma ed agli impatti previsti sui processi interni all'azienda anche in termini economico-finanziari
3	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	3.1. Esperienze e competenze della struttura qualificata di ricerca individuata in ordine al risultato previsto dal progetto
4	Rilevanza aziendale	4.1. Prospettive di mercato dell'impresa in termini di miglioramento della competitività aziendale 4.2. Potenzialità dei risultati conseguiti in termini di prospettive di attivazione di nuova imprenditorialità
5	Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali	5.1. Progetto teso a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali 5.2. Progetto che contribuisce al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali

Per ciascuno dei criteri sopra indicati, la Commissione regionale esprime una valutazione articolata su tre livelli di punteggio:

- buono (2 punti)
- sufficiente (1 punto)
- insufficiente o non pertinente (0 punti).

E' attribuito un punto aggiuntivo qualora la struttura qualificata di ricerca prescelta dal soggetto proponente si registri nel sito INNOVENETO – Centri di Ricerca per l'Innovazione.
E' attribuito un ulteriore punto aggiuntivo qualora la struttura qualificata di ricerca prescelta dal soggetto proponente abbia almeno una sede operativa nel Veneto.
Sono considerati ammissibili i progetti che abbiano raggiunto un punteggio minimo pari a 10, a condizione che a nessun criterio di cui alle macro-aree 1), 2), 3) e 4) venga attribuito un punteggio pari a zero.

5. La Commissione regionale può, nella formulazione del giudizio di ammissibilità, rideterminare l'ammontare dei costi totali agevolabili.

1.8 - Formazione e pubblicazione degli elenchi dei soggetti beneficiari

1. Conclusa l'istruttoria, il Dirigente dell'U.P. Ricerca e Innovazione approva di volta in volta con decreto, e sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili o delle domande pervenute, l'elenco delle domande finanziabili e di quelle inammissibili a contributo, specificando solo per quest'ultime le motivazioni di esclusione.

2. I decreti di cui al precedente punto sono pubblicati sul BURVET e sul sito Internet della Regione del Veneto (**www.regione.veneto.it**).
L'Amministrazione regionale comunica l'esito delle istruttorie di cui al paragrafo 1.7 del bando ai soli soggetti proponenti ammessi a finanziamento, indicando l'importo del contributo concesso.

1.9 Avvio del progetto, comunicazioni e attività in capo ai soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del contributo devono:

a. aver avviato il progetto successivamente alla presentazione della domanda e, in caso di RTI, successivamente alla costituzione del raggruppamento; comunque entro 2 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di concessione del contributo;
b. comunicare all'U.P. Ricerca e Innovazione e a Veneto Innovazione s.p.a., via fax ed entro il medesimo termine di 2 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di concessione, la data di avvio e di conclusione del progetto, allegando, in caso di RTI, copia conforme all'originale [14] dell'atto costitutivo se non ancora prodotto;
c. concludere il progetto entro il termine indicato;
d. comunicare a Veneto Innovazione s.p.a., entro la data di conclusione del progetto, eventuali variazioni relative a:
   - la natura societaria e la composizione di RTI,
   - la realizzazione del progetto, escluse quelle di contenuto tecnico-scientifico,

   la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta del soggetto beneficiario, altrimenti in sede di verifica della rendicontazione;
e. comunicare all'U.P. Ricerca e Innovazione, entro la data di conclusione del progetto, eventuali variazioni relative alla realizzazione dello stesso aventi contenuto tecnico-scientifico la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta del soggetto beneficiario, altrimenti in sede di verifica della rendicontazione;
f. inviare la rendicontazione entro un mese dalla conclusione del progetto;
g. conservare per dieci anni, a partire dalla data di erogazione del contributo a saldo, la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto e renderla accessibile per ogni accertamento, verifica, controllo e ispezione da parte dell'Amministrazione regionale o di altri soggetti aventi titolo;
h. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
i. accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari pubblicato ai sensi dell'art. 7, par. 2, lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
j. comunicare l'eventuale sfruttamento commerciale del prototipo (esclusa la vendita, comunque non ammessa) ai fini della deduzione dei redditi generati dai costi ammissibili.

Il mancato rispetto di quanto previsto nei suddetti punti comporta la decadenza dalla concessione del contributo.

[14] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

1.10 Erogazione dei contributi

1. Il contributo è erogato in forma di sovvenzione in conto capitale ed è accreditato sull'apposito conto corrente indicato dal soggetto beneficiario.

2. Successivamente all'avvio del progetto, può essere erogato un acconto nella misura massima del 50% del contributo concesso.

3. Qualora il soggetto beneficiario intenda chiedere la quota di contributo a titolo di acconto, deve inviare unicamente a mezzo raccomandata A/R a:

Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 VENEZIA

la seguente documentazione:

a. "domanda di erogazione del contributo" firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con l'apposizione del bollo da 14,62 euro (ogni 4 facciate), secondo il relativo modulo;
b. fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione del Veneto, di importo pari all'acconto richiesto, secondo il relativo modulo;
c. "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, secondo il relativo modulo;
d. fotocopia del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;
e. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda);
f. in caso di RTI, suddivisione dell'acconto tra i componenti.

4. Il saldo del contributo o l'intero contributo, qualora non sia stata richiesta l'anticipazione, è erogato su presentazione di apposita domanda e relativa rendicontazione, secondo modalità e termini di cui al paragrafo 1.11 del bando.

1.11 Rendicontazione dei costi

1. La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione dev'essere firmata e trasmessa entro un mese dalla data di avvenuta conclusione del progetto sia per via telematica (utilizzando il sistema online denominato Piattaforma GIF raggiungibile dall'indirizzo **https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb)** sia in formato cartaceo a mezzo servizio postale; in particolare il soggetto beneficiario:

a. allega online la documentazione richiesta in formato PDF;
b. ultimato l'inserimento online, invia la domanda di erogazione firmata dal legale rappresentante, con allegata la documentazione richiesta in formato cartaceo, a pena d'inammissibilità, unicamente a mezzo raccomandata A/R entro i successivi 6 giorni (a tal fine, fa fede la data di spedizione riportata sul timbro dell'ufficio postale accettante la raccomandata) a:
   Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
   Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 VENEZIA;
c. all'esterno della busta va riportata la dicitura: "Contiene domanda di erogazione contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura I".

2. La documentazione da presentare online è la seguente:

a. "domanda di erogazione del contributo", secondo il relativo modulo;
b. "elenco dei giustificativi di spesa" del progetto, secondo il relativo modulo;
c. copia conforme all'originale [15] dei giustificativi di spesa di cui all'elenco del punto precedente;
d. copia conforme all'originale [15] dei bonifici bancari/postali o Ri.Ba relativi ai pagamenti effettuati e

[15] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

degli estratti conto della banca, con evidenziati i relativi movimenti;
e. copia conforme all'originale [16] del contratto in base al quale è stata realizzata la commessa di ricerca;
f. "relazione tecnica finale" redatta dalla struttura qualificata di ricerca, datata e sottoscritta per presa visione anche dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, secondo il relativo modulo;
g. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto.

3. La documentazione da presentare in formato cartaceo, si compone di:
a. "domanda di erogazione del contributo" firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con l'apposizione del bollo da 14,62 euro (ogni 4 facciate), secondo il relativo modulo;
b. "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti" secondo il relativo modulo;
c. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda).

4. Sugli originali dei giustificativi di spesa, pena la riduzione della corrispondente agevolazione, dev'essere apposta, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"spesa cofinanziata dal POR CRO FESR 2007-2013 Regione del Veneto – Azione 1.1.3"*.
I pagamenti devono essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario/postale o Ri.Ba. Sono inammissibili le somme pagate con compensazione di qualsiasi genere tra il soggetto beneficiario e il fornitore. In caso di RTI ciò vale per ciascun componente.
Il soggetto beneficiario e, in caso di RTI, ciascun componente, deve mantenere una contabilità separata mediante archivio cartaceo distinto da quello riferito all'attività ordinaria e aggiornato per le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

5. I costi rendicontati, per essere riconosciuti, devono essere conformi al preventivo, allegato alla domanda di contributo e fornito al soggetto beneficiario dalla struttura qualificata di ricerca, ed essere sostenuti nell'arco temporale in cui viene svolta l'attività ammessa a finanziamento. In particolare:
- le fatture e ogni altro documento probatorio equivalente devono essere emessi entro il periodo di esecuzione del progetto;
- il relativo pagamento dev'essere sostenuto entro la data di presentazione della rendicontazione.

6. Veneto Innovazione s.p.a. effettua la verifica documentale e, se opportuno, anche in loco, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti.
Entro 2 mesi dal ricevimento della rendicontazione, Veneto Innovazione s.p.a. conclude la verifica ed invia all'U.P Ricerca e Innovazione una relazione dettagliata con l'indicazione dell'importo da liquidare a saldo o dei motivi di possibile decadenza dal contributo.
La Commissione regionale, entro 2 mesi dal ricevimento della suddetta relazione, valuta la rispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a contributo.
L'ammontare del contributo concesso può essere ridotto a seguito della verifica della rendicontazione. In ogni caso, l'importo dello stesso non può essere aumentato.
A seguito della valutazione della Commissione regionale, l'U.P. Ricerca e Innovazione procede alla liquidazione del contributo spettante o della quota a saldo dello stesso oppure all'avvio del procedimento di decadenza parziale o totale del contributo.

[16] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

2. MISURA II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca"

2.1 Intervento finanziabile

1. La Misura II promuove l'acquisizione, nelle imprese, di personale qualificato di ricerca che può essere assunto direttamente dall'impresa o messo a disposizione a favore di quest'ultima da una struttura qualificata di ricerca senza sostituire altro personale già impiegato dal soggetto beneficiario.

2. Per essere finanziabile, l'attività del personale qualificato di ricerca deve:
- svolgersi prevalentemente presso una sede operativa del soggetto beneficiario localizzata nel Veneto;
- durare almeno 12 mesi;
- essere riferita ad almeno un'idea progettuale del soggetto beneficiario relativa a ricerca, sviluppo e innovazione;
- non essere riferita ad attività produttiva ordinaria, commerciale o amministrativa.

3. Il personale qualificato di ricerca, se assunto direttamente dal soggetto beneficiario, deve sottoscrivere con quest'ultimo un contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o a tempo determinato) o di collaborazione a progetto. Nel caso in cui invece il personale qualificato di ricerca sia messo a disposizione temporaneamente da una struttura qualificata di ricerca, quest'ultima deve stipulare una convenzione con il soggetto beneficiario [17].

4. Il personale qualificato di ricerca, oltre a possedere i requisiti di cui al paragrafo 3.1, punto 1, lett. h), i), j) del bando deve:
- non essere coniuge, parente entro il secondo grado con il legale rappresentante, gli amministratori o i soci del soggetto beneficiario;
- non aver stipulato contratti di lavoro dipendente con il soggetto beneficiario né avere intrapreso precedenti collaborazioni con lo stesso nei 6 mesi antecedenti il contratto/convenzione con la struttura qualificata di ricerca.

2.2 Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda le imprese (piccole, medie e grandi) singolarmente.

2. Il soggetto beneficiario deve possedere i seguenti requisiti:
a. essere regolarmente costituito, iscritto nel registro delle imprese e attivo presso la CCIAA competente per territorio;
b. essere produttore di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 2195 codice civile;
c. operare almeno in uno dei seguenti macrosettori di cui alla classificazione Istat delle attività economiche ATECO 2007, principale o secondaria e risultanti dalla visura camerale ordinaria:
   - C - attività manifatturiere;
   - E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, limitatamente ai codici:
     38 - attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali
     39 - attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
   - F - costruzioni;
   - J - servizi d'informazione e comunicazione;
d. avere una sede operativa localizzata nel Veneto e dotata di strumenti e attrezzature, personale dedicato, utenza telefonica e informatica;
e. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)";

[17] Il personale messo a disposizione dell'impresa deve essere legato alla struttura qualificata di ricerca mediante un contratto di lavoro subordinato o di collaborazione a progetto.

f. non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile (c.d. Clausola Deggendorf).

3. I requisiti di cui ai precedenti punti, devono sussistere alla data di presentazione della domanda, a pena di inammissibilità, ed essere mantenuti, a pena di decadenza, sino al 31 dicembre 2015.

4. La variazione della dimensione d'impresa del soggetto beneficiario, successiva al provvedimento di concessione, è ininfluente qualora sia conseguente alla propria attività d'impresa.
La variazione della dimensione d'impresa per effetto del "collegamento" del beneficiario con altra impresa, ai sensi dell'articolo 3 dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, o per effetto di incorporazione o fusione con altra società, determina invece, secondo i casi, la riduzione del contributo.

2.3 Intensità di aiuto
1. E' prevista la seguente intensità di aiuto:
- 80% del costo totale agevolabile per le piccole e medie imprese;
- 50 % del costo totale agevolabile per le grandi imprese.

2. La concessione e l'erogazione del contributo è soggetta al Regolamento (CE) n. 1998/2006 (*"de minimis"*). Pertanto l'importo complessivo degli aiuti *"de minimis"* concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Tale limite non deve essere superato anche in fase di erogazione del contributo.

2.4 Cumulo degli aiuti
1. La concessione non è cumulabile con altri aiuti relativi agli stessi costi.

2.5 Costi ammissibili e costo totale agevolabile
1. Sono ammissibili i seguenti costi:
- nel caso di assunzione diretta, il costo lordo contrattuale, comprensivo degli oneri previdenziali e sociali, sostenuto dal soggetto beneficiario;
- nel caso di messa a disposizione da parte della struttura qualificata di ricerca, i costi sostenuti dal soggetto beneficiario di cui alla convenzione sottoscritta tra quest'ultimo e la struttura qualificata di ricerca.

2. E' ammissibile il costo totale agevolabile (esclusa eventuale IVA), che sia pari almeno a 20.000 euro, fino alla concorrenza di 40.000 euro.

3. L'ammissibilità dei costi decorre a partire dalla data d'avvio del progetto.

2.6 Modalità di presentazione della domanda
1. Il soggetto proponente deve inviare la domanda in due fasi distinte ossia per via telematica (utilizzando il sistema online denominato "Piattaforma GIF") e in formato cartaceo a mezzo servizio postale; in particolare:
a. provvedere alla propria registrazione alla Piattaforma GIF, secondo le indicazioni riportate sul sito **www.venetoinnovazione.it**;
b. compilare la modulistica online secondo la procedura informatizzata raggiungibile dall'indirizzo **https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb**, in base alle istruzioni ivi indicate ed allegare la documentazione richiesta in formato PDF;
c. ultimata la compilazione e avuta conferma online dell'invio della modulistica, stampare la domanda di contributo definitiva che, firmata dal legale rappresentante, con allegata la documentazione richiesta in formato cartaceo, deve essere inviata a mezzo raccomandata A/R entro i successivi 6 giorni (a tal fine, fa fede la data di spedizione riportata sul timbro dell'ufficio postale accettante la raccomandata) a:

Regione del Veneto – Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA;

d. all'esterno della busta va riportata la dicitura: "Contiene domanda di contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura II".

2. Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di contributo indipendentemente dalla Misura prescelta.
Una stessa impresa non può presentare più domande, nemmeno nel caso in cui figuri in altri progetti come componente di un RTI.
Le suddette disposizioni sono previste a pena d'inammissibilità di tutte le domande.

3. La documentazione da presentare online è la seguente:

a. modulo "domanda di contributo" compilato online;
b. modulo "scheda economica" compilato online;
c. fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore [18];
d. "dichiarazione *de minimis*" conformemente al relativo modulo [18];
e. "schema di progetto" redatto conformemente al relativo modulo [18];
f. preventivo della struttura qualificata di ricerca (nel caso il personale sia messo a disposizione da quest'ultima) con dichiarazione di accettazione del preventivo (eventuale in quanto subordinata alla concessione del contributo) da parte del soggetto proponente [18];
g. curriculum vitae (aggiornato, datato, firmato e in formato europeo) della persona da assumere/messa a disposizione, secondo il relativo modulo [18];
h. copia conforme all'originale [19] dello statuto e/o atto costitutivo della struttura qualificata di ricerca [18];
i. ultimi due bilanci approvati del soggetto proponente [18].

4. La documentazione da presentare in formato cartaceo è la seguente:

a. modulo "domanda di contributo" stampato e firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente con l'apposizione del bollo da 14,62 euro (ogni 4 facciate);
b. "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti", secondo il relativo modulo;
c. "scheda dati anagrafici" e "posizione fiscale" del soggetto proponente, secondo il relativo modulo;
d. fotocopia del documento d'identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;
e. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto proponente.

5. E' inammissibile la domanda:

- presentata in difformità alle disposizioni e prescrizioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente paragrafo;
- che utilizzi modulistica diversa da quella adottata in attuazione del bando;
- i cui documenti cartacei risultino privi di firma del legale rappresentante o presentino firma scansionata o timbro firma;
- che presenti un progetto incoerente con gli obiettivi e le finalità del bando.

6. Per la registrazione delle anagrafiche aziendali, l'accesso alla Piattaforma GIF è attivo dalla data di pubblicazione del bando sul BURVET [20].
Per la presentazione delle domande, la Piattaforma GIF è aperta decorsi 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURVET.
Nel giorno di apertura la Piattaforma GIF è attiva dalle ore 9.00.
La Piattaforma GIF viene chiusa nel momento in cui l'importo dei contributi richiesti copra quello stanziato per la presente Misura, aumentato di 30%, e comunque nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa comunitaria, con provvedimento dell'Amministrazione regionale che verrà comunicato.

7. Il computo dei termini avviene secondo l'articolo 2963 del codice civile.

---

[18] Da allegare in formato PDF.
[19] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.
[20] Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto pubblicato nel sito Internet della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it).

Qualora il termine di scadenza cada di sabato o in un giorno festivo, si ritiene prorogato al primo giorno feriale successivo.

8. Il soggetto proponente s'impegna a seguire e ad accettare gli obblighi indicati nel bando e nei successivi provvedimenti attuativi nonché nella relativa modulistica.

2.7 Istruttoria e valutazione dei progetti presentati

1. Le domande sono esaminate secondo l'ordine di arrivo: a tal fine si considera la data e l'ora dell'invio online della domanda così come risultante dalla stampa della stessa. Anche l'assegnazione delle risorse avviene secondo il suddetto ordine.

2. Entro 2 mesi dalla data di invio online della domanda Veneto Innovazione s.p.a. deve concludere la valutazione e inviare il parere all'U.P. Ricerca e Innovazione.
In sede di valutazione viene verificato che:

- la domanda sia trasmessa nelle forme e con le modalità prescritte dal bando;
- la domanda sia corredata della documentazione richiesta;
- il soggetto proponente possegga i requisiti soggettivi;
- siano rispettati i requisiti di ammissibilità dei costi;
- la persona da assumere o messa a disposizione sia coerente con le esigenze del soggetto proponente e con i risultati previsti dalla domanda e dallo schema di progetto;
- la domanda e lo schema di progetto siano completi e chiari nell'esposizione.

E' ammissibile il progetto che ha superato positivamente tutte le verifiche sopra elencate.

3. Veneto Innovazione s.p.a. può richiedere al soggetto proponente integrazioni relativamente ai documenti presentati che risultino incompleti in parti non essenziali, concedendo un termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della richiesta, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile. In caso di richiesta d'integrazione il termine per l'istruttoria rimane sospeso.

4. Veneto Innovazione s.p.a. può, nella formulazione del giudizio di ammissibilità, rideterminare l'ammontare dei costi totali agevolabili.

2.8 Formazione e pubblicazione degli elenchi dei soggetti beneficiari

1. Conclusa l'istruttoria il Dirigente dell'U.P. Ricerca e Innovazione approva di volta in volta con decreto, e sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili o delle domande pervenute, l'elenco delle domande finanziabili e di quelle inammissibili a contributo, specificando solo per quest'ultime le motivazioni di esclusione.

2. I decreti di cui al precedente punto sono pubblicati sul BURVET e sul sito Internet della Regione del Veneto (**www.regione.veneto.it**).
L'Amministrazione regionale comunica l'esito delle istruttorie di cui al paragrafo 2.7 del bando ai soli soggetti proponenti ammessi a finanziamento, indicando l'importo del contributo concesso.

2.9 Avvio del progetto, comunicazioni e attività in capo ai soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del contributo devono:

a. aver avviato il progetto dopo la presentazione della domanda ed entro 2 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di concessione del contributo;
b. comunicare all'U.P. Ricerca e Innovazione e a Veneto Innovazione s.p.a., via fax ed entro il medesimo termine di 2 mesi dalla pubblicazione del provvedimento di concessione, la data di avvio e di conclusione del progetto;
c. concludere il progetto entro il termine indicato;

d. comunicare a Veneto Innovazione s.p.a., entro la data di conclusione del progetto, le eventuali variazioni relative alla natura societaria e alla realizzazione del progetto la cui ammissibilità è valutata in via preliminare su specifica richiesta del soggetto beneficiario, altrimenti in sede di verifica della rendicontazione;
e. inviare la rendicontazione entro 14 mesi dall'avvio del progetto;
f. conservare per dieci anni, a partire dalla data di erogazione del contributo a saldo, la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto e renderla accessibile per ogni accertamento, verifica, controllo e ispezione da parte dell'Amministrazione regionale o di altri soggetti aventi titolo;
g. rispettare le normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, le normative per le pari opportunità tra uomo e donna nonché le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro;
h. accettare di essere inclusi nell'elenco dei soggetti beneficiari pubblicato ai sensi dell'art. 7, par. 2, lett. d), del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Il mancato rispetto di quanto previsto nei suddetti punti comporta la decadenza della concessione del contributo.

2.10 Erogazione dei contributi

1. Il contributo è erogato in forma di sovvenzione in conto capitale ed è accreditato sull'apposito conto corrente indicato dal soggetto beneficiario.

2. Il contributo è erogato su presentazione di apposita domanda e relativa rendicontazione, secondo le modalità e i termini di cui al paragrafo 2.11 del bando.

2.11 Rendicontazione dei costi

1. Il soggetto beneficiario deve presentare la rendicontazione non prima di 13 mesi e non oltre 14 mesi dalla data di avvio del progetto.

2. La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione dev'essere firmata e trasmessa sia per via telematica (utilizzando il sistema online denominato Piattaforma GIF raggiungibile dall'indirizzo **https://gifweb.venetoinnovazione.it/gifweb)** sia in formato cartaceo a mezzo servizio postale; in particolare il soggetto beneficiario:

a. allega online la documentazione richiesta in formato PDF;
b. ultimato l'inserimento online, invia la domanda di erogazione firmata dal legale rappresentante, con allegata la documentazione richiesta in formato cartaceo, a pena d'inammissibilità, unicamente a mezzo raccomandata A/R entro i successivi 6 giorni (a tal fine, fa fede la data di spedizione riportata sul timbro dell'ufficio postale accettante la raccomandata) a:
   Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione
   Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 VENEZIA;
c. all'esterno della busta va riportata la dicitura: "Contiene domanda di erogazione contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura II".

3. La documentazione da presentare online è la seguente:

a. "domanda di erogazione del contributo", secondo il relativo modulo;
b. "dichiarazione *de minimis",* secondo il relativo modulo;
c. "relazione tecnica finale" redatta secondo il relativo modulo, datata e sottoscritta dal responsabile del progetto e controfirmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
d. "time sheet" del personale qualificato di ricerca, secondo il relativo modulo, firmato dal personale interessato e vidimato dal soggetto beneficiario;
e. nel caso di assunzione diretta da parte del soggetto beneficiario:
   - elenco dei cedolini (o delle pagine estratte dal libro unico);

- copia conforme all'originale [21] dei cedolini (o delle pagine estratte dal libro unico) del lavoratore, del contratto di lavoro, dei bonifici bancari/postali o Ri.Ba relativi ai pagamenti effettuati e degli estratti conto della banca, con evidenziati i relativi movimenti;

f. nel caso di messa a disposizione del personale qualificato di ricerca:
   - copia conforme all'originale [21] della convenzione con la struttura qualificata di ricerca;
   - elenco dei giustificativi di spesa relativi alla convenzione con la struttura qualificata di ricerca, ordinati secondo la loro data di emissione;
   - copia conforme all'originale [21] dei medesimi giustificativi di spesa, dei bonifici bancari/postali o Ri.Ba relativi ai pagamenti effettuati e degli estratti conto della banca, con evidenziati i relativi movimenti;

g. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto.

4. La documentazione da presentare in formato cartaceo è la seguente:
a. "domanda di erogazione del contributo" firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con l'apposizione del bollo da 14,62 euro (ogni 4 facciate), secondo il relativo modulo;
b. "attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti", secondo il relativo modulo;
c. modulo "dichiarazione ai fini della richiesta del DURC" compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda).

5. Sugli originali dei giustificativi di spesa, pena la riduzione della corrispondente agevolazione, deve essere apposta, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura: *"spesa cofinanziata dal POR CRO FESR 2007-2013 Regione del Veneto – Azione 1.1.3"*.
I pagamenti devono essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario/postale o Ri.Ba. Sono inammissibili le somme pagate con compensazione di qualsiasi genere tra il soggetto beneficiario e il personale qualificato di ricerca/struttura qualificata di ricerca.
I soggetti beneficiari devono mantenere una contabilità separata mediante archivio cartaceo distinto da quello riferito all'attività ordinaria e aggiornato per le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

6. I costi rendicontati, per essere riconosciuti, devono essere sostenuti nell'arco temporale in cui viene svolta l'attività ammessa a finanziamento. In particolare:
- le fatture e ogni altro documento probatorio equivalente devono essere emessi entro la data di presentazione della rendicontazione;
- il relativo pagamento dev'essere sostenuto entro la data di presentazione della rendicontazione.

7. Veneto Innovazione s.p.a. effettua la verifica documentale e, se opportuno, anche in loco, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti. La verifica è volta a valutare l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti rispetto a quelli ammessi a preventivo e la loro ammissibilità.
Entro 2 mesi dal ricevimento della rendicontazione, Veneto Innovazione s.p.a. conclude la verifica ed invia all'U.P. Ricerca e Innovazione una relazione dettagliata con l'indicazione dell'importo da liquidare o dei motivi di possibile decadenza dal contributo.
L'ammontare del contributo concesso può essere ridotto a seguito della verifica della rendicontazione. In ogni caso, l'importo dello stesso non può essere aumentato.
A seguito della valutazione, l'U.P. Ricerca e Innovazione procede alla liquidazione del contributo spettante oppure all'avvio del procedimento di decadenza parziale o totale del contributo.

[21] La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

3. DISPOSIZIONI GENERALI

3.1 - Definizioni

1. Ai fini del bando, valgono le seguenti definizioni:

a) **ricerca industriale**: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

b) **sviluppo sperimentale**: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.
Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento del prototipo comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. La vendita del prototipo non è consentita.
Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

c) **organismo di ricerca**: soggetto, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

d) **laboratorio altamente qualificato**: laboratorio privato o pubblico qualificato autorizzato dal già Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, incluso in apposito albo;

e) **struttura qualificata di ricerca**: soggetto giuridico che rientra nella definizione di organismo di ricerca o di laboratorio altamente qualificato;

f) **commessa di ricerca**: il contratto con cui i soggetti beneficiari incaricano, dietro pagamento di un corrispettivo, una struttura qualificata di ricerca che realizzi, con l'impiego delle proprie conoscenze e dei propri mezzi, un'attività avente per oggetto la ricerca industriale o lo sviluppo sperimentale.

g) **valore della commessa**: corrispettivo per la realizzazione di un'attività avente per oggetto la ricerca industriale o lo sviluppo sperimentale, determinato a prezzo di mercato, dovuto da parte dell'impresa alla struttura qualificata di ricerca che realizza il progetto;

h) **ricercatori**: soggetti impegnati nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati. Più specificatamente, le persone che svolgono attività nella R & S, in qualsiasi fase della carriera e indipendentemente dalla loro classificazione. Ciò comprende qualsiasi attività nel campo della ricerca di base, strategica, applicata, dello sviluppo sperimentale e del trasferimento delle conoscenze, ivi comprese l'innovazione e le attività di consulenza, supervisione e insegnamento, la gestione delle conoscenze e dei diritti di proprietà intellettuale, la valorizzazione dei risultati della ricerca;

i) **tecnico qualificato**: persona con preparazione documentabile nel campo richiesto sulla base delle esigenze progettuali espresse dall'impresa;

j) **altro personale qualificato:** titolare di un diploma universitario e dotato di un'esperienza professionale di almeno 3 anni nel campo richiesto sulla base delle esigenze progettuali espresse dall'impresa; la formazione nell'ambito di corsi di dottorato di ricerca è equipollente all'esperienza professionale;

k) **personale qualificato di ricerca:** personale che ha i requisiti di ricercatore o tecnico qualificato o altro personale qualificato;

l) **messa a disposizione di personale**: messa a disposizione di personale tramite l'assunzione temporanea di personale da parte di un soggetto beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro;

m) **piccole e medie imprese (PMI)**: le imprese che rientrano nelle definizioni previste dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008, già disciplinate dal decreto ministeriale del 18 aprile 2005;

n) **raggruppamenti temporanei d'imprese (RTI)**: le aggregazioni temporanee e occasionali tra imprese per la realizzazione di un un'attività avente per oggetto la ricerca industriale o lo sviluppo sperimentale, limitatamente al periodo necessario per il compimento dell'attività stessa, rappresentate da una delle imprese associate munita di mandato collettivo speciale con rappresentanza;

o) **costo totale agevolabile:** è il costo complessivo del progetto che, per essere ammesso al contributo, deve essere compreso tra la soglia minima e massima fissata dal bando; su tale costo è calcolato l'importo del contributo;

p) **intensità di aiuto**: l'importo del contributo espresso in percentuale rispetto al costo totale agevolabile.

3.2 – Monitoraggio

1. L'Autorità di Gestione del POR svolge attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. I soggetti beneficiari devono fornire i dati richiesti dall'Amministrazione regionale per l'attività di monitoraggio di ciascun progetto fino alla conclusione del progetto stesso, con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12).
Il monitoraggio consiste in:

a. monitoraggio finanziario: dati finanziari della spesa sostenuta sia nel bimestre di riferimento sia cumulata dall'avvio del progetto;
b. monitoraggio fisico procedurale: dati identificativi delle fasi del progetto e dell'attuazione dello stesso rispetto al cronoprogramma iniziale. Nei casi in cui si evidenzino differenze, queste devono essere motivate.

Il singolo inadempimento da parte del soggetto beneficiario degli obblighi derivanti dal monitoraggio comporta una riduzione del contributo concesso pari allo 0,5%, mentre l'inadempimento reiterato per cinque volte comporta la decadenza dal contributo.

2. L'Amministrazione regionale può, successivamente alla pubblicazione del bando, stabilire nuove scadenze e modalità per la compilazione di modelli, schede e relazioni, anche relativamente alla rilevazione degli indicatori occupazionali e fisici.

3.3 – Obblighi ex Regolamento (CE) n. 1828/2006 (artt. 8 e 9)

1. I soggetti beneficiari e, in caso di RTI, ciascun componente, sono tenuti ad informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del POR, come indicato dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 8. È responsabilità di tali soggetti dichiarare, nei documenti informativi del progetto, nonché nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

2. Gli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto devono riportare obbligatoriamente, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (CE) n. 1828/2006:

a. l'emblema dell'Unione Europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I "Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard" del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
b. l'emblema della Repubblica italiana e della Regione del Veneto;
c. l'indicazione "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
d. lo slogan "Il Veneto una Regione dell'Europa".

3.4 - Controlli

1. L'Autorità di Gestione del POR nell'ambito delle funzioni di cui all'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si riserva di effettuare controlli e verifiche in loco sia presso il soggetto beneficiario e, in caso di RTI, presso ciascun componente, sia presso la struttura qualificata di ricerca anche nei cinque anni successivi al completamento dell'operazione.
La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 72 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, può svolgere controlli in loco sui progetti cofinanziati, per accertare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

3.5 - Decadenza dal contributo

1. La decadenza della concessione del contributo è disposta, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, nei seguenti casi:

a. falsità nelle dichiarazioni rese;
b. rendicontazione di titoli di spesa falsi o già imputati in altri progetti oggetto di finanziamenti pubblici o comunitari;
c. mancata destinazione dei contributi alla realizzazione del progetto ammesso ad agevolazione;
d. difformità sostanziali nelle attività realizzate rispetto al progetto ammesso a contributo;
e. spese riconosciute in sede di verifica della rendicontazione inferiori al 70% di quelle ammesse a contributo;
f. rifiuto opposto dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso ai locali;
g. messa in liquidazione volontaria, assoggettamento a procedure concorsuali del soggetto beneficiario o, in caso di RTI, di ciascun componente, chiusura o trasferimento dei medesimi fuori del territorio regionale durante la realizzazione del progetto ed entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR;
h. mancato rispetto delle disposizioni previste dal bando e dalla normativa statale e comunitaria in materia di cumulo degli aiuti;
i. mancato rispetto dei termini, delle prescrizioni e delle condizioni previste nel bando a pena di decadenza;
j. vendita, da parte del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da parte di ciascun componente, nella Misura I, dell'eventuale prototipo realizzato, entro il 31 dicembre 2015, termine di validità del POR.

2. Inoltre la decadenza dal contributo assegnato è disposta in misura totale o parziale, in proporzione all'inadempimento riscontrato, qualora a seguito dei controlli effettuati ovvero con qualsiasi altra modalità, siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e, in caso di RTI, a ciascun componente, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

3. Se il contributo è già stato erogato interamente o parzialmente, in conseguenza del provvedimento di decadenza, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'art. 11 e s.m.i. della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5. Qualora sia comunicata la rinuncia prima della conclusione del procedimento di decadenza, la sanzione non è irrogata.

4. Nell'ipotesi in cui, come conseguenza della decadenza, il soggetto beneficiario sia tenuto a restituire gli importi erogati, gli stessi sono maggiorati, a norma dell'art. 11, comma 5, della Legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5.

5. Le sanzioni, gli interessi e le maggiorazioni percentuali di cui ai punti precedenti decorrono dalla data di pagamento del mandato di erogazione del contributo.

6. È consentito, a fronte di fideiussione bancaria o polizza assicurativa, il pagamento rateale delle somme oggetto di restituzione, nonché della sanzione, in base al piano di rateizzazione contenuto nel provvedimento di decadenza, con l'aggiunta degli interessi maturati.

3.6 - Pubblicazione del bando

1. Il bando, i provvedimenti attuativi e la modulistica sono pubblicati nel BURVET e nel sito internet della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it.

3.7 - Responsabilità

1. L'Amministrazione regionale non è responsabile in nessun caso per atti od omissioni compiuti dal soggetto beneficiario e, in caso di RTI, da ciascun componente, o dalle strutture qualificate di ricerca nella realizzazione dei progetti, oltre che per eventuali danni arrecati da qualunque prodotto o servizio realizzato o erogato sulla base della conoscenza derivante dai progetti. I partecipanti si impegnano a tenere indenne e manlevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi richiesta al riguardo.

3.8 - Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196

1. Si informa, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è il Responsabile dell'Azione.

3.9 - Riferimenti normativi e programmatici

1. Il bando è disciplinato dalle seguenti principali fonti normative:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123;
- Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- Decisione della Commissione Europea CE (2007) n. 4247 del 7 settembre 2007, di approvazione del POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione del Veneto parte FESR 2007-2013;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i.;
- Deliberazione del Consiglio regionale 28 ottobre 2008, n. 73;
- Deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2010, n. 1902;
- Deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio 2011, n. 40;
- Deliberazione del Consiglio regionale 19 ottobre 2011, n. 70;
- Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2011, n. 2237;
- Criteri di Selezione approvati il 31 marzo 2008 dal Comitato di Sorveglianza del POR.

2. Per quanto non previsto nel bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1555 del 31 luglio 2012 pag. 23/23

INDICE

FINALITÀ ED INTERVENTI FINANZIABILI

DOTAZIONE FINANZIARIA

RESPONSABILE DELL'AZIONE E ASSISTENZA TECNICA

MODULISTICA E LINEE GUIDA

1 MISURA I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca"
1.1 Interventi finanziabili
1.2 Soggetti beneficiari
1.3 Intensità di aiuto
1.4 Cumulo degli aiuti
1.5 Costi ammissibili e costo totale agevolabile
1.6 Modalità di presentazione della domanda
1.7 Istruttoria e valutazione dei progetti presentati
1.8 Formazione e pubblicazione degli elenchi dei soggetti beneficiari
1.9 Avvio del progetto, comunicazioni e attività in capo ai soggetti beneficiari
1.10 Erogazione dei contributi
1.11 Rendicontazione dei costi

2 MISURA II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca"
2.1 Intervento finanziabile
2.2 Soggetti beneficiari
2.3 Intensità di aiuto
2.4 Cumulo degli aiuti
2.5 Costi ammissibili e costo totale agevolabile
2.6 Modalità di presentazione della domanda
2.7 Istruttoria e valutazione dei progetti presentati
2.8 Formazione e pubblicazione degli elenchi dei soggetti beneficiari
2.9 Avvio del progetto, comunicazioni e attività in capo ai soggetti beneficiari
2.10 Erogazione dei contributi
2.11 Rendicontazione dei costi

3 DISPOSIZIONI GENERALI
3.1. Definizioni
3.2. Monitoraggio
3.3. Obblighi ex Regolamento (CE) n. 1828/2006 (artt. 8 e 9)
3.4 Controlli
3.5 Decadenza dal contributo
3.6 Pubblicazione del bando
3.7 Responsabilità
3.8 Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196
3.9 Riferimenti normativi e programmatici

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1559 del 31 luglio 2012

Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2012. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Asse II Occupabilità.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nel settore del restauro dei beni culturali - anno 2012.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato in data 11 luglio 2006 il Regolamento (CE) n. 1083/2006 che definisce, per il periodo di programmazione 2007/2013, il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (CE) n. 1081/2006, in data 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE), il Consiglio ha stabilito disposizioni concernenti il tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (CE) 1083/2006. In particolare individua le seguenti priorità:

- accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori in modo da migliorare l'anticipazione dei cambiamenti economici;
- aumentare le possibilità di accesso all'occupazione e alla partecipazione nel mondo del lavoro per chi cerca lavoro;
- rafforzare l'inclusione sociale delle persone con minori opportunità e combattere la discriminazione negli ambienti di lavoro;
- migliorare la formazione e l'acquisizione di competenze per gli individui riformando i sistemi di istruzione e formazione;
- promuovere il partenariato per le riforme nei settori dell'impiego e dell'inclusione.

Con il presente provvedimento si intende proseguire la consolidata programmazione regionale in relazione agli interventi nell'ambito dell'offerta formativa nel settore del restauro dei beni culturali. In particolare si tratta di azioni riferite alla seconda priorità di intervento sopra citata, che si configura nell'Asse II - Occupabilità e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo della Regione Veneto "Competitività Regionale e Occupazione" approvato dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 422 del 27 febbraio 2007 e successivamente adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5633 del 16/11/2007.

Tale Programma evidenzia per ciascun Asse gli obiettivi specifici, gli obiettivi operativi e le categorie di intervento riconducibili a diverse tipologie di azioni.

Al fine di procedere con le fasi operative riguardanti la programmazione 2007/2013, il Relatore propone di procedere ad una apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nel settore restauro dei beni culturali, rivolti ai destinatari individuati nell'Asse II Occupabilità, a valere sulla categoria di intervento n. 66, secondo lo schema di seguito riportato:

Asse	II - Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.

Va inoltre richiamato il precedente Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi nel settore restauro - anno 2011, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1119 del 26 luglio 2011, in diretta prosecuzione del quale si pone il presente provvedimento per la parte riguardante i percorsi formativi di terzo anno che saranno finanziati esclusivamente in continuità ai percorsi di secondo anno al fine di garantire il ciclo triennale.

L'importo stanziato per i percorsi di primo e terzo anno, pari ad € 1.595.000,00, fa riferimento allo stanziamento programmato per l'annualità 2012 per l'Asse Occupabilità come indicato nelle disposizioni finanziarie del Programma Operativo.

I percorsi formativi di secondo anno, in diretta prosecuzione dei percorsi di primo anno, sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 19 LR 10/90 e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si propongono ora all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (Allegato A), la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (Allegato B) e gli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C), allegati al presente atto del quale formano parte integrante e sostanziale, alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti entro e non oltre il 28 settembre 2012, pena la non ammissibilità.

La valutazione dei progetti pervenuti sarà affidata al Nucleo di valutazione nominato dal Dirigente regionale della Direzione Formazione; un componente del Nucleo di valutazione sarà designato dal Segretario Regionale per la Cultura.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visti i Regolamenti C.E. n. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, 1080/2006;
- Vista la Decisione comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Vista la Decisione comunitaria C(2007) 5633 del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Vista la DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007/2013";
- Visto il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazione.
- Vista la DGR n. 583 del 11 marzo 2008 "Approvazione del Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Art. 2, 4 comma, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- Vista la DGR n. 359 del 13/02/2004 in materia di accreditamento degli organismi di formazione, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. n. 23 del 8 novembre 2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- Vista la DGR 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002;
- Visto il D.M. 3 agosto 2000, N. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- Visto il D.M. 24 ottobre 2001, N. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l' individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- Visto il D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137;
- Visto il D.M. 30 marzo 2009, n. 53. "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice".
- Visto il D.M. 26 maggio 2009, n. 86. "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio."
- Vista l'Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Visto il Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione del Veneto sottoscritto in Vicenza il 19 settembre 2008;
- Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali".
- Vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1119 del 26 luglio 2011;
- Visto l'art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi citati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro - Anno 2012, Allegato A, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro, Allegato B e gli Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività Allegato C al presente atto del quale formano parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità previste dalla citata Direttiva - Allegato B - alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Formazione, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, entro e non oltre il 28 settembre 2012, pena la non ammissibilità;

4. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al Nucleo di valutazione nominato dal Dirigente regionale della Direzione Formazione; un componente del Nucleo di valutazione sarà designato dal Segretario Regionale per la Cultura;

5. di determinare in € 1.595.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale preventivo 2012, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo 101322 "Ob. CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 818.262,26;
- Capitolo 101323 "Ob. CRO FSE 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria(Reg.toCEE05/07/06 n. 1081)"€ 776.737,74;

6. di dare atto che le liquidazioni di spesa, da emettersi nel rispetto delle disposizioni indicate nell'Allegato C, sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nel correlato capitolo di spesa;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

8. di incaricare la Direzione regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1559 del 31 luglio 2012 pag. 1/22

.

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Progetti formativi per il settore restauro
ANNO 2012

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 3
2. Obiettivi generali ... 4
3. Tipologie progettuali ... 6
4. Destinatari ... 7
5. Aiuti di stato ... 9
6. Definizione delle figure professionali ... 10
7. Metodologia ... 10
8. Priorità ed esclusioni ... 11
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 11
10. Forme di partenariato ... 11
11. Delega ... 12
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 12
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 13
14. Procedure e criteri di valutazione ... 14
15. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 18
16. Comunicazioni ... 18
17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi ... 18
18. Indicazione del foro competente ... 19
19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 19
20. Tutela della privacy ... 19

APPENDICE ... 20

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazione.
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L. 7 agosto 1990 n. 241 art. 12;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- DGR n. 359 del 13/02/2004 in materia di accreditamento degli organismi di formazione, e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23 del 08 novembre 2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- DGR 3289 del 21/12/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- DGR n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- DGR n. 583 dell'11 marzo 2008 "Approvazione del Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Art. 2, 4 comma, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- D.M. 3 agosto 2000, N. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l' individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137;
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53. "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché

della qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice".

- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. "Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio."
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione del Veneto sottoscritto in Vicenza il 19 settembre 2008[1].;
- Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 46/2011 "Approvazione del modello di valutazione delle competenze" e n. 250/2011 "Linee Guida esami per "Collaboratore restauratore dei beni culturali".

2. Obiettivi generali

La presente Direttiva intende garantire la continuità dell'offerta regionale di formazione professionale nel settore del restauro dei beni culturali[2]. La Regione Veneto, pur in un panorama normativo non ancora pienamente consolidato, ha ritenuto di importanza strategica l'investimento in risorse umane nel settore del restauro dei beni culturali.

Va precisato che le difficoltà sono state generate anche dalla necessità di individuare le modalità per un corretto esercizio della competenza concorrente tra stato e regioni nel quadro della disciplina delle figure professionali coinvolte nel processo dell'attività di restauro o conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici.

La formazione del tecnico del restauro di beni culturali è di competenza delle regioni, che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi, da approvare in sede di conferenza stato-regioni, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal documento, approvato con il presente accordo e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.
La fase transitoria si dovrebbe a breve concludere con il raggiungimento di un accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.
Nello specifico, l'accordo – del quale è già stata raggiunta un'intesa a livello tecnico – si inserisce nell'ambito della definizione dei requisiti minimi per l'abilitazione alla professione e delle modalità di esercizio delle professioni regolamentate non ordinistiche e si colloca sia nel più ampio contesto del ruolo delle regioni e province autonome in materia di professioni sia nel processo di attuazione delle riforme relative al sistema di istruzione, formazione e lavoro, nel quadro delle competenze istituzionali disegnate dal nuovo Titolo V della Costituzione.

[1] Pur non trattandosi di un testo normativo o di disposizioni, la rilevante portata del protocollo ne suggerisce l'inserimento tra i riferimenti legislativi e normativi.
[2] Ai fini della presente Direttiva, è adottata la definizione di bene culturale inserita nel Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni).

La presente direttiva si pone in stretta coerenza con la pregressa programmazione dell'offerta formativa regionale, che si inserisce, a sua volta, nell'ambito delle linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO), il cui obiettivo generale è quello di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione.

Va richiamato come il POR identifica esplicitamente alcuni settori particolarmente rilevanti nell'ambito dello sviluppo strategico del territorio regionale tra i quali il turismo, l'artigianato tradizionale, i beni culturali. Per promuovere lo sviluppo di questi settori la Regione si è concentrata sull'innalzamento delle competenze culturali, tecniche-professionali delle risorse umane.

A tale scopo il presente avviso, finanziato in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell'Asse II – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati, inattivi e di quanti rischiano di rimanere disoccupati. Questa tipologia di interventi intende operare nel mercato del lavoro con misure attive e preventive tese a favorire l'inclusione sociale e professionale di particolari target group, nella prospettiva di crescita complessiva del territorio e di competitività delle imprese. Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti, anche di eccellenza ed integrati con azioni di orientamento, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'imprese, comprese le cooperative. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Il presente avviso, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.

3. Tipologie progettuali

Nell'ambito del presente avviso possono essere proposte ipotesi progettuali finalizzate alla realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti per "Tecnico del restauro di beni culturali"

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2)

Ai fini della presente direttiva non essendo ancora formalizzati gli standard professionale e formativo, si fa riferimento a quelli licenziati dall'incontro tecnico del 12 giugno 2012[3].

I progetti formativi che possono essere proposti sono relativi ad una delle annualità delle quali si compone il ciclo triennale completo:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T[4])
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS-Q2T

Ciascun percorso formativo si sviluppa in 900 ore annue, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratorio, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage. Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e tutor.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale.

Ciascun progetto può prevedere, in coerenza con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo, con le specifiche competenze dei docenti e con la completezza del laboratorio, la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse (es. restauro di tele e restauro ligneo).

Al fine di garantire una maggiore visibilità dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, al termine di una o più unità formative – è previsto un momento di valutazione a cura del docente sui contenuti dello specifico argomento da articolarsi in una prova scritta/pratica e/o in un colloquio: il giudizio di valutazione è espresso in trentesimi[5], e verrà trascritto in un apposito "Libretto personale"[6], indicando la denominazione delle unità formative e la relativa valutazione. Ruolo particolarmente importante – soprattutto relativamente agli interventi di terzo anno, in quanto più vicini al momento di effettivo inserimento nel mondo del lavoro - deve essere riservato alla fase di stage.

Si sottolinea l'importanza che i percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la padronanza di sistemi di monitoraggio e valutazione, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

---

[3] I documenti, approvati dalla Conferenza delle Regioni -Commissione Beni e Attività Culturali in data 03/07/2012, saranno resi disponibili agli operatori attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale regionale contestualmente alla pubblicazione della Direttiva.

[4] Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico "Formazione Superiore" e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 1 indica che si tratta di una prima annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

[5] In caso di mancato superamento dell'esame è possibile la ripetizione dello stesso da parte dell'allievo nelle sedi e date individuate dal docente.

[6] Il modello di libretto personale sarà disponibile sul sito istituzionale regionale nelle pagine dedicate agli operatori.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista[7].

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere) che riguardino temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente[8] .

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale solo ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno, a conclusione del ciclo triennale; in esito ai percorsi di primo anno e secondo anno sopraccitati (rispettivamente FS-Q1T e FS-Q2T), invece, il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti dei percorsi un certificato delle competenze acquisite. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore[9], ai quali sarà, pertanto, rilasciato il relativo certificato di competenza.

Tuttavia l'utente che non avesse raggiunto il monte ore previsto per il rilascio del certificato, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite. Tale dichiarazione, comunque, non sostituisce il certificato di competenze che rimane l'unico documento ammissibile ai fini della prosecuzione del ciclo triennale.

4. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati[10] o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo

---

7 Un modello di report è a disposizione nell'applicativo per la gestione dei progetti (GAFSE) nello spazio "Documentazione Direzione Formazione".

8 Si cita al riguardo anche la LR n. 3/2009 art 54 e ss.

9 Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009

10 In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.
Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:
- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;
- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; - donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.
Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.
La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.
Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.
Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:
- reddito annuale lordo, per l'anno 2007 superiore a euro 8.000 se lavoratore dipendente o euro 4.800 se lavoratore autonomo;
- mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del servizio competente.
- rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196, con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani.

in oggetto. Nel caso di percorsi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) è necessario anche il certificato di competenze rilasciato in esito ai percorsi di primo e secondo anno.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:
a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto[11];
f) certificato[12] di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori[13], almeno di livello A2**.**

Possono essere ammessi ai percorsi formativi anche lavoratori occupati che intendano qualificarsi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali.

Possono essere ammessi ai percorsi di secondo anno anche utenti che pur non avendo frequentato un percorso di primo anno, sono in grado di dimostrare il possesso di un livello di competenze tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi adeguati all'inserimento al secondo anno. La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011[14].

Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica professionale a conclusione del terzo anno gli utenti in possesso di una laurea coerente[15], previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza. L'intesa dovrà essere sottoposta alla preventiva autorizzazione regionale e dovrà prevedere, a cura del soggetto gestore, un intervento di accompagnamento preliminare all'esame di qualifica che consenta la verifica del livello di competenze tecnico professionali, acquisite prevalentemente in contesti laboratoriali, effettivamente possedute dai candidati e l'eventuale riallineamento delle competenze attraverso un percorso appositamente strutturato.

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 75% dell'attività formativa (per ciascuna delle fasi di aula formazione in aula e di stage in azienda) al netto delle prove d'esame, la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda).

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

[11] In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/ModulisticaREG.htm#oss (clic su Dec 1727/08 - Dec 443/09 Prova di lingua "esiti finali").

[12] Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 6 per il superamento della prova di lingua.

[13] Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta. Un elenco è disponibile sul sito www.progettoveneto.it al link: http://www.progettoveneto.net/site/1127/default.aspx (clic su "questa tabella").

[14] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm .(Gestione)

[15] L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di primo e terzo anno e la rendicontazione degli stessi nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo finanziato si concluda con un numero di utenti[16] inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propone di seguito uno schema sulle modalità di calcolo:

a) Costo del percorso formativo approvato in fase di selezione: € 100.000,00
b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 75% utile alla rendicontazione del costo del percorso formativo approvato: 12
c) Costo utente: (a/b) € 8.333,00

esempio 1:
a) numero di utenti [16] a conclusione del percorso formativo: 10
b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 83.333,00

esempio 2:
a) numero di utenti [16] a conclusione del percorso formativo: 8
b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 66.664,00

esempio 3:
a) numero di utenti [16] a conclusione del percorso formativo: 2
b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 16.666,00

esempio 4:
a) numero di utenti [16] a conclusione del percorso formativo: 0
b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 0

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

Nel caso dei percorsi di terzo anno (FS-Q3T), qualora sia previsto l'avvio di percorsi con un numero di utenti inferiore rispetto al minimo previsto (n. 12 unità), la riparametrazione economica del contributo finanziabile deve essere effettuata dal soggetto proponente fin dalla presentazione del progetto con le modalità di rideterminazione finanziaria descritte al presente paragrafo in ragione del numero di allievi previsti.

I limiti minimi di utenza per l'avvio si applicano esclusivamente ai percorsi finanziati.

5. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

[16] Con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore.

6. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;[17]
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo[18];
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti[19];
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

7. Metodologia

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabili e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Si prevede che l'utente sostenga un'analisi delle competenze possedute all'inizio del percorso formativo (analisi ex ante) ed un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti dell'utente (cd. "valutazione sommativa"). Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage[20], ove previsto, venga pianificato in stretta coerenza con la tipologia e l'esigenza del percorso formativo al fine di garantirne la massima efficacia formativa. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento ed una maturazione esperenziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc…). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente.

Si segnala che, all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore…), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

---

[17] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

[18] SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

[19] ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

[20] Come precisato al paragrafo 3 "Tipologie progettuali" il presente avviso prevede l'obbligatorietà della fase di stage limitatamente ai percorsi di terzo anno. In caso di prime e seconde annualità è possibile che lo stage venga sostituito con attività laboratoriale interna o esterna, sotto la guida e supervisione di docenti e tutor.

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale tra cui si segnalano lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione di impresa, l'innovatività, la qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di terzo anno (FS-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di secondo anno (FS-Q2T) al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Per quanto riguarda invece i percorsi formativi di secondo anno (FS-Q2T), saranno riconosciuti esclusivamente in continuità a percorsi di primo anno (FS-Q1T).

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo e terzo anno (FS-Q1T e FS-Q3T) saranno prioritariamente finanziati anche in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo[21] in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati[22] in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.
Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 per l'ambito della formazione superiore. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso[23].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti proposti.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 1 progetto formativo per percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T). Si ribadisce che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS-Q2T e FS-Q3T) possono essere presentati esclusivamente in continuità a percorsi rispettivamente di primo e secondo anno (FS-Q1T e FS-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale. Ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

10. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso

---

21 E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Trasfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su http://www.crui.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm).

22 La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.

23 Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004, la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete[24]) con almeno una impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Non sono ammesse variazioni del profilo professionale descritto in fase progettuale. Eventuali variazioni di altra natura potranno essere valutate ed eventualmente autorizzata dalla Regione Veneto – Direzione Formazione, preventivamente all'avvio delle attività dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma del legale rappresentante del partner, unitamente all'istanza quale parte integrante e sostanziale del progetto.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentante solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione, segreteria organizzativa e amministrazione del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti ai percorsi di primo e terzo anno (FS-Q1T e FS-Q3T) di cui al presente avviso, sono le seguenti:

Fonte di finanziamento		***Annualità***	***Risorse tot.***	***FSE –FDR***
Asse	**Cat. spesa**			
POR FSE Asse II - Occupabilità	66	2012	1.600.000,00	1.600.000,00

[24] Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", All.C al presente provvedimento.

I percorsi formativi secondo anno (FS-Q2T), sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 19 LR 10/90 e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto riguarda i progetti di primo anno di cui al presente avviso, è fissato un limite di costo complessivo di € 85.000,00 cad. onnicomprensivo, pena la non ammissibilità del progetto.

Per quanto riguarda invece i progetti di terzo anno, in continuità con il costo complessivo dei progetti di secondo anno approvati con DDR n. 848 del 08 novembre 2011, dei quali sono la naturale prosecuzione, è fissato un limite di costo complessivo di € 100.000,00 cad. onnicomprensivo, pena la non ammissibilità del progetto.

E' ammesso nei limiti sopracitati, il rimborso delle spese di vitto e/o trasporto per gli utenti secondo i limiti citati al par. 3 "Tipologie progettuali". Tale opportunità, non deve alterare la qualità dell'intervento formativo.

I costi riferiti alla macro categoria B2 "Costi di realizzazione" coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 70% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

Tale percentuale deve essere rispettata in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su tre distinti allegati: due per i progetti di primo e terzo anno finanziati ed uno per i progetti di secondo anno riconosciuti,

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[25]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la proceduta informatizzata[26];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
  - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
  - CV per ciascuno dei docenti delle discipline di settore su modello Europass CV[27];
  - eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei[28];

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

[25] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm
[26] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati
[27] http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europasss+Documents/Europass+CV/navigate.action
[28] cfr. par. 8 "Priorità ed esclusioni".

Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione, Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il 28 settembre 2012 a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena la non ammissibilità. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: "Avviso settore restauro – Anno 2012". Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Avviso settore restauro – Anno 2012" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione – Ufficio Programmazione FSE". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste[29] all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

14. Procedure e criteri di valutazione

Percorsi di primo e terzo anno (FS-Q1T e FS-Q3T)

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

La presenza dei requisiti sottoelencati non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

[29] Il servizio è sospeso nel mese di agosto.

5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili;
8. presenza, completezza e correttezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti di primo anno (FS-Q1T)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli obiettivi formativi, anche della fase di stage, funzionali allo sviluppo della figura professionale nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - congruenza tra figura professionale proposta e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa nonché coerenza interna della proposta rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza di eventuale riconoscimento di CFU.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo - modalità selezione candidati – stage – certificazione esiti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	CONTINUITÀ' DEL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	Livello	
	Continuità nella frequenza dei percorsi del ciclo triennale. Capacità del soggetto gestore di garantire la prosecuzione del ciclo al maggior numero di utenti.	0 – 29 %	- 2 punti
		30 - 49%	- 1 punto
		50 - 69%	0 punti
		70 - 79%	1 punto
		80 - 89%	2 punti
		90 - 100%	3 punti

- Per il parametro "Continuità del livello di partecipazione" viene osservato il differenziale tra le iscrizioni alla prima annualità e le ammissioni all'esame di qualifica professionale a conclusione della terza annualità con riferimento all'ultimo ciclo triennale concluso (prima annualità sull'avviso approvato con DGR 2330/08, seconda con DGR 2212/09, terza con DGR 2034/2010). Il punteggio è attribuito in base al maggior grado di presenza di utenti per l'intero ciclo triennale.
- Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'Avviso di cui alla DGR n. 2330/08 o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti di terzo anno (FS-Q3T)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli obiettivi formativi, anche della fase di stage, funzionali allo sviluppo della figura professionale nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - congruenza tra figura professionale proposta e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa nonché coerenza interna della proposta rispetto alle finalità dell'avviso. Presenza di eventuale riconoscimento di CFU.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO	Livello	
	Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo - modalità selezione candidati – stage – certificazione esiti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

Precisazioni comuni per i progetti di primo e terzo anno (FS-Q1T - FS-Q3T)

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 7 (FS-Q1T), viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio ha la precedenza il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

In coerenza con quanto già anticipato al paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari", i progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su tre distinti allegati: due per i progetti di primo e terzo anno finanziati ed uno per i progetti di secondo anno riconosciuti.

Percorsi di secondo anno (FS-Q2T)

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità formale.

Criteri di ammissibilità formale

L'assenza dei requisiti sottoelencati determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva fase valutativa.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. numero e caratteristiche dei destinatari;
5. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
6. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili";
7. completezza del formulario.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [30], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it[29], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ[31].

17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

[30] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lav/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm
[31] http://www.progettoveneto.it/site/1057/default.aspx

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

APPENDICE

DENOMINAZIONE DELLA FIGURA	**Tecnico del restauro di beni culturali**
LIVELLO EQF	/
REFERENZIAZIONI	NUP 2006: 2.5.5.1.3 - Restauratori di opere d'arte ATECO 2007: 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte ISCO 2008: 2659 Specialisti in discipline artistico-espressive non classificati altrove
PROCESSO DI LAVORO / AREE DI ATTIVITÀ	Prevenzione / Manutenzione / Restauro
	1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE
	1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO - ricerca finalizzata alla ricostruzione storica, culturale e conservativa del bene - rilevamento delle tecniche esecutive e dei materiali costitutivi e rilievo grafico e fotografico dei manufatti - redazione del dossier grafico, fotografico, documentale e raccolta dei dati per la stesura delle relazioni tecniche conservative - raccolta dati per la valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra l'opera e il suo contesto 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) - esecuzione in sicurezza del piano di conservazione, delle operazioni /attività assegnate di prevenzione, manutenzione e restauro del bene culturale, sotto la direzione e il controllo del restauratore 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE - predisposizione della documentazione di tutte le fasi di lavoro eseguite - archiviazione dei documenti redatti (in forma cartacea, video, digitale, fotografica) - compilazione e aggiornamento dei documenti di propria competenza relativi a cantiere/laboratorio 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE - Preparazione di materiali e attrezzature da usare nelle varie fasi di intervento, secondo le indicazioni fornite dal restauratore - monitoraggio del fabbisogno dei materiali e delle attrezzature necessarie all'attuazione del piano di conservazione - quotidiano avvio operativo, riordino e chiusura del cantiere/laboratorio, operando in sicurezza per quanto di propria competenza - partecipazione alle operazioni di imballaggio e movimentazione del bene in sicurezza, sotto la direzione e il controllo del restauratore e in collaborazione con le altre professionalità e figure coinvolte

DESCRIZIONE	Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, è la figura professionale che collabora con il restauratore eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (art. 2, Co. 1, D.M. 86/09).
COMPETENZA	(Elementi minimi di competenza, anche articolati in abilità e conoscenze))
ABILITÀ MINIME	- Riconoscere le caratteristiche storico- tecniche del bene - Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.) - Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi - Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene - Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell'ambito del piano di intervento - Utilizzare, in sicurezza, strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore ed in collaborazione con il team di lavoro - Utilizzare per gli interventi di restauro il principio di sostituzione delle sostenze nocive e conoscere materiali e tecniche a basso impatto ambientale - Riconoscere eventuali anomalie che possono emergere in corso d'opera rispetto al piano di conservazione - Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor - Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione (anche grafica e fotografica) delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento - Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici - Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi - Utilizzare tecniche di rifornimento e stoccaggio di attrezzature e materiali - Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro - Conoscere ed utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale e i Dispositivi di Protezione Collettiva previsti dagli specifici piani di sicurezza - Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore
CONOSCENZE ESSENZIALI	- Elementi di fisica, chimica, biologia (applicata e diagnostica) - Fondamenti di storia dell'arte - Caratteristiche storico artistiche delle diverse tipologie di beni culturali - Iconografia e iconologia

	- Storia delle tecniche artistiche - Storia del restauro - Tecnologia dei materiali costitutivi dei beni - Tecnologia dei materiali di restauro (compresi i materiali a basso impatto ambientale) - Fenomenologia del degrado dei beni - Metodologie e tecniche di intervento (prevenzione/manutenzione/restauro), anche a basso impatto ambientale - Parametri ambientali ottimali di conservazione delle differenti tipologie di beni - Principali tecniche diagnostiche - Metodi e tecniche di disegno e rilievo - Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e di digitalizzazione - Principali sistemi operativi e applicativi informatici (compresi i programmi grafici/fotografici) - Tecniche di documentazione, catalogazione e archiviazione - Smaltimento e stoccaggio dei materiali e sostanze nocive / tossiche - Tecniche e materiali di imballaggio, trasporto e deposito dei beni - Tecniche di gestione del magazzino - Elementi di legislazione sui beni culturali - Normativa di settore (restauro) - Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - Elementi di diritto del lavoro - Lingua straniera tecnica
LIVELLO	Possiede autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, nell'ambito di quanto metodologicamente ed operativamente definito dal restauratore.
CONTESTO CARATTERIZZANTE	Opera in ambito pubblico e privato, sulle superfici architettoniche decorate e di pregio e su beni mobili tutelati come beni culturali per i quali sia previsto un progetto conservativo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1559 del 31 luglio 2012 pag. 1/31

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

Progetti formativi per il settore restauro
ANNO 2012

Adempimenti per la gestione
e la rendicontazione delle attivita'

ALLEGATOC alla Dgr n. 1559 del 31 luglio 2012 pag. 2/31

A. DISPOSIZIONI GENERALI 3
1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO 3
2. DEFINIZIONI 3
3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI 5
4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI 7
B. GESTIONE DELLE ATTIVITA' 8
5. ATTO DI ADESIONE 8
6. PUBBLICIZZAZIONE 8
7. ATTIVITA' DI SELEZIONE 9
8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI 9
9. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE 10
10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA' 10
11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE 10
12. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI STAGE/TIROCINIO 11
13. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET 12
14. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA' 12
15. MONITORAGGIO 13
16. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO) 13
17. MODALITA' DI VERIFICA DEGLI ESITI E ATTESTAZIONI 13
C. ASPETTI FINANZIARI 15
18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 15
19. RESTITUZIONI 16
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' 18
20. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO DI SPESA 18
21. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI 19
22. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO 20
23. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO 20
24. AMMISSIBILITA' DEI COSTI 21
25. COFINANZIAMENTO PRIVATO 22
26. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA 22
E. VIGILANZA E CONTROLLO 26
27. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO 26
28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI 26
29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITA' DELLE ATTIVITA' 26
30. VERIFICHE RENDICONTALI 28
31. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO 28
32. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 29
F. SCHEMA STANDARD DI CONTO ECONOMICO 30

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del F.S.E. 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione".

Le disposizioni e fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti C.E. nn. 1081/2006, 1083/2006 e 1828/2006;
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") denominato "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sciale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. C(2007) 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea
- le specifiche Direttive di riferimento emanate dalla Giunta Regionale in attuazione del P.O.R. F.S.E. 2007-2013 Obiettivo CRO

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90 e s.m.i..

Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E." (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 luglio 2011.

Nel presente documento sono, altresì, indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l'intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto di spesa.

In conformità a quanto previsto dal citato "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al F.S.E.", i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario**: ai sensi dell'art. 2 c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica
- **PMI (piccola e media impresa)**: secondo quanto previsto dalla Raccomandazione CE 361/2003, la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita dalle imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 3 par. 2 c. 2 della citata Raccomandazione CE 361/2003. Piccola impresa: si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

Microimpresa: si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR

- **Grande impresa**: ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un'attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata
- **Operazione:** ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce. Ai fini delle presenti disposizioni, l'operazione è rappresentata dall'insieme dei progetti approvati nell'ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario
- **Costo ammissibile:** si definisce ammissibile il costo che soddisfa integralmente i seguenti requisiti:
  a) è sostenuto nel periodo di vigenza previsto dalla Direttiva di riferimento e comunque non oltre il 31 dicembre 2015;
  b) è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni;
  c) è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari o dai partner nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, ai principi contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
  d) è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio;
  e) è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
  f) è contenuto nei limiti definiti dalla Direttiva di riferimento (parametri di spesa);
  g) non è espressamente escluso dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
- **Costo diretto:** il costo diretto è il costo ammissibile imputabile in via diretta ed esclusiva all'operazione. La condizione di imputazione in via diretta ed esclusiva è soddisfatta anche mediante imputazione in via diretta ed esclusiva di una specifica parte dell'importo della fattura o documentazione contabile equipollente. La specifica imputazione in capo all'operazione deve essere opportunamente e analiticamente comprovata dal beneficiario.

  Costo indiretto: si definisce costo indiretto la parte di costo ammissibile che non può essere imputata in via diretta ed esclusiva all'operazione. Il beneficiario deve imputare all'operazione i costi indiretti mediante dimostrazione dell'effettività della spesa (c.d. "a costi reali"), attraverso un metodo di riparto convenzionale equo, corretto, proporzionale, e documentabile.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:
  1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso
  2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

- gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale
- gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico

- gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali")
- **Partenariato operativo e di rete**: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.
  Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, opera a costi reali, senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle spese effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.
  Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.
  Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
  Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.
  Sono assimilate al partenariato, e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta dal soggetto affidatario (rendicontazione a "costi reali"), anche se non previste a progetto, le attività affidate:
  a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
  b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
  c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
  d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
  e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

a) realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b) rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista
c) garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
d) garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta

documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;

e) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
f) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento;
h) garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In mancanza non saranno riconosciuti l'attività e i costi riferibili all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo, rapportando il costo totale del corso all'allievo o agli allievi stessi;
i) non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo
j) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
k) comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
l) adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06;
m) registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
n) corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento delle stesse;
o) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
p) conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese sostenute per cinque anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
q) contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per la formazione professionale, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, ove ciò sia previsto, che vanno detratte, proporzionalmente o integralmente, dalla spesa ammissibile;
r) garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;

s) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
t) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.
I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso).
Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 40.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 40.000,01 a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 200.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 200.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.

Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).

In particolare, tutti i soggetti tenuti all'osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti) , dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all'art. 38.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all'utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

5. ATTO DI ADESIONE

Successivamente all'approvazione dei progetti, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario sottoscrive e consegna agli uffici regionali l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti.
Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.
Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
In particolare, nell'atto di adesione il beneficiario dichiara la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento n. C.E. n. 1083/06.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.
Un originale dell'atto di adesione riferito all'operazione viene consegnato direttamente al protocollo della struttura competente ovvero spedito alla stessa per raccomandata A/R.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- il fatto che il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento C.E. n. 1828/2006 e devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto approvato con DGR n. 1025 del 06 maggio 2008[1] .
Tutti i documenti che riguardano i progetti devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono inoltre rispettare, per l'utilizzo dei loghi istituzionali, i requisiti definiti dalla "Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni – Ottobre 2011" approvata con Decreto del Segretario Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione n. 7 del 17.10.2011[1].
In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

7. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura del termine per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione e le modalità di pubblicizzazione dell'avviso adottate.
Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno venti giorni dopo la data di apertura.
I documenti relativi alla eventuale selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.
Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.
Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra è causa di inammissibilità delle spese sostenute per la selezione dei partecipanti. Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario comunica prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni utilizzando i modelli e le modalità definiti dalle strutture regionali:

- data di inizio e data di conclusione prevista;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività.
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione (per gli interventi formativi)

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.
La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei registri presenza.
Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

[1] http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Fondo+Sociale+Europeo/Piano+di+Comunicazione.htm

9. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.
Le visite didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.
Eventuali visite didattiche non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.
La visita didattica viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

10. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

11. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.)
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.
Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.
La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

12. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI STAGE/TIROCINIO

Ai fini dell'autorizzazione all'avvio dello stage, il beneficiario comunica alla struttura competente, almeno 3 giorni prima dell'avvio, la data di avvio dello stage/tirocinio, il calendario di svolgimento delle attività e gli abbinamenti allievo/azienda.
Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare, accompagnati da lettera di richiesta vidimazione conforme al modello regionale.
Eventuali autorizzazioni allo svolgimento di stage fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate.
Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate. In ogni caso, il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors formativi e/o rientri degli allievi presso la sede formativa.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;
- comunicare lo svolgimento dello stage ed il calendario a:

- Sede provinciale INAIL, ai fini dell'estensione della copertura assicurativa
- Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;

13. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate.
Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.
Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle Direttive di riferimento, le variazioni di budget vengono gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, devono essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superano il 10% della previsione iniziale, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria di spesa ad un'altra, indipendentemente dall'importo, devono essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, devono essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti

Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

14. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Direzione regionale, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.
Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.
Per la registrazione delle presenze durante lo stage o durante i percorsi personalizzati devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage o del percorso dalla competente Direzione regionale.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi.
Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").
I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) imputate a costo diretto di tutto il personale coinvolto nel progetto (compreso il personale soggetto a registrazione delle attività su documenti vidimati) dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

15. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti comunitari in vigore.
Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio qualitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.
In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

16. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003

Per i soggetti privati la Direzione Formazione richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Direzione;
- da parte di un "concentratore" (Direzione Formazione) sulla base di delega che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante. Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.

Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.
La delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo: www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/B90D0BEA-AC3A-4D55-8400-2C45667EC85D/0/CONAttiAdesioneFSE_200713.zip e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

17. MODALITA' DI VERIFICA DEGLI ESITI E ATTESTAZIONI

Per gli interventi formativi che prevedono effettuazione di esami finali si rinvia alle disposizioni regionali di riferimento.
Gli attestati di qualifica professionale rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove finali sono predisposti a cura del beneficiario su documento conforme al modello regionale reperibile sul sito internet della Regione Veneto e secondo le modalità indicate nello stesso.
Agli attestati deve venir applicata una marca da bollo del valore vigente.

Qualora l'intervento formativo preveda una valutazione finale delle competenze acquisite, tale valutazione dovrà essere realizzata in coerenza con il formato definito dal "Libretto formativo del cittadino", approvato con Decreto del 10.10.2005 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
In caso di interventi formativi che prevedono rilascio di attestati di qualifica o specializzazione, fatte salve diverse disposizioni delle strutture regionali competenti in relazione a particolari caratteristiche dei progetti realizzati, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali (quando previste), redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso
- attestati di qualifica/specializzazione professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali (quando previste), compilati e completi di marca da bollo da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.

C. ASPETTI FINANZIARI

18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione dei contributi avverrà secondo e nei limiti della disponibilità di cassa.
La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo pubblico previsto in sede di approvazione del progetto e successive erogazioni legate all'avanzamento della spesa.
Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto
- richieste di rimborso trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le spese effettivamente sostenute riferite al contributo pubblico previsto e liquidate nel periodo di riferimento
- richiesta di saldo con cui il beneficiario comunicherà le spese effettivamente sostenute e liquidate e per le quali non ha richiesto il rimborso intermedio

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore

Le richieste di rimborso dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per i costi sostenuti nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per i costi sostenuti nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per i costi sostenuti nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per i costi sostenuti nel periodo da settembre a novembre.

In ogni richiesta di rimborso potranno comunque essere presentate spese sostenute in periodi antecedenti al trimestre di riferimento e non dichiarate nelle precedenti richieste di rimborso.
Ai fini della liquidazione dei rimborsi il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di rimborso in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'ammontare delle spese effettivamente sostenute nel trimestre di riferimento e dichiara che le stesse sono state sostenute nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e dall'avviso di riferimento
- scheda contenente l'elenco dei giustificativi per i costi diretti e indiretti riferiti al contributo pubblico effettivamente sostenuti con i relativi dati di quietanza

Le spese dichiarate nella richiesta di rimborso sostenute da soggetti diversi dal beneficiario, per i quali è prevista la rendicontazione a costi reali (partner ecc.), dovranno essere pagate dal beneficiario prima della presentazione della richiesta di rimborso. Il beneficiario deve essere in grado di dimostrare l'avvenuto pagamento attraverso idoneo documento fiscale debitamente quietanzato dal soggetto diverso dal beneficiario (partner, ecc), che rendiconta a costi reali.
La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di rimborso secondo quanto indicato nella sezione "Vigilanza e controllo". L'importo erogabile sarà composto dalla somma degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti e indiretti.
A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l'esito di tale verifica ai fini dell'emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni sull'anticipazione e sulle richieste di rimborso potrà ammontare al massimo al 95% del contributo pubblico che verrà richiesto in sede di rendicontazione. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste di rimborso verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto.
Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste di rimborso dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all'approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E' quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E' possibile inoltre presentate polizze fideiussorie cumulative per l'intera operazione.
La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell'albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.
Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa
La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d'escussione; l'escussione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l'importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.
L'importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.
La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all'atto dell'approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.
Le spese fideiussorie sono rimborsabili. A tal fine, il beneficiario presenterà al momento della verifica alla struttura regionale competente originali di quietanze di premio fideiussorio sostenute ed eventualmente non rendicontate, a carattere trimestrale, per il periodo intercorrente tra la data della presentazione del rendiconto di verifica contabile e la data di approvazione del rendiconto, anche in eccedenza rispetto alla singola voce di spesa prevista da progetto, fermo restando il divieto di superare l'importo massimo complessivo approvato a preventivo.

19. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.
Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.
A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione procede all'escussione della fideiussione prestata.
Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.
Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa.
La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.
Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.
In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.
Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto. Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.
Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'

20. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO DI SPESA

Il rendiconto delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.
La presentazione dei documenti cartacei previsti deve avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ovvero per consegna diretta alla competente Struttura, che ne rilascia ricevuta.
Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.
Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.
Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente rendicontato dal beneficiario, al netto dell'eventuale quota di cofinanziamento privato.
La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".
Il rendiconto di spesa si compone di:

- lettera di richiesta di saldo, completa di relazione conclusiva e prospetto comparativo tra preventivo e consuntivo
- elenco dei giustificativi riferiti ai costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'attuazione del progetto
- riepilogo delle attività svolte dagli operatori (c.d. riepilogo timesheets)

La documentazione sopra indicata dovrà corrispondere alle informazioni trasmesse per via telematica tramite il sistema gestionale regionale e dovrà essere presentata secondo quanto sopra indicato, unitamente alla documentazione a supporto, composta da:

- originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage
- originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo dichiarato in rendiconto (economie di gestione)
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
  - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
  - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
  - la documentazione amministrativa e contabile relativa all'operazione cofinanziata esiste ed è conservata presso l'Ente; a tal proposito l'Ente si impegna a comunicare tempestivamente alla Direzione eventuali modifiche circa l'ubicazione della documentazione;
  - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
  - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e di essi potrà essere fornita copia in caso di ispezione da parte degli organi competenti;
  - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile;
  - i documenti di spesa sono conformi con la normativa civilistica e fiscale;

- i documenti di spesa (fatture, documentazione tecnica, ecc.) sono conformi con l'oggetto dell'atto di adesione;
- le spese dichiarate sono state sostenute nel periodo di ammissibilità previsto, e sono conformi alle voci di spesa ammissibili contenute nella normativa comunitaria, nazionale, nel Programma Operativo e nell'atto di adesione di finanziamento;
- è stata rispetta la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
- sono state rispettate le altre condizioni specifiche previste dall'Avviso.
- per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto
- i documenti di spesa non sono stati e non saranno utilizzati per ottenere altri finanziamenti
- l'I.V.A. esposta in rendiconto corrisponde all'importo dell'I.V.A. non detraibile, in quanto realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario, dai suoi partner o componenti di Associazioni temporanee

21. GIUSTIFICAZIONE DEI COSTI

I costi devono essere giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio, in regola con la normativa fiscale e contabile, debitamente registrati nella contabilità del destinatario e/o dei relativi partner e associati e debitamente quietanzati sia da parte del partner che del beneficiario. (Vedi punto n. 20 "Presentazione del rendiconto di spesa")

Relativamente ai costi del personale, in caso di impossibilità di produrre le buste paga in originale a causa della dematerializzazione delle stesse, il beneficiario dovrà presentare la stampa del cedolino paga accompagnata da idonea certificazione di conformità sottoscritta da un soggetto iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro, Commercialisti o Revisori dei conti. Tale certificazione dovrà essere mantenuta, a cura dell'azienda interessata, allegata solidalmente alla stampa del cedolino paga sul quale è stato apposto la dicitura di imputazione al Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) come più avanti specificato.

In particolare i documenti probatori debbono contenere la dettagliata indicazione delle tipologie di beni e servizi formanti oggetto dell'operazione, tranne nei casi di forniture a carattere generale (ad esempio energia elettrica, linee telefoniche, ecc…)

La quietanza, attestante il requisito di spesa effettivamente pagata, deve risultare da bonifico bancario, ricevuta di c.c. postale, assegno circolare in copia corredato da estratto di conto bancario, assegno bancario corredato da estratto di conto corrente.

Non sono ammessi pagamenti in contanti, salvo che per spese di immediata e comprovata necessità debitamente documentate, fino ad un massimo dell'1% del costo complessivo del progetto e di 150 Euro per singolo pagamento. In ogni caso il documento giustificativo di spesa deve individuare con precisione l'oggetto della fornitura.

La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 5 anni successivi all'ultimo pagamento.

Per gli interventi formativi, non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

La giustificazione dei costi sostenuti per collaborazioni individuali deve essere accompagnata dal contratto, o lettera di incarico controfirmata con l'indicazione della prestazione, del periodo, della durata in ore, del corrispettivo orario.

La giustificazione dei costi per il personale dipendente deve essere accompagnata da:

- Libro Unico del lavoro
- cedolini stipendi con documentazione a comprova del pagamento
- modelli DM10 ed altri documenti per i versamenti contributivi;
- ricevute per le ritenute fiscali;
- polizze INAIL;
- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;

- ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico, con specificazione dell'oggetto dello stesso in rapporto al progetto approvato, di data anteriore al suo effettivo inizio, sottoscritto dal legale rappresentante o procuratore del soggetto destinatario.

22. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa, saranno custoditi dal beneficiario, a norma di legge, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.
La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame della documentazione di spesa relativa ai rendiconti di spesa presentati dal beneficiario. Il beneficiario è informato, almeno 10 giorni prima, della data in cui la Regione procederà alla verifica della documentazione di spesa. Il beneficiario è quindi tenuto ad esibire al personale incaricato dalla Regione, tutta la documentazione di spesa in originale relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto, comprensiva dei documenti delle spese sostenute dei partner e associati. Il rifiuto di accesso o di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Lege 241/90 e s.m.i..
La mancata esibizione del titolo di spesa in originale comporta il non riconoscimento della relativa quota di costo imputata al progetto.
Sugli originali dei titoli di spesa, il personale incaricato dalla Regione apporrà la dicitura:
"Regione Veneto - Direzione ……. - Titolo di spesa ammesso a contributo con il F.S.E –F.D.R. per Euro_____, ___", Dgr……. ,con data e sigla dell'esaminatore,
oppure:
"Regione Veneto- Direzione ……. - Titolo di spesa non ammesso a contributo con il F.S.E. – F.D.R. per Euro_____,___", Dgr…….,con data e sigla dell'esaminatore.
Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario, che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ha facoltà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto di spesa, secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.
In sede di verifica da parte della Regione, verranno prese in considerazione solo le spese esposte in rendiconto che alla data della verifica rendicontale risultino debitamente quietanzate. In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto o per riconoscimento di costi riferiti a garanzia fideiussoria, secondo quanto sopra indicato.
La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner e dai componenti le Associazioni temporanee, costituisce parte integrante del rendiconto presentato e deve quindi essere esibita dal titolare del progetto.

23. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il procedimento di seguito descritto, corredato dei riferimenti all'esempio sotto riportato:

1. Verifica dell'ammissibilità della spesa: i giustificativi di spesa in originale presentati in sede di verifica (**A+B**) vengono valutati in ordine all'ammissibilità della spesa secondo i principi sopra richiamati. L'ammontare dei costi valutati ammissibili determina la spesa totale ammissibile (**E**);
2. Riparametrazione del contributo previsto: il contributo previsto in fase di preventivo (**a**) viene riparametrato tenendo conto sia degli eventuali scostamenti tra l'attività prevista e quella realizzata che del rispetto dei parametri di spesa previsti dalla Direttiva di riferimento e dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Per quanto riguarda i parametri, la verifica viene attuata come segue:
    a. qualora le disposizioni prevedano parametri massimi di spesa, gli eventuali costi eccedenti il parametro non verranno riconosciuti;
    b. qualora le disposizioni prevedano parametri minimi di spesa, il mancato rispetto degli stessi comporta la riduzione proporzionale degli altri costi per ricondurre la ripartizione dei costi alle percentuali previste.
3. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è il minore tra il contributo previsto riparametrato (**d**) e la spesa totale ammissibile (**E**)

4. Determinazione del contributo pubblico riconosciuto (**L**): il contributo pubblico riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (**F**) eventuali decurtazioni dovute a irregolarità nella gestione (ad esempio, ritardo nella presentazione del rendiconto di spesa o irregolare tenuta dei registri di attività) (**H,I**)

Di seguito è riportato un esempio per il calcolo del contributo pubblico riconosciuto:

A. Giustificativi di spesa	*68.400,00*	**a**. Contributo pubblico a preventivo	*70.000,00*
B. Aumenti ammissibili	*1.000,00*	**b**. Ore previste	100
C. Totale spesa (A+B)	**69.400,00**	**c**. Ore effettive	90
D. Spese non ammissibili	- *2.000,00*	**d.** Contributo riparametrato (a/b*c)	**63.000,00**
E. Spesa ammissibile (D-E)	**67.400,00**		

F. Contributo massimo riconoscibile (min(E,d))	**63.000,00**
G. Giorni di ritardo presentazione rendiconto	5
H. Decurtazione per giorni di ritardo (A*G*0,1/100)	342,00
I. Decurtazioni per irregolarità da registro	500,00
L. Contributo riconosciuto (F-H-I)	**62.158,00**

24. AMMISSIBILITA' DEI COSTI

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al finanziamento**:

- gli interessi debitori;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili, sempreché ricorrano le specifiche condizioni stabilite:

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;

- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento.
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
  - vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
  - il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
  - il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
  - i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

25. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo pubblico verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.
Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.
Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.
Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore;
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle soprarichiamate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

26. DISPOSIZIONI SPECIFICHE RIFERITE A SINGOLE VOCI DI SPESA

Fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa (D.P.R. 196/2008), si forniscono le seguenti indicazioni riferite alle voci di spesa del piano finanziario:

- **Progettazione:** i costi concernenti attività preparatorie (progettazione) sono riconosciuti esclusivamente in quanto riferiti direttamente al progetto approvato, purché temporalmente successivi alla data di pubblicazione del avviso. Si tratta di attività quali ideazione, progettazione esecutiva dell'intervento, realizzazione di indagini di mercato, elaborazione di materiale didattico e

dispense. Per contro, la mera stampa di estratti e pubblicazioni e dispense, è esclusa dalla progettazione. Per tale voce è ammissibile nella categoria B1 solo il costo di riproduzione fotostatica nel rispetto della legge sul diritto d'autore. I costi ammissibili non riferiti alle attività sopra indicate dovranno essere imputati alle specifiche voci di spesa del conto economico, e concorreranno, unitamente alle altre voci di spesa, al raggiungimento di eventuali parametri. L'attività di progettazione dei corsi deve essere riscontrabile e verificabile ai fini del riconoscimento delle relative spese. Pertanto la relativa documentazione contabile – fatture, ricevute – deve essere supportata dall'esistenza di elaborati di progettazione, verbali di riunioni, resoconti, indagini di mercato, ecc.

- **Pubblicità e selezione**: le spese di pubblicità e selezione debbono essere cronologicamente riferite ad attività poste in essere dopo l'approvazione regionale dell'intervento;
- **Docenza, tutoraggio e coordinamento**: in caso di ricorso a prestazioni professionali individuali, il beneficiario dovrà determinare il compenso orario secondo principi di sana gestione finanziaria delle risorse, attraverso una attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato;
- **Locazione immobili**: il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, esclusa la quota di riscatto. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo di locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione alla effettiva necessità progettuale, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni, etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, dei locali per tutto il tempo occorrente lo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione dei suddetti immobili avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente all'utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.
  E' imputabile al progetto il costo sostenuto entro il valore massimo ottenuto dalla Banca Dati delle Quotazioni Immobiliari dell'Agenzia del Territorio, con riferimento al valore di locazione euro/mq, alla zona ed alla tipologia dei locali e servizi connessi.
  In alternativa potrà essere esibita una perizia rilasciata dalla stessa Agenzia del Territorio, oppure dovrà essere allegata alla rendicontazione una perizia giurata rilasciata da un tecnico professionista che stabilisca la congruità del valore del contratto di affitto.
- **Acquisto di materiale usato** è spesa ammissibile solo se risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.p.r. n.196 del 3 Ottobre 2008;
- **Utilizzo locali**: sono ricompresi in questa voce i costi riferiti a quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto.
- **Ammortamenti**: l'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:
  - i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento
  - la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario
  - il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti (escluso l'ammortamento accelerato)
  - il costo di ammortamento sia riferito all'operazione
  - il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente

  In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del D.p.r. n. 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto

il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x aliquota di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

- **Locazione e manutenzione attrezzature**: le spese per attrezzature di proprietà, noleggiate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili alle condizioni seguenti. Nell'ipotesi in cui il beneficiario intenda imputare il costo della locazione quale costo diretto, i canoni potranno essere riconosciuti in relazione all'effettiva necessità progettuale delle attrezzature effettivamente oggetto delle attività progettuali stesse, così come risultante da adeguata documentazione (ad esempio, contratti e accordi con il locatore, calendari delle lezioni, registri delle lezioni etc. comprovante la disponibilità, in capo al beneficiario, di quelle medesime attrezzature il tempo occorrente allo svolgimento effettivo delle attività formative). Nell'ipotesi in cui l'imputazione del costo della locazione delle suddette attrezzature avvenga a titolo di costo indiretto, i canoni potranno essere riconosciuti limitatamente in rapporto alla durata dell'attività del progetto, per la quota d'uso materialmente usufruita. L'ammissibilità delle predette spese è subordinata al rispetto di quanto previsto dall'art. 8 del D.p.r. n. 196 del 3 Ottobre 2008. In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.
- **Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento**: i costi in questione, documentati da fatture di pagamento e dai relativi prospetti, devono essere determinati, in modo proporzionale e congruo. Sono esclusi i costi di allacciamento delle utenze.
- **Materiale didattico e di consumo (cancelleria)**: il movimento di materiali acquistati o prelevati dalle scorte di magazzino e distribuiti gratuitamente ai partecipanti come materiale didattico individuale o utilizzato per le esercitazioni collettive come materiale di consumo deve essere documentato. Il prelievo di tali materiali deve essere sottoscritto dal docente. La distribuzione del materiale didattico individuale (penne, quaderni, testi, dispense, cancelleria ecc) e di indumenti protettivi (tute, camici, occhiali, guanti, ecc.) sarà attestata dai beneficiari mediante scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze, sottoscritta dagli allievi. La documentazione contabile sarà costituita da fatture e sarà integrata da registro di carico e scarico o da bolle di prelievo. Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile, nel rispetto della legge sul diritto d'autore, è costituito dai costi di fotocopiatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia)
- **Postali e telefoniche**: Spese postali e telefoniche e fax sono ammesse fino all'importo massimo per ciascun partecipante stabilito dalla specifica direttiva di riferimento. Non sono ammissibili, tra le suddette spese, i canoni relativi a telefonia mobile e fissa.
- **Viaggi e trasferte del personale**: le spese relative ai viaggi del personale sono ammesse limitatamente all'espletamento di specifici incarichi strettamente connessi alle esigenze didattiche ed organizzative, nei limiti di 1/5 del costo della benzina verde per chilometro, secondo la disciplina prevista per i dipendenti pubblici regionali. Non sono ammessi rimborsi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage da parte degli allievi. I viaggi di studio rivestono carattere eccezionale, e pertanto i relativi costi devono essere debitamente motivati e preventivamente approvati dall'amministrazione in sede progettuale.
- **Vitto e alloggio degli allievi**: il servizio dell'alloggio e vitto degli allievi deve essere attestato dai beneficiari, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda, preventivamente vidimata e allegata al registro presenze. La spesa sarà documentata da convenzioni stipulate con esercizi della ristorazione, mense ed alberghi e fatture attestanti il numero dei pasti e/o pernottamenti. In caso di utilizzo di buoni pasto, saranno prodotte le ricevute sottoscritte dai destinatari e le fatture dei fornitori. La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le lezioni abbiano durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. Non è riconoscibile il servizio di vitto e/o alloggio per la fase di stage, se non nei casi e limiti stabiliti dalla specifica Direttiva di riferimento. I costi di semiresidenzialità e residenzialità (vitto e alloggio) sono riconoscibili nei limiti previsti dalla Direttiva di riferimento.

- **Spese per l'esame di efficacia**: le spese per lo svolgimento degli esami sono sempre riconosciute esclusivamente nei limiti del gettone di presenza e dell'eventuale rimborso delle spese di viaggio, da corrispondere, per ogni giornata di effettiva partecipazione ai lavori della relativa Commissione, a ciascun componente esterno della Commissione stessa. Il rimborso delle spese di viaggio è calcolato secondo la disciplina regionale per i dipendenti pubblici.

In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

E. VIGILANZA E CONTROLLO

27. ATTIVITA' DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.
Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla documentazione di spesa (regolarità finanziaria), nonché la corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche amministrative, documentali e controlli in loco.

28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto e di avanzamento finanziario.
In particolare, le strutture regionali effettuano:

- Verifiche amministrative della richiesta di anticipo orientate ad accertare la correttezza della richiesta e la presenza della polizza fideiussioria a garanzia delle attività da svolgere
- Verifiche amministrative tramite check list del 100% delle domande di rimborso presentate trimestralmente dagli enti, volte ad accertare la sussistenza dei seguenti elementi:
  - correttezza formale della domanda di rimborso
  - correttezza dell'importo richiesto a titolo di rimborso e in particolare che la somma richiesta corrisponda alla somma dei costi effettivamente sostenuti dichiarati nell'apposita scheda
  - ammissibilità della voce di spesa in relazione alle macrocategorie, alle tipologie di spesa, alle previsioni della Direttiva di riferimento e del progetto ammesso;
  - ammissibilità della modalità di gestione dell'attività (in proprio, partenariato, acquisizione di forniture e servizi)
  - ammissibilità della natura del documento in relazione alla voce di spesa
  - ammissibilità della natura del documento giustificativo per ogni macrocategoria, voce di spesa e tipologia di attività, rispetto al progetto approvato e della relativa tipologia di atto di pagamento
  - corrispondenza dell'oggetto dei documenti giustificativi indicati (fatture, documentazione tecnica, ecc.) con l'oggetto dell'atto di adesione, le macrocategorie di costi, le tipologie di attività, le previsioni della Direttiva di riferimento e il progetto approvato
  - coerenza dell'importo della spesa rispetto a quanto previsto dal Piano finanziario del progetto approvato
  - esattezza e corrispondenza delle spese dichiarate con i relativi pagamenti indicati
  - assenza di imputazioni multiple associate al medesimo documento di spesa
  - ammissibilità della tipologia di atto di pagamento in relazione alla tipologia di attività, alla tipologia di spesa e alla macrocategoria.

29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITA' DELLE ATTIVITA'

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività nonché sulla documentazione a supporto delle richieste di rimborso trimestrali.
Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.
I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.
La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, il mancato riconoscimento delle spese relative alla corrispondente attività, ancorché la stessa sia stata riscontrata in atto.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.
Quanto alle verifiche finanziarie, anche in loco, esse sono volte ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti ai sensi del DPR 445/2000, nonché l'ammissibilità della spesa dichiarata dal beneficiario.
Il personale incaricato redige apposito verbale di verifica, debitamente sottoscritto dal personale stesso. Copia della documentazione concernente la verifica finanziaria è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90, la competente struttura rilascia copia del predetto verbale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, spese non ammissibili che siano già state rimborsate al beneficiario, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, provvede alla richiesta di restituzione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore delle somme oggetto di inammissibilità già erogate.
La Regione potrà effettuare, qualora sussistano le condizioni, la compensazione delle somme da restituire con successivi pagamenti intermedi o erogazione di saldo sul medesimo progetto.
Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Per quanto attiene le attività poste in essere fuori dal territorio regionale le procedure di vigilanza e controllo verranno applicate per quanto compatibile alla direttiva di riferimento; al fine di permetterne l'ottimizzazione tali attività potranno essere modificate o variate, con decreto del Dirigente della Direzione Formazione.

30. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto di spesa, un controllo documentale sul 100% dei giustificativi di spesa presentati a supporto del rendiconto.
Il controllo del rendiconto è volto ad accertare:

- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute
- la corretta esecuzione delle attività
- il rispetto dei parametri finanziari

31. DECURTAZIONI, REVOCHE E SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la sua decurtazione ovvero il mancato riconoscimento di alcune spese, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca, decurtazione o non riconoscimento.
Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.
Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99 art. 20 D. L.vo n. 74/00, art. 51 e 52 DPR 633/72 e 31,32,33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.
Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.
Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

- Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento
- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage fuori Regione): mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività svolte in assenza di tali requisiti
- Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine e dei relativi costi
- Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario e dei relativi costi
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle relative spese

- Mancata apposizione della firma di presenza del destinatario delle attività sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento delle spese attribuibili al destinatario per le attività oggetto di irregolarità
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione delle spese per coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non rendicontabilità dei costi riferiti al destinatario privo dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento
- Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento
- Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento dei costi sostenuti per le attività

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

32. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Direzione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

F. SCHEMA STANDARD DI CONTO ECONOMICO

Sezione
Categoria
Voce di spesa
A - Ricavi del progetto
A1 - Contributo pubblico
A2 - Cofinanziamento privato
1 - Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario
2 - Cofinanziamento privato in denaro
3 - Altre forme di cofinanziamento privato
B – Costi diretti
B1 - Costi di preparazione
1 - Progettazione (dipendenti e collaboratori)
2 - Progettazione (attività delegata)
3 - Elaborazione testi didattici e dispense
4 - Selezione partecipanti
5 - Pubblicizzazione e promozione del progetto
6 - Studi/indagini/analisi preliminari
7 - Spese per la costituzione di ATI/ATS
8a – IVA non recuperabile della categoria
8b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B2 - Costi di realizzazione
1 - Docenza (dipendenti e collaboratori)
2 - Docenza (attività delegata)
3 - Docenza di supporto/codocenza (dipendenti e collaboratori)
4 - Docenza di supporto/codocenza (attività delegata)
5 - Tutoraggio (dipendenti e collaboratori)
6 - Tutoraggio (attività delegata)
7 - Orientamento (dipendenti e collaboratori)
8 - Orientamento (attività delegata)
9 - Attività di sostegno all'utenza (dipendenti e collaboratori)
10 - Attività di sostegno all'utenza (attività delegata)
11 - Attività di consulenza qualificata (interventi di sistema)
12 - Indennità di frequenza
13 - Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)
14 - Viaggi di studio dei partecipanti
15 - Viaggi e trasferte personale non amministrativo
16 - Assicurazioni per i partecipanti
17 - Assicurazioni per gli operatori
18 - Materiali di consumo/materiali didattici
19 - Commissione d'esame
20a - Locali: locazioni e utenze
20b – Immobili: ammortamenti
20c – Immobili: manutenzione ordinaria
21 - Attrezzature: noleggi e leasing
22 - Attrezzature: manutenzioni ordinarie
23 - Attrezzature: ammortamenti

ALLEGATOC alla Dgr n. 1559 del 31 luglio 2012 pag. 31/31

Sezione
Categoria
Voce di spesa
Segue B2 - Costi di realizzazione
24 - Retribuzioni e oneri personale dipendente beneficiario
25a - IVA non recuperabile della categoria
25b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B3 - Costi di diffusione
1 - Elaborazione report e studi
2 - Produzione materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità)
3 - Incontri e seminari
4 - Locali: locazioni e utenze
5 - Attrezzature: noleggi e leasing
6 - Altri servizi di supporto (allestimenti, interpretariato ecc.)
7 - Materiali di consumo
8a – IVA non recuperabile della categoria
8b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
B4 - Costi di direzione e controllo interno
1 - Coordinamento/direzione progetto
2 - Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)
3 - Costi di monitoraggio (dipendenti e collaboratori)
4 - Costi di monitoraggio (attività delegata)
5 - Garanzie fidejussorie
6a – IVA non recuperabile della categoria
6b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori
C - Costi indiretti
C1 - Costi indiretti documentati
1 - Spese postali, telefoniche e valori bollati
2 - Forniture per ufficio
3 - Viaggi e trasferte personale amministrativo
4 - Consulenze specialistiche
5 - Pubblicità indiretta
6 - Locali: locazioni e utenze
7 - Servizi ausiliari
8 - Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC)
9 - Attrezzature: noleggi e leasing
10 - Attrezzature: ammortamenti
11 - Attrezzature: manutenzione ordinaria
12 - Immobili: ammortamenti
13 - Immobili: manutenzione ordinaria
14a – IVA non recuperabile della categoria
14b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1561 del 31 luglio 2012

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) - Reg. 1081/2006. Asse I Adattabilità e Asse II Occupabilità. Direttiva per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012. (L.R. 13 marzo 2009, n. 3).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento propone l'approvazione della Direttiva relativa alle procedure di ammissione, erogazione e liquidazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - annualità 2012, definendo i termini per la presentazione delle domande di voucher.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato in data 11 luglio 2006 il Regolamento (CE) n. 1083/2006 che definisce, per il periodo di programmazione 2007/2013, il quadro d'azione dei fondi strutturali e del fondo di coesione fissandone gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato, programmazione, valutazione e gestione.

Con il Regolamento (CE) n. 1081/2006, in data 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo, il Consiglio ha stabilito disposizioni concernenti il tipo di attività finanziabili nell'ambito degli obiettivi previsti dal regolamento (CE) 1083/2006. In particolare individua le seguenti priorità:

- accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori in modo da migliorare l'anticipazione dei cambiamenti economici;
- aumentare le possibilità di accesso all'occupazione e alla partecipazione nel mondo del lavoro per chi cerca lavoro;
- rafforzare l'inclusione sociale delle persone con minori opportunità e combattere la discriminazione negli ambienti di lavoro;
- migliorare la formazione e l'acquisizione di competenze per gli individui riformando i sistemi di istruzione e formazione;
- promuovere il partenariato per le riforme nei settori dell'impiego e dell'inclusione.

Tale provvedimento rientra nell'ambito della prima e seconda priorità di intervento sopra citate, che si configurano nell'Asse I - Adattabilità e nell'Asse II - Occupabilità - e che trovano rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Operativo della Regione Veneto "Competitività Regionale e Occupazione", approvato dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento n. 442 del 27 febbraio 2007 e successivamente adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007.

Tale programma evidenzia per ciascun Asse gli obiettivi specifici, gli obiettivi operativi e le categorie di intervento riconducibili a diverse tipologie di azioni.

Con Deliberazione della Giunta n. 846 del 15/05/2012, sono state definite le procedure per l'ammissione degli Organismi di Formazione e delle offerte formative al Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012. Tale fase è tutt'ora in corso di valutazione e avrà termine entro il 30 luglio 2012.

Si tratta ora di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di domande per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - annualità 2012, per le quali è stato deliberato con provvedimento n. 846 del 15/05/2012 lo stanziamento di risorse per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse I - Adattabilità, categoria di spesa 63 e sull'Asse II - Occupabilità, categoria di spesa 66, del Programma Operativo Regionale secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101318 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 513.017,09;
- Capitolo n. 101319 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 486.982,91;
- Capitolo n. 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 513.017,09;
- Capitolo n. 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 486.982,91;

Tale importo fa riferimento allo stanziamento programmato per l'anno 2012, come indicato nelle Disposizioni finanziarie del Programma Operativo.

Si propone, quindi, di approvare l'Allegato A relativo all'Avviso sulle modalità di presentazione delle domande per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - annualità 2012, la Direttiva (Allegato B) relativa alle procedure di ammissione, erogazione e liquidazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - annualità 2012, e l'Allegato C contenente le Tabelle aggiornate per l'annualità 2012, precedentemente approvate per l'annualità 2011 con la DGR n. 588 del 10/05/2011, relativamente alle procedure di semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i: metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione.

Possono presentare domanda i laureati (vecchio o nuovo ordinamento universitario) disoccupati e inoccupati, gli occupati e le persone in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) e in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) in possesso almeno del diploma di Scuola Secondaria Superiore e le imprese private per la partecipazione alle attività formative dei propri lavoratori in unità produttive localizzate in Veneto. Per i lavoratori in mobilità, pur essendo disoccupati, sarà sufficiente il possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore.

Le domande per l'erogazione di voucher individuali ed aziendali/interaziendali dovranno essere compilate telematicamente e spedite secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (Allegato B) e secondo la tempistica precisata nell'Avviso (Allegato A), alla Direzione Regionale Formazione, Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia.

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia.

La domanda dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati, riservandosi l'Amministrazione Regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionale, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento ed atto amministrativo.

La valutazione delle domande per l'erogazione di voucher per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative che perverranno sarà effettuata dalla Direzione Regionale Formazione, il cui Dirigente Regionale provvederà a nominare il relativo nucleo di valutazione.

Si propone, infine, di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente Direttiva, l'approvazione dell'istruttoria per l'accesso ai finanziamenti, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, n. 1083/2006, n. 1828/2006 modificato dal Regolamento CE n. 846/2009, n. 1080/2006;

- Visto il Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione relativo all'applicazione dell'art.1 sulla definizione di impresa;

- Vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- Vista la Decisione comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;

- Vista la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) nella Regione del Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;

- Vista la Decisione comunitaria C(2007) 5633 del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione del Veneto;

- Vista la Decisione comunitaria C(2007) 5761 del 21/11/2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Azioni di Sistema" - Ob. Convergenza - 2007 IT 051 PO 006, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);

- Vista la Decisione comunitaria C(2007) 5771 del 21/11/2007 con la quale è stato approvato il PON "Azioni di Sistema" - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007 IT 052 PO 017, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali);

- Visti i Decreti Dirigenziali n. 170/III/2010 e n. 171/III/2010 del 9 giugno 2010 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali impegna a favore della Regione del Veneto le risorse finanziarie necessarie per l'assistenza tecnica per la realizzazione del "Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione";

- Visto l'art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241;

- Viste le LL.RR. n. 10/90 e n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);

- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione

- Vista la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

- Visto il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, approvato con D.G.R. n. 3956 del 16/12/2008;

- Vista la Convenzione per l'implementazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, nell'ambito del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione", approvata con D.G.R. n. 641 del 17 marzo 2009;

- Visto il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto, approvato con D.G.R. n. 801 del 15 marzo 2010, sottoscritto in data 8 aprile 2010 e successivamente integrato il 9 dicembre 2011 con la rimodulazione delle risorse a valere sul PON Governance e Azioni di Sistema e sul PON Azioni di Sistema;

- Vista l'approvazione della Commissione Europea prot. n. 4717 del 17 marzo 2011 della proposta di modifica non sostanziale che individua la Regione del Veneto quale Organismo Intermedio del PON Governance e Azioni di Sistema;

- Richiamata la D.G.R. n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

- Richiamata la D.G.R. n. 588 del 10 maggio 2011 "Avviso per la presentazione delle domande di ammissione di Organismi di Formazione ed offerte formative e delle domande per l'erogazione di voucher per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - anno 2011";
- Richiamata la D.G.R. n. 846 del 15 maggio 2012 "Avviso per la presentazione delle domande di ammissione di Organismi di Formazione ed offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012".

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012 (Allegato A);
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la Direttiva relativa alle procedure di ammissione, erogazione e liquidazione di voucher di Alta Formazione per l'utenza individuale ed aziendale/interaziendale, a valere sull'Asse I - Adattabilità, categorie di spesa 63 e sull'Asse II - Occupabilità, categoria di spesa 66, del Programma Operativo Regionale (Allegato B);
4. di approvare le Tabelle aggiornate per l'annualità 2012 relativamente alle procedure di semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i. metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione (Allegato C);
5. di stabilire che la valutazione delle domande per l'erogazione di voucher per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative che perverranno sarà effettuata dalla Direzione Regionale Formazione, il cui Dirigente Regionale provvederà a nominare il relativo nucleo di valutazione.
6. di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente Direttiva, l'approvazione dell'istruttoria per l'accesso ai finanziamenti, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività.
7. di determinare in euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Formazione disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale preventivo 2012, secondo la seguente ripartizione:

- Capitolo n. 101318 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 513.017,09;
- Capitolo n. 101319 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 486.982,91;
- Capitolo n. 101322 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 513.017,09;
- Capitolo n. 101323 "Obiettivo CRO FSE - 2007-2013 - Asse Occupabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg.to CEE 05/07/06 n. 1081)" € 486.982,91;

8. di dare atto che le liquidazioni saranno effettuate sui suddetti capitoli di spesa e subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
9. di demandare al Dirigente Regionale della Direzione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
11. di incaricare la Direzione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012 pag. 1/21

Unione europea
Fondo sociale europeo

Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO - POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

Direttiva per l'erogazione di Voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale

Annualità 2012

ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

INDICE

Art. 1 Riferimenti normativi 2
Art. 2 Finalità del presente avviso 4
Art. 3 Dotazione finanziaria per la concessione di voucher 5
Art. 4 Requisiti dei destinatari dei contributi 5
Art. 5 Ammontare del voucher 6
Art. 6 Individuazione dei percorsi formativi 10
Art. 7 Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher 10
Art. 8 Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher 11
Art. 9 Tempi ed esiti delle istruttorie delle richieste di voucher 16
Art. 10 Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione 16
Art. 11 Modalità di erogazione dei voucher 18
Art. 12 Foro competente 20
Art. 13 Responsabile del procedimento 21
Art. 14 Tutela della privacy 21
Art. 15 Informazione sull'avviso 21

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 - modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 6 maggio 2009;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 - modificato dal Regolamento (CE) n. 1310/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale - modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione dell'art.1 sulla definizione di impresa;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto CE (2007) 4247 del 7/10/2007;
- la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- Il Piano Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" – Ob. Convergenza – 2007 IT 051 PO 006, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5761 del 21 novembre 2007 e il Piano Operativo Nazionale "Azioni di Sistema" – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007 IT 052 PO 017, a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5771 del 21 novembre 2007;
- i Decreti Dirigenziali n. 170/III/2010 e 171/III/2010 del 09 giugno 2010 con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali impegna a favore della Regione Veneto le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del "Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione"
- la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- gli Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- l'art. 12 della L. 7 agosto 1990 n. 241;
- la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23 dell'8 novembre 2010;
- la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio,

Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, approvato con DGR n. 3956 del 16 dicembre 2008;

- la Convenzione per l'implementazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, nell'ambito del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione", approvata con D.G.R. n. 641 del 17 marzo 2009;
- il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Veneto, approvato con D.G.R. n. 801 del 15 marzo 2010, siglato in data 8 aprile 2010 e successivamente integrato il 9 dicembre 2011 con la rimodulazione delle risorse a valere sul PON Governance e Azioni di Sistema e sul PON Azioni di Sistema;
- L'approvazione della Commissione Europea prot. n. 4717 del 17 marzo 2011 della proposta di modifica non sostanziale che individua la Regione Veneto quale Organismo Intermedio del PON Governance e Azioni di Sistema;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n.1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 588 del 10 maggio 2011 "Avviso per la presentazione delle domande di ammissione di Organismi di Formazione ed offerte formative e delle domande per l'erogazione di voucher per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - anno 2011";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 846 del 15 maggio 2012 "Avviso per la presentazione delle domande di ammissione di Organismi di Formazione ed offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012".

Art. 2 Finalità del presente avviso

Il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione ha la finalità di stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità. In particolare, tenuto conto della situazione economica e produttiva, con il presente avviso si intende favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

La Regione Veneto con il presente avviso definisce i requisiti e le modalità per l'assegnazione di assegni formativi (voucher).

Con il termine **voucher** si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line, disponibile sul sito internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it.**

Il Catalogo Interregionale dell'Alta formazione si arricchisce di aspetti innovativi rispetto alla precedente edizione – annualità 2011.
I principali elementi di innovazione introdotti nell'annualità 2012 sono:

- l'erogazione di voucher interaziendali per favorire la costruzione ed il rafforzamento di reti tra aziende del territorio veneto;
- l'erogazione di voucher senza obbligo di cofinanziamento privato da parte di soggetti disoccupati e che abbiano compiuto il 40° anno di età, privi di qualsiasi forma di sostegno al reddito;

- il rimborso effettivo delle spese di mobilità per la frequenza ad un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio e sostenute dal beneficiario di voucher individuale che si trovi in situazione di disoccupazione senza qualsiasi forma di sostegno al reddito e che abbia compiuto il 40° anno di età o in mobilità o CIGO e CIGS.

Art. 3 Dotazione finanziaria per la concessione di voucher

La dotazione finanziaria complessiva che sarà messa a disposizione dalla Regione Veneto per la concessione di voucher è di Euro 2.000.000,00 a valere sull'asse I Adattabilità e sull'asse II Occupabilità del POR FSE 2007/2013 che, come deliberato con provvedimento n. 846 del 15/05/2012, è suddivisa come segue:

Fonte di finanziamento		*Dispositivo*	*Annualità POR*	*Risorse FSE e FdR*	*Capitoli di spesa*
Asse	Cat. spesa				
POR FSE Asse I - Adattabilità	63	Voucher individuali occupati	2012	500.000	101318 - 101319
POR FSE Asse I - Adattabilità	63	Voucher aziendali/interaziendali	2012	500.000	101318 - 101319
POR FSE Asse II - Occupabilità	66	Voucher individuali disoccupati	2012	1.000.000	101322 - 101323
Totale				2.000.000	

Art. 4 Requisiti dei destinatari dei contributi

Destinatari dei voucher possono essere sia singoli privati che aziende[1].

Voucher individuali:

Possono presentare domanda per l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, abbiano residenza nella Regione Veneto[2] e siano:

- Disoccupati e inoccupati[3] in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) purché rilasciato da:

1 Possono presentare domanda di voucher aziendale anche i lavoratori autonomi/liberi professionisti (in possesso di partita IVA)

2 Si precisa che non possono presentare domanda per l'assegnazione di voucher le persone che risultano domiciliate in Veneto, per evitare sovrapposizioni con le altre Regioni coinvolte nel progetto.

3 Lo stato di disoccupazione/inoccupazione (D.Lgs. 297/02) è riconosciuto dai Centri per l'Impiego competenti territorialmente ai soggetti privi di lavoro e disponibili a svolgere attività lavorativa. Lo stato si acquisisce presentandosi personalmente presso il Centro per l'Impiego e firmando una dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di una attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è conservato in presenza di attività lavorativa i cui redditi derivanti siano al di sotto di specifiche soglie (D.Lgs 297/02).

- Atenei italiani, Istituti Speciali Universitari, Scuole Superiori per mediatori linguistici, Istituti di specializzazione in psicoterapia, Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Legge 508/1999), tutti riconosciuti dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
- oppure Atenei stranieri ma con titolo di studio già riconosciuto da un'autorità italiana competente ai fini dell'esercizio di un'attività professionale regolamentata o ai fini dell'ammissione ad un corso di studio universitario di livello superiore al primo;

▪ Occupati[4], o persone in CIGO, CIGS o mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nell'ambito delle due categorie di proponenti individuate, non sono considerati ammissibili coloro che alla data di presentazione della domanda:
- hanno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo, anche occasionale, con Organismi di formazione;
- hanno un rapporto di lavoro dipendente (a tempo indeterminato, determinato, parziale) con un organismo di diritto pubblico. Gli organismi di diritto pubblico sono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Voucher aziendali e interaziendali:

Possono presentare richiesta di voucher aziendale/interaziendale le imprese private per la partecipazione alle attività formative dei propri lavoratori occupati in unità produttive localizzate nel territorio veneto.
I lavoratori per i quali è possibile richiedere i voucher devono possedere un titolo di studio corrispondente almeno al diploma di scuola media superiore.
I lavoratori autonomi/liberi professionisti (in possesso di partita IVA) possono presentare domanda di voucher aziendale/interaziendale.
Ciascuna azienda, sia in forma singola che associata, può presentare una sola richiesta di finanziamento per i propri lavoratori, anche per la frequenza di corsi diversi. Per ciascun lavoratore può essere richiesto un solo voucher formativo.

Il voucher si definisce interaziendale nel caso in cui il committente e l'utilizzatore finale siano un insieme di aziende (almeno due). In tale caso le aziende interessate a mettere in formazione i propri lavoratori individuano tra di esse un'azienda "capofila", responsabile della presentazione della domanda. Inoltre ciascuna azienda deve scegliere un percorso comune con almeno un'altra azienda partner.
Per considerarsi interaziendale, pertanto, il voucher deve contenere la richiesta di finanziamento, da parte di ciascuna azienda partner, per la partecipazione di almeno un lavoratore allo stesso corso di formazione per il quale abbia fatto richiesta di finanziamento un'altra azienda partner. Tale condizione deve essere rispettata in

---

La durata dello stato di disoccupazione si calcola in mesi commerciali. I periodi fino a giorni quindici all'interno di un unico mese non si computano, mentre i periodi superiori a giorni quindici si computano come un mese intero (Art. 2, comma 6, Dlgs n. 181/2000). Lo stato di disoccupazione sarà dichiarato all'interno del formulario di domanda , ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dalla Legge in caso di dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dei benefici conseguiti in base alle stesse.

[4] Per "occupati" si intendono persone in possesso di un contratto che configura un rapporto di lavoro o che percepiscono redditi da lavoro ai sensi della vigente normativa fiscale.

fase di presentazione della domanda, in fase di attuazione dei percorsi e in fase di presentazione delle richieste di liquidazione dei voucher.

Art. 5 Ammontare del voucher

Il voucher è assegnato alla singola persona (o all'azienda nel caso di voucher aziendale/interaziendale) e riguarda la copertura – anche parziale - delle spese di iscrizione al corso e il rimborso delle altre spese sostenute dal beneficiario connesse alla frequenza del percorso formativo.
Rispetto alle spese di iscrizione il voucher ha un valore massimo non superiore a 25,00 euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000,00 Euro e ad una quota pari all'80% del costo totale del corso.
Il cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher deve essere pari almeno al 20% del costo del corso.
Nel caso di presentazione di richiesta di voucher individuali, il cofinanziamento minimo del 20% non è obbligatorio per i soggetti che al momento della presentazione della domanda si trovino in situazione di disoccupazione senza qualsiasi forma di sostegno al reddito e che abbiano compiuto il 40° anno di età, o soggetti in mobilità o CIGO e CIGS .
Il cofinanziamento aggiuntivo, rispetto al minimo richiesto, costituisce un criterio di premialità della domanda per l'inserimento nella graduatoria di assegnazione del voucher.

Le spese riconosciute dall'amministrazione regionale al beneficiario di voucher individuale sono le seguenti:
- Vitto;
- Alloggio;
- Trasferimenti.

Le spese di vitto, alloggio e trasferimento sono previste solo per la frequenza di un corso presente nel Catalogo e realizzato in una Regione diversa da quella di domicilio, e saranno riconosciute ai beneficiari nel caso in cui la distanza tra il Comune di domicilio e il Comune di localizzazione del corso sia pari o superiore a 150 km. La distanza chilometrica sarà calcolata attraverso le indicazioni stradali - via auto - di Google Maps, considerando a fini di ammissibilità il percorso suggerito.
Nel caso in cui la residenza e il domicilio del richiedente siano in due differenti regioni, nella determinazione dell'importo da rimborsare sarà riconosciuta la cifra minore tra le due.

Per gli aventi diritto al voucher per i quali è richiesto il cofinanziamento privato, la somma eventualmente dovuta a titolo di rimborso spese di vitto, alloggio e trasporto verrà utilizzata a compensazione della quota di cofinanziamento privato, ad eccezione dei soggetti per cui non è obbligatorio il cofinanziamento minimo del 20% all'iscrizione al corso[5].

In ogni caso il voucher non potrà essere di un importo superiore a 6.000,00 Euro e comunque non superiore al costo del corso prescelto.

Le spese accessorie sono calcolate secondo gli importi indicati nella Tabella 5 "Tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità" dell'Allegato C alla DGR di approvazione della Direttiva e sono subordinate al raggiungimento di un livello minimo di frequenza pari al 70 %. Nel caso di partecipazione a master universitari la riconoscibilità del voucher e delle spese di vitto, alloggio e trasporto è subordinata anche al conseguimento del titolo.
Nei casi in cui sia prevista la possibilità di effettuare la sostituzione del corso (vedere successivo art. 10) e la nuova scelta comporti un ammontare diverso del voucher e/o del rimborso spese di vitto, alloggio e trasporto, il finanziamento riconosciuto non potrà essere superiore in ogni caso a quello approvato in sede di prima scelta.

[5] Ovvero i soggetti che al momento della presentazione della domanda si trovino in situazione di disoccupazione senza qualsiasi forma di sostegno al reddito e che abbiano compiuto il 40° anno di età, o soggetti in mobilità o CIGO e CIGS

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Il rimborso delle spese verrà rideterminato (solo in diminuzione) se le ore effettive di durata del corso risultano diverse da quelle previste e portano a collocare il corso in un intervallo di durata diverso da quello iniziale.

La copertura del costo totale del corso può raggiungere il 100% nel caso in cui il cofinanziamento privato sia interamente coperto da spese di vitto, alloggio e trasferimenti in base alle condizioni precedentemente definite e secondo gli importi riportati nella Tabella 5 dell'Allegato C.

Il rapporto tra spese per la mobilità e quota di finanziamento si configura nei seguenti casi:

Caso 1

L'importo previsto a titolo di spese accessorie è uguale alla quota dovuta come cofinanziamento privato. La quota di cofinanziamento a carico del beneficiario è perfettamente compensata dalle spese accessorie sostenute.

Caso 2

L'importo previsto a titolo di spese accessorie è inferiore alla quota dovuta come cofinanziamento privato. La quota di cofinanziamento a carico del beneficiario è parzialmente coperta dall'importo di spese accessorie sostenute. La differenza tra quota di cofinanziamento prevista e la quota di spese accessorie sostenute va a copertura parziale del costo del corso.

Caso 3

L'importo previsto a titolo di spese accessorie è superiore alla quota dovuta come cofinanziamento privato. L'Amministrazione erogherà un importo pari al costo del corso e in ogni caso non superiore a 6.000,00 Euro.

Esempio caso 3

Costo del corso	Spese per la frequenza in mobilità	Costo totale del corso	Cofinanziamento privato	Cofinanziamento pubblico
€ 5.000,00	**€ 1400,00**	**€ 6.400,00**	**€ 1.400,00 (min. 20% € 1.280,00)**	**€ 5.000,00**

Caso 4

Il cofinanziamento pubblico del 20% non è previsto. L'Amministrazione regionale erogherà un importo pari al costo del corso, in ogni caso non superiore a 6.000,00 Euro, oltre le spese di mobilità.

Costo del corso	Spese per la frequenza in mobilità	Cofinanziamento privato 20%	Importo voucher	Cofinanziamento pubblico
€ 7.000,00	**€ 1.000,00**	**€0,00**	**€ 6.000,00**	**€ 7.000,00**

Si precisa che il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher non deve essere superiore a quello previsto per eventuali utenti "privati" dei percorsi formativi.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Voucher aziendali/interaziendali:

Il voucher aziendale ha un valore massimo non superiore a 25,00 Euro l'ora e non superiore, per ciascuna azienda, a 30.000,00 Euro e a 6.000,00 Euro, per ciascun lavoratore.

Il voucher interaziendale ha un valore massimo non superiore a 25,00 Euro l'ora e non superiore a 6.000,00 Euro per ciascun lavoratore e a 60.000,00 Euro per l'intero raggruppamento aziendale, fermo restando che dovrà essere prevista la partecipazione al medesimo corso di formazione di almeno un lavoratore di due diverse aziende. Tale condizione deve essere rispettata anche in fase di realizzazione del corso.

Art. 5.1 Aiuti di stato

Voucher individuali

Gli interventi previsti dalla presente Direttiva risultano coerenti con gli orientamenti specifici della Strategia Europea per l'occupazione (SEO) e non rientrano, per la parte riferita alle azioni di formazione individuale, nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.
I lavoratori dipendenti sono tenuti a partecipare alle attività formative "al di fuori del normale orario di lavoro", così come definito dalle normative contrattuali e di legge.
Esclusivamente nel caso di presentazione di richiesta di voucher individuali, il cofinanziamento non è obbligatorio per i soggetti che al momento della presentazione della domanda si trovino in situazione di disoccupazione senza qualsiasi forma di sostegno al reddito e che abbiano compiuto il 40° anno di età, o in mobilità o CIGO e CIGS.
Il cofinanziamento aggiuntivo, rispetto al minimo richiesto, costituisce un criterio di premialità della domanda per l'inserimento nella graduatoria di assegnazione del voucher.

Voucher aziendali/interaziendali

Gli interventi formativi proposti offrono opportunità di formazione generale e prevedono insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal soggetto cui è rivolto l'intervento, ma forniscono qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che migliorano sostanzialmente il collocamento dei lavoratori che ne hanno beneficiato.

Dato che si configura la fattispecie di formazione generale degli interventi erogati nell'ambito della presente Direttiva, ai sensi dei Regolamenti Comunitari in materia di aiuti di Stato (CE 800/2008) è prevista, a pena di inammissibilità, una quota di cofinanziamento aggiuntiva a carico dell'azienda che presenta la domanda, che varia a seconda delle caratteristiche della stessa:

Soggetto che presenta la domanda	cofinanziamento obbligatorio
Piccole imprese	20%
Medie imprese	30%
Grandi imprese	40%

Tale cofinanziamento deve essere garantito attraverso il versamento diretto di somme in denaro all'Organismo di Formazione. Qualora l'Organismo di Formazione emetta fattura con IVA per la liquidazione della quota di cofinanziamento privato (e quindi non operi in esenzione IVA ex art. 10 DPR 633/72), l'importo della stessa deve essere calcolato tenendo in considerazione l'eventuale detraibilità dell'IVA esposta nel documento fiscale, in modo da garantire che il costo effettivamente sostenuto dall'azienda corrisponda al cofinanziamento previsto.

Ad esempio:

- caso di piccola impresa o libero professionista con IVA detraibile al 100% che frequenta un corso del costo di Euro 5.000,00 → contributo pubblico previsto 4.000,00 Euro - cofinanziamento previsto 1.000,00 Euro → importo della fattura per il cofinanziamento privato Euro 1.000,00 + IVA 200,00 = Euro 1.200,00

- caso di piccola impresa che ha percentuale di pro-rata al 50% → contributo pubblico previsto 4.000 Euro - cofinanziamento previsto 1.000,00 Euro → importo della fattura per il cofinanziamento privato Euro 909,09 + IVA 181,82 = Euro 1.090,91 di cui 90,91 di IVA detraibile, per cui l'esborso effettivo diventa Euro 909,09 + 90,91 = Euro 1.000,00

Art. 6 Individuazione dei percorsi formativi

I percorsi formativi per i quali si può richiedere l'assegnazione del voucher sono tassativamente quelli previsti all'interno del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, disponibile su internet all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it**.

Art. 7 Modalità e termini di presentazione della domanda di voucher

Coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al precedente art.4 dovranno **obbligatoriamente a pena di esclusione**:

- **registrarsi** al portale del Catalogo all'indirizzo **www.altaformazioneinrete.it** (ad eccezione dei soggetti che abbiano già presentato domanda nella precedente edizione 2011, i quali dovranno utilizzare le credenziali di accesso già ottenute in quell'ambito);
- **compilare online** la domanda di assegnazione del voucher, **a partire dal 31 luglio 2012** ed entro le ore **13:00 del giorno 21 settembre 2012;**
- **stampare** *la domanda compilata online*, **firmarla, allegare** fotocopia semplice di documento di identità valido del richiedente o del rappresentante legale in caso di voucher aziendali,
- **fare pervenire** la domanda stampata a mano o con raccomandata A.R. (in regola con le norme sul bollo del valore di 14,62 Euro) alla Regione Veneto recante l'indicazione del mittente e la dicitura "Catalogo Interregionale di Alta Formazione – annualità 2012" al seguente indirizzo:

Regione del Veneto – Direzione Formazione – Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia

entro le ore 13.00 del giorno 21 settembre 2012.

Si precisa che è OBBLIGATORIO, A PENA DI ESCLUSIONE, far pervenire alla Regione Veneto la domanda in formato cartaceo STAMPATA da file .pdf elaborato dal sistema.

I candidati dovranno autocertificare, nella domanda di assegnazione del voucher, il possesso dei requisiti di ammissibilità e assegnazione di punteggi.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Catalogo Interregionale di Alta Formazione annualità 2012"e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di

trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[6].

Non saranno considerate ammissibili le domande non pervenute telematicamente e quelle trasmesse via e-mail o fax.

Si ricorda che ***non farà fede il timbro postale*** di invio.

Il richiedente, singolo o azienda, sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di autocertificazione.
Le suddette autocertificazioni saranno sottoposte a controlli; nel caso in cui emergessero elementi di non veridicità il dichiarante decadrà dal diritto all'assegnazione del voucher.

Sarà possibile presentare una sola domanda di voucher a valere sul presente avviso.

Art. 8 Istruttoria e valutazione delle richieste di voucher

Per l'istruttoria di ammissibilità dei richiedenti il voucher sarà istituita apposita commissione/nucleo di valutazione regionale con Decreto del Dirigente Regionale.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:
- presentate da soggetti in possesso dei requisiti indicati all'art. 4 del presente avviso. Si precisa che i requisiti del lavoratore e dell'azienda, riferiti all'ammissibilità e all'applicazione dei criteri per il calcolo della graduatoria, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda;
- compilate sull'apposito formulario on-line ed inviate per via telematica e cartacea (stampata da file .pdf elaborato dal sistema al termine della compilazione on line e riportante il codice identificativo e la data di stampa) all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 7. Non verranno considerate ammissibili domande non prodotte con la funzione sopra descritta;
- debitamente sottoscritte dal richiedente;
- pervenute nei modi ed entro i termini previsti al precedente art. 7 corredate dei documenti richiesti;
- relative ai soli corsi inseriti nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione- annualità 2012;
- presentate nel rispetto dei parametri di costo indicati nel presente avviso;
- nel caso di voucher interaziendali, contenenti la richiesta di finanziamento da parte di ciascuna azienda partner per la partecipazione di almeno un lavoratore allo stesso corso di formazione per il quale abbia fatto richiesta di finanziamento un'altra azienda partner.

La valutazione per l'assegnazione dei voucher sarà distinta tra domande di voucher individuali e voucher aziendali/interaziendali. Per le domande di voucher individuali, la valutazione per l'assegnazione dei voucher avviene separatamente per le domande presentate da soggetti occupati o disoccupati/inoccupati, sulla base dei criteri di seguito elencati:

6

http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

CRITERI PER ASSEGNAZIONE PUNTEGGI: DOMANDE SOGGETTI OCCUPATI

Precedente assegnazione di voucher del Catalogo:

Precedente assegnazione ai sensi della DGR 588/11	*Punteggio*
SI	0
NO	3

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	5
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	0
da 31 a 40 anni	10
oltre i 40 anni	15

Residenza nelle province che presentano i valori di disoccupazione superiori alla media regionale[7]:

Residenza	*Punteggio*
SI	5
NO	0

Condizione occupazionale :

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratori sospesi dal lavoro - lavoratori in CIGO e CIGS	10
Lavoratori dipendenti di imprese private a tempo determinato - soggetti con una delle forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro”	5

[7] Treviso, Verona, Vicenza. Fonte: Veneto Lavoro - Occupazione dipendente in Veneto. Flussi di assunzioni e cessazioni e saldi 2008-2011 per provincia (Rapporto 2012).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre 5 % minima da bando	5
Oltre 10 % minima da bando	10

E' prevista l'assegnazione di un punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento superiore al minimo previsto all'art. 5, e fino ad un massimo di 10 punti.

Durata percorso di formazione:

Durata percorso di formazione	*Punteggio*
Scelta di corsi di specializzazione	2
Scelta di Master universitari/ ASFOR	5

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*
Alta	30
Media	15
Bassa	5
Nessuna	0

Nel caso di attribuzione di punteggio relativo alla durata del percorso di formazione, l'eventuale cambio corso sarà consentito all'interno della fascia di durata iniziale o nella fascia superiore. E' possibile la sostituzione del corso anche verso percorsi di durata temporale inferiore a quella inizialmente prevista, laddove il criterio della durata in ore del percorso formativo non si configuri come pregiudiziale nell'assegnazione del voucher.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più domande di finanziamento, verrà data la priorità all'età più elevata, in base alla data di nascita. Persistendo la situazione di parità, prevale la domanda di finanziamento che ha previsto l'ammontare maggiore del cofinanziamento.

PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE: 83 PUNTI

CRITERI PER ASSEGNAZIONE PUNTEGGI: DOMANDE SOGGETTI DISOCCUPATI/INOCCUPATI/MOBILITA'

Precedente assegnazione di voucher del Catalogo:

Precedente assegnazione ai sensi della DGR 588/11	*Punteggio*
SI	0
NO	3

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Genere del richiedente:

Genere	*Punteggio*
Femmine	5
Maschi	0

Età del richiedente:

Età	*Punteggio*
meno di 31 anni	0
da 31 a 40 anni	10
oltre i 40 anni	15

Residenza nelle province che presentano i valori di disoccupazione superiori alla media regionale [8]:

Residenza	*Punteggio*
SI	5
NO	0

Condizione occupazionale[9]

Condizione occupazionale	*Punteggio*
Lavoratore in mobilità Disoccupato/inoccupato da oltre 12 mesi	10
Disoccupato/inoccupato da un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi	5
Disoccupato/inoccupato da meno di 6 mesi	2

Durata percorso di formazione:

Durata percorso di formazione	*Punteggio*
Scelta di corsi di specializzazione	2
Scelta di Master universitari/ ASFOR	5

Tasso di co-finanziamento:

Tasso di co-finanziamento	*Punteggio*
Oltre 5 % minima da bando	5
Oltre 10 % minima da bando	10

[8] Treviso, Verona, Vicenza. Fonte: Veneto Lavoro - Occupazione dipendente in Veneto. Flussi di assunzioni e cessazioni e saldi 2008-2011 per provincia (Rapporto 2012).

[9] L'effettiva sussistenza della condizione di disoccupazione sarà verificata tramite il Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV) alimentato con i dati forniti dai Centri per l'Impiego.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

E' prevista l'assegnazione di un punto per ogni punto percentuale di cofinanziamento superiore al minimo previsto all'art. 5, e fino ad un massimo di 10 punti.

Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale:

Coerenza	*Punteggio*
Alta	30
Media	15
Bassa	5
Nessuna	0

Nel caso di attribuzione di punteggio relativo alla durata del percorso di formazione, l'eventuale cambio corso sarà consentito all'interno della fascia di durata iniziale o nella fascia superiore. E' possibile la sostituzione del corso anche verso percorsi di durata temporale inferiore a quella inizialmente prevista, laddove il criterio della durata in ore del percorso formativo non si configuri come pregiudiziale nell'assegnazione del voucher.

Nel caso in cui due o più candidati riportino parità di punteggio, l'ordine di assegnazione del voucher avverrà in base al genere e, in caso di ulteriore parità, all'età, con priorità ai soggetti più anziani.

PUNTEGGIO MASSIMO ASSEGNABILE: 83 PUNTI

VOUCHER AZIENDALI / INTERAZIENDALI domanda presentata da una o più aziende:

Parametro	**Criteri**	**Punti assegnati**
Cofinanziamento aziendale aggiuntivo (oltre il minimo obbligatorio)	Piccole imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 25%	5
	Piccole imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 30%	10
	Medie imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 35%	5
	Medie imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 40%	10
	Grandi imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 45%	5
	Grandi imprese – tasso di cofinanziamento superiore al 50%	10
Localizzazione imprese	Localizzazione dell'unità produttiva dell'impresa in Province che presentano i valori assoluti di disoccupazione superiori alla media[10]	5
Dimensione aziendale (numero addetti)	Imprese con numero di addetti inferiore a 5	20
	Imprese con numero di addetti compreso tra 6 e 15	10
	Imprese con numero di addetti compresi tra 16 e 25	5
Numero aziende coinvolte (solo nel caso di voucher	Almeno tre aziende	5
	Da quattro a cinque aziende	10

[10] Treviso, Verona, Vicenza. Fonte: Veneto Lavoro - Occupazione dipendente in Veneto. Flussi di assunzioni e cessazioni e saldi 2008-2011 per provincia (Rapporto 2012).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

interaziendali)	Almeno sei aziende	20
Coerenza tra corso scelto e motivazione/prospettiva professionale	Alta	30
	Media	15
	Bassa	5
	Nessuna	0

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più domande, sarà data priorità alla domanda che preveda l'ammontare maggiore di cofinanziamento privato.
Persistendo la condizione di parità, sarà preso in considerazione il punteggio attribuibile ai requisiti dei lavoratori (facendo la media nel caso di più lavoratori), calcolato in base ai seguenti parametri:

- età: meno di 31 anni 0 punti; da 31 a 40 anni 10 punti; oltre i 40 anni 15 punti;
- genere: 5 punti per le donne.

Persistendo ancora la situazione di parità, verrà data la priorità all'età più elevata in base alla data di nascita (nel caso di due o più lavoratori si prenderà in considerazione la media, ottenuta dalla somma degli anni/mesi/giorni dei singoli lavoratori e suddivisa per il numero degli stessi).

Nel caso di presentazione di domanda di voucher interaziendale si farà riferimento alla media relativa ad ogni parametro[11] ottenuta sommando i punteggi riferiti ad ogni singola azienda coinvolta nel progetto formativo. Nel caso di attribuzione di punteggio relativo al "numero aziende coinvolte" nella domanda interaziendale, queste dovranno rimanere nell'ambito della fascia di punteggio attribuito, pena decadenza dell'intero voucher interaziendale.

Art. 9 Tempi ed esiti delle istruttorie delle richieste di voucher

L'Amministrazione regionale procederà – sulla base della valutazione effettuata – a redigere due graduatorie, una per i voucher individuali e una per quelli aziendali e interaziendali.
La graduatoria per i voucher individuali sarà ulteriormente distinta per i soggetti occupati e per quelli disoccupati/inoccupati, in mobilità.
Le graduatorie saranno approvate con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.
I voucher verranno assegnati in ordine di graduatoria sino ad esaurimento dei fondi rispettivamente stanziati.
Le graduatorie delle richieste ammesse, con l'indicazione dei finanziati, e gli elenchi delle richieste non ammesse con le relative motivazioni, saranno pubblicate sui siti www.altaformazioneinrete.it e www.regione.veneto.it e varranno quale esclusivo mezzo di notifica di assegnazione dei contributi richiesti e di assegnazione dei voucher ai beneficiari, **il giorno 22 ottobre 2012.**

Nel caso si dovessero verificare economie per revoche e rinunce, si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria fino all'assegnazione di tutte le risorse finanziarie disponibili.

Art. 10 Adempimenti del beneficiario di voucher e procedure di gestione

I beneficiari del voucher devono garantire un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata del corso e, in generale, adempiere a quanto previsto nel presente avviso.
Il raggiungimento di un livello minimo di frequenza pari al 70% delle ore totali di durata è condizione indispensabile anche per il riconoscimento e l'erogazione delle spese di vitto, alloggio e trasferimento. Nel caso di master universitari deve essere anche conseguito il titolo.

[11] Eccezione fatta per il parametro relativo al numero aziende coinvolte.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Inoltre, è richiesto, ***pena la non riconoscibilità*** **del voucher**, di:

- effettuare la "sostituzione" del corso, operando una seconda scelta tramite portale, sui corsi attivi e per i quali ricorrano ancora le condizioni per l'iscrizione al corso (percentuale di frequenza minima), nei tempi sottoindicati;
- effettuare la valutazione ex ante sulle competenze del corso scelto;
- effettuare la valutazione ex post sulle competenze del corso frequentato;
- compilare il questionario di gradimento sul corso frequentato utilizzando i modelli disponibili on line sul portale del Catalogo Interregionale www.altaformazioneinrete.it.

Nello specifico il **beneficiario può effettuare una seconda scelta** sui soli corsi attivi e per i quali ricorrano ancora le condizioni per l'iscrizione al corso (percentuale di frequenza minima):

- **dal 21° al 40° giorno** dalla pubblicazione della graduatoria, in caso di rinuncia da parte dell'OdF ad **attivare** il corso;
- in caso di rinuncia, successiva, da parte dell'OdF ad **avviare** il corso precedentemente attivato nel periodo che dal 1° al 20° giorno dalla pubblicazione delle graduatorie di assegnazione, **per 20 giorni** dalla rinuncia dell'OdF;
- **dal 21° al 40° giorno** qualora il numero di voucher assegnati ad un corso attivo sia superiore al numero massimo di partecipanti consentito e l'Organismo di Formazione non abbia richiesto la "duplicazione dell'edizione" all'amministrazione regionale di riferimento o non ne abbia ricevuto l'autorizzazione;
- pur essendo autorizzata ed attivata una nuova edizione del corso, il beneficiario non accetti le eventuali variazioni di sede, di date o di orario di svolgimento;
- il perfezionamento della seconda scelta è sempre subordinato al superamento della valutazione dei requisiti e delle competenze in ingresso previste per la partecipazione al nuovo corso scelto. Il mancato superamento non comporta revoca del voucher in quanto sarà possibile effettuare un'ulteriore scelta purché nei tempi previsti.

Qualora la sostituzione del corso comporti un ammontare diverso del voucher e/o del rimborso spese, il finanziamento riconosciuto non potrà essere superiore in ogni caso a quello approvato in sede di prima scelta.

È inoltre richiesto di comunicare, tramite portale, l'eventuale rinuncia o interruzione definitiva della frequenza al corso, pena la non ammissibilità a future iniziative regionali di assegnazione di voucher cofinanziati con contributi pubblici.
Qualora il richiedente non provveda a effettuare la scelta sostitutiva l'Amministrazione non procederà all'assegnazione del contributo.

In caso di mancato rispetto di questo e degli altri adempimenti fissati , la Direzione Regionale Formazione si riserva il diritto di revocare totalmente o parzialmente il voucher erogato e quindi l'intero costo di iscrizione al corso sarà a carico del beneficiario.

In particolare, il voucher potrà essere revocato:

- qualora il beneficiario del voucher rinunci al finanziamento;
- qualora il beneficiario di un voucher su corsi non attivi non effettui la seconda scelta entro il periodo concesso (dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria).

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria in caso di revoca del contributo o di rinuncia al voucher da parte dei beneficiari.

Conseguentemente, i soggetti che hanno richiesto il voucher e che, pur essendo ammissibili al contributo non sono stati finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, possono conseguire un'assegnazione del voucher successiva alla pubblicazione della graduatoria.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

I beneficiari di voucher sono soggetti, nello svolgimento delle attività, ai controlli che saranno disposti dalla presente Regione.

I rapporti tra il beneficiario del voucher e l'Organismo di Formazione hanno natura privatistica: la Regione Veneto, fatte salve le regole inderogabili stabilite in ordine alla riconoscibilità del voucher e alla sua liquidazione, è parte terza rispetto alle obbligazioni reciprocamente assunte dalle parti.

Art. 11 Modalità di erogazione dei voucher

11.1 Liquidazione dei voucher individuali

La liquidazione dei voucher individuali sarà attuata dalla Direzione Regionale Formazione direttamente agli Organismi di Formazione erogatori dei corsi, al termine degli stessi, e subordinata all'effettiva disponibilità di cassa. L'assegnatario del voucher dovrà, a pena di non riconoscimento del contributo pubblico:

- aver versato all'Organismo di Formazione la quota di cofinanziamento privato (se prevista) per il corso;
- aver frequentato almeno il 70% delle ore di formazione previste;
- aver effettuato l'autodiagnosi ex ante relativamente alle competenze del corso prescelto, l'analisi delle competenze acquisite durante il corso (analisi ex post), compilato il questionario di gradimento sul corso frequentato disponibili on line sul portale www.altaformazioneinrete.it .

In caso di mancata attuazione degli adempimenti sopra citati, la Regione si riserva il diritto di revocare totalmente o parzialmente il voucher erogato.

L'Organismo di Formazione dovrà presentare, per ogni utilizzatore del voucher, alla Direzione Regionale Formazione, tutta la documentazione prevista ai fini della liquidazione del voucher:

1) per ogni utilizzatore del voucher individuale:

- fogli mobili in originale correttamente compilati in ogni loro parte;
- modulo richiesta liquidazione in originale di voucher formativo, con allegata fotocopia del documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori (utilizzatore del voucher formativo, Legale Rappresentante dell'Organismo di Formazione erogatore del corso ed eventuale Legale Rappresentante dell'Azienda);
- copia conforme del documento fiscale emesso dall'Organismo di Formazione all'utilizzatore del voucher, in regola con le normative sull'IVA e sul bollo, per la quota di cofinanziamento con regolare quietanza di pagamento (costituita da documentazione attestante l'avvenuto pagamento oppure la quietanza apposta sul documento mediante l'indicazione "pagato", la data di quietanza e la firma di un addetto dell'Organismo di Formazione); il documento deve indicare il numero di voucher dell'utilizzatore;

2) per ogni corso:

- eventuale registro presenze/fogli mobili, in originale, correttamente compilato in ogni sua parte;
- idonea documentazione fiscale intestata alla Regione del Veneto (Giunta Regionale, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30100 Venezia, P.IVA: 02392630279), in regola con le normative sull'IVA e sul bollo, per l'importo pari al contributo pubblico riconosciuto ad ogni utilizzatore di voucher. Il documento fiscale deve indicare i riferimenti alla Delibera di approvazione, al codice del corso ed eventuale edizione, al titolo dell'intervento formativo e ad ogni utilizzatore del voucher, indicando per ciascuno di essi nominativo, numero di voucher e importo pubblico riconosciuto;

- aver effettuato la valutazione sommativa di corso per ciascuna singola competenza oggetto del corso, la valutazione sommativa di edizione sul gruppo aula formato per ciascuna singola competenza oggetto del corso, la valutazione ex post dei singoli voucheristi con il livello formativo raggiunto per ciascuna competenza oggetto del corso

L'Organismo di Formazione dovrà emettere una fattura/nota di addebito per ciascuna tipologia di graduatoria (individuale disoccupati, individuale occupati, aziendale). Successivamente all'assegnazione dei voucher, l'Organismo di Formazione dovrà inoltre inviare all'Ufficio Erogazioni-Bilancio-Contabilità della Direzione Formazione la scheda contenente i dati anagrafici (reperibile sul sito www.regione.veneto.it) integrandola con i dati aggiuntivi costituiti da Codice ATECO 2007, nome del legale rappresentante, numero di dipendenti (se trattasi di impresa).

Il mancato rispetto delle scadenze prestabilite per l'avvio e realizzazione dei corsi, nonché per l'attivazione del voucher porterà, a seconda della casistica, alla decurtazione in tutto o in parte del contributo pubblico. La documentazione relativa ad un corso o ad una singola edizione deve essere inviata in un'unica soluzione e i relativi contributi saranno liquidati solo una volta conclusa l'istruttoria su tutta la documentazione richiesta, per ogni singolo utilizzatore del voucher. La documentazione per la richiesta di liquidazione dovrà essere presentata, a mano oppure a mezzo lettera raccomandata A.R., **entro il trentesimo giorno dal termine** dell'intervento formativo alla Regione del Veneto – Direzione Regionale Formazione, Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia.
L'invio dovrà recare sulla busta l'indicazione del mittente e la dicitura "RICHIESTA LIQUIDAZIONE VOUCHER INDIVIDUALI DI ALTA FORMAZIONE - ANNUALITA' 2012".

11.2 Liquidazione dei voucher aziendali/interaziendali

La liquidazione dei voucher aziendali/interaziendali sarà attuata dalla Direzione Regionale Formazione direttamente agli Organismi di Formazione erogatori degli interventi formativi, al termine degli stessi, e subordinata all'effettiva disponibilità di cassa.

Ogni azienda dovrà aver versato la quota di cofinanziamento privato per il corso all'Organismo di Formazione. Qualora l'Organismo di Formazione emetta fattura con IVA per la liquidazione della quota di cofinanziamento privato (e quindi non operi in esenzione IVA ex art. 10 DPR 633/72), l'importo della stessa deve essere calcolato tenendo in considerazione l'eventuale detraibilità dell'IVA esposta nel documento fiscale, in modo da garantire che il costo effettivamente sostenuto dall'azienda corrisponda al cofinanziamento previsto.

Nel caso di voucher interaziendali le aziende dovranno aver rispettato la clausola della partecipazione di almeno un dipendente di due diverse aziende al medesimo percorso in fase di realizzazione dello stesso.

Il lavoratore dovrà:

- aver frequentato almeno il 70% delle ore del corso;
- aver effettuato l'autodiagnosi ex ante relativamente alle competenze del corso prescelto e l'analisi delle competenze acquisite durante il corso (analisi ex post), compilato il questionario di gradimento sul corso frequentato disponibili on line sul portale www.altaformazioneinrete.it .

L'Organismo di Formazione dovrà presentare, per ogni utilizzatore del voucher aziendale, alla Direzione Regionale Formazione, tutta la documentazione prevista ai fini della liquidazione del voucher:

1) per ogni utilizzatore del voucher aziendale/interaziendale:

- fogli mobili in originale correttamente compilati in ogni loro parte;

- modulo richiesta liquidazione di voucher in originale, con allegata fotocopia del documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori (utilizzatore del voucher, Legale Rappresentante dell'azienda, Legale Rappresentante dell'Organismo di Formazione);
- copia conforme del documento fiscale emesso dall'Organismo di Formazione erogatore all'azienda, in regola con le normative sull'IVA e sul bollo, per la quota di cofinanziamento con regolare quietanza di pagamento (costituita da documentazione attestante l'avvenuto pagamento oppure da quietanza apposta sul documento mediante l'indicazione "pagato", la data di quietanza e la firma di un addetto dell'Organismo di Formazione); il documento deve indicare il numero del voucher dell'utilizzatore;

2) per ogni corso:

- eventuale registro presenze, in originale, correttamente compilato in ogni sua parte;
- idonea documentazione fiscale intestata alla Regione del Veneto (Giunta Regionale, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30100 Venezia, P.IVA 02392630279), in regola con le normative sull'IVA e sul bollo, per l'importo pari al contributo pubblico riconosciuto ad ogni lavoratore. Il documento fiscale deve indicare i riferimenti alla Delibera di approvazione, al codice corso, all'edizione, al titolo del corso e ad ogni utilizzatore del voucher, indicando relativo nominativo, numero di voucher e importo pubblico riconosciuto;
- aver effettuato una valutazione sommativa di corso per ciascuna singola competenza oggetto del corso, la valutazione sommativa di edizione sul gruppo aula formato per ciascuna singola competenza oggetto del corso, la valutazione ex post dei singoli voucheristi con il livello formativo raggiunto per ciascuna competenza oggetto del corso.

L'Organismo di Formazione dovrà emettere una fattura/nota di addebito per ciascuna tipologia di graduatoria (individuale disoccupati, individuale occupati, aziendale/interaziendale). Successivamente all'assegnazione dei voucher, l'Organismo di Formazione dovrà inoltre inviare all'Ufficio Erogazioni-Bilancio-Contabilità della Direzione Formazione la scheda contenente i dati anagrafici (reperibile sul sito www.regione.veneto.it) integrandola con i dati aggiuntivi costituiti da Codice ATECO 2007, nome del legale rappresentante, numero di dipendenti (se trattasi di impresa).

Il mancato rispetto delle scadenze prestabilite per l'avvio e realizzazione dei corsi, nonché per l'attivazione del voucher porterà, a seconda della casistica, alla decurtazione in tutto o in parte del contributo pubblico. La documentazione relativa ad un corso o ad una singola edizione deve essere inviata in un'unica soluzione e i relativi contributi saranno liquidati solo una volta conclusa l'istruttoria su tutta la documentazione richiesta, per ogni singolo utilizzatore del voucher. La documentazione per la richiesta di liquidazione dovrà essere presentata, a mano oppure a mezzo lettera raccomandata A.R., entro il **trentesimo giorno dal termine** dell'intervento formativo alla Regione del Veneto – Direzione Regionale Formazione, Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia.
L'invio dovrà recare sulla busta l'indicazione del mittente e la dicitura "RICHIESTA LIQUIDAZIONE VOUCHER AZIENDALI/INTERAZIENDALI DI ALTA FORMAZIONE - ANNUALITA' 2012".

Si precisa che la Direzione Formazione si riserva la facoltà di richiedere, in sede di liquidazione sia di voucher individuali che aziendali/interaziendali, copia dei documenti fiscali emessi da eventuali utenti privati inseriti nei corsi per verificare quanto espressamente indicato al punto "Costo del corso".

Art. 12 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Art. 13 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è il dottor Santo Romano, Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

Art. 14 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 15 Informazione sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in Internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it e nel sito della Regione del Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/bandi.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al Numero Verde 800 969 807 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure inviare una e-mail utilizzando il form di richiesta accedendo al portale, sezione dedicata all'assistenza Help Desk http://www.altaformazioneinrete.it/tabid/2783/Default.aspx. E' inoltre possibile inviare una mail all'indirizzo: destinatari@altaformazioneinrete.it.

Sul portale www.altaformazioneinrete.it saranno disponibili documenti e informazioni relativi alle procedure e una sezione FAQ con le risposte dell'amministrazione alle domande più frequenti.

Unione europea
Fondo sociale europeo

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

REGIONE DEL VENETO

Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione
annualità 2012

La semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. CE n. 1081/2006 e s.m.i.:metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi .

Aggiornamento delle tabelle di riferimento

ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it

ALLEGATOC alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012	

1. Premessa

Con l'edizione 2012, secondo quanto condiviso dalle Regioni aderenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" e operative nell'ambito del Catalogo Interregionale Alta Formazione, il Comitato Tecnico di Progetto ha deciso di ampliare il ventaglio di offerta formativa consentendo anche ad altri Organismi formativi di proporre offerte. In particolare l'allargamento interessa sia gli Organismi di formazione delle Regioni non operative nell'edizione in corso, che gli Organismi di formazione delle Regioni che non hanno aderito al protocollo d'intesa del Progetto interregionale - "Verso un sistema integrato di alta formazione".

A conclusione della fase di presentazione delle offerte formative che andranno a costituire il Catalogo interregionale Alta Formazione - Annualità 2012, le Regioni che possono essere sede di corsi sono: Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto.

Con l'Annualità 2011 del Catalogo sono state individuate e condivise le metodologie, le regole e le condizioni comuni per il riconoscimento delle spese di mobilità alla luce delle opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 1081/2006, art. 11.3 (b), come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009 e le Regioni interessate hanno adottato i previsti documenti per il riconoscimento delle spese di mobilità attraverso le somme forfettarie.

Per l'edizione in corso, essendosi ampliato l'elenco delle Regioni che possono essere sede di corso, si rende necessario l'aggiornamento delle tabelle di riferimento per il calcolo degli importi finali di rimborso ai fini della loro tracciabilità.

La metodologia utilizzata è quella già adottata per l'Annualità 2011 e descritta nell'All. D alla DGR 588 del 10/05/2011 "La semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.: metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione" a cui si rimanda.

Di seguito vengono riportate le tabelle aggiornate che comprendono tutte le Regioni sedi di corso.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Tav. 1 - Costo orario di un pasto in mensa universitaria (valori in euro)

Regione	Fonte	Periodo di vigenza	Costo pasto (€ IVA inclusa)		Costo unitario vitto €	
					giornaliero	orario
Abruzzo	ADSU L'Aquila	non rilevabile			5,23	0,65
Basilicata	ARDSU Basilicata	2010		2,50	2,50	0,31
Calabria	ARDIS Catanzaro	2006/2007		6,00	6,00	0,75
Campania	ADISU Federico II e L'orientale	AA 2010/2011	min	3,00	3,75	0,47
	ADISUN - II Università di Napoli	AA 2009/2010	max	4,50		
Emilia Romagna	ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna	2010	min	6,20	6,43	0,80
			max	6,66		
Friuli Venezia Giulia	ERDISU Trieste	da 1/10/2009		7,70	7,70	0,96
Lazio	Lazio DISU	2010		7,39	7,39	0,92
Liguria	ARSSU Liguria	da 1/9/2009	min	4,50	5,00	0,63
			max	5,50		
Lombardia	CIDIS Consorzio Interuniversitario Milano/Lombardia	da 13/09/2010	min	4,15	6,26	0,78
			max	8,36		
Marche	ERSU Ancona	AA 2010/2011		6,00	6,00	0,75
Molise	ESU Molise	non indicato		8,00	8,00	1,00
PA Bolzano	Provincia Autonoma di Bolzano Ripartizione diritto allo studio	non indicato		3,10	3,10	0,39
PA Trento	Opera universitaria di Trento	non indicato		4,00	4,00	0,50
Piemonte	EDISU Piemonte	AA 2010/2011		6,50	6,50	0,81
Puglia	ADISU Puglia	AA 2010/2011		5,40	5,40	0,68
Sardegna	ERSU Cagliari	AA 2010/2011		3,20	3,20	0,40
Sicilia	ERSU Palermo	AA 2010/2011		4,50	4,50	0,56
Toscana	DSU Toscana	AA 2010/2011		2,50	2,50	0,31
Umbria	ADISU Umbria	AA 2010/2011		8,00	8,00	1,00
Valle d'Aosta	Regione Valle d'Aosta - Assessorato dell'Istruzione e della Cultura	AA 2010/2011		5,97	5,97	0,75
Veneto	ESU - ARDSU Venezia	2010		5,20	5,20	0,65

ALLEGATOC alla Dgr n. 1561 del 31 luglio 2012

Tav. 2 - Costo orario di un pernottamento in camera in affitto (valori in euro)

Regione	Prezzi mensili per stanza singola €				Costo unitario €	
	Fonte	max	min	medio	giornaliero	orario
Abruzzo	stanze.trova-casa.net	250	180	215	7,17	0,90
Basilicata	affitto.it	250	250	250	8,33	1,04
Calabria	affitto.it	250	175	212,5	7,08	0,89
Campania	affitto.it	500	200	350	11,67	1,46
Emilia Romagna	affitto.it	475	250	362,5	12,08	1,51
Friuli Venezia Giulia	affitto.it	350	176	263	8,77	1,10
Lazio	affitto.it	630	280	455	15,17	1,90
Liguria	affitto.it	300	250	275	9,17	1,15
Lombardia	affitto.it	650	270	460	15,33	1,92
Marche	affitto.it	300	150	225	7,5	0,94
Molise	affitto.it	220	170	195	6,5	0,81
PA Bolzano	stanze.trova-casa.net	550	300	425	14,17	1,77
PA Trento	stanze.trova-casa.net	350	240	295	9,83	1,23
Piemonte	affitto.it	350	170	260	8,67	1,08
Puglia	affitto.it	300	150	225	7,5	0,94
Sardegna	affitto.it	260	190	225	7,5	0,94
Sicilia	affitto.it	600	140	370	12,33	1,54
Toscana	affitto.it	650	270	460	15,33	1,92
Umbria	affitto.it	320	150	235	7,83	0,98
Valle d'Aosta	stanze.trova-casa.net	350	250	300	10	1,25
Veneto	affitto.it	350	175	262,5	8,75	1,09

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 5/9

Tav. 3 – Costo di un viaggio di andata e ritorno dalla regione di domicilio del richiedente il voucher alla regione sede del corso (esclusa Sardegna; valori in euro)

Regioni di domicilio del richiedente	Regioni sede del corso													
	Liguria	Lombardia	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Marche	Umbria	Lazio	Campania	Molise	Basilicata	Puglia	Sicilia
Abruzzo	131,30	205,60	178,40	199,95	148,40	60,60	52,10	20,60	22,80	110,80	40,45	74,20	82,20	145,90
Basilicata	209,20	212,00	229,00	234,00	178,00	156,00	86,00	126,10	60,00	30,00	27,60	0,00	49,00	101,00
Calabria	213,80	300,80	268,80	268,90	238,80	210,80	214,80	157,40	122,80	79,80	75,60	63,10	61,00	66,80
Campania	100,00	196,00	146,50	267,00	158,00	142,00	150,05	133,40	88,00	0,00	18,80	30,00	78,80	100,00
Emilia-Romagna	33,80	82,00	56,00	49,00	0,00	48,00	55,00	46,00	116,00	158,00	141,80	178,00	124,00	258,00
Friuli Venezia Giulia	106,20	88,00	33,00	0,00	49,00	62,00	144,00	143,55	100,00	267,00	193,35	234,00	213,00	287,10
Lazio	114,00	178,00	146,00	100,00	116,00	88,00	62,00	48,00	0,00	88,00	25,80	60,00	100,00	122,00
Liguria	0,00	44,00	94,00	106,20	33,80	59,60	104,30	66,70	114,00	100,00	134,30	209,20	221,00	204,60
Lombardia	44,00	0,00	61,00	88,00	82,00	100,00	96,00	75,00	178,00	196,00	197,80	212,00	159,00	296,00
Marche	104,30	96,00	62,00	144,00	55,00	95,50	0,00	38,80	62,00	150,05	67,10	86,00	95,00	191,00
Molise	134,30	197,80	171,80	193,35	141,80	111,80	67,10	94,30	25,80	18,80	0,00	27,60	62,10	124,10
PA Bolzano	100,65	86,00	85,00	91,20	72,00	98,00	75,00	112,20	152,00	240,00	173,20	208,50	122,00	274,00
PA Trento	92,85	67,55	16,80	72,70	66,00	88,00	68,00	106,40	142,00	228,85	171,65	200,80	117,00	272,30
Piemonte	32,00	60,00	91,00	155,05	114,00	130,00	106,00	160,55	186,00	218,00	205,80	260,20	169,00	241,70
Puglia	221,00	159,00	145,50	213,00	124,00	188,00	95,00	138,50	100,00	78,80	62,10	49,00	0,00	130,40
Sicilia	204,60	296,00	268,00	287,10	258,00	242,00	191,00	167,40	122,00	100,00	124,10	101,00	130,40	0,00
Toscana	59,60	100,00	84,00	62,00	48,00	0,00	95,50	32,00	88,00	142,00	111,80	156,00	188,00	242,00
Umbria	66,70	75,00	110,55	143,55	46,00	32,00	38,80	0,00	48,00	133,40	94,30	126,10	138,50	167,40
Valle d'Aosta	47,40	52,45	136,95	114,00	129,40	149,40	176,90	175,95	203,45	223,50	229,25	239,50	243,45	309,50
Veneto	94,00	61,00	0,00	33,00	56,00	84,00	62,00	110,55	146,00	146,50	171,80	229,00	145,50	268,00

Tav. 4 - Costo di un viaggio di andata e ritorno dalla regione di domicilio del richiedente il voucher alla regione Sardegna (valori in euro)

Regioni di domicilio del richiedente		Regione Sardegna		
		costo aereo	costo treno	Totale
PA Bolzano	via Milano	158,58	83,00	241,58
PA Trento	via Milano	158,58	59,85	218,43
Valle d'Aosta	via Torino	166,01	15,40	181,41
Piemonte		166,01	-	166,01
Liguria	via Torino	166,01	32,00	198,01
Lombardia		158,58	-	158,58
Veneto	via Milano	158,58	61,00	219,58
Friuli Venezia Giulia	via Milano	158,58	88,00	246,58
Emilia-Romagna		166,91	-	166,91
Toscana		167,32	-	167,32
Marche	via Bologna	166,91	55,00	221,91
Umbria	via Roma	138,38	48,00	186,38
Lazio		138,38	-	138,38
Abruzzo	via Roma	138,38	22,80	161,18
Molise	via Roma	138,38	25,80	164,18
Campania		168,04	-	168,04
Basilicata	via Napoli	168,04	30,00	198,04
Puglia	via Napoli	168,04	78,80	246,84
Calabria	via Napoli	168,04	79,80	247,84
Sicilia		164,15	-	164,15

ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 7/9	

Tab. 5 Catalogo Interregionale Alta Formazione: tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in €)

Intervalli ore di corso			Regione domicilio del richiedente																			
			Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Regione sede del corso	Liguria	160	415,50	493,40	498,00	384,20	318,00	390,40	398,20		328,20	388,50	418,50	384,85	377,05	316,20	505,20	482,21	488,80	343,80	350,90	331,60	378,20
		161-200	417,28	495,18	499,78	385,98	319,78	392,18	399,98		329,98	390,28	420,28	386,63	378,83	317,98	506,98	483,99	490,58	345,58	352,68	333,38	379,98
		201-249	488,33	566,23	570,83	457,03	390,83	463,23	471,03		401,03	461,33	491,33	457,68	449,88	389,03	578,03	555,04	561,63	416,63	423,73	404,43	451,03
		250-300	575,36	653,26	657,86	544,06	477,86	550,26	558,06		488,06	548,36	578,36	544,71	536,91	476,06	665,06	642,07	648,66	503,66	510,76	491,46	538,06
		301-600	665,95	743,85	748,45	634,65	568,45	640,85	648,65		578,65	638,95	668,95	635,30	627,50	566,65	755,65	732,66	739,25	594,25	601,35	582,05	628,65
		oltre 600	1.198,83	1.276,73	1.281,33	1.167,53	1.101,33	1.173,73	1.181,53		1.111,53	1.171,83	1.201,83	1.168,18	1.160,38	1.099,53	1.288,53	1.265,54	1.272,13	1.127,13	1.134,23	1.114,93	1.161,53
	Lombardia	160	637,40	643,80	732,60	627,80	513,80	519,80	609,80	475,80		527,80	629,60	517,80	499,35	491,80	590,80	590,38	727,80	531,80	506,80	484,25	492,80
		161-200	640,10	646,50	735,30	630,50	516,50	522,50	612,50	478,50		530,50	632,30	520,50	502,05	494,50	593,50	593,08	730,50	534,50	509,50	486,95	495,50
		201-249	748,05	754,45	843,25	738,45	624,45	630,45	720,45	586,45		638,45	740,25	628,45	610,00	602,45	701,45	701,03	838,45	642,45	617,45	594,90	603,45
		250-300	880,29	886,69	975,49	870,69	756,69	762,69	852,69	718,69		770,69	872,49	760,69	742,24	734,69	833,69	833,27	970,69	774,69	749,69	727,14	735,69
		301-600	1.017,92	1.024,32	1.113,12	1.008,32	894,32	900,32	990,32	856,32		908,32	1.010,12	898,32	879,87	872,32	971,32	970,90	1.108,32	912,32	887,32	864,77	873,32
		oltre 600	1.827,55	1.833,95	1.922,75	1.817,95	1.703,95	1.709,95	1.799,95	1.665,95		1.717,95	1.819,75	1.707,95	1.689,50	1.681,95	1.780,95	1.780,53	1.917,95	1.721,95	1.696,95	1.674,40	1.682,95
	Veneto	160	457,40	508,00	547,80	425,50	335,00	312,00	425,00	373,00	340,00	341,00	450,80	364,00	295,80	370,00	424,50	498,58	547,00	363,00	389,55	415,95	
		161-200	459,14	509,74	549,54	427,24	336,74	313,74	426,74	374,74	341,74	342,74	452,54	365,74	297,54	371,74	426,24	500,32	548,74	364,74	391,29	417,69	
		201-249	528,89	579,49	619,29	496,99	406,49	383,49	496,49	444,49	411,49	412,49	522,29	435,49	367,29	441,49	495,99	570,07	618,49	434,49	461,04	487,44	
		250-300	614,34	664,94	704,74	582,44	491,94	468,94	581,94	529,94	496,94	497,94	607,74	520,94	452,74	526,94	581,44	655,52	703,94	519,94	546,49	572,89	
		301-600	703,27	753,87	793,67	671,37	580,87	557,87	670,87	618,87	585,87	586,87	696,67	609,87	541,67	615,87	670,37	744,45	792,87	608,87	635,42	661,82	
		oltre 600	1.226,39	1.276,99	1.316,79	1.194,49	1.103,99	1.080,99	1.193,99	1.141,99	1.108,99	1.109,99	1.219,79	1.132,99	1.064,79	1.138,99	1.193,49	1.267,57	1.315,99	1.131,99	1.158,54	1.184,94	
	Friuli Venezia Giulia	160	528,95	563,00	597,90	596,00	378,00		429,00	435,20	417,00	473,00	522,35	420,20	401,70	484,05	542,00	575,58	616,10	391,00	472,55	443,00	362,00
		161-200	531,01	565,06	599,96	598,06	380,06		431,06	437,26	419,06	475,06	524,41	422,26	403,76	486,11	544,06	577,64	618,16	393,06	474,61	445,06	364,06
		201-249	613,26	647,31	682,21	680,31	462,31		513,31	519,51	501,31	557,31	606,66	504,51	486,01	568,36	626,31	659,89	700,41	475,31	556,86	527,31	446,31
		250-300	714,01	748,06	782,96	781,06	563,06		614,06	620,26	602,06	658,06	707,41	605,26	586,76	669,11	727,06	760,64	801,16	576,06	657,61	628,06	547,06
		301-600	818,88	852,93	887,83	885,93	667,93		718,93	725,13	706,93	762,93	812,28	710,13	691,63	773,98	831,93	865,51	906,03	680,93	762,48	732,93	651,93
		oltre 600	1.435,76	1.469,81	1.504,71	1.502,81	1.284,81		1.335,81	1.342,01	1.323,81	1.379,81	1.429,16	1.327,01	1.308,51	1.390,86	1.448,81	1.482,39	1.522,91	1.297,81	1.379,36	1.349,81	1.268,81
	Emilia-Romagna	160	518,60	548,20	609,00	528,20		419,20	486,20	404,00	452,20	425,20	512,00	442,20	436,20	484,20	494,20	537,11	628,20	418,20	416,20	499,60	426,20
		161-200	520,91	550,51	611,31	530,51		421,51	488,51	406,31	454,51	427,51	514,31	444,51	438,51	486,51	496,51	539,42	630,51	420,51	418,51	501,91	428,51
		201-249	613,46	643,06	703,86	623,06		514,06	581,06	498,86	547,06	520,06	606,86	537,06	531,06	579,06	589,06	631,97	723,06	513,06	511,06	594,46	521,06
		250-300	726,84	756,44	817,24	736,44		627,44	694,44	612,24	660,44	633,44	720,24	650,44	644,44	692,44	702,44	745,35	836,44	626,44	624,44	707,84	634,44
		301-600	844,84	874,44	935,24	854,44		745,44	812,44	730,24	778,44	751,44	838,24	768,44	762,44	810,44	820,44	863,35	954,44	744,44	742,44	825,84	752,44
		oltre 600	1.538,96	1.568,56	1.629,36	1.548,56		1.439,56	1.506,56	1.424,36	1.472,56	1.445,56	1.532,36	1.462,56	1.456,56	1.504,56	1.514,56	1.557,47	1.648,56	1.438,56	1.436,56	1.519,96	1.446,56

ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 8/9	

Tab. 5 Catalogo Interregionale Alta Formazione: tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in €)

Intervalli ore di corso			Regione domicilio del richiedente																			
			Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Regione sede del corso	Toscana	160	417,20	512,60	567,40	498,60	404,60	418,60	444,60	416,20	456,60	452,10	468,40	454,60	444,60	486,60	544,60	523,92	598,60		388,60	506,00	440,60
		161-200	419,43	514,83	569,63	500,83	406,83	420,83	446,83	418,43	458,83	454,33	470,63	456,83	446,83	488,83	546,83	526,15	600,83		390,83	508,23	442,83
		201-249	508,58	603,98	658,78	589,98	495,98	509,98	535,98	507,58	547,98	543,48	559,78	545,98	535,98	577,98	635,98	615,30	689,98		479,98	597,38	531,98
		250-300	617,79	713,19	767,99	699,19	605,19	619,19	645,19	616,79	657,19	652,69	668,99	655,19	645,19	687,19	745,19	724,51	799,19		589,19	706,59	641,19
		301-600	731,45	826,85	881,65	812,85	718,85	732,85	758,85	730,45	770,85	766,35	782,65	768,85	758,85	800,85	858,85	838,17	912,85		702,85	820,25	754,85
		oltre 600	1.400,08	1.495,48	1.550,28	1.481,48	1.387,48	1.401,48	1.427,48	1.399,08	1.439,48	1.434,98	1.451,28	1.437,48	1.427,48	1.469,48	1.527,48	1.506,80	1.581,48		1.371,48	1.488,88	1.423,48
	Marche	160	322,10	356,00	484,80	420,05	325,00	414,00	332,00	374,30	366,00		337,10	345,00	338,00	376,00	365,00	491,91	461,00	365,50	308,80	446,90	332,00
		161-200	323,79	357,69	486,49	421,74	326,69	415,69	333,69	375,99	367,69		338,79	346,69	339,69	377,69	366,69	493,60	462,69	367,19	310,49	448,59	333,69
		201-249	391,29	425,19	553,99	489,24	394,19	483,19	401,19	443,49	435,19		406,29	414,19	407,19	445,19	434,19	561,10	530,19	434,69	377,99	516,09	401,19
		250-300	473,98	507,88	636,68	571,93	476,88	565,88	483,88	526,18	517,88		488,98	496,88	489,88	527,88	516,88	643,79	612,88	517,38	460,68	598,78	483,88
		301-600	560,04	593,94	722,74	657,99	562,94	651,94	569,94	612,24	603,94		575,04	582,94	575,94	613,94	602,94	729,85	698,94	603,44	546,74	684,84	569,94
		oltre 600	1.066,29	1.100,19	1.228,99	1.164,24	1.069,19	1.158,19	1.076,19	1.118,49	1.110,19		1.081,29	1.089,19	1.082,19	1.120,19	1.109,19	1.236,10	1.205,19	1.109,69	1.052,99	1.191,09	1.076,19
	Umbria	160	337,20	442,70	474,00	450,00	362,60	460,15	364,60	383,30	391,60	355,40	410,90	428,80	423,00	477,15	455,10	502,98	484,00	348,60		492,55	427,15
		161-200	339,18	444,68	475,98	451,98	364,58	462,13	366,58	385,28	393,58	357,38	412,88	430,78	424,98	479,13	457,08	504,96	485,98	350,58		494,53	429,13
		201-249	418,33	523,83	555,13	531,13	443,73	541,28	445,73	464,43	472,73	436,53	492,03	509,93	504,13	558,28	536,23	584,11	565,13	429,73		573,68	508,28
		250-300	515,29	620,79	652,09	628,09	540,69	638,24	542,69	561,39	569,69	533,49	588,99	606,89	601,09	655,24	633,19	681,07	662,09	526,69		670,64	605,24
		301-600	616,20	721,70	753,00	729,00	641,60	739,15	643,60	662,30	670,60	634,40	689,90	707,80	702,00	756,15	734,10	781,98	763,00	627,60		771,55	706,15
		oltre 600	1.209,83	1.315,33	1.346,63	1.322,63	1.235,23	1.332,78	1.237,23	1.255,93	1.264,23	1.228,03	1.283,53	1.301,43	1.295,63	1.349,78	1.327,73	1.375,61	1.356,63	1.221,23		1.365,18	1.299,78
	Lazio	160	473,40	510,60	573,40	538,60	566,60	550,60		564,60	628,60	512,60	476,40	602,60	592,60	636,60	550,60	588,98	572,60	538,60	498,60	654,05	596,60
		161-200	476,22	513,42	576,22	541,42	569,42	553,42		567,42	631,42	515,42	479,22	605,42	595,42	639,42	553,42	591,80	575,42	541,42	501,42	656,87	599,42
		201-249	588,87	626,07	688,87	654,07	682,07	666,07		680,07	744,07	628,07	591,87	718,07	708,07	752,07	666,07	704,45	688,07	654,07	614,07	769,52	712,07
		250-300	726,86	764,06	826,86	792,06	820,06	804,06		818,06	882,06	766,06	729,86	856,06	846,06	890,06	804,06	842,44	826,06	792,06	752,06	907,51	850,06
		301-600	870,49	907,69	970,49	935,69	963,69	947,69		961,69	1.025,69	909,69	873,49	999,69	989,69	1.033,69	947,69	986,07	969,69	935,69	895,69	1.051,14	993,69
		oltre 600	1.715,37	1.752,57	1.815,37	1.780,57	1.808,57	1.792,57		1.806,57	1.870,57	1.754,57	1.718,37	1.844,57	1.834,57	1.878,57	1.792,57	1.830,95	1.814,57	1.780,57	1.740,57	1.896,02	1.838,57
	Campania	160	419,20	338,40	388,20		466,40	575,40	396,40	408,40	504,40	458,45	327,20	548,40	537,25	526,40	387,20	476,44	408,40	450,40	441,80	531,90	454,90
		161-200	421,13	340,33	390,13		468,33	577,33	398,33	410,33	506,33	460,38	329,13	550,33	539,18	528,33	389,13	478,37	410,33	452,33	443,73	533,83	456,83
		201-249	498,23	417,43	467,23		545,43	654,43	475,43	487,43	583,43	537,48	406,23	627,43	616,28	605,43	466,23	555,47	487,43	529,43	520,83	610,93	533,93
		250-300	592,68	511,88	561,68		639,88	748,88	569,88	581,88	677,88	631,93	500,68	721,88	710,73	699,88	560,68	649,92	581,88	623,88	615,28	705,38	628,38
		301-600	690,98	610,18	659,98		738,18	847,18	668,18	680,18	776,18	730,23	598,98	820,18	809,03	798,18	658,98	748,22	680,18	722,18	713,58	803,68	726,68
		oltre 600	1.269,23	1.188,43	1.238,23		1.316,43	1.425,43	1.246,43	1.258,43	1.354,43	1.308,48	1.177,23	1.398,43	1.387,28	1.376,43	1.237,23	1.326,47	1.258,43	1.300,43	1.291,83	1.381,93	1.304,93

Tab. 5 Catalogo Interregionale Alta Formazione: tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità (dati in €)

ALLEGATO C Dgr n. del pag. 9/9

Regione sede del corso		Intervalli ore di corso	Regione domicilio del richiedente																			
			Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	PA Bolzano	PA Trento	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
Regione sede del corso	Molise	160	330,45	317,60	365,60	308,80	431,80	483,35	315,80	424,30	487,80	357,10		463,20	461,65	495,80	352,10	454,18	414,10	401,80	384,30	519,25	461,80
		161-200	332,26	319,41	367,41	310,61	433,61	485,16	317,61	426,11	489,61	358,91		465,01	463,46	497,61	353,91	455,99	415,91	403,61	386,11	521,06	463,61
		201-249	404,76	391,91	439,91	383,11	506,11	557,66	390,11	498,61	562,11	431,41		537,51	535,96	570,11	426,41	528,49	488,41	476,11	458,61	593,56	536,11
		250-300	493,58	480,73	528,73	471,93	594,93	646,48	478,93	587,43	650,93	520,23		626,33	624,78	658,93	515,23	617,31	577,23	564,93	547,43	682,38	624,93
		301-600	586,01	573,16	621,16	564,36	687,36	738,91	571,36	679,86	743,36	612,66		718,76	717,21	751,36	607,66	709,74	669,66	657,36	639,86	774,81	717,36
		oltre 600	1.129,76	1.116,91	1.164,91	1.108,11	1.231,11	1.282,66	1.115,11	1.223,61	1.287,11	1.156,41		1.262,51	1.260,96	1.295,11	1.151,41	1.253,49	1.213,41	1.201,11	1.183,61	1.318,56	1.261,11
	Basilicata	160	290,80		279,70	246,60	394,60	450,60	276,60	425,80	428,60	302,60	244,20	425,10	417,40	476,80	265,60	414,64	317,60	372,60	342,70	456,10	445,60
		161-200	292,15		281,05	247,95	395,95	451,95	277,95	427,15	429,95	303,95	245,55	426,45	418,75	478,15	266,95	415,99	318,95	373,95	344,05	457,45	446,95
		201-249	346,30		335,20	302,10	450,10	506,10	332,10	481,30	484,10	358,10	299,70	480,60	472,90	532,30	321,10	470,14	373,10	428,10	398,20	511,60	501,10
		250-300	412,64		401,54	368,44	516,44	572,44	398,44	547,64	550,44	424,44	366,04	546,94	539,24	598,64	387,44	536,48	439,44	494,44	464,54	577,94	567,44
		301-600	481,68		470,58	437,48	585,48	641,48	467,48	616,68	619,48	493,48	435,08	615,98	608,28	667,68	456,48	605,52	508,48	563,48	533,58	646,98	636,48
		oltre 600	887,80		876,70	843,60	991,60	1.047,60	873,60	1.022,80	1.025,60	899,60	841,20	1.022,10	1.014,40	1.073,80	862,60	1.011,64	914,60	969,60	939,70	1.053,10	1.042,60
	Puglia	160	341,00	307,80	319,80	337,60	382,80	471,80	358,80	479,80	417,80	353,80	320,90	380,80	375,80	427,80		505,64	389,20	446,80	397,30	502,25	404,30
		161-200	342,62	309,42	321,42	339,22	384,42	473,42	360,42	481,42	419,42	355,42	322,52	382,42	377,42	429,42		507,26	390,82	448,42	398,92	503,87	405,92
		201-249	407,32	374,12	386,12	403,92	449,12	538,12	425,12	546,12	484,12	420,12	387,22	447,12	442,12	494,12		571,96	455,52	513,12	463,62	568,57	470,62
		250-300	486,58	453,38	465,38	483,18	528,38	617,38	504,38	625,38	563,38	499,38	466,48	526,38	521,38	573,38		651,22	534,78	592,38	542,88	647,83	549,88
		301-600	569,07	535,87	547,87	565,67	610,87	699,87	586,87	707,87	645,87	581,87	548,97	608,87	603,87	655,87		733,71	617,27	674,87	625,37	730,32	632,37
		oltre 600	1.054,32	1.021,12	1.033,12	1.050,92	1.096,12	1.185,12	1.072,12	1.193,12	1.131,12	1.067,12	1.034,22	1.094,12	1.089,12	1.141,12		1.218,96	1.102,52	1.160,12	1.110,62	1.215,57	1.117,62
	Sicilia	160	482,10	437,20	403,00	436,20	594,20	623,30	458,20	540,80	632,20	527,20	460,30	610,20	608,50	577,90	466,60	500,35		578,20	503,60	645,70	604,20
		161-200	484,20	439,30	405,10	438,30	596,30	625,40	460,30	542,90	634,30	529,30	462,40	612,30	610,60	580,00	468,70	502,45		580,30	505,70	647,80	606,30
		201-249	568,25	523,35	489,15	522,35	680,35	709,45	544,35	626,95	718,35	613,35	546,45	696,35	694,65	664,05	552,75	586,50		664,35	589,75	731,85	690,35
		250-300	671,21	626,31	592,11	625,31	783,31	812,41	647,31	729,91	821,31	716,31	649,41	799,31	797,61	767,01	655,71	689,46		767,31	692,71	834,81	793,31
		301-600	778,38	733,48	699,28	732,48	890,48	919,58	754,48	837,08	928,48	823,48	756,58	906,48	904,78	874,18	762,88	796,63		874,48	799,88	941,98	900,48
		oltre 600	1.408,75	1.363,85	1.329,65	1.362,85	1.520,85	1.549,95	1.384,85	1.467,45	1.558,85	1.453,85	1.386,95	1.536,85	1.535,15	1.504,55	1.393,25	1.427,00		1.504,85	1.430,25	1.572,35	1.530,85
	Sardegna	160	375,18	412,04	461,84	382,04	380,91	460,58	352,38	412,01	372,58	435,91	378,18	455,58	432,43	380,01	460,84		378,15	381,32	400,38	395,41	433,58
		161-200	376,52	413,38	463,18	383,38	382,25	461,92	353,72	413,35	373,92	437,25	379,52	456,92	433,77	381,35	462,18		379,49	382,66	401,72	396,75	434,92
		201-249	430,02	466,88	516,68	436,88	435,75	515,42	407,22	466,85	427,42	490,75	433,02	510,42	487,27	434,85	515,68		432,99	436,16	455,22	450,25	488,42
		250-300	495,56	532,42	582,22	502,42	501,29	580,96	472,76	532,39	492,96	556,29	498,56	575,96	552,81	500,39	581,22		498,53	501,70	520,76	515,79	553,96
		301-600	563,77	600,63	650,43	570,63	569,50	649,17	540,97	600,60	561,17	624,50	566,77	644,17	621,02	568,60	649,43		566,74	569,91	588,97	584,00	622,17
		oltre 600	965,02	1.001,88	1.051,68	971,88	970,75	1.050,42	942,22	1.001,85	962,42	1.025,75	968,02	1.045,42	1.022,27	969,85	1.050,68		967,99	971,16	990,22	985,25	1.023,42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1574 del 31 luglio 2012

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" - Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza (L.R. 59/1999).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:

vengono stabilite le modalità per l'accesso ai contributi regionali di cui alla L.R. 59/99, finalizzandone l'utilizzo alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza strutturale del patrimonio edilizio scolastico regionale, pubblico e privato.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

La legge regionale 24.12.1999, n. 59 dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente. Su richiesta degli interessati, sono infatti ammessi a fruire di contributo in conto capitale soggetti pubblici e privati che realizzano lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute".

Ai fini dell'attuazione dell'iniziativa, si fa ricorso, di norma, alla disponibilità dei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale di previsione:

- cap. 71020 "Trasferimento alla amministrazioni pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59 - art.9; L.R. 27/02/2008, n. 1)";
- cap. 100622 "Contributi per istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (L.R. 24/12/1999, n. 59)".

Con il presente provvedimento si intendono ora stabilire le modalità di accesso alle risorse regionali per l'anno 2012, preso anche atto delle numerose segnalazioni pervenute alla Regione in merito alle situazioni di emergenza determinate sugli edifici scolastici del Veneto dal recente sisma con epicentro in Emilia del maggio 2012.

Si dispone pertanto quanto segue, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

A. Destinazione delle risorse;
B. Soggetti aventi titolo;
C. Interventi e spese ammissibili a contributo;
D. Termini e modalità di presentazione delle istanze;
E. Modulistica da utilizzare per la presentazione dell'istanza e relativi allegati;
F. Motivi di esclusione dalle graduatorie;
G. Programma di riparto;
H. Modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi;
I. Scritta da inserire nel cartello di cantiere;
L. Documentazione illustrativa dell'intervento realizzato;
M. Informativa ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/03.

A Destinazione Delle Risorse

A.1 Le risorse oggetto del presente bando sono destinate a dare copertura, sulla base di specifica graduatoria, al fabbisogno rappresentato dalle istanze di contributo presentate dai soggetti aventi titolo, di cui al punto B, per la realizzazione degli interventi di cui al punto C;

B Soggetti Aventi Titolo

B.1 Conformemente a quanto disposto all'art. 2, commi 1 ed 1bis, della L.R. 59/99, hanno titolo alla concessione dei contributi:
- gli enti locali e le istituzioni pubbliche o private proprietari degli edifici;
- i comitati di gestione rappresentativi delle famiglie degli alunni titolari di convenzione stipulata con la proprietà, in forza della quale siano legittimati ad eseguire i lavori per i quali viene richiesto il contributo;

B.2 La convenzione di cui all'art. 2, comma 1bis, della L.R. 59/99, che deve essere già vigente all'atto di presentazione della domanda di contributo da parte del soggetto gestore della scuola, purché identificabile nel legale rappresentante di un comitato di gestione rappresentativo anche delle famiglie degli alunni, deve prevedere:
- la cessione dell'immobile senza il corrispettivo di un canone di locazione;
- la specifica indicazione dell'onere posto a carico del gestore dell'attività scolastica circa l'attuazione dei lavori.

C Interventi E Spese Ammissibili A Contributo

C.1 Sono ammissibili a contributo esclusivamente spese relative ad interventi di miglioramento o adeguamento strutturale di edifici preesistenti adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute;

C.2 I contributi di cui al presente Bando sono cumulabili con altri contributi assegnati con fondi non regionali per i medesimi interventi e per le medesime voci di spesa, nel limite del 100% della spesa considerata ammissibile ai sensi del presente Bando, come definita al punto C.4;

C.3 I limite della spesa ammissibile definita al punto C4, conformemente a quanto disposto dall'art. 5, comma 1, della legge regionale 59/99, è di € 200.000,00, oltre all'IVA;

C.4 Sono ammissibili le sole spese sostenute per lavori, con esclusione quindi delle spese tecniche, di quelle per rilievi e indagini e delle spese per opere provvisionali ed arredi. L' I.V.A. è ammessa nei limiti di legge, entro il tetto massimo del 10%, qualora il richiedente certifichi in calce alla domanda trattarsi di onere a carico non soggetto a recupero;

D Termini E Modalità Di Presentazione Delle Istanze Di Contributo

D.1 Le richieste di contributo devono essere presentate entro il termine perentorio di **45 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.**, del presente provvedimento, al seguente indirizzo:
REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
Calle Priuli - CANNAREGIO, 99
30121 VENEZIA

E Modulistica Da Utilizzare Per La Presentazione Della Domanda E Relativi Allegati

E.1 Per la presentazione delle domande, è obbligatorio l'utilizzo dell'apposito modello, che costituisce l'Allegato A) "Modulo per la richiesta di ammissione a contributo" al presente provvedimento.

E.2 Alla domanda va acclusa la documentazione indicata nel modulo stesso, in particolare la dichiarazione di cui all'Allegato A1) "Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile", nel caso di istanze presentate da soggetti aventi titolo diverso da quello di proprietario dell'immobile.

E.3 È ammessa la presentazione di una sola domanda per ogni edificio scolastico.

F Motivi Di Esclusione Dalle Graduatorie

F.1 Sono escluse dalle graduatorie:
- F.1.1 istanze prodotte da soggetti non aventi titolo in conformità a quanto sopra esposto;
- F.1.2 istanze relative ad interventi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici ovvero riferibili a tipologie di intervento non previste dal presente bando. Nel caso di compresenza di voci di spesa ammissibili e non ammissibili, qualora risulti operabile lo scorporo, vengono stralciate d'ufficio dal computo dell'importo ammissibile le spese relative alle seconde; se lo scorporo non è operabile, l'istanza viene esclusa;
- F.1.3 istanze non prodotte entro i termini stabiliti al punto D.1;
- F.1.4 istanze non prodotte sull'apposito Allegato A), ovvero prive, anche solo in parte, dei prescritti allegati;
- F.1.5 domande compilate nell 'Allegato A) in termini errati o incompleti, ovvero prive delle sottoscrizioni nello stesso indicate;
- F.1.6 allegati non completamente e correttamente compilati, ovvero non sottoscritti come indicato nell'apposito Allegato A);
- F.1.7 domande inserite in un unico Allegato A) e riferibili a più edifici scolastici (punto E.3);
- F.1.8 domande relative ad immobili che fruiscono per il medesimo intervento o stralcio funzionale di altri contributi regionali;
- F.1.9 lavori eseguiti in data antecedente a quella di presentazione della domanda;
- F.1.10 istanze recanti voci di spesa non correttamente rappresentate (vedi Allegato A, punto 3).

F.2 Le ragioni dell'esclusione dalla graduatoria sono indicate negli elaborati che compongono il programma di riparto, dei quali è prevista la pubblicazione sul B.U.R. e al seguente indirizzo del sito ufficiale della Regione: www.regione.veneto.it/territorio ed ambiente/lavori pubblici

G Programma Di Riparto

G.1 Le istanze di contributo presentate entro il termine di cui alla lettera D, sono articolate in due graduatorie, soggetti pubblici e soggetti privati, secondo l'ordine di priorità derivante dalla percentuale di finanziamento richiesta, attribuendo la priorità all'aliquota inferiore;
A parità di punteggio, viene anteposto in graduatoria l'intervento di costo inferiore. Fa fede, a tale riguardo, la somma appositamente evidenziata dal richiedente nell' Allegato A) al presente provvedimento, eventualmente ricalcolata secondo quanto stabilito al punto F.1.2.

G.2 La Giunta Regionale si riserva la facoltà dell'utilizzo della graduatoria di cui al presente provvedimento anche a valere sugli esercizi finanziari futuri.

H Modalità Per L'Esecuzione Dei Lavori E Per L'Erogazione Del Contributo

H.1 I lavori devono essere eseguiti, a valere sul contributo regionale, in data successiva alla presentazione della relativa istanza.

H.2 per quanto riguarda gli interventi realizzati da soggetti pubblici, l'utilizzo delle economie realizzate in fase di appalto, ovvero in corso d'opera, può essere autorizzato limitatamente alle varianti di cui all'art. 132, commi 1, 3 e 4, ed all'art. 205 del D.Lgs 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17CE e 2004/18/CE"

H.3 nell'affidamento dei lavori da parte di soggetti pubblici, vanno osservate le procedure di cui all'art. 122, comma 7, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

H.4 La Direzione Lavori Pubblici comunica gli esiti del Programma di riparto ai soggetti che risulteranno beneficiari del contributo in conformità al provvedimento della Giunta Regionale che lo approva. Nella medesima comunicazione saranno evidenziate le condizioni alle quali sarà erogato il beneficio.

H.5 Il contributo sarà erogato a lavori ultimati, previo Decreto di conferma definitiva a firma del Dirigente della Direzione Lavori Pubblici, sulla scorta della seguente documentazione riferita all'importo della spesa ammissibile oggetto di contributo:
- a) nel caso di Ente pubblico:
  - a.1 provvedimento di approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione, ovvero del certificato di collaudo, corredato dei relativi documenti;
  - a.2 presentazione della verifica di livello 0 di cui all'O.P.C.M. 3274/03, riferita alla situazione successiva alla realizzazione dell'intervento;
  - a.3 comunicazione, con le modalità stabilite con DGR 601/2011, dell'avvenuta verifica ed aggiornamento dei dati contenuti nel database dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica del Veneto di competenza;

b) nel caso di Soggetto privato:
b.1 copia delle fatture intestate, esclusivamente al soggetto beneficiario, certificato di regolare esecuzione ovvero certificato di collaudo [il certificato deve presentare i contenuti minimi di cui all' Allegato B) "Schema di certificato di regolare esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati" al presente provvedimento];
b.2 presentazione della verifica di livello 0 di cui all'O.P.C.M. 3274/03, riferita alla situazione successiva alla realizzazione dell'intervento;

H.6 L'importo dei lavori da rendicontare deve riguardare esclusivamente spese sostenute per la realizzazione dei lavori ammessi a contributo e risultare, ai fini dell'ottenimento del 100% del contributo assegnato, almeno pari alla spesa ritenuta ammissibile.

H.7 Nel caso di esecuzione di lavori per importi inferiori, l'importo del contributo sarà ridotto in proporzione.

H.8 Il termine ultimo per la rendicontazione finale dell'intervento, completa della relativa documentazione di cui alla lettera H.5, è stabilito improrogabilmente in 5 anni dalla data di approvazione del programma di riparto. La mancata rendicontazione entro il termine stabilito comporta l'avvio delle procedure di revoca del contributo con le modalità di cui all'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003.

H.9 La documentazione di cui sopra dovrà essere presentata al seguente destinatario:
REGIONE VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI
Calle Priuli - CANNAREGIO, 99
30121 VENEZIA

I Documentazione Illustrativa Dell'Intervento Realizzato

I.1 Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare una documentazione illustrativa comprovante l'intervento realizzato, predisposta utilizzando l'apposito modello che costituisce Allegato C) "modello per la compilazione della documentazione informativa" al presente provvedimento.

L Scritta Da Inserire Nel Cartello Di Cantiere

L.1 Ai fini di un'adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa regionale, nel cantiere dovrà risultare esposto un cartello di cantiere conforme allo schema indicato nell' Allegato D) "Schema cartello di cantiere" al presente provvedimento.

L.2 L'erogazione del saldo spettante è subordinata alla prova fotografica dell'esposizione in cantiere del cartello di cui al punto L.1.

M InformativA Ex-Art. 13 del d.lgs. n. 196/03

- L'utilizzo dei dati forniti in sede di presentazione della domanda di contributo ha come finalità la predisposizione della graduatoria prevista dal presente provvedimento.
- I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.
- La gestione dei dati è informatizzata e manuale.
- I dati non saranno comunicati a soggetti terzi.
- Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'inserimento in graduatoria e la loro omissione comporta l'inamissibilità della domanda.
- Il titolare del trattamento è l'Ente Regione Veneto, Giunta Regionale.
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici.
- Spettano al richiedente del contributo tutti i diritti previsti dall'ex-art. 13 del D.Lgs. n. 196/03. Potranno essere pertanto richiesti al Responsabili del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione od il blocco.

Il Relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 7.11.2003 n. 27;
Vista la L.R. 39/2001.
Vista la L.R. 24.12.1999 n. 59 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, per l'anno 2012, i criteri riportati in premessa relativi alla presentazione delle richieste di contributo ai sensi della L.R. 24.12.1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza, con riferimento ai seguenti aspetti:

A. Destinazione delle risorse;
B. Soggetti aventi titolo;
C. Interventi e spese ammissibili a contributo;
D. Termini e modalità di presentazione delle istanze di contributo;
E. Modulistica da utilizzare per la presentazione della domanda e relativi allegati;
F. Motivi di esclusione dalla graduatoria;

G. Programma di riparto;
H. Modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'approvazione del contributo;
I. Documentazione illustrativa dell'intervento realizzato;
L. Cartello di cantiere;
M. Informativa ex art. 13 del D.Lgs. n. 196/03.

2. di approvare, come parte integrante del presente provvedimento, i seguenti Allegati:

Allegato A) Modulo per la richiesta di ammissione al contributo;
Allegato A1) Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile;
Allegato B) Schema di certificato di regolare esecuzione per interventi realizzati da soggetti privati;
Allegato C) Modello per la compilazione della Documentazione informativa;
Allegato D) Schema cartello di cantiere.

3. di incaricare il Dirigente della Direzione Lavori Pubblici di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Assessorato ai Lavori Pubblici, all' Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Segreteria Regionale per L'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.

MODULO PER LA RICHIESTA DI AMMISSIONE A CONTRIBUTO

ALLEGATOA alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 2/4

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

(In bollo per le Istituzioni private)

Spazio riservato all'Ufficio regionale		
PROVINCIA	SCHEDA N.	

Al Signor Presidente
Giunta Regionale del Veneto
Direzione Lavori Pubblici
Calle Priuli, Cannaregio, 99
30100 VENEZIA

OGGETTO: **Legge Regionale 24.12.1999 n. 59**: "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento,completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" **Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.** (DGR n. ____del _____)

N.B.: LA COMPILAZIONE ERRATA O INCOMPLETA DELLA SCHEDA, OVVERO LA MANCANZA DELLE RELATIVE SOTTOSCRIZIONI COMPORTANO L'ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

(1)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto dell'**ENTE** o dell'**ISTITUZIONE** (1) _____

Codice fiscale ente/istituzione _____ Partita I.V.A._____, con sede legale in via_____n__ frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ **Proprietario/a** dell'immobile in cui ha sede la scuola (2) _____ denominata(3)_____, ubicata in via _____n__ frazione _____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ .

*(oppure, **in alternativa**)*

(4)

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto del Comitato di gestione rappresentativa anche delle famiglie degli alunni denominato (5) _____, Codice Fiscale / Partita I.V.A. _____, con sede legale in via _____n__ frazione_____ C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____ Telefono_____Fax_____, soggetto gestore della scuola (3) _____ denominata _____ che ha sede legale nell'immobile ubicato in via _____ frazione _____C.A.P. _____Comune _____ Provincia _____ di proprietà dell'**ENTE** o dell'**ISTITUZIONE** _____

Codice fiscale ente/istituzione _____ Partita I.V.A._____, con sede legale in via_____n__ frazione_____ C.A.P. _____Comune _____ Provincia _____ Telefono _____ Fax _____ .

CHIEDE

di essere ammesso a fruire dei benefici di cui alla L.R. 24.12.1999 n. 59, per la realizzazioni di interventi di miglioramento o adeguamento strutturale sull'edificio indicato in uno dei quadri precedenti.

Allo scopo, l'aliquota di finanziamento che richiede è quella del _____% **(6)**

Il sottoscritto, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

a) Che i lavori oggetto della domanda di contributo alla data odierna non sono ancora stati iniziati;
b) Che in relazione all'immobile oggetto dell'intervento, non sono stati assegnati contributi regionali riferiti al medesimo intervento o stralcio funzionale.
c) Di impegnarsi a sostenere, con oneri a proprio carico, la quota di spesa ammissibile a contributo non coperta dal beneficio regionale eventualmente assegnato;
d) Di impegnarsi a destinare l'immobile oggetto di intervento, nel caso di assegnazione del contributo regionale, ad uso scolastico per almeno 10 anni, ovvero a concederlo per lo stesso uso e periodo a titolo gratuito ovvero ad un canone simbolico o in comodato; **(7)**
e) Che l'I.V.A. relativa ai lavori per l'intervento ammesso a contributo _____ **costituisce** costo effettivo a carico dell'**Ente / Istituzione** richiedente; **(8)**
f) Che in caso di assegnazione del contributo, presso il cantiere sarà apposto un cartello con la seguente dicitura: "Intervento finanziato dall'Amministrazione Regionale del Veneto, Assessorato ai Lavori Pubblici, con i fondi della L.R. 24.12.1999 n.59";
g) Di essere disponibile a presentare, a seguito della conclusione dei lavori, la documentazione illustrativa di cui all'**Allegato C** alla deliberazione di cui il presente modello costituisce allegato;
h) Di accettare tutte le altre condizioni disposte con i provvedimenti di Giunta Regionale che approvano il bando e assegnano il contributo.

Si allega alla presente domanda, **pena esclusione della stessa**, la seguente documentazione:

1) Dichiarazione da parte dell'Autorità scolastica competente, attestante il numero degli alunni frequentanti nell'ultimo triennio, il plesso scolastico per il quale si chiedono i benefici; **(9)**
2) Relazione che illustra le motivazioni della necessità ed urgenza dell'opera con riferimento sia allo stato di fatto che ai futuri fabbisogni, sottoscritta dal Legale Rappresentante;
3) Relazione, a firma di un tecnico abilitato, che descriva le caratteristiche tecnico-funzionali dell'intervento ed i costi previsti, dalla quale possa evincersi la natura strutturale dello stesso.
   Detti costi debbono essere rappresentati, pena esclusione della domanda, mediante computo metrico estimativo, ovvero attraverso rappresentazioni della spesa che consentano di individuare puntualmente le diverse tipologie di lavori per le quali si chiede il contributo: gli interventi e la quantificazione di spesa degli stessi deve riguardare edifici, o parte di edifici, destinati esclusivamente a scuola materna, elementare e media.
4) Dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa e sottoscritta su modello conforme all'**Allegato A1**; **(10)**
5) Copia del contratto di comodato dell'immobile dal quale si evinca la legittimazione ad eseguire gli interventi di ampliamento, completamento e sistemazione della sede scolastica;**(10)**

Luogo _____ data _____

FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE

_____

FIRMA E TIBRO DEL TECNICO ABILITATO

_____

NOTE

(1) Da compilare nel caso in cui la domanda di contributo sia presentata dal **proprietario dell'immobile**, al quale saranno successivamente intestati i giustificativi di spesa (al Parroco della Parrocchia nel caso di proprietà parrocchiale, alla quale vanno riferiti gli estremi di identificazione fiscale).
Indicare la denominazione ufficiale come riportata nel Certificato di attribuzione del Codice Fiscale / Partita IVA, da allegare.

(2) Indicare se materna, elementare o media.

(3) Indicare l'esatta denominazione della Scuola.

(4) Da compilare nel caso in cui la domanda di contributo sia presentata dal **presidente del comitato di gestione rappresentativo anche delle famiglie degli alunni di cui all'art. 2, comma 1 bis, della L.R. 59/99**. La compilazione del quadro esclude la compilazione del quadro precedente e gli estremi fiscali da indicare sono quelli riferiti al comitato di gestione, al quale andranno intestati i giustificativi di spesa (fatture).
La compilazione di entrambi i quadri di cui alle note (1) e (4) comporta l'inammissibilità della domanda (punto F.1.5 del Bando).
La compilazione del quadro comporta la presentazione, pena esclusione della domanda, dell'Allegato A1 e di una copia dell'atto di comodato che regola i rapporti tra proprietà e comitato di gestione.

(5) Indicare l'esatta denominazione riportata nello Statuto costitutivo, da allegare.

(6) Si ricorda ulteriormente che la mancata indicazione dell'aliquota di finanziamento richiesta comporta l'inammissibilità della domanda (punto F.1.5 del Bando).

(7) La dichiarazione va resa esclusivamente dalle istituzioni pubbliche o private, proprietarie degli edifici, che gestiscono direttamente la scuola.

(8) Se l' I.V.A. non costituisce costo a carico, dovrà essere inserito il termine "**NON**".

(9) La dichiarazione va resa in relazione al seguente triennio: 2009/2010; 2010/2011; 2011/2012.
La dichiarazione dovrà essere resa indicando tre distinti numeri riferiti ad ogni singolo anno scolastico.

(10) Il documento va allegato esclusivamente nel caso in cui la domanda sia presentata da soggetto avente titolo diverso dal proprietario.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Assessorato ai Lavori Pubblici, all' Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Segreteria Regionale per L'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.

DICHIARAZIONE
RESA DAL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

OGGETTO: **Legge Regionale 24.12.1999 n. 59**: "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza. (DGR n. ____del _____)

N.B.: LA COMPILAZIONE ERRATA O INCOMPLETA DELLA SCHEDA, OVVERO LA MANCANZA DELLE RELATIVE SOTTOSCRIZIONI COMPORTANO L'ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE

Dichiarazione resa dal proprietario dell'immobile.

Il sottoscritto _____ legale rappresentante e per conto

dell'**ENTE** o dell'**ISTITUZIONE** _____

Codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____, con sede legale

in via _____frazione _____ C.A.P. _____

Comune _____ Provincia _____ Telefono_____Fax _____

Proprietario/a dell'immobile in cui ha sede la scuola (1) _____

Denominata _____ubicata in via _____

frazione _____C.A.P. _____ Comune _____ Provincia _____

Autorizza il soggetto gestore della scuola, nella figura:

di _____ legale rappresentante e per conto del comitato di gestione rappresentativo

anche delle famiglie degli alunni denominato _____,

con sede legale via _____frazione_____C.A.P. _____

Comune _____ Provincia _____Telefono_____Fax_____,

a presentare istanza di contributo per la realizzazione di lavori relativi all'immobile di mia proprietà, la cui entità e caratteristiche sono a me note, sollevando l'amministrazione regionale da ogni responsabilità verso terzi.

Dichiara all'uopo di impegnarsi a destinare l'immobile oggetto di intervento, nel caso di assegnazione del contributo regionale al soggetto gestore sopra detto, ad uso scolastico per almeno 10 anni, ovvero concederlo per lo stesso uso e periodo a titolo gratuito, ovvero ad un canone simbolico o in comodato (2).

Luogo _____ data _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
(proprietario dell'immobile)

_____

NOTE

(1) Indicare se materna, elementare o media.

(2) La dichiarazione va resa solo nel caso di istituzioni pubbliche o private che, proprietarie degli edifici, concedono ad uso scolastico l'immobile.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Assessorato ai Lavori Pubblici, all' Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Segreteria Regionale per L'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.

SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE PER INTERVENTI REALIZZATI DA SOGGETTI PRIVATI

SCHEMA DI CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Legge Regionale 59/1999. Intervento ammesso a contributo regionale con DGR n. _____ del _____.
Importo ammissibile: € _____ ; importo del contributo: € _____ .
Ubicazione immobile:
Oggetto Lavori:
Proprietario
Beneficiario del contributo:
Direttore dei Lavori:

Il sottoscritto direttore dei lavori _____ iscritto all'albo dei _____ della Provincia di _____ al n. _____
Certifica quanto segue:

- Progetto esecutivo redatto da _____ in data _____ e relativo all'intervento di _____

PREVISIONE DI SPESA:
l'importo complessivo di spesa prevista è pari ad € _____ di cui per:

- Permesso di Costruire, per l'esecuzione dei succitati lavori rilasciato dal Comune di _____ in data _____ (1)
- Ovvero Denuncia di Inizio Attività (DIA) o equivalente, per l'esecuzione dei succitati lavori presentata al Comune di _____ in data _____ (1)
- Nulla Osta rilasciato per i succitati lavori dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di _____ in data _____ (1)
- Eventuali ulteriori autorizzazioni / nulla osta / pareri rilasciati per i succitati lavori: (2)
  - ULSS _____
  - Vigili del Fuoco _____
  - Denuncia di inizio lavori _____
  - Altri _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 3/4

DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO

ANDAMENTO DEI LAVORI (2)

Affidamento lavori di
alla ditta
con sede in Comune di via

I lavori sono iniziati in data
I lavori sono stati ultimati in data

I lavori si sono svolti in conformità delle norme contrattuali e delle speciali disposizioni date all'atto pratico dalla Direzione Lavori.

DESCRIZIONE DELLE OPERE REALIZZATE

SPESE A CONSUNTIVO (3)

L'importo finale dei lavori netto risulta di € e corrisponde all'esecuzione dei seguenti lavori per gli importi a margine evidenziati:

CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Alla visita di collaudo, tenutasi in data _____ sono intervenuti, oltre al sottoscritto Direttore dei Lavori _____, il sig. _____, titolare/rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori di _____, nonché il proprietario sig. _____.

Con la scorta del progetto, delle perizie e degli atti di contabilità finale sono stati ispezionati i lavori, riscontrando una corrispondenza tra il progetto stesso e le opere eseguite.

Per quanto riguarda le strutture in cemento armato, il collaudo delle opere stesse è stato eseguito da _____ con atto depositato in data _____.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, sono state acquisite le n° ___ certificazioni di conformità degli installatori, che si allegano in copia.

Tutto ciò premesso:

CERTIFICA

1) Che i lavori in oggetto sono stati eseguiti nel rispetto della normativa urbanistico-edilizia vigente, acquisite tutte le autorizzazioni richieste;
2) Che i lavori in oggetto corrispondono, per importo e per categoria, a quelli ammessi a contributo regionale con il provvedimento citato in oggetto;
3) Che gli stessi sono stati regolarmente eseguiti per un importo complessivo di €_____, come risulta dalle verifiche operate in cantiere dal sottoscritto, nonché dalle sottoelencate fatture intestate al beneficiario del contributo regionale, che si allegano al presente atto;
4) Che lo smaltimento dei materiali derivante da bonifica dell'amianto è stato effettuato nel rispetto della vigente normativa. Si allega, allo scopo, del formulario di identificazione del rifiuto. [4]

Ditta	Lavori	Fattura n.	Data	IVA	Totale

Data _____

Il Direttore dei Lavori

_____

[1] indicare anche le eventuali autorizzazioni rilasciate per varianti al progetto. Sono ammesse le voci non pertinenti.
[2] inserire i dati relativi a tutte le imprese che hanno preso parte all'esecuzione lavori.
[3] il prospetto deve riportare le voci già indicate nel quadro di spesa, evidenziando gli importi effettivamente spesi.
[4] escludere se non pertinente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Assessorato ai Lavori Pubblici, all' Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Segreteria Regionale per L'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.

MODELLO PER LA COMPILAZIONE DI DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA

ALLEGATOC alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 2/3

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento,completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"

Finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza. (DGR n. ____del _____) (1)

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA
relativa all'intervento eseguito

Comune di _____ Prov. _____

Oggetto dell'intervento _____

Ubicazione: Comune _____ via _____ n. _____

Foglio _____ Mapp. _____

Costo globale dell'intervento **€** _____

Contributo regionale concesso **€** _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO E LE FINALITÀ CONSEGUENTI (2) (3)

GRAFICI DI PROGETTO PIÙ SIGNIFICATIVI (3) (4)

ALLEGATOC alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

(1) L'elaborato va redatto su supporto informatico e consegnato alla Direzione Lavori Pubblici attraverso posta elettronica al seguente indirizzo: llpp@regione.veneto.it. Il file può comunque essere inserito in apposito floppy disk o compact disk e trasmesso via posta.
(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento ai miglioramenti apportati al servizio reso. Vanno fornite indicazioni specifiche sull'utenza ed il relativo bacino.
(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.
(4) Vanno inseriti in questo quadro piante e progetti dell'intervento rappresentato in scala adeguata.
(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Assessorato ai Lavori Pubblici, all' Energia, alla Polizia Locale e alla Sicurezza

Segreteria Regionale per L'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici

L.R. 24.12.1999, n. 59

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie"
Bando 2012. Modalità e termini per l'ammissione al finanziamento regionale per interventi necessari a fronteggiare situazioni di emergenza.

SCHEMA
CARTELLO DI CANTIERE

ALLEGATOD alla Dgr n. 1574 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura, conformemente allo schema approvato con DGR n.201 del 03.02.2010, Allegato C.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto per l'Area territorio ed ambiente.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Direzione regionale Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it .

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1601 del 31 luglio 2012

Proposta di declaratoria e delimitazione aree danneggiate dalla tromba d'aria del 12 giugno 2012 nella provincia di Venezia. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, artt. 5 e 6.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Ai fini degli interventi consentiti sul Fondo di Solidarietà Nazionale ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, vengono delimitate le zone territoriali della provincia di Venezia interessate dalla tromba d'aria del 12 giugno 2012. Viene inoltre richiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali il riconoscimento di eccezionale avversità atmosferica per l'attivazione degli interventi di indennizzo a favore delle imprese agricole danneggiate ricadenti nelle zone interessate.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Con decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 è stata adeguata la normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, ai nuovi Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale (2006/C 319/01).

Gli articoli 5 e 6 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 102, così come modificati dal D. Lgs. 82/2008, stabiliscono misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici, dichiarati eccezionali con decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, qualora abbiano subito danni non inferiori al 30% della produzione lorda vendibile.

A norma di quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 102/2004, a partire dall'anno 2005 risultano esclusi, dalle agevolazioni compensative, i danni alle produzioni e alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata per gli eventi e le colture individuate dal Piano assicurativo per la copertura dei rischi agricoli.

Con Regolamento (CE) n. 1857 del 15 dicembre 2006 sono stati applicati gli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

Con deliberazione della giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, sono state approvate le direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche, di cui decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in ordine alle competenze introdotte dalla DGR n. 301 del 15 marzo 2011, con il subentro di AVEPA (Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura), nella gestione dei procedimenti inerenti tali aiuti.

L'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia - al fine di attivare le procedure per l'applicazione degli interventi consentiti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, ha elaborato, a seguito di sopralluoghi effettuati nei territori interessati dagli eventi atmosferici, la relazione tecnica di stima dei danni causati dalla tromba d'aria del 12 giugno 2012 in alcune località della provincia di Venezia, che con raffiche di vento fino a 120 Km/ora accompagnate in alcune zone da nubifragio e grandine, ha causato danni ingentissimi al patrimonio pubblico e privato, ed a numerose strutture fondiarie di imprese agricole.

Riguardo alle provvidenze previste dal D. Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3, per il ripristino dei danni subiti da strutture e scorte aziendali, secondo la citata relazione di AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia- le zone territoriali da delimitare risultano essere le seguenti:

- tromba d'aria del 12 giugno 2012 in provincia di Venezia:

Comune di Venezia, località: S. Erasmo;

Comune di Cavallino - Treporti, località: tra via Saccagnana e Canale San Felice;

Comune di Eraclea, località: Via Tre Cai, Via Giovanni Pascoli, Torre di Fine località Vallesina.

Allo scopo di consentire l'attivazione degli interventi di indennizzo previsti dall'articolo 1, comma 3, lettera b) e dall'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 102/2004, sulla base della documentazione predisposta dall'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, si ritiene di proporre al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'adozione della declaratoria di eccezionale avversità atmosferica per l'evento verificatosi il 12 giugno 2012 nella provincia di Venezia, nelle località comunali sopraindividuate.

Le domande per la richiesta degli indennizzi previsti dall'articolo 5, comma 3, del D. Lgs. 102/2004 potranno essere presentate, da parte delle imprese agricole interessate, ricadenti nelle zone delimitate, all'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica. Le domande dovranno riguardare aziende agricole che presentano i requisiti di accesso ai sensi del D. Lgs 102/04 per danni a strutture ed alle scorte agricole non ammissibili ad assicurazione agevolata e che determinano una necessità di spesa di ripristino dei danni superiore al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria aziendale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

Visto il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82;

Visto in particolare l'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 102/2004, che dispone che le Regioni interessate deliberino la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento stesso entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla cessazione dell'evento, fatta salva la possibilità di prorogare tale termine di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 1324 del 18 gennaio 2012, di approvazione del Piano assicurativo agricolo 2012;

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 12 giugno 2012, Direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Vista la relazione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - Sportello Unico Agricolo di Venezia - di individuazione delle zone e di quantificazione dei danni per l'attivazione degli interventi consentiti dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

Vista la comunicazione dei servizi della Commissione Europea, Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale XA26/2009, inerente l'esenzione di notifica ,ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3 del Trattato, per gli interventi attuati sul Fondo di solidarietà nazionale nelle aree agricole colpite da avversità atmosferiche;

delibera

1. di chiedere al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, art. 6, per le provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, e per le agevolazioni previdenziali di cui all'art. 5, comma 2, lett. d), la dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità per l'evento atmosferico tromba d'aria del 12 giugno 2012, che ha comportato il danneggiamento di strutture aziendali e delle scorte nei territori comunali della provincia di Venezia, indicati al successivo punto 2;
2. di delimitare le zone territoriali di seguito individuate dei Comuni nella provincia di Venezia, nelle quali possono trovare applicazione, a favore delle aziende agricole e organismi associativi danneggiati, gli interventi per i danni alle strutture aziendali ed alle scorte previsti dall'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

- tromba d'aria del 12 giugno 2012 in provincia di Venezia:

  Comune di Venezia, località: S. Erasmo;

  Comune di Cavallino - Treporti, località: tra via Saccagnana e Canale San Felice;

  Comune di Eraclea, località: Via Tre Cai, Via Giovanni Pascoli, Torre di Fine località Vallesina.

3. le domande per la richiesta degli indennizzi previsti dall'articolo 5, comma 3 del D. Lgs. 102/2004 potranno essere presentate, da parte delle imprese agricole interessate, ricadenti nelle zone delimitate, all'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia - entro il termine perentorio di giorni 45 (quarantacinque) dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale di declaratoria di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica. Gli indennizzi potranno essere richiesti dalle imprese agricole in possesso dei requisiti di accesso previsti dal D. Lgs 102/04 con riguardo ai danni a strutture ed alle scorte agricole non ammissibili ad assicurazione agevolata, che determinino una necessità di spesa per il ripristino dei danni superiore al 30% della produzione lorda vendibile ordinaria aziendale;
4. di subordinare la concessione degli aiuti all'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al D. Lgs. 102/2004, da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1604 del 31 luglio 2012

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 e 2. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 64 del 25/06/2012.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per alcune delle misure dell'Asse 1 e 2 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, stabilendo le modalità, le condizioni, le priorità ed i termini per la presentazione delle domande di contributo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681.

Infine, con Deliberazione/CR della Giunta regionale del 13 dicembre 2011, n. 143 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. a) e c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art.37, comma 2, l. r. 1/1991." è stata adottata una ulteriore proposta di modifica, notificata il 21/12/2011 alla Commissione europea, in corso di valutazione da parte dei Servizi della Commissione stessa. In particolare, le modifiche proposte riguardano sia il Piano finanziario che miglioramenti di carattere tecnico alle schede di alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3 ed al testo del Programma.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1037/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011, n. 1680/2011, n. 2470/2011, n. 205/2012 e n. 1229/2012, ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure di attuazione sia singole che integrate, dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con deliberazione del 25 giugno 2012, n. 64/CR, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

A tale proposito, la Quarta Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 266 del 24/07/2012, senza proporre modifiche al testo del bando.

In attesa della formale approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche al PSR 2007-2013, con il presente provvedimento si intende dare avvio ai bandi di selezione delle domande relativi agli interventi previsti dalle misure dell'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" che presentano ancora dotazioni finanziarie e in particolare le misure 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale az. 1, 114 Utilizzo dei servizi di consulenza az. 1, 122 Accrescimento del valore economico delle foreste az. 1 e 2, 123/f Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura forestale, 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale e 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura az. 1. Inoltre, per quanto riguarda l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" si ritiene di aprire i termini di presentazione delle domande di aiuto per le misure 214/h Rete regionale della biodiversità, 226 Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi e 227 Investimenti forestali non produttivi.

Con il presente provvedimento si propone di mettere a bando le dotazioni ancora oggi disponibili sulle diverse misure citate, andando a completare il piano degli interventi e di spesa previsti dal PSR 2007-2013. I tempi per la presentazione e l'istruttoria delle domande e quelli concessi per la realizzazione degli interventi consentono all'Amministrazione regionale di rispettare le scadenze per la spesa definite dal regolamento CE n. 1698/2005, evitando l'eventuale disimpegno automatico dei fondi nelle future annualità finanziarie del Programma.

Rispetto ai precedenti, i nuovi bandi proposti negli Allegati A, B, e C al presente provvedimento, sono stati aggiornati sia con le ultime modifiche al PSR 2007-2013, approvate con DGR n. 1681/2011, sia con le modifiche proposte con Deliberazione/CR n. 143/2011, in corso di valutazione da parte della Commissione europea.

Le procedure, le condizioni e i termini di accesso ai benefici delle misure dell'Asse 1 e 2 per le quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenute negli Allegati A, B e C al presente provvedimento.

Per le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi si riconfermano le disposizioni di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, e successive modifiche ed integrazioni.

Le procedure di valutazione dei progetti sono definite nel bando stesso, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che comunque, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento.

Per quanto riguarda l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, in conformità a quanto previsto all'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005, si rinvia alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08 e s.m.i., di cui alla DGR del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari 32.400.000,00 euro a valere sulle risorse delle specifiche misure del PSR 2007 - 2013. Il dettaglio delle somme per misura, le eventuali compensazioni finanziarie tra azioni e sottomisure e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'Allegato A al presente provvedimento.

La Direzione Piani e Programmi, autorità di gestione del Programma, provvederà all'impegno del corrispondente cofinanziamento regionale, pari al massimo a 5.443.200,00 € in funzione delle domande che risulteranno ammissibili a finanziamento, sul capitolo 100901 del Bilancio di Previsione 2012, "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale 2007/2013 (reg. CEE 20/09/2005 n. 1698)", a favore dell'Organismo pagatore regionale AVEPA.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Vista la Legge Regionale 06 aprile 2012, n. 14 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

- Visto il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

- Visto il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 73/2009 ;

- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- Visto il Regolamento (CE) n. 1320 della Commissione, del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

- Vista la Deliberazione/CR della Giunta regionale del 13 dicembre 2011, n. 143 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. a) e c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art.37, comma 2, l. r. 1/1991." con cui è stata adottata una ulteriore proposta di modifica, notificata il 21/12/2011 alla Commissione europea, in corso di valutazione da parte dei Servizi della Commissione stessa;

- Viste le Deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010, n. 87/2011 n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1037/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011, n. 1680/2011, n. 2470/2011, n. 205/2012 e n. 1229/2012, con le quali la Giunta regionale ha approvato bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

- Vista la deliberazione del 25 giugno 2012, n. 64/CR, con cui la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

- Visto il parere n. 266 del 24/07/2012 con cui la Quarta Commissione consiliare si è espressa favorevolmente sul testo della deliberazione n. 31/CR;

- Ravvisata la necessità, nelle more dell'approvazione della proposta di modifica del PSR da parte della Commissione Europea, di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, (111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale az. 1, 114 Utilizzo dei servizi di consulenza az. 1, 122 Accrescimento del valore economico delle foreste az. 1 e 2, 123/f Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

- Sottomisura forestale, 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale e 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura az. 1) e dell'Asse 2 (214/h Rete regionale della biodiversità, 226 Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi e 227 Investimenti forestali non produttivi), del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

- Visto l'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 1/1991;

- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune delle misure dell'Asse 1 e 2, per un importo a bando pari a 32.400.000,00 euro. Il dettaglio delle disposizioni e delle condizioni per l'accesso ai benefici e i termini di presentazione delle domande sono specificati in Allegato A al presente provvedimento;
2. di approvare il documento Allegato B al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per l'Asse 1, "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" in particolare per quanto riguarda le misure 111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale az. 1, 114 Utilizzo dei servizi di consulenza az. 1, 122 Accrescimento del valore economico delle foreste az. 1 e 2, 123/f Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura forestale, 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale e 125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura az. 1;
3. di approvare il documento Allegato C al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" in particolare per quanto riguarda le misure 214/h Rete regionale della biodiversità, 226 Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi e 227 Investimenti forestali non produttivi;
4. di stabilire che gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi restano valide le disposizioni di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. di rinviare per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni, alle disposizioni regionali di attuazione del Decreto ministeriale n. 1205/08, di cui alla DGR del 24/06/2008, n. 1659 e s.m.i.;
6. di precisare che gli indirizzi procedurali generali e specifici saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di determinare in euro 5.443.200,00 € l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Piani e Programmi settore primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100901 del Bilancio 2012 "Cofinanziamento regionale delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale";
9. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione regionale Piani e Programmi settore primario, Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

Importi a bando, termini di scadenza di presentazione domande e priorità di compensazione

Qualora gli importi messi a bando nelle singole azioni afferenti alla stessa misura risultassero non sufficienti al finanziamento delle domande di contributo collegate alle azioni medesime, la copertura finanziaria potrà risultare dall'impiego della disponibilità complessiva del plafond della misura interessata. Sulla base di tale procedimento di compensazione, sarà rispettata la seguente priorità nel riconoscimento della finanziabilità da parte dell'Organismo Pagatore Regionale:

Codice misura / azione	Denominazione Progetti, Misure e Azioni	Importo a bando (Euro)	Termine ultimo di presentazione domande	Priorità di compensazione risorse a livello di azione
111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale				
1	Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo	3.000.000,00	1/10/2012	
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza				
1	Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli	3.000.000,00	31/12/2012	
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste				
1	Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	2.000.000,00	30/11/2012	
2	Miglioramento boschi produttivi	1.000.000,00	30/11/2012	
123/f - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali – Sottomisura forestale				
1	Investimenti per la seconda lavorazione del legname	1.400.000,00	30/11/2012	
2	Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici	1.600.000,00	30/11/2012	
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale				
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale		4.200.000,00	31/10/2012	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012

125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura				
1	Viabilità infrastrutturale	4.200.000,00	30/11/2012	
Totale Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		**20.400.000,00**		
214 - Pagamenti agroambientali				
214/h	Sottomisura - Rete regionale della biodiversità	2.000.000,00	31/10/2012	
226 - Ricostruzione potenziale forestale e interventi preventivi				
1	Ricostituzione del potenziale forestale	3.000.000,00	30/11/2012	
2	Interventi preventivi	4.000.000,00	30/11/2012	
227 Investimenti forestali non produttivi				
1	Miglioramenti paesaggistico-ambientali	2.000.000,00	30/11/2012	Ordine di priorità Azione 3 Azione 2 Azione 1
2	Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	600.000,00	30/11/2012	
3	Conservazione e incremento della biodiversità	400.000,00	30/11/2012	
Totale Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		**12.000.000,00**		
Totale Complessivo		**32.400.000,00**		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 1/110

MISURA: 111 - FORMAZIONE PROFESSIONALE E INFORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADDETTI DEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE

AZIONE : 1 - Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Descrizione generale

L'agricoltura e la silvicoltura odierne abbisognano in modo particolare di adeguate azioni di formazione e di informazione per accrescere le capacità professionali degli imprenditori, per avvicinarli alle innovazioni tecnologiche e per sensibilizzarli alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione etico-sociale dell'impresa.
L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura richiedono inoltre un adeguato livello di formazione tecnica ed economica.
Le attività di formazione e informazione potranno quindi interessare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi di miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, energie rinnovabili, protezione del suolo, produzioni ecocompatibili);
- sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni;
- qualità dei prodotti e certificazioni;
- tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- gestione aziendale, management dell'impresa, aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell'impresa del settore agricolo, silvicolo e forestale, anche in relazione alla progettazione integrata di filiera;
- commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli in prodotti ricompresi nell'allegato I del Trattato in relazione alla vendita diretta da parte dell'impresa agricola;
- miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112.

L'azione contempla interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze, seminari, sessioni divulgative.

1.2 Obiettivi

- Favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori.
- Promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura di impresa.
- Contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale.
- Orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti.
- Consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale.

- Agevolare la diffusione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato-
- Incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la formazione a distanza e l'impiego delle ITC.
- Sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

Gli interventi di cui alla presente azione riguardano l'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, ai sensi della LR 9 agosto 2002 n. 19, per l'ambito di attività in formazione continua.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A- formativo: corsi di formazione e aggiornamento realizzate in presenza e a distanza (con modalità e-learning), della durata minima di 25 ore e massima 200 ore. Nell'ambito della tipologia A, sempre con particolare riguardo allo svolgimento delle tematiche di cui al paragrafo 1.1., possono essere proposti interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale), rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti rispettivamente dalla DGR n. 3316/1999 - Allegato B - e dalla circolare regionale prot. 465258 del 03.08.2006.

B- informativo: conferenze, seminari, sessioni divulgative della durata minima di 8 ore e massima di 24 ore.

C- corsi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, rispondenti alle caratteristiche e ai requisiti previsti dalla DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni - Allegato A, punto 4.1. e 4.4.

Gli interventi dovranno essere presentati nell'ambito di progetti, articolati in moduli riferibili alle tematiche di cui al paragrafo 1.1 e strutturati rispetto le tipologie di cui sopra.

Ciascun Organismo richiedente potrà presentare un solo progetto.

Gli interventi formativi previsti dalla LR n. 19/1999, dalla LR n. 44/1986, quelli finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (misura 112-PG) e per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi del D.Lgs n. 99/2004 e quelli della tipologia C (DPR 290/2001) dovranno essere chiaramente individuati nel progetto, con indicazione nel titolo/denominazione degli estremi della normativa di riferimento.

L'ammissibilità degli interventi suddetti è subordinata al preventivo parere espresso, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, rispettivamente, dall'Unità Periferica Servizi Fitosanitari, dall'Unità Complessa Sanità Animale e Igiene Alimentare e dalla Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari.

L'ammissibilità degli interventi è condizionata dalla coerenza e complementarietà della normativa sullo sviluppo rurale con le Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) come evidenziato nel capitolo 10.2 del Programma di Sviluppo Rurale. In quanto previsti dall'OCM ortofrutta non sono ammissibili gli interventi di formazione rivolti alle imprese aderenti alle organizzazioni di produttori (OP) e riguardanti in modo

specifico il settore per le seguenti materie: produzione biologica, produzione integrata o lotta antiparassitaria integrata, altre tematiche ambientali, tracciabilità, qualità dei prodotti, compresi i residui di pesticidi.

Sono ammissibili gli interventi di formazione e informazione per il settore olio di oliva. Per il settore apistico sono ammissibili solamente interventi di formazione.

3.1.1. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento, entro i limiti di seguito stabiliti, solo le spese sostenute per la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle relative azioni formative, riguardanti le seguenti categorie di spesa**:**

A) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative:

- ideazione e progettazione e coordinamento degli interventi, analisi e valutazione dei fabbisogni formativi/informativi (massimo 5% della spesa complessiva sostenuta per il progetto)
- spese per elaborazione e produzione di supporti didattici
- assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti
- spese di pubblicizzazione delle iniziative
- spese ed oneri personale amministrativo addetto alla preparazione e alla gestione degli interventi formativi e informativi

B) attività di docenza e di tutoraggio:

- nell'ambito del personale docente, sono previste 3 fasce di livello, definite come segue:

  fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, rivolte ai propri dipendenti, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

  Massimale di costo = max. € 100,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

  fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

  Massimale di costo = max. € 80,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

  fascia C: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Massimale di costo = max. € 50,00/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio.

- compensi per il personale di supporto alle iniziative e alla gestione d'aula, compreso il tutoraggio on-line (laureati, diplomati o esperti di settore): massimo € 30/ora, al lordo di Irpef, al netto di IVA e della quota contributo previdenziale obbligatorio;

- spese di missione per il personale docente e tutor impiegati nella realizzazione di corsi, seminari, sessioni divulgative. In particolare sono ammissibili esclusivamente:

- spese di trasporto ed i pedaggi autostradali. In caso di richiesta di rimborso chilometrico, il parametro di riferimento è rappresentato da 1/5 del costo della benzina verde calcolato al 1° giorno del mese nel quale viene effettuata l'attività formativa/informativa;

- spese di vitto e alloggio; se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,26 a pasto; se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa complessiva massima di euro 44,26 per i 2 pasti e l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max 4 stelle e spesa complessiva massima euro 135,00/notte);

C) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative

D) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni

E) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche

F) spese per eventuali visite didattiche: fermo restando quanto stabilito al paragrafo 6.4, sono ammissibili le spese per il noleggio dei mezzi per il trasporto collettivo.

G) spese generali: per gli interventi di tipologia A max 15% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B, C, D, E, F per gli interventi di tipologia B e tipologia C max 5% del totale spese ammissibili per le categorie di spesa A, B. C. D. E. F:

- spese di cancelleria
- spese postali
- spese telefoniche
- assicurazioni per immobili, attrezzature e responsabilità civile
- spese per affitto sedi
- utenze (acqua, gas, energia elettrica), riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici
- spese per service di manutenzione ordinaria su immobili e attrezzature e di supporto alla gestione amministrativa

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo sopra indicato e solamente se calcolate con metodi basati su elementi oggettivi, provati, verificati e accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa..

3.2. Limiti e condizioni

Gli interventi di cui alla presente azione sono rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari e dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

Gli Organismi di formazione sono tenuti, in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, a verificare la sussistenza dei suddetti requisiti soggettivi, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

Agli aiuti previsti dal presente bando riguardanti il settore forestale si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006. Per l'applicazione del regime, si rinvia a quanto disposto al paragrafo 2.13 Aiuti di Stato, regime "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006) e l'applicazione particolare alla misura 331 di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e s.m.i.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo quanto previsto al paragrafo 6 "Disposizioni e prescrizioni operative specifiche" e alle indicazioni contenute nell'Allegato tecnico 1, "Disposizioni generali", fatto salvo quanto espressamente previsto nell'Allegato tecnico 2 per gli interventi di tipologia C, nell'Allegato tecnico 3 per gli interventi di cui alla LR n. 19/1999, nell'Allegato tecnico 4 per gli interventi di cui LR n. 44/1986 - art. 2 della legge n. 74/1974 e del D.Lgs. 99/2004.

Gli interventi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche in materia di gestione dell'impresa agricola, pratiche agricole rispettose dell'ambiente, corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante, applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura, richiesto ai sensi della misura 112, dovranno avere una durata minima di ore 150 ed essere rivolti di norma ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ammissibili ai benefici della misura 112-PG. A detti interventi possono partecipare anche gli imprenditori agricoli interessati ad acquisire conoscenze e competenze professionali ai fini della dimostrazione dell'adeguata "capacità professionale" necessaria per il conseguimento della certificazione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale prevista dal Decreto legislativo n. 99/2004.

Gli interventi proposti non potranno riguardare corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio e superiore.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 3.000.000,00.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile, al netto di eventuali quote di compartecipazione finanziaria espressamente indicate dal soggetto richiedente.

Ai fini della concessione dell'acconto, in deroga a quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, l'importo minimo di spesa è pari ad almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

Per la realizzazione degli interventi di cui al paragrafo 3.1 sono riconosciuti i seguenti costi orari:

- tipologia A: costo orario massimo di € 160,00 ad esclusione degli interventi previsti dalla LR n. 19/1999 (attività florovivaistica) e dalla LR n. 44/1986 (attività di fecondazione artificiale animale) per i quali il costo orario massimo è fissato in € 130,00;

- tipologia B = costo orario massimo di € 190,00;

- tipologia C = costo orario massimo di € 130,00.

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun organismo proponente correlato ad un monte ore complessivo pari a 4.500.

4.4 Termini e scadenze

Le domande di aiuto dovranno essere presentate entro i termini previsti dal bando.

Gli interventi approvati devono essere realizzati e conclusi entro 15 mesi dalla data di approvazione e finanziamento del progetto.

I pagamenti devono essere effettuati al più tardi entro i 30 giorni successivi alla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

La presentazione della domanda di saldo con la relativa rendicontazione deve essere presentata al più tardi entro 60 giorni dalla data prevista per la conclusione del progetto approvato.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi - Graduatoria

Ai fini dell'attribuzione del punteggio a ciascun progetto ammissibile in fase istruttoria, vengono individuati gli elementi di priorità di seguito descritti.

Elementi di priorità	*Specifiche tecniche*	*punti*
A1. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto proposto da organismo costituito da imprenditori agricoli ovvero da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale	20
A2. Ricaduta sul territorio del progetto	Progetto con valenza operativa regionale (interventi realizzati in almeno sei province)[1]	5
B. Certificazioni di qualità	Progetto proposto da organismo in possesso di certificazione del Sistema di qualità ISO 9001 relativo ad attività di formazione	8
C1. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Percentuale di ore (1) dedicata all'applicazione di tematiche relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo, energia), dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali; sicurezza, salute delle piante e degli animali e benessere animale, calcolata sul totale di progetto	Livello / punti Superiore o uguale al 80% = 15 punti Superiore al 60% ma inferiore all'80% = 10 punti
C2. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Percentuale di ore dedicata a interventi finalizzati al conseguimento di qualifiche e autorizzazioni (operatore florovivaista, operatore di inseminazione artificiale e a interventi tipologia C	Livello / punti Inferiore o uguale al 20% = 5 punti Superiore al 20% e inferiore o uguale al 30%= 3 punti Superiore al 30% e fino a 40%= 2 punti
D. Caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata	Progetto che assicura la formazione di giovani richiesto per l'accesso ai benefici del pacchetto giovani (corso 150 ore)	20
E. Caratterizzazione dell'intervento in base alla tipologia	Progetto che prevede una percentuale di ore per interventi informativi non inferiore al 5%	1

[1] Si intende con valenza operativa regionale anche un progetto correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale, purché nel complesso dei progetti siano realizzati interventi in almeno sei province. Per il riconoscimento del punteggio è necessario che gli interessati dichiarino specificatamente gli Enti. La verifica da parte di AVEPA verterà sui relativi progetti presentati.

F. Grado di realizzazione attività pregressa	Percentuale di realizzazione del progetto formativo approvato nell'ambito della DGR n. 2063/2010	Livello / punti Inferiore o uguale al 60% = 0 punti Superiore al 60% e fino all'80%= 4 punti Superiore all'80% e fino a 90%= 8 punti Superiore al 90%- = 10 punti

(1) L'elemento di priorità e il relativo punteggio non è attribuibile ai progetti che hanno una percentuale di ore previste per interventi di tipologia C ed interventi finalizzati al conseguimento di qualifiche e autorizzazioni (operatore florovivaista, operatore di inseminazione artificiale) ed altre tematiche non presenti tra quelle specificate, superiore al 20% o superiore al 40%.

L'elemento di priorità relativo alla lettera A deve essere comprovato da specifica documentazione che dimostri che tra i soci vi sia chi è in possesso delle caratteristiche previste dal presente bando.
Gli elementi di priorità relativi alla lettera B devono essere comprovati da specifica documentazione o in mancanza di questa da apposita dichiarazione dell'ente certificatore.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza – Graduatoria

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà data preferenza al progetto presentato dall'organismo che avrà dimostrato:

Elementi di preferenza	*indicatore*	*ordine*
A. Grado di realizzazione attività pregressa	Percentuale di realizzazione del progetto formativo approvato nell'ambito della DGR n. 2063/2010	Decrescente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Obblighi del beneficiario

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione; esso deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 10 dell'Allegato tecnico 1 del presente bando.

Il soggetto attuatore è tenuto inoltre a:

- realizzare le iniziative in conformità al progetto approvato ed in aderenza alle disposizioni del presente bando e alle disposizioni procedurali specifiche predisposte da AVEPA; la difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto a quello approvato, ferme restando le parziali variazioni consentite, comporta rispettivamente la revoca totale o parziale del finanziamento;
- realizzare gli interventi di tipologia c) finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, secondo le caratteristiche ed i requisiti previsti dall'Allegato tecnico 2 del presente bando;
- realizzare gli interventi formativi finalizzati al conseguimento di patenti di mestiere o certificati di abilitazione sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al

titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti può comportare il non riconoscimento delle lezioni interessate;

- stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti agli interventi di formazione/informazione;
- conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi; la violazione di detto obbligo, accertata dalle competenti strutture pubbliche, comporta il non riconoscimento delle spese afferenti ai locali e attrezzature; tuttavia quando i locali o le attrezzature risultino inidonei o pericolosi, a giudizio della struttura pubblica competente, ciò comporta la revoca del finanziamento;
- disporre delle attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati; la mancanza o la difformità o l'inidoneità delle attrezzature, rispetto a quanto indicato in progetto, comporta il mancato riconoscimento delle relative spese; tuttavia, se la mancanza o la difformità o l'inidoneità è tale da pregiudicare il corretto svolgimento dell'attività formativa, il finanziamento concesso è revocato;
- utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative e formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR secondo quanto previsto dall'allegato VI punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06 e dal decreto del Dirigente della Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19/06/2009. Gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli interventi formativi e informativi devono inoltre riportare, all'esterno, una apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore.

6.2 Varianti

Non sono ammesse varianti di tipo sostanziale al progetto approvato, ovvero modifiche del quadro complessivo delle relative iniziative e delle modalità di realizzazione, soprattutto se comportano variazioni riguardanti gli elementi di priorità valutati in sede di istruttoria, e comunque rispetto al perseguimento degli obiettivi iniziali. Variazioni che si rendessero necessarie in conseguenza di eventi particolari ed eccezionali dovranno, in ogni caso, essere sottoposte alla valutazione di Avepa, ai fini dell'eventuale autorizzazione.

6.3 Interventi formativi a distanza

Gli interventi formativi a distanza devono essere erogati e fruiti on–line. Alla presentazione del progetto formativo, se comprendente interventi a distanza, l'organismo deve dimostrare di possedere o disporre di una piattaforma di cui si dovranno indicare le caratteristiche e le peculiarità.

E' consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line. Per la quantificazione dell'attività svolta in modalità e-learning rispetto a quella d'aula, si stabilisce che 3 ore e-learning corrispondono ad una ora d'aula.
In particolare devono essere previsti almeno tre momenti in presenza distribuiti nel monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e problematiche; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per l'eventuale valutazione finale se prevista.
E' richiesta in ogni caso una verifica finale per la valutazione dei risultati conseguiti da ciascun utente, le cui modalità (autovalutazione, valutazione) dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del progetto.

E' richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi.
Le attività di formazione in aula dovranno essere documentate attraverso l'apposito registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per gli interventi in presenza.
Le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti.
Il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del progetto formativo.
E' richiesto inoltre l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente compresa la modalità di svolgimento delle attività.

6.4 Visite didattiche

Nell'ambito del programma formativo e informativo potranno essere previste attività esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni, coerenti con i contenuti didattici del corso. Le visite didattiche potranno essere riconosciute finanziariamente nel limite orario del calendario formativo e informativo e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione pubblica.

6.5 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dal presente bando, la domanda di aiuto deve essere presentata, per ciascuna graduatoria, dal rappresentante legale dei soggetti di cui al paragrafo 2, entro il termine previsto dal bando e secondo le modalità previste dagli Indirizzi Procedurali approvati dalla Giunta regionale di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011., con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante che i costi esposti a livello di ogni singola azione informativa e formativa sono comunque al netto di eventuali quote e/o tariffe d'iscrizione o partecipazione;
3. progetto formativo (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
5. eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del progetto formativo, anche in relazione ad eventuali attestazioni relative a titoli di merito.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.6 Documentazione per la rendicontazione degli interventi

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA;
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.7 Inadempienze

La mancata realizzazione dei progetti formativi/informativi autorizzati nei termini e nei modi previsti dal presente bando, dagli Indirizzi procedurali di cui all'Allegato A della DGR n. 1499/2011e dalle disposizioni specifiche di AVEPA comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e successive modifiche e integrazioni.

7. ALLEGATI TECNICI

Nei seguenti Allegati tecnici vengono riportati gli adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazione degli interventi, che costituiscono i limiti e le condizioni il cui mancato rispetto comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione e dal DM 30125/2009, come stabilito dal provvedimento di attuazione DGR 24/06/2008 n. 1659 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO TECNICO 1

Disposizioni generali

Fermo restando quanto espressamente previsto negli Allegati Tecnici 2, 3 e 4, si riportano di seguito le disposizioni generali riguardanti tutti gli interventi previsti dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1 - Partecipanti

Di norma, il numero minimo dei partecipanti agli interventi di tipologia A e C è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di interventi formativi realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui all'allegato G della deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Primo+Bando+Generale+2008.htm , il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

Per gli interventi di informazione il numero minimo è di 15 partecipanti.

2 - Avvio intervento

Almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio di ciascun intervento deve essere presentata ad AVEPA la comunicazione di avvio corredata dalla seguente documentazione:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, indicazioni di relatori/docenti, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docenti/relatori, tutor e personale amministrativo con relativi riferimenti per la reperibilità;
- registro presenze per la vidimazione;
- convenzione d'uso delle sedi qualora le stesse non siano accreditate
- elenco allievi iscritti.

3 - Variazioni nella gestione degli interventi

Sono oggetto di preventiva comunicazione con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento degli interventi;
- sospensione o annullamento della lezione/relazione.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive all'avvio dell'intervento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

Al superamento del 30% del monte ore di ciascun intervento formativo deve essere trasmesso ad AVEPA tramite la procedura informatica l'elenco definitivo allievi al 30%.

Per gli interventi finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27, l'elenco definitivo allievi deve essere trasmesso ad AVEPA al superamento del 20% del monte ore di ciascun intervento di base e al più tardi il giorno successivo allo svolgimento della prima lezione di ciascun intervento di aggiornamento.

4 - Registro presenze

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno specifico "Foglio avvertenze" che evidenzi le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.
Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data, e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).
Nel registro presenze delle attività informative, preventivamente vidimato da AVEPA, i nominativi di tutti partecipanti potranno essere invece annotati dal tutor o da altro personale, durante lo svolgimento delle medesime, anche prescindendo dall'ordine alfabetico.
Inoltre, sarà sufficiente l'apposizione delle firme quotidiane di presenza di ciascun allievo solamente all'inizio e alla fine della giornata informativa.

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA mediante formale dichiarazione del legale Rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente.. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

5 - Conclusione intervento

A conclusione dell'intervento deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la comunicazione di chiusura dell'intervento.

6 - Sede dell'attività formativa e informativa

Ferme restando le disposizioni previste ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso.

7 – Orario

L'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8 e terminare oltre le 23.00. L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

8 - Attestato di frequenza

L'Attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'azione formativa e informativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione formativa/informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola azione formativa /informativa.

L'attestato è considerato valido ai fini del riconoscimento della frequenza dei corsi di formazione previsti come requisiti di ammissibilità alla misura 112 (Pacchetto Giovani).

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).

9 - Responsabile di progetto

E' la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

10 – Collaborazioni

Il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi previste nella realizzazione delle azioni formative/informative, attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative/informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivati partenariati con organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

Il soggetto attuatore risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti dell'amministrazione.

11 – Tutoraggio

Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'attività formativa. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro presenze. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro presenze, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte. In ogni caso, il costo per il tutoraggio potrà risultare ammissibile, sempre che sia assicurata la citata presenza, entro il limite massimo del numero di ore della relativa azione formativa/informativa.

ALLEGATO TECNICO 2
Disposizioni specifiche per gli interventi di tipologia C, finalizzati all'accesso alla prova per il rilascio/rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti, di cui al DPR n. 290/2001, artt. 25-27.

Ai fini del presente bando e sulla base delle Direttive Generali approvate con DGR n. 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni, per poter essere riconosciute, ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione di cui all'art. 26 del DPR n. 290/2001, gli interventi di tipologia C devono presentare le caratteristiche ed i requisiti previsti dal presente Allegato tecnico 2.

1 - Tipologia, durata e articolazione

La partecipazione agli interventi risulta obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti (di seguito "Autorizzazione").
Stante la duplice finalità, si distinguono due tipi di interventi:
- intervento di base per il rilascio dell'Autorizzazione con durata di 15 ore;
- intervento di aggiornamento per il rinnovo dell'Autorizzazione con durata di 6 ore.

In relazione alle tematiche da trattare gli interventi devono essere articolati come segue:

1. interventi di base, finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione:

   con durata totale di 15 ore, articolate in due parti/sezioni:

   - 9 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
   - 6 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

2. interventi di aggiornamento, finalizzati al rinnovo dell'Autorizzazione:

   con durata totale di 6 ore, articolate in due parti/sezioni:

   - 3 ore dedicate agli aspetti tecnico-agronomici,
   - 3 ore riguardanti argomenti di carattere igienico-sanitario.

Ogni intervento deve essere realizzato e concluso in un arco temporale di 45 giorni (data prima lezione-data ultima lezione).

2 - Riconoscimento

Il riconoscimento dei singoli interventi avviene mediante l'iscrizione nell'apposito Registro azioni formative – DPR 290/2001 (di seguito "Registro", istituito presso la Direzione Regionale Agroambiente competente dell'applicazione delle Direttive Generali di cui alla DGR 3306/2004 e successive modifiche e integrazioni che ne cura l'aggiornamento.

AVEPA provvede all'istruttoria ed all'approvazione degli interventi nonché all'assegnazione del codice identificativo dell'intervento che deve essere riportato su tutti i documenti relativi all'intervento, rappresentando il riferimento unico di validazione. AVEPA trasmette l'elenco degli interventi finanziati e di quelli ammissibili, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente, alla Direzione medesima che provvede all'iscrizione al Registro entro 30 giorni dal ricevimento.

A conclusione del progetto ed erogazione del saldo del contributo concesso AVEPA trasmette alla Direzione Agroambiente l'elenco degli interventi realizzati e l'elenco degli interventi non realizzati, anche su supporto informatico e sulla base del report predisposto dalla Direzione Agroambiente. La Direzione Agroambiente provvede ad aggiornare il Registro ed alla revoca dell'iscrizione/riconoscimento degli interventi non realizzati.

Il mancato rispetto di quanto previsto ai paragrafo 1, 4 e 5 può comportare la revoca dell'iscrizione/riconoscimento.

L'attività di controllo è svolta da AVEPA che in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal presente Allegato tecnico ne da comunicazione alla Direzione Agroambiente per il seguito di competenza.

3 - Ambito territoriale di riferimento

I singoli interventi dovranno essere svolti nell'ambito del territorio della Regione Veneto e hanno preferibilmente una valenza provinciale, anche in funzione delle specifiche esigenze degli utenti interessati.

In ogni caso, i progetti e gli interventi devono risultare coerenti e motivati, anche in termini di obiettivi operativi, in relazione all'effettivo fabbisogno rilevato nell'ambito del contesto socioeconomico e territoriale di riferimento.

4 - Programma formativo-didattico

Il programma degli interventi deve assicurare l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere igienico-sanitario, con particolare riferimento ai rischi connessi con la detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale (DPR n. 290/2001, art. 26), che riduca al minimo i pericoli per le persone e l'ambiente.
Fermo restando che ciascun intervento (base e aggiornamento) deve essere articolato secondo le parti/sezioni di cui al paragrafo 1, il relativo programma delle lezioni dovrà obbligatoriamente trattare gli argomenti e le competenze previste dalla sotto riportata tabella A, nonché fare esplicito riferimento al percorso di aggiornamento ed ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione.
In ogni caso gli operatori dovranno essere messi in grado di essere pienamente consapevoli dei rischi potenziali per la salute umana e per l'ambiente e di porre in essere le misure più appropriate per ridurli il più possibile.

TAB A – Interventi di aggiornamento per l'istruzione e l'addestramento all'impiego dei prodotti fitosanitari (di base e di aggiornamento)

PROGRAMMA MINIMO	
A	**PARTE TECNICO-AGRONOMICA E AMBIENTALE**
1	Prodotti fitosanitari e coadiuvanti: principali caratteristiche (classificazione, campo e modalità di impiego, modalità d'azione, spettro d'azione e selettività, sostanze attive e formulazioni, autorizzazione all'impiego)
2	Criteri generali di scelta, impiego e conservazione dei p.f.
3	Sistemi e metodi di difesa fitopatologica (tradizionale,integrata,biologica), tecniche agronomiche alternative, il supporto dell'agrometeorologia
4	Metodi e attrezzature per la distribuzione dei p.f.; la manutenzione e revisione delle attrezzature
5	Principali aspetti e problemi connessi con la contaminazione operata dai p.f. (flora, fauna, suoli, acque, catena alimentare)
B	**PARTE TOSSICOLOGICO SANITARIA**
1	La legislazione in materia di p.f.; la responsabilità nell'impiego dei p.f.; classi di pericolosità; le norme per l'acquisto; il registro dei trattamenti
2	Tossicità dei p.f. ; effetti diretti ed indiretti sulla salute umana, sulla fauna e sull'ambiente
3	L'etichetta dei p.f. e le informazioni contenute; Residui negli alimenti e tempi di carenza
4	Precauzioni e dispositivi di prevenzione per la conservazione e l'impiego dei p.f.; principi di primo soccorso

5	L'impiego delle misure e dei mezzi di protezione e di sicurezza individuali
6	Raccolta e smaltimento dei contenitori e dei p.f. inutilizzati/scaduti; precauzioni di carattere ambientale

Le azioni propedeutiche al rinnovo dell'Autorizzazione hanno come obiettivo l'effettivo aggiornamento dei candidati rispetto alle principali novità legislative, scientifiche, tecniche ed operative intervenute negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento agli argomenti indicati.

5 - Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in materie tecnico-agronomiche (laurea/diploma discipline agrarie) ed in materie igienico-sanitarie (laurea/diploma discipline medico-sanitarie, farmaceutiche, chimico-biologiche, agrarie, alimentazione);

- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

In particolare, i docenti che svolgono le lezioni riguardanti gli aspetti igienico-sanitari dovranno risultare in possesso della specifica competenza tecnico-scientifica, anche in ordine alla vigente normativa, in particolare per quanto riguarda le seguenti materie: tossicologia, antinfortunistica, igiene degli alimenti, igiene ambientale, aspetti legislativi connessi con l'impiego dei prodotti fitosanitari.

Gli stessi potranno essere prioritariamente individuati nell'ambito delle strutture della Regione, nonché delle relative Aziende/Enti e delle AULSS, che provvedono a mettere a disposizione appositi elenchi-docenti e ad autorizzare le partecipazioni richieste compatibilmente con le effettive disponibilità e con le norme vigenti in materia di pubblico impiego.

L'eventuale ricorso ad altre figure di docenti deve garantire, comunque, la medesima professionalità ed esperienza.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

6 - Materiale didattico ed informativo

Deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (base o aggiornamento) copia della "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari", pubblicata dalla Regione ai fini della presente attività formativa.

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'intervento o con la rendicontazione finale.

7 - Tipologia di partecipanti

I corsi sono rivolti agli aventi diritto, di cui al paragrafo 3.2, interessati all'ottenimento dell'Autorizzazione che abbiano comunque superato l'età della scuola dell'obbligo.

I soggetti attuatori sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

8 - Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato di rilasciato dal soggetto attuatore, anche ai fini della dimostrazione della frequenza obbligatoria per l'ammissione alla prova

di valutazione prevista per l'ottenimento dell'Autorizzazione (almeno all'80% delle ore previste per l'intervento di base - pari a n. 12 ore su 15 - e al 100% delle ore per l'intervento di aggiornamento – pari a n. 6 ore su 6).

L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'intervento esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'azione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione stessa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno l'80% delle ore totali di durata dell'intervento base e il 100% delle ore per l''intervento di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato dalla Regione e contenere comunque il codice e il titolo dell'azione formativa attribuiti ai fini dell'iscrizione al Registro, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso .

ALLEGATO TECNICO 3

Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 19/1999

(Allegato B alla DGR 28 settembre 1999, n. 3316)

Caratteristiche minime che devono possedere i corsi di formazione professionale per essere dichiarati idonei a fornire le conoscenze professionali richieste dall'articolo 3 della LR 12 aprile 1999, n. 19. Applicazione dell'articolo 5 della LR 12 Aprile 1999/n. 19.

Corsi per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5)

Articolazione della struttura modulare del corso**:**

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.

n. 12 ore di lezione teorica

modulo 4) visite guidate in azienda del settore;

n. 4 ore di lezione pratica

Totale ore corso: n. 40

Corsi per principianti (lettera b, comma 1, dell'articolo 5)

Articolazione della struttura modulare del corso**:**

modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità

n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)

modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi

n. 40 ore di lezione

Totale ore corso: n. 150

ALLEGATO TECNICO 4

Disposizioni specifiche per i corsi previsti dalla LR n. 44/1986 – Legge n. 74/1974

L'Ente di formazione, per poter avviare i corsi di formazione deve essere in possesso del decreto autorizzativo di cui al punto 2 del paragrafo FASI della circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006.

Pertanto, copia del predetto decreto deve essere allegata alla documentazione da inviare ad AVEPA prevista al punto 2 – Avvio dell'intervento – dell'ALLEGATO TECNICO 1.

Circolare regionale prot. n. 46258 del 03.08.2006

Corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale nel settore bovino/equino/suino/cunicolo e avicolo. Modalità Operative.

Caratteristiche del corso:

a) Enti abilitati (*art. 2 della Legge 74/74)*

Sono considerati enti abilitati alla organizzazione di detti corsi gli enti locali, enti di sviluppo, consorzi, cooperative ed istituti e organizzazioni, che esplicano attività in campo zootecnico con particolare riguardo al settore della fecondazione artificiale.

a) Requisiti dei partecipanti ai corsi *(art. 3 legge 74/74):*

1. compimento del 18° anno di età
2. licenza elementare

b) Durata del corso*:*

I corsi devono avere la durata di 3 mesi *(art. 2 legge 74/74)*.

Lo svolgimento delle lezioni deve avere carattere continuativo, senza interruzioni, salvo quelle involontarie o casuali *(circ. Min. San. N. 600.8/244/FA/AG3222 del 22/12/1994, punto 3)*

c) Numero ore *(sulla base della prassi consolidata):*

- settore bovino, equino e suino:
  - teoria: minimo 80 ore - massimo 100 ore
  - pratica: minimo di 100.
- settore cunicolo e avicolo:
  - teoria: minimo 80 ore – massimo 100 ore
  - pratica: minimo 50 ore.

d) Frequenza per l'ammissione all'esame finale: minimo 75% delle ore di lezione

e) Abilitazione: previo superamento di una prova teorico-pratica.

f) Diploma conseguito: diploma di abilitazione.

g) Materie trattate *(sulla base della prassi consolidata):*

- Anatomia
- Fisiologia
- Patologia ed igiene
- Genetica

- Zootecnia generale
- Zootecnia speciale
- Tecnologie della Fecondazione artificiale
- Legislazione veterinaria
- Esercitazioni pratiche

h) Svolgimento delle esercitazioni pratiche *(sulla base della prassi consolidata):*

Le esercitazioni pratiche devono essere svolte presso allevamenti della zona e/o presso macelli autorizzati.

i) Docenti

Possono assumere il ruolo di docenti le figure professionali dotate dei seguenti titoli di studio:

- laurea in medicina veterinaria
- laurea in scienza agraria
- diploma di perito agrario o agrotecnico

f) Verifica *(art. 2 legge 74/74)*

Superamento di una prova teorico-pratica (costituita da un questionario finale di valutazione con domande a risposta multipla), a giudizio di un'apposita Commissione.

In caso di mancato superamento della prova, il percorso formativo dovrà essere ripetuto.

g) Esenzione

Il possesso dei seguenti titoli di studio consente di ritenere assolto l'obbligo delle procedure formative di cui alla L. 74/74:

Laurea in Medicina Veterinaria.

FASI:

1) Invio formale della proposta del corso di formazione (**vedi modello allegato**) da parte dell'ente abilitato all'effettuazione dei corsi, alla scrivente Unità di Progetto.

2) Una volta valutata la validità del corso, la scrivente Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare, rilascerà un decreto autorizzativo, a seguito del quale è possibile dare inizio al corso medesimo.

3) Prima dell'inizio del corso dovrà essere trasmesso, alla scrivente Struttura Regionale, il calendario dettagliato del corso.

3) Circa un mese prima della fine del corso, l'ente dovrà richiedere alla scrivente Struttura Regionale, l'emissione del decreto di nomina della Commissione Esaminatrice dei partecipanti al corso.

Ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L. R. 44/86, la Commissione deve essere composta:

- dal dirigente dell'Unità di progetto sanità animale e Igiene alimentare, o da un suo delegato con qualifica non inferiore a dirigente regionale, con funzione di presidente;
- da un rappresentante dell'Ordine dei medici veterinari della provincia nel cui ambito si svolge l'esame di idoneità;
- da un dipendente della Direzione politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura con qualifica non inferiore a funzionario;
- da un rappresentante dell'ente organizzatore del corso per operatore pratico di fecondazione artificiale;
- da un rappresentante delle Associazioni provinciali allevatori della Regione, designato unitariamente dalle stesse.

4) Una volta superata la prova finale, con esito favorevole, verrà rilasciato ai partecipanti un attestato di idoneità, che deve riportare i seguenti dati:

- intestazione dell'ente organizzatore e logo della Regione Veneto;

- la dicitura "IL PRESIDENTE Viste la legge n. 74 dell'11-03-1974, la Legge n. 30 del 15-01-1991, la Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986 e il Decreto Ministeriale del 19-07-2000, n. 403; visti i verbali dei lavori della Commissione di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 44 del 28-08-1986, nominata con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n._____ del_____; visto il decreto dell'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare autorizzativo del presente corso, n. _____ del_____. ATTESTA"

- nome e cognome del partecipante

- luogo e data di nascita del partecipante

- residenza del partecipante

- la dicitura "ha frequentato il Corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale in ambito animale, di cui all'art. 2 della L. n. 74 del 11-03-1974 ed organizzato dall'ente_____ed ha superato con esito favorevole gli esami teorici-pratici, risultando, pertanto, IDONEO, ad eseguire la pratica di fecondazione artificiale della specie_____".

- Luogo e data

- Firma del presidente della commissione.

- Firma del legale rappresentante/titolare dell'ente organizzatore.

ORGANO COMPETENTE E TERMINI PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L. 241/90.

1) Organo Competente

L'organo competente in materia di autorizzazione ai corsi di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale è:

Regione del Veneto

Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene alimentare

Servizio Sanità Animale Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

Ufficio igiene zootecnica e delle produzioni animali

Dorsoduro 3493 -30125 VENEZIA

Tel. 041/2791304-340-1305

Fax. 041/2791330-1374

e-mail: serena.munaretto@regione.veneto.it

sito web: www.regione.veneto.it

2) Termini per il procedimento

Autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale delle specie bovina, equina, suina, cunicola e avicola da parte di operatori pratici. Modalità operative.	
Rilascio decreto autorizzativo all'effettuazione del corso	60 gg. Dal ricevimento della domanda
Rilascio decreto di nomina commissione esaminatrice	30 gg. Dal ricevimento della domanda

L'esercizio della pratica di fecondazione artificiale da parte degli operatori che hanno superato il corso, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della pratica di fecondazione artificiale ed iscrizione al Registro Regionale (che prevede l'assegnazione di un codice univoco nazionale) da parte dell'Azienda ULSS competente nel territorio di residenza dell'operatore medesimo.

Allegato: proposta del corso di formazione

Marca da bollo del valore corrente

SPETT.LE
REGIONE DEL VENETO
UNITA' DI PROGETTO SANITA' ANIMALE ED IGIENE ALIMENTARE
Ufficio Igiene zootecnica e delle produzioni animali
DORSODURO 3493
30125 VENEZIA

Oggetto: Legge 11 marzo 1974, n. 74. Richiesta di autorizzazione alla effettuazione di un corso di formazione per operatori pratici di inseminazione artificiale

Il sottoscritto _____ C.F._____nato a _____ il_____ residente a_____(____) in qualità del legale rappresentante/titolare dell'ente/Cooperativa_____ (Cod. Fisc/P.IVA) con sede legale in_____ Tel._____ Fax_____ indirizzo e-mail_____, con la presente

CHIEDE

l'autorizzazione ad effettuare il corso per operatori pratici di fecondazione artificiale settore _____.
Il corso è destinato agli allevatori della/e provincia/e di_____ ed è quantificato in n._____ partecipanti.
Le lezioni teoriche verranno tenute presso la/le sede/i di_____
_____.
Le lezioni pratiche verranno tenute presso la/le sede/i di_____
_____.

Il coordinatore del corso è il Dr/Sig._____

Programma del corso:

MATERIA (Specificare il contenuto del programma)	**DOCENTE: Cognome, Nome, Titolo di Studio, professione**	**ORE**
ANATOMIA:		

FISIOLOGIA:		
PATOLOGIA ED IGIENE :		
GENETICA:		
ZOOTECNIA GENERALE:		
ZOOTECNIA SPECIALE:		
TECNOLOGIE DELLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE:		
LEGISLAZIONE VETERINARIA:		
ALTRO:		
ESERCITAZIONI PRATICHE:		
	TOTALE ORE	

Si allegano:

- **curriculum vitae dei docenti indicati.**
- **n. 2 marche da bollo da € 14.62 per le notifiche dei decreti autorizzativi.**

Distinti saluti.

Data _____ Timbro e firma

_____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000, la firma è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta ed inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'Ufficio competente.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003: i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento amministrativo in corso ed i dati personali raccolti saranno oggetto di pubblicazione sul sito della Regione Veneto secondo quanto disposto dalla vigente legislazione. L'interessato ha diritto di esercitare i diritti specifici di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

MISURA 114 – UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA
AZIONE 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Descrizione generale

L'azione prevede un aiuto agli imprenditori agricoli a rimborso parziale delle spese sostenute per l'utilizzo dei servizi di consulenza che dovranno essere erogati solo ed esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto.
I servizi di consulenza di cui alla presente azione assistono gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.
Gli interventi dell'azione sono indirizzati al settore agricolo e vertono su tematiche riguardanti l'obiettivo "competitività del settore agricolo e forestale" (asse 1) e l'obiettivo "gestione del territorio e ambiente" (asse 2).

1.2 Obiettivi

I principali obiettivi dell'azione sono i seguenti:
- promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli;
- far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e della biodiversità e protezione dell'ambiente;
- accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli;
- diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro;
- diffondere le conoscenze in materia di cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti.

1.3 Ambito territoriale

Gli interventi possono essere realizzati sull'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

I soggetti richiedenti devono possedere, al momento della presentazione della domanda, tutti i seguenti requisiti:
a) essere imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
b) essere titolare o legale rappresentante di un'impresa iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
c) essere iscritto all'Anagrafe del Settore Primario della Regione del Veneto.

Ciascun soggetto richiedente identificato mediante il Codice Unico di Identificazione delle aziende agricole (CUAA) può presentare una unica domanda di contributo.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipi di interventi

Utilizzo di servizi di consulenza agricola sugli ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi, dei livelli della consulenza e delle caratteristiche dell'azienda beneficiaria:
a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:
- criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del regolamento (CE) n. 73/2009;
- requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

b) Ambiti di applicazione facoltativi "nuovi standard", quali ad esempio:
- ambiente;
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali;

- benessere degli animali;
- buone condizioni agronomiche e ambientali;
- sicurezza sul lavoro.

c) Ambiti di applicazione facoltativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle "nuove sfide":
- tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (pratiche di gestione del suolo, uso razionale dei concimi azotati, modificazione dell'uso del suolo, imboschimenti, salvaguardia della biodiversità, etc.);
- qualità dei prodotti e certificazione ambientale;
- miglioramento dell'efficienza energetica (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili);
- gestione sostenibile d'impresa (presenza sul mercato, vendita diretta, marketing e logistica, etc.);
- innovazione e trasferimento tecnologico e ICT.

Possono essere previsti due livelli di consulenza, in funzione degli ambiti di applicazione:
- consulenza base che comprende tutti gli ambiti del gruppo a);
- consulenza avanzata che comprende tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b) o del gruppo c).

Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell'ambito di applicazione.

3.2 Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento i costi sostenuti dal beneficiario, successivamente alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziabilità sul BUR del Veneto, per l'utilizzo di servizi di consulenza agricola erogati esclusivamente dagli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto.
L'IVA non costituisce spesa ammissibile.

3.3. Limiti e condizioni

L'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali; ad essa si applicano le condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
Al fine di garantire la necessaria demarcazione tra OCM per il settore ortofrutta e PSR, quest'ultimo, di norma, interviene per le imprese aderenti alle Organizzazioni Produttori OP, in maniera esclusiva solo per la consulenza di base.
Altresì, per le imprese aderenti alle OP ortofrutta, ma che operano anche in altri settori (es, carne, latte, ecc) è ammessa la consulenza avanzata in ambiti e argomenti riferibili specificatamente ai medesimi settori.
Quanto sopra è applicabile anche al settore miele/apicoltura.
Essa non è cumulabile con quella di cui all'azione 2 della presente misura.
Nell'ambito della presente misura non possono essere ammesse le attività tecnico-amministrative oggetto di finanziamento nell'ambito della misura 131.
Il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a € 3.000.000,00 per le domande presentate al di fuori dei Pacchetti Giovani..
Per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane.è prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo di spesa e contributo ammissibile, per ciascuna consulenza è il seguente:

Livello di consulenza	Spesa ammissibile (€)	Contributo ammissibile (€)
Consulenza base (1 visita aziendale intermedia)	1.500,00	1.200,00
Consulenza base e consulenza avanzata (2 visite aziendali intermedie)	1.875,00	1.500,00

Ogni domanda di contributo dà diritto all'erogazione di una consulenza.
L'aiuto potrà essere concesso:
- fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola nel periodo di programmazione 2007-2013;
- solo in anni solari diversi e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze;
- per l'utilizzo di consulenze su argomenti differenti.

L'erogazione dell'aiuto al beneficiario è prevista esclusivamente in un'unica soluzione a saldo.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione

La consulenza deve essere erogata entro 12 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento sul BUR del Veneto.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi

Per le domande presentate è prevista la formazione di due graduatorie regionali:

a) ZONE MONTANE (condizione di priorità). In questa graduatoria vengono inserite le domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti le cui aziende hanno almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone montane del territorio regionale del Veneto, indicate nell'allegato G del presente provvedimento.
   Le domande vengono finanziate sulla base della posizione assunta in graduatoria, fino ad esaurimento dell'importo previsto dal bando per le zone montane.
b) ALTRE ZONE. In questa graduatoria vengono inserite tutte le altre domande ammissibili.

Le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per carenza di domande ammissibili nell'ambito di una graduatoria, sono destinate al finanziamento delle domande collocate in posizione utile nell'altra.
Le due graduatorie vengono predisposte sulla base di punteggi attribuiti in funzione delle seguenti condizioni di priorità:

A. Condizioni soggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
a1) Professionalità dell'Imprenditore	Imprenditore agricolo professionale (IAP) o in alternativa Iscrizione ai ruoli agricoli dell'INPS	Punti 5
a2) Età e sesso	Imprenditore di età inferiore a 40 anni e/o donna	Punti 3

B. Condizioni oggettive

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
b1) Rilevanza dell'intervento di consulenza	Azienda ubicata in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola	Punti 5
b2) Dimensione degli interventi finanziari	Impresa beneficiaria di pagamenti diretti superiori a € 15.000,00	Punti 2

In ciascuna graduatoria sono attribuibili tutti i punteggi disponibili; il punteggio massimo è pari a 15.

Il punteggio deve essere indicato nella domanda di contributo da parte del soggetto richiedente.
I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorità riservata agli imprenditori agricoli professionali (IAP), devono possedere, al momento della presentazione della domanda e in aggiunta a quanto previsto al punto 2 lettere a), b) e c), il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP) di cui al Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99. La medesima priorità potrà parimenti essere riconosciuta al richiedente che comprovi la propria iscrizione quale imprenditore ai ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, al momento della presentazione della domanda.
I soggetti richiedenti che intendono beneficiare della condizione di priorita a2), devono possedere, al momento della presentazione della domanda e in aggiunta ai requisiti di cui al punto 2 lettere a), b) e c), l'ulteriore requisito di non avere ancora compiuti i 40 anni di età.
Per l'attribuzione del punteggio riservato ai giovani imprenditori e/o donne imprenditrici, in caso di società di capitali, il requisito dell'età e/o quello di essere una donna imprenditrice deve essere posseduto dal legale rappresentante della società.
Nel caso di società di persone o cooperative agricole, il requisito deve essere posseduto da uno dei soci.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle aziende ubicate in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, le imprese devono avere almeno il 51% della superficie agricola totale regionale (SAT) ricadente in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, definite con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006) e così individuate:
- l'intero territorio dei 100 comuni dell'alta pianura veneta, designato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006 (BURV n. 55 del 20 giugno 2006);
- l'intero territorio del Bacino scolante in Laguna di Venezia, delimitato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003 (BURV n. 53 del 3 giugno 2003);
- l'intero territorio della Provincia di Rovigo e del Comune di Cavarzere (VE), designati con Decreto Legislativo n. 152/2006;
- i comuni individuati con DGR 2684 dell'11/09/2007.

Per l'attribuzione del punteggio riservato alle imprese beneficiarie di pagamenti diretti superiori a 15.000 euro, tali pagamenti devono essere stati corrisposti nell'ambito dei regimi di sostegno elencati nell'allegato I del Reg. (CE) n. 1782/03 e successive modifiche ed integrazioni, e con riferimento alla domanda unica presentata nell'anno 2010.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza
In caso di parità di punteggio complessivo, sarà data preferenza alla domanda in base ai seguenti elementi:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Età anagrafica	Giorno, mese, anno di nascita	Decrescente

Nel caso di società di persone o cooperative agricole, la domanda viene inserita in graduatoria sulla base della data di nascita del socio più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE
6.1. Organismi di consulenza
Per scegliere l'organismo di consulenza al quale rivolgersi per l'erogazione del servizio, ciascun beneficiario deve fare esclusivo riferimento all'elenco degli organismi di consulenza - sezione agricola, riconosciuti dalla Regione e che sarà notificato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), contestualmente alla comunicazione di finanziabilità della domanda, o che sarà reso disponibile sul sito internet della Giunta Regionale del Veneto (www.regione.veneto.it) e di AVEPA (www.avepa.it), prestando attenzione anche ai successivi aggiornamenti del medesimo elenco.
La scelta dell'organismo di consulenza e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di consulenza aziendale da parte del beneficiario e del legale rappresentante dell'organismo di consulenza.

6.2. Servizi di consulenza

Per "servizio di consulenza" s'intende l'insieme di prestazioni tecnico-professionali, erogate mediante: visite aziendali, sportelli tecnici, riunioni, contatti, predisposizione di piani ed elaborati tecnici, ecc., che l'organismo di consulenza s'impegna ad erogare ad un beneficiario, sulla base di un contratto sottoscritto tra le parti e con riferimento ad una domanda di sostegno.

Il contratto di consulenza da sottoscrivere entro la data di avvio della consulenza è redatto secondo la modulistica predisposta da AVEPA e prevede, in particolare, l'individuazione delle problematiche aziendali, gli obiettivi operativi della consulenza, numero e tipologia delle prestazioni programmate, termini e modalità di pagamento del corrispettivo.

Almeno 10 giorni prima dell'inizio della consulenza (visita d'ingresso), dovrà essere inviata allo sportello Unico competente per il territorio e responsabile dell'istruttoria, copia del contratto di consulenza sottoscritto dal beneficiario e dall'Organismo di Consulenza.

Ai fini del presente bando, il servizio di consulenza aziendale deve prevedere l'esecuzione delle seguenti prestazioni minime obbligatorie:

a) "Verifica d'ingresso" presso l'azienda del beneficiario: deve comprendere la situazione della medesima rispetto agli ambiti oggetto della consulenza e comunque con riferimento a tutti i campi obbligatori e con compilazione della relativa lista di controllo (check list); la verifica deve essere effettuata entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del Decreto di finanziabilità della domanda di contributo.
b) Contatti personali (visite aziendali, colloqui personali presso gli sportelli tecnici, uso di posta elettronica o di area riservata di siti internet ecc.) o "in gruppo ristretto", con massimo 8 beneficiari interessati a problemi analoghi, presso l'azienda di uno dei beneficiari o presso gli sportelli tecnici: almeno 3 per azienda.
c) Consegna di documentazione informativa riguardante l'ambito di intervento della consulenza (almeno un documento) e/o di un elaborato tecnico personalizzato per azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci e piani d'intervento).
d) Due verifiche intermedie in azienda per monitorare lo stato di conseguimento degli obiettivi.
   In caso di consulenza di base, potrà essere prevista nella domanda di aiuto l'effettuazione di una sola verifica aziendale intermedia con la corrispondente riduzione degli importi di spesa ammissibile e contributo come indicato al precedente punto 4.3 "Limiti di intervento e di spesa".
e) "Verifica finale" presso l'azienda del beneficiario comprendente almeno la situazione della medesima riferita a tutti gli ambiti oggetto della consulenza.

In occasione di ciascuna verifica aziendale prevista (iniziale, intermedia/e e finale) dovrà essere inviata, allo Sportello Unico Agricolo competente per il territorio, una comunicazione tramite fax con la quale saranno comunicati la data e l'orario di svolgimento della verifica. La comunicazione dovrà pervenire almeno 3 giorni lavorativi antecedenti lo svolgimento di ogni verifica aziendale.

Al fine di semplificare e velocizzare la trasmissione di documenti ad AVEPA, ove possibile tecnicamente, potranno applicarsi le disposizioni previste dal Dlgs 7 marzo n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale.

Durante le verifiche aziendali saranno compilate le liste di controllo che devono essere sottoscritte da parte del beneficiario e dell'operatore interessato e conservate in azienda.

AVEPA adotta disposizioni specifiche ai fini della verifica della compilazione delle liste di controllo in azienda da parte dell'operatore.

Nell'esecuzione delle prestazioni di consulenza, gli organismi riconosciuti, oltre a propria documentazione e ausili tecnici, devono avvalersi di strumenti e supporti (vademecum, schede informative, manuali tecnici, check-list, ecc.) relativi ad iniziative ed esperienze recentemente realizzate dagli enti strumentali della Regione del Veneto.

L'operatore deve inoltre provvedere a compilare, per ciascun beneficiario, una "scheda aziendale" che riporti per ciascuna prestazione erogata: data, orario e tipologia della prestazione, contenuti oggetto della prestazione e relativi aspetti particolari che sono stati esaminati; la scheda aziendale deve essere sottoscritta, in corrispondenza di ciascuna prestazione, da parte del beneficiario e dell'operatore interessato.

La scheda aziendale deve essere conservata in azienda e resa disponibile per gli eventuali controlli.

Al termine dell'attività vanno trasmessi ad Avepa: la scheda aziendale e la documentazione relativa alla rendicontazione.
L'organismo di consulenza è tenuto a registrare in archivi informatizzati tutte le notizie contenute nelle schede aziendali dei propri utenti e a trasmettere i dati necessari per l'attività di monitoraggio della misura, nei tempi e con le modalità che verranno successivamente comunicate.
Gli organismi di consulenza e ciascun operatore impiegato nell'attività di consulenza devono garantire la riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento del servizio e riguardanti le aziende beneficiarie; particolare attenzione, pertanto, deve essere prestata alla progettazione e gestione dei sistemi di archiviazione dei dati e agli strumenti e modalità di esecuzione dell'attività (soprattutto: internet, incontri "in gruppo ristretto", ecc.).
Durante l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale, ciascun operatore non può svolgere, nei riguardi dell'impresa agricola beneficiaria, alcuna attività estranea a quella prevista dalla misura, con particolare riferimento alle seguenti:

- promozione e marketing di prodotti e servizi per l'agricoltura;
- altre attività di consulenza e assistenza tecnica;
- attività che rivestono carattere continuativo o periodico e connesse con le normali spese di funzionamento dell'impresa (consulenza fiscale ordinaria, servizi regolari di consulenza legale, spese di pubblicità, ecc.).

In aggiunta agli obblighi relativi al mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità, gli organismi di consulenza devono svolgere il servizio di consulenza aziendale in modo conforme agli obblighi previsti dal presente bando e dalle disposizioni specifiche adottate da AVEPA.
L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo eseguita da parte di AVEPA nei riguardi dei soggetti beneficiari, di irregolarità e non conformità con le prescrizioni stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina, in relazione all'imputabilità dell'inadempimento, la revoca del contributo nei confronti del beneficiario e/o l'avvio, da parte della Regione, della procedura di revoca del riconoscimento.

6.3 Presentazione della domanda

Ciascun soggetto richiedente con superficie agricola totale aziendale ricadente nel territorio di più regioni e province autonome può presentare un'unica domanda di contributo presso la Regione o Provincia autonoma nel cui territorio è ubicata la sede legale dell'azienda.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dalle Linee procedurali generali approvate dalla Giunta regionale, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
    a. l'impegno ad utilizzare i servizi di consulenza erogati, solo ed esclusivamente, da parte degli organismi di consulenza riconosciuti dalla Regione del Veneto;
    b. il divieto di cumulare questa azione con quella prevista dall'azione 2 della misura 114;
    c. che il soggetto fornitore della consulenza non potrà esercitare per il medesimo soggetto richiedente attività formativa individuale svolta nell'ambito dell'azione 3 della misura 111;
    d. che l'agevolazione prevista è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali;
    e. che a questa misura si applicano le condizioni previste dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.
4. documentazione comprovante il punteggio richiesto.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

6.4 Documentazione per la rendicontazione degli interventi

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. copia della scheda aziendale (secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA);
4. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica, le modalità e i termini temporali per la presentazione della domanda di pagamento..

MISURA 122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE
AZIONE : 1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. Il concentramento dell'attività selvicolturale nelle aree servite da una adeguata rete viaria con la conseguente riduzione dei costi di taglio, allestimento ed esbosco possono comportare indubbi vantaggi competitivi per le foreste venete. Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta inoltre impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e manutentive dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso ai boschi e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi valorizzando le risorse della selvicoltura con una migliore accessibilità ai boschi medesimi.

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

a) Proprietari privati di foreste

b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili;

c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste;

d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane;

e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste;

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006, e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

- conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;

- ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

I conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;

b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;

c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

Sono escluse da questo approccio le opere di carattere edilizio.

3.2 - Limiti e condizioni

Si definisce strada forestale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco per l'esecuzione delle operazioni colturali finalizzate all'accrescimento del valore economico delle foreste. Per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg. (CE) 1974/06 e quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.

L'eventuale asfaltatura deve riguardare i tratti più pendenti e meno stabili e quindi deve rappresentare l'eccezione e non la regola e tanto meno l'aspetto prevalente con riferimento all'intervento viario nel suo insieme.

Nel caso di strade forestali vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza). Per gli interventi ammissibili le parti fuori foresta non andranno stralciate dal contributo se funzionali all'intera opera e alla superficie boschiva di riferimento.

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

L'intervento deve possedere i requisiti di redditività e di validità economico finanziaria dimostrabili attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari come di seguito specificato. L'intervento sarà ammesso a contributo se risulterà positiva l'analisi economico finanziaria da effettuarsi seguendo metodiche convenzionali, ovvero mediante l'analisi costi-benefici attuata con diversi livelli di approfondimento relativi all'analisi finanziaria, all'analisi economia convenzionale o all'analisi economica allargata.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Il richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per questa azione.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso di 7 anni secondo le modalità stabilite dalle procedure generali.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura del 50% della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR n.167/2010)	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	4
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)..	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40% (Allegato C alla DGR n.167/2010)	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: a) maggiore del 60% b) maggiore del 40% (Allegato C alla DGR n. 167/2010)	 3,0 1,2
Assenza di viabilità in area montana	Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale (m/ha): IDVSC < 13 $13 \leq$ IDVSC < 20 $20 \leq$ IDVSC < 28 IDVSC ≥ 28	 6 5 3 1

	(vedi Parag. 7 del presente bando)	

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.
Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).
Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

Per quanto attiene alle modalità di applicazione delle priorità e delle condizioni di preferenza si deve fare riferimento a quanto stabilito nelle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 – Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.
Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.
Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2001, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezzario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica.
5. analisi economico finanziaria dell'intervento secondo i criteri indicati al paragrafo 3.2 del presente bando;
6. atto di assenso, secondo il modello predisposto da AVEPA, all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto o la convenzione di cui al punto 2.2 del bando;

9. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 3.3.
10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR n. 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF;
13. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
14. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.
La documentazione indicata dal n. 10 al n.15, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata, entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti da 10 a 15, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.
Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.

6.2 – Documentazione per la rendicontazione della domanda
Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2001, e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 – ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - Indice della Densità Viaria Silvopastorale Comunale (solo aree ricomprese nelle Comunità Montane - LR 9/92)

La priorità calcolata sull' Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale è applicata ai soli comuni rientranti nella zonizzazione delle Comunità Montane (Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 - BUR n. 72/1992). Ai comuni che non rientrano nell'elenco sotto riportato verrà applicato punteggio pari a zero.

COMUNE	PROV	VALORE INDICE	PUNTEGGIO
Alleghe	BL	9,30	6
Auronzo di Cadore	BL	8,30	6
Breganze	VI	3,30	6
Brentino Belluno	VR	6,60	6
Brogliano	VI	5,30	6
Calalzo di Cadore	BL	11,20	6
Castellavazzo	BL	11,10	6
Cencenighe Agordino	BL	10,80	6
Cesiomaggiore	BL	10,10	6
Chiampo	VI	6,00	6
Cibiana di Cadore	BL	12,80	6
Cornedo Vicentino	VI	2,30	6
Cortina d'Ampezzo	BL	11,20	6
Falcade	BL	9,10	6
Fara Vicentino	VI	12,10	6
Forno di Zoldo	BL	10,10	6
Gosaldo	BL	12,80	6
La Valle Agordina	BL	10,40	6
Laghi	VI	7,50	6
Longarone	BL	10,10	6
Malcesine	VR	9,10	6
Mason Vicentino	VI	0,00	6
Molvena	VI	6,20	6
Nogarole Vicentino	VI	12,70	6
Ospitale di Cadore	BL	7,10	6
Perarolo di Cadore	BL	4,10	6
Pieve di Cadore	BL	10,40	6
Refrontolo	TV	12,80	6
Rocca Pietore	BL	10,70	6
San Nazario	VI	10,70	6
Santa Giustina	BL	10,60	6
Santo Stefano di Cadore	BL	10,60	6
Sappada	BL	10,60	6
Sedico	BL	6,90	6
Sospirolo	BL	6,80	6
Soverzene	BL	10,10	6
Taibon Agordino	BL	11,90	6
Trissino	VI	5,80	6

Valdagno	VI	12,50	6
Vigo di Cadore	BL	10,90	6
Vodo di Cadore	BL	11,60	6
Zoldo Alto	BL	9,70	6
Agordo	BL	14,90	5
Altissimo	VI	16,00	5
Arsiero	VI	18,20	5
Asiago	VI	16,60	5
Bassano del Grappa	VI	19,50	5
Borca di Cadore	BL	18,60	5
Campolongo sul Brenta	VI	14,50	5
Canale d'Agordo	BL	17,60	5
Cappella Maggiore	TV	18,30	5
Cerro Veronese	VR	17,70	5
Cogollo del Cengio	VI	19,70	5
Comelico Superiore	BL	15,90	5
Crespadoro	VI	17,60	5
Dolce'	VR	14,10	5
Domegge di Cadore	BL	16,80	5
Farra d'Alpago	BL	19,10	5
Ferrara di Monte Baldo	VR	15,10	5
Fonzaso	BL	15,50	5
Fregona	TV	19,00	5
Lastebasse	VI	13,50	5
Livinallongo del Col di Lana	BL	16,30	5
Lorenzago di Cadore	BL	13,50	5
Lozzo di Cadore	BL	16,60	5
Pedemonte	VI	14,30	5
Pianezze	VI	19,20	5
Ponte nelle Alpi	BL	18,60	5
Posina	VI	13,60	5
Rivamonte Agordino	BL	17,10	5
Salcedo	VI	19,50	5
San Nicolo' di Comelico	BL	13,90	5
San Pietro di Cadore	BL	15,10	5
San Pietro Mussolino	VI	19,80	5
San Tomaso Agordino	BL	16,00	5
San Vito di Cadore	BL	16,60	5
Selva di Cadore	BL	13,00	5
Selva di Progno	VR	15,00	5
Solagna	VI	18,80	5
Tambre	BL	19,10	5
Tarzo	TV	13,00	5
Valdastico	VI	18,90	5
Valle di Cadore	BL	13,80	5
Valstagna	VI	14,40	5
Velo d'Astico	VI	15,20	5
Voltago Agordino	BL	18,70	5

Zoppe' di Cadore	BL	19,60	5
Alano di Piave	BL	22,30	3
Belluno	BL	24,40	3
Borso del Grappa	TV	25,20	3
Bosco Chiesanuova	VR	26,90	3
Brenzone	VR	24,20	3
Caltrano	VI	22,10	3
Chies d'Alpago	BL	26,20	3
Cismon del Grappa	VI	25,40	3
Cison di Valmarino	TV	26,90	3
Danta di Cadore	BL	23,40	3
Enego	VI	25,50	3
Feltre	BL	23,70	3
Follina	TV	25,70	3
Foza	VI	21,30	3
Gallio	VI	21,10	3
Lamon	BL	23,10	3
Lentiai	BL	26,60	3
Limana	BL	24,00	3
Lugo di Vicenza	VI	21,30	3
Marostica	VI	24,30	3
Mel	BL	24,60	3
Monte di Malo	VI	26,10	3
Pieve d'Alpago	BL	23,40	3
Pieve di Soligo	TV	23,40	3
Piovene Rocchette	VI	27,70	3
Puos d'Alpago	BL	23,40	3
Quero	BL	23,00	3
Roana	VI	27,50	3
Rotzo	VI	24,30	3
Rovere' Veronese	VR	26,10	3
San Giovanni Ilarione	VR	20,30	3
San Gregorio nelle Alpi	BL	25,70	3
San Mauro di Saline	VR	25,50	3
Sant'Anna d'Alfaedo	VR	27,70	3
Seren del Grappa	BL	27,00	3
Tonezza del Cimone	VI	22,60	3
Trichiana	BL	22,20	3
Vallada Agordina	BL	20,70	3
Vas	BL	26,90	3
Velo Veronese	VR	23,80	3
Vestenanova	VR	24,10	3
Vittorio Veneto	TV	20,30	3
Arsie'	BL	28,30	1
Badia Calavena	VR	28,10	1
Calvene	VI	28,70	1
Caprino Veronese	VR	28,80	1
Castelcucco	TV	60,60	1

Cavaso del Tomba	TV	76,00	1
Colle Santa Lucia	BL	31,70	1
Conco	VI	38,10	1
Cordignano	TV	38,90	1
Costermano	VR	45,90	1
Crespano del Grappa	TV	38,30	1
Erbezzo	VR	28,80	1
Farra di Soligo	TV	34,50	1
Fumane	VR	30,00	1
Grezzana	VR	34,50	1
Lusiana	VI	29,20	1
Marano di Valpolicella	VR	35,30	1
Miane	TV	28,60	1
Monfumo	TV	34,70	1
Negrar	VR	42,70	1
Paderno del Grappa	TV	43,60	1
Pedavena	BL	39,60	1
Pederobba	TV	66,80	1
Possagno	TV	54,30	1
Pove del Grappa	VI	29,60	1
Recoaro Terme	VI	33,40	1
Revine Lago	TV	36,50	1
Rivoli Veronese	VR	36,20	1
Romano d'Ezzelino	VI	36,20	1
San Zeno di Montagna	VR	31,40	1
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	107,70	1
Santorso	VI	37,30	1
Sarmede	TV	37,80	1
Schio	VI	40,80	1
Segusino	TV	28,00	1
Sovramonte	BL	29,30	1
Torrebelvicino	VI	55,30	1
Torri del Benaco	VR	33,60	1
Tregnago	VR	30,90	1
Valdobbiadene	TV	36,90	1
Valli del Pasubio	VI	47,00	1
Vidor	TV	29,80	1

ALLEGATOB alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 42/110

MISURA/SOTTOMISURA : **122 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE**
AZIONE : **2 - Miglioramento boschi produttivi**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:

Il recupero del patrimonio silvicolo risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio. La necessità di garantire la continuità di una selvicoltura attiva basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per i boschi a spiccata funzione produttiva. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare e garantire la funzionalità ecosistemica dei boschi a prevalente vocazione produttiva garantendone l'efficienza in termini economico produttivistici.
La presente azione sostiene tutte le operazioni selvicolturali che, compatibilmente con i principi di gestione forestale sostenibile, aumentano l'equilibrio colturale e migliorano l'assetto ecologico dei boschi produttivi incrementando anche le caratteristiche tecnologiche del legname da essi ritraibile. Gli interventi previsti nell'ambito della presente azione prevedono la raccolta del materiale di risulta ottenuto dai suddetti miglioramenti boschivi e il suo utilizzo a fini energetici.

1.2. - Obiettivi:

L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività dei boschi a funzione produttiva valorizzando i prodotti da essi ritraibili sempre nell'ambito di una preminente gestione naturalistica.
L'azione ha il duplice obiettivo di:

1) migliorare la qualità tecnologica del legname attraverso la realizzazione degli interventi selvicolturali (puliture, sfolli, diradamenti, conversioni ad alto fusto, ecc..);

2) promuovere la raccolta e il trattamento a fini energetici della biomassa forestale risultante dalle suddette cure colturali.

1.3. - Ambito territoriale

Fatte salve le deroghe previste dal bando, l'azione si applica a boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

a) Proprietari privati di foreste.
b) Associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA, ivi comprese le Regole e altri organismi assimilabili.
c) Comuni e Comunità Montane proprietari di foreste.
d) Associazioni di comuni proprietari di foreste ivi comprese le Comunità Montane.
e) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste.

I consorzi di cui al punto b) devono avere natura associativa.

Sono escluse le foreste di proprietà dei soggetti di cui all'art. 30, paragrafo 4 del Reg (CE) 1974/2006 e cioè quelle appartenenti al demanio statale o regionale o di proprietà di altri enti pubblici diversi dai comuni e quelle appartenenti alle case regnanti.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

I conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente deve impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi sia governati a ceduo che a fustaia tramite la realizzazione di uno o più dei seguenti interventi:

a) ricostituzione di boschi degradati;
b) cure colturali anche agli aggregati produttivi quali le alte perticaie da imboschimento - Si tratta di operazioni che consentono di plasmare il bosco nella composizione e nella struttura, regolando la densità del soprassuolo in funzione del temperamento della specie, della fertilità stazionale, dello stadio evolutivo, indirizzando il soprassuolo verso un migliore equilibrio colturale;
c) decespugliamento e ripuliture;
d) interventi nei castagneti da frutto;
e) diradamenti e tagli fitosanitari;
f) conversioni da ceduo a fustaia.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso la cippatura, gli sfolli le ripuliture e le potature, gli acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale limitatamente alle voci c) e d) del punto 3.1.1 e sulla base di quanto individuato nel prezzario agroforestale regionale.

In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base del prezzario regionale.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.2 - Limiti e condizioni

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1, devono provvedere alla raccolta della biomassa forestale proveniente dai suddetti miglioramenti e alla sua destinazione ad uso energetico. In altri termini, il materiale di risulta ottenuto dagli interventi selvicolturali realizzati nell'ambito della presente misura dovrà essere trasformato in uno dei due seguenti prodotti che ne individuano inequivocabilmente la sola destinazione energetica:

- cippato;
- legna a pezzi.

Tale destinazione dovrà essere specificata nella relazione tecnica da allegare alla presentazione della domanda di cui al successivo par. 6.1 punto 4.
Nel caso che la modalità di destinazione prescelta fosse la produzione di "legna a pezzi", la relativa depezzatura dovrà essere effettuata in modo tale da generare assortimenti di lunghezza pari o inferiore ai due metri. Al fine di consentire la tracciabilità del materiale destinato ad uso energetico, il legname depezzato dovrà essere allestito e permanere all'imposto/presso azienda per il periodo necessario all'effettuazione del collaudo da parte di AVEPA.

Nella relazione tecnica finale di cui al successivo punto 6.2 del presente bando, il direttore dei lavori, nel descrivere le modalità di esecuzione dell'intervento, dichiarerà sotto la propria responsabilità, l'avvenuta cippatura/depezzatura del materiale ottenuto dal miglioramento forestale, specificando data, quantità, specie, e luogo di deposito.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

L'intervento deve ricadere all'interno di particelle assestamentali classificate come produttive dai rispettivi piani di cui al comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78. Detti piani possono essere in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno iniziati i lavori. Il tecnico è tenuto a dichiarare lo stato di attuazione del piano, lo stato del relativo iter amministrativo e le caratteristiche dei soprassuoli oggetto di intervento.

La dimensione della proprietà al di sopra della quale gli investimenti si basano sui piani di gestione forestale è fissata in 30 ha. In altri termini la presenza di un piano di assestamento forestale è richiesta solo per le proprietà con una superficie boscata, ai sensi dell'articolo 14 della LR 52/78, superiore a 30 Ha. Fatta salva la deroga di cui al capoverso successivo i boschi il cui piano sia in fase di prima compilazione o non

pianificati devono possedere i connotati di produttività individuati dalla DGR 158/97 oppure appartenere ad una delle seguenti tipologie forestali[2] di cui all'allegato A del presente bando per le quali è riconosciuto un indice di fertilità relativa medio-alto.

Fermo restando l'obbligo della presenza di un piano di riassetto forestale redatto ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78, gli interventi a carico dei castagneti da frutto possono essere finanziati indipendentemente dalla funzione attribuita alla particella assestamentale.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni (es: LR 14/03). Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Il richiedente può presentare una sola domanda di aiuto per questa azione.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data fissata dalle procedure generali.

Nel soprassuolo oggetto di miglioramento boschivo sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali purchè non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d) del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto è fissato nella misura massima del 60 % della spesa ammessa elevabile al 70 % nelle zone montane

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 6.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,54 Ha. Il suddetto massimale di 6.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

---

[2] Ai fini dell'individuazione della tipologia forestale si fa riferimento alla pubblicazione di Abramo E. - Andrich O. - Carraro G. - Cassol M. - Corona P. - Del Favero R. - Dissegna M. - Giaggio C. - Lasen C. - Marchetti M. - Savio D. - Zen S., "Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2000 e nella Carta Regionale dei tipi forestali - Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE), 2006

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITÀ	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 4 2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Proprietario in possesso di impianto termico a biomasse legnose ad alto rendimento (vedi nota 4).	3
Approccio associativo	Associazioni, consorzi di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)	1
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	 3 1,2
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 6).	1
Approccio minifilera per l' autoconsumo di biomassa forestale	Proprietario che dimostra di aver attivato una minifiliera legno-energia (possesso oltre che di impianto termico a biomasse legnose ad alto	3,5

	rendimento anche di cippatrice o depezzatrice) (vedi nota 4).	
Incentivazione delle produzioni forestali secondarie	Interventi in castagneti da frutto con marchio di qualità certificato (DOP , IGP, biologico)	2

Ai fini della attribuzione dei punteggi "Svantaggi orografici" "Indice di boscosità del comune" e "Indice di frammentazione della proprietà" si faccia riferimento alla tabella di cui all'Allegato C alla DGR 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano. Per le proprietà di entità superiori ai 30 ha il punteggio per la presenza del piano di riassetto non è attribuibile trattandosi di un prerequisito.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nell'ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:

- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all'85% con certificato emesso da ente terzo accreditato

Ai fini dell'accesso alla priorità la caldaia deve essere compatibile, per tipologia di combustibile, con il materiale legnoso prodotto dal miglioramento (cippato o legna a pezzi) .

Nota 5. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

Nota 6. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), con individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica.
5. per le proprietà con una superficie boscata (ai sensi dell'articolo 14 della lr 52/78) superiore a 30 ha, estratto del piano di assestamento in cui siano chiaramente individuate, sulla base della carta tecnica regionale, le superfici oggetto di intervento e la funzione attribuita alle particelle assestamentali interessate;
6. per le proprietà con una superficie boscata inferiore a 30 ha, il tecnico dovrà presentare una relazione, comprensiva di elaborati tecnici, che dimostri che la superficie oggetto di intervento possiede i connotati di produttività individuati dalla DGR n. 158/97, oppure indicare nella relazione, la tipologia forestale (di cui al punto 7. Allegati tecnici della presente azione) per la quale è riconosciuto un indice di fertilità medio alto.
7. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
8. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
9. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
11. progetto di taglio, qualora richiesto, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.
La documentazione indicata dal n. 11 al n .13, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata, entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 13, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1: elenco delle tipologie forestali a medio-alta fertilità relativa

Abieteto dei substrati carbonatici
Abieteto dei substrati silicatici
Abieteto dei suoli mesici con faggio
Abieteto dei suoli mesici tipico
Abieteto esomesalpico montano
Aceri-frassineto con ontano bianco
Aceri-frassineto con ostria
Aceri-frassineto tipico
Aceri-tiglieto di versante
Aceri-tiglieto tipico
Alneta di ontano nero e/o bianco
Alneta di ontano verde
Castagneto con frassino
Castagneto dei substrati magmatici
Castagneto dei suoli mesici
Castagneto dei suoli xerici
Rovereto dei substrati magmatici
Rovereto tipico
Faggeta altimontana
Faggeta montana tipica esalpica
Faggeta montana tipica esomesalpica
Faggeta montana tipica mesalpica
Faggeta submontana con ostria
Faggeta submontana dei suoli acidi
Faggeta submontana dei suoli mesici
Faggeta submontana tipica
Formazione antropogena di conifere
Impianto di latifoglie

Robinieto
Bosco costiero dei suoli idrici
Lecceta
Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei
Lariceto tipico
Larici-cembreto con abete rosso
Larici-cembreto con ontano verde
Larici-cembreto tipico
Orno-ostrieto con leccio
Orno-ostrieto tipico
Ostrio-querceto a scotano
Ostrio-querceto tipico
Pecceta con frassino e/o acero
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana
Pecceta dei substrati carbonatici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici montana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici subalpina
Pecceta secondaria montana
Piceo-faggeto dei suoli mesici
Piceo-faggeto dei suoli xerici
Pineta di pino silvestre endalpica
Pineta di pino silvestre esalpica con faggio
Pineta di pino silvestre esalpica con pino nero
Pineta di pino silvestre esalpica tipica
Pineta di pino silvestre mesalpica con abete rosso
Pineta di pino silvestre mesalpica tipica
Carpineto con cerro
Carpineto con frassino
Carpineto con ostria
Carpineto tipico
Querco-carpineto collinare
Querco-carpineto planiziale

MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI SOTTOMISURA FORESTALE
AZIONE 1: Investimenti per la seconda lavorazione del legname

1. DESCRIZIONE DELLA SOTTOMISURA

1.1- Descrizione generale

La misura offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, anche in considerazione dei buoni risultati conseguiti dagli analoghi interventi attivati nella precedente fase di programmazione.
Gli interventi previsti, da realizzarsi in un'ottica di filiera, sono tutti accomunati dall'esigenza di far seguire alla produzione del tondame le successive fasi di lavorazione (seconda lavorazione in azienda), sia quelle classicamente intese che quelle di carattere innovativo, legate alla produzione di nuovi assortimenti.

1.2- Obiettivi

Obiettivo principale della misura è quello di diversificare le produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative con le successive fasi di lavorazione in azienda, incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della Catena di Custodia del materiale certificato, secondo gli standard internazionali di certificazione forestale PEFC o FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.
Gli interventi successivi alla seconda lavorazione sono ammessi esclusivamente nelle zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR), limitatamente alla produzione di semilavorati o prodotti destinati all'arredo esterno o ambientale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

a) Imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
b) Imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
c) Altri operatori del settore foresta-legno;
d) Imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.
I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale[3], di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.

[3] In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.

Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2010 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.
Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata, di attività di natura forestale desumibile da adeguata documentazione come per esempio la visura camerale.
Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

3.1.1 – Interventi

a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari (es: pallet) da eseguirsi in azienda;
b) Acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per la lavorazione del tondame e per la produzione di prodotti assortimentati;
c) Acquisti di macchinari per lavorazioni successive, nei limiti riportati al punto 3.2, come semilavorati, compresa la produzione di materiali per tetti ed imballaggi;
d) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine;
e) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate[4], piazzali di deposito e ricoveri per legname e mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione del legname; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto con gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
f) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2– Spese ammissibili

I mezzi di trasporto su strada possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.
Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria delle piattaforme logistiche, dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

[4] Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura del legname.

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera e) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni degli indirizzi procedurali.

Sono ammessi interventi successivi alla seconda lavorazione, limitatamente alle zone di montagna. In altri termini, solo nelle zone montane sono ammessi a contributo macchinari destinati alla produzione di semilavorati per:

- l'arredo esterno (staccionate, componenti per aree di sosta, ecc.);
- l'arredo ambientale (componenti per strutture di avvistamento, capanni, componenti per la cartellonistica, ecc.);
- prodotti assortimentati e semilavorati per edilizia (coperture in legno tipiche o tradizionali, perline, elementi per terrazzi, ecc.) e per imballaggi.

Sono esclusi interventi finalizzati all'acquisto di macchinari per la realizzazione del prodotto finito (es: interventi realizzati da falegnamerie per la produzione di mobili e serramenti).

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3– Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a 1.400.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 500.000,00 € per tutti gli investimenti.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

La data di scadenza per gli investimenti dotazionali e infrastrutturali è fissata a diciotto mesi dalla data stabilita dagli indirizzi procedurali.

Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Adeguato livello di innovazione tecnologica	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Innovazione tecnologica connessa alla riduzione degli impatti ambientali.	Adozione di opportune tecnologie utili alla riduzione dell'inquinamento acustico	4
Diversificazione del prodotto	Acquisto di macchinari per nuove tipologie di produzioni non ordinarie per il segmento produttivo (es: pannelli, giuntati, lamellari)	3
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari o beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008).	1
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole.	2
Zone Montane	Iniziative ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

5.2 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 - Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto

di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;

3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descriva la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
9. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da AVEPA
10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
12. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF qualora necessaria;
13. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78 qualora necessaria;
14. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La documentazione indicata dal n. 10 al n .14, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.
Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)

6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

MISURA 123/F – ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI
SOTTOMISURA FORESTALE
AZIONE 2: Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici

1. DESCRIZIONE DELLA SOTTOMISURA

1.1- Descrizione generale

L'azione 2 offre un sostegno agli investimenti materiali e immateriali riguardanti la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura destinati al mercato delle energie rinnovabili.
Gli aiuti sostengono le fasi di trasformazione e sfruttamento della biomassa forestale successive alle prime lavorazioni promuovendo la diffusione di attrezzature e macchinari innovativi a ridotto impatto ambientale

1.2- Obiettivi

Obiettivo principale dell'azione è quello di dotare le imprese forestali degli strumenti necessari alla produzione, commercializzazione e sfruttamento sostenibile della biomassa forestale favorendo la costituzione, lo sviluppo e l'accorciamento di filiere locali "bosco-legno-energia" tra soggetti certificati secondo gli standard PEFC e FSC.

1.3 - Ambito territoriale

La misura si applica all'intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

I richiedenti di cui ai punti successivi devono essere ascrivibili alle microimprese. Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale a bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro. In particolare:

a) imprese di utilizzazione forestale, che effettuano prevalentemente azioni di compra-vendita del materiale legnoso;
b) imprese di utilizzazione forestale, che svolgono prevalentemente attività di fornitura di servizi (contoterzisti);
c) altri operatori del settore foresta-legno;
d) imprenditori agricoli professionali di cui al D.leg.vo 99/2004;

2.2 – Criteri di ammissibilità

Per i beneficiari di cui ai punti a), b) e d) è obbligatorio il possesso del patentino di idoneità forestale.

I soggetti richiedenti di cui al punto 2.1 devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale[5], di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni desumibile da adeguata documentazione a carattere fiscale.
Le imprese che hanno avviato l'attività successivamente al primo gennaio 2010 dovranno dimostrare, almeno per un anno, un fatturato minimo di 30.000,00 € entro 3 anni dall'insediamento.

Tale deroga si applica nei seguenti due casi: a) insediamento ex novo di una nuova azienda; b) avvio, da parte di una azienda già insediata di attività di natura forestale.

Per le imprese di cui ai punti a), c) e d) è, inoltre, obbligatorio, a scelta, almeno uno dei seguenti tre punti:

1. il possesso di un certificato di catena di custodia (CdC) in corso di validità,
2. aver già avviato le procedure di certificazione ed essere in attesa del rilascio del codice definitivo,
3. implementare la CdC contestualmente all'investimento, all'atto della presentazione della domanda.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

3.1.1 – Interventi

a) Acquisto di macchinari dedicati alla produzione di assortimenti o operazioni particolari da eseguirsi in azienda connesse alla trasformazione della biomassa forestale a fini energetici, quali sega-spacca, cippatrici, macinatori, nonché acquisto di macchinari addetti al trasporto della biomassa in conto proprio;
b) Acquisto di macchine e attrezzature per la seconda lavorazione in azienda: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico (esempio: pellet, cippato, bricchetti, ecc.);
c) Acquisto di impianti fissi ed investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine ;
d) Creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate[6], piazzali di deposito e ricoveri mezzi produttivi (macchine mobili e impianti fissi), compreso l'acquisto e l'installazione di essiccatoi per la stagionatura e la conservazione della biomassa forestale; sono compresi la costruzione, l'acquisto e l'ammodernamento di immobili, purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata e che un professionista qualificato ed indipendente o un organismo debitamente autorizzato fornisca un certificato nel quale si attesti che il prezzo d'acquisto non superi il valore di mercato.
e) Investimenti per l'acquisto e l'installazione di centrali termiche alimentate a biomassa legnosa (legno, pellet, cippato, bricchetti, ecc…) di origine forestale destinata ad un utilizzo interno dell'impresa e per il solo soddisfacimento dei fabbisogni energetici del ciclo produttivo o degli edifici aziendali;
f) Acquisto di macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno;
g) Costi generali connessi alla progettazione delle opere e alla direzione lavori e agli acquisti, compreso le spese di attivazione/implementazione della Catena di Custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC (costo di consulenza e di certificazione).

3.1.2– Spese ammissibili

[5] In relazione alla presente misura per lavori di natura forestale si intende tutta la gamma di lavorazioni della materia prima legnosa a partire dal materiale grezzo ricavato dal bosco fino all'ottenimento di semilavorati.
[6] Per piazzola attrezzata si intende un luogo fisico, opportunamente localizzato in funzione delle caratteristiche del bacino di approvvigionamento forestale e del tipo di assortimenti legnosi ritraibili, atto al deposito, allo stoccaggio e alla stagionatura della biomassa forestale.

I mezzi di trasporto della biomassa su strada, integrati in un processo di filiera corta, possono essere finanziati solo per attività in conto proprio.
Per la creazione e la ristrutturazione straordinaria dei piazzali di deposito e dei ricoveri, sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario regionale agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ.mod. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Gli investimenti di cui al par. 3.1.1 lettera e) hanno per oggetto centrali termiche ad alto rendimento termico[7]. L'impianto dovrà inoltre risultare conforme alla normativa di settore.
La centrale termica deve essere destinata alla produzione di acqua calda per riscaldamento e/o energia elettrica e ad altri usi ad utilizzazione plurima, nell'ambito di locali destinati alle attività produttive aziendali (imprese di prima e seconda lavorazione).

In ogni caso la potenza erogata dagli impianti non può superare 1 MW termico. Gli investimenti ammissibili comprendono, oltre all'acquisto e all'installazione del generatore di calore, le apparecchiature e gli impianti strettamente necessari ed indispensabili al funzionamento della centrale termica, l'acquisto e l'installazione del serbatoio di accumulo dell'acqua, le tubazioni, e le pompe di mandata. Sono ammesse inoltre le spese relative alle opere murarie del locale caldaia nella misura connessa ai lavori di installazione e messa in funzione.

Per la misurazione dell'energia è fatto obbligo dell'installazione di un contatore dell'energia, elettrica e termica, prodotta dall'impianto. Non viene considerata, ai fini dei reimpieghi in azienda la quota parte di energia eventualmente dissipata (Direttiva 2006/32/CE). La quantificazione dell'energia termica verrà effettuata sulla base di una relazione, a firma di un professionista abilitato del settore, che attesti, con riferimento alle dimensioni volumetriche delle strutture coinvolte, le effettive necessità termo-energetiche aziendali.

Sono riconosciute le spese generali anche per gli acquisti di macchinari nei limiti stabiliti indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

3.2 - Limiti e condizioni
A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo delle opere; i relativi interventi devono essere cantierabili.

Con riferimento agli interventi finanziabili di cui alla lettera d) del punto 3.1.1, l'acquisto dei terreni (edificati e non) è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione.

Al fine di garantire lo sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) è obbligatorio per le aziende il possesso del Personal Computer e del collegamento ad Internet.

[7] Nell'ambito della presente azione sono considerati ad alto rendimento termico gli impianti con le seguenti caratteristiche:

- per potenze inferiori a 300 KW: requisiti di cui alla norma UNI-EN 303-5, classe 3, con certificato emesso da ente terzo accreditato;
- per potenze uguali o superiori a 300 KW: coefficiente di rendimento superiore all'85% con certificato emesso da ente terzo accreditato.

La certificazione della CdC, per coloro che la implementano contestualmente all'investimento, deve essere mantenuta per almeno 5 anni dalla data del rilascio del certificato.

Non sono ammesse operazioni di semplice sostituzione dotazionale con riferimento prioritario alle funzioni svolte dai vari mezzi, fatta eccezione nei casi in cui la sostituzione dotazionale comporti un aumento della produttività almeno del 25% e comunque nel rispetto delle specifiche "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008 ed aggiornate da ultimo il 18 novembre 2010. Nel caso di sostituzione di immobili valgono le disposizioni delle procedure generali.

Le imprese richiedenti operanti nel settore della trasformazione del legname (es. segherie) devono essere in possesso di centrale termica/caldaia a biomasse forestali o acquistarla nell'ambito della presente azione.

Tale obbligo riguarda solo le imprese che possiedono sedi operative adibite ad ufficio o a servizi accessori all'attività, che necessitano di riscaldamento o di acqua calda sanitaria, con superficie calpestabile superiore a 20 mq., cioè quando si è in presenza di stanze o locali di dimensioni complessive tali da giustificare un impianto di riscaldamento a biomassa. I capannoni (ovvero le costruzioni fisse o relativamente precarie a un solo piano adibite a deposito o a lavorazioni industriali) caratterizzati da tipologie o volumi inadatti per forma e dimensione, in termini di efficacia energetica, ad essere riscaldati e gli altri locali (indipendentemente dalla loro destinazione) di superficie calpestabile inferiore ai 20 mq. sono invece esclusi da tale obbligo.

L'installazione della centrale termica/caldaia, conseguente a tale obbligo, deve avvenire entro il termine stabilito per l'esecuzione degli investimenti (diciotto mesi dalla data prevista dalle procedure generali), anche nel caso in cui il beneficiario vi provveda con mezzi propri, cioè senza ricorrere ai contributi concessi nell'ambito del PSR.

I mezzi gommati oggetto di contributo, in grado di circolare sulla rete stradale, devono obbligatoriamente essere immatricolati prima dell'erogazione del saldo.

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.3– Durata degli impegni /Vincoli

La durata degli impegni e dei vincoli è fissata nel documento di indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 1.600.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il contributo viene concesso nella misura del 50% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa minima ammessa è pari a 25.000,00 € e la massima è pari a 400.000,00 € per tutti gli investimenti.
Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura si rapporta alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato secondo il dispositivo Regolamento "De minimis" (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione degli investimenti dotazionali e infrastrutturali è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Riduzione degli impatti ambientali.	Acquisto di impianti termici con un coefficiente di rendimento superiore al 90%	5,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC o FSC per i richiedenti proprietari forestali (vedi Nota 1).	4,5
Operare in un'ottica di integrazione verticale produttore-trasformatore	Tale punteggio si attribuisce nei casi in cui il richiedente sia proprietario forestale	2
Acquisto di macchinari innovativi	Il punteggio viene attribuito a chi acquista macchinari o attrezzature che derivino da sperimentazioni effettuate con Università o Enti di ricerca.	5
Approccio associativo	Associazione o consorzio di proprietari o Regole	2
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari e beneficiari che hanno aderito ai PIFF nel precedente bando (DGR 199/2008)	1
Diversificazione del prodotto	Produzione di differenti tipologie di combustibile legnoso (es: sia legna a pezzi che cippato)	3
Aumento del valore aggiunto	L'aumento del valore del prodotto ottenuto dalla trasformazione è superiore al valore del prezzo medio di mercato dello stesso non trasformato.	4
Zone Montane	Iniziative ubicate in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	4,5

Nota 1. Il codice di certificazione deve essere valido e posseduto al momento della presentazione della domanda.

1.2 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

ELEMENTO DI PREFERNZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;

2. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, documentazione fotografica;
3. per tutti gli interventi: relazione tecnica che illustri lo stato di fatto dell'impresa beneficiaria (con particolare riferimento al parco macchine e all'organizzazione), gli obiettivi dell'azienda e lo scopo dell'intervento;
4. copia delle fatture di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni ai fini del soddisfacimento del requisito del reddito del paragrafo 2.2;
5. per l'acquisto di macchine e impianti presentare obbligatoriamente 3 preventivi;
6. documentazione attestante lo stato del processo di certificazione della catena di custodia;
7. nel caso di avvio della CdC, relazione redatta da un tecnico qualificato che descrivi la realtà dell'impresa, il metodo prescelto per l'identificazione del materiale certificato (es. separazione fisica, metodo basato sulla percentuale); il personale coinvolto a diverso titolo e grado di impegno. Qualora disponibili presentare il manuale di certificazione e/o il contratto stipulato con l'ente di certificazione;
8. certificato di cui al punto 3.1.1 lettera d) nel caso di acquisto di immobili;
9. fotocopia della scheda tecnica della caldaia contenente anche il relativi rendimento ed il consumo.
10. qualora il richiedente, sia un'impresa operante nel settore della trasformazione del legname (es. segheria), dichiarazione che attesti il possesso di una centrale termica/caldaia, fatto salvo che l'installazione della centrale termica/caldaia non sia oggetto di contributo
11. diagramma d'uso aziendale della centrale termica ai fini della stima del fabbisogno energetico;
12. ai fini della determinazione del requisito di "microimpresa" allegare la scheda relativa alla dimensione aziendale predisposta da AVEPA
13. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessaria;
15. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF qualora necessaria;
16. autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78 qualora necessaria;
17. qualora l'intervento ricada in un parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 12, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La documentazione indicata dal n. 13 al n .17, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 13 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);

2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. documentazione probante il rilascio del codice definitivo di certificazione (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto avevano già avviato le procedure di certificazione ed erano in attesa del rilascio del codice definitivo)
6. documentazione probante il completamento del processo di certificazione o copia della richiesta di visita ispettiva finale della catena di custodia attivata (per coloro che al momento della presentazione della domanda di aiuto hanno attivato la catena di custodia).

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

MISURA: **124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE**

AZIONE: **SINGOLA**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1 - Descrizione generale

Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca e Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

La misura interessa, in generale, il settore agricolo, agroalimentare e forestale e viene attivata, con il presente Bando, in forma di Progetto Individuale.

L'azione intende promuovere la cooperazione tra produttori primari, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca per lo sviluppo di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale in grado di fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, di sviluppare la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, di migliorare la gestione delle risorse idriche, di favorire la protezione della biodiversità.

1.2 - Obiettivi

a. Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca

b. Promuovere l'innovazione tecnologica

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

L'applicazione della misura è prevista sull'intero territorio regionale.

1.4 - Ambito operativo

I progetti potranno riguardare i seguenti settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, ortofrutta, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

2.1.1 Consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio.

2.1.2 Società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione e/o ed enti di ricerca pubblici e privati, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

2.1.3 Associazioni Temporanee, costituite ai fini della realizzazione dei progetti, tra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e/o dell'industria di trasformazione, Enti di ricerca pubblici e privati, compresi gli spin-off accademici, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

Ai fini della costituzione dell'associazione temporanea, i partecipanti al progetto devono conferire, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, mandatario, che assumerà la funzione di coordinamento generale.

Al soggetto mandatario spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti mandanti nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dalla realizzazione del progetto, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti mandanti.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

2.2 - Criteri di ammissibilità

Le imprese dei produttori primari e dell'industria di trasformazione interessate dall'operazione devono avere sede operativa sul territorio regionale e operare nell'ambito della produzione dei seguenti prodotti o settori produttivi: cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, ortofrutta, oleicolo, tabacco, florovivaismo, forestazione, settori cosiddetti minori (produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori).
Rispetto dei limiti stabiliti dal regime "de minimis" ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006, fatte salve le norme contenute nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi ai sensi della Comunicazione CE 2009/C16/01del 22/01/2009, come modificata dalla Comunicazione della Commissione del 25/02/2009 (2009/C 83/01), nonché dall'aiuto n.248/09 decisione CE C (2009) 4277 del 28/06/2009.
La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati, compresi gli spin-off accademici, componenti l'associazione temporanea.
L'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), cura la verifica dei criteri di ammissibilità.
Le domande giudicate ammissibili sono sottoposte al processo di valutazione per la selezione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 Interventi

Il presente Bando è rivolto al sostegno dei seguenti interventi, finalizzati a fronteggiare le problematiche conseguenti ai cambiamenti climatici in atto, a sviluppare da parte del settore primario la produzione di energie rinnovabili e il loro utilizzo, a migliorare la gestione delle risorse idriche, a favorire la protezione della biodiversità:

- progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroalimentare e forestale
- progetti di sviluppo precompetitivo.

3.1.2 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini di investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:

a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche
b. acquisto di brevetti, software e licenze
c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi
d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento
e. spese per la diffusione dei risultati del progetto
f. spese di personale
g. spese di missione e trasferte
h. materiale di consumo
i. spese generali

Al fine di evitare eventuali duplicazioni dei costi ammissibili con conseguente sovracompensazione, i soggetti partecipanti a più progetti dovranno imputare e rendicontare analiticamente ciascuna spesa per ciascun progetto.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse direttamente allo sviluppo del Progetto, pertanto sono escluse le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dalle imprese.

Per quanto riguarda le prestazioni in natura in attività di ricerca o professionali, o in prestazioni volontarie non retribuite, si applicano le disposizioni previste all'art. 54 comma 2 del Reg. (CE) 1974/2006, così come indicato nell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 - Indirizzi procedurali - al capitolo 5.3.1 "Investimenti in natura" reperibile sulle pagine web del sito www.regione.veneto.it.

3.2 - Limiti e condizioni

Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi e tecnologie di recente sviluppo.

Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze, garanzie, manutenzioni e similari e tutte le altre spese descritte al punto 5.2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 - Indirizzi procedurali.

Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.

Nel corso della realizzazione del progetto, non saranno ammesse variazioni di spesa da un partecipante all'altro. Per ogni singolo partecipante, saranno ammissibili le variazioni tra singole voci di spesa, se coerenti con gli obiettivi del progetto approvato e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico-economiche Le variazioni dovranno essere comunicate preventivamente alla struttura responsabile dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura. Qualsiasi altro tipo di variazione, trattandosi di varianti al progetto, non sarà ammessa.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

In considerazione della necessità di garantire il finanziamento dei progetti di cooperazione riguardanti sia il settore agroalimentare che il settore forestale, si prevede di assegnare l'importo complessivo messo a bando pari a € 4.200.000,00 con nove graduatorie distinte, secondo la seguente ripartizione:

1) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nel settore produttivo ortofrutticolo = euro 700.000,00;
2) progetti finalizzati prioritariamente all'individuazione di soluzioni adeguate e direttamente fruibili per ridurre i costi di produzione e/o incrementare il reddito delle imprese agricole e agroalimentari, nei settori produttivi cereali e oleoproteginose, lattiero-caseario, carne, vitivinicolo, oleicolo, tabacco, florovivaismo = euro 1.050.000,00;
3) progetti finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori delle produzioni di nicchia, sementi, piante da fibra, piante officinali e allevamenti minori, atti a favorire la multifunzionalità e diversificazione dell'impresa agricola = euro 350.000,00;
4) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre le emissioni di gas serra o favorire l'accumulo di carbonio nei suoli agrari = euro 350.000,00;
5) progetti finalizzati a sviluppare nuovi processi e prodotti per la produzione di energie rinnovabili da materiali di origine agricola, agroalimentare o forestale = euro 350.000,00;
6) progetti finalizzati a sviluppare nuove tecniche produttive o sistemi irrigui atti a migliorare la gestione delle risorse idriche, l'efficienza d'uso dell'acqua per scopi agricoli o il riutilizzo di reflui zootecnici o dell'industria agroalimentare ai fini irrigui = euro 350.000,00;
7) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare tecniche idonee a ridurre il rischio di inquinamento delle risorse idriche, superficiali e profonde, derivante dalle operazioni di distribuzione di prodotti fitosanitari = euro 350.000,00;
8) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici agrarie in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00;
9) progetti finalizzati a sviluppare o perfezionare modelli di gestione sostenibile delle superfici forestali in funzione della conservazione della biodiversità = euro 350.000,00.

Nel caso in cui le risorse assegnate secondo i criteri di cui sopra non venissero interamente attribuite, all'atto dell'approvazione delle graduatorie potrà essere effettuata la compensazione nei confronti delle altre graduatorie, secondo un ordine decrescente di priorità indicato dal numero progressivo dell'elenco su esposto (da n. 1 a n. **9**).

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

E' previsto un contributo in conto capitale del 70% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a euro 175.000,00 per progetto.

4.3 - Limiti di intervento e di spesa

L'importo di spesa ammesso a finanziamento non può essere inferiore ad euro 100.000,00.
Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime "de minimis" ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006. La verifica di cui sopra dovrà riguardare tutti i soggetti privati componenti l'associazione temporanea.

4.4 - Termini e scadenze per l'esecuzione

I progetti finanziati potranno avere una durata massima di 24 mesi dalla data di approvazione della graduatoria.

4.5. - Acconti

Ai fini della concessione dell'acconto si rimanda a quanto previsto nel documento Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

Una volta verificata l'ammissibilità delle domande presentate da parte di AVEPA, la Regione del Veneto valuta l'idoneità delle singole proposte progettuali. A tal fine viene costituita una Commissione composta da due esperti esterni indipendenti, dal Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente o un suo delegato di qualifica dirigenziale con funzione di Presidente, da un dipendente di qualifica D o superiore, scelto tra il personale in servizio presso le strutture regionali afferenti al Commissario allo Sviluppo Rurale. Assiste la Commissione un funzionario regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La Commissione viene nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente. Con lo stesso decreto viene approvato il Regolamento di funzionamento della Commissione. I due valutatori esterni indipendenti vengono individuati, nell'Albo di cui al DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

La valutazione dei progetti si effettua in base ad una serie di elementi standard che contraddistinguono la struttura di un progetto-tipo.

La valutazione del contenuto dei diversi progetti avviene pertanto per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte.

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i progetti che assicurano:

- un buon contenuto tecnico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- una efficace diffusione dei risultati, anche tramite le attività di collaudo dell'innovazione, informazione e divulgazione;
- una corretta gestione organizzativa ed amministrativa.

Gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Progetto" sono 12, raggruppati nelle seguenti 5 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica del progetto; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Trasferimento dell'innovazione; D) Competenze e capacità dei proponenti; E) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Sezione A) Validità tecnico-scientifica del progetto

- Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)
- Obiettivi e benefici (4)
- Piano di attività e metodologie d'indagine (5)

Sezione B) Organizzazione e gestione delle attività

- Tempistica di svolgimento delle attività (6)
- Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)

Sezione C) Trasferimento dell'innovazione

- Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (8)
- Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)

Sezione D) Competenze e capacità dei proponenti

- Istituzioni e personale (10)
- Partner (11)
- Organizzazione della partnership (12)

Sezione E) Congruità del piano finanziario

- Risorse e cofinanziamento (13)
- Analisi costi/benefici (14)

Il numero riportato tra parentesi fa riferimento alla descrizione delle singole schede dello "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

La valutazione dei punti A), B) e C) avviene in maniera anonima e viene effettuata dai membri esterni della Commissione.

La valutazione dei punti D) e E) avviene in una sessione collegiale della Commissione riunita al completo e riguarderà i progetti che nelle sezioni A, B e C avranno ottenuto una valutazione complessiva minima pari a 30 punti. Il giudizio di idoneità sulla congruità del piano finanziario assolve tra l'altro alla funzione di verifica prevista dall'articolo 54 del Reg. (CE) n. 1974/2004.

Il voto è assegnato a ciascuno dei 12 elementi del progetto, sulla base della comprensibilità dei contenuti tecnici, e in base all'adeguatezza di contenuto e forma allo "Schema di Progetto" (allegato tecnico 1).

In funzione degli obiettivi previsti dal bando e, di conseguenza, della diversa importanza assegnata a ciascuna Sezione, si utilizza per ogni elemento caratteristico un parametro di correzione, che serve a rapportare il valore del voto di ciascun elemento così ponderato al merito complessivo del progetto.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei voti attribuiti a ciascun elemento, una volta corretti dallo specifico parametro. La "Scheda di valutazione delle proposte progettuali" è riportata nell'allegato tecnico 2.

A ciascun elemento del progetto verrà assegnato dai membri della Commissione un voto su una scala da 0 a 6, adottando la corrispondenza tra voto e giudizio come indicato nell'allegato tecnico 3 "Criteri di valutazione delle proposte progettuali".

Un progetto è considerato **idoneo** se ottiene un punteggio pari almeno a 60 punti totali.

La Commissione in fase di valutazione può indicare eventuali condizioni e prescrizioni da rispettare da parte dei beneficiari, nel corso di svolgimento del progetto.

Non sono ammessi ricorsi, reclami, richieste di riesame, né altre forme di impugnativa nei confronti degli esiti della valutazione della Commissione.

5.1 - Priorità e punteggi

In aggiunta al punteggio derivante dalla procedura di valutazione sopra riportata, e solo per i progetti risultati idonei, concorrono alla determinazione della graduatoria i punteggi collegati ai seguenti elementi di priorità:

Graduatoria 2

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni nel settore produttivo del tabacco.	argomento	1

Graduatoria 5

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni idonee a favorire il maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta dall'azienda medesima.	argomento	1

Graduatoria 6

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Progetti che concorrono a fornire soluzioni all'applicazione della direttiva "nitrati" (in riferimento ai settori produttivi lattiero-caseario e della carne).	argomento	1

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore
Progetti di cooperazione presentati da AT	Natura giuridica del proponente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 - Presentazione della domanda

La domanda di aiuto deve essere presentata da parte del rappresentante legale dei soggetti richiedenti di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2, mentre per i richiedenti di cui al punto 2.1.3 deve essere presentata dal rappresentante legale del soggetto coordinatore nel caso di AT non ancora costituite o nel caso di AT già costituite, dal rappresentante legale del mandatario.

La domanda deve essere presentata entro i termini stabiliti dal presente bando, completa della seguente documentazione, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da AVEPA.

1) copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;

2) scheda richiesta punteggio di priorità (contenuta nel modello di domanda);

3) dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda;

4) documentazione comprovante il punteggio di priorità richiesto;

5) a) nel caso di soggetti beneficiari di cui ai punti 2.1.1 e 2.1.2:
   i. l'elenco dei consorziati/soci
   ii. lettere d'intenti fra i soggetti che si convenzioneranno
   iii. dichiarazione di precedenti esperienze di studio, ricerca e sperimentazione nello specifico settore per il quale viene presentata la proposta progettuale da parte degli Enti di ricerca

   b) nel caso di soggetti beneficiari di cui al punto 2.1.3:
   i. l'elenco dei partecipanti all'AT
   ii. lettere d'intenti fra i componenti le associazioni temporanee non ancora costituite,
   iii. regolamento interno che regola i rapporti tra i vari soggetti partecipanti, impegni e responsabilità per la corretta realizzazione del progetto di cooperazione
   iv. statuto attestante l'attività di ricerca come scopo principale (non necessario per Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Azienda Regionale Veneto Agricoltura).

6) schema di progetto in forma cartacea e su supporto informatico;

7) tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;

8) tre preventivi analitici per ogni servizio e consulenza previsti; le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc) e sui costi di realizzazione. Allegata a tale documentazione vi sarà il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (per il dettaglio si rimanda agli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR 1499/2011.

9) dichiarazione di tutti i soggetti privati, mandatario o mandante, dei contributi già percepiti nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal "*de minimis"*.

I documenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.
La documentazione di cui al punto 5b iii) (nel caso di AT non ancora costituite) se non presente in allegato alla domanda potrà avvenire anche successivamente alla presentazione della domanda stessa, ma comunque entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BUR del decreto di finanziabilità, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali e la modulistica adottata da AVEPA, inoltrando la seguente documentazione:

1. Atto costitutivo dell'ATI con autenticazione notarile
2. Regolamento interno dell'AT

Contemporaneamente all'invio della comunicazione di ricevibilità della domanda da parte di AVEPA, la medesima invia per via informatica alla Direzione regionale Agroambiente l'elenco e copia dei progetti ricevibili e relativa documentazione. .

La Direzione regionale, sulla base dei settori oggetto di domanda, avvia le procedure per la designazione dei due valutatori esterni indipendenti da individuare tra gli esperti compresi nell'Albo di cui al DM n. 120 del 24 marzo 2004 e successivi aggiornamenti o in altri Albi regionali regolarmente istituiti.

Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissibilità delle domande da parte di AVEPA, acquisita agli atti dalla Direzione regionale Agroambiente la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte dei commissari designati, la Giunta regionale, individua con apposita deliberazione le due figure esperte in materia di ricerca sul sistema agricolo, componenti esterni della Commissione di valutazione.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il Dirigente regionale nomina con proprio decreto la Commissione di valutazione, dandone contestuale comunicazione ad AVEPA.

Entro 5 giorni dalla data di nomina della Commissione, copia dei progetti resi anonimi vengono inviati per via telematica ai due valutatori esterni indipendenti, che hanno 30 giorni di tempo per esprimere il loro giudizio di idoneità.

Una volta ricevuti le valutazioni dei progetti, il Dirigente della Direzione regionale Agroambiente, entro i 30 giorni successivi, convoca in sessione collegiale la Commissione al completo per la valutazione di idoneità della parte dei progetti relativa alle "Competenze e capacità dei proponenti".

La graduatoria dei progetti idonei e l'elenco di quelli non idonei con relative motivazioni vengono comunicati ad AVEPA da parte della Direzione regionale Agroambiente.

6.2 - Rendicontazione

Ai fini della rendicontazione il beneficiario dovrà presentare, entro 60 giorni dal termine del Progetto, la documentazione prevista nel documento di indirizzi procedurali, nonché:

1. relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto.

   La relazione dovrà essere:

   - formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;
   - utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi;
   - riassunta con un *abstract* di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;
   - predisposta in forma scritta e digitale;

2. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria. La relazione sarà:

   - utile ad evidenziare i risultati conseguiti;
   - caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
   - predisposta in forma scritta e digitale.

3. scheda monitoraggio finale
4. Standard per la rendicontazione

   Il rendiconto analitico delle spese sostenute dovrà essere redatto in base alle voci di spesa indicate nel preventivo del progetto approvato che devono essere tutte adeguatamente documentate.

Per ciascuna categoria di spesa (materiale di consumo, materiali e attrezzature tecnico-scientifiche ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato

- personale a): copia contratto, cedolino paga, ricevuta, ecc.;
- personale b): copia cedolino paga e *time sheet* mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul progetto, codice progetto, mese di riferimento, firma del dipendente;
- materiale di consumo, servizi e consulenze tecniche scientifiche, materiale durevole e spese generali: copia fatture;
- viaggi e trasferte: copia fatture, ricevute e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;

Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento

A seconda della natura della spesa, sono:

- documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al progetto;
- estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.3 – Valutazione finale

Al fine dell'erogazione del saldo, AVEPA acquisisce dalla Direzione Agroambiente un parere sull'attinenza delle attività svolte al Progetto finanziato. Il medesimo parere viene formulato dalla Struttura regionale entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 6.2 da parte di AVEPA.

7. ALLEGATI TECNICI

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario (dal punto 3 al punto 9 e nei punti 13 e 14), pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

Avendo preso completa conoscenza dei criteri con cui viene eseguita la valutazione dei progetti e definito puntualmente il ruolo di tutti i partner, interessati, fornitori, sponsor (definizioni al punto 11) nonché le diverse fasi temporali in cui si svolge l'attività di ricerca, il responsabile-coordinatore redige il progetto illustrando le modalità di realizzazione delle attività dei singoli partecipanti attraverso la compilazione di un modello standard (allegato tecnico 1) di seguito riportato.

Allegato tecnico 1

SCHEMA DI PROGETTO

Ente Proponente		Cod. Progetto

1.1. Titolo Progetto	

1.2. Acronimo Progetto	

1.3. Durata (mesi)		(a partire da)	

1.4. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo**:**	Mesi/uomo	Costo totale	Finanziamento richiesto
Personale			
Materiale durevole			
Materiale di consumo			
Servizi e consulenze			
Missioni e trasferte			
Spese generali			
Totale			

Importi espressi in Euro

1.5. Risorse complementari	Risorse interne delle Istituzioni partecipanti	Altre fonti di finanziamento	Totale

1.6. Sintesi **(massimo 500 caratteri)**	

1.7. Parole chiave	

Acronimo del progetto	

2. Riassunto (massimo 2000 caratteri)

AVVERTENZA: ***Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.***

Acronimo del progetto	

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (massimo 2000 caratteri)

Acronimo del progetto	

4. Obiettivi e benefici (massimo 1500 caratteri)

Acronimo del progetto	

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

5.1. Descrizione generale (massimo 3000 caratteri)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 79/110

Acronimo del progetto	

5.2. Descrizione delle attività (massimo 2500 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 80/110	

Acronimo del progetto	

6. Tempistica di svolgimento delle attività (diagramma di GANTT)

MESE **ATTIVITÀ**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
1.																														
2.																														
3.																														
4.																														
5.																														
6.																														
7.																														
8.																														
9.																														
10.																														
11.																														

ALLEGATO _B_ Dgr n. **del** pag. 81/110	

Acronimo del progetto	

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (massimo 1500 caratteri)

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione (massimo 1500 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 82/110	

Acronimo del progetto	

9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (massimo 1500 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 83/110	

Acronimo del progetto	

10. Istituzioni e personale

10.1. Ente proponente

			Codice **R**
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante		
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

10.2. Responsabile-Coordinatore

Codice **R1**	Nome	Cognome	
Luogo di nascita		Data di nascita	
Qualifica		Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email	

Curriculum professionale

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 84/110	

Acronimo del progetto	

10.3. Personale: Ente proponente

Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice **R**	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 85/110	

Acronimo del progetto	

11 Partner, Sponsor, Interessati, Fornitori

11.1. Anagrafica: Partner (P), Sponsor (S), Interessato (I), Fornitore (F)

Denominazione			Codice
C.F./P.IVA	Legale Rappresentante		
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione			Codice
C.F./P.IVA	Legale Rappresentante		
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione			Codice
C.F./P.IVA	Legale Rappresentante		
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

Denominazione			Codice
C.F./P.IVA	Legale Rappresentante		
Via			n.
Comune		CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email	

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 86/110	

Acronimo del progetto	

11.2. Personale

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Codice	Nome	Cognome
Luogo di nascita		Data di nascita
Qualifica		Codice fiscale
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Acronimo del progetto	

12. Organizzazione della partnership

12.1. Rapporti e coordinamento (massimo 1000 caratteri)

12.2. Matrice delle responsabilità (massimo 1000 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.	del	pag. 88/110	

AVVERTENZA: ***Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.***

Acronimo del progetto	

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 a. Personale: Ente proponente (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

13.1 b. Personale: Codice (in giornate sulla base di 210 gg/anno)

Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Indeterminato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 13.1 b relative ai vari partner partecipanti al programma

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 89/110	

Acronimo del progetto	

13.2a. Costi: Ente proponente			**Codice R**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento Richiesto**
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

N.B. La voce “Servizi e Consulenze” non comprende i costi per partner

13.2b. Costi:			**Codice**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento richiesto**
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

13.2c. Costi:			**Codice**
Categoria di costo	**Totale**	**% sul progetto**	**Finanziamento richiesto**
Personale		.%	
Materiale durevole		.%	
Materiale di consumo		.%	
Servizi e consulenze		.%	
Missioni e trasferte		.%	
Spese generali		.%	
TOTALE			

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 90/110	

Acronimo del progetto	

13.3. Materiale durevole

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

Denominazione						
Istituzione acquirente	Codice					
Motivazione						
Vita utile (mesi)		Uso nel progetto (mesi)		% d'utilizzo		
Importo (IVA esclusa):	totale		addebitato al progetto			

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 91/110	

Acronimo del progetto	

14. Analisi costi/benefici (massimo 1500 caratteri)

ALLEGATO _B_ Dgr n.	del	pag. 92/110	

GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO

SCHEMA DI PROGETTO

Schede per la preparazione delle proposte progettuali:

1.1. Titolo del progetto

Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del progetto

Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del progetto, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al progetto per uso esclusivamente interno.

1.3. Durata

Riportare in mesi la durata prevista del progetto e il momento in cui si prevede di iniziare i lavori.

1.4. Risorse complessivamente necessarie

Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero progetto, da completare successivamente alla definizione delle parti specifiche.

1.5. Risorse complementari

Indicare i costi del progetto di cui non si chiede il finanziamento e che sono a carico del soggetto proponente e/o dei partner e sponsor.

1.6. Sintesi

La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali, in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del progetto.

1.7. Parole chiave

Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel progetto.

2. Riassunto

Descrizione del progetto relativamente ad obiettivi e risultati attesi (punto 4), piano di attività, metodologie, descrizione e valutazione dell'attività (punti 5, 6 e 7), trasferibilità e divulgazione dell'innovazione (punti 8 e 9).

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario dal punto 3 al punto 9, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni

Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia scientifica. Analisi della realtà produttiva del settore oggetto del bando che evidenzi punti di forza e debolezza ed individui le problematiche che necessiterebbero di essere risolte, ancorché parzialmente.

4. Obiettivi e benefici

Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili ed in risposta a reali esigenze degli utenti coinvolti, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. E' necessaria

l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi scientifici), economico (in termini di competitività delle imprese interessate) e sociale (miglioramento delle condizioni di vita della collettività in termini di occupazione, reddito e qualità del lavoro in agricoltura, mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare). Nell'esposizione dovrà essere dato risalto agli aspetti di innovatività, originalità ed interdisciplinarietà del progetto.

5. Piano di attività e metodologie d'indagine

Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle azioni previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza dell'approccio metodologico nel raggiungimento degli obiettivi del progetto. Ciò deve consentire una descrizione analitica del progetto e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.

6. Tempistica di svolgimento delle attività

Fasi di svolgimento del progetto e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.

Ad esempio, per definire il tempogramma delle prime attività che possono essere realizzate (1. Ricerca bibliografica: 3 mesi a partire dal 1° mese; 2. Definizione parcelle sperimentali: 1 mese a partire dal 2° mese, ecc.), dovranno essere compilate con un asterisco rispettivamente, le caselle 1, 2, 3 della riga di attività 1. "Ricerca bibliografica", la casella 2 della riga di attività 2. "Definizione parcelle sperimentali", ecc..

7. Valutazione dell'attività

Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del progetto, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del progetto in funzione di eventuali revisioni delle attività e delle iniziative.

8. Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

Utilità e ampiezza dello spettro dell'applicazione dei risultati della ricerca e potenzialità della comunicazione; capacità di incidere sulla realtà produttiva e sulla specifica filiera produttiva descrivendo le metodologie che favoriscono l'adozione dell'innovazione e le nuove acquisizioni che si intendono promuovere nelle capacità operative e/o conoscitive dei destinatari.

Indicare i criteri tecnici di cui si deve tenere conto per lo sviluppo di una sperimentazione più puntale e allargata, con il fine di collaudare l'innovazione nelle diverse condizioni ambientali, tecniche, ecc., anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione.

9. Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione

Piano delle pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative, preparazione di materiale didattico, piano di sfruttamento di eventuali brevetti, organizzazione di convegni, corsi di aggiornamento professionale, incontri divulgativi e visite tecniche per la presentazione delle innovazioni, specificandone l'ampiezza divulgativa anche in termini di utenti coinvolti. Anche nel caso in cui il soggetto che opererà tale attività sia diverso da quello che ha messo a punto l'innovazione ed operato il collaudo.

10. Istituzioni e personale

Schede di descrizione dell'ente proponente (punto 10.1; codice R) (nel caso di Associazioni temporanee è il mandatario), del responsabile-coordinatore (punto 10.2; codice R1) e del personale (punto 10.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i *curricula* professionali del personale coinvolto nel progetto, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della ricerca per cui è stato proposto l'bando.

11. Partner, soggetti interessati, fornitori, sponsor

Schede di descrizione (punto 11.1), e del relativo personale (punto 11.2), coinvolti nel progetto. Indicare il codice di riferimento determinato da lettera: P (partner), S (soggetto interessato), F (fornitore), I (interessato) e numero progressivo nel caso di più soggetti per categoria (es. P1, P2,..).

N:B. Definizione dei ruoli che i soggetti coinvolti possono assumere:

- Ente proponente: soggetto responsabile del progetto (mandatario nel caso di AT)
- Partner: soggetto che partecipa alle attività del progetto e cofinanzia il progetto (mandante nel caso di AT).
- Fornitore: soggetto che fornisce una prestazione specifica a seguito della quale rilascia fattura a carico dell'Ente Proponente o dei partner.
- Interessato: soggetto che partecipa alle attività a titolo gratuito.
- Sponsor: soggetto che sponsorizza finanziariamente il progetto, senza partecipare alle attività.

12. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti alla proposta progettuale, delle ripercussioni positive, della complementarietà e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti, tra cui le potenzialità di trasferimento dell'innovazione offerte dal coinvolgimento dei partner e degli interessati. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla partnership e le modalità di gestione del progetto tali da assicurare il coordinamento, per il rispetto delle scadenze, la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, l'esecuzione di azioni correttive in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.

Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo di ricerca, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 12.2).

AVVERTENZA: Nella compilazione delle sezioni del formulario nei punti 13 e 14, pena l'esclusione dalla valutazione, si dovranno utilizzare i codici partner individuati nelle sezioni 10 e 11 dello schema progetto e non i nomi estesi dei partner.

13. Risorse e cofinanziamento

13.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al progetto e i relativi costi.

13.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni singolo soggetto. Nella voce "Servizi e Consulenze" riferita all'Ente proponente non devono essere incluse le spese per partner in quanto tali costi verranno esplicitati nelle tabelle appropriate che seguono.

13.3 Elencare le attrezzature delle quali si prevede l'acquisto indicando motivazione, uso e costo.

14. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del progetto.

Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.

I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del progetto ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

a. Personale

b. Materiale durevole
c. Materiale di consumo
d. Servizi e consulenze
e. Missioni e trasferte
f. Spese generali

a. personale

Questa voce comprende:

a) stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici, altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;

b) borse di studio e contratti temporanei;

b. materiale durevole

Per materiali e attrezzature tecnico-scientifiche si intende il materiale acquistato (macchinari, attrezzature di campagna e di laboratorio, attrezzature informatiche) che presenti almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) abbia durata prevista non inferiore alla durata dei lavori del progetto approvato;
b) rientri nell'inventario del materiale durevole del titolare del progetto;
c) sia considerato come bene d'investimento o come cespite in conto capitale nella prassi contabile del titolare del progetto.

Le spese del materiale durevole sono considerate imputabili a condizione che non vengano incluse sotto forma di ammortamento od altro nel calcolo delle spese generali; esse vengono di regola rimborsate in un'unica soluzione.

Ai fini del calcolo delle spese per materiale durevole, la durata media del predetto materiale è considerata di tre anni per le apparecchiature informatiche il cui prezzo d'acquisto non superi i 10.000,00 euro, e di cinque anni per restante materiale. È considerata imputabile solo la percentuale di spesa relativa all'uso del materiale ai fini specifici del progetto, quale risulta dal rapporto intercorrente tra il periodo di durata del progetto dopo la consegna del materiale e la durata media di quest'ultimo.

L'acquisto di materiale usato non è considerato ammissibile.

c. servizi e consulenze

Tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali, per esempio, consulenze specialistiche e collaborazioni professionali (sia occasionali che coordinate e continuative), manodopera agricola contoterzi, divulgazione, editing e pubblicazione;

d. materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di sperimentazione, dimostrazione e collaudo quali, per esempio, spese per colture, spese per allevamenti, spese per macchine agricole, spese per laboratori e serre, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi.

e. missioni e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto (per trasferta non inferiore alle 8 ore spesa per un pasto entro il limite di €22,26; per trasferta non inferiore alle 12 ore spesa per due pasti entro il limite di €44,26) e per pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle"). I costi per

percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio e/o aziendale, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

f. spese generali

Sono consentite tutte quelle spese in categorie di costi ben identificabili che sono funzionali, necessarie ed aggiuntive alle ordinarie attività, direttamente imputabili all'attività riguardante il progetto. Appartengono a tale categoria le seguenti spese: amministrazione e segreteria, manutenzione, telefoniche, di illuminazione e forza motrice, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, condizionamento e pulizia uffici, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, acquisto di brevetti, software e licenze. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% del totale, solamente se i costi sono calcolati con metodi basati su elementi oggettivi, che possono essere provati e verificati, e che possono essere accettati in sede di esame della documentazione contabile presentata a rendiconto della spesa. Valutazioni soggettive o arbitrarie non sono accettabili.

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 97/110	

Allegato tecnico 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Acronimo del progetto	

A) Validità tecnico scientifica del progetto

punti 35	**Voto V**	**Peso parametro P**	**Punti (V x P/6)**
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)		**10**	
Obiettivi e benefici (4)		**15**	
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)		**10**	

B) Organizzazione e gestione delle attività

punti 10	**Voto V**	**Peso parametro P**	**Punti (V x P/6)**
Tempistica di svolgimento delle attività (6)		**5**	
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)		**5**	

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

punti 15	**Voto V**	**Peso parametro P**	**Punti (V x P/6)**
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)		**10**	
Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)		**5**	

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 98/110	

D) Competenze e capacità dei proponenti

punti 25	**Voto V**	**Peso Parametro P**	**Punti (V x P/6)**
Istituzioni e personale (10)		**10**	
Partner (11)		**5**	
Organizzazione della partnership (12)		**10**	

E) Congruità di risorse e piano finanziario

punti 15	**Voto V**	**Peso parametro P**	**Punti (V x P/6)**
Risorse e cofinanziamento (13)		**10**	
Analisi costi/benefici (14)		**5**	

Firma del componente della commissione

(Esperto) _____

_____

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 99/110	

Allegato tecnico 3

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

A) Validità tecnico scientifica del progetto

punti 35	***classi di punteggio***	***descrizione***
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni (3)	0÷2	Stato dell'arte e bibliografia datati e poco inerenti l'argomento. Problematiche poco interessanti per il contesto regionale.
	3÷4	Stato dell'arte e bibliografia adeguati. Problematiche di interesse.
	5÷6	Stato dell'arte e bibliografia aggiornati, esaustivi ed inerenti. Fabbisogni chiari e calati nella realtà regionale.
Obiettivi e benefici (4)	0÷2	Obiettivi poco chiari, non originali, dai benefici fumosi. Obiettivi pertinenti una graduatoria diversa da quella indicata.
	3÷4	Obiettivi pertinenti e benefici di sicuro raggiungimento.
	5÷6	Obiettivi originali ed innovativi, dai benefici immediati di tipo scientifico e/o economico e/o sociale.
Piano di attività e metodologie d'indagine (5)	0÷2	Piano delle attività confuso, poco pertinente, metodologie inadeguate o non aggiornate.
	3÷4	Piano delle attività con approccio metodologico adeguato.
	5÷6	Piano delle attività chiaro, metodologie adatte e d'avanguardia.

B) Organizzazione e gestione delle attività

punti 10	***classi di punteggio***	***descrizione***
Tempistica di svolgimento delle attività (6)	0÷2	GANTT approssimativo e confuso, da cui non si comprende la successione delle attività.
	3÷4	GANTT e suddivisione della tempistica corretti.
	5÷6	GANTT adeguato e ben compilato. Suddivisione della tempistica nelle diverse attività, chiara e lineare.
Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità (7)	0÷2	Monitoraggio inadeguato e troppo dilatato nel tempo. Insufficiente numero di confronti tra i partner e tra partner, Avepa e uffici regionali.
	3÷4	Monitoraggio adeguato. Adozione di indicatori adatti per stabilire lo stato di avanzamento dell'attività.
	5÷6	Buon approccio metodologico per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi.

ALLEGATO _B_ Dgr n.	**del**	pag. 100/110	

C) Modalità di collaudo, trasferibilità dell'innovazione

punti 15	***classi di punteggio***	***descrizione***
Modalità di collaudo e trasferibilità dell'innovazione (8)	0÷2	Collaudo nullo o molto scarso. Nessuna innovazione in grado di incidere sulla realtà produttiva.
	3÷4	Collaudo efficace, buona trasferibilità dell'innovazione.
	5÷6	Collaudo ben progettato, trasferibilità dell'innovazione nel breve periodo ed efficace.
Iniziative di informazione e divulgazione dell'innovazione (9)	0÷2	Iniziative di informazione inadeguate. Divulgazione dell'innovazione inefficace.
	3÷4	Sufficienti iniziative di informazione di divulgazione dell'innovazione in ambito regionale.
	5÷6	Informazione di elevata specializzazione. Buon trasferimento dei risultati ai portatori di interesse regionali.

D) Competenze e capacità dei proponenti

punti 25	***classi di punteggio***	***descrizione***
Istituzioni e personale (10)	0÷2	Personale con competenze poco inerenti alla tematica. Istituzioni con finalità non attinenti con lo svolgimento del progetto.
	3÷4	Personale con esperienza nel settore di interesse. Istituzioni adeguate per lo svolgimento del progetto.
	5÷6	Personale altamente specializzato nella tematica e di comprovata competenza. Istituzioni adeguate e di elevata specializzazione .
Partner (11)	0÷2	Partenariato esiguo e poco pertinente.
	3÷4	Più partner operanti nel settore, interessati alla tematica.
	5÷6	Partner adeguati, già operanti nel settore. Ampio parternariato. Soggetto responsabile del progetto esperto nella gestione di progetti.
Organizzazione della partnership (12)	0÷2	Parternariato modesto. Attività non suddivise in modo equilibrato tra i diversi partner.
	3÷4	Congruo parternariato. Buon coinvolgimento dei diversi partner.
	5÷6	Elevato coinvolgimento dei partner. Ottime sinergie tra le competenze dei diversi partner. Perfetta suddivisione delle responsabilità e dei compiti nell'ambito del parternariato.

E) Congruità di risorse e piano finanziario

punti 15	***classi di punteggio***	***descrizione***
Risorse e cofinanziamento (13)	0÷2	Costi sovradimensionati e/o non pertinenti. Non corretta imputazione del calcolo del contributo in natura.
	3÷4	Costi chiari e ben delineati. Cofinanziamento adeguato.
	5÷6	Costi ben delineati. Cofinanziamento adeguato. Presenza personale assunto ad hoc.
Analisi costi/benefici (14)	0÷2	Descrizione dei costi confusa. Costi poco pertinenti al raggiungimento degli obiettivi. Inconsistente descrizione delle soluzioni tecniche previste e delle motivazioni di scelta. Obiettivi fumosi. Obiettivi che richiedono un impiego di tempo e risorse eccessivi.
	3÷4	Costi congrui per il raggiungimento degli obiettivi e la struttura del progetto. Buona descrizione nella scelta tra le soluzioni tecniche plausibili. Obiettivi pertinenti ottenibili mediante un impiego di tempo e di risorse idoneo.
	5÷6	Costi congrui per gli obiettivi e la struttura del progetto, volti al raggiungimento della migliore economicità. Ottima descrizione della scelta tra le soluzioni tecniche plausibili.

ALLEGATO _B_ Dgr n.	del	pag. 102/110	

MISURA/SOTTOMISURA : **125- INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELLA SELVICOLTURA**
AZIONE : **1 - Viabilità infrastrutturale**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale

Il recupero del patrimonio silvicolo nel suo complesso risulta uno dei fattori essenziali su cui puntare per migliorare le prestazioni produttive e ambientali del territorio.
Gli interventi infrastrutturali in argomento si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.

1.2. - Obiettivi

L'obiettivo prioritario è quello di garantire l'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la manutenzione straordinaria delle reti viarie sovraziendali di carattere infrastrutturale, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite.
Per infrastruttura viaria si intende l'intervento a servizio di più unità colturali o proprietà diverse.
L'intervento mantiene il carattere di infrastrutturalità anche se interessa una sola proprietà purchè sia comunale e abbia le caratteristiche di interesse territoriale vasto, cioè, data l'ampiezza della proprietà e delle superfici forestali interessate, la viabilità assume funzione di collegamento di porzioni territoriali importanti (es: dal fondovalle al crinale, dai boschi ai pascoli, versanti opposti e comprese isolate ecc.).

1.3. - Ambito territoriale

La misura si applica alle sole zone montane di cui al Reg. 1698/05, art. 50, comma 2 (Allegato 6 al PSR).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Amministrazioni comunali singole e Comunità Montane.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Si definisce strada silvopastorale infrastrutturale il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso al bosco o al pascolo.

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se l'intervento ricade nel comune censuario di riferimento o di proprietà del richiedente.

Nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Il richiedente, indipendentemente dalla localizzazione dell'intervento, deve essere titolare di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure deve produrre una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali capillari in relazione alla densità del sistema viario comunale esistente.
E' ammessa una sola domanda per Comune e per bando.
Le strade di servizio all'interno delle malghe sono escluse dal contributo.
Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.
Per intervento viario oggetto di progettazione si intende un singolo tracciato.
Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

a) costruzione di nuove strade forestali comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;

b) manutenzione straordinaria della viabilità esistente comprese tutte le opere e manufatti connessi direttamente all'intervento e le opere accessorie di mitigazione degli impatti;

c) realizzazione di interventi straordinari di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione, comprese le stabilizzazioni della sede e del manto stradale con materiali naturali o eventuali asfaltature nei tratti più pendenti o meno stabili;

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal richiedente per lavori, acquisti e spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

A supporto della domanda dovrà essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Gli interventi dovranno rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.

Le strade silvopastorali finanziate potranno essere aperte al traffico veicolare qualora abbiano finalità, oltre che produttiva, anche turistico-ricreativa e protettiva (es: protezione ed estinzione degli incendi boschivi) e siano quindi in grado di garantire un uso multifunzionale dei boschi e/o pascoli a cui afferiscono.

Le manutenzioni straordinarie della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Per le strade forestali viene stabilito un vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso di 7 anni a decorrere dalla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni (punto 2.1, lettera d del bando), devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 4.200.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto
L'aiuto viene concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.

Vista la finalità pubblica che rivestono gli interventi di cui al paragrafo 3.1 (viabilità infrastrutturale silvopastorale a beneficio dell'intera collettività) e considerato che i soggetti pubblici di cui al paragrafo 2.1 agiscono, nella fattispecie, nell'ambito delle loro attività istituzionali con finalità non economiche, ai finanziamenti concessi in forza della presente azione non si applica la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione
Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	2) Svantaggio altitudinale: sopra i 1400 m: tra 1000 e i 1400 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	3) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 %	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale	4) Manutenzione straordinaria della viabilità esistente.	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	5) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Aver provveduto all'accertamento e al riordino degli usi civici	6) Aver attivato o concluso la procedura di accertamento (vedi nota 4).	2,5
Strade intercomunali	7) Il punteggio viene attribuito qualora l'intervento riguardi la costruzione o la manutenzione straordinaria di viabilità tali da consentire il collegamento tra strade di comuni adiacenti (vedi nota 5)	2
Indice di boscosità del comune	8) Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	9) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata: c) maggiore del 60% d) maggiore del 40%	 3 1,2

Assenza di viabilità silvopastorale in area montana	Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale (IDVSC) (m/ha): IDVSC < 13 13 ≤ IDVSC < 20 20 ≤ IDVSC < 28 IDVSC ≥ 28 (vedi Parag. 7 del presente bando)	 6 5 3 1

Ai fini della attribuzione dei punteggi 3 (Svantaggi orografici), 8 (Coefficiente di boscosità del comune) e 9 (Indice di frammentazione della proprietà) si faccia riferimento alla tabella di cui all'allegato G alla DGR n. 4083/2009.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani in corso di validità o scaduti ma in fase di revisione, purchè in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della lunghezza).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tal fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Si ha titolo al punteggio qualora le terre di uso civico siano state accertate con relativa DGR ovvero sia stato attivato il procedimento di accertamento di cui all'art. 4 della LR 31/94 attraverso la presentazione dell'istanza di nomina del perito istruttore ai sensi delle relative norme di attuazione approvate con DGR 6641/95, da allegare alla domanda.

Nota 5. Il punteggio viene attribuito sia nel caso in cui l'intervento riguarda una strada che si colleghi ad una già esistente in un comune adiacente sia nel caso preveda il collegamento con analogo intervento oggetto di contribuzione comunitaria. In sede progettuale dovranno essere approfonditi i relativi aspetti per fornire all'istruttore elementi certi per l'attribuzione del punteggio.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica, profilo longitudinale, sezioni, documentazione fotografica;
5. documentazione che dimostri la titolarità di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure allegare una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di attività silvopastorali; nei casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la specifica convenzione di cui al par 2.2 del bando;
6. provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 3.3.
8. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
9. presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF;
10. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta, rilasciato dall'ente parco competente ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

I documenti indicati dal n. 1 al n. 7 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.
La documentazione indicata dal n. 8 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 8 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dell'esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 – ALLEGATI TECNICI

ALLEGATO 1 - Indice della Densità Viaria Silvopastorale Comunale (solo aree ricomprese nelle Comunità Montane - LR 9/92)

La priorità calcolata sull' Indice di Densità Viaria Silvopastorale Comunale è applicata ai soli comuni rientranti nella zonizzazione delle Comunità Montane (Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19 - BUR n. 72/1992). Ai comuni che non rientrano nell'elenco sotto riportato verrà applicato punteggio pari a zero.

COMUNE	PROV	VALORE INDICE	PUNTEGGIO
Alleghe	BL	9,30	6
Auronzo di Cadore	BL	8,30	6
Breganze	VI	3,30	6
Brentino Belluno	VR	6,60	6
Brogliano	VI	5,30	6
Calalzo di Cadore	BL	11,20	6
Castellavazzo	BL	11,10	6
Cencenighe Agordino	BL	10,80	6
Cesiomaggiore	BL	10,10	6
Chiampo	VI	6,00	6
Cibiana di Cadore	BL	12,80	6
Cornedo Vicentino	VI	2,30	6
Cortina d'Ampezzo	BL	11,20	6
Falcade	BL	9,10	6
Fara Vicentino	VI	12,10	6
Forno di Zoldo	BL	10,10	6
Gosaldo	BL	12,80	6
La Valle Agordina	BL	10,40	6
Laghi	VI	7,50	6
Longarone	BL	10,10	6
Malcesine	VR	9,10	6
Mason Vicentino	VI	0,00	6
Molvena	VI	6,20	6
Nogarole Vicentino	VI	12,70	6
Ospitale di Cadore	BL	7,10	6
Perarolo di Cadore	BL	4,10	6
Pieve di Cadore	BL	10,40	6
Refrontolo	TV	12,80	6
Rocca Pietore	BL	10,70	6
San Nazario	VI	10,70	6
Santa Giustina	BL	10,60	6
Santo Stefano di Cadore	BL	10,60	6
Sappada	BL	10,60	6
Sedico	BL	6,90	6
Sospirolo	BL	6,80	6
Soverzene	BL	10,10	6
Taibon Agordino	BL	11,90	6
Trissino	VI	5,80	6

ALLEGATO _B_ Dgr n. del pag. 108/110

Valdagno	VI	12,50	6
Vigo di Cadore	BL	10,90	6
Vodo di Cadore	BL	11,60	6
Zoldo Alto	BL	9,70	6
Agordo	BL	14,90	5
Altissimo	VI	16,00	5
Arsiero	VI	18,20	5
Asiago	VI	16,60	5
Bassano del Grappa	VI	19,50	5
Borca di Cadore	BL	18,60	5
Campolongo sul Brenta	VI	14,50	5
Canale d'Agordo	BL	17,60	5
Cappella Maggiore	TV	18,30	5
Cerro Veronese	VR	17,70	5
Cogollo del Cengio	VI	19,70	5
Comelico Superiore	BL	15,90	5
Crespadoro	VI	17,60	5
Dolce'	VR	14,10	5
Domegge di Cadore	BL	16,80	5
Farra d'Alpago	BL	19,10	5
Ferrara di Monte Baldo	VR	15,10	5
Fonzaso	BL	15,50	5
Fregona	TV	19,00	5
Lastebasse	VI	13,50	5
Livinallongo del Col di Lana	BL	16,30	5
Lorenzago di Cadore	BL	13,50	5
Lozzo di Cadore	BL	16,60	5
Pedemonte	VI	14,30	5
Pianezze	VI	19,20	5
Ponte nelle Alpi	BL	18,60	5
Posina	VI	13,60	5
Rivamonte Agordino	BL	17,10	5
Salcedo	VI	19,50	5
San Nicolo' di Comelico	BL	13,90	5
San Pietro di Cadore	BL	15,10	5
San Pietro Mussolino	VI	19,80	5
San Tomaso Agordino	BL	16,00	5
San Vito di Cadore	BL	16,60	5
Selva di Cadore	BL	13,00	5
Selva di Progno	VR	15,00	5
Solagna	VI	18,80	5
Tambre	BL	19,10	5
Tarzo	TV	13,00	5
Valdastico	VI	18,90	5
Valle di Cadore	BL	13,80	5
Valstagna	VI	14,40	5
Velo d'Astico	VI	15,20	5
Voltago Agordino	BL	18,70	5
Zoppe' di Cadore	BL	19,60	5

Alano di Piave	BL	22,30	3
Belluno	BL	24,40	3
Borso del Grappa	TV	25,20	3
Bosco Chiesanuova	VR	26,90	3
Brenzone	VR	24,20	3
Caltrano	VI	22,10	3
Chies d'Alpago	BL	26,20	3
Cismon del Grappa	VI	25,40	3
Cison di Valmarino	TV	26,90	3
Danta di Cadore	BL	23,40	3
Enego	VI	25,50	3
Feltre	BL	23,70	3
Follina	TV	25,70	3
Foza	VI	21,30	3
Gallio	VI	21,10	3
Lamon	BL	23,10	3
Lentiai	BL	26,60	3
Limana	BL	24,00	3
Lugo di Vicenza	VI	21,30	3
Marostica	VI	24,30	3
Mel	BL	24,60	3
Monte di Malo	VI	26,10	3
Pieve d'Alpago	BL	23,40	3
Pieve di Soligo	TV	23,40	3
Piovene Rocchette	VI	27,70	3
Puos d'Alpago	BL	23,40	3
Quero	BL	23,00	3
Roana	VI	27,50	3
Rotzo	VI	24,30	3
Rovere' Veronese	VR	26,10	3
San Giovanni Ilarione	VR	20,30	3
San Gregorio nelle Alpi	BL	25,70	3
San Mauro di Saline	VR	25,50	3
Sant'Anna d'Alfaedo	VR	27,70	3
Seren del Grappa	BL	27,00	3
Tonezza del Cimone	VI	22,60	3
Trichiana	BL	22,20	3
Vallada Agordina	BL	20,70	3
Vas	BL	26,90	3
Velo Veronese	VR	23,80	3
Vestenanova	VR	24,10	3
Vittorio Veneto	TV	20,30	3
Arsie'	BL	28,30	1
Badia Calavena	VR	28,10	1
Calvene	VI	28,70	1
Caprino Veronese	VR	28,80	1
Castelcucco	TV	60,60	1
Cavaso del Tomba	TV	76,00	1
Colle Santa Lucia	BL	31,70	1

Conco	VI	38,10	1
Cordignano	TV	38,90	1
Costermano	VR	45,90	1
Crespano del Grappa	TV	38,30	1
Erbezzo	VR	28,80	1
Farra di Soligo	TV	34,50	1
Fumane	VR	30,00	1
Grezzana	VR	34,50	1
Lusiana	VI	29,20	1
Marano di Valpolicella	VR	35,30	1
Miane	TV	28,60	1
Monfumo	TV	34,70	1
Negrar	VR	42,70	1
Paderno del Grappa	TV	43,60	1
Pedavena	BL	39,60	1
Pederobba	TV	66,80	1
Possagno	TV	54,30	1
Pove del Grappa	VI	29,60	1
Recoaro Terme	VI	33,40	1
Revine Lago	TV	36,50	1
Rivoli Veronese	VR	36,20	1
Romano d'Ezzelino	VI	36,20	1
San Zeno di Montagna	VR	31,40	1
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	107,70	1
Santorso	VI	37,30	1
Sarmede	TV	37,80	1
Schio	VI	40,80	1
Segusino	TV	28,00	1
Sovramonte	BL	29,30	1
Torrebelvicino	VI	55,30	1
Torri del Benaco	VR	33,60	1
Tregnago	VR	30,90	1
Valdobbiadene	TV	36,90	1
Valli del Pasubio	VI	47,00	1
Vidor	TV	29,80	1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 1/83

MISURA: 214/H- PAGAMENTI AGROAMBIENTALI- SOTTOMISURA RETE REGIONALE DELLA BIODIVERSITA'

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 - Descrizione generale

La necessità di definire alcune azioni finalizzate al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto, e ancora spingono, gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono invece svolgere il ruolo di custodi della biodiversità ma a condizione che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

L'attività di conservazione delle risorse genetiche prevista dalla misura 214/f, sebbene importantissima, non è da sola sufficiente, però, ad avviare un processo di valorizzazione della biodiversità quale fattore di sviluppo locale.

E' pertanto necessario accompagnare tali attività con azioni mirate e concertate (caratterizzazione, raccolta), nonché di accompagnamento (informazione, diffusione) messe in atto da soggetti pubblici che operano nel campo della biodiversità a livello regionale.

L'intervento riguarda il settore agricolo attraverso aiuti per la conservazione di razze animali e specie vegetali agrarie a rischio di estinzione e mira alla costituzione di una *Rete regionale della biodiversità* tra Enti di diritto pubblico che operano in ambito regionale nel campo della biodiversità.

I medesimi possono pertanto ottenere un sostegno per lo svolgimento di attività specificate al successivo punto 3, rientranti in Programmi di conservazione, realizzati in rete, attraverso la costituzione di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS).

1.2 - Obiettivi

1.2.1 Specifici:

a. Tutela e conservazione della diversità genetica di razze appartenenti alle specie bovine, equine, ovine ed avicole che sono tradizionalmente allevate nel Veneto e, attualmente, a rischio di estinzione;

b. Tutela e conservazione di varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e/o minacciate da erosione genetica;

c. Caratterizzazione, recupero e raccolta delle risorse genetiche animali e vegetali agrarie, anche spontanee;

d. Aumento della conoscenza e della sensibilità per la salvaguardia della biodiversità.

1.2.2 Operativi:

a. Mantenere o aumentare il numero di capi delle diverse razze locali iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici;

b. Mantenere o aumentare la consistenza delle varietà di specie vegetali agrarie coltivate nel Veneto a rischio di estinzione e /o minacciate da erosione genetica;

c. Identificazione, classificazione conservazione degli ecotipi di specie foraggere di pregio naturalistico.

d. Realizzazione di azioni di informazione e diffusione dei risultati.

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

Intero territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Enti di diritto pubblico che operano in ambito regionale nel campo della biodiversità di interesse agrario.

Poiché i Programmi di conservazione devono essere realizzati in rete, i richiedenti devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto coordinatore, costituendo un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

L'Ente coordinatore ha il compito di coordinare i soggetti richiedenti coordinati nella realizzazione dei Sottoprogrammi,

Il mandato di rappresentanza deve risultare da scrittura privata autenticata che dovrà essere sottoscritta precedentemente alla data di presentazione delle domande. La relativa procura è conferita al legale rappresentante del soggetto coordinatore.

Al coordinatore spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, dei soggetti coordinati nei confronti dell'organismo pagatore regionale per tutte le attività dipendenti dalla realizzazione del Programma, anche dopo il collaudo, o atto equivalente, fino alla estinzione di ogni rapporto. L'organismo pagatore tuttavia, può far valere direttamente le responsabilità facenti capo ai soggetti coordinati.

Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.

All'interno dell'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo od in un documento ad esso allegato vengono individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Programma presentato.

2.2 - Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

a. I soggetti richiedenti devono dimostrare il possesso di comprovata esperienza nella conservazione *ex situ* o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario del Veneto di cui si propone la conservazione. A tal fine, all'atto della domanda dovrà essere presentata documentazione idonea a dimostrare di aver maturato precedenti esperienze a livello comunitario, statale, regionale, nell'ambito di programmi o progetti riguardanti la biodiversità di interesse agrario del Veneto di cui si propone la conservazione (aggiudicazione bandi, assegnazioni dirette, convenzioni, contratti di consulenza, ecc). Nel caso di fusioni e o accorpamenti di più Enti, il requisito deve essere posseduto da almeno uno degli Enti che ha generato il nuovo soggetto giuridico.
b. L'ATS deve essere già costituita all'atto di presentazione delle domande.
c. Tutti i requisiti richiesti devono essere posseduti da ciascun componente l'ATS al momento della presentazione delle domande.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI/IMPEGNI PREVISTI

3.1 - Tipo di interventi

3.1.1 - Programma di conservazione della biodiversità di interesse agrario

Gli Enti di diritto pubblico di cui al paragrafo 2.1 possono presentare la domanda di aiuto per Programmi di conservazione attuati in rete.

Ai fini del presente bando si definiscono:

Programma di conservazione in rete: Programma presentato da un soggetto coordinatore (mandatario) associato ad altri (mandanti) in ATS. Il Programma in rete è la sintesi di tutti i sottoprogrammi dei componenti l'ATS.

Sottoprogramma di conservazione: Documento compilato dai singoli associati dell'ATS, così come indicato nel capitolo 7.2, contenente la descrizione e le informazioni economiche delle azioni previste per ogni Work package.

Work package: L'insieme delle Azioni di conservazione ex situ riferibili ad una specie, o gruppo di specie.

Ai fini della conservazione della biodiversità agraria con la presente apertura termini è previsto un contributo per:

a) Azioni per la conservazione ex situ della biodiversità agraria:

Azione a.1: conservazione ex situ delle risorse genetiche di interesse agrario (centri di conservazione di razze animali, banche del germoplasma, campi catalogo);

Azione a.2: raccolta e/o caratterizzazione del materiale genetico.

b) Azioni di accompagnamento al Programma di conservazione:

Azione b.1: informazione e diffusione dei risultati che comportano l'organizzazione di seminari, conferenze tecniche, incontri con organizzazioni non governative ed altri soggetti interessati;

Azione b.2: stesura di rapporti tecnici riguardanti la biodiversità di interesse agrario;

c) Azione di Coordinamento dei soggetti in rete.

3.2 - Criteri di ammissibilità degli interventi

a. Il medesimo Ente di diritto pubblico può partecipare ad un solo Programma in rete in qualità di coordinatore o coordinato.

b. Gli interventi di cui al paragrafo 3.1 dovranno riguardare le razze animali rispettivamente ricomprese nell'allegato IV del PSR e nell'allegato tecnico 4 del presente bando.

c. Risultano ammissibili gli interventi di cui al paragrafo 3.1 riguardanti le risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate da erosione genetica di cui all'allegato V del PSR e gli ecotipi di specie foraggere di pregio naturalistico anche spontanee a rischio di estinzione di cui all'allegato tecnico 3 al presente bando.

d. Non sono finanziabili le attività inserite negli impegni agro-ambientali di cui alla misura 214/f, nonché gli interventi finanziati ai sensi del VII Programma quadro dell'Unione Europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico ed attività dimostrative.

e. Risultano ammissibili gli interventi dei Sottoprogrammi risultati idonei alla valutazione descritta al successivo paragrafo 6.

f. I Programmi di conservazione in rete devono sviluppare, per ogni soggetto componente l'ATS:

- almeno una delle azioni di cui al punto a) del paragrafo 3.1.1;
- tutte le azioni di accompagnamento di cui al punto b) del paragrafo 3.1.1.

3.3 – Limiti e condizioni

a. I work package (WP) dei Programmi di conservazione in rete che possono essere proposti sono:

WP1: Bovini; WP2 Ovini; WP3 Equini; WP4 Avicoli; WP5 Cerealicolo; WP6 Orticolo; WP7 Viticolo; WP8 Foraggere.

In ogni caso, e per tutti soggetto componente l'ATS, il WP9 deve comprendere tutte le azioni di accompagnamento b1 e b2 per ogni specie/razza o varietà proposta in conservazione/caratterizzazione.

L'attività di coordinamento realizzata dall'ente coordinatore interesserà il WP10.

b. Nel caso in cui, a seguito della valutazione del Commissione di cui al successivo paragrafo 6, non venissero reputati idonei uno o più WP del Programma/Sottoprogramma, questi non verranno finanziati e i relativi costi verranno decurtati.

c. Rispetto delle norme generali relative gli appalti pubblici.

3.4 – Vincoli

a. Realizzazione del Programma in rete approvato dalla Commissione di valutazione nella sua interezza, fatte salve le modifiche non sostanziali autorizzate da AVEPA.

b. Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di un anno successivo alla data del termine del periodo di impegno.

c. Per le specie animali dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici.

Salvo casi di forza maggiore, opportunamente documentati, la mancata attuazione dei limiti e vincoli di cui al presente paragrafo comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione, recepite con DM 10346/2011, secondo quanto contenuto dalla DGR n. 1659 del 24/06/2008 e sue modifiche ed integrazioni (DDR n. 10 del 23 marzo 2012).

3.5 - Durata degli impegni

Le attività finanziate dovranno essere realizzate entro il 31 dicembre 2014.

4. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della Misura, devono essere funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle attività riguardanti i Sottoprogrammi realizzati in rete, con riferimento alle seguenti tipologie:

a) personale;

b) viaggi e trasferte;

c) servizi;

d) consulenze tecnico scientifiche;

e) materiale di consumo;

f) spese generali.

In ogni caso deve essere garantito il rispetto di quanto previsto al paragrafo 5.2 "Ammissibilità ed eleggibilità delle spese" dell'Allegato A alla DGR n. 1499/2011 "Indirizzi procedurali" e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare (paragrafo 5.3.4 degli Indirizzi Procedurali*)* tutte le spese devono essere considerate al netto di eventuali entrate generate dalla vendita dei capi o prodotti derivanti dalle attività finanziate.

4.1 - Spese non ammissibili

1. Spese per investimenti.
2. Spese per personale assunto con contratti a tempo indeterminato.
3. Spese non ricomprese tra quelle elencate al punto 4.

4. Spese ricomprese tra quelle elencate al paragrafo 5.2.2 degli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.

5. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

5.1 - Importo messo a bando

Euro 2.000.000,00.

5.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Intensità di aiuto del 100% della spesa ammissibile.

5.3 - Limiti di intervento e di spesa

I WP dei Sottoprogrammi realizzati in rete sono soggetti ai seguenti limiti:

- Per tutti i WP, ad esclusione dei WP9 e WP10, viene stabilito un massimale pari ad euro 80.000,00;

- Per il WP9 viene stabilito un massimale pari ad euro 20.000,00; la spesa ammessa non può comunque essere superiore al 20 % del volume di spesa complessiva del Sottoprogramma;

- Per il WP 10 il massimale è calcolato proporzionalmente al numero di soggetti coordinati e quantificato in 6.000,00 per soggetto coordinato, fino ad un massimo di euro 60.000,00.

5.4 - Termini e scadenze

Le attività del Programma di conservazione in rete si articolano, di norma, dalla data di approvazione della graduatoria al 31 dicembre 2014.

Sono eleggibili esclusivamente le spese che siano state effettuate successivamente la data di presentazione della domanda ed entro i termini per la conclusione dell'operazione.

L'approvazione della domanda impegna i beneficiari alla realizzazione dei Programmi di conservazione in rete e definisce il volume di spesa ed il contributo, relativi allo svolgimento delle attività previste dai medesimi.

Entro i trenta giorni successivi al 31 dicembre 2013 il richiedente beneficiario del contributo dovrà presentare, secondo le modalità indicate da AVEPA:

a) il progetto di attività relativo al nuovo anno;

b) la relazione sullo svolgimento delle attività del periodo precedente, nonché l'eventuale domanda di pagamento del contributo per le spese sostenute in tale periodo (acconto).

Il progetto di attività relativo al nuovo anno potrà prevedere modifiche non sostanziali rispetto al Programma presentato, secondo quanto indicato al paragrafo 7.4 "Variazioni di spesa".

La richiesta di saldo deve essere presentata entro il 15 febbraio 2015.

5.5. – Acconti

In considerazione della particolarità della misura, in deroga a quanto contenuto negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, è prevista la possibilità di ricevere degli acconti se l'importo di spesa rendicontato risulta superiore al 20% della spesa ammessa.

6. VERIFICA DELL'AMMISSIBILITA' E CRITERI DI SELEZIONE

6.1. – Verifica dell'ammissibilità e dell'idoneità dei Sottoprogrammi in rete

La procedura di verifica dell'ammissibilità e dell'idoneità prevede l'intervento, in momenti diversi, del personale di AVEPA e della Commissione di valutazione.

La procedura è organizzata in due fasi:

FASE A - AVEPA verifica:

- i criteri di ammissibilità, sia dei soggetti richiedenti (paragrafo 2.2 lettere a, b, c) che degli interventi (paragrafo 3.2 tutti i punti ad esclusione del punto e. di competenza della Commissione di valutazione di cui alla fase B).

FASE B - La Commissione di valutazione verifica l'idoneità dei Sottoprogrammi (paragrafo 3.2 lettera e.):

La Commissione di valutazione è composta da 4 valutatori:

- Il Dirigente della Direzione Agroambiente o suo delegato con qualifica di Dirigente, con funzione di Presidente;
- Il Dirigente della competente Area di AVEPA o un suo delegato;
- Un dipendente di qualifica D, scelto tra il personale afferente al Commissario allo Sviluppo Rurale con esperienza sulle materie trattate;
- Un dipendente scelto tra il personale afferente ad AVEPA competente in materia;

Assiste la Commissione un dipendente regionale, di qualifica C o superiore, con funzione di segretario.

La Commissione viene nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente. Con il medesimo Decreto viene approvato il Regolamento di funzionamento della stessa.

La valutazione del contenuto dei diversi Sottoprogrammi avviene per mezzo di uno schema unico, predisposto al fine di rendere comparabile il merito di ciascun elemento caratteristico delle differenti proposte (Scheda di valutazione – Allegato tecnico 2).

Attraverso l'esame di tali elementi, si individuano i Sottoprogrammi idonei, cioè in grado di assicurare:

- buon contenuto tecnico, in termini di conservazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- efficace azione di sensibilizzazione e conoscenza delle problematiche connesse alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso attività di, informazione e divulgazione;
- corretta gestione organizzativa ed amministrativa;
- l'opportunità/congruità economica e la chiarezza della formulazione.

Il giudizio di idoneità sulla congruità economica assolve tra l'altro alla funzione di verifica prevista dall'articolo 24, capoverso d, del Reg. (CE) n. 65/2011.

Ai fini della valutazione, gli elementi individuati che compongono lo "Schema di Sottoprogramma" sono 10, raggruppati nelle seguenti 4 Sezioni: A) Validità tecnico-scientifica e rispondenza agli obiettivi; B) Organizzazione e gestione delle attività; C) Competenze e capacità dei proponenti; D) Congruità del piano finanziario.

Le diverse Sezioni sono ponderate in modo differente, a seconda dell'importanza che si attribuisce ai relativi elementi.

Il punteggio finale è determinato dalla somma dei voti attribuiti a ciascun elemento, una volta corretti dallo specifico parametro.

A ciascun elemento verrà assegnato dai membri della Commissione un voto su una scala da 0 a 6, adottando la corrispondenza tra voto e giudizio come di seguito indicato: 6-Ottimo; 5-Buono; 4-Discreto; 3-Sufficiente; 2- Mediocre; 1-Scarso; 0-Non valutabile.

Sezione A) Validità tecnico-scientifica e rispondenza agli obiettivi

- Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni .
- Obiettivi e benefici .
- Azioni previste e loro pianificazione .

Sezione B) Organizzazione e gestione delle attività

- Tempistica di svolgimento delle attività .
- Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità .

Sezione C) Competenze e capacità dei proponenti

- Coordinatore / Partner.
- Organizzazione della partnership .

Sezione D) Congruità del piano finanziario

- Risorse .
- Analisi costi/benefici .

La valutazione delle sezioni A, B, C, D avviene in maniera autonoma dai componenti della Commissione.

Un Sottoprogramma è considerato idoneo se ottiene un punteggio medio minimo complessivo, nella valutazione delle sezioni A, B, C, D, pari almeno a 60 punti totali.

La Commissione, in sede congiunta, si esprime comunque sull'idoneità dei Sottoprogrammi e sull'idoneità complessiva dei Programmi in rete.

In tale sede è data alla Commissione di valutazione la facoltà di esprimere eventuali prescrizioni operative che devono essere recepite in forma scritta dai beneficiari. In caso contrario il WP a cui fanno riferimento le prescrizioni non risulterà approvato.

Nel caso in cui la Commissione, in sede congiunta, reputasse che la valutazione del Programma sia resa negativa da uno o più WP carenti, oppure da uno o più Sottoprogrammi carenti, è data la facoltà alla medesima Commissione di non approvare WP o Sottoprogrammi, considerando comunque idonee le altre parti del Programma. In tal caso dovranno essere specificate dalla Commissione il metodo valutativo e le motivazioni della non ammissibilità.

La valutazione di ciascun Programma in rete è rappresentata dalla media dei punteggi dei Sottoprogrammi che lo costituiscono che deve comunque essere superiore a 60 punti totali.

6.2 – Priorità e punteggi

Ai fini della determinazione della graduatoria dei Programmi in rete, al punteggio di valutazione, come sopra determinato, si sommano i punteggi, derivanti dall'applicazione ai singoli Sottoprogrammi idonei, dei seguenti elementi di priorità:

ELEMENTO DI PRIORITA'	Indicatore	PUNTI
Capacità aggregante.	Numero dei soggetti costituenti l'ATS.	0,5 punti per soggetto coordinato.
Titolarità di progetti finanziati dalla Regione Veneto riguardanti l'attività di conservazione oggetto della domanda negli ultimi 10 anni.	Provvedimento regionale di approvazione del Progetto.	1 punto per Progetto approvato fino ad un massimo di 10 punti.
Titolarità di progetti finanziati da altri Enti pubblici riguardanti l'attività di conservazione oggetto della domanda negli ultimi 10 anni.	Provvedimento di approvazione del Progetto.	0,5 punti per Progetto approvato fino ad un massimo di 10 punti.
Sottoprogramma di conservazione di interesse multiplo	Numero WP per Sottoprogramma.	1 punto per WP previsto escluso il WP9 e WP10.

E' ammesso il cumulo dei punteggi per gli elementi di priorità sopra citati.

L'accesso al punteggio dovrà essere espressamente indicato da parte del richiedente (vedi paragrafo 7.2), segnando il punteggio distinto per ogni elemento di priorità nonché il punteggio complessivo risultante dalla somma dei precedenti, pena la nullità dei punti richiesti. Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione.

6.3 – Condizioni ed elementi di precedenza e preferenza

Ai Programmi realizzati in rete si applica il seguente criterio di preferenza:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Data di costituzione dell'ATS	Giorno, mese e anno	Crescente

7. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

7.2. – Presentazione della domanda

La domanda di aiuto deve essere presentata entro i termini previsti da bando, secondo le modalità previste nel documento di indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 (paragrafo 1.2.2), completa della seguente documentazione e della modulistica adottata da AVEPA.

La domanda di aiuto è presentata:

- Dal soggetto coordinatore (mandatario) unitamente a:
  - Schema di Programma coordinato: allegato tecnico 1 al presente bando compilato sinteticamente sulla base dei contenuti di tutti i sottoprogrammi coordinati;
  - Schema di Sottoprogramma: allegato tecnico 1 al presente bando compilato specificatamente per le attività da esso direttamente seguite.
- Dal soggetto coordinato (mandante), unitamente a:
  - Schema di Sottoprogramma: allegato tecnico 1 al presente bando compilato specificatamente per le attività da esso direttamente seguite

TABELLA RIEPILOGO ALLEGATI	**Rete**	
I soggetti richiedenti, con la domanda di contributo, devono consegnare:	**Coordinatore**	**Partner**
a) Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/200.	X	X
b) Scheda di punteggio	X	X
c) Documentazione comprovante il punteggio richiesto.	X	X
d) Schema di Programma coordinato. (formato cartaceo ed elettronico, il File relativo al Programma deve essere nominato solamente con l'acronimo dello stesso Programma).	X	
e) Schema di Sottoprogramma (formato cartaceo ed elettronico, il File relativo al Sottoprogramma deve essere nominato solamente con l'acronimo del Programma di appartenenza seguito dalle diciture quali: coordinatore, partner 1, 2 ecc.).	X	X
f) Atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo.	X	
g) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante precedenti	X	X

esperienze a livello comunitario, statale, regionale (estremi di aggiudicazione bandi, assegnazioni dirette, convenzioni, contratti di consulenza, ecc.) nella conservazione ex situ della biodiversità di interesse agrario del Veneto.		
h) Tre preventivi analitici per ogni Servizio, Cap. 4 lettera c), e per ogni Consulenza tecnico-scientifica, Cap. 4 lettera d), previsti; le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione dell'incarico (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc) e sui costi di realizzazione. Allegata a tale documentazione vi sarà il quadro di raffronto e la relazione, sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido (per il dettaglio si rimanda agli indirizzi procedurali all. A alla DGR n. 1499 del 20 settembre 2011).	X	X
i) Relazione tecnica relativa alla voce di spesa "Materiale di consumo" Cap. 4 lettera e) sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, in cui sia specificata la tipologia dei diversi materiali, le quantità ed il prezzo unitario che concorrono alla determinazione di tale voce, indicando in che modo si sia pervenuti alla determinazione del loro valore, eventualmente allegando i preventivi di spesa. In particolare per quanto riguarda le spese di alimentazione dei capi in conservazione dovrà essere indicato il relativo importo.	X	X
j) Relazione tecnica relativa alla voce di spesa "Viaggi e Trasferte" Cap. 4 lettera b), sottoscritta dal referente tecnico scientifico e dal richiedente, in cui siano specificate le basi su cui è stato effettuato il preventivo: Km previsti, indennità e pasti spiegando contestualmente le motivazioni della scelta delle voci di tale preventivo.	X	X
k) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto degli obblighi cogenti.	X	X
l) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di: 1. impegnarsi ad utilizzare l'intera somma che sarà concessa unicamente per gli scopi indicati e nei termini descritti nel Programma allegato; 2. impegnarsi a mantenere nettamente separati i dati contabili relativi alle spese relative al finanziamento dal resto della contabilità; 3. impegnarsi a comunicare all'Amministrazione qualsiasi modifica in merito ai requisiti di ammissione dichiarati nella domanda; 4. essere a conoscenza di tutte le clausole previste in caso di inosservanza delle disposizioni previste dal bando; 5. prestare sin d'ora il proprio consenso ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento da parte della Regione del Veneto dei propri dati personali e dell'Ente, raccolti a seguito della compilazione della presente istanza, al fine dell'erogazione del contributo in oggetto; 6. non aver beneficiato, o voler beneficiare per le specifiche spese preventivate, di altre agevolazioni contributive o creditizie previste dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	X	X

m) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di non aver presentato domanda per le medesime attività per quanto riguarda: - interventi finanziati ai sensi del VII Programma quadro della Union Europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico ed attività dimostrative.	X	X

Tutti i documenti sopra indicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

AVEPA, entro 30 giorni dal termine per la consegna delle domande effettua l'istruttoria di ammissibilità relativa alla FASE A ed invia alla Direzione Agroambiente la versione informatica e l'elenco dei Programmi e Sottoprogrammi delle domande ricevibili e ammesse alla FASE B, correlata della documentazione necessaria per la valutazione.

La Direzione Agroambiente, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui sopra, acquisita la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte dei componenti la Commissione precedentemente individuati secondo le indicazioni riportate nel precedente paragrafo 6.1, nomina con proprio decreto la Commissione di valutazione, dandone contestuale comunicazione ad AVEPA, inviando ai Commissari copia dei Programmi per la valutazione.

Il presidente della Commissione, entro i 15 giorni successivi, convoca in sessione collegiale i componenti dello stesso per l'espressione sull'idoneità o sulla non idoneità dei Programmi e Sottoprogrammi.

La Commissione ha facoltà di acquisire tutte le informazioni e le integrazioni utili per la valutazione anche convocando direttamente i richiedenti.

La Commissione ha altresì facoltà di effettuare, eventuali tagli e/o inserire prescrizioni o richiedere modifiche ai WP dei Sottoprogrammi valutati, subordinando l'espressione di idoneità al recepimento delle modifiche/prescrizioni da parte dei beneficiari. In tal caso AVEPA invia agli interessati, ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/90, le determinazioni della Commissione. Entro il termine di 10 giorni dalla data del ricevimento di detta comunicazione, gli interessati hanno diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti o l'eventuale accettazione delle prescrizioni e/o modifiche.

LA FASE B si conclude comunque entro 60 giorni dalla data di conclusione della FASE A.

7.3 - Rendicontazione

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura;
2. Relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del programma, da consegnare da parte del soggetto coordinatore il programma.

   La relazione dovrà essere :

   - formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;

   - utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi e di verifica dell'attività svolta, includendo anche analiticamente, i punti relativi agli obiettivi ed attività previste nel programma ed il relativo svolgimento;

   - riassunta con un abstract di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;

   - predisposta in forma scritta e digitale;
3. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del Sottoprogramma da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria da parte di tutti i soggetti coinvolti nei programmi in rete.

La relazione dovrà essere :

- utile ad evidenziare i risultati conseguiti per la verifica dell'attività svolta, includendo, anche analiticamente, i punti relativi agli obiettivi ed attività previste nel programma ed il relativo svolgimento;

- caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto ai WP, alle azioni e attività previste dal Sottoprogramma; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;

- predisposta in forma scritta e digitale.

4. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);

Per ciascuna categoria di spesa (personale, viaggi e trasferte, servizi, consulenze tecnico scientifiche, materiale di consumo, spese generali ecc.) deve essere compilato un elenco in ordine cronologico, recante gli estremi delle fatture e/o ricevute fiscali.

5. Documenti giustificativi di spesa da presentare a supporto dell'importo rendicontato:
   - Personale: copia contratto, cedolino paga (o ricevuta/notula ecc.);
   - Solo nel caso in cui il dipendente a tempo determinato non sia coinvolto al 100% sulle attività del Sottoprogramma: time sheet mensile, a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza riportante: nome del dipendente, qualifica, ore lavorate sul Sottoprogramma, descrizione sintetica delle attività svolte, codice Programma, mese di riferimento, firma del dipendente;
   - materiale di consumo, servizi e consulenze tecniche scientifiche, spese generali: copia fatture;
   - viaggi e trasferte: copia fatture, ricevute e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;

6. Documenti giustificativi di pagamento da allegare attestanti l'avvenuto pagamento.

   A ciascuna spesa di cui al precedente punto 5, deve obbligatoriamente essere allegato il documento attestante l'avvenuto pagamento (mandati di pagamento, bonifici, ricevute, ecc.).

   I documenti giustificativi del pagamento ritenuti ammissibili sono elencati e descritti ai paragrafi 5.2.4 dell'Allegato A alla DGR 1499 del 20/09/2011 "Indirizzi procedurali".

   A seconda della natura della spesa, sono:
   - documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. Mod. F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al Programma;
   - assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
   - estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento degli assegni bancari e dei bonifici;
   - mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Partner di natura pubblica o assimilabile).

7. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.);

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.4 – Variazioni di spesa

In conformità a quanto previsto al paragrafo 2.3 "Varianti e proroghe" degli indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499 del 20/09/2011) nel corso della realizzazione dell'operazione non sono ammesse varianti all'operazione.

Tuttavia, in quanto non considerate varianti, sono ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del Programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione così come previsto dall'articolo 72 del regolamento CE n. 1698/2005.

Si considerano modifiche non sostanziali: quelle di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative che possono comportare una variazione della spesa tra WP dello stesso Sottoprogramma non superiore al 10% della spesa ammessa.

Qualsiasi variazione di spesa rispetto al preventivo approvato dalla Commissione, anche tra le categorie di costo interne all'intervento, deve essere preventivamente comunicata e giustificata.

Non si considerano variazioni di spesa le economie realizzate nello svolgimento dell'azione, purché venga assicurato lo svolgimento dell'intero Sottoprogramma.

Le variazioni potranno anche essere preventivamente comunicate con la presentazione del progetto di attività relativo al nuovo anno di cui al paragrafo 5.4, lettere a) del presente bando.

7.5 - Valutazione Finale

Al fine dell'erogazione degli acconti e del saldo, AVEPA acquisisce dalla Direzione Agroambiente un parere sull'attinenza delle attività svolte al Programma finanziato. Il medesimo parere viene formulato dalla Struttura regionale entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione di cui ai punti 2 e 3 del paragrafo 7.3 "Rendicontazione" da parte di AVEPA.

8. Allegati Tecnici

Allegato tecnico 1. Schema Programma/Sottoprogramma.

Allegato tecnico 2. Scheda di valutazione.

Allegato tecnico 3. Schede descrittive dei tipi di praterie seminaturali a rischio di estinzione.

Allegato tecnico 4. Specie e razze animali oggetto di intervento.

ALLEGATO TECNICO 1
SCHEMA DI PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA

☐ PROGRAMMA CONSERVAZIONE IN RETE

Coordinatore	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Partner	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.
	Denominazione		

Se necessario aggiungere altri partner

☐ SOTTOPROGRAMMA

Richiedente ☐ *Coordinatore* ☐ *Partner*	Cod Fiscale	P.IVA	Cod.	
	Denominazione			

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

1.1. Titolo Programma		
1.2. Acronimo Programma		**Codice Programma**

1.3. Risorse complessivamente necessarie			
Categorie di costo:	**Costo totale**	**Percentuale di finanziamento richiesto**	**Contributo richiesto**
Personale			
Viaggi e trasferte			
Servizi			
Consulenze tecnico scientifiche			
Materiale di consumo			
Spese generali			
Totale			

1.4. Sintesi

1.5. Parole chiave	

2. Riassunto relativo al programma/ sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni relativo del programma / sottoprogramma (Consigliati 2500 caratteri per WP)

4. Obiettivi e benefici relativi al programma / sottoprogramma (Consigliati 2000 caratteri)

5. Azioni previste e loro pianificazione

5.1 a Lista dei work package e relative azioni		
Work package n. titolo	**Partner responsabile del Wp cod.**	
Azioni		**Codice attuatori**
a1	**Conservazione**	
a2	**Raccolta / Caratterizzazione**	

Se necessario aggiungere altre tabelle 5.1 relative ai vari WP inerenti il programma

5.2. Descrizione del work package	
Titolo del work package	WP n.
Codice del partner responsabile del work package	
Codici dei partner(s) partecipanti ; ; ; ;…..	

5.2 a Obiettivi (Consigliati 2000 caratteri)

5.2 b Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	**WP n.**
a1 Conservazione	
a2 Raccolta / Caratterizzazione	

5.2 c Descrizione attività (Consigliati 2000 caratteri per campo)	**WP 09**
b1 Iniziative di informazione	
b2 Stesura di rapporti tecnici	

5.2 d Descrizione attività solo per Progetti coordinati in rete (Consigliati 2000 caratteri per campo)	**WP 10**
c Coordinamento dei soggetti in rete	

Compilare tante sezioni 5.2 quanti WP proposti nella conservazione

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

6. Tempistica di svolgimento delle attività

6.1. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT del Programma

WP **Titolo:**

Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Se necessario aggiungere altre tabelle 6.1 relative ai vari WP inerenti il programma, eventualmente aggiungere altre righe per le attività programmate

6.2. Tempistica di svolgimento delle attività per WP:diagramma di GANTT per Ente coordinatore/ Ente partner

WP **Titolo:**

Codice Coordinatore
Codice Partner
Responsabile del WP Si ☐ **No** ☐

Azione	Attività	Anno 1		Anno 2				Anno 3			
		Trimestre		Trimestre				Trimestre			
		3	4	1	2	3	4	1	2	3	4 31/12/2014
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Usare uno schema per ogni partecipante e numerare (6.2.1 =coordinatore; 6.2.2 = partner 1; …), se necessario aggiungere altre tabelle relative ai vari WP inerenti il programma ed ai vari partner partecipanti ad uno stesso WP

7. Valutazione attività: sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità relativo al programma (Consigliati 1500 caratteri)

8. Coordinatore

8.1. Anagrafica Coordinatore		
		Codice **C**
C.F. / P. IVA	Legale Rappresentante	
Via		n.
Comune	CAP	Prov.
Telefono	Fax	Email

8.2. Responsabile del Programma		
Codice C.1.	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

8.3. Personale: Coordinatore		
Codice **C.1.**	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

9 Partner

9.1. Anagrafica Partner

Denominazione		Codice partner	
C.F./P.IVA		Legale	
Via			n
Comune		CAP	Prov
Telefono	Fax	Email	
Riassunto degli obiettivi e delle attività del partner (Consigliati max 500 caratteri)			
Esperienze maturate in Programmi di conservazione (Consigliati max 200 caratteri)			

9.2. Responsabile

Codice Partner	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Aggiungere anagrafiche nel caso di più partner, attribuendo il relativo codice.

9.3. Personale Partner

Codice Partner	Nome	Cognome
Luogo di nascita	Data di nascita	
Qualifica	Codice fiscale	
Telefono	Fax	Email
Curriculum professionale		

Se necessario, aggiungere schede per il personale

10. Organizzazione interna o della partnership relativa al programma

10.1. Rapporti e coordinamento (Consigliati 1000 caratteri)

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

10.2. Matrice delle responsabilità (Consigliati 1000 caratteri)

11. Risorse

11.1 a. Personale: Coordinatore + Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)						
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 b. Personale: Coordinatore (in giornate sulla base di 210 gg/anno)					**Cod.**	
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

11.1 c. Personale: Partner (in giornate sulla base di 210 gg/anno)					**Cod.**	
Categoria		A	B	C = A / B	D	E = C X D
		Costi annuali	**Numero giornate lavorative per anno**	**Costo giornaliero**	**Numero di giorni lavorati nel programma**	**Costi Eleggibili**
Tempo Determinato	Ricercatori					
	Tecnici					
	Impiegati Amministrativi					
	Operai					
Totale						

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.1 c…...relative ai vari partner partecipanti al programma

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

11.2 a. Costi annuali elegibili (Coordinatore + partner)

		Anno 1+ Anno 2	Anno 3	Totale contributo richiesto Programma in rete
Azione	**Categoria di spesa**	**Totale contributo richiesto**	**Totale contributo richiesto**	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
	TOTALE Programma			

11.2 b. Costi annuali Coordinatore	**Codice**

		Anno 1+ Anno 2	**Anno 3**	**Totale contributo richiesto Programma in rete**
Azione	**Categoria di spesa**	**Totale contributo richiesto**	**Totale contributo richiesto**	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b2			
c Coordinamento dei soggetti in rete	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
	TOTALE Programma			

11.2 c. Costi annuali Partner				**Codice**
		Anno 1+ Anno 2	**Anno 3**	**Totale contributo richiesto Programma in rete**
Azione	**Categoria di spesa**	**Totale contributo richiesto**	**Totale contributo richiesto**	
a1 Conservazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a1			
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale a2			
b1 Iniziative di informazione	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale b1			
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale			
	Viaggi e trasferte			
	Servizi			
	Consulenze tecnico scientifiche			
	Materiale di consumo			
	Spese generali			
	Totale c			
	TOTALE Programma			

Se necessario aggiungere altre tabelle 11.2c.relative ai vari partner partecipanti al programma.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 23/83

ALLEGATOC alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 24/83

11.3. Costi per work package

11.3. a Costi per work package totali (Coordinatore + partner)

Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	**Personale**					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

ALLEGATOC alla Dgr n. 1604 del 31 luglio 2012 pag. 25/83

11.3. c Costi per work package Coordinatore	Cod

Azione	Categoria di spesa Denominazione WP	WP n.	WP n.	WP n 9	WP n 10	Totale
a1 Conservazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a1					
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale a2					
b1 iniziative di informazione	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b1					
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale b2					
	TOTALE WP					
c Coordinamento soggetti in rete	Personale					
	Viaggi e trasferte					
	Servizi					
	Consulenze tecnico scientifiche					
	Materiale di consumo					
	Spese generali					
	Totale c					
	TOTALE WP					

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

ACRONIMO PROGRAMMA		Cod Programma	

11.3. c Costi per work package partner		**Cod**			
Azione	**Categoria di spesa** **Denominazione WP**	**WP n.**	**WP n.**	**WP n. 9**	**Totale**
a1 Conservazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale a1				
a2 Raccolta / Caratterizzazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale a2				
b1 iniziative di informazione	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale b1				
b2 Stesura di rapporti tecnici	Personale				
	Viaggi e trasferte				
	Servizi				
	Consulenze tecnico scientifiche				
	Materiale di consumo				
	Spese generali				
	Totale b2				
	TOTALE WP				

Se necessario aggiungere colonne relative ad ulteriori WP.

12. Analisi costi/benefici relativa al programma (Consigliati 2000 caratteri)

FIRMA DEL RESPONSABILE-
COORDINATORE DEL PROGRAMMA

……

ACRONIMO PROGRAMMA		**Cod Programma**	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 28/83	

GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PROGRAMMA/SOTTOPROGRAMMA

Il File relativo al programma, da inviare con la domanda di contributo, deve essere nominato solamente con l'acronimo dello stesso programma (sezione 1.2).
Per i soggetti in rete il File dei sottoprogrammi, da inviare con la domanda di contributo, devono essere nominati solamente con l'acronimo del programma di appartenenza seguito dalle diciture quali: coordinatore, partner 1, 2 ecc.

I Programmi sono composti dalle seguenti sezioni derivanti dalla sintesi delle medesime afferenti ai Sottoprogrammi dei componenti l'ATS:

Prima pagina;

Sezione: 1 (1.1; 1.2; 1.3;1.4; 1.5);

Sezione 2;

Sezione 3;

Sezione 4;

Sezione 5 (5.1; 5.2 Una sottosezione 5.2 per ogni WP presentato);

Sezione 6 (6.1 una sottosezione 6.1 per ogni WP presentato);

Sezione 7;

Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3);

Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3);

Sezione 10 (10.1; 10.2);

Sezione 11 (11.1a.; 11.2a.; 11.3a.);

Sezione 12.

I Sottoprogrammi sono composti dalle seguenti parti:

Prima pagina;

Sezione: 1 (1.1; 1.2;1.3;1.4; 1.5);

Sezione 2;

Sezione 3;

Sezione 4

Sezione 5 (5.2 Una sottosezione 5.2 b per ogni WP presentato, 5.2 c, il Partner non compila il 5.2d);

Sezione 6 (6.2 Una sottosezione 6.2 per ogni WP presentato);

Sezione 7;

Sezione 8 (8.1;8.2; 8.3) (nel caso di soggetto coordinatore);

Sezione 9 (9.1; 9.2; 9.3) (nel caso di soggetto Partner);

Sezione 10 (10.1; 10.2);

Sezione 11 (11.1b.; 11.2b.; 11.3b. nel caso di soggetto coordinatore 11.1c.; 11.2c.; 11.3c nel caso di soggetto partner).

Istruzioni per la compilazione dello Schema:

Prima pagina indicare:
Se trattasi di Programma di conservazione in rete o Sottoprogramma.
e conseguentemente compilare la parte relativa.

1.1. Titolo del programma
Non più lungo di una riga e concepito in modo da indicare chiaramente l'oggetto del lavoro ed evitando termini eccessivamente specialistici, tale da consentirne la lettura e la comprensione a persone esterne al mondo scientifico.

1.2. Acronimo del programma
Può essere una sigla derivata dalle iniziali di alcune parole del titolo del programma, oppure una singola parola, oppure una combinazione di parti di parole; ha esclusivamente funzione di riferimento mnemonico rapido al programma per uso esclusivamente interno.

1.3. Risorse complessivamente necessarie
Tabella riassuntiva dei dati relativi all'intero programma, da completare successivamente alla definizione dei riquadri della sezione n.11.
Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

1.4. Sintesi
La sintesi deve rendere immediata la comprensione dell'intero programma di lavoro attraverso pochi elementi essenziali (Work package e azioni di cui al punto 3.1.1 del bando), in modo particolare per ciò che attiene gli obiettivi del programma.

1.5. Parole chiave
Riportare 3-4 parole chiave di facile comprensione che facilitino l'individuazione immediata degli argomenti trattati nel programma.

2. Riassunto
In questa sezione devono essere richiamati sinteticamente i contenuti delle sezioni 3, 4, 5.2 b, 7.

3. Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni
Descrizione delle attuali conoscenze sull'argomento confortata dalla più recente bibliografia.
Analisi delle attività di conservazione delle razze animali o specie vegetali relative al programma di conservazione proposto che evidenzi i punti di forza e le debolezze individuando gli strumenti e le azioni da adottare a livello regionale per risolverle.

4. Obiettivi e benefici
Definizione delle finalità, tecnicamente realizzabili, che favoriscano un concreto miglioramento rispetto allo stato dell'arte esposto, esplicitando chiaramente il modo in cui ciò avverrà. Gli obiettivi devono essere espressi in forma concreta e possibilmente in forma di elenco in modo tale da consentire una inequivocabile valutazione del loro conseguimento. E' necessaria l'individuazione quanti-qualitativa dei beneficiari descrivendo gli elementi e le metodologie di valutazione di vantaggi e ricadute. Ciò implicherà una esauriente giustificazione dei benefici di tipo scientifico (indicando come le conoscenze acquisite possano rappresentare il punto di partenza per ulteriori progressi in merito alla conservazione), economico (in termini di possibilità di diversificazione aziendale delle produzioni agricole) e sociale (mantenimento e miglioramento delle risorse ambientali e sicurezza alimentare).

5. Azioni previste e loro pianificazione

Individuazione dei Work package (WP) sviluppati.

I work package (WP) che possono essere proposti sono:

WP1: Bovini; WP2 Ovini; WP3 Equini; WP4 Avicoli; WP5 Cerealicolo; WP6 Orticolo WP7 Viticolo; WP8 Foraggere.

In ogni caso, e per tutti i beneficiari, il WP9 deve comprendere tutte le azioni di accompagnamento programmate.

L'attività di coordinamento realizzata dall'ente coordinatore interesserà il WP10.
Per ciascun WP previsto compilare la sezione 5.2 indicando i dati richiesti, obiettivi (seguire le indicazioni al punto 4)e descrivendo esaurientemente le attività relative alle azioni intraprese.
Nel riquadro 5.2.b indicare per la conservazione di razze animali: il numero di capi in conservazione riferito alle razze, il tasso di rimonta (percentuale); per la conservazione di specie vegetali per ogni specie l'estensione della coltivazione, se a conoscenza i Kg di sementi prodotti al fine della conservazione.
Proporre, con completezza d'informazioni, una concatenazione logica delle attività previste rispetto allo stato attuale delle conoscenze in materia, in ambito professionale e bibliografico, che consenta di valutare opportunamente l'adeguatezza del piano di conservazione per il raggiungimento degli obiettivi del programma. Ciò deve consentire una descrizione analitica del Work package e la pianificazione di ogni elemento fornendo una base chiara per la definizione delle responsabilità, dei tempi e dei costi, utili in sede di verifica degli stessi e delle relazioni tra impegno lavorativo e finanziario, risorse disponibili e risultati.
Per i Programmi di conservazione in rete le informazioni inerenti alle sottosezioni 5.2 devono essere una sintesi di quanto sviluppato nei singoli Sottoprogrammi al medesimo afferenti.

6. Tempistica di svolgimento delle attività
Fasi di svolgimento e sviluppo temporale delle attività utilizzando il diagramma di GANTT (attività/tempo) che illustra lo sviluppo di una serie di attività nel corso del tempo.
Il diagramma riportato nel riquadro 6.1 deve essere compilato per ogni WP sviluppato dal programma.
Nel caso di programmi svolti in rete il diagramma riportato nel riquadro 6.2 deve essere compilato per ogni WP e per ciascun partner coordinato.

7. Valutazione dell'attività
Descrivere i sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità, individuando le variabili e gli indicatori adottati per la valutazione e la verifica del coordinamento generale del programma/sottoprogramma, la gestione e lo stato di avanzamento delle singole attività, fasi ed azioni; tempi e modalità di misurazioni intermedie dell'impatto del sottoprogramma in funzione di eventuali varianti non sostanziali delle attività.

8. Coordinatore
Schede di descrizione dell'ente coordinatore (punto 8.1; codice C), del responsabile del programma (punto 8.2; codice C1) e del personale tecnico (punto 8.3; indicare codice con lettere dell'ente di appartenenza e numero progressivo). Unitamente alle informazioni anagrafiche riportare i *curricula* professionali del personale coinvolto nel programma, in termini di titolo di studio, esperienza professionale acquisita ed attività di ricerca svolta, pubblicazioni scientifiche e divulgative specifiche del settore della conservazione per cui sono stati proposti i Work package.

9. Partner
Schede di descrizione dei partner (punto 9.1; 9.2) e del relativo personale (punto 9.3) coinvolto nel programma. Indicare il codice di riferimento determinato dalla lettera: P (partner) e dal numero progressivo nel caso di più soggetti partecipanti al programma.

Per quanto riguarda le scheda Anagrafica dei partner inserire una breve descrizione in merito agli obiettivi delle attività dei partner, ed alle esperienze maturate in programmi di conservazione precedentemente realizzati.

10. Organizzazione della partnership

Descrizione del rapporto di collaborazione tra i partecipanti al programma, delle ripercussioni positive, della complementarietà e delle sinergie derivanti dall'integrazione delle professionalità dei singoli partecipanti. Inoltre verranno descritti gli strumenti utilizzati per assicurare una buona comunicazione in seno alla partnership e le modalità di gestione del programma tali da assicurare il coordinamento, per l'esecuzione di varianti non sostanziali in caso di necessità, e la risoluzione dei conflitti e dei problemi di gestione.
Si provvederà quindi ad evidenziare chiaramente l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti all'interno del gruppo, mediante la predisposizione della matrice di assegnazione delle responsabilità (punto 10.2).

11. Risorse

11.1 Esplicitare l'allocazione delle risorse umane in dotazione ai singoli soggetti partecipanti al programma.
11.2 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento all'anno di attuazione del programma, I riferimenti agli anni sono così identificati:
Anno 1 + Anno 2: dalla data di avvio dell'attività al 31/12/2013;
Anno 3 dal 01/01/2014 al 31/12/2014.
11.3 Esplicitare l'allocazione dei costi per ogni soggetto in riferimento ai Work package.
Per costo totale si intende il costo totale ammissibile a contributo.

12. Analisi costi/benefici

Descrizione della congruità ed economicità dei costi relativamente agli obiettivi e alla struttura complessiva del programma.
Deve essere evidenziata la diretta connessione fra i costi sostenuti e la migliore soluzione tecnica per ciascuna delle spese effettuate per le quali è disponibile una diversità di scelte.
I benefici ottenibili di ciascuna azione devono essere pertinenti agli obiettivi del programma ed ottenibili per mezzo di un impiego di tempo e di risorse congrui.

Nel progetto si deve indicare la ripartizione dei costi secondo le seguenti voci:

a Personale;

b Viaggi e trasferte;

c Servizi;

d Consulenze tecnico scientifiche;

e Materiale di consumo;

f Spese generali.

Allegate alle tabelle dovrà essere consegnata anche la documentazione di cui alle lettere h), i) e j) del capitolo 7.2. – Presentazione della domanda – del Bando.

a Personale

Questa voce comprende:

Stipendi (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali, esclusa l'IRAP) per ricercatori, tecnici, altro personale comunque impegnato in attività tecniche, in rapporto di dipendenza temporaneo, per il tempo impegnato nell'attività del progetto e i cui costi non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

Il tempo dedicato specificamente al lavoro previsto dal progetto deve essere indicato in appositi registri tenuti dal responsabile coordinatore per tutta la durata prevista dal programma; i registri devono essere controfirmati una volta al mese dal responsabile-coordinatore dei lavori indicato nel progetto.

Le spese di personale devono riguardare esclusivamente le persone fisiche che presentano tutti i seguenti requisiti:

a) siano assunte come ricercatori, consulenti o altre figure di supporto comunque impegnate in attività tecniche in vista dell'esecuzione della conservazione;

b) siano assunte mediante contratti temporanei di lavoro che inizino normalmente dopo la data dell'inizio dell'attività in oggetto e abbiano una durata non superiore alla durata del progetto stesso,

c) non siano specificamente assunte per lo svolgimento di compiti didattici;

b Viaggi e trasferte

Spese inerenti missioni effettuate in Italia, se specificatamente previste nel programma approvato dalla commissione di valutazione, e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto ed appartenenti essenzialmente alle seguenti tipologie: spese per percorsi in auto (chilometriche), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari, spese per vitto e per pernottamenti. I costi per percorrenze chilometriche effettuate in auto sono rimborsati, nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in misura pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese. Sono altresì ammesse le spese relative a viaggi eseguiti con altri mezzi pubblici, nonché pagamenti di parcheggi qualora opportunamente documentati;

c Servizi

Tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali:

- manodopera agricola conto terzi;
- servizi resi da aziende agricole;
- servizi per lo svolgimento di attività di divulgazione, editing e pubblicazione;
- servizi connessi alle attività di allevamento (es: servizi veterinari, smaltimento rifiuti speciali, ecc.);
- servizi per analisi di laboratorio a supporto delle attività scientifiche del programma.

d Consulenze tecnico scientifiche

Spese sostenute per l'acquisizione di consulenze specialistiche e collaborazioni professionali occasionali.

Per la riconoscibilità di tale spesa dovranno essere accompagnate da adeguata relazione tecnico economica dell'attività svolta dal consulente o collaboratore.

e Materiale di consumo

Si intendono i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo. Sono ammesse le principali categorie di spese necessarie per le attività di conservazione, quali:

spese per colture; spese per allevamenti; spese per macchine agricole; spese per laboratori e serre.

Per quanto riguarda le spese relative al mangime per gli animali in conservazione gli importi da imputare al programma devono riferirsi ai capi facenti parte nel nucleo di conservazione e, nel caso, ai capi relativi la rimonta.

f Spese generali

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

Appartengono a tale categoria le seguenti spese: amministrazione, manutenzione, telefoniche, elettriche, materiale uso ufficio, postali, di riscaldamento, assicurazione degli immobili, delle attrezzature e RC, ecc.. Tali spese sono comunque ammissibili nel limite massimo del 10% dell'importo totale dell'operazione considerata, al netto di tali spese.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 34/83	

ALLEGATO TECNICO 2

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Inerente i Sottoprogrammi di conservazione della biodiversità di interesse agrario.

Il /La sottoscritto/a	Matricola
In servizio presso	Con qualifica di

Modalità di compilazione della scheda valutativa.

La presente scheda di valutazione è da compilarsi successivamente all'analisi dei Programmi, Sottoprogrammi presentati dai beneficiari del bando.

L'espressione del voto di merito di ogni elemento è facilitato dalla presenza di frasi, che pur non essendo esaustive ed esaurienti dell'attività di analisi delle proposte, possono essere considerate come orientative ad una valutazione uniformata tra i vari commissari.

Infine per ogni elemento valutato vi è la possibilità di esprimere eventuali osservazioni, prescrizioni o altro in merito ai Programmi e WP.

Acronimo del programma		**Cod. Programma**	
N. domanda Beneficiario			

Sezione A) VALIDITÀ TECNICO SCIENTIFICA E RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI

punti 45 totali	**Voto V**	Peso parametro **P**	**Punti (V x P/6)**
Stato dell'arte e analisi dei fabbisogni		**5**	

Voto	
0÷2	Stato dell'arte e bibliografia datati e poco inerenti l'argomento. Problematiche poco interessanti per il contesto regionale. Assenza di alcun collegamento funzionale con esperienze a livello regionale, statale, comunitario.
3÷4	Stato dell'arte e bibliografia discreti. Problematiche di interesse. Presenza di alcuni collegamenti funzionali con esperienze a livello regionale, statale , comunitario.
5÷6	Stato dell'arte e bibliografia aggiornati, esaustivi ed inerenti. Fabbisogni chiari e calati nella realtà regionale. Presenza di una rispondenza del presente Sottoprogramma con passate esperienze regionali.
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	**del**	pag. 35/83	

Obiettivi e benefici		**15**	
Voto			
0÷2	Obiettivi poco chiari, non originali, dai benefici fumosi. Mancata condivisione del programma con altri soggetti, soprattutto esterni alla rete.		
3÷4	Obiettivi pertinenti e benefici di sicuro raggiungimento. Condivisione del programma con altri soggetti.		
5÷6	Obiettivi originali ed innovativi, dai benefici immediati di tipo scientifico e/o economico e/o sociale. Condivisione del programma con altri soggetti, soprattutto esterni all'eventuale rete.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Azioni previste e loro pianificazione		**25**	
Voto			
0÷2	Piano delle attività confuso, poco pertinente, metodologie inadeguate o non aggiornate. Attività già adeguatamente sviluppate per la specie proposta. Basso livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Assenza di coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.		
3÷4	Piano delle attività con approccio metodologico adeguato. Attività già sviluppate per la specie proposta Discreto livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Discreto coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.		
5÷6	Piano delle attività chiaro, metodologie adatte e d'avanguardia. Attività innovative volte alla auto sussistenza della specie proposta Buon livello della comunicazione in uscita del Sottoprogramma. Buon coinvolgimento nella comunicazione di altri soggetti impegnati nella conservazione delle medesime specie o razze.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Sezione B) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

ALLEGATO _C_ Dgr n.	**del**	pag. 36/83	

punti 10	**Voto V**	Peso parametro **P**	**Punti (V x P/6)**

Tempistica di svolgimento delle attività		**5**	
Voto			
0÷2	GANTT approssimativo e confuso, da cui non si comprende la successione delle attività.		
3÷4	GANTT suddivisione della tempistica corretti.		
5÷6	GANTT adeguato e ben compilato, suddivisione della tempistica nelle diverse attività, chiara e lineare.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Sistemi di monitoraggio e strumenti di certificazione della qualità		**5**	
Voto			
0÷2	Monitoraggio inadeguato e troppo dilatato nel tempo. Insufficiente numero di confronti tra i partner e tra partner, Avepa e Uffici regionali.		
3÷4	Monitoraggio adeguato. Adozione di indicatori adatti per stabilire lo stato di avanzamento delle attività.		
5÷6	Buon approccio metodologico per il miglioramento del raggiungimento degli obiettivi.		
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.			

Sezione C) COMPETENZE E CAPACITA' DEI PROPONENTI

Punti 10	**Voto V**	Peso parametro **P**	**Punti (V x P/6)**

Coordinatore /Partner		**5**	
Voto			
0÷2	Soggetto coordinatore senza esperienza di coordinamento / Partenariato esiguo e poco pertinente		
3÷4	Soggetto coordinatore con esperienza di coordinamento di più enti / Più partner operanti nel settore interessati alla tematica.		

ALLEGATO _C_ Dgr n.	**del**	pag. 37/83	

5÷6	Soggetto coordinatore con esperienza di coordinamento di più enti per la medesima tematica del presente bando / Partner adeguati, già operanti nel settore. Ampio partenariato coinvolgente tutti gli operatori relativi alla conservazione della razza/specie proposta..
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

Organizzazione della partnership		**5**	

Voto	
0÷2	Partenariato modesto. Attività non suddivise in modo equilibrato tra i diversi partner.
3÷4	Congruo partenariato. Buon coinvolgimento dei diversi partner.
5÷6	Elevato coinvolgimento dei partner. Ottime sinergie tra le competenze dei diversi partner. Perfetta suddivisione delle responsabilità e dei compiti nell'ambito del partenariato.
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

Sezione D) CONGRUITÀ DI RISORSE E PIANO FINANZIARIO

punti 35	**Voto V**	Peso parametro **P**	**Punti (V x P/6)**

Risorse		**25**	

Voto	
0÷2	Costi sovradimensionati e/o non pertinenti.
3÷4	Costi chiari e ben delineati.
5÷6	Costi chiari e ben delineati . Presenza di personale a tempo determinato adeguato alle necessità.
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

Analisi costi/benefici		**10**	

Voto	
0÷2	Descrizione dei costi confusa. Costi poco pertinenti al raggiungimento degli obiettivi. Inconsistente descrizione delle soluzioni tecniche previste e delle motivazioni di scelta. Obiettivi fumosi. Obiettivi che richiedono un impegno di tempo e risorse eccessivi.
3÷4	Costi congrui per il raggiungimento degli obiettivi e la struttura del progetto. Buona descrizione nella scelta tra le soluzioni tecniche plausibili. Obiettivi pertinenti ottenibili mediante un impiego di tempo e risorse idoneo.
5÷6	Costi congrui per gli obiettivi e la struttura del progetto, volti al raggiungimento della migliore economicità. Ottima descrizione della scelta tra le soluzioni tecniche plausibili.
Considerazioni da parte del commissario a giustificazione sintetica della valutazione.	

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Firma del Commissario

Data Firma

Allegato copia di un documento di identità valido

ALLEGATO TECNICO 3

SCHEDE DESCRITTIVE DEI TIPI DI PRATERIE SEMINATURALI A RISCHIO DI ESTINZIONE

Relativamente alle specie foraggere di interesse agraria delle praterie seminaturali a rischio di estinzione, l'identificazione, la caratterizzazione e la conservazione vanno concepite con riferimento alle intere fitocenosi anziché solamente ad alcune singole specie che ne fanno parte. Infatti, in ciascun tipo di prateria, le specie che la compongono si riuniscono in gruppi caratteristici del tipo stesso e specifici per ogni tipo di ambiente e di utilizzazione agronomica.
Vengono pertanto descritti di seguito i tipi di prateria seminaturale ad alto valore naturalistico tradizionalmente impiegate anche a scopo agrario. A causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura e dell'abbandono delle aree agricole marginali, l'estensione di tali tipi di prateria si è di molto ridotta negli ultimi decenni sia in Veneto che nelle altre regioni alpine italiane e centro europee. Attualmente, nell'ambito delle aree Natura 2000 venete, tutti i tipi in questione occupano superfici di estensione molto limitata, pari o inferiore all'1%.

PRATERIE AD ARRHENATHERUM ELATIUS, facies magre
(*Arrhenatherion*, facies magre)
Queste praterie sono tipiche delle quote basse o medie, sono tagliate 2-3 volte all'anno e si possono rinvenire su substrati sia silicatici che carbonatici. La fertilizzazione è presente ma sempre ridotta.
Si tratta delle praterie pingui più ricche di specie. Le specie principali sono *Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Trifolium pratense*, *Medicago lupulina*, *Galium mollugo*, *Heracleum sphondylium*, *Leucanthemum vulgare*, *Knautia arvensis*, *Rumex acetosa* e *Ranunculus acris*. Tra le specie meno frequenti si possono rinvenire anche entità divenute rare a livello regionale quali *Orobanche minor*, *Tragopogon pratensis*, *Orobanche elatior* e *Carduus carduelis* (Delarze, 1999 e Lasen 2006).
Nella direttiva Habitat, esse corrispondono al codice 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine. La loro presenza si è fortemente ridotta a causa della concimazione e della diffusione dei prati artificiali (Delarze et al., 1999). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente l'1.08% della superficie.

PRATERIE A TRISETUM FLAVESCENS, facies magre
(*Triseto-Polygonion bistortae*, facies magre)
Queste praterie sono caratteristiche di media e alta quota e vengono concimate e tagliate 1-2 volte l'anno. Esse costituiscono fitocenosi ricche di specie (Delarze et al., 1999) la cui presenza è ancora consistente in altri paesi alpini quali la Svizzera ma è divenuta molto limitata in Italia soprattutto a causa dell'abbandono dei prati montani.
Le specie principali sono *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Alchemilla gr. vulgaris*, *Polygonum bistorta*, *Silene dioica* e *Trollius europaeus*. Quando vengono concimate in modo moderato esse costituiscono vegetazioni ricche di specie di pregio in cui alle specie principali sopra citate si affiancano, tra le altre, *Festuca nigrescens* e *Agrostis tenuis*. Spesso sono presenti anche specie peculiari dei diversi massicci montuosi, il che costituisce un motivo supplementare per la loro conservazione. Tra le specie a rischio di estinzione che tali fitocenosi possono ospitare si citano *Centaurea pseudophrygia*, *Crepis mollis* e *Dianthus barbatus* (Lasen, 2006)
Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6520 Praterie montane da fieno. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni tanto da meritare progetti specifici di conservazione (Lasen, 2006: Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.4% della superficie.

PRATERIE MAGRE A CHRYSOPOGON GRYLLUS O BROMUS ERECTUS
(*Scorzonero-Chrysopogonetalia* e *Brometalia erecti*)
Queste praterie occupano stazioni di bassa o media quota caratterizzate da suoli asciutti e alcalini derivanti da substrati carbonatici e sono caratterizzate da *Bromus erectus, Brachypodium pinnatum* o *caespitosum, Koeleria pyramidata, Anthyllis vulneraria* e *Salvia pratensis* Per la loro gestione estensiva (nessuna

concimazione e una sola utilizzazione anno), esse rientrano tra le vegetazioni europee più ricche di specie spesso rare e a rischio di estinzione (Calaciura e Spinelli, 2008).
Le praterie di *Scorzonero-Chrysopogonetalia* sono presenti soprattutto nel settore orientale della regione Veneto e, in aggiunta alle specie di cui sopra, sono caratterizzate da *Chrysopogon gryllus, Salvia cfr. bertolonii, Sanguisorba minor muricata, Galium lucidum, Anthyllis vulneraria polyphylla.* Le praterie di *Brometalia erecti* interessano invece le altre aree del Veneto e sono caratterizzate dalla presenza di *Briza media, Carex caryophyllea, Medicago lupulina, Leontodon hispidus, Scabiosa columbaria, O. militaris, O. morio* e *O. ustulata.* Tra le molte specie a rischio che queste praterie possono ospitare si citano *Ophrys apifera*, *Ophrys tetraloniae*, *Scorzonera hispanica* e *Serapias vomeracea* (Lasen, 2006).
Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo. Quando ricche di orchidee esse vengono a costituire habitat prioritario. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni soprattutto nelle stazioni meno xeriche e più ricche di orchidee (Lasen, 2006, Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente l'1.01% della superficie.

PRATERIE MAGRE A NARDUS STRICTA
(*Nardetalia*, facies ricche di specie)
Queste praterie occupano i suoli a reazione acida, derivati da substrati silicatici o carbonatici decalcificati. Si tratta di vegetazioni, spesso ricche di specie, caratterizzate dalla presenza di *Nardus stricta*, *Arnica Montana* e *Calluna vulgaris*. Vengono utilizzate solo una volta l'anno attraverso il taglio o, più frequentemente, con il pascolamento e di solito non vengono fertilizzate. Negli ultimi decenni la loro estensione si è fortemente ridotta a causa dell'incremento della concimazione o, in molti casi per l'abbandono del pascolamento. In montagna esse sono a rischio anche in conseguenza delle attività turistiche e sciistiche (Galvánek e Janák, 2008).
Le praterie del *Violion caninae* sono tipiche di quote basse o medie e contengono specie come *Polygala vulgaris* e *Viola canina.* Le praterie del *Nardo-Agrostion tenuis* si rinvengono a quote più elevate e contengono anche specie quali *Botrychium lunaria* e altre tipiche delle vegetazioni naturali presenti sopra il limite del bosco come *Campanula barbata* e *Geum montanum*. Specie a rischio che si possono trovare in queste praterie sono, tra le altre, *Chamaespartium sagittale*, *Hypochoeris maculata* e *Holcus mollis* (Lasen, 2006).
Nella direttiva Habitat queste praterie rientrano nel codice 6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montuose montane o submontane dell'Europa continentale. La loro presenza si è fortemente ridotta negli ultimi decenni soprattutto in conseguenza dell'abbandono del pascolamento che specialmente a bassa quota porta velocemente allo spontaneo reinsediamento del bosco (Lasen, 2006). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.3% della superficie.

PRATERIE UMIDE A MOLINIA COERULEA
(*Molinion*)
Le praterie del *Molinion* occupano soprattutto suoli minerali umidi delle aree alluviali dei grandi fiumi o dei fondovalle e, in particolare, suoli relativamente poveri di elementi nutritivi a reazione da acida a basica. Esso sono tradizionalmente utilizzate con un solo taglio tardivo l'anno per la produzione di lettiera senza mai essere concimate.
Le specie più frequenti sono *Molinia coerulea*, *Succisa pratensis* e *Deschampsia caespitosa* cui si associano altre, variabili in funzione della reazione del suolo. Tra le specie di ambienti umidi a rischio che i molinieti possono ospitare si citano *Allium angulosum*, *Calamagrostis canescens*, *Carex disticha*, *Carex pulicaris*, *Carex tomentosa* ecc.
La direttiva Habitat codifica queste praterie come 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, limosi o argilloso-limosi. Dopo secoli di interventi di bonifica realizzati per ottenere superfici utilizzabili a scopo agricolo, la presenza di queste vegetazioni, come di quelle della ecologicamente affine alleanza del *Cnidion dubii*, è divenuta ormai residuale (Šeffer et al., 2008: Lasen, 2006: Buffa e Lasen, 2010). Nell'ambito delle aree a SIC o SPS del Veneto esse occupano attualmente lo 0.02% della superficie.

TORBIERE BASSE
(*Caricion davallianae* e *Caricion fuscae*)

Si tratta di rare vegetazioni erbacee di torbiera bassa oligotrofica presenti su suoli organici in cui la falda acquifera rimane superficiale per tutto l'anno ad esclusione, eventualmente, di un limitato abbassamento nel periodo più caldo. Vengono tradizionalmente gestite per la raccolta di strame senza mai essere concimate: in caso di abbandono lentamente tendono ad incespugliarsi. Queste praterie, sempre di rilevante importanza naturalistica, sono a rischio soprattutto in conseguenza di interventi di drenaggio e di captazione idrica (Lasen, 2006: Buffa e Lasen, 2010).

Entrambe le alleanze includono specie rare tipiche di aree umide (Delarze et al., 1999). Nelle vegetazioni del *Caricion davallianae*, presenti su suoli neutri o alcalini, specie importanti sono *Carex davalliana, Eriophorum latifolium, Primula farinosa, Schoenus nigricans*, *Carex panicea* e *Trichophorum cespitosum.* Tra le specie a rischio potenzialmente ospitate da queste praterie si citano *Carex pulicaris*, *Liparis loeseli*, *Thalictrum alpinum* ecc. (Lasen, 2006).

Le vegetazioni del *Caricion fuscae* si rinvengono su suoli acidi. Le specie principali sono *Carex fusca,Carex echinata, Eriophorum scheuchzeri*, *Eriophorum angustifolium* e *Viola palustris*. Tra le specie a rischio potenzialmente ospitate si citano *Carex appropinquata*, *Botrychium simplex*, *Thalictrum alpinum* ecc. (Lasen, 2006).

Nella direttiva Habitat le torbiere basse del *Caricion davallianae* sono codificate come 7230 Torbiere basse alcaline, quelle del *Caricion fuscae* come 7140 Torbiere di transizione e instabili.

Nei SIC o ZPS della regione Veneto il codice 7230 occupa lo 0.09% della superficie, mentre il codice 7140 lo 0.004%.

Riferimenti bibliografici

Äschimann D., Lauber K., Moser D.M. e Theurrellat J.P., 2004. Flora alpina. 3 volumi. Bologna: Zanichelli. Riferimento impiegato per la nomenclatura fitosociologia.

Buffa G. e Lasen C., 2010. Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto. Regione del Veneto.

Calaciura B & Spinelli O. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6210 Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia) (*important orchid sites). European Commission.

Delarze R. Gonseth Y e Galland P., 1999. Lebensraeume der Schweiz. Ott Verlag Thun.

Galvánek D. & Janák M. 2008. Management of Natura 2000 habitats. 6230 *Species-rich Nardus grasslands. European Commission.

Lasen C., 2006. Habitat natura 2000 in Trentino. Provincia Autnoma di Trento.

Šeffer J., Janák M. & Šefferová Stanová V. 2008. Management models for habitats in Natura 2000 Sites. 6440 Alluvial meadows of river valleys of the *Cnidion dubii*. European Commission.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	**del**	pag. 42/83	

ALLEGATO TECNICO 4

SPECIE E RAZZE ANIMALI OGGETTO DI INTERVENTO:

Specie	**Razza**	
Bovina	Rendena	Allegato IV PSR 2007/2013
	Burlina	
	Grigio alpina	
	Bruna linea Carne	
Equina	Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	Allegato IV PSR 2007/2013
	Cavallo Norico	
	Cavallo Maremmano	
Ovini	Alpagota	Allegato IV PSR 2007/2013
	Lamon	
	Brogna	
	Vicentina o Foza	
Pollo	Gallina Polverara	Allegato IV PSR 2007/2013
	Pepoi	
	Robusta Lionata	
	Robusta Maculata	
	Ermellinata di Rovigo	
	Padovana	
	Millefiori di Lonigo	- Legge regionale n. 40/2003 "Norme per gli interventi in agricoltura" art. 69 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" Dgr n. 3004 del 21.12.2008 risultati del programma "Conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario". - Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agrario Gruppo di lavoro Biodiversità in Agricoltura, Gruppo Animale.
	Padovana pesante	
Faraona	Faraona camosciata	Allegato IV PSR 2007/2013
Anatra	Mignon	Allegato IV PSR 2007/2013
	Germanata Veneta	
Tacchino	Ermellinato di Rovigo	Allegato IV PSR 2007/2013
	Comune bronzato	
	Castano precoce	
Oca	Padovana	- Legge regionale n. 40/2003 "Norme per gli interventi in agricoltura" art. 69 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" Dgr n. 3004 del 21.12.2008 risultati del programma "Conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario. - Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agrario Gruppo di lavoro Biodiversità in Agricoltura, Gruppo Animale.
	Veneta	

MISURA/SOTTOMISURA: 226 - RICOSTITUZIONE POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI

AZIONE 1 - Ricostituzione del potenziale forestale

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:
Disastri naturali e incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.

L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto antierosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azioni preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.

La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

A. ricostituzione del potenziale delle foreste danneggiate da disastri o calamità naturali di origine abiotica.
B. ripristino estensivo delle aree interessate da dissesti idrogeologici
C. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico
D. miglioramento ecologico e strutturale dei boschi danneggiati da disastri naturali.
E. riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste
F. sequestro del carbonio nelle foreste e prevenzione delle emissioni di CO_2

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e alla tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali; Consorzi di bonifica e Comunità Montane che siano titolari di competenze amministrative in materia e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo, qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Sono ammessi a contributo i seguenti interventi finalizzati alla ricostituzione delle superfici forestali degradate/danneggiate da incendi o da calamità[1] naturali consistenti in:

1. interventi selvicolturali in aree percorse da incendi o in aree danneggiate da eventi calamitosi di origine meteorologica (es: schianti da vento/neve):

   A. taglio piante morte o compromesse;

   B. riceppatura dei cedui;

   C. sfolli e/o diradamenti;

   D. eventuale rimboschimento o rinfoltimento con specie arboree autoctone e, nel caso di aree percorse da incendi, con le specie a medio-bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio di cui alla tabella del successivo punto 7 (Allegato Tecnico 2). Sono ammessi a finanziamento anche gli eventuali sistemi di protezione delle piantine messe a dimora.

2. miglioramento dell'assetto ecologico e stabilizzazione/recupero di aree in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica:

[1] Ai fini del presente bando vanno considerati gli eventi particolarmente intensi che arrecano danno alle persone, alle cose o all'ambiente causati da fenomeni naturali prevalentemente di origine geologica e meteorologica.

A. Taglio piante morte o compromesse;

B. Opere di captazione e drenaggio acque superficiali;

C. Interventi di scoronamento e conguaglio del terreno;

D. Interventi di consolidamento del versante (es: realizzazione/ripristino viminate, graticciate, fascinate, cordonate, palizzate, palificate, rinverdimenti);

E. Interventi di ripristino corsi d'acqua e consolidamenti spondali (es: asportazione detriti accumulati nelle sezioni idrauliche, realizzazione/ripristino briglie, grate, gabbionate, scogliere, consolidamenti spondali con legno, pietrame, piantagioni, inerbimenti).

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod., nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.

Ai fini del presente bando vanno considerati solo gli interventi in cui sussiste la comprovata necessità ad intervenire per la ricostituzione del potenziale forestale adeguatamente documentata dal tecnico con specifica relazione e riferimenti a fatti storici (es. per gli incendi: scheda rilevamento dell'incendio; per i dissesti idrogeologici: segnalazione del dissesto da parte del Comune agli uffici regionali preposti).

Nel caso di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi, si applica quanto previsto dalla normativa di settore (Riferimento L. 353/2000 – art. 10).

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da incendi potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati percorsi dal fuoco nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

Gli interventi selvicolturali volti al recupero dei popolamenti danneggiati da altri eventi calamitosi abiotici come gli schianti, sradicamenti, danni da valanghe potranno essere ammessi a contributo solo se i relativi soprassuoli sono stati interessati da danni di natura abiotica nei 5 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Ai fini dell'ammissibilità i suddetti eventi devono essere di entità uguale o superiore a 60 mc/ha di piante danneggiate. Sarà cura del tecnico progettista effettuare le stime oculari o i rilievi dendrometrici necessari alla quantificazione del danno, riportandone modalità e relativi valori nella relazione tecnica di cui al successivo punto 6.1.

Gli interventi di miglioramento dell'assetto ecologico e di stabilizzazione/recupero di aree dissestate potranno interessare solo le aree già soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico o a valanghe nei 10 anni precedenti a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Vista poi la tipologia degli interventi di cui alla lettera E (consolidamenti spondali o interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della

presente misura sono da considerarsi “limitrofe al bosco” tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell’impianto o dell’uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Per le suddette piantagioni devono essere utilizzate piante autoctone ecologicamente coerenti con l’ambiente forestale oggetto dell’intervento.

Sono esclusi tutti gli interventi legati a danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78.

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l’uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta “benzina alchilata”.

Tutti gli interventi di sistemazione devono essere realizzati con tecniche che minimizzano l’impatto sull’ambiente e sul paesaggio e privilegiando, quando tecnicamente possibile, l’utilizzo di materiali naturali.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l’arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell’individuazione di tale area si fa riferimento alla sola “superficie di intervento”, ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l’opera oggetto del finanziamento.

E’ fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla DGR n. 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell’ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d’uso e la funzione preminente.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L’importo messo a bando è pari a 3.000.000,00 euro.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto
L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa
La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.
Nel caso degli interventi selvicolturali, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € (IVA esclusa). La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 ha.
Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dalle operazioni colturali del soprassuolo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ	**Indicatore**	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 2 1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Indice di boscosità del comune	Indice di boscosità: a) superiore al 70 % b) superiore al 40 e fino al 70% c) fino al 40%	 2 1 0,6
Indice di frammentazione della proprietà	Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 5): a) maggiore del 60% b) maggiore del 40%	 3 1,2
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli interventi di recupero dei popolamenti danneggiati dal fuoco	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici": • Potenziale pirologico inferiore a 25; • Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e	 0 3,5

	inferiore o uguale a 30; • Potenziale pirologico superiore a 30. (vedi nota 5)	5,5

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dalle procedure generali.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.
Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica;
5. per gli enti pubblici, le associazioni o consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;

6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarietà di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;

7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando;
8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
9. scheda di rilevamento dell'incendio nel caso di interventi selvicolturali finalizzati alla ricostruzione delle superfici forestale percorse da incendio;
10. documentazione comprovante la segnalazione del dissesto da parte del Comune agli Uffici regionali preposti nel caso di interventi di ricostituzione del bosco in seguito a dissesti idrogeologici;
11. progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento;
12. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
13. autorizzazione di cui all'art. 10 della L. 353/2000 per gli interventi di ricostituzione del potenziale forestale di boschi danneggiati dagli incendi;
14. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora necessario;
15. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.;
16. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
17. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 10, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.
La documentazione indicata dal n. 11 al n. 17, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 11 al n. 17, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;

5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.[2]

TIPO	SOTTOTIPO	VARIANTE	POTENZIALE PIROLOGICO	PUNTEGGIO
abieteto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0
lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5

[2] Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 52/83	

MISURA/SOTTOMISURA : 226 - RICOSTITUZIONE POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI
AZIONE 2 - Interventi preventivi

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:
Gli incendi boschivi costituiscono un grave elemento di perturbazione dell'equilibrio del territorio. Il dissesto idrogeologico se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane e minacciare l'incolumità delle popolazioni residenti. In tali casi risulta di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto, o facendo opera di prevenzione.
L'attività di prevenzione dai fenomeni di degrado delle foreste, inoltre, è richiamata nelle normative comunitaria, nazionale e regionale quale forma di intervento prioritario al fine di massimizzare l'effetto antierosivo e di prevenzione dei fenomeni di piena, e la conseguente protezione idrogeologica universalmente riconosciuti a foreste in ottimale stato vegetativo rispetto ai boschi degradati che potrebbero essere causa indiretta o diretta di fenomeni di instabilità idrogeologica. Le finalità della misura, oltre ad attivare azione preventive di disastri naturali, è anche quella di assicurare la ricostruzione del potenziale forestale danneggiato dai disastri medesimi.

1.2. - Obiettivi:

Gli obiettivi generali concernono il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna la conservazione del paesaggio agricolo e forestale, il contrasto al cambiamento climatico e la tutela del territorio così come indicato negli orientamenti strategici comunitari.
La Misura, in particolare si prefigge i seguenti obiettivi specifici connessi alla prevenzione degli incendi boschivi:
A. attuazione di idonei interventi preventivi degli incendi boschivi
B. miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio di incendio
C. prevenire fenomeni di degrado connessi ai fenomeni di dissesto idrogeologico.

Visti i suddetti obiettivi, connessi alla salvaguardia e tutela del territorio, le operazioni finanziante nell'ambito della presente azione sono da considerarsi di pubblico interesse.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.2

2 SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti
Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole o associate, proprietari di boschi, Imprese forestali, singole o associate, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Regione Veneto e altri Enti regionali, Enti gestori del demanio statale, Consorzi di bonifica e Comunità Montane e che abbiano la disponibilità dei terreni sui quali effettuare gli interventi.

2.2 – Criteri di ammissibilità
Il richiedente può accedere agli aiuti previsti solo se:

a) conduce le superfici oggetto dell'intervento al momento della presentazione della domanda;
b) ha diritto a condurre le superfici oggetto dell'intervento per un periodo di almeno 7 anni a partire dalla presentazione della domanda.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI / IMPEGNI PREVISTI

3.1 – Tipo di interventi / Impegni previsti

3.1.1. - Interventi/Impegni

Per quanto attiene alla realizzazione di interventi connessi alla prevenzione degli incendi sono ammessi a contributo i seguenti interventi:

A) Creazione e manutenzione straordinaria di infrastrutture di protezione e miglioramenti finalizzati all'antincendio boschivo:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati e/o suscettibili al rischio di incendio boschivo:
   a) ripuliture della vegetazione arbustiva e taglio piante arboree secche o deperienti
   b) spalcature e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti sulle piante di conifere di specie ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio[3];
   c) nei popolamenti in cui vi è una presenza (almeno il 10 %) di specie arboree ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio, esecuzione di sfolli, diradamenti e, ove necessario, avviamenti all'altofusto, tendenti a eliminare, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, le conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio (compresa la loro rinnovazione eventualmente presente) e a favorire le latifoglie autoctone;
   d) diversificazione della vegetazione arborea nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere, tramite il reimpianto di fasce di latifoglie autoctone a bassa influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio al fine di interromperne la continuità;
   e) interventi di sostituzione e/o di rinaturalizzazione di popolamenti fortemente compromessi e con presenza di piante secche in percentuale superiore al 30% del numero complessivo delle piante presenti (taglio asportazione piante morte e deperienti e sostituzione di conifere ad alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio con latifoglie autoctone a minore influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio);
   f) trattamento della biomassa risultante dagli interventi ai punti precedenti, al fine di evitare accumuli o concentrazioni che possano risultare pericolose per l'innesco e la diffusione degli incendi boschivi;
2. la viabilità in territorio silvo-pastorale finalizzate alla attività di prevenzione degli incendi;
3. i punti di rifornimento idrico;
4. le fasce tagliafuoco;
5. le piazzole di atterraggio per elicotteri antincendi boschivi;
6. l'adeguamento delle strutture logistiche di supporto alle attività di antincendio boschivo;
7. l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi ed attrezzature di comunicazione ed allarme;

[3] Nell'ambito della presente azione, al fine di individuare le specie forestali a bassa, media,alta influenza sulla probabilità di sviluppo dell'incendio si faccia riferimento alla tabella di cui al successivo punto 7 – Allegato tecnico 2

Le modalità operative nella realizzazione degli interventi saranno conformi ai criteri individuati nel Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Il piano è consultabile sul BURV Supplemento al n. 74 del 27 agosto 1999 oppure sul seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Foreste/Antincendi+Boschivi/Normativa+di+riferimento.htm

B) Altre misure specifiche di prevenzione di eventi idrogeologici connessi a possibili disastri naturali quali:

1. il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati;
2. interventi di sistemazione idraulico-forestale anche con tecniche di ingegneria naturalistica
3. adeguamento e manutenzione straordinaria delle opere e degli interventi sistematori esistenti.

3.1.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per gli interventi di cui al punto 3.1.1, ivi compreso l'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.
La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009, e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Non sono ammessi lavori a prestazione volontaria.

3.2 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78.
Le misure di prevenzione degli incendi boschivi riguardano le foreste classificate ad alto e medio rischio d'incendio dai piani di protezione delle foreste (Reg. 1698/05 -art. 48, comma 2) ovvero ricadenti nei Comuni ricompresi nelle aree assoggettate al Piano di Protezione dei boschi dagli incendi come individuati nell'Appendice 1 del Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Gli interventi di prevenzione degli incendi saranno ammessi a contributo solo se interesseranno o serviranno prevalentemente tipologie forestali con "potenziale pirologico" uguale o superiore a 20 come desumibile dall'Allegato tecnico 1 "*Tabella dei potenziali pirologici per le tipologie forestali*" tratta dal citato Piano di Protezione dei boschi dagli incendi.

Con riferimento all'intervento A) 2 la costruzione di strade silvo-pastorali a finalità antincendio è ammessa solo nei casi in cui il tracciato è prevalentemente[4] interno a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico superiore a 25 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici". La manutenzione straordinaria della viabilità silvo-pastorale di cui allo stesso punto è invece ammessa nei tracciati prevalentemente interni a boschi edificati da tipologie forestali con potenziale pirologico maggiore o uguale a 20 come riportato nella tabella al punto 7 "Allegati tecnici".

Per quanto attiene agli interventi di prevenzione di eventi idrogeologici questi potranno interessare solo i terreni soggetti a vincolo idrogeologico oppure i boschi classificati come protettivi dai piani di assestamento

[4] il tracciato deve avere una percorrenza interna al bosco maggiore del 50% della sua lunghezza totale.

o riassetto forestale. Sono ammissibili interventi anche in boschi non pianificati purchè classificabili come protettivi da una apposita relazione del tecnico (es. boschi interessati da potenziale rischio di valanghe come definito dalla specifica cartografia sul rischio probabile di valanghe o ubicati in aree di intervento con pendenza media superiore o uguale al 50 % corrispondente ad una inclinazione media di 26,57°).

Sono inoltre ammessi interventi anche in tutti i boschi di cui all'art. 16 della LR 52/78.

Vista poi la tipologia degli interventi di cui ai punti B.2 e B.3 del par 3.1.1 (interventi in alveo) gli stessi possono essere realizzati anche in zone non boscate purchè situate in ambito forestale ovvero in zone limitrofe al bosco. Nell'ambito della presente misura sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Sono esclusi tutti gli interventi legati a potenziali danni al bosco di chiara origine biotica.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

E' fatto obbligo di attenersi alle prescrizioni di cui alla DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora neccessario.

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78..

Gli interventi devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

L'ammissibilità a finanziamento verrà valutata in base alla relazione del tecnico che dimostri, anche con riferimento alle informazioni derivanti dalla Carta Forestale Regionale e dal grado di rischio connesso con la localizzazione del sito proposto, l'assoluta necessità di esecuzione dell'intervento preventivo.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

Le superfici oggetto di intervento non potranno comunque essere distolte, tranne i casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.
Nei terreni oggetto di intervento sono ammessi ulteriori interventi selvicolturali successivi purchè ve ne sia la necessità e non ne venga alterata la destinazione d'uso e la funzione preminente.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 4.000.000,00 euro

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto
L'aiuto è fissato nella misura massima del 100 % della spesa ammessa.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa
La spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non deve superare i 100.000,00 €.
Nel caso degli interventi selvicolturali il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € (IVA esclusa). La superficie minima di intervento è pari ad 1,34 ha.
Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione
Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. PRIORITÀ, PRECEDENZE E PREFERENZE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse neccessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ	Indicatore	PUNTI
Aree pianificate	Interventi inseriti in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m tra 1000 e 300 m (vedi nota 2)	 2 1
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: • dal 26 % al 46% • oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Tipologia di intervento a minore impatto ambientale a favore della biodiversità	Interventi di conversione da ceduo a fustaia ove sussistano i presupposti selvicolturali.	2,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Tipologia di riferimento	Interventi realizzati in popolamenti artificiali di conifere o in aceri-frassineti di neoformazione (vedi nota 4).	1
Pericolo di incendi limitatamente agli	Per tipologia di riferimento secondo la tabella di cui al punto 7 "Allegati tecnici":	

interventi connessi alla prevenzione degli incendi	Potenziale pirologico inferiore a 25	0
	Potenziale pirologico uguale o superiore a 25 e inferiore o uguale a 30	3,5
	Potenziale pirologico superiore a 30	5,5
	(vedi nota 5)	

Ai fini della attribuzione del punteggio relativo agli "Svantaggi orografici" si faccia riferimento alla tabella di cui all'Allegato C della deliberazione n. 167/2010.

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, la cui minuta sia agli atti della Struttura forestale competente. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute per il collaudo del piano.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

Nota 5. Per l'attribuzione del punteggio viene considerata la tipologia prevalente in termini di superficie.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Presentazione della domanda

Ad ogni progetto dovrà corrispondere una specifica domanda di contributo.
Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.
Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto qualora necessario;
4. progetto con i relativi elaborati: in particolare corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo

(specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), relazione tecnica contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica.

5. atto di assenso all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, contitolarità di proprietà o altro diritto reale come specificato al punto 2.2;
6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. per i consorzi o le associazioni l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
8. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2
9. progetto di taglio, qualora previsto dalla normativa vigente, regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
10. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 qualora neccessario;
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.
13. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
14. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e 54 delle PMPF, qualora pertinenti.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 8, sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.
La documentazione indicata dal n. 9 al n. 14, se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 9 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

6.2 Documentazione per la rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo le modalità predisposte da AVEPA);
2. copia dei titoli di spesa quietanzati secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011 e dal Manuale delle procedure di AVEPA;
3. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge.
5. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

AVEPA avrà cura di predisporre e comunicare ad ogni singolo beneficiario, le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7 Allegati tecnici

Allegato tecnico 1 - Tabella dei potenziali pirologici tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.[5]

TIPO	SOTTOTIPO	VARIANTE	POTENZIALE PIROLOGICO	PUNTEGGIO
abieteto submontano			20	0
faggeta altimontana tipica	a polistico		20	0
faggeta montana tipica	esalpica		20	0
lariceto tipico		con cembro	20	0
pecceta subalpina tipica			20	0
piceo-faggeto mesofilo		con larice	20	0
faggeta montana tipica	mesalpica		21	0
pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici			21	0
castagneto con ostria	a epimedio		22	0
castagneto con ostria	a epimedio	con rovere	22	0
faggeta montana con abete bianco	esalpica		22	0
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo	endalpica	22	0
aceri-frassineto tipico			23	0
faggeta submontana mesofila			23	0
pecceta dei suoli xerici silicatici			23	0
aceri-frassineto con carpino nero		con faggio	24	0
aceri-frassineto con ontano bianco			24	0
castagneto con frassino			24	0
larici-cembreto	con ontano verde		24	0
pecceta subalpina tipica		con cembro	24	0
orno-lecceta		con pino nero	25	3,5
orno-lecceta (pineta su orno-lecceta)			25	3,5
pecceta montana xerica			25	3,5
castagneto dei substrati vulcanici			25	3,5
faggeta dei suoli oligocalcici			25	3,5
castagneto con ostria	a sambuco		26	3,5
querceto mesofilo di rovere	tipico		26	3,5
betuleto			26	3,5
castagneto dei substrati vulcanici		con faggio	27	3,5
castagneto dei suoli oligotrofici			27	3,5
mugheta microterma acidofila	tipica		27	3,5
piceo-faggeto termofilo			27	3,5
aceri-frassineto con carpino nero			27	3,5
castagneto con ostria	a vinca		27	3,5
faggeta altimontana dei suoli decalcificati			28	3,5
mugheta microterma acidofila	a empetro		28	3,5

[5] Spetta al tecnico progettista interpretare le presenti tipologie anche alla luce degli eventuali aggiornamenti nomenclaturali sopraggiunti.

pecceta dei suoli oligotrofici carbonatici		xerica	28	3,5
aceri-tiglieto con carpino nero			28	3,5
querceto mesofilo di rovere	con tiglio		28	3,5
carpineto con ostria			29	3,5
mugheta microterma basifila			29	3,5
pineta di pino silvestre mesalpica	con abete rosso		30	3,5
faggeta pioniera			30	3,5
faggeta submontana con ostria		con carpino bianco	31	5,5
faggeta submontana con ostria		con tiglio	31	5,5
ostrieti primitivi	di forra		31	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con roverella	31	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a molinia		31	5,5
mugheta a sfagni			31	5,5
corileto			32	5,5
mugheta montana	suboceanica		32	5,5
mugheta montana	subcontinentale		32	5,5
pineta di pino silvestre endalpica			32	5,5
orno-ostrieto	con carpino bianco		32	5,5
orno-ostrieto	con tiglio		32	5,5
pineta di pino silvestre mesalpica	a arctostafilo		32	5,5
faggeta submontana con ostria			33	5,5
faggeta submontana con ostria		con tasso	33	5,5
faggeta submontana tipica			33	5,5
ostrieti primitivi	di rupe		33	5,5
pecceta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			33	5,5
ostrio-querceto	tipico		33	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	con pino nero		34	5,5
orno-ostrieto	con leccio		35	5,5
orno-ostrieto	tipico		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano		35	5,5
ostrio-querceto	a scotano	con cerro	35	5,5
pineta di pino silvestre esalpica	tipica		36	5,5
pineta su orno-ostr. o su ostrio-querc.			36	5,5
querceto di roverella con elem. medit.			36	5,5
mugheta termofila			37	5,5
ostrio-querceto	a scotano	a terebinto	37	5,5
pseudomacchia			37	5,5

Allegato tecnico 2-Influenza attribuita alle diverse specie sulla probabilità di sviluppo dell'incendio tratta dal Piano Regionale Antincendi Boschivi (L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, articolo 2) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 30 giugno 1999, n. 43.

Influenza sulla probabilità di sviluppo	Specie
alta	abete rosso, pini, roverella, leccio
media	larice, carpino nero, castagno, rovere, orniello, faggio
bassa	abete bianco, carpino bianco, frassino maggiore, acero di monte, farnia

MISURA/SOTTOMISURA : **227- INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**

AZIONE : **1 - Miglioramenti paesaggistico-ambientali.**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la manutenzione del territorio, al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale.

1.2. - Obiettivi:

Obiettivo prioritario della misura è quello di garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali regionali.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste:

b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

d) Comuni e Comunità Montane;

e) Veneto Agricoltura;

f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;

h) Regole e Comunioni famigliari.;

i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;

j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento..

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi /Impegni previsti

a) Realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri[6], sentieri didattico-educativi, comprese le aree di pertinenza per informazione e osservazione. E' previsto l'acquisto di attrezzature fisse (cartellonistica e segnaletica) e la costruzione di strutture destinate all'osservazione ed allo studio della flora e della fauna selvatiche nel loro ambiente naturale e non in regime di cattività;

b) Realizzazione, ripristino e manutenzione della confinazione, di recinzioni, staccionate rustiche che delimitano le riserve di interesse naturalistico o altre aree forestali soggette a particolari forme di protezione;

c) Creazione e manutenzione straordinaria di giardini botanici a fini didattici e ambientali situati in zone forestali o limitrofe al bosco purchè realizzati in un chiaro contesto silvicolo;

d) Operazioni straordinarie di tutela e di valorizzazione degli alberi monumentali con particolare valenza ambientale situati in zone forestali o limitrofe al bosco, compresi gli interventi di dendrochirurgia, interventi selvicolturali nell'area di pertinenza e recinzione della medesima.

e) Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

[6] Nell'ambito della presente misura per sentiero si intende un percorso ciclo-pedonale a fondo naturale che consente un agevole e sicuro movimento ai fruitori, finalizzato all'accesso alle superfici boscate di particolare interesse storico, naturalistico, turistico-ricreativo e didattico-ambientale.

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011,dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 14 della L.R. 52/78. Ai fini della realizzazione dell'intervento **e)** del punto 3.1 si applica la definizione di foresta di cui all'art. 30 del REG (CE) 1974/06.

Nel caso di realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri (intervento par. 3.1 lettera a) vale il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco. Si ritengono, pertanto, non ammissibili interventi prevalentemente fuori foresta (percorrenza fuori foresta maggiore del 50% della lunghezza).

Le strade silvopastorali o le strade bianche in genere, non possono in alcun modo essere oggetto degli interventi previsti di cui al par. 3.1 lettera a).

Con riferimento agli interventi delle lettere c) e d) di cui al precedente par. 3.1 sono da considerarsi "limitrofe al bosco" tutte le aree situate ad una distanza non superiore a 300 metri dalla superficie boscata di riferimento.

Con riferimento agli interventi della lettera d) di cui al precedente par. 3.1 nell'ambito della presente azione sono considerati alberi monumentali:
a) gli alberi isolati o facenti parte di formazioni boschive naturali o artificiali che per età o dimensioni possono essere considerati come rari esempi di maestosità o longevità;
b) gli alberi che hanno un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico o culturale o a tradizioni locali.

Per gli interventi di cui alla lettera d) di cui al precedente par. 3.1 quali ripuliture e sfolli, si applica l'art. 4 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.
A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03. Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web:
http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

Con riferimento all'intervento e) "Realizzazione di siepi perimetrali sui due lati maggiori delle piantagioni di pioppo":

1) l'intervento deve avvenire limitatamente in territori comunali di pianura e collina della Regione del Veneto (def. ISTAT);
2) è ammessa esclusivamente la realizzazione di strutture lineari arboree e/o arbustive monofilari costituite da una larghezza compresa tra 1 e 2 metri in relazione alla specie da utilizzare ai fini dell'impianto;
3) dovranno essere assicurate le seguenti distanze d'impianto:
   - distanza tra due soggetti arbustivi successivi sulla fila compresa tra 0,5 e 2 metri;
   - distanza tra due soggetti arborei, sulla fila, compresa tra 4 e 8 metri;
4) ai fini dell'impianto devono essere utilizzate le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008 reperibile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Primo+Bando+Generale+2008.htm

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 2.000.000,00 €.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici. L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 € .

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Svantaggi orografici	6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): maggiore del 60% maggiore del 40% (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale

agroforestale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;

5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
11. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000;
12. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
13. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
14. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 14 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 14, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 68/83	

MISURA/SOTTOMISURA : **227- INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**

AZIONE : **2 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:

La misura mira a sostenere la realizzazione di interventi selvicolturali a finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Le operazioni selvicolturali effettuate nell'ambito della presente azione consentono un miglior adattamento fisiologico delle piante agli eventi climatici estremi (forti venti, eccessivo carico da neve) in quanto determinano il maggiore sviluppo dell'apparato radicale e dell'incremento diametrico con conseguente diminuzione del rapporto di snellezza (altezza/diametro) e maggiore stabilità meccanica dell'albero. Inoltre gli stessi, aumentano la polistratificazione del popolamento (passaggi da struttura monoplana a biplana/multiplana) e la relativa resistenza collettiva del bosco agli schianti da vento.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentirne il miglioramento della relativa stabilità ecologica ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o vento).

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste;

b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

d) Comuni e Comunità Montane;

e) Veneto Agricoltura;

f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;

h) Regole e Comunioni famigliari;

i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;

j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche neccessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi /Impegni previsti

a) Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;

b) Sfolli in giovani impianti;

c) Diradamenti in fustaie a densità colma;

d) Disetaneizzazione di fustaie coetanee;

e) Riceppatura nei boschi cedui degradati

Sono ammissibili sia il taglio delle piante arboree, sia l'eventuale taglio delle piante arbustive tramite decespugliamento, sia le operazioni ad essi collegate e necessarie alla corretta esecuzione degli interventi.

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi.

La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod. nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3. Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire

compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dalle procedure generali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011,dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

Con riferimento all'**intervento a)** *"Avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati"* il soprassuolo oggetto dell'intervento deve avere i seguenti requisiti quantitativi e qualitativi:

- età superiore a 2 volte il turno minimo (2t) previsto dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale in relazione al tipo di specie (art. 44)

- presenza di condizioni stazionali, tipologiche e di un numero di matricine idoneo a garantire lo sviluppo della fustaia. Con il suddetto intervento di avviamento ad alto fusto è fatto obbligo di rilasciare un numero di matricine o di allievi pari a 750 - 1200 soggetti ad ettaro a seconda della fertilità stazionale.

Con riferimento all'**intervento b)** *"Sfolli in giovani impianti*" l'intervento di sfollo deve essere effettuato in modo da:

- contenere lo sviluppo e la diffusione delle piante non desiderate;
- favorire le piante forestali autoctone;
- favorire lo sviluppo delle piante residue;
- favorire la biodiversità;
- favorire l'evoluzione verso formazioni stabili.

L'intervento è ammissibile in impianti di imboschimento a densità colma e di età compresa tra i 10 e i 25 anni e dovrà compiersi in modo che le chiome delle piante che rimangono a dotazione del bosco restino a contatto fra loro (art. 37 delle PMPF).

Con riferimento all'**intervento c) "***Diradamenti in fustaie a densità colma"* gli interventi di diradamento devono essere eseguiti in soprassuoli, a densità colma, di età uguale o superiore a 30 anni; per le fustaie di specie a rapido accrescimento, l'età minima viene ridotta a 10 anni. L' utilizzazione dovrà interessare le piante dominate, le piante danneggiate o in condizioni in evidente deperimento, in modo comunque da evitare vuoti nella copertura delle chiome (art. 38 PMPF). Nel caso di boschi a prevalenza di conifere, con i diradamenti dovranno essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio dovrà essere eseguito nell'ottica di ottenere un bosco misto.

Con riferimento all'**intervento d) "***Disetaneizzazione di fustaie coetanee*": sono compresi gli interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti a carico di fustaie coetanee di età uguale o superiore a 40 anni. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo rilasciando preferibilmente le piante di grosso diametro e favorendo lo sviluppo della rinnovazione naturale e la mescolanza delle specie autoctoni presenti.

Con riferimento all'**intervento e)** "*Riceppatura nei boschi cedui degradati",* il taglio dei polloni e delle ceppaie deve essere eseguito in modo che la corteccia non resti slabbrata. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare in prossimità del colletto (art. 6 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale).

Tutti gli interventi devono essere cantierabili.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Per gli interventi a), c) d) il suddetto tecnico, qualora previsto dalla normativa vigente, dovrà redigere un progetto di taglio che deve essere approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto di specie arboree ed arbustive o dell'uso di materiale vegetale in genere valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 600.000,00 € .

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici; L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 € .

In qualsiasi caso, il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.
Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5
Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Svantaggi orografici	Interventi in zone classificate come montane ai nsi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	Appartenenza del richiedente ad associazioni o a	1

	consorzi di proprietari.	
Approccio associativo	Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): maggiore del 60% maggiore del 40% (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.
Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;

2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati) contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
6. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
7. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento agli interventi a), c), d) progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.
11. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91;
12. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 12 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 12, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

MISURA/SOTTOMISURA : **227 - INVESTIMENTI FORESTALI NON PRODUTTIVI**

AZIONE : **3 – Conservazione e incremento della biodiversità**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. - Descrizione generale:

L' azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche, atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Tali investimenti rappresentano generalmente un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltando il loro importante ruolo sociale. In particolare si promuovono interventi di realizzazione e ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali regionali.

1.2. - Obiettivi:

Le operazioni selvicolturali e di altro tipo promosse dall'azione mirano a tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o il ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente e la complessità dell'ecosistema forestale.

1.3. - Ambito territoriale

La misura è applicabile a tutto il territorio regionale limitatamente alle zone forestali come definite al punto 3.3.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti richiedenti

Il sostegno agli investimenti viene concesso a soggetti pubblici e privati anche non proprietari dei boschi, ma titolari delle competenze loro attribuite, quali:

a) Proprietari privati di foreste;

b) Associazioni di proprietari privati di foreste o associazioni di proprietari pubblici di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

c) Consorzi di proprietari privati di foreste o consorzi di proprietari pubblici di foreste, riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

d) Comuni e Comunità Montane;

e) Veneto Agricoltura;

f) Associazioni miste privati/comuni proprietari di foreste riconosciute o almeno univocamente individuabili sulla base di codice fiscale e/o partita IVA;

g) Enti parco, Province, Consorzi di bonifica, se titolari delle competenze richieste per eseguire l'intervento;

h) Regole e Comunioni famigliari;

i) Enti proprietari/gestori del demanio statale o regionale;

j) Altri soggetti gestori aventi titolo ad eseguire l'intervento e disponibilità dei terreni.

2.2 – Criteri di ammissibilità

Il richiedente non proprietario può accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle superfici oggetto di investimento o alla esecuzione degli interventi ammessi tramite un contratto di conduzione (affitto, comproprietà, mezzadria, comunione legale, concessione, colonia parziaria) o tramite la

sottoscrizione di una specifica convenzione, oppure sia titolare delle competenze tecniche necessarie e abbia allo stesso tempo, la disponibilità dei terreni sui quali realizzare l'intervento.

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto.

I suddetti conduttori, ai fini dell'ammissibilità, devono allegare alla domanda di contributo l'atto di assenso all'effettuazione dell'intervento, secondo il modello predisposto da AVEPA, sottoscritto dagli altri soggetti contitolari del medesimo diritto reale o dal proprietario nel caso di affitto.

Il richiedente del contributo qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di intervento è tenuto, nel caso che le superfici non siano direttamente condotte, ad allegare alla domanda di aiuto copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore delle opere che si realizzeranno e dei vincoli di immodificabilità conseguenti l'intervento.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato.
Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'intervento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti il richiedente sottoscrive con tali soggetti una specifica convenzione.

Le Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento delega/convenzione stipulato tra i due Enti. In tale documento deve essere espressamente dichiarata l'assunzione da parte della Comunità Montana beneficiaria di tutti i vincoli e gli impegni connessi alle operazioni effettuate come definito nelle procedure generali e nelle disposizioni specifiche del bando.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

a) *Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità* (creazione di spazi ecotonali). In particolare:

a.1 - Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte ma all'interno di complessi boscati (radure);

a.2 – Interventi selvicolturali con tagli a raso su piccole buche in radure che hanno subito una ricolonizzazione forestale;

b) *Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali:*

b.1 - realizzazione di sbarramenti idrici e/o creazione di buche sul terreno per agevolare il deflusso ipodermico finalizzati alla creazione di stagni, laghetti, torbiere;

b.2 – piantagione di specie erbacee acquatiche, arboree e arbustive autoctone o comunque ecologicamente coerenti con il biotopo realizzato;

b.3 – asportazione del fango e creazione di isole e zone affioranti in specchi d'acqua e torbiere.

c) *Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane)*: interventi selvicolturali finalizzati a sostituire le conifere favorendo la successione naturale con specie di latifoglie autoctone, consentire l'autoperpetuazione dei boschi di latifoglie di particolare pregio (es: querco-carpineti, rovereti), indirizzare il popolamento verso una maggiore complessità compositiva e strutturale di più elevato valore ambientale:

c.1 – diradamenti del piano dominante in fustaie artificiali di conifere finalizzati alla progressiva riduzione della densità del popolamento laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale ovvero vi sia presenza di rinnovazione naturale di latifoglie;

c.2 - diradamento del piano dominato in soprassuoli interessati dalla presenza di specie non autoctone e comunque non ecologicamente coerenti con la stazione oggetto dell'intervento;

c.3 - interventi selvicolturali in cedui finalizzati all'eliminazione delle conifere (es: taglio dell'abete rosso nei cedui di faggio)

3.2 – Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti compresi quelli connessi all'uso di carburanti e lubrificanti ecologici e le spese generali (onorari di progettazione, direzione lavori e collaudo tecnico) necessarie alla corretta esecuzione degli interventi ammessi. La spesa sarà determinata sulla base del prezzario agroforestale regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 e succ. mod nei limiti stabiliti al successivo punto 4.3.

Il suddetto prezzario è consultabile al seguente indirizzo web:

http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/PSR+2007+-+2013/Prezzari.htm

Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente all'esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale solo nel caso di beneficiari privati. In fase progettuale il tecnico, nel definire compiutamente l'ammontare della spesa connessa alle prestazioni volontarie, nel limite stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, dovrà preventivamente individuare la natura e la quantità dei lavori che saranno eseguiti come prestazione volontaria da parte del beneficiario definendo al contempo le ore ed il numero di unità lavorative destinate a tali attività sulla base dei prezzari regionali. Nel caso il beneficiario sia rappresentato da un consorzio di natura associativa di proprietari privati, il singolo consorziato può esibire prestazioni volontarie limitatamente all'area di pertinenza interessata dall'investimento.

3.3 - Limiti e condizioni

Al fine dell'attuazione della presente azione per foreste si intendono quelle di cui all'art. 30 del Reg (CE) 1974/06 o quelle di cui all'art. 14 della LR 52/78. La misura non si applica ai boschi pianificati le cui particelle forestali sono state individuate come a prevalente funzione produttiva.

a) *"Ricostituzione di aree aperte all'interno del bosco al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità":* l'intervento si applica ai soli boschi pianificati[7] con piani di riassetto o riordino forestale; le superfici oggetto dell'intervento devono aver subito una recente ricolonizzazione ad opera del bosco (inferiore a 50 anni) documentabile da foto aeree o deducibili dai relativi piani di riordino/riassetto forestale:

- con riferimento all'**intervento a.1)** le radure devono avere una superficie accorpata inferiore a 2000 m^2 e presentare una copertura arbustiva di qualunque intensità posta all'interno di boschi;
- con riferimento all'**intervento a.2)** la superficie oggetto dell'intervento deve essere pari o inferiore a 1000 m^2 e deve ospitare soggetti arborei di età inferiore ai 50 anni. Tali interventi sono da considerarsi a tutti gli effetti, ai sensi della DGR 3956/07 e dell'art. 23 LR 52/78, tagli colturali poiché finalizzati al mantenimento/incremento di biotopi forestali.

L'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dal Servizi Forestali Regionali (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78.

[7] Possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno state consegnate le minute del piano per il collaudo.

b) "*Realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti torbiere all'interno delle superfici forestali":* la superficie di intervento deve essere inferiore a 2000 m^2 [8]; le opere realizzate non possono essere utilizzate per la captazione di acqua a scopi civili e/o produttivi irrigui;

c) *"Rinaturalizzazione delle fustaie e dei cedui (es: deconiferamento in zone collinari e di pianura, eliminazione abete rosso nei cedui in zone montane":* l'esecuzione dell'intervento deve essere supportata da progetto di taglio che deve essere approvato dal Servizio Forestale Regionale (SFR) competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78. Nel caso di interventi eseguiti nei boschi finalizzati al loro miglioramento ecologico, ovvero all'incremento della biodiversità, e quindi non ascrivibili ad utilizzazioni commerciali vere e proprie, ferma restando la predisposizione di un progetto di taglio redatto essenzialmente su base planimetrica nel quale siano specificati i criteri di intervento, l'individuazione fisica delle piante da tagliare può avvenire anche successivamente e comunque prima del relativo abbattimento.

Ad eccezione degli interventi di cui al punto 3.1 intervento **a.1** *"Taglio della vegetazione arbustiva mediante sfolli e decespugliamenti in aree aperte (radure)"* tutti gli interventi devono essere cantierabili.

A supporto della domanda, se pertinente, deve essere presentato il progetto definitivo.

Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ai sensi delle norme vigenti.

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento pubblico nei precedenti 5 anni. Si considera l'arco temporale dei 5 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità. Al fine dell'individuazione di tale area si fa riferimento alla sola "superficie di intervento", ovvero alla porzione di terreno sulla quale verrà realizzata l'opera oggetto del finanziamento.

Nel caso di interventi che necessitano dell'impianto di specie arboree ed arbustive o dell'uso di materiale vegetale valgono le prescrizioni di cui alla DGR n. 3263 del 15/10/2004 in applicazione del D.Lgs. 386/03.

Il suddetto provvedimento è consultabile al seguente indirizzo web: http://www.regione.veneto.it/Economia/Economia+e+Sviluppo+Montano/Materiale+di+propagazione+forestale.htm

Gli interventi di natura selvicolturale devono essere realizzati adottando, per l'uso di motoseghe e decespugliatori, carburanti e lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE. Per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata".

Nel caso in cui il richiedente sia un Amministrazione Pubblica è fatto obbligo di attenersi al rispetto della normativa generale sugli appalti (D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod).

I soggetti richiedenti a valenza sovra comunale (es: Enti Parco, Comunità Montane, Veneto Agricoltura, Servizi Forestali Regionali, Regole e Comunioni famigliari) o con più unità produttive tecnico economiche, in deroga alle procedure generali (All. A DGR n. 1499/2011 Parag. 1.2.2), possono, nell'ambito della presente azione, presentare più domande di aiuto.

3.4 Durata degli impegni / Vincoli

Tutte le opere ed i lavori eseguiti non potranno essere distolti, tranne in casi di forza maggiore, dalla loro destinazione prima di 7 anni a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità.

---

[8] Per fornire qualche termine di paragone si può dire che una superficie di 2000 m^2 viene raggiunta:
- da un cerchio di circa 25 m di raggio;
- da rettangoli con coppia di base e altezza come: 40 e 50 m, 35 e 57 m, 30 e 66 m, 25 e 80 m, 20 e 100 m;
- da triangoli con coppie di base e altezza come 40 e 100 m, 50 e 80 m, 60 e 67 m, 70 e 57 m.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari a 400.000,00 € .

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile ai soggetti privati e del 100% della spesa ammissibile ai soggetti pubblici. L'applicazione del suddetto livello di aiuto ai soggetti pubblici sarà, in ogni caso condizionata dalla valutazione e dalla successiva approvazione della Comunità Europea relativamente alla modifica di PSR in corso. In caso contrario il livello di aiuto, anche per i soggetti pubblici, sarà pari all' 85% della spesa ammissibile.

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

La spesa considerata ammissibile varia da un minimo di 8.000,00 € ad un massimo di 100.000,00 € .
Sono ammessi lavori a prestazione volontaria limitatamente alla esecuzione di opere accessorie di natura agronomico-selvicolturale sulla base di quanto individuato nel prezzario forestale regionale.

In qualsiasi caso il limite massimo di spesa ammissibile ad ettaro viene stabilito in 7.500,00 € e pertanto la superficie minima di intervento sarà di 1,1 ha. Il suddetto massimale di 7.500,00 €/ha non è comprensivo di IVA.

Data la natura colturale dell'operazione, dal costo totale dell'intervento non è necessario detrarre gli eventuali ricavi connessi al conferimento, franco strada, del materiale proveniente dal miglioramento boschivo.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Il termine ultimo per la realizzazione dell'intervento comprensivo del pagamento delle spese connesse è stabilito dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 – Priorità e punteggi

Sulle domande ritenute ammissibili, qualora si rendesse necessario in base alle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta una graduatoria regionale basata sull'attribuzione dei seguenti punteggi e priorità di intervento:

ELEMENTO DI PRIORITÀ'	INDICATORE	PUNTI
Aree pianificate	1) Interventi inseriti prevalentemente in zone già incluse in piani di assestamento o di riordino forestale (Vedi nota 1)	6
Zone Rete Natura 2000	2) Localizzazione dell'intervento per intero nella Rete "Natura 2000" comunque non inclusa in un Ente Parco.	5
Aree protette. (L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	3) Localizzazione dell'intervento per intero nei Parchi nazionali, regionali (Rif. L. 6/12/1991 n. 394 - Art. 7, comma 1, lettera d)	5

Aree a riposo selvicolturale o riserva forestale	4) Interventi realizzati interamente in aree destinate esplicitamente a riserva forestale dai piani di assestamento forestale.	3,5
Svantaggi altitudinali	5) Svantaggio altitudinale: sopra i 1000 m: tra 1000 e 300 m:(Vedi nota 2)	4 2
Svantaggi orografici	6) Pendenza media percentuale del comune in cui ricade l'intervento: - dal 26 % al 46% - oltre il 46 % (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 5
Svantaggi orografici	6) Interventi in zone classificate come montane ai sensi dell'All. 6 del PSR per il Veneto 2007-2013	3,5
Criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali	7) Essere in possesso di un certificato di Gestione Forestale Sostenibile o di Catena di custodia secondo gli standard del PEFC o dell'FSC. (vedi nota 3)	4,5
Approccio associativo	8) Appartenenza del richiedente ad associazioni o a consorzi di proprietari.	1
Approccio associativo	9) Associazioni o consorzi di proprietari o Regole	2
Indice di frammentazione della proprietà	10) Interventi localizzati in Comuni a prevalente proprietà forestale frammentata (vedi nota 4): maggiore del 60% maggiore del 40% (Allegato C alla DGR 167/2010)	 3 1,2

Nota 1. Ai fini della attribuzione del punteggio possono essere ricompresi anche piani scaduti ma in fase di revisione, purché in regola con la tempistica stabilita per la consegna della minuta. Il tecnico è tenuto, nel motivare il punteggio, a dichiarare lo stato di attuazione del piano o lo stato del relativo iter amministrativo. Anche nei casi di prima compilazione di piano devono essere almeno consegnate le minute del piano per il collaudo.

Nota 2. L'altitudine è riscontrata sulla base dell'ubicazione dell'investimento; nel caso di investimenti che si collochino in entrambe le classi altitudinali si attribuisce il punteggio con il criterio della prevalenza (più del 50% della superficie).

Nota 3. Il punteggio relativo alla certificazione può essere attribuito ai soggetti già possessori di certificazione. A tale fine fa testo il documento emesso dall'Istituto di certificazione.

Nota 4. Nei Comuni totalmente non montani l'indice di frammentazione ed il relativo punteggio si applicano ai soli casi in cui l'indice di boscosità sia superiore al 40%.

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio la preferenza verrà accordata con il seguente ordine:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Spesa ammessa	Importo spesa ammessa	Precedenza alla spesa ammessa più elevata

I requisiti di priorità e le condizioni di preferenza devono essere posseduti alla data fissata dagli indirizzi procedurali di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, il beneficiario dovrà allegare alla domanda e al progetto, redatto da un tecnico qualificato, la cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento. La cartografia deve essere georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto.

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, con allegata la seguente documentazione:

1. Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
3. documentazione comprovante il punteggio richiesto ad esclusione della priorità relativa alla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo gli standard PEFC;
4. progetto con i relativi elaborati (copia conforme o dichiarazione di conformità rispetto al progetto depositato presso gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni), in particolare: corografia, estratto di mappa 1:2000 con individuazione dettagliata dell'area e della tipologia d'intervento, computo metrico estimativo (specificando il prezziario utilizzato e riportando i medesimi codici), individuazione di eventuali lavori a prestazione volontaria, relazione tecnica (indicazione dell'eventuale normativa di riferimento alla gestione dei siti di intervento e alle competenze concernenti i lavori realizzati), contenente tutti gli elementi essenziali del progetto/dichiarazione di taglio, documentazione fotografica, elaborati grafici, stima del consumo previsto per carburanti o oli ecologici. I lavori a prestazione volontaria dovranno essere dettagliati sulla base del prezziario regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario n. 30 del 30/12/2009 con indicazione delle ore e del numero di unità lavorative;
5. cartografia digitalizzata dell'area oggetto di intervento, georeferenziata sulla base della Carta Tecnica Regionale e sovrapponibile al catasto;
6. atto di assenso secondo il modello predisposto da AVEPA all'effettuazione dell'intervento nei casi di conduzione, affitto, contitolarità di proprietà o altro diritto reale, o copia della comunicazione inviata al conduttore nel caso di richiedente proprietario come specificato al punto 2.2 del bando;
7. nei casi in cui le Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni delega/convenzione di cui al punto 2.2 del bando;
8. per i soggetti pubblici e le associazioni o i consorzi di proprietari, ivi compreso le Regole provvedimento di approvazione del progetto e di richiesta del contributo;
9. per le forme associative presentare l'atto costitutivo e/o statuto. Negli altri casi in cui l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti allegare la convenzione di cui al paragrafo 2.2 del bando.
10. con riferimento al solo intervento **a.2) e c)** progetto di taglio regolarmente approvato dal SFR competente ai sensi dell'art. 23 della LR 52/78, della DGR 1252/04 e della DGR 3173/06. Il progetto di taglio deve indicare la massa che verrà prelevata con l'intervento.

11. titolo abilitativo all'attività edilizia specifica ai fini della realizzazione degli interventi di cui alla presente azione (es: Permesso a costruire, DIA, SCIA) riportante la data di presentazione della stessa;
12. documentazione attestante l'espletamento delle procedure di cui DGR 3173/06 relative alla Rete Natura 2000 per il solo intervento b) del punto 3.1;
13. provvedimenti autorizzativi di cui agli articoli 53 e. 54 delle PMPF qualora pertinenti;
14. eventuale autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78;
15. nel caso l'intervento ricada in area parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91.
16. solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

I documenti indicati dal n. 1 al n. 9 sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione degli elementi di priorità richiesti in domanda.

La documentazione indicata dal n. 10 al n. 16 se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i novanta giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Nel caso il progetto preveda opere soggette a sola D.I.A. il committente dovrà allegare la dichiarazione, ai sensi del D.lgs. n. 445/2000 art. 47, che il Comune nei trenta giorni successivi alla presentazione della DIA non ha notificato l'ordine a non effettuare il previsto intervento.
La mancata presentazione o la presentazione tardiva della documentazione prevista dai punti dal n. 10 al n. 16, ove necessaria, comporta la non ammissibilità della domanda.
Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, oltre alla documentazione indicata negli indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 1499/2011, la seguente documentazione:

- relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e il conseguimento degli obiettivi previsti;
- copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge;
- solo per gli enti pubblici, documentazione relativa all'incarico di esecuzione dei lavori ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e succ. mod.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1606 del 31 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 2470 del 29/12/2011 "Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3". Integrazione delle risorse a bando sulla misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Viene disposta l'integrazione di 10 milioni di euro delle risorse a bando di cui alla DGR n. 2470 del 29/12/2011 per le domande presentate sulla misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681.

Con Deliberazione n. 2470 del 29/12/2011, la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande per alcune misure dell'asse 1, 2 e 3 del PSR 2007-2013. Gli importi a bando, i termini di scadenza di presentazione delle domande e le priorità di compensazione sono riportati nell'allegato A al provvedimento, mentre le procedure e le condizioni di accesso ai benefici per le misure per le quali è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenute negli Allegati B, C e D.

Per quanto riguarda l'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", il bando propone, tra le altre misure, anche l'attivazione della misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole, il cui obiettivo generale è consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura 121 è stata attivata secondo due tipologie di azione: misura 121 singola, per tutti i comparti produttivi, e misura 121 PGB, attivata, come misura obbligatoria, nell'ambito del Pacchetto Giovani destinato ai soggetti già insediati (PGB). L'importo relativo all'applicazione della misura individuale risultava pari a 32.000.000,00 euro. Essendo prevista la stesura di una specifica graduatoria per le zone montane, per tali zone è stata stabilita una riserva del 25% dell'importo complessivo messo a bando pari pertanto a 8.000.000,00 euro, con importo rimanente destinato alle altre zone pari a 24.000.000,00 di euro.

Alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande (30 marzo 2012) a valere sulla misura 121 singola, sono state presentate domande per un fabbisogno di circa 71 milioni di euro a fronte dei 32 milioni di euro a bando.

Nel Tavolo Verde convocato il 12 luglio 2012, le organizzazioni professionali agricole, a fronte della situazione, hanno chiesto una integrazione alle risorse a bando, tenuto conto dell'alto numero di progetti che non verrebbero finanziati (oltre la metà dell'importo richiesto) e delle caratteristiche generali dei progetti presentati, che comunque rispondono ai criteri di selezione previsti dal bando (priorità nuove sfide, produzioni di qualità, giovani, ubicazione in zone particolarmente svantaggiate, ecc.).

La Giunta regionale, con la medesima Deliberazione n. 2470/2011, ha disposto anche l'attivazione del Pacchetto Giovani B, strumento della progettazione integrata che prevede l'attivazione contemporanea di più misure del PSR 2007-2013 coordinate e rese coerenti al progetto nel Piano aziendale, tra le quali deve essere necessariamente attivata la misura 121- Azione 121PGB "Ammodernamento delle aziende agricole".

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani B), l'importo complessivo messo a bando risultava pari a 45.000.000,00 euro, con riserva del 25% dell'importo complessivo per le zone montane, pari a 11.250.000,00 euro.

Con decreto n. 457 del 31 maggio 2012, il Dirigente dell'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (Avepa) ha approvato la graduatoria regionale delle domande della misura 112PGB ritenute ammissibili: in particolare, sono stati finanziati 240 pacchetti, di cui 83 per le zone montane, per oltre 32 milioni di euro di contributo.

Considerata da una parte la disponibilità residuale della misura 112 PGB pari a circa 13 milioni di euro, di cui circa 10 milioni destinati ad interventi di ammodernamento aziendale e, dall'altra, lo squilibrio tra la richiesta di fondi a valere sulla misura 121 e le risorse messe a bando, si ritiene opportuno, prima della approvazione definitiva della graduatoria regionale delle domande, di incrementare le risorse a bando della misura 121 di 10 milioni di euro non utilizzati nel bando per i Pacchetti giovani, mantenendo la riserva per le zone montane del 25% dell'importo complessivo messo a bando pari a 2.500.000 euro, in modo da soddisfare ulteriori domande presentate e ritenute ammissibili dopo l'istruttoria svolta da Avepa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Vista la Legge Regionale 06 aprile 2012, n. 14 - Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;
- Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Visto il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 73/2009;
- Vista la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;
- Visto il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del 18 ottobre 2011 n. 1681, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;
- Vista la Deliberazione n. 1499/2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 2470 del 29/12/2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1, 2 e 3. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. Deliberazione/CR n. 121 del 8/11/2011";
- Preso atto dell'importo dell'aiuto richiesto a valere sulla misura 121, per un fabbisogno di circa 71 milioni euro a fronte dei 32 milioni a valere sul bando di cui alla DGR n. 2470/2011;
- Preso atto delle richieste di integrazione delle risorse a bando della misura 121 formulate dalle organizzazioni professionali agricole al Tavolo Verde del 12 luglio 2012;
- Considerato che la disponibilità residuale della misura 112 PGB valutata sulla base delle risultanze delle graduatorie approvate da Avepa, pari attualmente a circa 13 milioni di euro, di cui circa 10 destinati ad interventi di ammodernamento delle aziende, consente di incrementare significativamente l'importo a bando per la misura 121;
- Ritenuto quindi di incrementare le risorse a bando di 10.000.000,00 euro in modo da soddisfare ulteriormente le richieste presentate che saranno ritenute ammissibili a contributo dopo l'istruttoria svolta da Avepa;
- Dato atto che il dirigente responsabile della Struttura competente ha verificato che tale modifica, non risulta pregiudizievole per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di incrementare, per le motivazioni espresse in premessa, le risorse recate dal bando DGR n. 2470/2011 a favore delle iniziative di cui alla Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole di ulteriori euro 10.000.000,00, mantenendo la riserva per le zone montane del 25% dell'importo complessivo messo a bando pari a 2.500.000,00, in modo da soddisfare ulteriori domande ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria svolta da Avepa;
2. di incaricare la Direzione Piani e Programmi Settore Primario, Autorità di gestione del PSR 2007-2013, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese a carico del bilancio regionale rispetto a quanto già previsto con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2470 del 29 dicembre 2011;
4. di dare atto che la spesa di euro 1.680.000,00 relativa al cofinanziamento regionale delle iniziative del PSR non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia regionale AVEPA per l'adozione dei conseguenti atti relativi ai controlli amministrativi e alla approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1608 del 31 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013. DGR n. 4083/2009. Misura 341- PIAR "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile". Quarto provvedimento: approvazione Bando Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

In seguito all'attivazione, nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale, del Progetto Integrato di Area Rurale "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", da parte del relativo partenariato rurale rappresentato dal soggetto capofila comune di Chiampo (VI), già approvata con DGR 1682 del 18.10.2011, con DGR 2473 del 29.12.2011 e con DGR 1048 del 5.06.2012, il presente provvedimento prevede le disposizioni attuative e le scadenze per l'attuazione della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 18 ottobre 2011, n. 1681.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 1223/2007, n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 544/2009, n. 877/2009, n. 2595/2009, n. 4083/2009, n. 288/2010, n. 745/2010, n. 2063/2010, n. 3181/2010 n. 87/2011, n. 88/2011, n. 376/2011, n. 443/2011, n. 1354/2011, n. 1592/2011 e n. 1680/2011, n. 2470/2011, ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici relativi alle misure ed azioni previste, secondo modalità e procedure di attuazione dettagliate negli stessi bandi, a valere sulle misure dei quattro assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Con provvedimento del 29 dicembre 2009, n. 4083, la Giunta regionale ha approvato il bando generale di apertura dei termini di presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3. Le procedure generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, le riduzioni e le sanzioni, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi sono specificate nell'allegato A al provvedimento medesimo.

Per quanto riguarda l'Asse 3-Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia, il bando ha disposto, in particolare, l'attivazione della misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, il cui obiettivo generale è favorire e supportare l'azione di partenariati pubblico-privati (PAR) che elaborano, promuovono e danno attuazione a specifiche strategie di sviluppo locale attraverso appositi Progetti Integrati d'Area (PIA-Rurale). La misura si applica esclusivamente alle aree non interessate dall'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader e prevede il sostegno alla definizione ed alla realizzazione di Progetti Integrati d'Area Rurale (PIA-R) attraverso l'attivazione delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Con deliberazione 29 marzo 2011, n. 377, la Giunta regionale ha approvato l'integrazione della dotazione a bando per la misura 341 ed i relativi PIA-R, per un importo di euro 8.400.000,00, di cui euro 8.000.000,00 destinati all'attuazione dei PIA-R ed euro 400.000,00 al funzionamento dei partenariati rurali, consentendo il finanziamento di tutte le domande validamente presentate e ritenute ammissibili ai sensi della Misura 341.

Con Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia n. 38 del 31 marzo 2011, è stata pertanto approvata la graduatoria di finanziabilità delle 8 domande di aiuto ritenute ammissibili e dei relativi PIA-R, per un importo complessivo di euro 769.600,00, per quanto riguarda la Misura 341 e di un corrispondente importo di euro 15.392.000,00 a sostegno dell'attuazione delle strategie definite dai PIA-R.

Ciascun PIA-R definisce il quadro delle Misure/Azioni da attivare, il relativo budget disponibile e le formule operative utilizzate per l'attuazione intervento ("a gestione diretta PAR", "a regia PAR" e "a bando pubblico"). Gli interventi relativi alle singole Misure/Azioni possono essere realizzati da parte dei soggetti beneficiari previsti, secondo i requisiti di accesso, le condizioni e le modalità operative stabilite dal PSR per ciascuna Misura/Azione e dalle Linee Guida Misure approvate dall'Autorità di Gestione in applicazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 199/2008, Sub Allegato E3.

Come previsto dal bando relativo alla Misura 341, l'attivazione dei PIA-R e delle singole Misure/Azioni avviene attraverso appositi provvedimenti della Giunta regionale, che approva:

- i bandi pubblici relativi ai singoli PIA-R, nel caso di interventi a bando pubblico, sulla base degli indirizzi previsti dal PIA-R e dal relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- le scadenze e le modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA-R, nel caso di interventi "a regia" e "a gestione diretta".

Con deliberazioni n. 1682 del 18.10.2011, n. 2473 del 29.12.2011 e n. 1048 del 5.06.2012, la Giunta regionale ha approvato l'attivazione operativa del PIA-R "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", da parte del partenariato "ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", attraverso il soggetto capofila Comune di Chiampo, contestualmente alle disposizioni attuative e alle scadenze relative ai seguenti interventi:

- Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale, Azione 1-Realizzazione di studi e censimenti
- Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, Azione 1-Itinerari e certificazione.

Con il presente provvedimento, si propone l'attivazione della Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali, nell'ambito del medesimo PIA.R, secondo le condizioni, i requisiti, le modalità e le scadenze definite dai bandi di cui all'Allegato A, B e C.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Visto il regolamento (CE) n. 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione, e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

- Visto il regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Vista la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013;

- Vista la deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del PSR 2007 - 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma, confermando la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, con conseguente incarico alla medesima Direzione di procedere alla sorveglianza e agli adempimenti amministrativi, tecnici e procedurali connessi all'attuazione del Programma, nonché alla relativa gestione finanziaria;

- Vista la deliberazione 9 giugno 2009, n. 1616, con la quale la Giunta regionale ha approvato alcune modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4082 del 29 dicembre 2009 "Approvazione finale della revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'Health Check e del Recovery Package. Art. 6, comma 1, lett. a) del reg. (CE) n. 1974/2006. Art. 37, comma 2, l.r. 1/91. Deliberazione/CR n. 80 del 16 giugno 2009";

-Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1681 del 18 ottobre 2011 "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione finale delle modifiche del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006, di cui alle DGR n. 373 del 23 febbraio 2010 e n. 559 del 2 marzo 2010;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2009, n. 4083, che ha approvato il bando e l'apertura dei termini relativa ad alcune misure degli assi 1 e 3, per la presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013, in particolare per quanto riguarda la misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale nonché l'allegato A-Indirizzi procedurali;

- Dato atto che il suddetto provvedimento stabilisce gli atti e le modalità per l'attivazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R) nell'ambito della misura 341, prevedendo che la Regione provveda all'approvazione dei bandi pubblici e delle ulteriori disposizioni e scadenze per l'attuazione degli interventi relativi a ciascun PIA-R e previsti secondo le formule "a bando pubblico", "a regia" e a "gestione diretta", ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, e successive modifiche e integrazioni;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2011, n. 377 relativa all'integrazione delle risorse a bando a favore dei progetti di cui alla misura 341- Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

- Visto il Decreto del Dirigente della Struttura Periferica AVEPA di Venezia 31 marzo 2011, n. 38 relativo all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità e finanziabilità - Misura 341-Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, per quanto riguarda in particolare l'approvazione della domanda di aiuto relativa al progetto in questione;

- Preso atto della conferma del quadro attuativo relativo al PIA-R "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", da parte dello SUA di Venezia e delle ulteriori indicazioni operative per l'attivazione dei relativi interventi, per quanto riguarda in particolare la Misura 323/a - azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale e azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali;

- Considerata l'esigenza di procedere all'approvazione delle disposizioni e delle scadenze per l'attuazione degli interventi relativi alla suddetta Misura 323/a, Azione 2, 3 e 4, ai fini della presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati;
- Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, nell'ambito del Progetto Integrato di Area Rurale "03 ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", attivato dal partenariato rurale "ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile", con soggetto capofila Comune di Chiampo (VI), i bandi pubblici di cui agli Allegati A, B e C, parte integrante del presente provvedimento, relativi alle seguenti Azioni della Misura 323.A:
- Azione 2 Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico,
- Azione 3 Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale
-Azione 4 Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali,

sulla base delle condizioni generali, dei requisiti, delle modalità e delle scadenze stabilite dai bandi medesimi, ai fini della presentazione delle relative domande di aiuto;
2. di incaricare la Direzione Regionale Piani e Programmi Settore Primario, autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1608 del 31 luglio 2012 pag. 1/10

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**03**	**Progetto Integrato di Area Rurale ACCESS – A**zioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile**.**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**2**	**Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato ACCESS (PIA-r 03), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, ha come obiettivo la riscoperta, il recupero di storia, cultura, valori e qualità territoriali e del paesaggio che rappresentano l'identità della comunità locale e sui quali si può immaginare non solo di rigenerare il tessuto sociale e il patrimonio storico-culturale e l'ambiente rurale, ma anche di costruire un modello di sviluppo che consumi meno risorse e più compatibile con l'ambiente e il territorio.
Tra gli obiettivi specifici, inoltre, viene perseguita la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale (in connessione con l'obiettivo specifico n. 3.7 del PSR Veneto 2007-2013), lungo i tracciati della Strada del vino Lessini-Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC, concorrendo al miglioramento dell'attrattività del territorio.
Pertanto, attraverso l'Azione 2 della Misura 323/a del PSR 2007-2013 il progetto intende rendere possibile la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione, dal carattere fortemente dimostrativo, su strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.
Verranno privilegiati gli interventi riguarderanno edifici situati lungo gli itinerari oggetto degli interventi della Misura 313, Azione 1, quali, ad esempio, il recupero di edifici rurali presenti all'interno delle cosiddette "contrade rurali" e/o altre tipologie di costruzioni rurali come le case padronali o altre strutture di trasformazione dei prodotti (es. cantine).

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per l'Azione 2 della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

b) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;

c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-R, che interessa il territorio di sedici Comuni, quindici dei quali (Arzignano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino e Zermeghedo) localizzati in provincia di Vicenza e uno (Monteforte d'Alpone) situato in provincia di Verona.

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;

2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;

3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;

4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;

2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;

3) nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.

2) Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/A.

4) Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita comunque attraverso interventi che riguardano parti e componenti dell'immobile immediatamente ed agevolmente visibili dall'esterno, nonché nel caso di interventi che interessano parti interne accessibili, mediante uno specifico programma che definisca le modalità ed i tempi di accesso al pubblico.

5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6) In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.

7) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

8) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

9) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i) riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii) piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii) valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv) riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;

      v) descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

10) Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.
A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

4) Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa dovrà indicare anche le modalità per l'accesso.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili;

b) acquisto e installazione di impianti tecnici;

c) lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 500.000,00= (cinquecentomila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario,

allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- Imprenditori agricoli: 50%
- Altri soggetti privati: 40%
- Enti Pubblici e ONLUS: 75%
- Enti Pubblici e ONLUS: 100%*.

* Il livello di aiuto per gli Enti Pubblici è condizionato dall'approvazione della Commissione Europea della richiesta di modifica del PSR, inoltrata alla Regione Veneto il 21/12/2011. Qualora la richiesta non fosse approvata, sarà applicato il livello di aiuto vigente, pari al 75%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia intervento	*contributo minimo (euro)*	*contributo massimo (euro)*
imprenditori agricoli	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
Enti Pubblici e ONLUS	50.000,00= (cinquantamila/00)	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

Criterio	Specifiche	Punteggio
1) Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Imprenditore agricolo.	5
2) Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Intervento su un bene ubicato in uno dei siti individuati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136 "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", o nei siti della rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS).	4

3) Cantierabilità degli interventi.	Il grado di cantierabilità del progetto ovvero la sua immediata appaltabilità è valutato con riferimento allo stato di definizione e di completezza del "progetto esecutivo" (ad es.: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie).	4
4) Aggregazione per tipologie degli interventi.	Con riferimento allo "studio-ricerca" condotto nell'ambito della Misura 323/A - Azioni 1 del PIA-r, le tipologie di beni che possono anche risultare aggregate nel progetto, purché in maniera organica, sono le seguenti: a. edifici rurali per abitazioni e se ad essi adiacenti; b. edifici rurali per ricovero animali, foraggio e attrezzature agricole; c. edifici destinati alla lavorazione dei prodotti agricoli (cantine, muilini, latterie).	1 per ciascuna tipologia, con un massimo di 3
5) Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene.	Le funzioni cui sarà destinato il bene dopo l'intervento, sono le seguenti: - agricola; - turistica; - artigianale; - commerciale; - culturale.	5 per ciascuna tipologia, con un massimo di 15
6) Definizione e innovatività del progetto.	La valutazione avviene in base ai seguenti parametri: - qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.); - innovatività del progetto in termini di sperimentazione di tecnologie di restauro che prevedono l'adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive /di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione dell'edificio/manufatto.	2
7) Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità".	Parametro valutato in base al numero di prodotti aziendali interessati, anche ricompresi in sistemi di qualità dell'UE o riconosciuti a livello nazionale o regionale, secondo i criteri fissati dal regolamento (CE) n. 1783/2003.	2 per ciascun prodotto, con un massimo di 4
8) Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico.	L'edificio/manufatto risulta sotto posto a vincolo architettonico: bene monumentale vincolato ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 10 "Beni culturali".	10
9) Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni.	Dalla relazione tecnica al progetto si evince che l'edificio/manufatto storicamente ha rappresentato un luogo di incontro e di relazione tra popolazioni.	5

10) Connessione con uno specifico tema centrale / linea strategica / obiettivo prioritario.	Valutabile in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio/ricerca di cui alla Misura 323/a, azione 1.	10
11) Incentivazione del lavoro femminile.	Progetto proposto da un proprietario dell'immobile donna.	2
12) Iniziative realizzate in aree C.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale C.	1
13) Iniziative realizzate in aree B1.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale B1.	2
14) Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	Dalla relazione tecnica si evince che l'intervento è previsto nei seguenti documenti di programmazione locale: strumenti urbanistici.	3
15) Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA-R.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in lungo i tracciati delle sue strade del vino riconosciute dalla Regione Veneto - la Strada del vino Lessini Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC – e lungo i tracciati dei percorsi secondari individuati dal progetto della Misura 313 Azione 1 "itinerari e certificazioni" del PIA-R o al massimo, nel raggio di 500 metri lineari dai predetti tracciati.	30
	PUNTEGGIO TOTALE	**100**

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Verona.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:

- criterio 1) e 11): i dati devono essere dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
- criterio 2) e 8): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, sono dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva; se l'intervento ricade invece in siti di rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò verrà dichiarato nella relazione/screening di Valutazione di Incidenza ambientale, e se non necessaria, in relazione tecnico-descrittiva;
- criterio 3): verrà valutato, per gli enti pubblici, in relazione al livello di progettazione dell'intervento di cui al D.lgs. n. 163/2006 (definitivo o esecutivo) e, per i soggetti privati, in funzione all'acquisizione del titolo edilizio abilitativo e dell'indicazione della data di inizio lavori, nonché sulla base dell'avvenuto rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla osta propedeutici all'esecuzione dei lavori;
- criterio 4): la relazione tecnico-descrittiva deve indicare quale tipologia di edifici/manufatti si riferisce l'intervento tra quelle individuate dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A, allegando possibilmente documentazione illustrativa e di raffronto;
- criterio 5): il piano di utilizzo e fruizione deve indicare le destinazioni dell'immobile oggetto d'intervento, specificandone le tipologie tra quelle indicate nel criterio di preferenza;
- criterio 6): la relazione tecnico-illustrativa deve descrivere il carattere innovativo delle tecniche di restauro utilizzate, pur nel rispetto degli elementi e dei materiali da costruzione originari o della tradizione locale, anche attraverso l'ausilio di schemi e particolari costruttivi;
- criterio 7): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare che l'intervento concorre a promuovere e valorizzare uno o più prodotti agroalimentari di qualità, come definiti dal criterio di preferenza; deve essere inoltre presentata una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti che tali prodotti rientrino effettivamente tra quelli aziendali;
- criterio 9): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare, possibilmente anche attraverso documentazione storica, iconografica, bibliografica, ecc., che l'intervento assume effettivamente il valore di "luogo di incontro e di relazioni tra le popolazioni";
- criterio 10): verrà valutato in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A;
- criteri 12) e 13): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 (Castelgomberto, Gambellara, Isola Vicentina, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Sovizzo, Trissino) o C (Monteforte d'Alpone);
- criterio 14): la relazione tecnica deve dichiarare che l'intervento è previsto negli strumenti urbanistici locali; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegato anche un estratto planimetrico dei piani e relativa normativa;
- criterio 15): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dai tracciati dei percorsi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.

8. Copia del permesso di costruire, ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di permesso. Se non presente, in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, fatto salvo che comunque, in allegato alla domanda, dovrà essere presentata copia della richiesta di rilascio del permesso di costruire riportante la data di presentazione in Comune.
9. Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
10. Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
11. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V n. 3173 del 10 ottobre 2006.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA;
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di

applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
  Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Economiche del Comune capofila di Chiampo, al seguente recapito:

Partenariato **ACCESS**
Azioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile
Piazza G. Zanella, 42 - 36072 Chiampo (VI)
tel. 0444 475235 - fax: 0444 624759
mail: commercio@comune.chiampo.vi.it

aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00; il martedì e giovedì, dalle ore 15.30 alle ore 18.30; su appuntamento in orari e giorni diversi.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando su:

- sito internet del PIA-R (www.piaraccess.it), nella sezione "bandi", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- quotidiani locali "Il giornale di Vicenza" e "L'Arena";
- siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1608 del 31 luglio 2012 pag. 1/10

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**03**	**Progetto Integrato di Area Rurale ACCESS – A**zioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile**.**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**3**	**Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio rurale.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato ACCESS (PIA-r 03), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, ha come obiettivo la riscoperta, il recupero di storia, cultura, valori e qualità territoriali e del paesaggio che rappresentano l'identità della comunità locale e sui quali si può immaginare non solo di rigenerare il tessuto sociale e il patrimonio storico-culturale e l'ambiente rurale, ma anche di costruire un modello di sviluppo che consumi meno risorse e più compatibile con l'ambiente e il territorio.
Tra gli obiettivi specifici, inoltre, viene perseguita la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale (in connessione con l'obiettivo specifico n. 3.7 del PSR Veneto 2007-2013), lungo i tracciati della Strada del vino Lessini-Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC.
Pertanto, attraverso l'Azione 3 della Misura 323/a del PSR 2007-2013, il progetto intende rendere possibile la realizzazione di interventi di ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali: capitelli e pievi votive, fontane, viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, conterminazioni degli appezzamenti, manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva. In proposito, un contributo importante ai fini della riqualificazione funzionale e della valorizzazione delle risorse socio-culturali e ambientali sopraffatte dal repentino e impetuoso sviluppo industriale deriva anche dalle azioni di tutela del paesaggio, che possono concorrere – assieme alle azioni di tutela del patrimonio storico-architettonico promosse azione 2 della Misura 323/A– non solo ad aumentare l'attrattività territoriale ma anche a migliorare la qualità della vita dei residenti.
Tali interventi, come quelli previsti per l'azione 2 della Misura 323/A, saranno situati lungo gli itinerari oggetto degli interventi della Misura 313, Azione 1.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per l'Azione 3 della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

b) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;

c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 3 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-R, che interessa il territorio di sedici Comuni, quindici dei quali (Arzignano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino e Zermeghedo) localizzati in provincia di Vicenza e uno, Monteforte d'Alpone, situato in provincia di Verona.

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997;

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano il ripristino ed il recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.

2) Gli interventi devono interessare elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:

   a) viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi;

   b) terrazzamenti;

   c) muretti a secco;

   d) conterminazioni degli appezzamenti;

   e) manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/A.

4) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

5) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

6) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

7) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del PIA-r;

      ii. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

      iii. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      iv. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i;

      v. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

a) lavori, opere e forniture edili e stradali;

b) lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 450.000,00= (quattrocentocinquantamila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- Imprenditori agricoli: 50%
- Altri soggetti privati: 40%
- Enti Pubblici e ONLUS: 75%
- Enti Pubblici e ONLUS: 100%*.

* Il livello di aiuto per gli Enti Pubblici è condizionato dall'approvazione della Commissione Europea della richiesta di modifica del PSR, inoltrata alla Regione Veneto il 21/12/2011. Qualora la richiesta non fosse approvata, sarà applicato il livello di aiuto vigente, pari al 75%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

tipologia intervento	contributo minimo (euro)	contributo massimo (euro)
imprenditori agricoli	5.000,00= (cinquemila/00)	30.000,00= (trentamila/00)
altri soggetti privati	5.000,00= (cinquemila/00)	30.000,00= (trentamila/00)
Enti Pubblici e ONLUS	5.000,00= (cinquemila/00)	40.000,00= (quarantamila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

Criterio	Specifiche	Punteggio
1) Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Imprenditore agricolo.	5
2) Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Intervento su un bene ubicato in uno dei siti individuati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136 "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", o nei siti della rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS).	4
3) Cantierabilità degli interventi.	Il grado di cantierabilità del progetto ovvero la sua immediata appaltabilità è valutato con riferimento allo stato di definizione e di completezza del "progetto esecutivo" (ad es.: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie).	4

ALLEGATOB alla Dgr n. 1608 del 31 luglio 2012

4) Aggregazione per tipologie degli interventi.	Con riferimento allo "studio-ricerca" condotto nell'ambito della Misura 323/A - Azioni 1 del PIA-r, le tipologie di beni che possono anche risultare aggregate nel progetto, purché in maniera organica, sono le seguenti: a. terrazzamenti e murature a secco; b. viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, percorsi e ponti pedonali; c. capitelli, pievi ed edicole votive; d. fontane, lavatoi, abbeveratoi.	5 per ciascuna tipologia, con un massimo di 15
5) Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene.	Le funzioni cui sarà destinato il bene dopo l'intervento, sono le seguenti: - agricola; - turistica - ambientale - culturale.	5 per ciascuna tipologia, con un massimo di 15
6) Definizione e innovatività del progetto.	La valutazione avviene in base ai seguenti parametri: - qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.); - innovatività del progetto in termini di sperimentazione di tecnologie di restauro che prevedono l'adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive /di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione dell'edificio/manufatto.	2
7) Sinergie con le produzioni aziendali: qualora l'intervento riguardi un edificio che caratterizza l'immagine di uno o più prodotti aziendali, anche "di qualità".	Parametro valutato in base al numero di prodotti aziendali interessati, anche ricompresi in sistemi di qualità dell'UE o riconosciuti a livello nazionale o regionale, secondo i criteri fissati dal regolamento (CE) n. 1783/2003.	2 per ciascun prodotto, con un massimo di 4
8) Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico.	L'edificio/manufatto risulta sotto posto a vincolo architettonico: bene monumentale vincolato ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 10 "Beni culturali".	5
9) Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni.	Dalla relazione tecnica al progetto si evince che l'edificio/manufatto storicamente ha rappresentato un luogo di incontro e di relazione tra popolazioni.	4
10) Connessione con uno specifico tema centrale / linea strategica / obiettivo prioritario.	Valutabile in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio/ricerca di cui alla Misura 323/a, azione 1.	9
11) Incentivazione del lavoro femminile.	Progetto proposto da un proprietario dell'immobile donna.	2
12) Iniziative realizzate in aree C.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale C.	1
13) Iniziative realizzate in aree B1.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale B1.	2

14) Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	Dalla relazione tecnica si evince che l'intervento è previsto nei seguenti documenti di programmazione locale: strumenti urbanistici.	3
15) Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA-R.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in lungo i tracciati delle sue strade del vino riconosciute dalla Regione Veneto - la Strada del vino Lessini Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC – e lungo i tracciati dei percorsi secondari individuati dal progetto della Misura 313 Azione 1 "itinerari e certificazioni" del PIA-R o al massimo, nel raggio di 500 metri lineari dai predetti tracciati.	25
	PUNTEGGIO TOTALE	**100**

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Verona.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
   - criterio 1). e 11): i dati devono essere dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
   - criterio 2) e 8): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, sono dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva; se l'intervento ricade invece in siti di rete Natura 2000 (SIC, ZPS), ciò verrà dichiarato nella relazione/screening di Valutazione di Incidenza ambientale, e se non necessaria, in relazione tecnico-descrittiva;
   - criterio 3): verrà valutato, per gli enti pubblici, in relazione al livello di progettazione dell'intervento di cui al D.lgs. n. 163/2006 (definitivo o esecutivo) e, per i soggetti privati, in funzione all'acquisizione del titolo edilizio abilitativo e dell'indicazione della data di inizio lavori, nonché

sulla base dell'avvenuto rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla osta propedeutici all'esecuzione dei lavori;

- criterio 4): la relazione tecnico-descrittiva deve dichiarare a quale tipologia di edifici/manufatti si riferisce l'intervento tra quelle individuate dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A, allegando possibilmente documentazione illustrativa e di raffronto;
- criterio 5): il piano di utilizzo e fruizione deve indicare le destinazioni dell'immobile oggetto d'intervento, specificandone le tipologie tra quelle indicate nel criterio di preferenza;
- criterio 6): la relazione tecnico-illustrativa deve descrivere il carattere innovativo delle tecniche di restauro utilizzate, pur nel rispetto degli elementi e dei materiali da costruzione originari o della tradizione locale, anche attraverso l'ausilio di schemi e particolari costruttivi;
- criterio 7): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare che l'intervento concorre a promuovere e valorizzare uno o più prodotti agroalimentari di qualità, come definiti dal criterio di preferenza; deve essere inoltre presentata una dichiarazione del legale rappresentante del soggetto richiedente che attesti che tali prodotti rientrino effettivamente tra quelli aziendali;
- criterio 9): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare, possibilmente anche attraverso documentazione storica, iconografica, bibliografica, ecc., che l'intervento assume effettivamente il valore di "luogo di incontro e di relazioni tra le popolazioni";
- criterio 10): verrà valutato in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A;
- criteri 12) e 13): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 (Castelgomberto, Gambellara, Isola Vicentina, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Sovizzo, Trissino) o C (Monteforte d'Alpone);
- criterio 14): la relazione tecnica deve dichiarare che l'intervento è previsto negli strumenti urbanistici locali; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegato anche un estratto planimetrico dei piani e/o relativa normativa;
- criterio 15): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dai tracciati dei percorsi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.

4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8. Laddove ne ricorrano le condizioni, copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
9. Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
10. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.

11. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA;
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al

documento “Indirizzi procedurali” di cui all’allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l’attuazione dell’intervento non direttamente previsti dal presente bando.

- Linee guida per l’attuazione delle Misure del PSR attraverso l’Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre 2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all’Ufficio Attività Economiche del Comune capofila di Chiampo, al seguente recapito:

Partenariato **ACCESS**
Azioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile
Piazza G. Zanella, 42 - 36072 Chiampo (VI)
tel. 0444 475235 - fax: 0444 624759
mail: commercio@comune.chiampo.vi.it

aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00; il martedì e giovedì, dalle ore 15.30 alle ore 18.30; su appuntamento in orari e giorni diversi.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando su:

- sito internet del PIA-R (www.piaraccess.it), nella sezione "bandi", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- quotidiani locali “Il giornale di Vicenza” e “L’Arena”;
- siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1608 del 31 luglio 2012 pag. 1/10

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**03**	**Progetto Integrato di Area Rurale ACCESS – A**zioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile**.**
Misura	**323/a**	**Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**
Azione	**4**	**Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali.**

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

1.1 Motivazioni e finalità

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato ACCESS (PIA-r 03), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, ha come obiettivo la riscoperta e il recupero di storia, cultura, valori e qualità territoriali e del paesaggio che rappresentano l'identità della comunità locale e sui quali si può immaginare non solo di rigenerare il tessuto sociale e il patrimonio storico-culturale e l'ambiente rurale, ma anche di costruire un modello di sviluppo che consumi meno risorse e più compatibile con l'ambiente e il territorio.
Tra gli obiettivi specifici, inoltre, viene perseguita la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale (in connessione con l'obiettivo specifico n. 3.7 del PSR Veneto 2007-2013), lungo i tracciati della Strada del vino Lessini-Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC, concorrendo al miglioramento dell'attrattività del territorio.
Pertanto, attraverso l'Azione 4 della Misura 323/a del PSR 2007-2013 il progetto intende rendere possibile la realizzazione di interventi di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati a una prevalente fruizione culturale degli stessi (ad es. musei, archivi, biblioteche, luoghi espositivi per mostre, centri di esposizione e di produzione culturale, teatri).

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per l'Azione 2 della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;

C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;

D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

a) migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali;

b) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali;

c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

d) favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 4 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-R, che interessa il territorio di sedici Comuni, quindici dei quali (Arzignano, Castelgomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Gambellara, Isola Vicentina, Malo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino e Zermeghedo) localizzati in provincia di Vicenza e uno, Monteforte d'Alpone, situato in provincia di Verona.

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

1) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;

2) associazioni tra soggetti pubblici e privati.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili le associazioni senza scopo di lucro costituite tra soggetti pubblici e privati per scopi coerenti con la Misura.
Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;

2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;

3) dotazioni e attività informative.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.

2) Gli interventi di recupero e/o valorizzazione devono interessare immobili pubblici e di uso pubblico.

3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/A.

4) Gli interventi devono essere finalizzati ad una prevalente fruizione culturale degli immobili, prevedendo la realizzazione di piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.

5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.

6) Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

7) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su strutture, immobili e fabbricati non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

8) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo/esecutivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:

   a) relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:

      i) riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti realizzati ai sensi dell'Azione 1, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di sviluppo locale;

      ii) piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.);

      iii) descrizione delle opere previste per il superamento delle barriere architettoniche in considerazione dell'uso pubblico delle strutture e immobili;

      iv) valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

      v) descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;

      vi) descrizione delle iniziative previste per la valorizzazione culturale degli immobili oggetto di intervento, comprese eventuali iniziative di informazione e promozione;

      vii) eventuali altri documenti ritenuti utili a supporto del programma informativo e di valorizzazione culturale;

   b) elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;

   c) estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;

   d) computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.);

   e) cronoprogramma dei lavori, con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

9) L'effettiva articolazione del progetto deve risultare comunque coerente con la tipologia di interventi previsti.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

1) Garantire l'uso pubblico delle strutture e degli immobili oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR n. 1499/2011e s.m.i.).

2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3) In caso di esecuzione degli interventi n. 1 e 2, è fatto comunque obbligo di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

- Interventi 1) e 2):
  a) Lavori, opere e forniture edili.
  b) Acquisto e installazione di impianti tecnici.
  c) Lavori ed opere finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche.
  d) Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
  e) Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie.
- Intervento 3):
  a) Acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni.
  b) Progettazione, coordinamento e realizzazione di prodotti e materiali informativi.
  c) Acquisto di beni e servizi per la creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 530.000,00= (cinquecentotrentamila/00).

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- per associazioni tra soggetti pubblici e privati:
  - interventi 1) e 2): 75%;
  - intervento 3): 50%;
- per Enti pubblici:

- interventi 1), 2) e 3): 100%*.

* Il livello di aiuto per gli Enti Pubblici è condizionato dall'approvazione della Commissione Europea della richiesta di modifica del PSR, inoltrata alla Regione Veneto il 21/12/2011. Qualora la richiesta non fosse approvata, sarà applicato il livello di aiuto vigente, pari al 75% per gli interventi 1) e 2) ed al 50% per l'intervento 3).

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia dell'intervento, come di seguito specificato:

tipologia intervento	contributo minimo (euro)	contributo massimo (euro)
interventi 1) e 2)	50.000,00= (cinquantamila/00)	100.000,00= (centomila/00)
intervento 3)	5.000,00= (cinquemila/00)	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro 15 mesi, con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

Criterio	Specifiche	Punteggio
1) Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.	Intervento su un bene ubicato in uno dei siti individuati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136 "immobili ed aree di notevole interesse pubblico", o nei siti della rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS).	15
2) Cantierabilità degli interventi.	Il grado di cantierabilità del progetto ovvero la sua immediata appaltabilità è valutato con riferimento allo stato di definizione e di completezza del "progetto esecutivo" (ad es.: progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie).	4

3) Aggregazione per tipologie degli interventi.	Con riferimento allo "studio-ricerca" condotto nell'ambito della Misura 323/A - Azioni 1 del PIA-r, le tipologie di beni che possono anche risultare aggregate nel progetto, purché in maniera organica, sono le seguenti: a. musei; b. archivi; c. biblioteche; d. luoghi espositivi per mostre, centri di esposizione e di produzione culturale; e. teatri.	5 per ciascuna tipologia, con un massimo di 10
4) Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene.	Le funzioni cui sarà destinato il bene dopo l'intervento, sono le seguenti: - turistica; - culturale; - didattica.	5 per ciascuna tipologia, con un massimo di 10
5) Definizione e innovatività del progetto.	La valutazione avviene in base ai seguenti parametri: - qualità degli elaborati progettuali (chiarezza, esaustività, ecc.); - innovatività del progetto in termini di sperimentazione di tecnologie di restauro che prevedono l'adozione di materiali locali e/o di tecniche costruttive /di recupero appartenenti alla tradizione e al periodo storico dell'originaria realizzazione dell'edificio/manufatto.	2
6) Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico.	L'edificio/manufatto risulta sotto posto a vincolo architettonico: bene monumentale vincolato ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 10 "Beni culturali".	10
7) Testimonianza di luogo di incontro: qualora l'edificio costituisca testimonianza di luogo di relazione tra popolazioni.	Dalla relazione tecnica al progetto si evince che l'edificio/manufatto storicamente ha rappresentato un luogo di incontro e di relazione tra popolazioni.	8
8) Iniziative realizzate in aree C.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale C.	1
9) Iniziative realizzate in aree B1.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in Comune classificato come area rurale B1.	2
10) Iniziative e progetti coordinati e/o integrati nell'ambito della programmazione locale e dei relativi strumenti.	Dalla relazione tecnica si evince che l'intervento è previsto nei seguenti documenti di programmazione locale: strumenti urbanistici.	3

11) Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA-R.	Ubicazione dell'edificio/manufatto in lungo i tracciati delle sue strade del vino riconosciute dalla Regione Veneto - la Strada del vino Lessini Durello e della Strada del Recioto e dei vini di Gambellara DOC – e lungo i tracciati dei percorsi secondari individuati dal progetto della Misura 313 Azione 1 "itinerari e certificazioni" del PIA-R o al massimo, nel raggio di 500 metri lineari dai predetti tracciati.	30
12) Connessione con uno specifico tema centrale/liea strategica/obiettivo prioritario	Valutabile in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio ricerca di cui alla Misura 323/a azione 1.	5
	PUNTEGGIO TOTALE	**100**

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Vicenza o di Verona.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1) Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2) Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3) Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
4) Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
5) Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.

6) Copia della dichiarazione di inizio attività (DIA/SCIA), ove prevista, riportante chiaramente la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato oggetto di dichiarazione e la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
   - criterio 1) e 6): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004 sono dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo, previe verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente; se invece l'intervento ricade invece in siti di rete Natura 2000 (SIC, ZPS), si farà riferimento ai contenuti della relazione/screening di Valutazione di Incidenza ambientale;
   - criterio 2): verrà valutato in relazione al livello di progettazione dell'intervento di cui al D.lgs. n. 163/2006 (definitivo o esecutivo);
   - criterio 3): la relazione tecnico-descrittiva deve dichiarare a quale tipologia di edifici/manufatti si riferisce l'intervento tra quelle individuate dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A, allegando possibilmente documentazione illustrativa e di raffronto;
   - criterio 4): il piano di utilizzo e fruizione deve indicare le destinazioni dell'immobile oggetto d'intervento, specificandone le tipologie tra quelle indicate nel criterio di preferenza;
   - criterio 5): la relazione tecnico-illustrativa deve descrivere il carattere innovativo delle tecniche di restauro utilizzate, pur nel rispetto degli elementi e dei materiali da costruzione originari o della tradizione locale, anche attraverso l'ausilio di schemi e particolari costruttivi;
   - criterio 7): la relazione tecnico-illustrativa deve dimostrare, possibilmente anche attraverso documentazione storica, iconografica, bibliografica, ecc., che l'intervento assume effettivamente il valore di "luogo di incontro e di relazioni tra le popolazioni";
   - criteri 8) e 9): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 (Castelgomberto, Gambellara, Isola Vicentina, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Sovizzo, Trissino) o C (Monteforte d'Alpone);
   - criterio 10): la relazione tecnica deve dichiarare che l'intervento è previsto negli strumenti urbanistici locali; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegato anche un estratto planimetrico dei piani e/o relativa normativa;
   - criterio 11): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento entro il raggio di 500 m dai tracciati dei percorsi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.
   - criterio 12): valutabile in funzione della coerenza dell'intervento con le priorità stabilite dallo studio-ricerca dell'Azione 1 della Misura 323/A.
7) Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
8) In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.
9) Screening di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del professionista attestante che l'intervento rientra nelle tipologie previste al punto 3, lett. A o lett. B, dell'Allegato A alla D.G.R.V n. 3173 del 10 ottobre 2006.
10) Per gli interventi *3. Dotazioni e attività informative* riguardanti investimenti materiali ed immateriali, proposti da richiedenti non soggetti alla normativa sugli appalti pubblici, la documentazione prevista al paragrafo 5.2. dell'All. A alla DGR n. 4083 del 29/12/09 (preventivi analitici di spesa; offerte di preventivo).

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA;
2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Apertura dei termini del primo bando generale di presentazione delle domande. Condizioni e priorità per l'accesso ai benefici. (Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 199 del 12.02.2008 e successive modifiche e integrazioni - Allegato E).
- Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Deliberazione n. 1659 del 24.06.2008 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR), nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 1681 del 18.10.2011 della Giunta regionale del Veneto).
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (PSR). Modifiche ed integrazioni relative al documento "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 1499 del 20/09/2011 e successive modifiche e integrazioni.
  Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal presente bando.
- Linee guida per l'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'Asse 4 – D.D.R. n. 23 del 23 dicembre

2010.

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Attività Economiche del Comune capofila di Chiampo, al seguente recapito:

Partenariato **ACCESS**
Azioni di **C**ollegamento tra **C**ultura ed **E**conomia per uno **S**viluppo **S**ostenibile
Piazza G. Zanella, 42 - 36072 Chiampo (VI)
tel. 0444 475235 - fax: 0444 624759
mail: commercio@comune.chiampo.vi.it

aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00; il martedì e giovedì, dalle ore 15.30 alle ore 18.30; su appuntamento in orari e giorni diversi.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando su:

- sito internet del PIA-R (www.piaraccess.it), nella sezione "bandi", insieme a tutta la documentazione inerente il presente progetto;
- quotidiani locali "Il giornale di Vicenza" e "L'Arena";
- siti internet dei Comuni soci del Partenariato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1614 del 31 luglio 2012

Bando per l'assegnazione di contributi per interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale. Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR Asse 1 Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità". Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale".

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 la Regione in armonia con gli orientamenti strategici e gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN) ha inteso potenziare le dinamiche imprenditoriali. Con il presente bando si intende mantenere ed aumentare il livello di sviluppo economico all'interno del territorio regionale interessato dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000.

L'Assessore Franco Manzato di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, è stato approvato, dalle competenti Autorità comunitarie, il Programma Operativo Regionale - Parte FESR relativo alla programmazione 2007 - 2013 avente ad obiettivo la "Competitività Regionale e Occupazione". Trattasi di un documento di particolare importanza i cui riflessi si riverberano sia nel mondo imprenditoriale veneto, che sull'intera comunità regionale. Il varo della programmazione in questione è stata preceduta da un articolato dibattito concretizzatosi nella predisposizione di due fondamentali documenti: il "Documento Strategico Regionale della Regione del Veneto", approvato dalla Giunta regionale il 30 dicembre 2005, e il "Rapporto per la formulazione del Documento Strategico Regionale della Regione del Veneto: quadro territoriale infrastrutturale", approvato dalla Giunta regionale il 18 aprile 2006. In armonia con gli Orientamenti strategici della Comunità per la coesione 2007-2013 e gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN), la Regione ha inteso potenziare le dinamiche imprenditoriali al fine di mantenere l'elevato livello di sviluppo economico con riferimento ai mercati interno ed internazionale che fanno del Veneto una delle regioni italiane più evolute. Tali considerazioni sono ancora più pertinenti se rapportate all'attuale congiuntura economica, particolarmente negativa che necessita di risposte efficaci e tempestive per un superamento di essa, tenuto conto della specificità regionale, che registra una fortissima presenza di imprese di piccole dimensioni.

Ne consegue che il superamento dell'attuale congiuntura deve avvenire attraverso la piena valorizzazione del territorio, considerato quale elemento portante del sistema economico regionale, e la contestuale valorizzazione del relativo capitale umano, nella consapevolezza che solo l'essere radicati nella realtà regionale può svolgere una funzione di volano fondamentale per il superamento dell'attuale situazione in piena sintonia con le politiche regionali di sviluppo. Si intende, pertanto, individuare imprese, che operino nel periodo temporale della programmazione comunitaria 2007-2013 e che, essendo radicate da tempo sul territorio, possano garantire un coinvolgimento non solo meramente economico ma anche sociale e culturale al fine di favorire la stabilità e la solidità delle imprese stesse che devono essere, di conseguenza, fortemente sostenute.

Il territorio regionale presenta ampie e diversificate risorse ambientali da valorizzare ai fini di uno sviluppo di una imprenditoria che contribuisca ad un processo di conservazione e protezione attraverso la realizzazione di interventi rivolti ad una fruizione sostenibile del patrimonio naturale che garantiscano la qualità della vita delle popolazioni nelle aree interessate.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra, si inserisce la presente Azione, all'interno della linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità" prevista dal POR 2007-2013 che, con il presente provvedimento, si approva. Si tratta dell'Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale".

In particolare, l'obiettivo dell'azione consiste nell'agevolare la costituzione di nuove imprese individuali, società, anche cooperative, e nel consolidare l'attività delle imprese esistenti, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti da parte delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI), o Consorzi di esse, che operano nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000 ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione del Veneto. Questa rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE "Habitat", delle specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

A tal fine, le risorse pubbliche messe a disposizione sono pari a euro 4.179.653,00 a valere sui capitoli 101244 "POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota comunitaria (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083) e 100998 "POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota statale e regionale (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083).

Al fine di rendere operativo il sistema evidenziato, si propone all'approvazione della Giunta regionale il "Bando di partecipazione", Allegato A demandando al Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (Struttura Responsabile dell'Azione) l'approvazione della modulistica per la presentazione delle richieste di contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

Vista la Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003;

Vista la D.G.R. del 27 luglio 2010 n. 1902;

Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";

Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2008 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore;

Visto il QSN - Quadro Strategico Nazionale Italia 2007-2013, confermato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 (Decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001) del 13 luglio 2007;

Visto il POR parte FESR 2007-2013, obiettivo "Competitività regionale e occupazione", approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;

Visto il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

Vista la DGR del 4 dicembre 2007 n. 3888 con la quale sono individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle azioni;

Visti i Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta del 31 marzo 2008;

delibera

1. di approvare il bando di partecipazione per l'ottenimento di contributi a favore delle Piccole Medie Imprese - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Parte FESR - Asse 1 - Linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità" - Azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale", Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di quantificare in euro 4.179.653,00 le risorse a disposizione per l'attuazione della presente Azione a valere sul capitolo 101244 "POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota comunitaria (Reg.to CEE 11/07/2006, n. 1083) per l'importo di euro 1.919.901,22 e sul capitolo n. 100998 "POR FESR 2007-2013 Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" - quota statale e regionale (Reg.to CEE 11 luglio 2006, n. 1083) per l'importo di euro 2.259.751,78 del bilancio 2012;
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di demandare al Dirigente dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi (Struttura Responsabile dell'Azione) tutti gli atti di esecuzione derivanti dall'approvazione del presente bando di partecipazione ivi comprese l'assunzione del relativo impegno di spesa e l'approvazione della modulistica per la presentazione delle richieste di contributo allegata al bando;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Il Decreto di cui al punto 4. del Dirigente dell'Unità di progetto foreste e parchi n. 358 del 3 agosto 2012, è pubblicato in parte seconda, sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1614 del 31 luglio 2012 pag. 1/13

POR CRO PARTE FESR (2007-2013)
ASSE 1
LINEA DI INTERVENTO 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità".
AZIONE 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale".
BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI INNOVATIVI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE.

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Normativa di riferimento

1.1 Con Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 sono state adottate le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e con Regolamento (CE) n. 1080/2006 le disposizioni specifiche relative al FESR che interessano la politica di coesione economica e sociale comunitaria 2007-2013.

1.2 L'azione è prevista dal Programma Operativo Regionale 2007-2013, parte FESR, asse 1, linea di intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità", azione 1.3.4 "Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale", giusta Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

1.3 Il presente bando è stato redatto in conformità ai criteri di ammissibilità e selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza con Procedura Scritta del 31 marzo 2008.

1.4 I finanziamenti sono erogati nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato in GUCE 28 dicembre 2006, n. L379), regime "de minimis".

Articolo 2 – Oggetto, obiettivi e finalità dell'azione 1.3.4

2.1 L'obiettivo dell'azione consiste nell'agevolare la costituzione di nuove imprese individuali, società, anche cooperative, e di consolidare l'attività delle imprese esistenti, attraverso la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di investimenti da parte delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) o Consorzi di esse che operino nelle aree interessate dalla Rete Ecologica Europea Natura 2000, soprattutto nell'attuale situazione di crisi economica che necessita di iniziative, anche a livello regionale, in grado di stimolare la nascita di nuova imprenditorialità in particolare fra i soggetti e i settori economici maggiormente colpiti.

2.2 L'importo messo a disposizione per la concessione delle agevolazioni pubbliche ammonta a euro 4.179.653,00 (quattromilionicentosetantanovemilaseicentocinquantatre/00), salvo eventuali ulteriori risorse che potranno essere messe a disposizione.

2.3 L'ambito territoriale di applicazione risulta essere costituito dalle aree appartenenti alla Rete Ecologica Europea Natura 2000 ricadenti all'interno dei confini amministrativi della Regione del Veneto. Questa rete si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza

Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.).

Articolo 3 – Soggetti beneficiari

3.1 Beneficiari degli interventi sono le PMI (Imprese individuali, società cooperative, società di persone e società di capitali), così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, Allegato B), recepita con Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005) aventi sede operativa nel territorio della Regione del Veneto. Sono escluse le aziende agricole in quanto le stesse possono beneficiare di contributi per analoghi interventi nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

3.2 Le PMI così come sopra definite dovranno appartenere ai settori di attività, classificazione ISTAT ATECO 2007 con le specificazioni ivi contenute e che, comunque, non si trovino in situazioni di esclusione stabilita dagli stessi Regolamenti comunitari per singole fattispecie.

3.3 Le PMI potranno presentarsi sia in forma singola che in forma associata come Associazione Temporanea di Imprese (ATI).

3.4 Si incoraggia la partecipazione di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori anziani, di residenti non italiani, di lavoratori disabili.

3.5 Ai fini dell'individuazione delle attività economiche esercitate dalle imprese farà fede il Codice ISTAT risultante dalla visura camerale. Qualora, in fase istruttoria, emergesse la non coincidenza tra l'attività principale risultante dalla visura camerale e quella effettivamente esercitata dall'impresa richiedente, ai fini dell'istruttoria stessa si terrà conto di quest'ultima, purché l'impresa presenti, entro sessanta giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'ammissione ai benefici, la documentazione dalla quale risulti l'avvenuto aggiornamento dell'attività svolta presso la competente CCIAA. In mancanza, con riferimento alla specifica fase procedurale, il contributo concesso sarà revocato.

3.6 Le imprese dovranno adeguarsi a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE per gli aiuti d'importanza minore, cd. regime "de minimis". In particolare un'impresa potrà beneficiare di un aiuto a condizione che nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari l'importo complessivo degli aiuti pubblici accordati alla stessa non superi l'importo di euro 200.000,00 (duecentomila). Il periodo di applicazione si intende riferito all'esercizio finanziario nel corso del quale verrà concesso il contributo di cui al presente bando ed ai due esercizi finanziari precedenti. Sono fatte salve le limitazioni previste dal sopracitato Regolamento per gli specifici settori.
La sovvenzione non è cumulabile con altri benefici per il medesimo intervento derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari o, comunque, provenienti da Enti pubblici ai sensi del D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196, articolo 2, comma 4.

3.7 Non possono fruire delle agevolazioni le imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004 n. 244) o sottoposte a procedure di tipo concorsuale.

3.8 Non possono fruire, altresì, delle agevolazioni le imprese che si trovino in una delle condizioni previste dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), art. 38 e s.m.i. che riportano

i requisiti di ordine generale e le cause di esclusione. Le agevolazioni previste non potranno, altresì, essere concesse a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea (Sentenza della Corte del 15 maggio 1997 - Decisioni della Commissione che sospendono il versamento di taluni aiuti sino all'avvenuto recupero di precedenti aiuti illeciti).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Articolo 4 – Interventi finanziabili

4.1 Ai fini dell'ammissione a finanziamento di cui al presente bando, l'istruttoria verifica la sussistenza dei "Criteri di selezione" di cui al Regolamento (CE) n. 1083/2006, articolo 65, lettera a). A tal fine il soggetto richiedente dovrà indicare gli aspetti tecnici, economici ed organizzativi dell'attività compilando l'allegato D "Progetto di sviluppo aziendale".

4.2 Le attività poste in essere devono, altresì, risultare compatibili con la normativa di riferimento, a livello nazionale, regionale e locale e coerenti con gli atti di programmazione e di sviluppo del territorio, e con le filiere produttive presenti nell'ambito territoriale di localizzazione degli interventi. A tal fine il soggetto richiedente dovrà allegare alla domanda di concessione del contributo (allegato C "Istanza di partecipazione") copia dell'atto autorizzativo (ovvero dichiarazione sostitutiva) ovvero eventuali ulteriori documenti richiesti dall'autorità locale competente per territorio, qualora previsto in relazione all'iniziativa.

Articolo 5 – Interventi ammissibili

5.1 In relazione ai settori di intervento, sono ammissibili, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla Rete Natura 2000, le seguenti tipologie di investimento:

1. Investimenti strutturali

a) opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di fabbricati esistenti, ricadenti in aree Natura 2000, destinate a sostenere una fruizione sostenibile (es. creazione di aule didattiche, laboratori di educazione ambientale, alloggi per escursionisti, ecc. L'elenco riportato è da intendersi in senso esemplicativo e, quindi, non esaustivo);
b) acquisto di fabbricati in aree Natura 2000 per i quali sia previsto un intervento di ristrutturazione o manutenzione straordinaria ed aventi le destinazioni indicate al punto precedente. Per quanto riguarda i terreni di pertinenza degli edifici di cui sopra si precisa che gli stessi possono rientrare nell'elenco delle spese ammissibili (secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. 196/08) ma, trattandosi di terreni, sono assoggettati al limite del 10% della spesa ammissibile (in base all'art. 5 del D.P.R. 196/08). Pertanto, nel caso di acquisto di fabbricati con relativo terreno di pertinenza, andrà presentata una perizia giurata di stima, da parte di uno dei soggetti di cui all'art. 6 del D.P.R. 196/08,lettera a) che valuti separatamente il valore dell'edificio e quello del terreno di pertinenza;
c) impianti generali (idrico-sanitario, riscaldamento, condizionamento);
d) sistemazione e riqualificazione di aree esterne, anche degradate, ricadenti nei Siti Natura 2000 direttamente collegate all'attività dell'impresa con creazione di giardini botanici, aree a verde e/o aree naturaliformi;

2. Acquisti

e) acquisto di attrezzature/arredo, beni strumentali e relative spese di trasporto e di

installazione;

f) acquisto di attrezzatura specialistica per implementare attività di visitazione sostenibile e didattica di gruppo nelle aree naturali (es. bici, ciaspole, canoe, kayak, raft, ecc.). I suddetti beni dovranno essere strettamente funzionali alla realizzazione del progetto ed adeguatamente registrati ed inventariati;
g) acquisto di dispositivi informatici portatili con relativo software applicativo per visitazione siti naturalistici e/o per acquisizione di dati geografico informativi del sito;
h) acquisto mezzi atti al trasporto delle attrezzature specialistiche di cui al punto precedente con esclusione delle autovetture;
i) acquisto di mezzi atti al trasporto di persone per implementare attività di visitazione didattica di gruppo nelle aree naturali con esclusione delle autovetture (es. minibus e pulmini verdi, mezzi per disabili);
j) acquisto, sostituzione o riconversione di piccole imbarcazioni da destinare al trasporto dei fruitori in aree lacuali, fluviali e/o lagunari e se a motore dotate di propulsione elettrica;

3. Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche.

k) progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del 10% del costo totale dell'investimento;
l) brevetti e licenze d'uso;
m) acquisto di software ed eventuale relativo addestramento e formazione del personale;
n) consulenze per l'organizzazione aziendale (non a carattere continuativo).

4. Attività promozionali

o) predisposizione di azioni coordinate di pubblicizzazione di proposte di fruizione ambientale, anche tematiche, purché realizzate in accordo con l'Ente gestore dell'area naturale;
p) realizzazione di attività di informazione per personale impiegato nelle azioni di valorizzazione delle aree naturali (es. accompagnatori, guide, ecc.).

5.2 I beni di cui al precedente comma 5.1, punto 2, lettera e) devono trovare allocazione nella sede operativa in cui si effettua l'intervento, la quale deve risultare nella disponibilità del beneficiario al momento della rendicontazione; le imprese, al momento della domanda di erogazione del contributo, devono rendere apposita dichiarazione.

5.3 Tutti gli interventi dovranno essere volti alla conservazione, valorizzazione e tutela degli habitat e habitat di specie presenti all'interno del S.I.C. o della Z.P.S. tramite azioni direttamente connesse e chiaramente riferibili agli stessi.

5.4 Tutti gli interventi dovranno essere realizzati impiegando le migliori tecnologie disponibili, Best Available Techniques (BAT), in relazione alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento e del consumo energetico.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

Articolo 6 – Intensità e regime di aiuto

6.1 I contributi per quanto attiene gli interventi infrastrutturali lettere a), b) e c) sono concessi nella misura del 50% (cinquanta per cento) della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, i contributi sono comunque concessi nel limite massimo di euro 200.000,00 (duecentomila/00). Nel caso di interventi di cui alla lettera b) la voce relativa all'acquisto degli immobili non potrà superare il 50% dell'importo del contributo e quindi il

contributo massimo per il solo acquisto non potrà superare euro 100.000,00. Tutti i suddetti importi devono intendersi I.V.A. esclusa;

6.2 I contributi per quanto attiene gli interventi infrastrutturali lettera d) sono concessi nella misura del 70% (settanta per cento) della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, i contributi sono comunque concessi nel limite massimo di euro 100.000,00 (centomila/00). Tutti i suddetti importi devono intendersi I.V.A. esclusa;

6.3 I contributi per quanto attiene gli acquisti sono concessi nella misura del 60% (sessanta per cento) della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, i contributi sono comunque concessi nel limite massimo di euro 40.000,00 (quarantamila/00). Le spese previste per gli interventi di cui alle lettere e), f) e g) non possono comunque superare il 50% (cinquanta per cento) del totale dell'intervento. Tutti i suddetti importi devono intendersi I.V.A. esclusa;

6.4 I contributi per quanto attiene la realizzazione delle attività promozionali e la formazione sono concessi nella misura del 60% (sessanta per cento) della spesa ammessa ed effettivamente sostenuta per la realizzazione del progetto, i contributi sono comunque concessi nel limite massimo di euro 40.000,00 (quarantamila/00). Tutti i suddetti importi devono intendersi I.V.A. esclusa;

6.5 Le imprese, al momento della domanda di ammissione ai benefici, devono compilare e allegare la scheda "Dichiarazione de minimis" di cui all'allegato F).

6.6 In nessun caso verrà considerata ammissibile una spesa (derivante dalla combinazione delle diverse tipologie di cui all'art. 4 punti da a) a p)) che comporti un contributo superiore a 200.000 (duecentomila) euro, limite massimo concedibile per gli aiuti di importanza minore.

Articolo 7 – Spese ammissibili al contributo

7.1 Sono ammissibili, nell'ambito degli interventi previsti al precedente articolo 4, le spese direttamente riferibili alle attività ad essi connesse, ammesse e sostenute dopo la presentazione della domanda di contributo in base a quanto disposto dal DPR 196/08.

7.2 Non sono ammesse le domande di contributo i cui progetti comportino spese inferiori a euro 50.000,00 (cinquantamila/00) I.V.A. esclusa.

7.3 Sono ammesse, in corso di esecuzione delle attività individuate nel progetto approvato, variazioni della spesa prevista, in diminuzione rispetto alla percentuale massima quantificata, fino al 35% (trentacinque per cento) di quanto complessivamente ammesso. Qualora fosse superato il limite del 35% si procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso.

7.4 I progetti devono essere conclusi e le spese pagate entro il 31 maggio 2014. Entro il 30 settembre 2014, data ultima per la rendicontazione ai fini della erogazione del contributo, dovrà essere prodotta alla Regione del Veneto – U.P. Foreste e Parchi, la documentazione giustificativa della spesa; in mancanza si darà luogo a revoca del contributo.

Articolo 8 – Spese non ammissibili al contributo

8.1 Sono, in ogni caso, **escluse** dai benefici economici le spese relative a:

a) I.V.A.;
b) operazioni di locazione finanziaria (leasing);
c) gestione finanziaria corrente e acquisto di materiali di consumo;
d) costi generali afferenti all'impresa (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, etc.);
e) spese di avviamento;
f) interventi realizzati in economia;

g) arredi non strettamente funzionali e indispensabili alle attività d'impresa;
h) beni usati.

8.2 Sono altresì non ammissibili:
a) gli interessi debitori;
b) gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
c) le perdite su cambio di valuta;
d) ammende, penali e spese per controversie legali;
e) spese già coperte da altre contribuzioni;
f) acquisto di telefoni cellulari, agende elettroniche e palmari, notebook;
g) spese per divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obbligo di bando;
h) spese forfettarie;
i) assistenza amministrativa alla redazione, presentazione e rendicontazione del progetto e spese correlate all'istanza del contributo;
j) spese per assicurazione, ovvero per autorizzazioni/concessioni, imposte o tasse accessorie al progetto (ad es. imposta di registro in caso di acquisto immobiliare).

CAPO IV – PROCEDIMENTO

Articolo 9 – Presentazione delle domande di contributo

9.1 I soggetti interessati devono far pervenire le domande di ammissione al contributo, allegato C), in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, con allegata la seguente documentazione:
a) visura camerale, di data non anteriore a 60 giorni dalla data della presentazione dell'istanza. Nel caso questa non fosse disponibile, viene consentito di allegare la semplice richiesta di iscrizione al Registro delle Imprese, purché - entro i successivi 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande - venga trasmessa all'U.P. Foreste e Parchi, con raccomandata A.R., copia del certificato di avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese. Qualora tale integrazione non avvenga nel termine prescritto, la domanda sarà considerata carente e pertanto non sarà accolta e il richiedente non sarà ammesso a contributo; nel caso di intervenuta concessione del contributo, lo stesso sarà oggetto di revoca;
b) copia atto costitutivo, ove previsto;
c) progetto di sviluppo aziendale redatto in conformità all'allegato D);
d) relazione sulla Valutazione di Impatto Ambientale, se e in quanto dovuta, in conformità ai singoli Regolamenti comunali e in relazione al progetto da realizzare;
e) relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale redatta secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 e successive modifiche ed integrazioni ovvero dichiarazione del tecnico che attesti il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa. Tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni nel qual caso è sufficiente allegare l'esito della procedura autorizzativa;
f) dichiarazione resa in conformità con l'articolo 1, comma 1223, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea" (cd. Clausola Deggendorf);
g) scheda dati anagrafici, debitamente compilata, sottoscritta dal legale rappresentante, allegato E);
h) dichiarazione de minimis, allegato F);
i) fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento in corso di validità del

sottoscrittore dell'istanza;

j) nel caso di interventi infrastrutturali:
   - permesso di costruire, dichiarazione di inizio attività (D.I.A.) o segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) riportante la data di presentazione in Comune;
   - progetto esecutivo completo di relazione tecnica e computo metrico estimativo analitico;

k) preventivi analitici nel caso di acquisizione di beni materiali;

l) nel caso di interventi strutturali e di ogni altro intervento che lo richieda, entro 60 gg dalla data di scadenza del bando, dovranno essere presentati tutti i necessari titoli autorizzativi compresa anche l'approvazione della Valutazione di Incidenza Ambientale da parte dell'autorità competente;

9.2 La visura camerale, se non prodotta in originale o copia conforme, può essere presentata anche su stampato ottenuto attraverso il servizio informatico "Visura on line".

9.3 La conformità all'originale di copie di documenti si effettua, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000, datando e siglando il documento per conformità all'originale con la dicitura "si attesta la conformità all'originale" da parte del legale rappresentante presentatore della domanda ovvero dichiarando nella domanda la conformità dei documenti prodotti.

9.4 Il plico contenente domanda e documenti dovrà essere trasmesso **entro e non oltre il 15 ottobre 2012**.
I plichi contenenti domanda e documentazione devono essere indirizzati a: Regione del Veneto – U.P Foreste e Parchi – Via Torino, 110 – 30172 Mestre - VE.
La trasmissione dovrà avvenire a mezzo posta, esclusivamente mediante raccomandata A.R..
Diversa modalità di inoltro sarà causa di irricevibilità della richiesta.

9.5 In conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale 3 agosto 1982, n. 23, così come modificata dall'art. 41 della Legge Regionale 22 febbraio 1999, n. 7, le domande si intendono prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata A.R. entro il termine stabilito per la presentazione. In tal caso farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Le domande presentate fuori termine saranno considerate irricevibili.

9.6 Ogni sottoscrizione (firma in originale) dovrà essere accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità: nel caso il firmatario sottoscriva più documenti, sarà sufficiente un'unica fotocopia del documento di riconoscimento.

9.7 La presentazione della domanda implica accettazione di tutte le clausole del presente bando e del contributo di cui si chiede l'erogazione, salvo rinuncia allo stesso.

9.8 L'eventuale rinuncia al contributo dovrà essere effettuata per iscritto ed indirizzata alla Regione del Veneto – U.P. Foreste e Parchi.

Articolo 10 – Istruttoria delle istanze e formazione della graduatoria

10.1 L'istruttoria delle istanze, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità ai sensi del presente bando ed attribuirne il punteggio, è eseguita dagli uffici della U.P. Foreste e Parchi o da appositi uffici a ciò delegati.

10.2 L'istruttoria accerta la congruità dei progetti presentati e la sussistenza dei requisiti richiesti ai beneficiari.

10.3 Nel caso di istanza presentata nei termini, ma carente per quanto riguarda la

documentazione, gli uffici della U.P. Foreste e Parchi invitano l'impresa richiedente ad integrare l'istanza con la documentazione mancante o insufficiente, fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 10 (dieci) giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della richiesta.

10.4 L'istruttoria dell'ammissibilità e la valutazione delle iniziative proposte viene effettuata in conformità ai criteri di selezione approvati il 31 marzo 2008 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007 - 2013 Regione Veneto.

10.5 Al termine dell'istruttoria, il Dirigente regionale dell'U.P Foreste e Parchi approva il provvedimento di ammissione ed esclusione delle domande presentate dai richiedenti, il contributo nonché la relativa graduatoria predisposta in conformità alle disposizioni di cui al successivo comma 5 e sulla base delle risorse disponibili.

10.6 In relazione agli interventi ammissibili, la formazione della graduatoria delle PMI beneficiarie del finanziamento avverrà assegnando ai progetti ammissibili un punteggio dato dalla somma dei fattori di seguito indicati:

a) Investimento:
da euro 40.000,00 a euro 100.000,00: punti 1
da euro 100.001,00 a euro 150.000,00: punti 2
oltre euro 150.000,00: punti 3

b) Presenza di figure professionali:
interventi presentati da PMI singole o associate con presenza di almeno una guida naturalistico – ambientale (art. 82, L.R. 33/2002) punti: 2

c) Dislocazione dell'intervento:
intervento in area a Parco (L.R. 40/84): punti 1
intervento in area montana (così individuata ai sensi della L.R. 19/92): punti 2

10.7 Costituiscono preferenza, a parità di punteggio nella graduatoria, i progetti presentati dai soggetti con minore età, in caso di ulteriore parità, si ricorrerà alla data di Protocollo regionale in ordine di arrivo.

10.8 Nel caso in cui venga accertata l'insussistenza di uno degli elementi di priorità che hanno determinato l'inserimento nella graduatoria, si procederà alla revoca del contributo.

10.9 In caso di revoca o rinuncia o, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse economiche, è ammesso lo scorrimento della graduatoria stessa, fino alla concorrenza dell'intero stanziamento disponibile, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contabilità pubblica.

Articolo 11 - Realizzazione degli interventi

11.1 I beni e le opere inerenti l'intervento finanziato, come descritti nel progetto allegato all'istanza di contributo, devono essere interamente realizzati, fatturati e pagati entro il 31 maggio 2014 e le spese devono essere rendicontate entro il termine perentorio del 30 settembre 2014, pena la revoca del contributo assegnato. Entro quest'ultimo termine quanto finanziato deve essere effettivamente operativo.

11.2 I soggetti, i cui progetti siano stati ammessi a finanziamento, devono porre in essere azioni

informative e pubblicitarie (quali avvisi, cartelli, targhe esplicative, manifesti e altro materiale di informazione e comunicazione), che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione del Veneto con l'intervento comunitario secondo quanto previsto dall'art. 8 del Reg. CE 1828/06, dal piano di comunicazione del POR e dalle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione.

11.3 I beneficiari hanno l'obbligo di tenuta di una contabilità separata per il progetto ai sensi dell'art. 60 del Reg. CE 1083/06.

11.4 I beneficiari hanno l'obbligo di assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che le variazioni non siano state preventivamente segnalate alla Regione;

11.5 I beneficiari sono tenuti al rispetto del vincolo di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg (CE) 1083/2006 che prevede che il cofinanziamento comunitario resti attribuito ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro 5 anni dal completamento dell'operazione non subisce modifiche sostanziali:

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico,
- risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

11.6 Ogni variazione relativa agli elementi soggettivi ed oggettivi previsti dal bando per la ammissione a contributo del progetto, nonché eventuali variazioni intercorse nella fase di attuazione dei progetti, devono essere comunicate da parte dell'impresa beneficiaria. In particolare, per quanto riguarda le riduzioni di importo di progetto, nella percentuale massima consentita del 35% (trentacinque per cento), esse dovranno essere comunicate attestando che tali riduzioni non pregiudicano la realizzazione del progetto.

11.7 La riduzione dell'importo delle attività ammesse comporta la riduzione proporzionale del contributo erogabile.
Non sono comunque rilevanti, ai fini del calcolo del contributo, spese superiori a quelle preventivate in sede di presentazione del progetto ammesso.

11.8 L'investimento collegato all'iniziativa imprenditoriale deve risultare pienamente realizzato in conformità alle prescrizioni del bando e alle disposizioni giuridico-amministrative-contabili previste in materia.

11.9 I beneficiari accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari come previsto dall'art. 6 del Reg. CE 1828/2006.

Articolo 12 – Rendicontazione delle spese

12.1 La domanda di erogazione del contributo, predisposta in conformità all'allegato G), dovrà contenere la seguente documentazione:

- relazione illustrativa dell'attività svolta. La relazione dovrà attestare anche il raggiungimento dei risultati del progetto;
- atto di compravendita dell'immobile presso cui si è effettuato l'intervento ovvero del contratto di locazione o comodato ovvero altro titolo che attribuisca la disponibilità del bene: tale documentazione può essere sostituita da dichiarazione sostitutiva di atto notorio indicante gli estremi dell'atto che attribuisce la proprietà ovvero la disponibilità

dell'immobile per i successivi cinque anni decorrenti dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo;

- prospetto riepilogativo delle spese sostenute riportante, per ciascuna di esse, la denominazione della ditta fornitrice dei beni e/o servizi, il numero, la data, l'importo complessivo dell'imponibile della relativa fattura e la descrizione analitica delle voci relative agli eventuali imponibili parziali che si riferiscono alle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
- copia conforme dei documenti fiscali, intestati al soggetto beneficiario ammesso a contributo, relativi alle spese di cui sopra;
- attestazione dell'avvenuto pagamento del corrispettivo relativo alla documentazione fiscale presentata a giustificazione della realizzazione delle attività. Tale attestazione, da produrre in copia conforme all'originale, dovrà essere costituita esclusivamente da bonifici bancari (anche per home banking: in tal caso, tuttavia, occorre produrre anche estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito), da bollettini di conto corrente postale o vaglia postali o da addebito di conto corrente dal quale si evinca l'importo e la data dei pagamenti effettuati nonché la causale degli stessi (ad esempio, ricevuta bancaria). Potrà anche essere prodotto estratto del conto bancario contenente tali elementi richiesti. I titoli di spesa dovranno avere, unito ad ognuno di essi, il corrispondente documento di accredito (bonifico od altra scrittura ammessa).
  Non viene considerata ai fini rendicontativi la semplice quietanza su fattura priva del documento di accredito corrispondente.
  Non sono ammesse compensazioni di debito/credito di alcun tipo.
  Le spese sostenute e i pagamenti effettuati devono essere riconducibili direttamente al beneficiario del contributo;
- scheda "Dati anagrafici" (Allegato E), anche se già fornita, a titolo di aggiornamento dei dati e scheda "Posizione fiscale" (Allegato H) in originale, debitamente compilate: esse devono essere timbrate e firmate e non devono recare abrasioni, cancellature od omissioni di dati.
- dichiarazione circa gli aiuti "*de minimis"* ottenuti secondo lo schema di cui all'Allegato F); la dichiarazione viene richiesta, anche se già fornita, a titolo di aggiornamento dei dati;

12.1 La documentazione prodotta dovrà essere firmata, in originale, dal Soggetto beneficiario o dal legale rappresentante. Per attestare la conformità all'originale dei documenti prodotti in copia dovrà essere apposta sui documenti stessi la data e la dicitura: "si attesta la conformità all'originale in atti", ovvero dichiarata nella domanda la conformità dei documenti prodotti.

Articolo 13 – Modalità di erogazione dei contributi

13.1 L'erogazione del contributo in c/capitale avverrà a seguito del completamento dell'intervento finanziato, previa idonea rendicontazione delle spese sostenute e positiva istruttoria della documentazione giustificativa della spesa ammessa e sostenuta, e sopralluogo in loco.

13.2 E' ammessa una richiesta di anticipo pari al 20 (venti) per cento del contributo ammesso previa presentazione di polizza fideiussoria, a garanzia dei finanziamenti concessi rilasciata in favore della Regione Veneto da uno dei soggetti di cui all' articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385. La polizza dovrà coprire l'intero importo chiesto in anticipo maggiorato di un 10% e dovrà avere scadenza almeno sei mesi dopo il termine previsto per la conclusione dei lavori.

13.3 E', altresì, ammesso un acconto pari al 30 (trenta) per cento del contributo concesso sulla base della documentazione attestante le spese sostenute.

13.4 Non sono rendicontabili fatture di importo inferiore a euro 100,00 (cento/00).

13.5 Nel caso di rendicontazioni presentate e risultanti carenti dal punto di vista documentale, l'U.P. Foreste e Parchi invita l'interessato a integrare le stesse con la documentazione mancante fissando a tal fine un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni di calendario decorrenti dal ricevimento della richiesta.

Articolo 14 – Controlli e revoche del contributo

14.1 I beni oggetto del finanziamento sono sottoposti al vincolo di destinazione d'uso e al divieto di cessione, alienazione e distrazione dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione dei benefici economici e per i successivi cinque anni comprovato da idonea documentazione/certificazione.

14.2 Ai fini dei controlli che le Amministrazioni Comunitaria, Statale e Regionale si riservano di effettuare, presso il Soggetto beneficiario, deve essere tenuta disponibile, entro i successivi dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione di spesa in originale.

14.3 L'Autorità di Gestione del POR svolge attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi previsti. A tale fine i soggetti ammessi a contributo sui fondi FESR sono altresì tenuti a fornire tutti i dati richiesti dall'Amministrazione regionale (UP Foreste e Parchi), ai fini dell'attività di monitoraggio del singolo progetto ogni due mesi (a partire dalla comunicazione dell'avvio del progetto e con cadenza 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre per ogni anno e per tutta la durata di realizzazione del progetto), secondo le sottoindicate prescrizioni:

- attuazione monitoraggio finanziario: il soggetto beneficiario dovrà trasmettere i dati finanziari della spesa sostenuta;
- monitoraggio fisico e procedurale: il soggetto trasmetterà i dati identificativi le fasi del progetto e la sua rispetto al cronoprogramma iniziale; nei casi in cui si evidenziano scostamenti, questi dovranno essere debitamente motivati. Il monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Amministrazione regionale (UP Foreste e Parchi) entro 10 giorni dalla relativa scadenza.

14.4 La Regione del Veneto si riserva la possibilità di eseguire controlli, anche a campione e anche a mezzo soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata all'atto della domanda di contributo e nelle fasi di attuazione delle iniziative sovvenzionate.

Sulla base della documentazione presentata e dei controlli effettuati, si procederà a revoca totale del contributo nei seguenti casi:

a) mancata conclusione delle attività entro i termini massimi consentiti;
b) mancata trasmissione della rendicontazione entro il termine massimo consentito;
c) trasferimento della sede operativa fuori dal territorio della Regione Veneto per i successivi cinque anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei benefici economici, ovvero entro i termini di validità del POR 2007-2013: 31 dicembre 2015;
d) mancata rispondenza delle attività svolte e/o della documentazione di spesa presentata,

rispetto a quanto dichiarato e prodotto dal punto di vista documentale in sede di istanza;

e) spesa rendicontata inferiore al 65% (sessantacinque per cento) della spesa preventivata e ammessa a contributo;

f) accertamento di eventuali falsità in dichiarazioni prodotte ai fini della concessione del contributo.

14.5 Si procederà a revoca parziale, con Decreto del Dirigente Regionale della Unità di Progetto Foreste e Parchi, sulla base della documentazione presentata e/o dei controlli effettuati, qualora si tratti di cessazione per giustificata causa, cessione di attività o di affitto di attività, cessione, alienazione o distrazione dei beni, durante il termine temporale del vincolo di destinazione di cui all'articolo 13.1, purché ciò si verifichi successivamente ai primi 24 (ventiquattro) mesi. Il contributo da restituire sarà determinato sulla base del periodo di mancato utilizzo dei beni entro i termini di cui al citato precedente articolo 13.1. Qualora tale situazione intervenga nei primi 24 (ventiquattro) mesi, si procederà a revoca totale del contributo concesso.

14.6 Si procede altresì a revoca totale nel caso di alienazione di quote sociali nei primi cinque anni di attività salvo che per consentire l'ingresso di nuovi soci giovani, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 lettera C) della L.R. n. 57/1999.

14.7 Ai sensi della Legge Regionale 28 gennaio 2000, n. 5 articolo 11, come modificato dalla Legge Regionale 19 febbraio 2007, n. 2, articolo 47 e dalla legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 110, la revoca del contributo, totale o parziale, comporta la restituzione delle somme erogate, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data del provvedimento di revoca, aumentato di due punti percentuali. Inoltre, sarà applicata una sanzione amministrativa pecuniaria, consistente nel pagamento di una somma compresa tra un minimo del cinque per cento ad un massimo di due volte l'importo del beneficio fruito. La sanzione non sarà applicata solo nel caso sia data tempestiva comunicazione di rinuncia.

CAPO V – NORME FINALI

Articolo 15 – Informazioni generali

15.1 Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito web regionale: www.regione.veneto.it dal quale è possibile scaricare la modulistica.

15.2 Gli esiti delle selezioni dei beneficiari saranno pubblicati sul sito web regionale: www.regione.veneto.it

15.3 Informazioni e/o chiarimenti possono essere chiesti alla Regione Veneto – U.P Foreste e Parchi: numero: 041/2795467 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00). Inoltre, possono essere richieste informazioni utilizzando il servizio fax 041 2795461, l'indirizzo di posta elettronica: foreste.parchi@regione.veneto.it o telefonando ai seguenti numeri (agli stessi orari di cui sopra): 0412795683 - 0412792575 - 0412795460.

Articolo 16 – Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2004 1996

16.1 Ai sensi della legge n. 196/2003, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti

vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile dell'Azione nella persona del Dirigente regionale dell'U.P. Foreste e Parchi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1626 del 31 luglio 2012

L.R. n. 11 del 13.04.2001 art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Individuazione dei criteri e modalità per l'accesso ai contributi (ex art. 12 L. 241/90). Bando anno 2012.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Lo scopo del presente provvedimento è di individuare i criteri per l'assegnazione di contributi economici alle progettualità presentate da soggetti no profit o enti locali, con particolare capacità di concertazione e individuazione di buone prassi.

L'Assessore Remo Sernagiotto riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001 con l'art.133 ha istituito il "fondo regionale per le politiche sociali" per il conseguimento degli obiettivi di programmazione regionale in materia di servizi sociali in cui confluiscono risorse statali e regionali.

Una quota di tale fondo viene annualmente riservata alle iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali.

Con il presente provvedimento si intende sostenere progetti relativi a specifiche aree tematiche coerenti con le politiche sociali della Regione Veneto, nel rispetto dei criteri metodologici della progettazione sociale ossia: vasta territorialità, azione condivisa e quindi di partenariato, coerenza con la programmazione regionale, innovazione.

Tale percorso risponde all'esigenza di razionalizzare le risorse economiche disponibili attivando o sostenendo programmi omogenei verso bisogni prioritari od emergenti che prevedano una programmazione pluriennale, dimostrando anche la capacità nel tempo di non dipendere solo dal contributo pubblico.

I destinatari del presente provvedimento sono i soggetti del Terzo settore previsti dalla L.328/2000, nonché organizzazioni ed enti, anche locali, che pur non rientrando nelle specifiche categorie individuate dalla Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale.

Le aree tematiche a cui si dovranno ispirare i progetti proposti sono sei e trovano il loro approfondimento nell' Allegato A:

1) Favorire il trasporto dei soggetti svantaggiati in un sistema di rete territoriale
2) Interventi di aiuto o prevenzione alla marginalità sociale che mirino ad attivare la persona rispetto alle sue potenzialità
3) L'aiuto all'anziano fragile e alla sua famiglia
4) La famiglia in rete come ambito di tutela del minore
5) Valorizzare le abilità, la creatività e l'espressività del giovane in età scolare per favorire la cultura della solidarietà, il giusto approccio alla diversità e alla cittadinanza attiva
6) Interventi a favore del disabile psichico o motorio alternativi ai servizi residenziali o semiresidenziali già offerti dal sistema socio - sanitario

Le risorse regionali disponibili sono individuate all'UPB 0157 nei capitoli n. 100709 "Fondo regionale per le politiche sociali - Attività progettuali e di informazione e altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" e n. 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" del bilancio 2012, rispettivamente per Euro 1.000.000,00 e per Euro 200.000,00, eventualmente incrementabili con risorse aggiuntive. Ogni area tematica pertanto disporrà di un finanziamento pari a Euro 200.000,00; in caso di inutilizzo di parte o di tutta la somma stanziata in una o più aree, per mancata presentazione di progetti relativi all'area stessa o mancato raggiungimento del punteggio minimo necessario per l'ammissione del progetto al finanziamento regionale, tale quota potrà essere utilizzata per il finanziamento delle altre aree.

Le domande dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del 14 settembre 2012, a mano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Direzione Servizi Sociali
U.C. Programmazione Terzo Settore e non Autosufficienza
Rio Novo - Dorsoduro 3493
30123 - Venezia

Farà fede la data del timbro di accettazione dell'ufficio protocollo.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da apposita commissione interna nominata con decreto del dirigente della Direzione Servizi Sociali e composta dal dirigente della Direzione Servizi sociali, o suo delegato, in qualità di Presidente, dal dirigente e un funzionario del Servizio Famiglia, dal dirigente e un funzionario del Servizio Dipendenze, dal dirigente e funzionario dell'Unità Complessa Programmazione Terzo Settore e non Autosufficienza.

Ai fini di una corretta valutazione dei progetti presentati e di un monitoraggio di quelli selezionati questi dovranno contenere precisi indicatori di processo e di risultato tali da consentire alla Commissione una valutazione semestrale ed annuale. Il non raggiungimento dei risultati inficia il pagamento del saldo del contributo e darà luogo a revoca dell'acconto, in caso di avvenuta liquidazione.

La Commissione esamina e valuta i progetti, predispone la graduatoria, definisce l'ammontare da corrispondere e formula una proposta di riparto che tenga conto delle risorse disponibili. A ciascun criterio verrà assegnato un punteggio che può raggiungere al massimo 40 punti. Saranno ammessi a riparto i progetti che avranno conseguito un punteggio di almeno 50 punti.

La ripartizione dei contributi avverrà con decreto dirigenziale della Direzione Servizi Sociali, tenuto conto che il finanziamento massimo per ciascun progetto sarà di Euro 50.000,00 al netto delle quote di contributi economici previste da parte di altri soggetti pubblici o privati o dell'autofinanziamento.

La finalità del presente bando è di sostenere progettazioni sul territorio dimostranti la capacità di concertazione e di gestione verso obiettivi a favore dei bisogni e delle emergenze sociali.

In tal senso saranno ritenute ammissibili le spese strettamente funzionali alla realizzazione del progetto, sostenute con criteri di economicità. Non saranno ammissibili i costi del personale dipendente di Comuni, ULSS ed istituzioni scolastiche, gli acquisti o le ristrutturazioni immobiliari nonché i costi di progettazione.

I beneficiari dovranno presentare alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la comunicazione di avvio del progetto, sottoscritta dal legale rappresentante, sulla base della quale sarà erogato un acconto pari al 60% del contributo assegnato.

Allo scopo di documentare lo sviluppo progettuale adeguandolo, se del caso, alle specifiche e funzionali esigenze emerse in corso d'opera, entro sei mesi dall'avvio del progetto, i beneficiari dovranno inviare una relazione sullo stato di avanzamento, riferita agli indicatori di processo stabiliti nel progetto. La relazione dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti. In caso di modifiche rilevanti inerenti la parte economica e/o strutturale del progetto sarà necessario fornire adeguata motivazione.

Il saldo verrà liquidato a conclusione del progetto o dell'attività annuale, in caso di iniziative pluriennali, su presentazione della rendicontazione delle spese sostenute resa dal legale rappresentante, accompagnata da esaustiva relazione di valutazione sui risultati raggiunti, sottoscritta da tutti i componenti la rete indicati nel progetto. La rendicontazione dovrà essere presentata entro il 30.11.2013.

La Direzione Regionale potrà verificare in ogni momento lo stato di attuazione del progetto e la veridicità di quanto attestato nelle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, intervenendo con revoca del contributo.

Ai fini della valutazione delle domande il relatore propone di approvare i criteri generali nonché i relativi punteggi attribuibili, descritti nell'Allegato B della presente deliberazione.

I soggetti proponenti, per la presentazione dei progetti, dovranno utilizzare la scheda progettuale di cui all' Allegato C che contiene gli elementi necessari ad una valutazione oggettiva ed efficace.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. n. 1/1997;
- Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39, art. 42, 1° comma;
- Vista la L.R. 13.04.2001, n. 11, art. 133;
- Vista la L.R. di Bilancio per l'anno 2012;

delibera

1. di considerare le premesse e gli Allegati A, B e C, parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di individuare le aree tematiche evidenziate nell'Allegato A, a cui devono riferirsi i progetti presentati da enti no profit, enti locali, coordinamenti, o altre forme giuridiche aggreganti soggetti del no profit;
3. di approvare i criteri generali nonché i relativi punteggi attribuibili, previsti nell'Allegato B, per la ripartizione dei contributi regionali ai beneficiari indicati dalla LR.11/2001;
4. di approvare la scheda progettuale di cui all' Allegato C, che dovrà pervenire entro il 14 settembre 2012;
5. di incaricare il Dirigente della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni atto conseguente, ivi compresa la nomina della Commissione di valutazione dei progetti;
6. di determinare in euro 1.200.000,00 l'importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio regionale 2012, n. 100709 "Fondo regionale per le politiche sociali - Attività progettuali e di informazione e altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" per Euro 1.000.000,00 e n. 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali" per euro 200.000,00;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1626 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett. a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando anno 2012.

Aree intervento

1) FAVORIRE IL TRASPORTO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI IN UN SISTEMA DI RETE TERRITORIALE

La possibilità di mobilità rappresenta una componente essenziale per una buona qualità di vita dei cittadini svantaggiati, sia per quanto riguarda l'accesso ai servizi che per prevenire la marginalità derivante da una perdita di autonomia. Anziani e disabili sono i principali fruitori di un buon servizio di trasporto ma ognuno, anche transitoriamente, potrebbe perdere la propria capacità di spostamento autonomo.
Consideriamo che spesso la persona che necessita di un aiuto vive decentrata rispetto a tutti i sevizi e che altrettanto frequentemente la sua famiglia non riesce a rispondere ai bisogni espressi.
Esemplificativo il caso delle persone anziane che vivono da sole il cui numero incrementale misura anche il rischio di marginalità.
Molte associazioni sono da tempo attive nell'opera di accompagnamento e vicinanza alla persona svantaggiata e la Regione Veneto ha negli anni favorito questa *mission* contribuendo all'acquisto dei mezzi di trasporto dedicati a tale scopo.
Il mutamento socio-economico in corso, richiede tuttavia un ulteriore sforzo organizzativo mettendo in rete gli attori di un territorio con l'obiettivo di condividere un programma di AZIONE COMUNE finalizzato al trasporto di soggetti svantaggiati.
Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che dimostrino la capacità da parte di più realtà associative, in collaborazione con gli enti, di gestire un programma di interventi per favorire il trasporto del cittadino svantaggiato, preferibilmente con un sistema "a chiamata", anche ispirandosi ad esperienze già consolidatesi in tal senso. *Non sarà pertanto finanziato l'acquisto del mezzo di trasporto.*

2) INTERVENTI DI AIUTO O PREVENZIONE ALLA MARGINALITÀ SOCIALE CHE MIRINO AD ATTIVARE LA PERSONA RISPETTO ALLE SUE POTENZIALITÀ

Con il mutamento socio – economico in corso si assiste all'emergenza di nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, basti pensare a chi perde il lavoro con il conseguente crollo del reddito famigliare o alla famiglia monogenitoriale o a tipologie recenti di dipendenza quale il gioco. In ogni caso il declino della persona verso la marginalità sociale è espressione di una perdita di ruolo, una fuoriuscita dal sistema comunitario ed un assopimento delle proprie capacità.
Tutte le evidenze dimostrano quanto sia necessario uscire da una logica prevalentemente assistenzialistica basata sul contributo economico ed attivare, invece, azioni che permettano alla persona di attivarsi valorizzando le proprie potenzialità in una dinamica, quando serve di risocializzazione.
Con il presente bando si intende sostenere quei progetti, auspicabilmente proposti dai Comuni e rispetto ad un vasto territorio, che prevedano la costruzione di un sistema di rete e la partecipazione di diversi attori sociali (associazioni, cooperative, privati, etc.) al fine di prevenire ed affrontare i casi di marginalità sociale secondo la logica di attivare e valorizzare la persona non limitandosi al contributo economico.

3) AIUTO ALL'ANZIANO FRAGILE E ALLA SUA FAMIGLIA

Le linee di indirizzo della programmazione socio – sanitaria sia in ambito nazionale che regionale , anche in considerazione dell'andamento demografico della popolazione, indicano come obiettivo prioritario quello di prevenire e ritardare l' istituzionalizzazione della persona anziana favorendone la permanenza a domicilio.
La fragilità dell'anziano, comunque si manifesti (deficit cognitivo e/o motorio, malattia cronico- degenerativa, etc.) comporta un impegno da parte della sua famiglia nei compiti di accudimento quotidiano. Tanto più la famiglia troverà risposta ai bisogni nei servizi e nella comunità, tanto più sarà probabile una lunga permanenza a domicilio dell'anziano fragile.
Per questo saranno utili tutte le azioni che hanno come fine l'aiuto e il sollievo alle famiglie nel loro essenziale compito di cura.

Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio, mettendo in rete più attori, in rapporto con le istituzioni e nel rispetto dei ruoli, sappiano proporre un programma in sintonia con i principi suddetti.

4) LA FAMIGLIA IN RETE COME AMBITO DI TUTELA DEL MINORE

Nel nostro sistema di *welfare* la famiglia è sempre stata considerata l'istituzione fondamentale nei rapporti di cura verso le persone fragili quali l'anziano e il minore. In particolare per il secondo, il nucleo famigliare rappresenta l'ambito di maggiore garanzia per una crescita psico - fisica sana ed armonica soprattutto oggi in cui il giovane si trova ad affrontare le molte contraddizioni della post - modernità.
Del resto la stessa famiglia ha permesso alla Regione Veneto di essere all'avanguardia nel processo di deistituzionalizzazione a favore dei casi di palese disagio minorile sorto entro la famiglia di origine, offrendo il nucleo accogliente di una famiglia affidataria.
Una famiglia, quindi, attenta al suo interno ai compiti di cura ma anche in grado di rispondere ai bisogni della comunità.
Tuttavia il rapido mutamento socio – economico in corso a cui si collegano le dinamiche frenetiche della quotidianità e il rischio di isolamento, soprattutto da parte delle coppie giovani, richiedono azioni territoriali capaci di evitare la dispersione di questo grande serbatoio di capitale sociale veneto, al fine di mantenere bassa la soglia di attenzione a favore del minore ed alta la capacità di intervento della comunità.
Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio ed in collaborazione con le istituzioni, prevedano la costituzione o l'implementazione di un sistema di rete tra le famiglie orientato alle seguenti linee di indirizzo:

- il supporto alla famiglia nel suo lavoro di cura verso il minore
- il supporto al ruolo della famiglia a favore della comunità e dei casi di palese disagio minorile

5) VALORIZZARE ABILITÀ, CREATIVITÀ, ESPRESSIVITÀ DEL GIOVANE IN ETÀ SCOLARE PER FAVORIRE LA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ, IL GIUSTO APPROCCIO ALLA DIVERSITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA

La necessità di contribuire alla formazione di cittadinanza attiva e solidale ci porta ad intervenire a favore delle fasce più giovani di popolazione. A tale scopo l'evidenza scientifica dimostra come risulti utile e necessario valorizzare le abilità e le potenzialità espressive del singolo anche incentivandone o migliorandone la capacità comunicativa. Tutte le azioni che prevedono, in un clima di equità e parità, l'inclusione di abili e diversamente abili, offrono un importante occasione educativa e formativa a favore di tre assunti fondamentali: solidarietà, approccio alla diversità e cittadinanza attiva.
Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio e con diversi attori quali in particolare le istituzioni scolastiche e le amministrazioni comunali, dimostrino azioni concrete rispetto ai principi suddetti.

6) INTERVENTI A FAVORE DEL DISABILE PSICHICO E MOTORIO ALTERNATIVI AI SERVIZI RESIDENZIALI O SEMIRESIDENZIALI OFFERTI DAL SISTEMA SOCIO – SANITARIO

L'obiettivo principale a favore di una persona disabile è quello di porre le condizioni per un elevato standard qualitativo di vita. L'attenzione da parte della istituzioni ma anche dell'intera comunità deve essere rivolta sia al singolo che alla sua famiglia, pesantemente impegnata in un ruolo di cura nell'assolvere il quale spesso avverte un senso di solitudine.

Le istituzioni offrono servizi residenziali e semiresidenziali per i quali non è difficile prevedere, per i prossimi anni, un incremento dell'offerta rispetto ad un bisogno con tendenza incrementale. Da considerare, inoltre, che nonostante l'elevato standard dei servizi erogati, questi non sempre rispondono ai bisogni e alle potenzialità individuali.
Si tratta di riconoscere e valorizzare modelli alternativi, anche se in un contesto sperimentale, che dimostrino quale requisito essenziale, la valorizzazione delle risorse individuali della persona, attivando la maggior autonomia possibile, soprattutto rispetto alle sue capacità lavorative.
Con il presente bando si intende sostenere quei progetti che, agendo su un vasto territorio e con il coinvolgimento di diversi attori, dimostrino azioni concrete verso i principi suddetti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1626 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

L.R. n. 11 del 13.04.2011, art. 133 lett.a). Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando 2012.

CRITERI 2012

Per l'anno 2012 sono ammessi a contributo regionale i progetti, relativi alle specifiche aree tematiche illustrate nell'Allegato A), presentati dai soggetti del Terzo Settore previsti dalla L. 328/2000, nonché da organizzazioni ed enti, anche locali, che pur non rientrando nelle specifiche categorie individuate dalla Legge quadro, promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale.

Le domande dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12.00 del 14 settembre 2012, a mano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno al seguente indirizzo:

Direzione Servizi Sociali
U.C. Programmazione Terzo Settore e non Autosufficienza
Rio Novo - Dorsoduro 3493
30123 – Venezia

Non è ammessa la presentazione di domande plurime da parte dello stesso soggetto.

Relativamente alle domande consegnate a mano, potranno essere presentate c/o l'ufficio protocollo e archivio generale della Regione Veneto (sede: Dorsoduro 3494/a) ovvero c/o il protocollo della Direzione Servizi Sociali (sede – palazzo ex Inam, Dorsoduro 3493).
La data del timbro di accettazione dell'ufficio protocollo farà fede anche per il ricevimento delle raccomandate.
Sulla busta esterna dovrà essere riportata la dicitura "Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. Bando 2012".
Entro 30 gg. dal termine della scadenza per la presentazione delle domande, in caso di incompletezza delle medesime, la Direzione Servizi Sociali potrà chiederne l'integrazione, che dovrà essere fornita entro i 10 gg. successivi, pena l'esclusione dell'istanza.

Criteri di valutazione dei progetti:

1. **vasta territorialità**: tale termine va riferito alla vastità dell'azione e quindi alla ricaduta territoriale del progetto. L'ambito territoriale può essere relativo a uno o più comuni, in una stessa provincia o in province diverse, o relativo alla zona di una azienda Ulss, che coinvolga almeno il 20% dei comuni interessati.
2. **Intersettorialità:** rappresenta il criterio più importante nella valutazione del progetto, infatti trova spazio nei due distinti ambiti espressi nella tabella. V**alutazione quantitativa del partenariato:** si intende la dimostrabile capacità di collaborazione con più attori no profit che devono effettivamente partecipare al progetto. E' auspicabile la collaborazione o cogestione con gli enti pubblici. Il privato profit può essere presente solo come sostenitore del progetto. Viene considerato inammissibile un progetto presentato da un unico soggetto in assenza di partenariato. **Valutazione qualitativa del partenariato**: si intende la tipologia di collaborazione attivata con partners pubblici o privati: accordi, patrocini, convenzioni, contributi economici, etc. La commissione valuterà discrezionalmente le modalità di partecipazione che più offrono garanzia della solidità del partenariato.
3. **Coerenza con la programmazione regionale** si intende la coerenza con gli obiettivi espressi dalla programmazione territoriale ma non necessariamente la previsione del progetto nei piani di zona. In tal senso deve essere posta attenzione ad una azione sinergica e non sovrapponibile rispetto ad altri progetti già esistenti sul medesimo territorio.:
4. **Innovazione**: si valuta il grado di novità sul territorio di competenza rispetto al bisogno considerato nonché le modalità operative e le metodologie adottate per la realizzazione del progetto. Verrà valutata anche la continuazione e implementazione di un progetto già esistente sul territorio ma non ancora finanziato dall'ente pubblico.
5. **Cofinanziamento nella programmazione:** viene valutata la capacità di continuazione ed estensione sul territorio, con un punteggio maggiore ai progetti che prevedano una continuità ed implementazione oltre il primo anno, non vincolata al solo eventuale contributo regionale futuro.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1626 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

Criteri di valutazione	Punteggio
Vasta territorialità max 40	• Territorio competenza azienda ULSS (almeno 20% dei comuni) 40 • Più comuni in province diverse (almeno 2 per provincia) 30 • Più comuni in una stessa provincia (almeno 5 comuni) 20 • Un solo comune 10
Intersettorialità max 40 **Condizione essenziale** : il soggetto proponente deve dimostrare la fattiva collaborazione con altri attori del terzo settore e/o con gli enti pubblici o soggetti privati. La tipologia di partenariato deve avere riscontro formale (accordi, protocolli di intesa, convenzioni, etc.).	• **Partenariato A**: Il progetto mette in rete più attori del terzo settore, enti pubblici e soggetti privati - Molti (più di 5) 30 - Pochi (meno di 5) 10 • **Partenariato B**: Il progetto mette in rete più attori del terzo settore ed enti pubblici - Molti (più di 5) 20 - Pochi (meno di 5) 10 • **Partenariato C**: Il progetto mette in rete più attori del terzo settore ma con diversa forma giuridica - Molti (più di 5) 10 - Pochi (meno di 5) 5 • **Partenariato D**: Il progetto mette in rete più attori del terzo settore con la stessa forma giuridica - Molti (più di 5) 8 - Pochi (meno di 5) 4 • **Partenariato E**: Il progetto mette in rete un unico attore del terzo settore con enti pubblici o soggetti privati 3
(Valutazione qualitativa – Livello di coinvolgimento dei partners e tipologia di rapporto instaurato) max 10	• **Alta** 10 • **Media** 6 • **Bassa** 2
Coerenza con programmazione regionale max 5	• Presenza nei piani di zona 5 • Solo coerenza con programmazione regionale espressa nei piani di zona 3
Innovazione max 5	• Progetto nuovo 5 • Continuazione e Implementazione di un progetto preesistente 3
Cofinanziamento nella programmazione max 10	• Contributo pubblico e privato compreso autofinanziamento 10 • Solo contributo pubblico 5

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1626 del 31 luglio 2012 pag. 1/2

SCHEDA PROGETTUALE

TITOLO DEL PROGETTO

AREA DI RIFERIMENTO

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

SOGGETTO GESTORE DEL PROGETTO
DENOMINAZIONE
INDIRIZZO
TELEFONO FAX E-MAIL
CODICE FISCALE: NATURA GIURIDICA
LEGALE RAPPRESENTANTE

PERSONA REFERENTE DEL PROGETTO
NOME:
INDIRIZZO
TELEFONO FAX E-MAIL

AREA TERRITORIALE INTERESSATA DAL PROGETTO
COMUNI NELLA STESSA PROVINCIA
COMUNI DI UNA AZIENDA ULSS
COMUNI IN PROVINCE DIVERSE
COMUNE SINGOLO

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

SOGGETTO PARTECIPANTE	LIVELLO DI COINVOLGIMENTO	TIPO DI RAPPORTO FORMALE
	1. collabora nella pianificazione e programmazione 2. è direttamente coinvolto nelle realizzazione delle azioni 3. sostiene economicamente il progetto 4. Altro (specificare)	1. Convenzione 2. Accordo / patto 3. Contratto 4. Altro (specificare)

E' COERENTE CON LA PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TERRITORIO DI PERTINENZA SI NO

E' PRESENTE NEL PIANO DI ZONA? SI NO

ALLEGATOC alla Dgr n. 1626 del 31 luglio 2012 pag. 2/2

ANALISI SOCIALE CON EVIDENZIAZIONE DEI BISOGNI E DELLE CRITICITÀ

INNOVATIVITÀ

RISPETTO AL CONTESTO TERRITORIALE, IL PROGETTO E' NUOVO? SI NO

SE NO:
È LA CONTINUAZIONE O IMPLEMENTAZIONE DI UN PROGETTO GIÀ ESISTENTE? SI NO
SI SOVRAPPONE AD ALTRE SIMILI PROGETTUALITÀ NEL MEDESIMO TERRITORIO? SI NO

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGETTO

RISULTATI ATTESI

DURATA (max triennale**) E FASI MONITORABILI DI REALIZZAZIONE (**min. semestrali**)**

RISORSE UMANE, STRUMENTALI ED ECONOMICHE (forme di finanziamento**)**

PREVENTIVO DI SPESA

VOCI DI SPESA	€.
Rimborso spese	
Spese per il personale	
Spese amministrative	
Spese per materiali o strumenti	
Costi monitoraggio	
Pubblicazioni / convegni	
Altro (specificare)	

AZIONI PREVISTE PER L'ESTENSIONE TERRITORIALE

PREVISIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (indicatori di processo e di risultato**)**

PREVISIONE DI SOSTENIBILITÀ FUTURA (oltre il primo anno per i progetti triennali**)**

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per un posto a tempo indeterminato di dirigente medico - disciplina oftalmologia.

Prot.n° 31942 Verona, 06/07/2012

In esecuzione della deliberazione n° 303 del 4/05/2012 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico - disciplina Oftalmologia

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio. I candidati esclusi verranno avvisati con raccomandata A.R.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

REQUISITI SPECIFICI:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente (D.M. Sanità 30/1/1998, e s.m.i.) o in disciplina affine (D.M. Sanità 31/1/1998, e s.m.i.); ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio

REQUISITI GENERALI: oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda al paragrafo specifico all'interno del capitolo "Normativa generale del concorso"

PROVE DI ESAME

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova, in relazione anche al numero dei candidati ,si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

NORMATIVA GENERALE DEL CONCORSO

Normativa di riferimento

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

La presente procedura concorsuale è subordinata all'esperimento con esito negativo delle procedure di cui agli artt. 30 e 34 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i.

1. Requisiti generali

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande: termini e modalità

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice - scritta con sistemi di video scrittura secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Itali**ana.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

a) a mezzo del Servizio Postale con raccomandata entro la data di scadenza del concorso; in questo caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante;
b) consegnata a mano entro la data di scadenza stabilita per il concorso pubblico, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, che è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 (sabato chiuso); nel giorno di scadenza dell'avviso l'Ufficio Protocollo accetta la domanda di partecipazione fino alle ore 12.00 e non oltre;
c) per via telematica mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) - esclusivamente all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf e di inviarla tramite la propria personale casella PEC.
   La sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso in oggetto inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:
   a) Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
   b) Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
   c) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
   d) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico. Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- lo stato civile ed il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; ititoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa.
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego come da fac simile Allegato 1;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati con tutte le specificazioni del caso come da fac simile Allegato 1;
- l'eventuale appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di insegnamento utilizzando il fac simile Allegato 1;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione.

La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto dell'avviso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- La casistica operatoria, laddove posseduta, che deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del dirigente del secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
- Un elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- Fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

5. Commissione Esaminatrice, Ammissione candidati, Modalità di Convocazione e Prove di esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determina dirigenziale contestualmente con l'ammissione/esclusione dei candidati.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati del motivo dell'esclusione tramite raccomandata A.R.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei. È escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

6. Graduatoria

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

7. Trattamento dei dati personali

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

8. Assunzione

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I.

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

9. Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria di merito verrà pubblicata nel sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" e tale pubblicazione sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Il candidato che rifiuti l'assunzione, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, presso l'azienda utilizzatrice della graduatoria "prestata" non verrà escluso dalla stessa graduatoria per quanto riguarda le future assunzioni presso l'A.O.U.I.

Allo stesso tempo, al momento dell'eventuale riutilizzo, l'A.O.U.I. ripartirà dal medesimo candidato anche se quest'ultimo fosse stato assunto dall'azienda/ente utilizzatrice della graduatoria "prestata".

10. Restituzione documenti

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Procedure Selettive e Concorsuali del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645 - 1650 - 1638 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

F.To Il Direttore del Servizio Personale
(Dott.ssa Antonella Vecchi)

ALLEGATO 1)

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico - disciplina Oftalmologia, indetto da codesta Amministrazione con bando n……..

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

- di essere nato/a a …….. (prov.) il ……..
- di risiedere attualmente a ……... (prov.) CAP …… in Via ……..……... n. ……..
- Codice fiscale: ……..……

- Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza): Dott. …… Via ……., n. … Comune …… Provincia ……
  C.A.P. …….. Tel ……..…… Cell ……..
- di essere di stato civile: ……..…… (figli a carico n. ……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……
- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……..
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali …….. (2)
- di essere in possesso della laurea in …… conseguita in data…….. presso …….. Via …….. tel. ……
- di essere in possesso del titolo di ……;
- di essere iscritto al n. ……. dell'Albo/ordine Professionale ……. della Provincia di ……... a decorrere dal ……;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in: ……..…
  conseguito ai sensi del D.Lgs. …… della durata legale di anni ….
  presso l'Università di ……. in data ……..;
- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni come di seguito indicato:
  Ente: …… indirizzo ……. profilo professionale …… date: dal …….. al ……
- a tempo determinato
- a tempo indeterminato
- rapporto di lavoro subordinato
- altro (specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc.) ……..……
- tempo pieno
- tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria) ……..
- N. ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ……..
- rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)
- di avere prestato servizio presso privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati - specificare il tipo di ente o il servizio non verrà valutato come di seguito indicato:
  Ente: …… indirizzo …… profilo professionale …… date: dal …….. al ……..
- a tempo determinato
- a tempo indeterminato
- rapporto di lavoro subordinato
- altro (specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc.) ……
- tempo pieno
- tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria) ……..
- N. ore settimanali …….. se lavoro come convenzionato ……..
- rapporto cessato per ……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)
- di non appartenere alle categorie di cui alla legge 68/1999;
- di appartenere alle categorie di cui alla legge 68/1999 ed in particolare:
- (art.18) di essere iscritto/non iscritto al Servizio per l'Impiego della Provincia di _____;
- (art 1 - disabili), di essere iscritto/non iscritto al Servizio per l'Impiego della Provincia di _____ ;
- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (3);
- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico): ……;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
  - INGLESE
  - FRANCESE
  - TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito

- di possedere i seguenti ulteriori titoli: ……
- di aver frequentato i seguenti corsi, convegni, congressi e seminari (numerandoli)
  specificare anche se come uditore o relatore:
  corso di aggiornamento/convegno/seminario/meeting
  dal titolo …….. organizzato da …… Città …….. Via …… tel./fax ……
  tenutosi a ……..
  presso …… dal ……. al ……. di n. ……. giornate

- con esame
- senza esame finale
- in veste di Uditore
- Docente/Relatore. (ripetere lo schema per ogni corso)
- Di avere svolto attività di insegnamento (indicare corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento) ……..

DICHIARA INFINE

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (indicando se diversi o meno da quelli sopra dichiarati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……
  - ……
  - ……...
  - ……
- che le copie delle seguenti pubblicazioni allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
  1. ……..
  2. ……...
  3. ……
  4. ……..
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti;

Allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non ha valore).

Data …….. ……..

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali
3) tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.1992, n. 104

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto ……..…… nato a …….. il ……...…… in relazione al concorso pubblico, per titoli e colloquio, per n. 1 Posto di Dirigente Medico - disciplina Oftalmologia indetto da codesta Amministrazione con bando n° …… del ……

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso.

- N. 1 Pubblicazione
- N. 1 Comunicazione
- N. 1 Abstract
- Altro ……..
  Titolo: ……..
  Rivista di pubblicazione: ……
  Data di pubblicazione …….. - 1° autore - 2° autore - altro ……
- N. 1 Pubblicazione
- N. 1 Comunicazione
- N. 1 Abstract

- Altro ……..
  Titolo: ……..
  Rivista di pubblicazione: ……
  Data di pubblicazione …….. - 1° autore - 2° autore - altro ……..

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: …….. n. ……... rilasciato da ……..…

……..
(firma)

Direttore Servizio Personale
dott.ssa Antonella Vecchi

Torna al sommario

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico - disciplina igiene, epidemiologia e sanità pubblica.

Bando prot. n. 35273 Verona, 31.07.2012

In esecuzione della deliberazione n° 466del 16.07.2012, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico - disciplina Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica - Area Sanità Pubblica

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio. I candidati esclusi verranno avvisati con raccomandata A.R.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

REQUISITI SPECIFICI:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina diIgiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica o in disciplina equipollente individuata dal D.M. Sanità 30/1/1998, e s.m.i. o in disciplina affine individuata dal D.M. Sanità 31/1/1998, e s.m.i.; ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda al paragrafo specifico all'interno del capitolo "Normativa generale del concorso"

PROVE DI ESAME

- prova scritta:relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova, in relazione anche al numero dei candidati ,si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

NORMATIVA GENERALE DEL CONCORSO

Normativa di riferimento

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

La presente procedura concorsuale è subordinata all'esperimento con esito negativo delle procedure di cui agli artt. 30 e 34 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.i.

1. Requisiti generali

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande: termini e modalità

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice - scritta con sistemi di video scrittura secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

a) a mezzo del Servizio Postale con raccomandata entro la data di scadenza del concorso; in questo caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante;
b) consegnata a mano entro la data di scadenza stabilita per il concorso pubblico, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, che è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 (sabato chiuso); nel giorno di scadenza dell'avviso l'Ufficio Protocollo accetta la domanda di partecipazione fino alle ore 12.00 e non oltre;
c) per via telematica mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) - esclusivamente all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf e di inviarla tramite la propria personale casella PEC.

La sottoscrizione della domanda di partecipazione al concorso in oggetto inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

a) Sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;
b) Sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;
c) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);
d) Identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico. Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- lo stato civile ed il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; ititoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa.
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego come da fac simile Allegato 1;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati con tutte le specificazioni del caso come da fac simile Allegato 1;
- l'eventuale appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di insegnamento utilizzando il fac simile Allegato 1;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione.

La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto dell'avviso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- La casistica operatoria, laddove posseduta, che deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del dirigente del secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera;
- Un elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- Fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

4. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

5. Commissione Esaminatrice, Ammissione candidati, Modalità di Convocazione e Prove di esame

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determina dirigenziale contestualmente con l'ammissione/esclusione dei candidati.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati del motivo dell'esclusione tramite raccomandata A.R.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale.

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei. È escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

6. Graduatoria

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

7. Trattamento dei dati personali

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

8. Assunzione

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I.

L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato.

9. Utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria di merito verrà pubblicata nel sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" e tale pubblicazione sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Il candidato che rifiuti l'assunzione, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, presso l'azienda utilizzatrice della graduatoria "prestata" non verrà escluso dalla stessa graduatoria per quanto riguarda le future assunzioni presso l'A.O.U.I.

Allo stesso tempo, al momento dell'eventuale riutilizzo, l'A.O.U.I. ripartirà dal medesimo candidato anche se quest'ultimo fosse stato assunto dall'azienda/ente utilizzatrice della graduatoria "prestata".

10. Restituzione documenti

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Procedure Selettive e Concorsuali del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121650 - 1645 - 1638 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale
(Dott.ssa Antonella Vecchi)

ALLEGATO 1)

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico - disciplina Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica - Area Sanità Pubblica, indetto da codesta Amministrazione con bando n° 35273 del 31.07.2012.

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

- di essere nato/a a …….. (prov.) il …….
- di risiedere attualmente a ……... (prov.) CAP …… in Via ……... n. ……
- Codice fiscale: ……..

- Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza): Dott. ……..…… Via ……..…., n. … Comune ……..…… Provincia ……C.A.P. ……..…..
  Tel ….……..…… Cell ……..……..
- di essere di stato civile: ……..…… (figli a carico n. ……..…)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……..……
- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..…..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……..…..
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali ……..…….. (2)
- di essere in possesso della laurea in …….…… conseguita in data ……..…. presso ……..…….. Via ……..…. tel. ……..……..…..
- di essere in possesso del titolo di ……..……;
- di essere iscritto al n. ……..… dell'Albo/ordine Professionale ……..…….. della Provincia di ……... a decorrere dal ……..……..…;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in: ……..……...……
  conseguito ai sensi del D.Lgs. ……..…… della durata legale di anni ….
  presso l'Università di ……..…….. in data ……..……...;
- di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni come di seguito indicato:
  Ente: ……..…… indirizzo ……..……..……
  profilo professionale ……..……..……..……..……..……..…
  date: dal ……..……..…….. al ……..……..……..……..
- a tempo determinato
- a tempo indeterminato
- rapporto di lavoro subordinato
- altro (specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc.) ……..……..……..……..……..……..……..……
- tempo pieno
- tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria) ……..……..……..……..……..
- N. ore settimanali ……..……..…….. se lavoro come convenzionato ……..……..……..
- rapporto cessato per ……..……..……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)
- di avere prestato servizio presso privati convenzionati /ospedali classificati o privati non convenzionati - specificare il tipo di ente o il servizio non verrà valutato come di seguito indicato:
  Ente: ……..…… indirizzo ……..……..……..……..……..
  profilo professionale ……..……..……..……..……..…
  date: dal ……..…….. al ……..……..……..
- a tempo determinato
- a tempo indeterminato
- rapporto di lavoro subordinato
- altro (specificare se libero professionale, collaborazione, borsa di studio, etc.) ……..……..……..……..……..……..……..……
- tempo pieno
- tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria) ……..……..……..……..……..……..……..
- N. ore settimanali ……... se lavoro come convenzionato ……..……..
- rapporto cessato per ……..……..……..……..……..
  (ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)
- di non appartenere alle categorie di cui alla legge 68/1999;
- di appartenere alle categorie di cui alla legge 68/1999 ed in particolare:
- (art.18) di essere iscritto/non iscritto al Servizio per l'Impiego della Provincia di _____;
- (art 1 - disabili), di essere iscritto/non iscritto al Servizio per l'Impiego della Provincia di _____
  ;
- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (3);
- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico): ……..……..……..……..……;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
  - INGLESE
  - FRANCESE
  - TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito

- di possedere i seguenti ulteriori titoli: ……..……..……..……..……..……..……..

- di aver frequentato i seguenti corsi, convegni, congressi e seminari (numerandoli)
  specificare anche se come uditore o relatore:
  corso di aggiornamento/convegno/seminario/meeting
  dal titolo …….. organizzato da …… Città ……. Via …… tel./fax ……
  tenutosi a ……..…….
  presso …… dal ……. al ……. di n. …….. giornate
- con esame
- senza esame finale
- in veste di Uditore
- Docente/Relatore. (ripetere lo schema per ogni corso)
- Di avere svolto attività di insegnamento (indicare corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento) ……..

DICHIARA INFINE

- che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (indicando se diversi o meno da quelli sopra dichiarati) sono conformi all'originale in mio possesso:
  - ……
  - ……
  - ……...
  - ……
- che le copie delle seguenti pubblicazioni allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
  1. ……..….
  2. ……...….
  3. ……
  4. ……..…….
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti;

Allega fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non ha valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.
2) in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali
3) tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5.2.1992, n. 104

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto……..…… nato a ……. il ……...…… in relazione al concorso pubblico, per titoli e colloquio, per n. 1 Posto di Dirigente Medico - disciplina Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica - Area Sanità Pubblica indetto da codesta Amministrazione con bando n° 35273 del 31.07.2012

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso.
- N. 1 Pubblicazione
- N. 1 Comunicazione
- N. 1 Abstract

- Altro ……..
  Titolo: ……..
  Rivista di pubblicazione: ……
  Data di pubblicazione …….. - 1° autore - 2° autore - altro ……..
- N. 1 Pubblicazione
- N. 1 Comunicazione
- N. 1 Abstract
- Altro ……..
  Titolo: ……..
  Rivista di pubblicazione: ……
  Data di pubblicazione …….. - 1° autore - 2° autore - altro ……..

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. ……... rilasciato da ……

…….
(firma)

Il Direttore Servizio Personale
dr.ssa Antonella Vecchi

Torna al sommario

COMUNE DI AGORDO (BELLUNO)

Concorso pubblico per Azienda Speciale Agordo Servizi per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di un farmacista direttore - livello q2 - area quadri - ccnl aziende farmaceutiche speciali.

Requisiti di ammissione:

1) cittadinanza italiana fatte salve le equiparazioni previste o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
2) idoneità fisica all'impiego;
3) possesso di laurea in Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, con relativa abilitazione all'esercizio della professione di farmacista;
4) iscrizione all'Albo dei farmacisti; Per esclusioni vedi bando di concorso.

La Domanda di ammissione redatta secondo lo schema allegato al bando di concorso deve essere pervenire all'Azienda Speciale Farmacia Agordo Servizi a mezzo raccomandata A.R. o recapitata a mano, entro le **ore 12.00 di Lunedì 03 settembre 2012**.

Calendario delle prove:

La prova scritta si svolgerà LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2012 alle ore 09.00 presso la sala consiliare del Comune di Agordo.

La prova orale si svolgerà LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2012 al termine della valutazione della prova scritta.

Nell'eventualità di un elevato numero di candidati la prova orale si svolgerà MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2012 a partire dalle ore 09.

Per informazioni rivolgersi all'Az. Spec. Agordo Servizi (tel. 043763358). Il bando completo ed il modello di domanda è reperibile sul sito del Comune di Agordo (www.comune.agordo.bl.it)

Presidente Azienda Da Ronch Renato

Torna al sommario

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)

Estratto bando di concorso pubblico per titoli ed esami istruttore tecnico.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'eventuale assunzione di n. 1 (uno) Istruttore Tecnico, dell'uno o dell'altro sesso, di categoria giuridica C, posizione economica C.1, con contratto a tempo parziale (18/36) ed indeterminato.

Presentazione delle domande: **entro giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R. Veneto**.

Per i requisiti di partecipazione e per la disciplina del concorso si rinvia al Bando integrale del concorso stesso, pubblicato all'Albo Pretorio informatico del Comune di Grumolo delle Abbadesse (www.comune.grumolodelleabbadesse.vi.it).

Della sede e delle date di svolgimento delle prove (o di eventuali rinvii o, comunque, quant'altro) sarà data comunicazione (valida per i candidati ai quali non sarà stata comunicata l'esclusione) mediante pubblicazione di apposito avviso il giorno 11 ottobre 2012 all'Albo Pretorio informatico del Comune. Ciò costituirà notifica a tutti gli effetti.

Informazioni: ufficio segreteria: tel. 0444/265.011.

Il segretario comunale
dott. Stefano Fusco

Torna al sommario

COMUNE DI TREGNAGO (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore tecnico a tempo parziale (18 ore) e indeterminato area tecnica - Cat. C.

È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Tecnico a tempo parziale (18 ore) e indeterminato area Tecnica - cat. "C". Scadenza presentazione domanda **30 agosto 2012**.

Per informazioni: Ufficio Segreteria Comune di Tregnago, tel. 045/6508630 e-mail: segreteria@comune.tregnago.vr.it

Responsabile area tecnica
Vincenzo Aramini

Torna al sommario

IPAB CASA DI ASSISTENZA PER ANZIANI "A. TOBLINI", MALCESINE (VERONA)

Avviso di mobilità per la copertura di n. 1 posto di coordinatore degli operatori socio sanitari a tempo pieno ed indeterminato, Cat. B - posizione economica B3 - C.c.n. l. 2006/2009 enti locali, ex art. 30 d.lgs.165/01.

È indetta una procedura pubblica di mobilità ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.165/01 per la copertura di n. 1 posto di coordiantore degli operatori socio sanitari, a tempo pieno e indetermianto.

Requisiti:

- essere dipendenti a tempo indeterminato di una pubblica amministrazione con la qualifica di coordinatore degli operatori socio sanitari (cat. B - Pos. Econ. B3 - Enti Locali).
- essere in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore.
- essere in possesso dell'attestato di Operatore Socio Sanitario.
- di non aver subito procedimenti disciplinari con irrogazione della sanzione superiore alla censura.

Termine di presentazione della domanda: **entro le ore 12.00 del 27/08/2012**.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo tel. 045/6570033 e mail direzione@pec.caatoblini.it

Il relativo avviso è disponibile sul sito www.caatoblini.it

Il Direttore
dott. Mauro Zoppi

Torna al sommario

IPAB CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO PER ANZIANI "GINO E PIERINA MARANI", VILLORBA (TREVISO)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di operatore socio assistenziale, Categoria B - posizione economica 1^ del Ccnl Regioni - Enti locali.

È indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti a tempo indeterminato di "Operatore Socio Assistenziale", area dei servizi alla persona, categoria B, posizione economica 1^ del CCNL Regioni-Enti Locali, di cui 1 posto a tempo pieno e 1 posto a tempo parziale di 16 ore settimanali.

Scadenza domande: **30 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Veneto**.

Requisiti: possesso del seguente titolo di studio: attestato di qualifica professionale di Operatore Addetto all'Assistenza o di Operatore Tecnico Addetto all'Assistenza o Operatore Socio Sanitario rilasciato a seguito di frequenza dei corsi autorizzati dalla Regione del Veneto, da altre Scuole Professionali di Stato o da scuole di altre Regioni riconosciute equivalenti, di durata non inferiore alle 900 ore da Istituto Professionale di Stato o da scuola di formazione ai sensi della L.R. n. 8/1986, conseguito dopo un biennio di corso.

Per informazioni: www.casamarani.it, sezione Gare/Concorsi, o tel. 0422608754.

Il Segretario direttore
Dr. Carlo Bramezza

Torna al sommario

IPAB CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO PER ANZIANI “GINO E PIERINA MARANI”, VILLORBA (TREVISO)

Bando di concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di infermiere professionale, a tempo pieno ed indeterminato, Categoria C - posizione economica 1^ del Ccnl Regioni - Enti locali.

È indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato di “Infermiere professionale”, area dei servizi alla persona, categoria C, posizione economica 1^ del CCNL Regioni-Enti Locali.

Scadenza domande: **30 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Veneto**.

Requisiti:

1. possesso del seguente titolo di studio: diploma universitario di infermiere ovvero diploma conseguito in base al precedente ordinamento;
2. iscrizione all’albo professionale infermieri.

Per informazioni: www.casamarani.it, sezione Gare/Concorsi, o tel. 0422608754.

Il Segretario direttore
Dr. Carlo Bramezza

Torna al sommario

IPAB ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI “VILLA SPADA”, CAPRINO VERONESE (VERONA)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore socio sanitario, tempo indeterminato, tempo pieno, Categoria B, posizione economica B1 - C.c.n. l. comparto Regioni ed Autonomie locali.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di operatore socio sanitario, tempo indeterminato, tempo pieno, Categoria B, posizione economica B1, C.c.n.l. comparto Regioni ed Autonomie locali.

Requisiti di ammissione: attestato di qualifica di “operatore socio-sanitario”.

Termini di presentazione delle domande: **trentesimo giorno dalla data di pubblicazione nel Bur del Veneto**.

Calendario delle prove:

Prova scritta: lunedì 24 settembre 2012 - alle ore 9.00

Prova teorico-pratica: sabato 13 ottobre 2012 - alle ore 9.00

Prova orale: sabato 13 ottobre 2012 - alle ore 14.00

Per informazioni rivolgersi: ufficio del personale dell’istituto assistenza anziani “Villa Spada” di Caprino Veronese, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 al numero telefonico 045/6230288 - 1.

Il bando integrale del concorso e la relativa domanda di partecipazione sono reperibili sul sito dell’ente www.villaspada.vr.it

Il Segretario
Direttore Ivo Piccoli

Torna al sommario

IPAB ISTITUTO PER ANZIANI “CASA DE BATTISTI”, CEREA (VERONA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di istruttore amministrativo a tempo pieno ed indeterminato - settore ufficio personale.

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Istruttore Amministrativo a tempo pieno ed indeterminato - Settore Ufficio Personale - CCNL Regioni ed AA.LL. - Categoria C Pos. Econ. C1

Requisiti di ammissione: Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale o Ragioniere Programmatore.

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV**.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Appalti dell’Istituto per Anziani Casa De Battisti telefono 044280311 interno 14

Il bando completo è disponibile sul sito: www.casadebattisti.eu

Il Direttore
Dott.ssa Federica Boscaro

Torna al sommario

IPAB ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI (IRA), PADOVA

Selezione pubblica tramite esame-colloquio, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di infermiere professionale, Cat. C - C.c.n.l. regioni/autonomie locali.

Selezione pubblica tramite esame-colloquio, per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato di infermiere professionale (Cat. C C.c.n.l. Regioni/Autonomie locali)

Requisiti:

- possesso del Diploma di Infermiere professionale o del Diploma universitario di Infermiere o di Laurea in Infermieristica o di altro titolo riconosciuto idoneo per l'esercizio della professione;
- iscrizione all'Albo del Collegio degli Infermieri;

Scadenza: **31 agosto 2012 ore 13.**

sito web. www.irapadova.it link/news/concorsi

Il Segretario Direttore generale
Dr.ssa Sandra Nicoletto

Torna al sommario

UNIONE COMUNI DEL BASSO VICENTINO, ORGIANO (VICENZA)

Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato Cat. D - specialista dell'area di vigilanza.

Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato Cat. D - Specialista dell'area di vigilanza.

I dipendenti interessati potranno presentare domanda a: Unione Comuni del Basso Vicentino - Via Roma n. 9 - 36040 Orgiano (VI), **entro le ore 12.00 del giorno 30 agosto 2012**.

L'avviso di mobilità è disponibile sul sito internet www.unionebassovicentino.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale (tel. 0444/874038 int. 6).

Il Responsabile
Area Personale Gallo Raffaella

Torna al sommario

UNIONE COMUNI DEL BASSO VICENTINO, ORGIANO (VICENZA)

Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato - Cat. B3 - elettricista.

Avviso mobilità volontaria per un posto a tempo pieno e indeterminato - Cat. B3 - Elettricista

I dipendenti interessati potranno presentare domanda a: Unione Comuni del Basso Vicentino - Via Roma n. 9 - 36040 Orgiano (VI), **entro le ore 12.00 del giorno 30 agosto 2012.**

L'avviso di mobilità è disponibile sul sito internet www.unionebassovicentino.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale (tel. 0444/874038 int. 6).

Il Responsabile Area Personale
Gallo Raffaella

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Indizione concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente medico area della medicina diagnostica e dei servizi - disciplina di anestesia e rianimazione per la struttura complessa di anestesia e rianimazione del presidio ospedaliero San Bassiano. Bando n. 20/2012.

In esecuzione della determinazione del 18.07.2012 n. 178 é aperto il concorso pubblico per la copertura del posto di cui sopra.

Al presente bando si applicano le riserve previste dall'articolo 18, commi 6 e 7 del decreto legislativo 8 maggio 2001 n. 215 e s.m.i. e dall'art.11 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 31 luglio 2003 n. 236;

Al posto é attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti accordi sindacali. Gli assegni sono soggetti alle trattenute erariali, previdenziali ed assistenziali, previste dalla normativa vigente.

Il concorso sarà disciplinato dalle norme contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

1) Requisiti per l'ammissione

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali (art. 1 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
B) Idoneità fisica all'impiego;

Requisiti specifici (art. 24 D.P.R. 10.12.1997 n. 483)

C) laurea in Medicina e Chirurgia;
D) possesso della specializzazione nella disciplina in Anestesia e Rianimazione o di quanto previsto dall'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997;
E) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi.

Non possono accedere all' impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o mediante dichiarazioni non veritiere.

I requisiti previsti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 3 Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine é prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Ai sensi dell'art. 19 della legge 18.2.99 n. 28 le domande e i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

1) cognome e nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
8) i titoli di studio posseduti;
9) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo con indicazione della data di acquisizione;
10) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi;
11) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o di quanto previsto dall'art.74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;
12) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
13) l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992 n. 104 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
14) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione ed il recapito telefonico.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti devono indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che conferisce loro detto diritto.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti é perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti é priva di effetto.

3) Documentazione da allegare alla domanda

I candidati per documentare il possesso dei requisiti per concorrere al posto indicato nel bando possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazione e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà come previsto dalla normativa vigente.

Alla domanda di ammissione al concorso a cui si intende partecipare

- devono essere allegati:
  a) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente. Tale curriculum sarà valutato dalla commissione esaminatrice ai sensi del D.P.R. 483 del 10.12.97;
  b) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda, nonché di pubblicazioni e di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi e altro eventualmente presentati.
- possono essere allegati o autocertificati anche contestualmente all'istanza:
  a) certificato o diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, relativamente al calcolo del periodo di formazione specialistica ex D.L.vo n. 257/1991 e D.L.vo n. 368/1999, (applicazione recepita con deliberazione n. 727 del 25.08.2010);
  b) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (specializzazioni, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi);

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Non verranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive di certificazioni riguardanti pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, congressi a cui non sia stata allegata copia di quanto dichiarato, trattandosi di documentazione oggetto di valutazione di merito da parte della commissione esaminatrice.

Le pubblicazioni o gli altri titoli possono essere presentati in fotocopia semplice muniti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445).

Tutti gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28.12.00 n. 445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci (artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

4) Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritte e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data delle prove stesse.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale deve essere dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento delle prove scritta e pratica é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale é subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

5) Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei al concorso.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per le singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. La graduatoria di merito unitamente a quella dei vincitori del concorso, é approvata con provvedimento del Direttore Generale ed é immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso é pubblicata nel B.U.R.

La graduatoria rimane efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso é stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

6) Nomine

Il candidato dichiarato vincitore é invitato dall'U.L.S.S., ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, entro 30 giorni, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso la documentazione prescritta dalla normativa vigente.

Le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

L'U.L.S.S. procede alla stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato secondo quanto previsto dai vigenti accordi di lavoro, nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Con la partecipazione al concorso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS.

Il presente bando viene emanato tenuto conto dei benefici in materia di assunzioni riservate agli invalidi ed altri aventi diritto in conformità alla Legge n. 68/1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme per i dipendenti dello stato di cui alla vigente normativa.

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

7) Operazioni di Sorteggio

Le operazioni di sorteggio per la composizione della commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso il Servizio del Personale dell'U.L.S.S. n. 3 via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni alle ore 9,00 presso la stessa sede.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi - (tel. 0424/604616).

Bassano del Grappa,

Il Dirigente responsabile del Servizio per il personale
(Dr.ssa Chiara Prevedello)

Bando n. 20/2012

Allegato A

FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale
dell'U.L.S.S. n. 3
Via Dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- _____chiede di partecipare al concorso pubblico indetto da codesta Amministrazione per la copertura di n. ____ posto di_____.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

a) di essere nat_ a _____ il _____ e risiedere a _____ in via _____n. ___;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa(2);
e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____;
g) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____;
i) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi;
j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____ (3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente: _____.
Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo: Sig. _____
Via _____ C.A.P. _____ Comune _____ Prov. _____ Telefono _____

Data,_____

Firma _____

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;
(3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
Avvertenze: ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.
Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in Via _____ n. _____

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____
- i seguenti stati, fatti e qualità personali:

  _____
  _____
  _____
  _____

(Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data,_____

Firma _____

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 5, ARZIGNANO (VICENZA)

Riapertura termini di scadenza concorso pubblico dirigente medico.

In esecuzione del provvedimento n. 342 del 17.07.2012 si informa che sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - area medica e delle specialità mediche - disciplina di Cardiologia.

I requisiti per la partecipazione al concorso pubblico sono quelli previsti dal D.P.R. n. 483 del 10.12.97, nonché dal relativo bando di concorso, pubblicato integralmente sul B.U.R. del Veneto n. 4 del 13.01.2012.

Le domande di ammissione dovranno pervenire, al protocollo dell'ULSS n. 5 - Via Trento n. 4 - 36071 ARZIGNANO (VI), **entro le ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione - Via Galilei, 3 VALDAGNO (VI) - tel. 0445/423044-45 (sito ULSS 5: www.ulss5.it).

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di igiene e sanità pubblica.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico di igiene e sanità pubblica.

La scadenza è fissata alle **ore 12.00 del 17° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande pervenute oltre il termine ed inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. I requisiti specifici e le modalità di presentazione delle domande sono stabiliti dal D.P.R. 483/1997.

Il bando integrale ed il modello della domanda di partecipazione sono inseriti nel sito aziendale - sezione concorsi: www.ulss7.it.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi al Servizio personale - Sezione Concorsi - U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Dirigente responsabile del Servizio personale
(Dott.ssa Cristina BORTOLUZZI)

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso per l'attribuzione dell'incarico di direttore dell'unità operativa accettazione e pronto soccorso, disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 6 giugno 2012, n. 640, è indetto avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico di: Direttore dell'unità operativa - Accettazione e pronto soccorso - (disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza) - a rapporto esclusivo.

Incarico di direzione di struttura complessa

L'incarico, che avrà la durata di cinque anni e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché dal C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dai contratti collettivi decentrati di livello aziendale in vigore.

Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età.

Ai sensi dell'art. 7, comma I, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

A REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs 165/2001);
2) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, tuttavia si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
3) idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dallo S.P.I.S.A.L. allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione.

B REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti anche i seguenti requisiti:

1) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi.
   L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente; oppure anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, dall'art. 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.
3) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "…devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico…".
   Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato D.P.R. 484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
4) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono avere ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di cui sopra è effettuato dalla Commissione di cui all'articolo 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

C DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di ammissione all'avviso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV), devono pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV).

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.00;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore GeneraleAzienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

È consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;
7) il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
   Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
   - denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   - profilo professionale;
   - durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
   - rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
   - periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
   - se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
   - nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;
9) il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196);
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art, 3, comma 5, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

D DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto, alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative (utilizzando il modulo B 1), con riferimento:
   a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (certificate mediante il modulo C 1);
   b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (certificate mediante il modulo C 2);
   c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (certificata mediante il modulo C 3);
   d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori (certificati mediante il modulo C 4);
   e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (certificata mediante il modulo C 5);
   f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali (certificata mediante il modulo C 6);
   g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Al curriculum, oltre all'elenco cronologico delle pubblicazioni, vanno allegate le pubblicazioni ritenute più significative. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (certificata mediante il modulo C 7).

   Le dichiarazioni inserite nel curriculum saranno oggetto di valutazione (ove valutabili) solo se il curriculum è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata, sotto la personale responsabilità del candidato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.
   Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato a far pervenire il curriculum professionale, secondo il modello allegato al presente bando (modulo B 1) anche in formato Microsoft Word, su Compact Disc oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo@pec.ulssasolo.ven. it
2) tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di certificazioni o di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni), che documentino i servizi prestati (modulo B 2), nonché il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum professionale, secondo i moduli allegati al presente bando (moduli C 1, C 2, C 3, C 4, C 5, C 6);
3) dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 19 DP.R. 445/2000 e s.m.i. (modulo C 7) per autocertificare la conformità all'originale delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, ecc.
   Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
4) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - Castelfranco Veneto (TV), precisando la causale del versamento;
5) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
6) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1-C7.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

E COMMISSIONE E MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, accerta l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il curriculum professionale sarà valutato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonchè alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori e il suo impatto sulla comunità scientifica.

F CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei, selezionati dall'apposita Commissione; avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito Collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

G NORME FINALI

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'U.L.SS. n. 8 di Asolo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente avviso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 13 del precitato D.Lgs.; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U. L.SS. n. 8 di Asolo, titolare del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al D.Lgs 19 giugno 1999, n. 229, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ed in particolare nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

Per informazioni, rivolgersi all'unità operativa "Personale dipendente e convenzionato" di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando, la domanda (A) e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7 sarà consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven. it.

Modulo A

Domanda di ammissione all'avviso per il conferimento di un incarico di direttore struttura complessa "accettazione e pronto soccorso disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 - ASOLO (TV) Protocollo:

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'unità operativa "Accettazione e pronto soccorso" - disciplina: "medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza", indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 6 giugno 2012, n. 640 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ----, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale ----, n. --).

Dichiara e certifica, con effetto anche ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il __/__/____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. __;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. __);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di - essere/ - non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di - avere/ - non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia _____ conseguita in data _____ presso _____ _____;
h) di - essere/di - non essere in possesso della seguente specializzazione conseguita in data __/__/____ presso _____ _____:
   - medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
   - _____ (equipollente a medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza);
   - _____ (non equipollente a medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza);
i) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di _____ a decorrere dal __/__/____;
j) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3) (l'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997):
   - di avere prestato servizio per almeno sette, di cui almeno cinque nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza o disciplina: _____ (equipollente);
   - di avere prestato servizio per almeno dieci anni nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e precisamente dal __/__/____ al __/__/____;
k) di - essere/ - non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di
Posta Elettronica Certificata: ……..……..
oppure al seguente indirizzo: Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____)
Comune _____ Provincia ____ (Tel. _____)

..... ….....
(data) (firma)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi documenti probatori.

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico per l'attribuzione di direttore dell'unità operativa radiologia 2 del presidio ospedaliero di Montebelluna, disciplina di radiodiagnostica.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 6 giugno 2012, n. 642, è indetto avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico di: Direttore dell'unità operativa radiologia 2 Presidio ospedaliero di Montebelluna - (disciplina: radiodiagnostica) - a rapporto esclusivo

Incarico di direzione di struttura complessa

L'incarico, che avrà la durata di cinque anni e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché dal C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dai contratti collettivi decentrati di livello aziendale in vigore.

Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età.

Ai sensi dell'art. 7, comma I, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

A REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs 165/2001);
2) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, tuttavia si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
3) idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dallo S.P.I.S.A.L. allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione.

B REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti anche i seguenti requisiti:

1) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi.
   L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, dall'art. 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.
3) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "…devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico…".
   Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato D.P.R. 484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
4) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono avere ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di cui sopra è effettuato dalla Commissione di cui all'articolo 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

C DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di ammissione all'avviso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV), devono pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV).

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.00;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore GeneraleAzienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

È consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;
7) il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
   Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
   - denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   - profilo professionale;
   - durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
   - rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
   - periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
   - se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
   - nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;
9) il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196);
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art, 3, comma 5, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, non deve essere autenticata.
La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

D DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto, alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative (utilizzando il modulo B 1), con riferimento:
   a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (certificate mediante il modulo C 1);
   b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (certificate mediante il modulo C 2);
   c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (certificata mediante il modulo C 3);
   d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori (certificati mediante il modulo C 4);
   e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (certificata mediante il modulo C 5);
   f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali (certificata mediante il modulo C 6);
   g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Al curriculum, oltre all'elenco cronologico delle pubblicazioni, vanno allegate le pubblicazioni ritenute più significative. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (certificata mediante il modulo C 7).

   Le dichiarazioni inserite nel curriculum saranno oggetto di valutazione (ove valutabili) solo se il curriculum è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata, sotto la personale responsabilità del candidato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.
   Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato a far pervenire il curriculum professionale, secondo il modello allegato al presente bando (modulo B 1) anche in formato Microsoft Word, su Compact Disc oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo@pec.ulssasolo.ven. it
2) tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di certificazioni o di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni), che documentino i servizi prestati (modulo B 2), nonché il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum professionale, secondo i moduli allegati al presente bando (moduli C 1, C 2, C 3, C 4, C 5, C 6);
3) dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 19 DP.R. 445/2000 e s.m.i. (modulo C 7) per autocertificare la conformità all'originale delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, ecc.
   Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
4) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - Castelfranco Veneto (TV), precisando la causale del versamento;
5) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
6) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1-C7.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

E COMMISSIONE E MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, accerta l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il curriculum professionale sarà valutato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonchè alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori e il suo impatto sulla comunità scientifica.

F CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei, selezionati dall'apposita Commissione; avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito Collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

G NORME FINALI

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'U.L.SS. n. 8 di Asolo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente avviso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 13 del precitato D.Lgs.; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U. L.SS. n. 8 di Asolo, titolare del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al D.Lgs 19 giugno 1999, n. 229, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ed in particolare nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

Per informazioni, rivolgersi all'unità operativa "Personale dipendente e convenzionato" di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando, la domanda (A) e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7 sarà consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven. it.

Modulo A

Domanda di ammissione all'avviso per il conferimento di un incarico di direttore struttura complessa "Radiologia 2" disciplina: radiodiagnostica

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 - ASOLO (TV)

Protocollo:

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'unità operativa "Radiologia 2" del presidio ospedaliero di Montebelluna - disciplina: "radiodiagnostica", indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 6 giugno 2012, n. 642 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ----, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale ----, n. --).

Dichiara e certifica, con effetto anche ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il __/__/____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. __;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. ___);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di - essere/ - non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di - avere/ - non avere riportato condanne penali _____ (2);
g) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia _____ conseguita in data _____ presso _____;
h) di - essere/di - non essere in possesso della seguente specializzazione conseguita in data __/__/____ presso _____:
   - radiodiagnostica;
   - _____ (equipollente a radiodiagnostica);
i) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di _____ a decorrere dal __/__/____;
j) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3) (l'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997) per almeno sette, di cui almeno cinque nella disciplina di radiodiagnostica o disciplina:_____ (equipollente);
k) di - essere/ - non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: ……
oppure al seguente indirizzo: Sig. _____ Via _____ (C.A.P. ____) Comune _____ Provincia ___ (Tel. _____)

..... ….....
(data) (firma)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi documenti probatori.

Il Direttore Generale
dott. Renato Mason

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direttore dell'unità operativa chirurgia generale 1 del presidio ospedaliero di Castelfranco Veneto, disciplina chirurgia generale.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 6 giugno 2012, n. 641, è indetto avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico di: Direttore dell'unità operativa chirurgia generale 1 - Del Presidio ospedaliero di Castelfranco Veneto (disciplina: chirurgia generale) - a rapporto esclusivo

Incarico di direzione di struttura complessa

L'incarico, che avrà la durata di cinque anni e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché dal C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dai contratti collettivi decentrati di livello aziendale in vigore.

Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età.

Ai sensi dell'art. 7, comma I, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

A REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs 165/2001);
2) età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, tuttavia si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
3) idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dallo S.P.I.S.A.L. allo scopo di accertare se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione.

B REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti anche i seguenti requisiti:

1) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi.
   L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o disciplina equipollente; oppure anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, dall'art. 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.
3) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "…devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico…".
   Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato D.P.R. 484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
4) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono avere ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di cui sopra è effettuato dalla Commissione di cui all'articolo 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

C DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di ammissione all'avviso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 della Regione Veneto - Asolo (TV), devono pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV).

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- consegnate direttamente al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.00;
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata: Al Direttore GeneraleAzienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.:protocollo@pec.ulssasolo.ven. it

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;
- scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

È consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione oltre 10 giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale non saranno accettate.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (modulo A), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;
7) il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
   Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):
   - denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
   - profilo professionale;
   - durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);
   - rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
   - periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
   - se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
   - nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB.Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483;
9) il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196);
10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art, 3, comma 5, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

D DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto, alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative (utilizzando il modulo B 1), con riferimento:
   a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (certificate mediante il modulo C 1);
   b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (certificate mediante il modulo C 2);
   c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (certificata mediante il modulo C 3);
   d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori (certificati mediante il modulo C 4);
   e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento (certificata mediante il modulo C 5);
   f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali (certificata mediante il modulo C 6);
   g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Al curriculum, oltre all'elenco cronologico delle pubblicazioni, vanno allegate le pubblicazioni ritenute più significative. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (certificata mediante il modulo C 7).

   Le dichiarazioni inserite nel curriculum saranno oggetto di valutazione (ove valutabili) solo se il curriculum è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata, sotto la personale responsabilità del candidato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.

   Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato a far pervenire il curriculum professionale, secondo il modello allegato al presente bando (modulo B 1) anche in formato Microsoft Word, su Compact Disc oppure tramite posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo@pec.ulssasolo.ven. it
2) tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di certificazioni o di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni), che documentino i servizi prestati (modulo B 2), nonché il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum professionale, secondo i moduli allegati al presente bando (moduli C 1, C 2, C 3, C 4, C 5, C 6);
3) dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 19 DP.R. 445/2000 e s.m.i. (modulo C 7) per autocertificare la conformità all'originale delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, ecc.

   Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".
4) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - Castelfranco Veneto (TV), precisando la causale del versamento;
5) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
6) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1-C7.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

E COMMISSIONE E MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione, nominata dal Direttore Generale ai sensi dell'art. 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, accerta l'idoneità dei candidati sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

Il curriculum professionale sarà valutato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 con riferimento alle attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonchè alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori e il suo impatto sulla comunità scientifica.

F CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei, selezionati dall'apposita Commissione; avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro, a produrre i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso, fatte salve le disposizioni vigenti in tema di dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito Collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

G NORME FINALI

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'U.L.SS. n. 8 di Asolo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente avviso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 13 del precitato D.Lgs.; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U. L.SS. n. 8 di Asolo, titolare del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al D.Lgs 19 giugno 1999, n. 229, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ed in particolare nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

Per informazioni, rivolgersi all'unità operativa "Personale dipendente e convenzionato" di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423 - 526118).

Il bando, la domanda (A) e i moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7 sarà consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven. it dopo la relativa pubblicazione, e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: concorsi@ulssasolo.ven. it.

Modulo A

Domanda di ammissione all'avviso per il conferimento di uin incarico di direttore di struttura complessa chirurgia generale 1 disciplina: chirurgia generale

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 8 di Asolo
Via Forestuzzo,41
31011 - ASOLO (TV)

Protocollo:

Il sottoscritto _____

chiede

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'unità operativa "Chirurgia generale 1" del presidio ospedaliero di Castelfranco Veneto - disciplina: "chirurgia generale", indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 6 giugno 2012, n. 641 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ----, n. -- e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale ----, n. --).

Dichiara e certifica, con effetto anche ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

a) di essere nato a _____ il __/__/____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. ___;
b) di essere di stato civile: _____ (figli n. ___);
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
d) di - essere/ - non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
f) di - avere/ - non avere riportato condanne penali _____(2);
g) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia _____ conseguita in data _____ presso _____;
h) di - essere/di - non essere in possesso della seguente specializzazione conseguita in data __/__/____ presso _____:
   - chirurgia generale;
   - _____ (equipollente a chirurgia generale);
   - _____ (non equipollente a chirurgia generale);
i) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi della Provincia di _____ a decorrere dal __/__/____;
j) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3) (l'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997):
   - di avere prestato servizio per almeno sette, di cui almeno cinque nella disciplina di chirurgia generale o disciplina:_____ _____ (equipollente);
   - di avere prestato servizio per almeno dieci anni nella disciplina di chirurgia generale e precisamente dal __/__/____ al __/__/____;
k) di - essere/ - non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
l) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.
Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: ……..……..……..
oppure al seguente indirizzo: Sig. _____ Via _____ (C.A.P. _____) Comune _____ Provincia ___ (Tel. _____)

..... ….....
(data) (firma)

1) in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
2) in caso affermativo, specificare quali;
3) in caso affermativo, allegare i relativi documenti probatori.

Il Direttore Generale
dott. Renato Mason

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Riapertura termini dell'avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di radiodiagnostica.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione del 28 maggio 2012, n. 528 sono stati riaperti i termini dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente medico di radiodiagnostica, già pubblicato nel B.U.R. Veneto del 1/10/2010, n. 77.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997.

Il termine utile per la presentazione delle domande **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.**

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A. U.L.S.S. n. 9 Treviso - Sede ex P.I.M.E. - tel.0422/323505-6.

Il Dirigente resp. servizio personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente biologo di patologia clinica (laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia).

In esecuzione della delibera del 26 luglio 2012, n. 747, è stato bandito un avviso pubblico per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un dirigente biologo di patologia clinica.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R**.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate nel sito web www.ulss.tv.it, sezione Concorsi, non meno di 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, saranno comunicati agli stessi, con raccomandata A.R., almeno 10 giorni prima dell'inizio della prova.

I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, per informazioni rivolgersi all'U.O. Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 9 Treviso-Sede ex P.I.M.E. - tel.0422/323505-6.

Il Dirigente responsabile del Servizio Gestione del Personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di chirurgia maxillo-facciale.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Chirurgia Maxillo-Facciale.

(Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale 28 maggio 2012, n. 527)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	RAGAZZO MIRKO	83,800
2	GIROTTO RICCARDO	77,300
3	ROSSI MARCO	76,958
4	GALZIGNATO PIER-FRANCESCO	76,344
5	BUSSI LUANA	71,000
6	TOMASETTI NICOLA	70,400

Il Dirigente del Servizio Gestione del Personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di gastroenterologia.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Gastroenterologia.

(Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale 24 maggio 2012, n. 509)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	GUARNIERI GIOVANNI	85,714
2	FERRARA FRANCESCO	80,740
3	GROSSI CRISTINA	76,757

Il Dirigente del Servizio Gestione del Personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Cat. D.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Collaboratore Professionale Sanitario, Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico, cat. D. (Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale 24 maggio 2012, n. 508)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	ANZANELLO VALENTINA	72,145
2	DE CONTO MAREVA	70,480
3	PAPA VALERIA	70,405
4	LA TORRE VERONICA	70,046
5	ANSELMI RICCARDO	69,102
6	ROMANELLO CARLA	68,787
7	OSTO VANIA	68,298
8	FRASSETTO LEONARDO	66,719
9	FALUSCHI DAMIANO	66,292
10	PROIETTI VALENTINA	66,007
11	BERNARDI FABIOLA	65,575
12	STEFANI CHIARA	65,500
13	RIDOLFO FEDERICO	65,173
14	LAZZARIN MONICA	65,000
15	MAZZITELLI ELISA	64,000
16	SGUEGLIA STEFANO	62,021
17	BASEGGIO CRISTINA	61,555
18	DI LUZIO ROSALIA	61,502
19	NILO CATERINA MARIA	61,055
20	PAZIENZA ROBERTO	61,002
21	PIERANTONI SARA	60,861
22	DI PIETRANTONIO LUCREZIA	60,778
23	BOLZAN MARTINA	60,696
24	TORELLO MARIANGELA	60,507
25	DISTASI MARIGIUSI	60,500
26	ORSOLAN MARTINA	60,225
27	BRUGIN CHIARA	60,115
28	APOLLINARI SERENA	60,001
29	RODOLFI ALESSANDRA	59,916
30	DE LUCA SONIA	59,850
31	IANNÌ DEBORA	59,500
32	BASSAN ANNA	59,433
33	INVERSI AMY	59,394
34	PIVOTTO FRANCESCA	59,335
35	PAVAN ELEONORA	58,555
36	MINUTOLI VITTORIA	58,527
37	DE BLASIO ROSA	58,468
38	LUCATO ELENA	58,420
39	PACE ROSSELLA	58,053

40	DEMETRI FEDERICA	58,030
41	VICINO GIACOMINA	58,000
42	MILONE CONCETTA MARIA	57,650
43	ORFINO PAOLO	57,554
44	TOMASIELLO ROCCO	57,217
45	GIACOMINI SENDY	57,082
46	TENAN ILENIA	57,071
47	GUIDOLIN TIZIANA	56,558
48	PELLIZZARI TANIA	56,500
49	TAVELLA KATIA	56,300
50	DI MAGGIO SERENA	56,002
51	SUCCOLI KRIZIA	55,511
52	COMMAZZETTO ELENA	55,025
53	DI FIDIO GIOVANNI	55,000
54	FRASCONI ADELE	54,182
55	BETTIN CHIARA	54,098
56	NIELI MASSIMILIANO	53,532
57	PISCITELLO BIAGIO	52,270

Il Dirigente del Servizio Gestione del Personale
dott. Renato Andreazza

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 16, PADOVA

Concorso pubblico n. 1 posto di assistente amministrativo Cat. C, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 legge 12 marzo 1999, n. 68.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 508 del 28/06/2012 è indetto concorso pubblico riservato ai lavoratori disabili, per titoli ed esami, di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per la copertura a tempo indeterminato di: N. 1 posto ASSISTENTE AMMINISTRATIVO- Cat. C - Ruolo Amministrativo

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale del Comparto Sanità.

Possono partecipare al concorso esclusivamente le persone disabili iscritte nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68.

A seguito dell'attuazione del protocollo d'intesa e collaborazione per "l'attività di gestione del personale" tra l'Azienda U.L.S.S. n. 16 e l'Azienda Ospedaliera di Padova, la graduatoria del presente concorso sarà utilizzata anche da quest'ultima Azienda.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i, al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 nonché dalle disposizioni di cui ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità e dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Requisiti per l'ammissione

Ai concorsi sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti generali

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni e il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20/12/1979, n. 761.

Requisiti specifici:

c) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità);
d) iscrizione nello specifico elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto Sanità.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

La domanda di ammissione al concorso indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 16, e inviata in Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA, redatta su carta semplice e firmata dagli interessati, dovrà essere inoltrata **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'Ulss 16 di Padova (Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova) farà fede la ricevuta rilasciata dall'Ufficio preposto.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati DEVONO INDICARE:

a) il cognome e nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
d) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) il possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 68/1999 e l'iscrizione nell'elenchi previsti di cui all'art. 8 della stessa legge;
f) le eventuali condanne penali riportate;
g) il titolo di studio posseduto;
h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) la lingua straniera conosciuta tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, e spagnolo (la conoscenza sarà oggetto di verifica);
k) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza;
l) il consenso all'utilizzo dei dati personali à sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli richiesti per l'ammissione mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative.

L'Azienda declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

3. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda i concorrenti devono allegare:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (certificati di servizio, (se rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 183/11) titoli accademici, scientifici, eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina, attestati, pubblicazioni edite a stampa, ecc.) ivi compreso un curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato, datato e firmato. I titoli possono essere prodotti in copia legale o autenticata ai sensi di legge. È facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, a tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato del bando. Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale; posizione funzionale o qualifica; se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura); eventuali periodi di interruzione nel rapporto e loro motivo.
- per lo straniero soggiornante nel territorio: regolare permesso di soggiorno.
- un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.

La mancata presentazione o autocertificazione del possesso dei titoli richiesti per l'ammissione al concorso costituisce motivo di esclusione.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (ved. all.to).

4. Valutazione dei titoli

I titoli sono valutati dalla Commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001.

Ai sensi dell'art. 8 del predetto decreto, le Commissioni per i titoli dispongono di punti 30. I punti sono così ripartiti:

- titoli di carriera max p. 15
- titoli accademici e di studio max p. 4
- pubblicazioni e titoli scientifici max p. 3
- curriculum formativo e professionale max p. 8

Titoli di Carriera (max punti 15)

· Sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. n. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti. Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso.

I periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

Titoli Accademici e di Studio (max punti 4)

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

Pubblicazioni e Titoli scientifici (max punti 3)

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati con motivata relazione, tenuto conto dei criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 220/2001.

Curriculum Formativo e Professionale (max punti 8)

Sono valutate le attività professionali e di studio formalmente documentate non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati con riferimento alla durata e alla previsione di esame finale. Il punteggio attribuito dalla commissione, adeguatamente motivato, è globale.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal presente decreto per il profilo o mansioni diverse ridotto del 50%.

5. Commissione esaminatrice e prove d'esame

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, sarà costituita come stabilito dal combinato disposto di cui agli artt. 6 e 44 del D.P.R. n. 220/2001.

Le prove d'esame (artt. 8-43) sono le seguenti:

Prova scritta (max p. 30):

su legislazione sanitaria nazionale (D.Lgs. n. 502/1992 2001 e s.m.i., D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) con riferimenti alla legislazione regionale in materia (in particolare leggi regionali nn. 55-56/1994); elementi di diritto amministrativo. La prova scritta potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie.

Prova pratica (max p. 20):

consisterà nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta anche mediante uso di apparecchiature informatiche.

Prova orale (max p. 20):

vertente sull'approfondimento delle materie oggetto della prova scritta nonché su elementi di informatica e sulla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua straniera scelta dal candidato ed indicata nella domanda di concorso.

Preselezione

In ragione del numero di domande pervenute, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far precedere le prove di esame da una prova preselettiva (costituita da quesiti a risposta sintetica che riguarderanno le materie della prova scritta); il superamento della prova preselettiva, subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30, costituisce requisito essenziale di ammissione alla prova pratica. La votazione della prova preselettiva non concorre alla formazione del punteggio finale di merito. La data e la sede di tale prova sarà comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno.

Le date e le sedi in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura delle Commissioni esaminatrici, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle stesse sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno venti giorni prima di quello delle successive prove.

In relazione al numero dei candidati le commissioni possono stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al conseguimento, nella prova scritta, del punteggio minimo previsto. L'ammissione alla prova orale è subordinata al conseguimento, nella prova pratica, del punteggio minimo previsto.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove concorsuali nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

6. Graduatoria, titoli di precedenza e preferenza

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni. Per quanto riguarda la riserva dei posti, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria e alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della stessa e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 18 del più volte citato D.P.R. n. 220/2001 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle UU.SS.LL. e delle Aziende Ospedaliere.

7. Adempimenti del vincitore conferimento del posto

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ULSS 16 ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato per la presentazione della documentazione, non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

8. Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale pro-tempore, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'Azienda, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Complessa Interaziendale Amministrazione del Personale.

9. Norme finali

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali e/o Aziende Ospedaliere.

Per informazioni rivolgersi al Dipartimento Interaziendale Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via N. Giustiniani 2 - 35128 PADOVA - Telefono 049/821.8208-07-06 - esclusivamente dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

"Esente da bollo ai sensi del D.P.R. 26/10/1972, N. 642 e successive modificazioni".

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

FAC-SIMILE DOMANDA

AL DIRETTORE GENERALE
dell'AZIENDA U.L.S.S. N. 16
Via E. Degli Scrovegni 14
35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a .....
di essere ammesso/a al CONCORSO PUBBLICO, per titoli ed esami, riservato ai lavoratori disabili di cui all'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, per il profilo professionale di .....
A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

a) di essere nato/a a ..... (Prov. di ...) il ..... e di risiedere a ..... via ..... n. .... (C.A.P.....);
b) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) .....;
c) di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da _____ il _____data di scadenza _____; (allegare una copia);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);
e) di non aver riportato condanne penali (In caso contrario indicare le condanne penali riportate ed i procedimenti penali pendenti);
f) di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso al profilo professionale a concorso e precisamente: ..... di cui ..... conseguito presso ..... in data ..... ;
g) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di ..... (Indicare date inizio/termine e mansioni svolte);
h) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (Indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione dei servizi prestati c/o Enti pubblici e privati, allegare i certificati di servizio o specificare in modo dettagliato l'esatta denominazione degli Enti, il profilo professionale, la posizione funzionale qualifica rivestita, il tipo di rapporto di lavoro, ecc.…);
i) di non essere stato escluso/a dall'elettorato attivo e di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
j) di essere a conoscenza della lingua …….. (Specificare la lingua conosciuta tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento della conoscenza della stessa in sede di prova orale);
k) di essere iscritto nello specifico elenco di cui all'art. 8 legge 12 marzo 1999, n. 68, presso i servizi provinciali per l'impiego;
l) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (Elencare solo le copie dei documenti da autenticare);
m) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
   Fa presente di aver diritto:
   - alla riserva dei posti e/o alla preferenza in caso di parità di merito e dititoli, in quanto ……; (numero figli a carico o di essere in possesso di altri titoli utili ai sensi art. 5 del DPR 9.5.94 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni);
   - all'ausilio di ..... in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi ..... (Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente CONCORSO deve essere fatta al seguente indirizzo: ..... (Indicare il C.A.P.).
Tel. n. .....(scrivere bene).
Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data .....……..

FIRMA ……..……

Documenti da allegare alla domanda:
- curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

Il Direttore Generale
Dott. Adriano Cestrone

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 441 del 3.05.2012, esperite le procedure di mobilità ex art. 20 del C.C.N.L. 08.06.2000 dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dall'art. 30 del decreto legislativo n. 165/2001, così come modificato dall'art. 49 del d.lgs. n. 150/2009, è indetto il suddetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo, presso questa ULSS.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al DPR n. 483/97, al DM 30.01.1998, al DM 31.01.1998.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono applicate le disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini: riserva del 30% dei posti messi a concorso per i militari volontari a norma dell'art. 3, comma 1, legge 14.11.2000 n. 331 (il beneficio in argomento è esteso agli ufficiali in ferma biennale o prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta: art. 11, comma 1, lettera C, d.lgs. 21.07.2003 n. 236).

La riserva non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso (art. 2, comma 3 D.P.R. n. 483/97).

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;
- requisiti specifici:
- laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
- diploma di specializzazione in ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita). Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 10.12.97 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2, DPR n 483/97);
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (art. 1, punto 2 DPR n. 483/97).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Direttore Generale dell'ULSS 17, Via Marconi, 19 - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica mediante PEC all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, con la precisazione che tutti gli allegati dovranno essere esclusivamente in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, come più sopra indicato, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e sm.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) l possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) i titoli di studio posseduti;
6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione: in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare con lettera firmata le successive eventuali variazioni di indirizzo e/o recapito;
9) la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
10) i accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
11) li eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;
12) a firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:
1) aurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
2) iploma di specializzazione in ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita);
3) iscrizione all'albo dei medici chirurghi;
4) certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
5) tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.
6) le pubblicazioni.
1) re agli effetti della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La domanda deve essere corredata da un curriculum formativo e professionale datato e firmato e da un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

A. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):
sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:
   - le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
   - per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:
   - se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
   - organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
   - oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ore, con/senza esame finale.

B. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ, ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):
da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.
Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

C. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47"(ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8 - 11 - 20 - 21 - 22 - 23 - 27 del DPR n. 483/1997.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR n. 483/97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

1) su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 DPR. n. 483/97. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove verrà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima dell'inizio delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, così riportata: prova scritta: 21/30, prova pratica: 21/30 e prova orale: 14/20.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 DPR n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 DPR. n. 693/1996 e dall'art. 3 comma 7 della L. n. 127/1997 e dall'art. 2 punto 9 della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano per quanto compatibili le disposizioni di cui all'art. 16 DPR n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'ULSS, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso il sito internet dell'Azienda www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

ADEMPIMENTO DEI VINCITORI

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per gli enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data d'inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al DPR 10.01.1957, n. 3, al DPR 03/05/1957, n. 686 e successive integrazioni e modifiche.

L'ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ULSS 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, Via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 DPR. n. 483/1997, avranno luogo presso l'U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, alle ore 9.00, il lunedì successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Nel caso in cui il sorteggio non possa aver luogo per cause improvvise o qualora tale giorno coincida con una festività, il sorteggio viene posticipato il lunedì successivo sempre alle ore 9.00 presso la stessa sede.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Pavesi

Esente da bollo ai sensi del DPR n. 642/1972.

SCHEMA DI DOMANDA - ALLEGATO A

Al Direttore Generale
Azienda Ulss 17
Via Marconi, 19
35043 MONSELICE

Il/la sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo di n. 1 dirigente medico - disciplina di ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA.
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i:

dichiara:

- di essere nato/a il …….. a ……..……..…….....…;
- di essere residente a ……..…….....……;
- di essere cittadino/a …….....…….. ovvero
- di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da …… …… il …… data di scadenza ……...……..;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …..……. (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- di non avere riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i processi penali pendenti);
- di essere in possesso di laurea specialistica (LS) in ……, conseguita il …..……. presso l'Università di …….. con sede in via ……..;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in ……. conseguito il ……..…... presso l'Università di ……...…;
- di essere iscritto all'ordine dei medici chirurghi di …..…..…….. con decorrenza dal ……..……;
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione: ……...…...;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto: ……..……..……..;
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992.
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

  Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dei seguenti documenti:
  1 ……..……...…..…;
  2 ……..……..……..;
  3 ……..……...……;

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:
Sig. ……. Via …… n. ..… CAP …….. Città ……. Tel. …….

Data ……

Firma ……..……..……

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/_____ residente a _____ via _____ n. ____,

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

Letto, confermato e sottoscritto il _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.
(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:
- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a orario ridotto;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/1979.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il ___/___/_____ residente a _____ via _____ n. ____,
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

(data) _____

IL DICHIARANTE _____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ ore, con/senza esame finale.

Il Direttore generale
Giovanni Pavesi

Torna al sommario

UNITÀ LOCALE SOCIO SANITARIA N. 19, ADRIA (ROVIGO)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di dirigente del ruolo sanitario - profilo professionale medici - disciplina di medicina interna - area medica e delle specialità mediche.

Si rende noto che questa Azienda ULSS N. 19 di Adria, in esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 445 del 18/07/2012, ha indetto concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di: n. 2 posti di dirigente del ruolo sanitario - profilo professionale: medici - disciplina: medicina interna - area medica e delle specialità mediche.

Alle predette posizioni funzionali, che comportano un rapporto di lavoro esclusivo, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

La graduazione delle funzioni dirigenziali, nonché l'assegnazione, valutazione e verifica degli incarichi dirigenziali e l'attribuzione del relativo trattamento economico accessorio correlato alle funzioni attribuite ed alle connesse responsabilità del risultato, sono definite secondo le vigenti disposizioni contrattuali e nell'ambito di quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al DPR 20.12.79 n. 761, al Decreto Legislativo 30.12.92 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al Decreto del Presidente della Repubblica 09.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, dal D.Lgs. 28.07.2000, n. 254 e da quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e dal D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

1) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti previsti dagli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

Requisiti generali:

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

B) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento di tale requisito con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Unità Locale Socio Sanitaria, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici:

C) Laurea in Medicina e Chirurgia.

D) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'art. 8, comma1 lettera b) del Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254 possono partecipare anche i candidati in possesso di specializzazione affine.

Le discipline affini sono state individuate con D.M. Sanità 31.1.1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 allegato alla G.U. n. 37 del 14.2.1998, successivamente modificato ed integrato con D.M. Sanità 22.01.1999, con Decreto del Ministero della Salute 31.07.2002, con Decreto del Ministero della Salute 26 maggio 2004, dai Decreti del Ministero della Salute 18 gennaio 2006 e dal Decreto del Ministero della Salute 19 giugno 2006;

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 56, comma 2 del DPR 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del predetto decreto, 01.02.1998, è esonerato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Nel certificato di specializzazione o nella dichiarazione sostitutiva di certificazione, deve essere specificato se la medesima è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, nonché la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

E) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'attestazione dovrà contenere la data, il numero ed il luogo di iscrizione.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 19 della Regione Veneto - Adria, devono pervenire **entro il perentorio termine delle ore 12,00 del 30' giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** - 4^ serie speciale - concorsi ed esami, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS N. 19 - Piazza degli Etruschi n. 9 - 45011 ADRIA(RO).

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS N. 19 di Adria, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00.

Le domande possono essere inoltrate, nel rispetto dei termini indicati nel presente bando, anche utilizzando la casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda ULSS n. 19 di Adria: protocollo.ulss19@pecveneto.it

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato ovvero da PEC non personale.

Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso pubblico, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda.

Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Le domande di partecipazione ed i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo.

Nella domanda della quale si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome, il nome, e il codice fiscale;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate, in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto o degli istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
7) il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, con l'indicazione della data e della sede in cui la stessa è stata conseguita;
8) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale;
9) il possesso della specializzazione nella disciplina oggetto del relativo concorso o in disciplina equipollente o affine, specificando se sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e/o ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
10) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
11) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
12) la conformità all'originale, ai sensi degli artt. 19 del DPR 445/2000, della documentazione in fotocopia semplice, unita a corredo della domanda e specificatamente individuata in apposito elenco; chi intende inviare la domanda a mezzo servizio postale, deve, oltre alla dichiarazione di conformità all'originale, anche allegare la fotocopia di un documento di identità valido;
13) l'applicazione dell'art. 20 della legge 05.12.1992 n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
14) il diritto ad usufruire del riposo sabbatico ai sensi dell'art. 4 - comma 3 - della legge 8.3.1989 n. 101, dettante norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane;
15) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata al punto 2).
16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

L'eventuale appartenenza a categorie riservatarie o i titoli preferenziali che possono essere utili ai fini della precedenza in caso di parità di punteggio (art. 5, D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni) devono essere espressamente indicati nella domanda ed allegati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39, del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal presente concorso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzi e/o recapito.

L'Azienda ULSS declina fin d'ora ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti o la relativa autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente o in disciplina affine. Per essere oggetto di attribuzione di punteggio il certificato di specializzazione o la dichiarazione sostitutiva di certificazione, dovrà indicare se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 08.08.1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del relativo corso;
d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi;
e) tutte le certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai titoli e servizi che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria; ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati, è necessario che dette certificazioni o dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, le relative dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale;

f) un curriculum formativo e professionale debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;detto curriculum, qualora non formalmente documentato, ha uno scopo informativo, non costituisce autocertificazione e pertanto non sarà attribuito alcun punteggio;
g) gli eventuali documenti comprovanti il diritto di preferenza, a parità di punteggio. Ove non allegati o non regolari detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
h) un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.
i) tutte le dichiarazioni sostitutive relative a titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, come di seguito precisato:
a) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi allegato "B"), da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini e prestazioni occasionali;
b) Dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. (vedi allegato "C"), relative, ad esempio, a: titolo di studio, iscrizioni in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46;
c) Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi art. 19 D.P.R. 445/2000 s.m.i. (vedi allegato "D"), per autocertificare la conformità delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, etc…..:

I modelli a tal fine utilizzabili sono allegati al presente bando.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie e previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Se relative ad eventuali diritti a precedenza o preferenza nella nomina o a riserve del posto devono indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono detti diritti per poter essere considerati per i rispettivi diritti. Ove non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive non redatte in conformità alle prescrizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere presentate in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato "D", come sopra indicato) che ne attesti la conformità all'originale. Esse devono essere edite a stampa, non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

4) VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati da apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 483 del 10.12.97, art. 11.

Per la valutazione dei titoli la Commissione dispone, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

- titoli di carriera punti 10
- titoli accademici e di studio punti 3
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del DPR 10.12.1997, n. 483;
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 20-21-22 e 23 del DPR 483/97 in merito alle valutazioni ed equiparazioni dei servizi.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs 08.08.1991, n. 257 e/ o ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, la durata legale del corso di studio sarà inserita tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo medesimo, con rapporto di lavoro a tempo pieno (artt. 40 e 45 del D.Lgs. n. 368/1999 e nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806-P DGRUPS/1.8.d.n. 1.1/1 del 11.03.2009)

A tal senso il candidato dovrà produrre il certificato o la dichiarazione sostitutiva di certificazione, attestante il possesso della specializzazione richiesta e riportante l'eventuale conseguimento della stessa secondo il D.Lgs 08.08.1991, n. 257 e/ o il D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata degli anni di corso legale.

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI:

I titoli rientranti in questa categoria saranno valutati secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 10.12.1997, n. 483.

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE:

I titoli rientranti in questa categoria saranno valutati secondo i criteri stabiliti dall'art. 11 del DPR 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli di servizio nonché dei titoli accademici in discipline equipollenti si farà riferimento alle tabelle di cui al D.M. Sanità 30.01.1998, successivamente modificato ed integrato con D.M. Sanità 22.01.1999, con D.M. Sanità 05.08.1999, con D.M. Sanità 02.08.2000, con D.M. Sanità 27.12.2000, con Decreto del Ministero della Salute 31.07.2002, con Decreto del Ministero della Salute 26 maggio 2004, con Decreti del Ministero della Salute 18.01.2006 e con Decreto del Ministero della Salute 19 giugno 2006.

Mentre per le discipline affini a quelle di cui al D.M. Sanità 31.1.1998 successivamente modificato ed integrato con D.M. Sanità 22.01.1999, con Decreto del Ministero della Salute 31.07.2002 e con Decreto del Ministero della Salute 26 maggio 2004, con Decreti del Ministero della Salute 18.01.2006 e con Decreto del Ministero della Salute 19 giugno 2006.

Nelle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà per i servizi prestati presso le Unità Locali Socio Sanitarie e/o Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 20.12.1979 n. 761. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

I periodi di effettivo servizio militare, saranno valutati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.P.R. n. 483/97, se le dichiarazioni saranno rese in maniere da poter desumere tutti gli elementi necessari per poter effettuare la valutazione stessa e ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 483/97, dovranno contenere estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità.

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, viene valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito. Le relative dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Non saranno presi in considerazione riferimenti a documenti o titoli che gli aspiranti hanno allegato a pratiche di altri avvisi e concorsi o altre diverse giacenti presso gli Uffici di questa Azienda Ulss, anche se espressamente richiamati dal candidato nella domanda di partecipazione

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR 483 del 10.12.1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

- Prova scritta punti 30
- Prova pratica punti 30
- Prova orale punti 20.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuibile per ciascuna prova.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente.

La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione Esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dello svolgimento delle stesse.

Ove la Commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data della prova orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non avranno luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Prima delle prove concorsuali la Commissione, in relazione al numero dei candidati, stabilirà il termine del procedimento concorsuale.

La Commissione, immediatamente prima della prova orale, predeterminerà i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Ai sensi dell'art. 10 DPR 483 del 10.12.1997 punto 2 la Commissione dovrà procedere, alla presenza di tutti i componenti alla determinazione dei criteri generali per la valutazione dei titoli, all'esame degli stessi, alla predisposizione ed alla valutazione delle prove scritte, all'effettuazione delle prove pratiche, all'espletamento delle prove orali ed alla formulazione della graduatoria di merito dei candidati.

6) GRADUATORIE, TITOLI DI PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punteggi dei candidati (per titoli e per le singole prove d'esame), e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S.

La graduatoria sarà pubblicata all'Albo dell'Azienda e nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Il periodo di efficacia della graduatoria e la sua utilizzazione sono disciplinati dall'art. 8 del citato D.P.R. n. 483/1997 nonché dalla normativa in vigore per il personale delle Unità Sanitarie Locali.

7) ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E CONFERIMENTO DEI POSTI

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Unità Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS 19 di Adria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio. Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

La conferma dell'assunzione, a tutti gli effetti, sarà acquisita dopo il superamento con esito favorevole del periodo di prova, pari a mesi sei, che non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Il rapporto di lavoro con l'Azienda è esclusivo.

Con la partecipazione al concorso, è implicito da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.LL.SS. ed Aziende Ospedaliere.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorsi e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme per i dipendenti dello stato di cui alla vigente normativa.

L'Azienda ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 e seguenti del citato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS 19 di Adria (RO) - Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane.

9) RITIRO DEI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

Per il ritiro della documentazione di cui sopra, l'interessato o suo delegato fornito di autorizzazione al ritiro, dovrà presentarsi presso l'Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ulss N. 19 - Piazza degli Etruschi n. 9 - 45011 Adria (RO).

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

10) OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 10 dicembre 1997, n. 483, le operazioni di sorteggio per la composizione delle Commissioni Esaminatrici, avranno luogo alle ore 9,00 dell'ottavo giorno successivo alla chiusura del presente bando, esclusa la giornata di sabato, domenica ed ogni altra festività, presso l'Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda ULSS N. 19 - Piazza degli Etruschi n. 9 - 45011 Adria (RO).

Qualora sia accertata l'impossibilità degli estratti di far parte della Commissione Esaminatrice, verrà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 30 giorni alle ore 9,00 presso la stessa sede.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, gli aspiranti potranno rivolgersi a: Unità Operativa Complessa Gestione Risorse Umane - Azienda ULSS N. 19 - Piazza degli Etruschi n. 9 - 45011 ADRIA (RO) - tel. 0426/940685, oppure potranno consultare il sito Internet: www.ulss19adria.veneto.it nella sezione "Concorsi e Avvisi".

FAC-SIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE - DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE -

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA ULSS n°19
PIAZZA DEGLI ETRUSCHI N. 9
45011 ADRIA (RO)

__l__ sottoscritt_____(codice fiscale _____), chiede di essere ammesso al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. __ post __ _____ indetto da codesta Amministrazione, con decreto n. _____ del _____.

Dichiara sotto la propria responsabilità consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere nato a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. ___;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana (o condizione equivalente) (1);
3. di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
4. di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);
5. di essere in possesso del diploma di laurea _____ conseguito in data _____ presso _____;
6. di essere in possesso dell'abilitazione professionale: _____ conseguita nell'anno _____ presso _____;
7. di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____ conseguito in data _____ presso _____ della durata di _____ (specificare se conseguita ai sensi del D.Lgs. 08 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368);
8. di essere iscritto all'ordine professionale della provincia di _____ dal _____ al n° _____;
9. di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto di preferenza, a parità di punteggio _____;
10. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
11. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____ (4) e di essere/non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
12. che la documentazione allegata alla presente domanda, in fotocopia semplice e specificatamente individuata in apposito elenco, è conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 del DPR n. 445/2000. A tal fine si allega fotocopia di un documento di identità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (5);
13. di richiedere il seguente ausilio per sostenere le prove d'esame, in quanto riconosciuto portatore di handicap ai sensi dell'art. 20 della legge n. 104/1992 (da dichiarare solo in presenza di handicap riconosciuto) _____;
14. di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso pubblico.

__l__ sottoscritt__, impegnandosi a comunicare per iscritto, eventuali variazioni del recapito, chiede che tutte le comunicazioni riguardanti il presente concorso pubblico, vengano fatte al seguente indirizzo: Sig. _____ Via _____ (Cap _____), Comune _____, Prov. ___ n. tel. _____

Autorizza infine, ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30.06.2003, n° 196, l'Amministrazione dell'Azienda ULSS N. 19 di Adria al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento della procedura concorsuale, per le finalità espresse nell'apposito paragrafo inserito nel concorso pubblico sotto il titolo "Trattamento dei dati personali".

Data _____

_____
(firma da non autenticare)

Note:

(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;
(2) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(4) in caso affermativo, specificarne la qualifica, i periodi, e gli eventuali motivi di cessazione;
(5) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata da parte di chi presenta la domanda a mezzo servizio postale.

ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

per i servizi prestati

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____ via _____, n. _____,
consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze

Pubblica Amministrazione - Privati
- Denominazione Ente _____;
- Indirizzo completo _____ n° telefono _____;
- Con la qualifica di _____ nella disciplina di _____;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio __/__/____ fine __/__/____
- Contratto libero - professionale; - Contratto Co.Co.Co.; - Borsa di Studio; - Specialista Ambulatoriale (SAI);
- Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; - tempo determinato; - Altro _____;
- Tempo pieno; - Tempo parziale; - part-time;
- Indicare sempre n. ore settimanali _____;
- Eventuale aspettativa senza assegni dal _____ al_____; dal_____ al _____;

Pubblica Amministrazione - Privati -
- Denominazione Ente _____;
- Indirizzo completo _____ n° telefono _____;
- Con la qualifica di _____ nella disciplina di _____;
- Periodo lavorativo (giorno/mese/anno) inizio __/__/____ fine __/__/____
- Contratto libero - professionale; - Contratto Co.Co.Co.; - Borsa di Studio; - Specialista Ambulatoriale (SAI);
- Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; - tempo determinato; - Altro _____;
- Tempo pieno; - Tempo parziale; - part-time;
- Indicare sempre n. ore settimanali _____;
- Eventuale aspettativa senza assegni dal _____ al_____; dal_____ al _____;

Nel caso di servizi prestati nell'ambito del S.S. Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Nel caso di: attività didattica, frequenza volontaria, stage, volontariato, tirocini, prestazioni occasionali ecc. utilizzare la casella - Altro, precisando la natura dell'incarico.

In caso di ulteriori servizi, utilizzare altri moduli.

Data _____ _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

AVVERTENZA: IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA

La dichiarazione sostitutiva, quando non è firmata alla presenza del dipendente addetto, deve essere accompagnata dalla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità valido (1 fotocopia unica per tutte le dichiarazioni sostitutive presentate).

ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____ via _____, n. ___, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

_____
_____
_____

luogo e data _____ _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.: l'oggetto/tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale.

AVVERTENZA: IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA

La dichiarazione sostitutiva, quando non è firmata alla presenza del dipendente addetto, deve essere accompagnata dalla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità valido (1 fotocopia unica per tutte le dichiarazioni sostitutive presentate).

ALLEGATO D)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETÀ
(Artt.19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, residente a _____ via _____, n. __, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) al concorso _____
che i seguenti documenti elencati dettagliatamente, presentati in fotocopia, sono conformi all'originale, in suo possesso: _____
_____
_____
_____

Data _____ _____

(firma per esteso in originale del dichiarante)

AVVERTENZA: IL DICHIARANTE DECADE DAI BENEFICI EVENTUALMENTE CONSEGUENTI AL PROVVEDIMENTO EMANATO SULLA BASE DELLA DICHIARAZIONE NON VERITIERA
La dichiarazione sostitutiva, quando non è firmata alla presenza del dipendente addetto, deve essere accompagnata dalla fotocopia in carta semplice,non autenticata di un documento di identità valido (1 fotocopia unica per tutte le dichiarazioni sostitutive presentate).

Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Dal Ben

Torna al sommario

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Indizione di gara comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Affari Generali - Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23 - 30121 Venezia, Italia. Punti di contatto: Servizio Approvvigionamenti della Direzione Affari Generali, tel. 041-2794145/4147, fax 041-2794130 - e-mail: s.approvvigionamenti@regione.veneto.it Indirizzo internet: www.regione.veneto.it La documentazione di gara è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati e può essere scaricata dal sito www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi e Finanziamenti"). Le offerte vanno inviate a: punti di contatto sopra indicati, secondo le modalità illustrate nel disciplinare.

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA': Autorità regionale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: Affidamento del servizio di vigilanza per le sedi della Giunta Regionale in Venezia. Codice Identificativo Gara rilasciato dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici: 4448813C9D.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: Servizi. Categoria di servizi n. 23. Luogo principale di esecuzione: Venezia, Codice Nuts ITD35.

II.1.3) L'avviso riguarda:appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: La procedura è finalizzata all'individuazione di un operatore economico cui affidare il servizio di vigilanza delle sedi della Giunta Regionale del Veneto in Venezia, da svolgersi secondo le modalità di esecuzione indicate nella parte I° del capitolato speciale d'oneri.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 98341140-8.

II.1.8) Divisione in lotti: No. II.1.9) Ammissibilità di varianti: No.

II.2 QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale: Valore massimo stimato per l'intera durata dell'affidamento: € 1.750.000,00= (unmiliosettecentocinquantamila/00), di cui €.1.500,00= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

II.2.2) Opzioni: No.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 60 mesi

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria e garanzia di esecuzione secondo modalità descritte rispettivamente nel disciplinare e nel capitolato speciale.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia: Bilancio regionale.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: E' ammessa la partecipazione di imprese raggruppate/raggruppande e di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina prevista dal D.Lgs 163/2006 ovvero, per le imprese stabilite in altri Paesi membri U.E., nelle forme previste nei Paesi di stabilimento.

III.2 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III. 2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale. Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) accettazione norme bando, disciplinare, capitolato e D.U.V.R.I.;
b) iscrizione nel registro delle Imprese della C.C.I.A.A. per l'esercizio dell'attività oggetto di gara; per le imprese non residenti in Italia, la predetta iscrizione dovrà risultare da apposito documento, corredato da traduzione in lingua italiana, che dovrà attestare l'iscrizione in un analogo registro professionale e commerciale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs n. 163/2006.
c) possesso della licenza di istituto di vigilanza ai sensi del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza 18 Giugno 1931, n. 773, di cui al Regio Decreto 6 Maggio 1940, n. 635 così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 4 Agosto 2008, n. 153, rilasciata dalla competente Autorità.
d) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 38, comma 1, del Decreto Legislativo n. 163/2006;
e) insussistenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 37, comma 7, del Decreto Legislativo n. 163/2006;
f) avere effettuato il sopralluogo obbligatorio previsto all'articolo 5 del disciplinare di gara.

I concorrenti, pena esclusione dalla gara, dovranno procedere al pagamento della contribuzione (pari a € 140,00=) a favore dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici secondo le modalità indicate nel disciplinare.

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) presentare, in originale, le dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 1 Settembre 1993, n. 385, attestanti la solidità finanziaria del Concorrente (articolo 41, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 163/2006).

III.2.3) Capacità tecnica: Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti. Pena l'esclusione dalla gara ciascun concorrente (impresa singola/R.T.I./Consorzio) deve soddisfare, anche ai sensi di quanto stabilito nel disciplinare, le seguenti condizioni:

a) aver prestato a favore di clienti pubblici e/o privati, con buon esito, servizi analoghi a quelli oggetto di gara (servizi di vigilanza) svolti nel triennio 2009-2010-2011 a favore di soggetti pubblici e/o privati con l'indicazione di importi, date e destinatari, per un importo complessivo, Iva esclusa, non inferiore a € 525.000,00=.
Nel caso di servizi iniziati prima del triennio ovvero non ancora conclusi nello stesso periodo dovrà essere considerata solo la quota parte degli stessi svolta nel triennio.
b) possesso della certificazione del sistema di qualità, in corso di validità, conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, per servizi analoghi a quelli oggetto di gara (servizio di vigilanza armata).

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?: Si, è riservata agli operatori economici in possesso della licenza di istituto di vigilanza di cui al punto III.2.1, lettera c) del presente bando di gara.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1. Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara.

IV.3 INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: No

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: **17 Settembre 2012, ore 12.00**.

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza per la ricezione delle offerte.

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 20 Settembre 2012, ore 10.00 in seduta pubblica, presso la sede della Direzione Affari Generali, Fondamenta S. Lucia - Cannaregio n. 23 - Venezia.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Informazioni complementari: La Regione Veneto si riserva il diritto di:

a) non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna offerta venga ritenuta conveniente e idonea, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D.Lgs 163/2006;
b) procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, ai sensi dell'art. 9 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924;
c) sospendere, reindire o non aggiudicare la gara motivatamente;

Determina a contrarre: D.G.R. n. 688 del 2 Maggio 2012 e D.D.R. Affari Generali n. 87 del 20 Luglio 2012.

Tutta la documentazione di gara è scaricabile dal sito: www.regione.veneto.it (all'interno del link "Bandi e Finanziamenti").

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9 Gennaio 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sui siti web delle varie Prefetture venete oltre che sul sito della Regione del Veneto.

I concorrenti, ai sensi dell'art. 79, comma 5 quinquies, del D.Lgs. n. 163/2006 hanno l'obbligo di indicare nella domanda di partecipazione alla gara il domicilio eletto per le comunicazioni relative alla presente procedura di gara specificando il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica al fine dell'invio delle comunicazioni.

I concorrenti, con la presentazione dell'offerta, consentono il trattamento dei propri dati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003.

Responsabile del procedimento: dott. Loriano Ceroni, Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali della Regione Veneto.

VI.4 PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Veneto, Cannaregio 2277/2278, Venezia - Italia, e-mail: seggen.ve@giustizia.amministrativa.it.

VI.4.2) Presentazione di ricorso: Avverso il presente atto può essere proposto ricorso innanzi il T.A.R. Veneto, nei termini previsti dal D.Lgs. 02.07.2010, n. 104.

VI.5) Data di spedizione del bando alla GUUE: 23 Luglio 2012.

Il Dirigente Regionale della Direzione Affari Generali
dott. Loriano Ceroni

(Bando di gara costituente parte integrante del Decreto del Dirigente della Direzione Affari Generali n. 87 del 20 luglio 2012 pubblicato in parte seconda, sezione prima del presente Bollettino *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Ex Stabilimento Bachicoltura", Vittorio Veneto.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012.

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato "Ex Stabilimento Bachicoltura" ed è sito in Vittorio Veneto-San Giacomo di Veglia Via Isonzo

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il primo avviso di gara mediante asta pubblica relativamente al summenzionato immobile, con scadenza della presentazione delle offerte, per il giorno 06 Agosto 2012, non ha avuto esito: dal che ne consegue, in esecuzione di quanto previsto dalla succitata deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, la pubblicazione del presente secondo avviso di gara mediante asta pubblica.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha attivato la procedura di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione alla alienazione di cui agli artt.12 e 55 del D.Lgs 42/2004 s.m.i. e che il bene oggetto del presente avviso d'asta potrà essere soggetto alle limitazioni e vincoli di cui al secondo comma del citato articolo 55. Si fa presente inoltre che l'Amministrazione non potrà procedere all'alienazione e di conseguenza al perfezionamento dell'atto di compravendita qualora non sia intervenuta la citata autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 55, 1^, del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare:

a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile Ex Stabilimento Bachicoltura sito in Vittorio Veneto-San Giacomo di Veglia Via Isonzo".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 2.014.862,00 (duemilioniquattordicimilaottocentosessantadueeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Treviso, trasmessa in data 09/05/2012, con nota prot. n. 213394 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot.n. 249568

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 201.486,20 (duecentounomilaquattrocentottantasei/venticentesimi)

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile Ex Stabilimento Bachicoltura sito in Vittorio Veneto-San Giacomo di Veglia Via Isonzo- DGR n. 957/2012";
   ovvero
2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D 0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile Ex Stabilimento Bachicoltura sito in Vittorio Veneto-San Giacomo di Veglia Via Isonzo- DGR n. 957/2012".

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 13 Settembre 2012 ad ore 10 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;

3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

In caso di infruttuoso esperimento dell'asta di cui al presente secondo avviso, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile Ex Stabilimento Bachicoltura sito in Vittorio Veneto-San Giacomo di Veglia Via Isonzo - DGR n. 957/2012";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione Regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta e dell'autorizzazione all'alienazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 42/2004, nel rispetto dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le attività culturali competente in materia.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 78736 - Ex stabilimento seme/bachi di S.Giacomo di Veglia - Vittorio Veneto - Via Isonzo -
Località: San Giacomo di Veglia - 31029 Vittorio Veneto

TV

DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
79	186			
79	2197		60	
79	2198		46	
79	2199		4	
79	1234		2674	
...	...	...	...	...

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
3	186	H		
3	178	H	4	
3	186	H	4,5	2
3	308	H		

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Complesso immobiliare costituito da n. 3 fabbricati prospicienti Via Isonzo frazione s. Giacomio di Veglia -
USO PRINCIPALE:	Inutilizzato
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 17275 - Superficie totale area scoperta: 15473
N. PIANI:	Fuori Terra: 2 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Divisione immobiliare da Associazione Nazionale Bachicoltori - Anno: 2008 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: 40516/25236 - Data: 22/10/2008 - Ufficio: Treviso
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà

UTILIZZO	■ **Inutilizzato**	Locazione attiva
	Nuda Proprietà	
	Comodato	
	Concessione	
	Convenzione	
	Utilizzo diretto	
	Servitù	
	Locazione passiva	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di "Ex Stabilimento bachicoltura" sito in Vittorio Veneto - San Giacomo di Veglia Via Isonzo
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Complesso "Ex Stabilimento bachicoltura" sito in Vittorio Veneto - San Giacomo di Veglia Via Isonzo
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Complesso Cereri Briati", Venezia.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato "Complesso Cereri Briati" ed è sito in Venezia Fondamenta Cereri Briati - Dorsoduro 2427 A e B, 2530 e 2531

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il primo avviso di gara mediante asta pubblica relativamente al summenzionato immobile, con scadenza della presentazione delle offerte, per il giorno 06 Agosto 2012, non ha avuto esito: dal che ne consegue, in esecuzione di quanto previsto dalla succitata deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, la pubblicazione del presente secondo avviso di gara mediante asta pubblica.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

Il bene oggetto del presente avviso d'asta pubblica è attualmente utilizzato dall'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha attivato la procedura di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione alla alienazione di cui agli artt.12 e 55 del D.Lgs 42/2004 s.m.i. e che il bene oggetto del presente avviso d'asta potrà essere soggetto alle limitazioni e vincoli di cui al secondo comma del citato articolo 55. Si fa presente inoltre che l'Amministrazione non potrà procedere all'alienazione e di conseguenza al perfezionamento dell'atto di compravendita qualora non sia intervenuta la citata autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 55, 1^, del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare
   a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale

Demanio,Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;

b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita di Complesso Cereri Briati sito in Venezia Fondamenta Cereri Briati - Dorsoduro 2427 A e B, 2530 e 2531)"

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 5.318.750,00 (cinquemilionitrecentodiciottomilasettecentocinquantaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Venezia, trasmessa in data 22/05/2012, con nota prot. n. 235686 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot. n. 249568.

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta, quindi, ammontante ad € 531.875,00 (cinquecentotrentunmilaottocentosettantacinque/zerocentesimi)

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce 1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione Complesso Cereri Briati sito in Venezia Fondamenta Cereri Briati - Dorsoduro 2427 A e B, 2530 e 2531) - DGR n. 957/2012";
   ovvero
2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0 20080201700010054383 3, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile Complesso Cereri Briati sito in Venezia Fondamenta Cereri Briati - Dorsoduro 2427 A e B, 2530 e 2531) - DGR n. 957/2012"

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 13 Settembre 2012 ad ore 10 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;

2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;
3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

In caso di infruttuoso esperimento dell'asta pubblica di cui al presente secondo avviso, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile Complesso Cereri Briati sito in Venezia Fondamenta Cereri Briati - Dorsoduro 2427 A e B, 2530 e 2531) - DGR n. 957/2012";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta e dell'autorizzazione all'alienazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 42/2004, nel rispetto dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le attività culturali competente in materia.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i Beni e le attività Culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/.

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

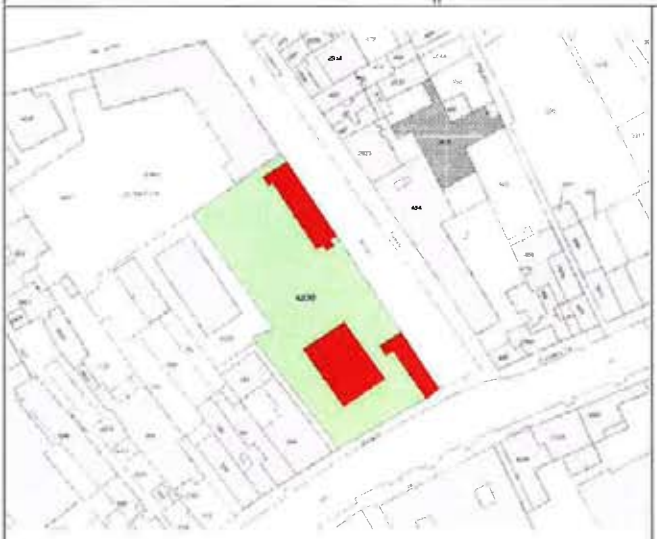
Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 14 - Complesso Cereri Briati - Ex GIL - Fondamenta Cereri Briati 2427/A;2427/B;2530;2531 - Località: - 30123 Venezia	VE



DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
14	343		210	
14	4237		2875	
14	4238		2539	
14	4239		1127	
VE	4240		719	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
14	4240	VE	5	5
14	4240	VE	3,5	6
14	4240	VE	5	7
14	4240	VE	5	8
14	4240	VE	3,5	9
...	...	...	...	...

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Complesso di 3 immobili ereditati dalla soppressione dell'Ente Gioventù Italiana
USO PRINCIPALE:	L'università Ca' Foscari utilizza i tre edifici
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 3892 - Superficie totale area scoperta: 2539
N. PIANI:	Fuori Terra: 2 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Trasferimento / Successione ex Lege da Ente Gioventù Italiana - Anno: 1976 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: - Data: - Ufficio:
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà
UTILIZZO	Nuda Proprietà Inutilizzato Comodato Concessione Convenzione Utilizzo diretto Servitù Locazione passiva Locazione attiva

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Complesso Cereri Briati sito in Venezia Dorsoduro Fondamenta Cereri Briati 2427 A e B 2530, 2531.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Complesso Cereri Briati sito in Venezia Dorsoduro Fondamenta Cereri Briati 2427 A e B,2530, 2531.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ e residente in _____ Provincia di _____

C.F. _____ tel. _____,

fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro

(cifre) _____

(lettere) _____ *

_____ (luogo e data)

_____ (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Palazzo Manfrin", Venezia.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato "Palazzo Manfrin" ed è sito in Venezia Cannaregio 340-344.

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il primo avviso di gara mediante asta pubblica relativamente al summenzionato immobile, con scadenza della presentazione delle offerte, per il giorno 06 Agosto 2012, non ha avuto esito: dal che ne consegue, in esecuzione di quanto previsto dalla succitata deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, la pubblicazione del presente secondo avviso di gara mediante asta pubblica

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha attivato la procedura di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione alla alienazione di cui agli artt.12 e 55 del D.Lgs 42/2004 s.m.i. e che il bene oggetto del presente avviso d'asta potrà essere soggetto alle limitazioni e vincoli di cui al secondo comma del citato articolo 55. Si fa presente, inoltre, che l'Amministrazione non potrà procedere all'alienazione e di conseguenza al perfezionamento dell'atto di compravendita qualora non sia intervenuta la citata autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 55, 1^, del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare:
   a) attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;

b) dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c) dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d) dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e) dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f) dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g) dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h) (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i) (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j) dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k) dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l) dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m) dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, l'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita di Palazzo Manfrin sito in Venezia Cannaregio 340-344".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 16.500.000,00 (sedicimilionicinquecentomila euro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Venezia, trasmessa in data 22/05/2012 con nota prot.n. 235686, e depositata agli atti.

L'Amministrazione regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio, a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale, è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot. n. 249568.

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 1.650.000,00 (unmilioneseicentocinquantamilaeuro/zero centesimi).

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali"S. croce 1187, indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile Palazzo Manfrin sito in Venezia Cannaregio 340-344 - DGR n. 957/2012";

ovvero

2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D 0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile Palazzo Manfrin sito in Venezia Cannaregio 340-344 - DGR n. 957/2012".

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 13 Settembre 2012 ad ore 10.00 presso la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A, contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;

3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

In caso di infruttuoso esperimento dell'asta pubblica di cui al presente secondo avviso, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile Palazzo Manfrin sito in Venezia Cannaregio 340-344 - DGR n. 957/2012"

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione Regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta e dell'autorizzazione all'alienazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 42/2004, nel rispetto dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le attività culturali competente in materia.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

Torna al sommario

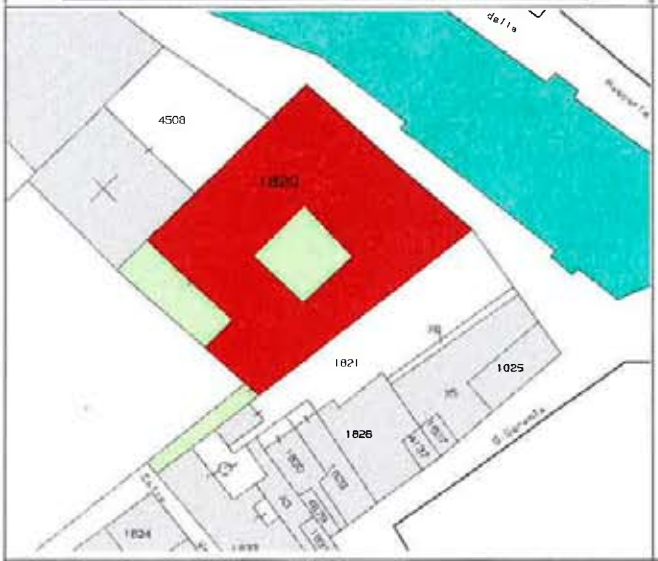
ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 54 - Palazzo MANFRIN - Cannaregio 340-344 - Località: Venezia - 30123 Venezia

VE



DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
12	1820		1150	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
12	1820	VE	18000	

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Immobile in proprietà da restaurare
USO PRINCIPALE:	Inutilizzato
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 5342 - Superficie totale area scoperta: 262
N. PIANI:	Fuori Terra: 4 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Permuta da Comune di Venezia - Anno: 2001 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: 476/382 - Data: 08/01/2002 - Ufficio: Venezia
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà
UTILIZZO	■ **Utilizzo diretto** Locazione attiva Nuda Proprietà Inutilizzato Comodato Concessione Convenzione Servitù Locazione passiva

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Palazzo Manfrin sito in Venezia Cannaregio 340-344.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di _____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

  (non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Palazzo Manfrin sito in Cannaregio 340-344 Venezia.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ e residente in _____ Provincia di _____

C.F. _____ tel. _____,

fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro

(cifre) _____

(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Hotel Bella Venezia", Venezia.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato "Hotel Bella Venezia" ed è sito in Venezia San Marco Calle dei Fabbri 470.

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il primo avviso di gara mediante asta pubblica relativamente al summenzionato immobile, con scadenza della presentazione delle offerte, per il giorno 06 Agosto 2012, non ha avuto esito: dal che ne consegue, in esecuzione di quanto previsto dalla succitata deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, la pubblicazione del presente secondo avviso di gara mediante asta pubblica.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà dei beni oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà degli stessi da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

Il bene attualmente è utilizzato dalla società Heredia Srl, corrente in San Donà di Piave (VE), che ivi svolge attività alberghiera, conforme alla sua destinazione d'uso, giusta concessione contratto, previa ristrutturazione, stipulata con la Regione del Veneto in data 09 Ottobre 2002 e di durata trentennale. La concessione è rinnovabile con atto scritto, previa decisione della Giunta Regionale del Veneto.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha acquisito l'autorizzazione all'alienazione del bene ai sensi degli artt.56 e 57 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42, autorizzazione rilasciata con prescrizioni, giusta decreto del Direttore Regionale della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 23 Febbraio 2006 prot. n. 1285.

Gli estremi e le condizioni nella stessa contenute dovranno essere indicate nell'atto di trasferimento della proprietà stipulato ai sensi dell'art.8 del presente avviso d'asta pubblica, che dovrà essere successivamente, entro trenta giorni dalla sua sottoscrizione, comunicato alla competente Soprintendenza di settore.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che

viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare

a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;
b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare

(Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita di Hotel Bella Venezia sito in Venezia San Marco Calle dei Fabbri 470".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 201**2, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 10.695.000,00 (dicecimilioniseicentonovantacinquemilaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Venezia, trasmessa in data 22/05/2012, con nota prot.n. 235686 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot.n. 249568

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 1.069.500,00 (unmilionesessantanovemilacinquecento/zerocentesimi).

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile Hotel Bella Venezia sito in Venezia San Marco Calle dei Fabbri 470- DGR n. 957/2012"
   ovvero
2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D 0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile Hotel Bella Venezia sito in Venezia San Marco Calle dei Fabbri 470- DGR n. 957/2012"

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 13 Settembre 2012 ad ore 10 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;
3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

In caso di infruttuoso esperimento dell'asta pubblica di cui al presente secondo avviso, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile "Hotel Bella Venezia" sito in Venezia San Marco Calle dei Fabbri 470- DGR n. 957/2012";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta.

ART. 9 - PRELAZIONE CONTRATTUALE E LEGALE

Sul bene grava il diritto di prelazione a favore della società Heredia Srl, corrente in San Donà di Piave (VE), che ivi svolge attività alberghiera, conforme alla sua destinazione d'uso, giusta la summenzionata concessione contratto, previa ristrutturazione, stipulata con la Regione del Veneto in data 09 Ottobre 2002 e di durata trentennale.

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni,

il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 65 - Hotel Bella Venezia Calle dei Fabbri - San Marco, Calle dei Fabbri 4701+altri - Località: - 30100 Venezia

VE

DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
15	613		490	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
15	613	VE		1
15	613	VE		2

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Immobile in concessione
USO PRINCIPALE:	Albergo
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 1554 - Superficie totale area scoperta: 0
N. PIANI:	Fuori Terra: 5 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Trasferimento / Successione ex Lege da Ex Opera Universitaria - Anno: 1979 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: 4934-3567 - Data: 11/03/1994 - Ufficio: Venezia
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà
UTILIZZO	■ **Concessione** Locazione attiva Nuda Proprietà Inutilizzato Comodato Convenzione Utilizzo diretto Servitù Locazione passiva

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Hotel Bella Venezia sito in Venezia Calle dei Fabbri 470.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Hotel Bella Venezia sito in Calle dei Fabbri470 Venezia.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Secondo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Vicenza Contrà Porti 17".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibera n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in Vicenza Contrà Porti 17

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il primo avviso di gara mediante asta pubblica relativamente al summenzionato immobile, con scadenza della presentazione delle offerte, per il giorno 06 Agosto 2012, non ha avuto esito: dal che ne consegue, in esecuzione di quanto previsto dalla succitata deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, la pubblicazione del presente secondo avviso di gara mediante asta pubblica

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha attivato la procedura di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione alla alienazione di cui agli artt.12 e 55 del D.Lgs 42/2004 s.m.i. e che il bene oggetto del presente avviso d'asta potrà essere soggetto alle limitazioni e vincoli di cui al secondo comma del citato articolo 55. Si fa presente inoltre che l'Amministrazione non potrà procedere all'alienazione e di conseguenza al perfezionamento dell'atto di compravendita qualora non sia intervenuta la citata autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 55, 1^, del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare:
   a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;

b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Vicenza Contrà Porti 17".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 2.200.000,00 (duemilioniduecentomilaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Vicenza, trasmessa in data 22/05/2012 con nota prot. n. 236173 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot. n. 249568

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 220.000,00 (duecentoventimila/zero centesimi)

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce 1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile sito in Vicenza Contrà Porti 17 - DGR n. 957/2012";

ovvero

2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D 0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile sito in Vicenza Contrà Porti 17 - DGR n. 957/2012".

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 13 Settembre 2012 ad ore 10 presso la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio.

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;

3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

In caso di infruttuoso esperimento del presente secondo avviso d'asta pubblica, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile sito in Vicenza Contrà Porti 17 - DGR n. 957/2012";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione Regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta e dell'autorizzazione all'alienazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 42/2004, nel rispetto dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le attività culturali competente in materia.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Clturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

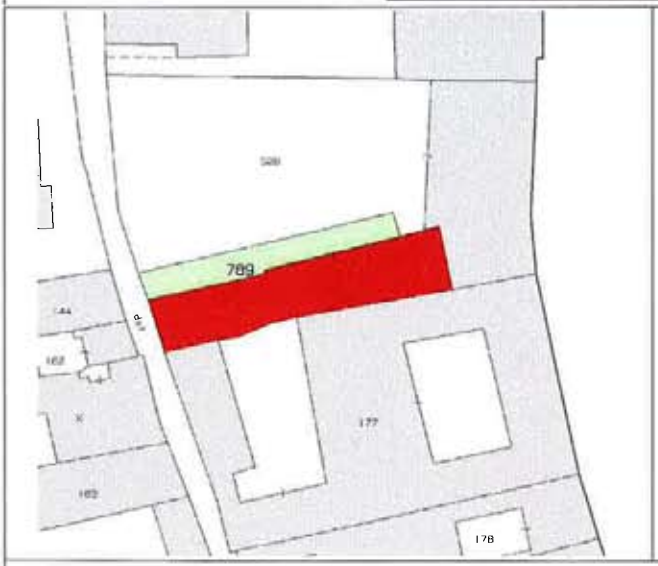
Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 86 - Fabbricato sede IRA - Vicenza - Contrà Porti 17 - Località: - 36100 Vicenza	VI



DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
4	789		540	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
4	789	A	3911	1

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Ex Sede Ispettorato Regionale Agricoltura di Vicenza
USO PRINCIPALE:	Sede regionale
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 1365,81 - Superficie totale area scoperta: 170,83
N. PIANI:	Fuori Terra: 4 - Entro Terra 1

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Trasferimento / Successione ex Lege da Ministero Finanze, Agricoltura e Foreste - Anno: 1975 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: - Data: - Ufficio:
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà

UTILIZZO	■ **Utilizzo diretto**	Locazione attiva
	Nuda Proprietà	
	Inutilizzato	
	Comodato	
	Concessione	
	Convenzione	
	Servitù	
	Locazione passiva	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Complesso immobiliare sito in Vicenza Contrà Porti 17.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Complesso immobiliare sito in Vicenza Contrà Porti 17
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957 del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Treviso Via Roma, 20 Galleria Altinia".

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare:
   a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;
   b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
   c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
   d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
   e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
   f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti

che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;

g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 212.000,00 (duecentododicimilaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Treviso, trasmessa in data 09/05/2012, con nota prot. n. 213394 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot.n. 249568

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 21.200,00 (ventunomiladuecentoeuro/zerocentesimi)

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S. Croce 1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia - DGR n. 957/2012"

ovvero

2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D 0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia - DGR n. 957/2012".

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 14 Settembre 2012 ad ore 10.00 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;
3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3° della legge n. 783/1908, dall'art. 35 del R.D. n. 454/1909, qualora il primo esperimento d'asta andasse deserto, verrà effettuato un secondo esperimento d'asta e lo stesso avrà luogo, mediante offerte per schede segrete, in rialzo sul prezzo posto a base del primo esperimento d'asta, secondo la procedura ora descritta.

In caso di ulteriore infruttuoso esperimento d'asta, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia - DGR n. 957/2012"

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione Regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART.13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 52 - Appartamento ex ENAL - galleria Altinia - Via Roma - Galleria Altinia - Località: - 31100 Treviso	TV

DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
30	478		1459	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
5	478	E	7,5	93

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Ex sede regionale
USO PRINCIPALE:	Sede regionale
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 131,28 - Superficie totale area scoperta: 0
N. PIANI:	Fuori Terra: 1 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Trasferimento / Successione ex Lege da ENAL - Ente Nazionale Assistenza Lavoratori - Anno: 1979 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: 17919/14743 - Data: 03/09/1979 - Ufficio: Treviso
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà

UTILIZZO	■ **Inutilizzato**	Locazione attiva
	Nuda Proprietà	
	Comodato	
	Concessione	
	Convenzione	
	Utilizzo diretto	
	Servitù	
	Locazione passiva	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA
(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di immobile sito in Treviso Via Roma 20 Galleria Altinia
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Ex La Vida", Venezia.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1486 del 31 Luglio 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibere n. 108/CR del 18 ottobre 2011. ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato "Ex La Vida" ed è sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507.

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà dei beni oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà degli stessi da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha acquisito l'autorizzazione all'alienazione del bene ai sensi degli artt.56 e 57 del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42, autorizzazione rilasciata con prescrizioni, giusta decreto del Direttore Regionale della Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 5091 del 10 Agosto 2005.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione, e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare
   a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;
   b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
   c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
   d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;

e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

• essere stesa su carta legale;
• essere redatta in lingua italiana;
• indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
• essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
• per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
• per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti

i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile "EX La Vida " sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 1.650.000,00 (unmilioneseicentocinquantamilaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UC Demanio e Patrimonio della Direzione Regionale demanio, Patrimonio e Sedi in data 23 Luglio 2012, e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 31/07/2012 con nota prot. n. 353464

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad € 165.000,00 (centosessantacinquemilaeuro/zerocentesimi).

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione- EX La Vida " sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507". DGR n. 1486 /2012"
   ovvero
2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32 D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione EX La Vida " sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507". DGR n. 1486/2012"

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 14 Settembre 2012 ad ore 10 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;
3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3° della legge n. 783/1908, dall'art. 35 del R.D. n. 454/1909, qualora il primo esperimento d'asta andasse deserto, verrà effettuato un secondo esperimento d'asta e lo stesso avrà luogo, mediante offerte per schede segrete, in rialzo sul prezzo posto a base del primo esperimento d'asta, secondo la procedura ora descritta.

In caso di ulteriore infruttuoso esperimento d'asta, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile EX La Vida " sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507"DGR n. 1486/2012".

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i beni e le attività culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/

ART. 11 -FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

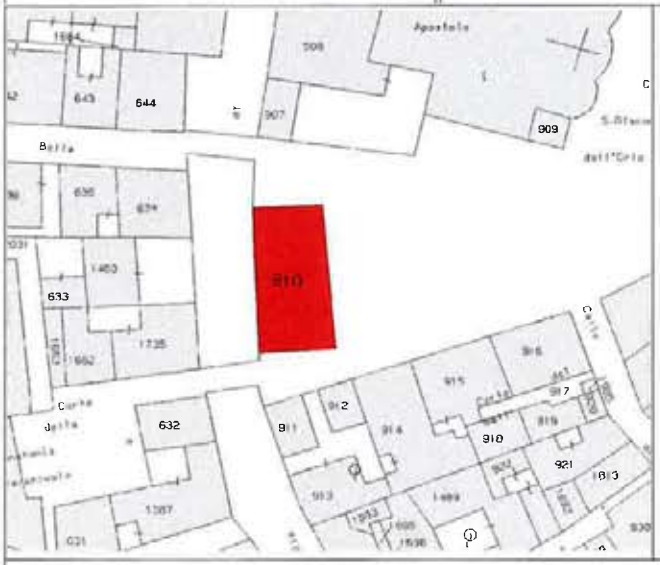
Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 2093 - Ex Trattoria La Vida - Locali al piano terra - Santa Croce, Campo San Giacomo dell'Orio 1506 - 1507 - Località: - 30125 Venezia	VE



DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
11	910		250	

N.C.E.U. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Consistenz	Sub
11	910	VE	192	7

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Sede ufficiale dell'OCRAD regionale
USO PRINCIPALE:	Sede regionale
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 189,92 - Superficie totale area scoperta:
N. PIANI:	Fuori Terra: 1 - Entro Terra: 0

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Compravendita da - Anno: 1981 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: 22614/18597 - Data: 24/12/1981 - Ufficio:
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà
UTILIZZO	■ **Utilizzo diretto** — Locazione attiva Nuda Proprietà Inutilizzato Comodato Concessione Convenzione Servitù Locazione passiva

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di immobile sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507 ".
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.1486 del 31 Luglio 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di immobile sito in Venezia San Giacomo dell'Orio Santa Croce 1507
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1486 del 31 Luglio 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

REGIONE DEL VENETO

Avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare: "Villa Capra Barbaran Colleoni", Camisano Vicentino.

ART. 1 - OGGETTO

La Regione del Veneto, Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Sedi, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 957 del 5 Giugno 2012, dell'immobile sotto descritto di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o valorizzazioni ex art.16 della L.R. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con la Delibera n. 108/CR del 18 ottobre 2011 ed inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 42 del 12 Aprile 2012

ART. 2 - NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, oltre che secondo quanto previsto dal singolo bando di gara.

In particolare l'asta verrà esperita per mezzo di offerte segrete in rialzo sul prezzo base indicato nell'avviso d'asta, ai sensi dall'articolo 73, lett. c), dell'articolo 75, dell'articolo 76 e dell'articolo 77 del R.D. 24 maggio 1924, n. 827.

Trovano, inoltre, applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è denominato Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" ed è sito in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1

I dati identificativi del bene, la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata al presente avviso d'asta (allegato A) e che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

ART. 4- CONDIZIONI DI VENDITA

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene immobile oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

Si dà atto che l'Amministrazione Regionale ha attivato la procedura di verifica dell'interesse culturale e di autorizzazione alla alienazione di cui agli artt.12 e 55 del D.Lgs 42/2004 s.m.i. e che il bene oggetto del presente avviso d'asta potrà essere soggetto alle limitazioni e vincoli di cui al secondo comma del citato articolo 55. Si fa presente inoltre che l'Amministrazione non potrà procedere all'alienazione e di conseguenza al perfezionamento dell'atto di compravendita qualora non sia intervenuta la citata autorizzazione ministeriale ai sensi dell'art. 55, 1^, del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, a pena di esclusione dalla gara, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art.8 del presente avviso;
2. idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, (allegato B), che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta. La stessa, compilata in ogni sua parte, a pena di esclusione e debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata da copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento, da rilasciarsi ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR 445/2000, contenente, in particolare
   a. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciato dal Dirigente della Direzione Regionale Demanio,Patrimonio e Sedi, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.13 del presente avviso;
   b. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
   c. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;

d. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione Regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
e. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
f. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
g. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
h. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di essere iscritta alla CC.II.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.) ai sensi dell'art. 38 comma 1 del D.Lgs n. 163/2006;
i. (per le società commerciali, cooperative e ditte individuali) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
j. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
k. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
l. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
m. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "documentazione amministrativa".

Fermo restando che la mancata presentazione della documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, L'Amministrazione Regionale, in caso di irregolarità formali, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - OFFERTA ECONOMICA

I partecipanti all'asta dovranno presentare, a pena di esclusione dalla gara, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "offerta economica".

L'offerta economica dovrà:

- essere stesa su carta legale;
- essere redatta in lingua italiana;
- indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
- essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
- per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
- per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante.

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Nell'ipotesi di offerte da parte di procuratore dovrà essere prodotto regolare ed autentico atto di procura speciale secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente disciplinare (Allegato C), che dovrà, a pena di esclusione, essere compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

L'offerta presentata ha natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

ART. 7 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente l'offerta economica e quella contenente la documentazione amministrativa dovranno essere inserite, a pena di esclusione dalla gara, in apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equi-

valenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "offerta per l'incanto pubblico per la vendita di Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" ed è sito in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1"

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, a pena di esclusione, alla Regione del Veneto - Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 Settembre 2012**, mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 8 - SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in € 2.100.000,00 (duemilionicentomilaeuro/zerocentesimi), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo i valori di apposita perizia estimativa redatta dai tecnici dell'UP Genio civile regionale di Vicenza, trasmessa in data 22/05/2012 e depositata agli atti.

L'Amministrazione Regionale potrà riservarsi di non procedere ad aggiudicazione alcuna, senza che ciò possa comportare richiesta di indennizzo o risarcimento, qualora il valore posto a base d'asta non ottenga il parere di congruità da parte della competente Agenzia del Territorio a cui la perizia di stima redatta dai tecnici dell'Amministrazione Regionale è stata inviata in data 30/05/2012 con nota prot. n. 249568.

Deposito cauzionale

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero in contanti, pari al 10% dell'importo a base d'asta, quindi, ammontante ad € 210.000,00 (duevcentodiecimilaeuro/zerocentesimi)

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo le seguenti modalità:

1) versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce 1187 VENEZIA-depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1 - DGR n. 957/2012";
   ovvero
2) bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D02 0080201700010054383 3, indicando nella causale: "cauzione per alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1 - DGR n. 957/2012"

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge e si svolgerà in data 14 Settembre 2012 ad ore 10.00 presso la Direzione Demanio,Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA

La Commissione preposta all'espletamento della procedura e nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta A contenente la documentazione amministrativa, verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta economica. Tale fase si svolgerà nella stessa giornata in seduta pubblica con l'obbligatoria presenza del concorrente o di altro soggetto dallo stesso delegato a parteciparvi, anche con riferimento alla eventuale presentazione di offerta migliorativa in sede di gara di rilancio di cui al comma successivo.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata ad incanto unico e definitivo ed avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta valida più elevata, che dovrà comunque essere in aumento sul prezzo fissato a base d'asta.

Nel caso in cui due o più concorrenti presentassero la stessa offerta e queste risultassero le più elevate tra quelle presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, così strutturata:

1. La Commissione data comunicazione delle offerte ammesse alla Gara di Rilancio, inviterà gli interessati, se presenti ad avanzare una offerta migliorativa rispetto a quella presentata. L'offerta migliorativa dovrà essere di importo minimo superiore del dieci per cento rispetto a quella presentata;
2. gli interessati avranno 15 minuti di tempo per presentare in busta chiusa l'offerta migliorativa sottoscritta da soggetto dotato di rappresentanza legale, o da un delegato munito di procura speciale in grado di impegnare l'offerente;
3. in caso di offerte migliorative di uguale importo, si procederà secondo la procedura di cui al punto 2 e con importo superiore libero sino all'identificazione dell'offerta migliorativa più elevata.
4. Qualora nessuno di coloro che hanno presentato offerte uguali fosse presente, ovvero non si riuscisse a raggiungere l'offerta migliorativa più elevata, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione

In particolare la Regione del Veneto procederà ad aggiudicazione definitiva solo in presenza del parere di congruità redatto dalla Agenzia del Territorio competente.

Qualora l'importo offerto risultasse inferiore al valore congruito non si potrà procedere ad aggiudicazione definitiva.

Nel qual caso l'Amministrazione Regionale si riserva di agire in autotutela dichiarando cessati gli effetti della procedura e riservandosi l'esperimento di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

Ai concorrenti non rimasti aggiudicatari ed a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale mentre, per l'aggiudicatario provvisorio, il deposito cauzionale verrà incamerato quale anticipo sul pagamento del prezzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3° della legge n. 783/1908, dall'art. 35 del R.D. n. 454/1909, qualora il primo esperimento d'asta andasse deserto, verrà effettuato un secondo esperimento d'asta e lo stesso avrà luogo, mediante offerte per schede segrete, in rialzo sul prezzo posto a base del primo esperimento d'asta, secondo la procedura ora descritta.

In caso di ulteriore infruttuoso esperimento d'asta, la procedura si intende conclusa e la Regione del Veneto, con provvedimento di Giunta Regionale potrà, in alternativa:

- Inserire il bene nell'ambito dei beni rientranti nel Piano delle Permute ai sensi dell'art.53 del D.lgs 163/2006;
- disporre la costituzione di un Fondo immobiliare comune (secondo quanto disposto dal D.L.201/2011 attraverso la partecipazione dell'Agenzia del Demanio, ovvero ai sensi di quanto disposto dall'art.58 della L.133/2008).

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà avvenire con le seguenti modalità:

1. il 30% del prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione degli atti di gara e di aggiudicazione dell'immobile posto a base di gara;
2. il 70% del prezzo di aggiudicazione (dal quale sarà scorporato l'importo del deposito cauzionale che verrà incamerato), dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del contratto che dovrà avvenire non oltre 90 (novanta) giorni dalla data del versamento della somma di cui al punto 1).

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie, IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione Villa Veneta "Capra Barbaran Colleoni" Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1 - DGR n. 957/2012";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

Laddove nel termine previsto per la stipulazione del contratto, non fosse ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale di cui all'art.5 del presente avviso d'asta, il termine di cui al punto 2 del precedentemente capoverso si intenderà sospeso sino all'intervenuta acquisizione dell'autorizzazione citata, senza che ciò comporti responsabilità di sorta in capo alla Amministrazione regionale.

Altre spese

Tutte le spese, di registrazione e contrattuali, inerenti alla vendita ed alla consegna del bene saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Contratto

Salva diversa determinazione della Giunta Regionale, il contratto di compravendita dell'immobile verrà rogato, nella forma pubblica amministrativa, dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, entro 90 giorni dall'avvenuto pagamento del prezzo di aggiudicazione.

L'Amministrazione Regionale procederà alla sottoscrizione del contratto di cui al precedente capoverso, solo in presenza della dichiarazione di congruità dell'Agenzia del Territorio in ordine al valore di stima posto a base d'asta e dell'autorizzazione all'alienazione di cui all'art. 55 del D.Lgs 42/2004, nel rispetto dei vincoli posti dal Ministero per i Beni e le attività culturali competente in materia.

ART. 9 - PRELAZIONE LEGALE

Resta fermo il diritto di prelazione attribuito al Ministero per i Beni e le attività Culturali per i beni dichiarati di interesse storico culturale - secondo la definizione dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 - ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli artt. 59 ss. del D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Nel caso in cui sul bene oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offre, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene al soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento.

ART. 10 - PUBBLICAZIONE

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Avvisi/.

ART. 11 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto, avv. Gianluigi Carrucciu.

ART. 13 - INFORMAZIONI VARIE

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare, preventivamente, la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi della Regione del Veneto ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2795213-0412794106, fax 041/2795212 e-mail demaniopatrimonio.sedi@regione.veneto.it, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: 09.00-14.00

Il Dirigente Regionale
Avv. Gian Luigi Carrucciu

Torna al sommario

ALLEGATO A

Scheda Immobile

REGIONE DEL VENETO

ID: 78 - Villa Veneta Capra Barbaran - Camisano - Via Negrin - Località: - Camisano Vicentino

VI

DATI CATASTALI

N.C.T. - partita n.

Foglio	Mappale	Sezione	Superficie	Sub
11	229		4052	
11	227		42	
11	126		1395	
11	217		3139	
11	225		189	
...	...	...	...	...

N.C.E.U. - partita n.

DATI DIMENSIONALI E FUNZIONALI

DESCRIZIONE:	Villa Veneta gestita dall'IRVV
USO PRINCIPALE:	Inutilizzato
SUPERFICIE LORDA:	Superficie totale Immobile: 16060 - Superficie totale area scoperta: 12892
N. PIANI:	Fuori Terra: 3 - Entro Terra: 1

STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL BENE

PROVENIENZA	Trasferimento / Successione ex Lege da Ente per le Ville Venete - Anno: 1978 -
TRASCRIZIONE	Registro G/P: - Data: - Ufficio:
ONERI E/O DIRITTI REALI	Piena Proprietà

UTILIZZO	■ **Concessione**	Locazione attiva
	Nuda Proprietà	
	Inutilizzato	
	Comodato	
	Convenzione	
	Utilizzo diretto	
	Servitù	
	Locazione passiva	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Villa "Capra Barbaran Colleoni" sita in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 957 del 05 Giugno 2012 .

ALLEGATO B

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

DICHIARAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ASTA PUBBLICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____, nato a _____

residente in_____ Indirizzo_____n._____

codice fiscale_____ _____

(Se in rappresentanza di impresa), domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (*eventuale*: in promessa di R.T.I. o Consorzio con le Imprese mandanti o consorziate _____ _____ _____, all'interno del quale la _____ verrà nominata Impresa mandataria), di seguito denominata "Impresa",

ai fini della partecipazione alla presente gara, ai sensi dell'art.5 dell'avviso di asta pubblica e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Barrare le dichiarazioni di interesse

- ❑ di avere preso piena conoscenza del medesimo avviso d'asta, delle condizioni di pagamento, e di accettare le norme che regolano la procedura di gara e, quindi, di obbligarsi, in caso di aggiudicazione, ad osservarlo in ogni sua parte;
- ❑ di rendere indenne l'Amministrazione Regionale da ogni richiesta, anche futura, di revisioni o risarcimenti a qualsiasi titolo per fatti non riconducibili a fatto dell'Amministrazione Regionale;
- ❑ di avere piena conoscenza dello stato di fatto e diritto in cui si trova l'immobile;
- ❑ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ❑ di eleggere il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione ed altresì ai sensi della Legge n. 241/1990 e sue successive modificazioni ed integrazioni in via _____, Comune di _____, Provincia di _____, tel _____, fax _____, e-mail _____;
- ❑ Di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;

PER LE PERSONE FISICHE

- ❑ di essere pienamente capace di contrarre con la pubblica amministrazione e che non esistono a proprio carico condanne penali che comportino la perdita o sospensione di tale capacità, ovvero sentenze dichiarative di interdizione, inabilitazione o fallimento e che non sono in corso a proprio carico i relativi procedimenti,
- ❑ che non è stata pronunciata nei suoi confronti sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ovvero sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad una organizzazione criminale,

corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art.45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18

- ❑ l'assenza di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art.3 della legge 27 dicembre 1956 n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 s.m.i.;

PER LE PERSONE GIURIDICHE

- ❑ che l'impresa risulta iscritta al registro imprese tenuto dalla CCIIAA di

_____

_____(*va indicato il numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CC.II.AA., la descrizione dell'attività risultante dal registro, la forma giuridica, la durata della ditta/data termine. Vanno indicati altresì i dati identificativi relativi a tutti i soggetti in possesso della legale rappresentanza dell'impresa al momento della presentazione dell'offerta) ;*

- ❑ che l'impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui all'art. 38 comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.;

(non vanno indicate le condanne per reati depenalizzati, ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per cui sia intervenuta la riabilitazione)

- ❑ che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231;
- ❑ che l'offerta è presentata dall'offerente esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri offerenti partecipanti all'avviso d'asta ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

_____, li _____

Firma

_____

Alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Bollo

€ 14,62

alienazione, a mezzo asta pubblica,
di Villa Capra Barbaran Colleoni" sita in Camisano Vicentino (VI) Via Negrin 1.
in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.957.del 5 Giugno 2012.

ALLEGATO C

Facsimile

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23
30121 VENEZIA

MODULO OFFERTA ECONOMICA

(ART.5 AVVISO D'ASTA PUBBLICA)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ e residente in _____ Provincia di _____
C.F. _____ tel. _____,
fax _____e-mail _____,

O F F R E
(barrare le voci che interessano)

☐ in nome e per conto proprio

☐ in nome e per conto di _____ (in caso di procuratore)

☐ in qualità di legale rappresentante di _____, con sede legale in _____, C.F. _____, P.IVA _____

per l'acquisto dell'immobile in oggetto, la somma di Euro
(cifre) _____
(lettere) _____ *

_____ _____
(luogo e data) (Firma leggibile dell'offerente**)

Alla presente offerta deve essere allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore

** in caso di discordanza tra il prezzo indicato il lettere e quello in cifre è valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione – art. 72, comma 2, R.D. 827/1924 e art.5 avviso asta pubblica*

** se trattasi di Ente o Società, deve essere apposta la firma del legale rappresentante;*

COMUNE DI SAREGO (VICENZA)

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione di beni immobili di proprietà comunale.

Il giorno martedì 30 Agosto 2012, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare della sede storica del Comune di Sarego avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili di proprietà comunale, identificati catastalmente:

1 - Terreno Via Paradiso - N.C.T. foglio 26 mappale 143-358-362 superficie mq. 1764,00 con destinazione urbanistica "Zona D1/4 produttiva"- parte a verde e parte a parcheggio;
Prezzo a base d'asta: 105.840,00
Deposito cauzionale: 10.584,00

2 - Terreno Via Paradiso - N.C.T. Foglio 21 mappale 163-208 superficie mq. 1062,00 con destinazione urbanistica "Zona D1/1 produttiva di completamento" - parte a verde e parte a parcheggio;
Prezzo a base d'asta: 31.860,00
Deposito cauzionale: 3.186,00

Vendita a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni immobili da alienare, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e/o passive, pertinenze ed accessioni manifeste e non manifeste.

Metodo applicato per l'esperimento d'Asta: offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi dell'art. 73, lettera c), e 76 del R.D. 23.05.1924, n. 827.

Offerte da presentare **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28 Agosto 2012**. Bando integrale e relativi allegati presso il Comune di Sarego: www.comune.sarego.vi.it - tel. 0444/830513.

il Resp.le Area tecnica
Arch. Zuffellato Paola

Torna al sommario

IPAB CENTRO DI SERVIZI ALLA PERSONA "LUIGI MARIUTTO", MIRANO (VENEZIA)

Avviso d'asta pubblica secondo esperimento.

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 18 del 17 Luglio 2012, si rende noto che il giorno 27 settembre 2012 alle ore 10.00, presso la sala consiliare dell'Ente avrà luogo l'asta pubblica in secondo esperimento per la vendita di un compendio immobiliare costituito da unico lotto di terreno avente destinazione di edilizia residenziale in parte libera e in parte convenzionata compresa nel Piano di Lottizzazione in località Vetrego nel Comune di Mirano(VE). Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire l'offerta all'Ufficio Protocollo dell'Ente entro le ore 12,00 del 26 Settembre 2012, con le modalità indicate nel bando prot. n° 4059 del 25 Luglio 2012, a cui si rinvia per la puntuale regolamentazione della presente asta.

Per il rilascio di copia del bando, informazioni o chiarimenti contattare - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 l' Area Tecnica e Gestione Patrimonio (tel. 041.5799757-402).

Il Direttore Mario Finetto

Torna al sommario

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico settore restauro - Anno 2012. Apertura termini per la presentazione progetti formativi.

• Con il provvedimento n. 1559 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per il settore restauro, anno 2012.

• I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla Delibera di approvazione per presente Avviso.

• Le risorse stanziate ammontano complessivamente ad € 1.595.000,00.

• Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto - Direzione Regionale Formazione, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23 - 30121 Venezia a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere con ricevuta che certifichi la data di spedizione), o per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le modalità esplicitate nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.

• Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la dicitura: "Avviso settore restauro - Anno 2012". Il termine per la presentazione delle domande di ammissione e dei relativi allegati è fissato al **28 settembre 2012**, pena la non ammissibilità delle istanze. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni regionali riguardanti la materia.

• Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Regionale Formazione all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 - 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5154.

  Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

Internet: http//www.regione.veneto.it

Il Dirigente regionale
Dott. Santo Romano

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 31 luglio 2012, pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'erogazione di Voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale annualità 2012. (Delibera Giunta Regionale n. 1561 del 31 luglio 2012).

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di Voucher di Alta Formazione per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale- annualità 2012 a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013, Regolamenti Comunitari CE nn. 1081/2006 e 1083/2006.

Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012

Presentazione domande per l'erogazione di Voucher per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di Voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale di Alta Formazione annualità 2012 a valere sul Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Regionale 2007/2013 OB. Competitività Regionale e Occupazione - secondo le disposizioni della Direttiva di cui all'All. B alla D.G.R. n. del

dal 31 luglio 2012 alle ore 13.00 del 21 settembre 2012

Sono ammessi a presentare domanda per l'erogazione di voucher per l'accesso individuale ed aziendale/interaziendale alle offerte formative presenti nel Catalogo sia singoli privati che aziende individuate nella presente Direttiva.

Possono presentare domanda i laureati vecchio e nuovo ordinamento disoccupati/inoccupati, gli occupati o persone in CIGO e CIGS con almeno il diploma di Scuola Secondaria Superiore e le imprese private per la partecipazione alle attività formative dei propri lavoratori in unità produttive localizzate in Veneto. Per i lavoratori in mobilità, pur essendo assimilati ai disoccupati/inoccupati, sarà sufficiente il possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore.

I requisiti di ammissibilità, le modalità di valutazione delle domande di erogazione dei voucher individuali ed aziendali/interaziendali sono esposti nella citata Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione dell'Avviso.

La presentazione delle domande costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione delle indicazioni, criteri e modalità indicate dalla Direttiva.

Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a Euro 2.000.000,00.

Le domande dovranno essere obbligatoriamente compilate per via telematica, stampate dal sito www.altaformazioneinrete.it, corredate della documentazione richiesta e consegnate a mano o inviate a mezzo Raccomandata A.R. alla Regione del Veneto - Direzione Regionale Formazione -- Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23 - 30121 Venezia, indicando il mittente e riportando la Dicitura "Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012".

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto − Direzione Formazione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Catalogo Interregionale di Alta Formazione - annualità 2012"e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al Numero Verde 800 969 807 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure inviare una e-mail utilizzando il form di richiesta accedendo al portale, sezione dedicata all'assistenza Help Desk http://www.altaformazioneinrete.it/tabid/2783/Default.aspx. È inoltre possibile inviare una mail all'indirizzo: destinatari@altaformazioneinrete.it.

Internet: www.regione.veneto.it

Il Dirigente regionale
Dott. Santo Romano

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 31 luglio 2012, pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Treviso

T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Avviso relativo istruttoria domanda della ditta Comune di Treviso per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico.

Pratica n. 4857.

Si rende noto che la Ditta Comune di Treviso con sede in Via Municipio a Treviso in data 18.07.2012 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.037 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea presso il Museo Bailo nel Comune di Treviso.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Genio civile di Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Treviso, 2 agosto 2012 prot. n. 356942

Il Dirigente responsabile
Ing. Alvise Luchetta

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della ditta Verdevalle di Zamboni Carla Soc. Agr. Sempl. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,008 (l/s 0,8) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Verona - Poiano. Pos. N. D/12062.

La ditta Verdevalle di Zamboni Carla Soc. Agr. Sempl. con sede in via Valpantena n. 8 del Comune di Verona - Poiano - 37030, ha presentato domanda in data 21.3.2012 prot. n. 134866, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,008 (l/s 0,8) d'acqua ad uso irriguo di soccorso nel Comune di Verona - Poiano - foglio n. 128 mappale 92-517-522-518-519-520-521.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURVET, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12062
Prot. n. 338872
Verona, 23 luglio 2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della Società Agricola La Sengia srl tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,027 (l/s 2,7) e medi moduli 0,009 (l/s 0,9) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Verona - Grezzana. Pos. N. D/12063.

La ditta Società Agricola La Sengia srl con sede in Comune di Verona - Grezzana - 37023, ha presentato domanda in data 21.3.2012 prot. n. 134853, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,027 (l/s 2,7) e medi moduli 0,009 (l/s 0,9) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Verona - Grezzana - foglio n. 208 mappale n. 40.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12063
Prot. n. 338876
Verona, 23 luglio 2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della ditta Gianolli & Bellotti Immobiliare srl tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,05 (l/s 5) e medi moduli 0,03 (l/s 3) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Grezzana - località Erbin. Pos. N. D/12066.

La ditta Gianolli & Bellotti Immobiliare srl con sede in Comune di Milano - 20124, ha presentato domanda in data 27.3.2012 prot. n. 144502, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,05 (l/s 5) e medi moduli 0,03 (l/s 3) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Grezzana - foglio n. 48 mappale n. 210.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12066
Prot. n. 357251
Verona, 2 agosto 2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Verona

Avviso relativo alla istanza della Azienda Agricola Perina Ivano tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,005 (l/s 0,5) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Povegliano. Pos. N. D/12080.

La ditta Azienda Agricola Perina Ivano con sede in Comune di Villafranca - 37069, ha presentato domanda in data 3.4.2012 prot. n. 157783, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acqua tramite un pozzo e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, massimi moduli 0,02 (l/s 2) e medi moduli 0,005 (l/s 0,5) d'acqua ad usi irrigui di soccorso nel Comune di Povegliamo - foglio n. 1 mappale n. 180.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la sede dell'Unità di Progetto Genio civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

Pos. N. D/12080
Prot. n. 338869
Verona, 23 luglio 2012

Il Dirigente responsabile
ing. Mauro Roncada

Torna al sommario

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza

Avviso di pubblicazione istanza della Ditta Impianti Astico s.r.l. per derivare acqua dal Torrente Val Loza in Comune di Valdastico (VI) per la produzione di energia elettrica. Pratica n. 370/AS. Art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775.

La Ditta Impianti Astico s.r.l., di Thiene (VI), in Via San Giovanni Bosco, 77/B, ha presentato, in data 11.06.2012, domanda per derivare acqua dal Torrente Val Loza nel Comune di VAldastico (VI). Tale domanda prevede di derivare 0,74 moduli medi d'acqua, in località Sella nel Comune di Valdastico(VI), ad uso idroelettrico, con restituzione dell'acqua nel medesimo torrente e località.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Eventuali informazioni possono essere richieste al Genio civile di Vicenza - Contrà Mure San rocco, 51 - 36100 Vicenza - tel. 0444.337811.

Prot. n. 332434

Vicenza, 18 luglio 2012

Il Dirigente responsabile
Ing. Enzo Zennaro

Torna al sommario

SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO

Istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R. n. 238/99. Comune di Limana (BL).

Sulle istanze di concessione preferenziale per derivazione di acque superficiali e sotterranee divenute pubbliche ai sensi del D.P.R 238/99 (regolamento di attuazione della L. n. 36/94), elencate di seguito e situate nel Comune di Limana, è in corso la procedura, ai sensi della DGR n. 2508 del 28.07.2000, per il rilascio dei relativi provvedimenti di concessione. Gli elaborati tecnici sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nell'orario d'ufficio presso lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno dal giorno 10.8.2012 per 20 giorni consecutivi. Eventuali osservazioni e/o opposizioni all'assentimento delle richieste concessioni potranno essere presentate allo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno oppure al Comune di Limana, entro e non oltre 30 giorni dalla data della presente pubblicazione sul B.U.R.V.

N° pratica	Bacino	Richiedente	Uso	Portata media l/s	Corpo idrico	fg-mapp.
R/143	Piave	La Bellunese Suini S.S.	Igienico e assimilati	2,76	pozzo in loc. Praloran-La Cal	fg. 1 mapp. 2
R/315	Piave	Sommacal Gabriele	Igienico e assimilati	0,15	sorgente in loc. Case Sparse Piombei	fg. 17 mapp.116
R/317	Piave	Az.Agricola Bertagnin Virginia	Igienico e assimilati	0,10	sorgente in loc. Case Sparse Piombei	fg.17 mapp.116
R/320	Piave	Az.Agricola Bertagnin Luigi	Igienico e assimilati	0,05	sorgente in loc. Case Sparse Piombei	fg. 17 mapp.258

Il Dirigente regionale
ing. Nicola Salvatore

Torna al sommario

COMUNE DI CAMPODARSEGO (PADOVA)

Avviso di declassificazione strada via San Francesco. Deliberazione Consiglio comunale n. 23 del 18 giugno 2012.

Visto l'articolo 2, comma 9, del " Nuovo Codice della Strada ", approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni e integrazioni, in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2 e seguenti del "Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada", approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e s. m. e i., in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

Vista la legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 riguardante il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con la quale vengono trasferite a Provincie e Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di rispettiva competenza;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2042 del 3 agosto 2001 con la quale si approvano le direttive riportate nel documento individuato come "Allegato A" concernente le funzioni delegate alle Provincie e Comuni di cui all'articolo 94 della legge regionale n. 11 del 2001 e che forma parte integrante della deliberazione stessa;

Il Responsabile del Settore Servizi Tecnici,

Rende noto

che il Consiglio Comunale con delibera n. 23 del 18 giugno 2012, ha approvato:

- la declassificazione e sdemanializzazione di un tratto della Via S. Francesco, in frazione Bronzola, avente una superficie di circa m² 670, identificato nella planimetria allegata alla citata delibera, non più soggetta, quindi, a pubblico transito, immettendola nel patrimonio disponibile del Comune di Campodarsego;
- l'autorizzazione all'alienazione di detto tratto di strada, a favore della ditta Officine Meccaniche Rostin S.r.l.;

Gli atti relativi sono consultabili presso l'Ufficio Edilizia Privata negli orari d'ufficio e il Responsabile del Procedimento è l'arch. Mario Vizzini (tel. 049 9299931).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, commi 3 e 5, del d.P.R. n. 495 del 1992, il provvedimento di declassificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile Servizi Tecnici
Arch. Mario Vizzini

Torna al sommario

COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA (TREVISO)

Avviso di approvazione del piano degli interventi L.r. 11/2004.

Il responsabile del servizio urbanistica

vista la legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 - art. 18

informa

che con delibera n. 22 del 26.07.2012 il consiglio comunale ha approvato il piano degli interventi (p.i.) ai sensi dell'art.18 della l.r. 11/2004.

Il piano approvato è depositato presso la sede del comune per la libera consultazione e diventa efficace decorsi 15 giorni dalla pubblicazione nel b.u.r. veneto del presente avviso.

Il Responsabile del Servizio
geom. Fabbian Diego

Torna al sommario

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto dei decreti di esproprio relativo ai lavori di eliminazione del passaggio a livello al km 53+525 della linea ferroviaria VI - TV, a servizio della S.p. n. 79 delle cave - via Giuseppe Verdi del capoluogo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001, si rende noto a chi può averne interesse che il Comune di Paese, in qualità di promotore, beneficiario ed autorità espropriante, in merito alla realizzazione dei lavori in oggetto, ha pronunciato l'espropriazione degli immobili posti nel territorio del Comune di Paese necessari per realizzare le opere sopra citate.

Elenco dei decreti di esproprio, con indicazione delle aree espropriate, delle ditte proprietarie e delle relative indennità:

Decreto n. 1 del 18/07/2012 - intestazione: SACCHETTO ANDREINA nata a PADOVA il 13/06/1919 - C.F. SCCNRN19H53G224J - proprietaria quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 mapp. 679 (ex mapp. 368/b) sup. mq. 9 - indennità 19,80 €;

Decreto n. 2 del 25/07/2012 - intestazione: PIVATO GIUSEPPINA nata a: PAESE il 20/08/1933 - C.F. PVTGPP33M60G229B - Proprietaria quota 1/3; SEVERIN ANGELO nato a PAESE il 17/02/1964 - C.F. SVRNGL64B17G229V - Proprietario quota 1/3; SEVERIN CATIA SILVIA nata a PAESE il 08/08/1972 - C.F. SVRCSL72M48G229E - Proprietaria quota 1/3 - immobili: C.T. foglio 35 mapp. 660 (ex mapp. 45/b) sup. mq. 37 - indennità 314,50 €;

Decreto n. 3 del 25/07/2012 - intestazione: ONDEI FIORENZO nato a SARNICO (BG) il 06/05/1961 - C.F. NDOFNZ61E06I437F - Proprietario quota ½; PRETOTTO FIORENZA nata a MORGANO (TV) il 15/02/1962 - C.F. PRTFNZ62B55F725A - Proprietaria quota ½ - immobili N.C.E.U. Sez. D foglio 13 mapp. 661 superficie mq. 39 - indennità 780,00 €;

Decreto n. 4 del 25/07/2012 - intestazione: PASSI MADDALENA GIOVANNA MARIA CRISTINA CARLA ANTONIA nata a MILANO il 05/10/1970 - C.F. PSSMDL70R45F205Y - Nuda proprietà quota 1/1; PERISSINOTTI BISONI CARLO nato a ROMA il 08/12/1924 - C.F. PRSCRL24T08H501L - Usufruttuario quota 1/1 - immobili: C.T. foglio 35 mapp. 669 (ex mapp. 431/b) sup. mq. 209 e mapp. 667 (ex mapp. 77/b) sup. mq. 1.252 per complessivi mq. 1.461 - indennità 11.688,00 €;

Decreto n. 5 del 25/07/2012 - intestazione: PETTENÀ SAVINO nato a SCORZÈ (VE) il 31/03/1943 - C.F. PTTSVN43C31I551T - Proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 Mapp. 665 (Ex mapp. 49/b) Sup. mq. 682 e mapp. 663 (ex mapp. 611/b) sup. mq. 503; per complessivi mq. 1.185 - indennità di esproprio: 16.602,00 €;

Decreto n. 6 del 25/07/2012 - intestazione: MONTINI ARNALDO E FIGLIO POLICARPO S.N.C. - C.F. 00193660263 - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 Mapp. 555 Sup. mq. 76, mapp. 556 sup. mq. 108; mapp. 557 sup. mq. 12; per complessivi mq. 196 - indennità di esproprio 431,20 €;

Decreto n. 7 del 25/07/2012 - intestazione: IMMOBILIARE STAMPA SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI - C.F. 09422020157 - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. foglio 36 mapp. 1313 (ex mapp. 200/a) sup. mq. 260 - indennità 10.638,00 €;

Decreto n. 8 del 25/07/2012 - intestazione: DE LAZZARI LUIGI nato a: PAESE (TV) il 16/09/1949 - C.F. DLZLGU49P16G229C - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 mapp. 677 (ex mapp. 373/b) sup. mq. 16 - indennità 128,00 €;

Decreto n. 9 del 25/07/2012 - intestazione: PIERGIÒ COSTRUZIONI IMMOBILIARI S.R.L. - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 37 mapp. 356 (ex mapp. 284/b) sup. mq. 128 - indennità 1.024,00 €;

Decreto n. 10 del 25/07/2012 - intestazione: P.G. S.N.C. DI POZZEBON GINO & C. C.F. 00856200266 - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 Mapp. 687 (ex mapp. 137/b) sup. mq. 221; mapp. 689 (ex mapp. 138/b) sup. mq. 98; mapp. 685 (ex mapp. 293/b) sup. mq. 287; per complessivi mq 606 - indennità 6.224,70 €;

Decreto n. 11 del 25/07/2012 - intestazione: DE MARCHI GIANNI nato a ZERO BRANCO (TV) il 17/12/1958 - C.F. DMRGNN58T17M171I - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 mapp. 683 (ex mapp. 87/b) sup. mq. 997 - indennità di esproprio 9.410,80 €;

Decreto n. 12 del 25/07/2012 - intestazione: TOSCAN SEVERINO nato a: QUINTO DI TREVISO il 29/08/1950 - C.F. TSCSRN50M29H131K - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 Mapp. 374 Sup. mq. 78; mapp. 82 sup. mq. 2.026 per complessivi mq. 2.104 - indennità 17.845,00 €;

Decreto n. 13 del 25/07/2012 - intestazione: DE BERNARDI EMILIA nata a: VENEZIA il 05/04/1904 -C.F. DBR MLE 04D45 L736H - usufrutto parziale quota 1/1; ZAMPERETTI ANNA MARIA nata a VENEZIA il 08/08/1936 - C.F. ZMP NMR 36M48 L736E - nuda proprietà quota 1/8; ZAMPERETTI ANTONIA nata a VENEZIA il 16/02/1948 - C.F. ZMP NTN 48B56 L736F - nuda proprietà quota 1/8; ZAMPERETTI DANIELA nata a VENEZIA il 30/03/1942 - C.F. ZMP DNL 42C70 L736M - nuda proprietà quota 1/8; ZAMPERETTI LUIGI nato a VENEZIA il 06/07/1935 - C.F. ZMP LGU 35L06 L736F - nuda proprietà quota 1/8; TOSI FRANCESCO fu Napoleone nato a CARBONERA il 04/10/1896 - C.F. TSO FNC 96R04 B744P - proprietario quota ½ - immobili: C.T. foglio 36 mapp. 478 sup. mq. 31 - indennità 68,20 €;

Decreto n. 15 del 25/07/2012 - intestazione: PREBENDA PARROCCHIALE DI PAESE - C.F. 80009880263 - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 mapp. 35 sup. mq. 61 - indennità 134,20 €;

Decreto n. 16 del 25/07/2012 - intestazione: PICCOLI AMEDEO nato a PAESE (TV) il 3/7/1911 - C.F. PCCMDA11L03G229X - proprietario quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 36 mapp. 1315 (ex mapp. 127/a) sup. mq. 60 - indennità 132,00 €;

Decreto n. 17 del 25/07/2012 - intestazione: MARDEGAN CECILIA nata a PAESE (TV) il 20/12/1930 - C.F. MRDCCL30T60G229S - proprietaria quota 1/1 - immobili: C.T. Foglio 35 mapp. 681 (ex mapp. 375/b) sup. mq. 18 - indennità 144,00 €.

Decreto n. 18 del 30/07/2012 - intestazione: LONGHIN GIUSEPPE nato in LIBIA il 3/4/1946 - C.F. LNGGPP46D03Z326E - proprietario quota 1/1 - immobili: N.C.E.U. Sez. D foglio 14 mapp. 1314 Sup. mq. 175 - indennità 385,00 €;

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto; decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

L.B.
Ing. Riccardo VIANELLO

Torna al sommario

COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA)

Avviso di deposito del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e del Rapporto Ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Dirigente del IV Settore "Pianificazione - Gestione del Territorio"

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 24/07/2012 con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Donà di Piave, nonché il Rapporto Ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

Visto l'art. 15 della LR 11/2004;

Vista la DGRV n. 791 del 31/03/2009;

Avvisa

Che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.), sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Pianificazione - Gestione del Territorio del Comune di San Donà di Piave - Piazza Indipendenza - Palazzo Consorzio di Bonifica, negli orari di apertura al pubblico, rispettivamente per 30 giorni per quanto riguarda gli elaborati del PAT e per 60 giorni per quanto riguarda gli elaborati relativi alla V.A.S., con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Nel periodo di cui sopra i documenti sono inoltre depositati e consultabili presso:

- gli uffici della Provincia di Venezia - Via Forte Marghera n. 191 - 30174 Mestre- Venezia;
- la Regione Veneto, Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - Via Baseggio n. 5 - 30174 Mestre - Venezia;

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di San Donà di Piave al seguente indirizzo: www.sandonadipiave.net

Entro i successivi trenta giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni relativamente agli elaborati progettuali del PAT.

Le eventuali osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale relativo alla VAS, possono essere presentati entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BUR.

Tutte le osservazioni, sia sul PAT che sulla VAS, vanno presentate in carta semplice utilizzando il modello disponibile presso l'Ufficio Pianificazione- Gestione del Territorio o reperibile sul sito del Comune www.sandonadipiave.net e inviate al Comune di San Donà di Piave - Piazza Indipendenza 13 - 30027 San Donà di Piave.

San Donà di Piave,

Il Dirigente del 4° Settore
arch. Danilo Gerotto

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della lavanderia La Moderna Due di Spessotto Manuela & C. S.a.s. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in zona artigianale, in Comune di Vas (BL), ad uso industriale.

La società La Moderna Due di Spessotto Manuela & C. S.a.s. (C.F. e P.IVA 00888830254), sede a Quero (BL) in via Piave n. 25, ha presentato istanza in data 17.04.2012, acclarata in pari data al protocollo n. 17519, per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in zona artigianale in Comune di Vas (BL), per una portata massima di moduli 0,03 (litri al secondo tre) e media di moduli 0,015 (litri al secondo uno virgola cinque), ad uso industriale (approvvigionamento idrico per lavanderia).

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza della società unifarco s.p.a. per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in via cal longa, in comune di santa giustina (bl), per uso industriale e igienico e assimilati.

La società Unifarco S.p.A., P.IVA 00595530254, sede a Santa Giustina (BL) in via Cal Longa n. 62, ha presentato istanza datata 22.03.2012, acclarata al protocollo della Regione Veneto Genio civile di Belluno n. 141684 del 26.03.2012, per l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e la concessione a derivare acqua pubblica da n. 1 pozzo, su terreno sito in via Cal Longa, in Comune di Santa Giustina (BL), per una portata massima di moduli 0,075 (litri al secondo sette virgola cinquanta) e media di moduli 0,0222 (litri al secondo due virgola ventidue), ad uso industriale (approvvigionamento idrico per lavanderia e raffreddamento impianti) ed igienico e assimilati.

È fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Dirigente
ing. Luca Soppelsa

Torna al sommario

Procedimenti VIA

DITTA BRENTA DEMOLIZIONI, TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Avviso ai sensi dell' art. 20 d.lgs. 152/06

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06, si comunica la trasmissione alla Provincia di Vicenza (Area Tecnica ed Ambiente - Settore Urbanistica - Servizio V.I.A.) della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

PROPONENTE: Sig. Spinello Enrico in qualità di legale rappresentate della Brenta Demolizioni S.r.l., con sede legale in Villa del Conte (PD), via Venezia n. 10 int. 5, P.I. 04299490286 C.F. 04299490286.

PROGETTO e LOCALIZZAZIONE: Attività di recupero con impianto mobile di rifiuti non pericolosi inerti da demolizione edilizia presso l'area ex conceria Gerolimetto" in Comune di Tezze sul Brenta (VI).

LUOGO DI DEPOSITO DEGLI ATTI NELLA LORO INTEREZZA:

- Area Tecnica ed Ambiente - Settore Urbanistica - Servizio V.I.A., Provincia di Vicenza Contra S. Marco, 30 - Vicenza
- Tezze sul Brenta (VI), Piazza della Vittoria, 1

TEMPI PER PRESENTARE OSSERVAZIONI: chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni al Servizio V.I.A. della Provincia di Vicenza entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Torna al sommario

ECOINERTI SRL, FERRARA

Avviso ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si comunica la trasmissione alla Provincia di Rovigo - Unità complessa V.I.A. della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del seguente progetto:

PROPONENTE: Pancaldi Andrea, nato a Vigarano Mainarda (FE), il 17/02/1959, residente a Mirabello (FE) in via Argine Vecchio 10/B, in qualità di Legale Rappresentante della ECOINERTI SRL, con sede legale in Ferrara, via Ariosto n°2, C.A.P. 44121 - C.F. e P.I. 0168370383.

PROGETTO: campagna mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla demolizione di fondazioni e di fabbricati

LOCALIZZAZIONE: Via Giacomo Matteotti, Comune di Porto Tolle (RO) - riferimenti catastali: foglio 27, mappale 73 - Comune di Porto Tolle (RO).

DATA E LUOGO DI DEPOSITO DEGLI ATTI NELLA LORO INTEREZZA: Deposito avvenuto in data 24/07/2012 presso Ufficio VIA - Provincia di Rovigo, Via della Pace n° 5 - 45100 Rovigo; Deposito avvenuto in data 25/07/2012 presso gli uffici del Comune di Porto Tolle (RO), Piazza Ciceruacchio n° 9 - 45018 Porto Tolle (RO).

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Rovigo -ufficio VIA- Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo.

Torna al sommario

F.LLI LANDO SPA, CITTADELLA (PADOVA)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20,D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.). Ditta: F.LLI LANDO S.p.A. Località: Comune di Cittadella (PD).

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs n. 4/2008, si comunica il deposito c/o Comune di Cittadella - Sportello Unico per le Attività Produttive della documentazione per l'attivazione della Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale del seguente progetto:

Proponente: F.LLI LANDO S.p.A. - P.IVA 01782190282 -

Localizzazione: Viale dell'Artigianato -35013- Cittadella (PD

Descrizione sintetica del Progetto:

PIANO DI LOTTIZZAZIONE "CENTRO LANDO" - Variante n. 4 di superficie lorda di pavimento pari a mq 23.286.

Luogo di deposito documentazione:

Comune di Cittadella (PD) - Sportello Unico Attività Produttive (c.a. Arch. Damiano Scapin) via Indipendenza n. 41 -35013- Cittadella (PD).

Termini per la presentazione di osservazioni: 45 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Padova, lì 30/07/2012

F.lli Lando S.p.A.

Torna al sommario

NUOVA ALTA VAL COMELICO SRL, COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi dell' art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto Senfter Franz nato a San Candido (BZ) il 21.03.1943 residente a San Candido (BZ) in via Mercato Vecchio n. 1 - 39038, in qualità di Presidente della Società Nuova Alta Val Comelico con sede legale in Comelico Superiore (BL) Via R. Martiri n. 31 C.A.P. 32040.

Ai sensi dell'art. 20, comma 2, del vigente D.Lgs. 152/2006 annuncia di aver depositato gli atti relativi alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di realizzazione di una pista di collegamento "skiweg" tra Passo Monte Croce Comelico e Valgrande in comune di Comelico Superiore (BL).

Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono stati depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - ufficio VIA;
- Comune di Comelico Superiore - Ufficio Tecnico

Eventuali osservazioni e pareri possono essere inoltrati all'Amministrazione Provinciale di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - via S. Andrea, 5 BELLUNO entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

Ing. Diego De Carli

Torna al sommario

NUOVA ALTA VAL COMELICO SRL, COMELICO SUPERIORE (BELLUNO)

Deposito atti per verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi dell' art. 20 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il sottoscritto Senfter Franz nato a San Candido (BZ) il 21.03.1943 residente a San Candido (BZ) in via Mercato Vecchio n. 1 - 39038, in qualità di Presidente della Società Nuova Alta Val Comelico con sede legale in Comelico Superiore (BL) Via R. Martiri n. 31 C.A.P. 32040.

Ai sensi dell'art. 20, comma 2, del vigente D.Lgs. 152/2006 annuncia di aver depositato gli atti relativi alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di miglioramento funzionale della pista "Tre Picchi" tra la quota 1941 m.s.m. e quota 1865 m.s.m. e realizzazione di una pista di collegamento tra la pista "Tre Picchi" a quota 1782 m.s.m. e la pista "Europa Unita"a quota 1758 m.s.m.

Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono stati depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - ufficio VIA;
- Comune di Comelico Superiore - Ufficio Tecnico

Eventuali osservazioni e pareri possono essere inoltrati all'Amministrazione Provinciale di Belluno - Settore Ambiente e Territorio - via S. Andrea, 5 BELLUNO entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio.

Ing. Diego De Carli

Torna al sommario

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 572 del 25 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 121 azioni SAZ. Bando DGR n. 4083/2009. Integrazione al precedente decreto n. 550 del 14.09.2011 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili. Az. agr. Cavaler Emanuele, Pierluigi, Gianantonio, Alberto e Vittorio. Adempimento della sentenza TAR Veneto n. 1676/11.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare, l'elenco (allegato A) relativo alla domanda 1625411 della misura 121 S/AZ presentata dalla società Cavaler Emanuele, Pierluigi, Gianantonio, Alberto e Vittorio s.s. (CUAA 00229600234) per una spesa ammessa di euro 600.000,00 e un contributo pari a Euro 120.300,00 che verrà liquidato previo accertamento dell'avvenuta regolare esecuzione degli investimenti;
2. di stabilire che per la domanda di cui sopra, i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti decorrono dalla data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento viene adottato in adempimento della sentenza TAR Veneto n. 1676/2011, ma non implica acquiescenza alla medesima, nei confronti della quale pende invece giudizio di appello (RG 3615/2012) avanti il Consiglio di Stato;
4. di dare atto che nel caso in cui il giudizio di appello si concluda con esito favorevole all'Avepa, l'amministrazione adotterà tutti gli atti consequenziali;
5. di stabilire che lo Sportello Unico agricolo provvederà a comunicare alla società beneficiaria le determinazioni assunte con il presente provvedimento, fornendo, altresì, informazioni circa le modalità e le condizioni a cui viene subordinata l'erogazione del contributo;
6. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 574 del 25 luglio 2012

Rettifica della graduatoria regionale delle domande ammissibili e scorrimento delle domande finanziabili. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Campagna 2011/2012.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare, ai sensi dei regolamenti (CE) nn. 1234/2007, articolo 103 octodecies, 555/2008, titolo II, capo II - sezione 2, articoli 6-10 e della DGR 2173/2011, la graduatoria regionale rettificata delle domande ammissibili all'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2011/2012 per il punteggio, la superficie e gli importi indicati per ciascuna ditta, desunti dall'istruttoria dei competenti Sportelli unici agricoli (allegato A);
2. di stabilire che la graduatoria rettificata (allegato A) sostituisce integralmente quella approvata con il precedente decreto 478/2012;
3. di individuare, in relazione alla rimodulazione della dotazione finanziaria 2012 del Programma di sostegno al settore vitivinicolo che attribuisce nuove risorse al regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la Regione Veneto, le seguenti domande finanziabili: dalla posizione n. 1 ditta GARBO ELENA, (CUAA GRBLNE83M66F382X), alla posizione n. 823 ditta GELMI GIANFRANCO (CUAA GLMGFR31B25L781J), per l'importo relativo, fino al massimo di tre ettari di superficie;
4. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto al fine di darne massima diffusione e di rendere disponibile il relativo allegato nella sezione Vitivinicolo del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it), raggiungibile tramite il seguente percorso: www.avepa.it/avepa/viti-ric-2011-2012-graduatoria.

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 585 del 26 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 - 2013. Misura 311 azioni 1, 2 B/C, 3 B e 3 C. Approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili e finanziabili.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande, della misura 311 azione1, (allegato A), ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza dell'allegato che costituisce parte integrante;
2. di approvare la graduatoria regionale delle domande, della misura 311 azione 2 B/C (allegato B), ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza dell'allegato che costituisce parte integrante;
3. di approvare la graduatoria regionale delle domande, della misura 311 azione 3B (allegato C), ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza dell'allegato che costituisce parte integrante;
4. di approvare la graduatoria regionale delle domande, della misura 311 azione 3C (allegato D), ritenute ammissibili, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza dell'allegato che costituisce parte integrante;
5. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la deliberazione n. 2470 del 29 dicembre 2011, nonché sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A alla medesima deliberazione la finanziabilità di tutte le domande ricomprese negli allegati richiamati ai punti precedenti, per un importo complessivo di contributo di euro 248.166,68 per l'azione 1, di euro 1.143.990,63 per l'azione 2 B/C, di euro 7.872.369,88 per l'azione 3B e di euro 622.302,27 per l'azione 3C;
6. di stabilire che per le domande ritenute ammissibili a seguito delle precisazioni fornite dalla Direzione Agroambiente con nota prot. n. 328577 del 16/07/2012, venga precisato, nella comunicazione di finanziabilità che gli Sportelli Unici Agricoli invieranno ai beneficiari, che qualsiasi pagamento del contributo assegnato, è subordinato alla presentazione del titolo abilitativo alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto di produzione energia approvato dalla Giunta regionale;
7. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 587 del 27 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Misura 111 azione 1: "Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo". Subentro della ditta Anapia Regionale del Veneto Impresa Sociale S.R.L. nella titolarità della domanda n. 2072901, DGR 2063/2010.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare, il subentro della ditta Anapia Regionale del Veneto Impresa Sociale S.R.L. (CUAA 04115020275) nella domanda di aiuto n. 2072901 relativa alla misura 111 azione 1 intestata alla ditta Anapia Regionale del Veneto (CUAA 03398770275) approvata per un importo complessivo di Euro 521.170,00 ed un contributo pari al 100%;
2. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 588 del 27 luglio 2012

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto. Misura 132. Bando DGR 2470/11. Approvazione della graduatoria regionale ed individuazione delle domande finanziabili.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare per la misura 132 la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili per l'importo di contributo indicato in corrispondenza nei citati allegati al presente provvedimento di cui sono parte integrante;
2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate in premessa nonché sulla base delle indicazioni contenute al punto 1.2.3.1 degli Indirizzi Procedurali di cui all'allegato A della DGR n. 1499/2011 e s. m. i., la finanziabilità di tutte le domande (allegato A) per un importo complessivo di 1.308.855,45 €;
3. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 596 del 1 agosto 2012

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013. Rettifica al decreto n. 299 del 31.05.2010 di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili ed individuazione dei pacchetti finanziabili - Misura 112 PGB e misure collegate e ai successivi decreti di rettifica n. 59 del 2.12.2010 e n. 17 del 21.10.2011. Bando DGR 4083/2009.

Il Dirigente

decreta

1. di rettificare, per il progetto ID 1615443 inerente la misura 112 e per le domande delle misure ad essa collegata, presentate dalla ditta CESCHI ANDREA con CUAA (CSCNDR82C30B296V), la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 112 PGB - ALTRE ZONE precedentemente approvata con decreto 299 del 31.05.2010 (allegato A);
2. di approvare il riepilogo delle domande finanziate (allegato B);
3. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato è pari ad euro 18.356.620,47;
4. di stabilire per la domanda di cui ai sopra citati allegati nei punti precedenti, che i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti rimangono invariati;
5. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dell'Area tecnica e autorizzazione n. 19 del 31 luglio 2012

L.r. 7 agosto 2009, n. 16 articolo 2 - Programma regionale d'intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. Approvazione scorrimento della graduatoria regionale approvata con il decreto n. 6 del 13 marzo 2012.

Il Dirigente

decreta

1. di approvare, a seguito dell'assegnazione di ulteriori fondi di cui alla DGR n. 854/2012 e delle economie già registrate l'elenco (allegato A) delle domande comprese tra quella individuata con ID n. 2082642 CUAA n. 02439250230 ditta SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANELLI S.S. e quella individuata con ID n. 2081640 CUAA 03762200271 ditta SOCIETÀ AGRICOLA MOGLIANO S.A.S. DI PESCE MASSIMO E C., avente data di protocollazione il 09/01/2012 e preferenza data di nascita il 20/03/1963, per un importo complessivo di Euro 1.507.720,82;
2. di stabilire, sulla scorta di quanto previsto al paragrafo 10 dell'allegato A alla DGR n. 2249/2011, che potrà essere ulteriormente, scorsa la graduatoria, secondo l'ordine cronologico di protocollazione, con le risorse resesi disponibili dal mancato perfezionamento delle operazioni di prestito delle domande ritenute finanziabili;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Allegati: *omissis*

Il Dirigente
Franco Contarin

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 338 del 18 luglio 2012

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 311 az. 1 "Diversificazione in attività non agricole - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 29 del 26.10.2011 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013.

Il Dirigente

decreta

1. l'approvazione della graduatoria di ammissibilità delle domande presentate ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 29 del 26.10.2011, per la misura 311 az. 1 "Diversificazione in attività non agricole - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali", elencate nell'Allegato A al presente decreto;
2. l'approvazione della graduatoria di finanziabilità delle domande presentate ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 29 del 26.10.2011, per la misura 311 az. 1 "Diversificazione in attività non agricole - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali", elencate nell'Allegato B al presente decreto;
3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli Allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Settore monitoraggio e coordinamento controlli, secondo le modalità stabilite dal decreto del direttore n. 29/2011;
6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Bassa Padovana con sede in via S. Stefano Superiore, 38 - 35043 - Monselice (PD).

Il Dirigente
Pietro Ranzato

Torna al sommario

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Padova n. 368 del 30 luglio 2012

Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto presentate - Misura 311 az. 2 "Diversificazione in attività non agricole - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", attivata con delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 2 del 5.01.2012 - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013.

Il Dirigente

decreta

1. l'approvazione della graduatoria di ammissibilità delle domande presentate ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 2 del 5.01.2012, per la misura 311 az. 2 "Diversificazione in attività non agricole - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", elencate nell'Allegato A al presente decreto;
2. l'approvazione della graduatoria di finanziabilità delle domande presentate ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Bassa Padovana n. 2 del 5.01.2012, per la misura 311 az. 2 "Diversificazione in attività non agricole - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica", elencate nell'Allegato B al presente decreto;
3. di pubblicare il presente decreto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di rendere disponibili le graduatorie di cui agli Allegati A e B al presente decreto nella sezione "LEADER" del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
5. di comunicare l'adozione del presente decreto alla Settore monitoraggio e coordinamento controlli, secondo le modalità stabilite dal decreto del direttore n. 29/2011;
6. di trasmettere copia del presente decreto al GAL Bassa Padovana con sede in via S. Stefano Superiore, 38 - 35043 - Monselice (PD).

Il Dirigente
Pietro Ranzato

Torna al sommario

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO (VERONA)

Determinazione n. 94 del 27 luglio 2012

Approvazione dell'indennità provvisoria di esproprio spettante ai proprietari dell'immobile individuato catastalmente come "Caseificio turnario di Brentino". Deposito indennità di esproprio presso Cassa Depositi e Prestiti. CUP E62F08000040007

COMUNE DI BRENTINO BELLUNO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

adotta la seguente determinazione.

"Omissis....."

Tutto ciò premesso:

D E T E R M I N A

per le motivazioni sopra espresse che qui si intendono riportate e trascritte:

1. di approvare a favore del "Caseificio Turnario di Brentino" la spesa complessiva di €. 8.911,79 da corrispondere mediante deposito alla C.DD.PP. a titolo di indennità provvisoria non condivisa, di cui:

la somma di €. 7.130,00 necessaria a corrispondere l'indennità d'esproprio per i proprietari interessati dal procedimento espropriativo inerente il piccolo edificio con annessa area sito in fraz. Brentino, un tempo adibito a caseificio turnario, per il quale nell'ambito della realizzazione dell'opera pubblica di "Recupero antica viabilità pedonale ordinaria e devozionale nel Comune di Brentino Belluno sul versante del Monte Baldo", si è deciso il recupero funzionale all'attività turistico - sportiva;

la somma di €. 1.781,79 a titolo di indennità di occupazione dalla data di immissione in possesso fino alla data presunta del pagamento (ottobre 2012) e comunque da calcolare sempre secondo quanto stabilito dall'art. 50 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001;

2. di depositare la somma suddetta, a titolo di indennità provvisoria di esproprio, presso la Cassa Depositi e Prestiti;
3. di dare atto che sulla somma suddetta non deve essere applicata ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 35 del DPR 327/01, in quanto non ricadente nelle zone territoriali omogenee "A - B - C - D";
4. di dare atto che l'identificazione catastale dell'immobile oggetto dell'esproprio è la seguente:

Catasto Terreni

Foglio n. 24 - Mappale n. 77 di mq 202

Catasto Fabbricati

Foglio 24 - Particella 141 - Subalterno 1 - Via Molini;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto del dispositivo se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01;
7. di provvedere al deposito della somma in oggetto, come riportato al punto 2, non appena verificatasi la condizione di cui al precedente punto;
8. di dare atto che la somma complessiva di €. 8.911,79 rientra nel quadro economico dell'opera relativa al progetto di recupero antica viabilità pedonale ordinaria e devozionale nel Comune di Brentino Belluno sul versante del Monte Baldo, e trova copertura finanziaria al Tit. 2 - Funz. 09 - Serv. 06 - Interv. 01 (ex cap. 2728) "Recupero antica viabilità pedonale ordinaria e devozionale nel Comune di Brentino Belluno";
9. di chiedere alla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 DPR 327/01 la determinazione dell'indennità definitiva, posto che i proprietari non hanno condiviso l'indennità offerta né hanno chiesto la nomina del collegio di periti;
10. di dare atto che, a conclusione dell'avvenuto deposito dell'indennità di espropriazione, il Comune emetterà il decreto di esproprio, nel rispetto dei termini di legge;
11. di dare atto che le spese conseguenti all'acquisizione dei terreni saranno a carico del Comune di Brentino Belluno;
12. di trasmettere copia della presente determinazione all'Ufficio Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Responsabile del Procedimento
geom. Marangoni Cesare

Torna al sommario

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

Decreti n. E/41-E/42-E/43-E/44 del 25 luglio 2012

Decreti di esproprio degli immobili necessari per realizzazione di una strada di P.R.G. per il collegamento tra la S.S. 434 "Transpolesana" ed il capoluogo.

(omissis)

Con decreti n. E/41-E/42-E/43-E/44 del 25/07/2012 è stata disposta a favore del Comune di Legnago, e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

n. E/41 del 25/07/2012 intestati: BUSETTO DAVIDE e BUSETTO MARIA LETIZIA N.C.T. del Comune di Legnago Foglio 39, mapp. 1079 (ex 108 parte), superficie d'esproprio mq. 1.204. Indennità complessiva corrisposta euro 4.473,98.

n. E/42 del 25/07/2012 intestati: MARINI GIOVANNI N.C.T. del Comune di Legnago Foglio 39, mapp. 1078 (ex 1026 parte), superficie d'esproprio mq. 660. Indennità complessiva corrisposta euro 4.963,86.

n. E/43 del 25/07/2012 intestati: EDIL CMV S.r.l. N.C.T. del Comune di Legnago Foglio 23 mapp. 807 (ex 92 parte), 805 (ex 93 parte), 811 (ex 95 parte), 809 (ex 98 parte) superficie complessiva d'esproprio mq. 1.511. Indennità complessiva corrisposta euro 7.048,94.

n. E/44 del 25/07/2012 intestati: VENTURI BRUNA N.C.T. del Comune di Legnago Foglio 23, mapp. 1081 (ex 109 parte), superficie d'esproprio mq. 174. Indennità complessiva corrisposta euro 1.406,27.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Legnago, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entra trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Dirigente del 3° Settore LL.PP. ed Urbanistica
Ing. Gianni Zerbinati

Torna al sommario

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Estratto decreto n. 119 del 30 luglio 2012

Cod prog. n. 031 - lavori di pavimentazione e opere minori in via ortigara. svincolo dell'indennità provvisoria di esproprio ex artt. 21 e 27 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Ai sensi dell'art. 26 c 7 del DPR. 327/2001 si rende noto che con decreto n 119 del 30.07.2012 è stato ordinato lo svincolo della somma complessiva di €. 214,65= depositate presso la Cassa DD.PP. Sez. Provinciale di Padova quale saldo dell'indennità comprensiva delle somme per l'espropriazione delle aree acquisite dal Comune per la realizzazione dei lavori in oggetto e precisamente:

Comune di PIOVE DI SACCO - N.C.T.: fg. 8 mappale 334 di ha 00.00.45 n ditta: CONTIERO SILVANO nato a PIOVE DI SACCO (PD) il 28.07.1945 C.F. CNTSVN45L28G693T - PROPRIETÀ per 1/2 Indennità pari a €. 107,33=; COMPAGNIN ALIDA LILIANA nata a CODEVIGO (PD) il 14.08.1951 C.F. CMPLDA51P54C812S - PROPRIETÀ per 1/2 Indennità pari a €. 107,32=

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Geom. Claudio Pagin

Torna al sommario

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 1 del 27 luglio 2012

Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e ss.mm., si rende noto che il Comune di Sovizzo (Vi) con decreto nr 1 del 27.07.2012 ha pronunciato l'espropriazione dei sottoriportati terreni:
CT del Comune di Sovizzo Fg. 9 Mn 667 di Mq 2491 - indennità pari ad Euro 27.425,91
intestati a:
Chiericati Salvioni Alvise proprietà per 1/3;
Chiericati Salvioni Anna Paola proprietà per 1/3;
Chiericati Salvioni Rosanna proprietà per 1/3;

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
Geom. Flavio Imbrunito

Torna al sommario

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 2 del 27 luglio 2012

Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e ss.mm., si rende noto che il Comune di Sovizzo (Vi) con decreto nr 2 del 27.07.2012 ha pronunciato l'espropriazione dei sottoriportati terreni:
CT del Comune di Sovizzo Fg. 9 Mn 664 di Mq 70 - indennità pari ad Euro 770,70
intestati a:
Chiericati Salvioni Maddalena Maria proprietà 1/4;
Chiericati Salvioni Pier Luigi Alvise proprietà 1/4;
Chiericati Salvioni Teresa Maria proprietà 1/4;
Chiericati Salvioni Virgilio proprietà 1/4;

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
Geom. Flavio Imbrunito

Torna al sommario

COMUNE DI SOVIZZO (VICENZA)

Decreto del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici n. 3 del 27 luglio 2012

Estratto del decreto di esproprio relativo al Progetto per il collegamento stradale di Via Pasubio con Via San Daniele - secondo stralcio.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e ss.mm., si rende noto che il Comune di Sovizzo (Vi) con decreto nr 3 del 27.07.2012 ha pronunciato l'espropriazione dei sottoriportati terreni:
CT del Comune di Sovizzo Fg. 9 Mn 659 di Mq 637 e Mn 660 di Mq 5 - indennità totale pari ad Euro 7.068,42
intestati a:
Casarotto Bruna proprietà 3/9;
Dalla Vecchia Adriana proprietà 2/9;
Dalla Vecchia Beatrice proprietà 2/9;
Dalla Vecchia Maria Teresa proprietà 2/9;

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici
Geom. Flavio Imbrunito

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 634 del 2 luglio 2012

Procedimento espropriativo - s.p. preara sistemazione incrocio con via Astichello in comune di Montecchio Precalcino. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Astico immobiliare di Santin Greta & c. sas.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione incrocio con Via Astichello in Comune di Montecchio Precalcino lungo la S.P. Preara e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, i terreni di seguito indicati:

Comune di Montecchio Precalcino - Foglio 13 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 922 (ex 230/b) are 00,63 R.D. € 0,57 R.A. € 0,29

Comune di Montecchio Precalcino - Foglio 13 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 923 (ex 230/c) are 00,67 R.D. € 0,60 R.A. € 0,31

Ditta:

ASTICO IMMOBILIARE DI SANTIN GRETA & C. SAS, c.f. 02973070242, proprietà quota 1/1;

Provenienza:

Atto di compravendita del 27/03/2007 rep. 119191 racc. 6820 del Notaio Dott. Giorgio Gallo di Thiene, registrato a Thiene (VI) il 17/04/2007 al n. 957 serie 1T e trascritto presso la Conservatoria di Vicenza il 18/04/2007 al R.G. 10694 e R.P. 6430;

Indennità totale € 1.877,85= (diconsi euro milleottocentosettantasette/85 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 635 del 2 luglio 2012

Procedimento espropriativo: s.p. 246 recoaro. Lavori di sistemazione incrocio con le ss.pp. Trissino e Tezze in comune di Trissino. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Immobili e partecipazioni spa.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione incrocio con le SS.PP. Trissino e Tezze in Comune di Trissino, e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, i terreni di seguito indicati:

Comune di Trissino - Foglio 22 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 466 (ex 55/l) di are 04,60 R.D. € 2,60 R.A. € 1,90

Comune di Trissino - Foglio 22 - Catasto Terreni - seminativo irriguo arborato

Mappale n. 468 (ex 75/n) di are 00,65 R.D. € 0,38 R.A. € 0,29

Ditta:

IMMOBILI E PARTECIPAZIONI SPA, - C.F. 00209040245, proprietà quota 1/1.

Provenienza:

Atto di compravendita del 30/07/1962 Rep. 21820 racc. 12481 del Notaio Dott. Renzo Simionati di Valdagno e ivi registrato il 03/08/1962 al n. 133 vol 117 atti pubblici;

Atto di conferimento in società del 25/09/2009 - Rep. 46043 racc. 15442 del Notaio Dott. Gianfranco Di Marco di Vicenza, trascritto a Vicenza il 13/11/2009 al R.G. n. 23520 R.P. 14514;

Indennità totale: € 6.826,80= (diconsi euro seimilaottocentoventisei/80 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 693 del 20 luglio 2012

Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Angriman Diego, Angriman Laura e Priante Giancarlo.

Il Dirigente

OMISSIS

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione di alcuni tratti della S.P. 246 in Comune di Recoaro Terme lungo la S.P. 246 Recoaro e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Recoaro Terme - Foglio 10 - Catasto Fabbricati - Area Urbana

Mappale n. 821 (ex 690/a) mq. 6

Ditta:

ANGRIMAN DIEGO, nato a Valdagno (VI) il 12/01/1967- c.f. NGRDGI67A12L551O, proprietà quota 1/4.

ANGRIMAN LAURA nata a Valdagno (VI) il 07/05/1980 - c.f. NGRLRA80E47L551B, proprietà quota 1/4.

PRIANTE GIANCARLO, nato a Valdagno (VI) il 25/02/1953 - c.f. PRNGCR53B25L551Y, proprietà quota 2/4.

Provenienza:

Scrittura Privata di divisione del 25/05/1981 Rep. 73495 del Notaio Lupi Dr. Eugenio di Valdagno, ivi registrato in data 08/06/1981 al n. 708 Vol. n. 135 Atti Privati e trascritto presso la Conservatoria di Vicenza il 15/06/1981 al R.G. 6961 e R.P. 5733.

Indennità totale € 240,00= (diconsi euro duecentoquaranta/00 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

OMISSIS

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 694 del 20 luglio 2012

Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Cailotto Margherita.

Il Dirigente

OMISSIS

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione di alcuni tratti della S.P. 246 in Comune di Recoaro Terme lungo la S.P. 246 Recoaro e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Recoaro Terme - Foglio 10 - Catasto Fabbricati - Area Urbana

Mappale n. 841 (ex 73/a) mq. 135

Ditta:

CAILOTTO MARGHERITA, nata a Valdagno (VI) il 31/10/1929 - c.f. CLTMGH29R71L551S, proprietà quota 1/1.

Provenienza:

Atto di compravendita del 9/12/1959 Rep. 11.459 - Racc. n. 5.396 del Notaio Feriani Dr. Giovanni di Vicenza, ivi registrato in data 28/12/1959 al n. 2232 Vol. n. 256 e trascritto presso la Conservatoria di Vicenza il 07/01/1960 al R.G. 171 e R.P. 156.

Indennità totale € 5.400,00= (diconsi euro cinquemilaquattrocento/00 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

OMISSIS

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 695 del 20 luglio 2012

Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Lovato Laura, Lovato Riccardo.

Il Dirigente

OMISSIS

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione di alcuni tratti della S.P. 246 in Comune di Recoaro Terme lungo la S.P. 246 Recoaro e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Recoaro Terme - Foglio 10 - sub 1 - Catasto Fabbricati - Area Urbana

Mappale n. 806 (ex 32/a) mq. 1

Ditta:

LOVATO LAURA, nata a Valdagno (VI) il 12/03/1973- c.f. LVTLRA73C52L551S, proprietà quota 1/2.

LOVATO RICCARDO, nato a Valdagno (VI) il 04/03/1966 - c.f. LVTRCR66C04L551M, proprietà quota 1/2.

Provenienza:

Dichiarazione di successione del Sig. Miotti Augusto nato a Novale (Valdagno) il 28/04/1905 e deceduto a Valdagno (VI) il 20/12/1981, ivi registrata in data 16/06/1982 al n. 15 Vol. n. 322 e trascritta presso la Conservatoria di Vicenza il 27/11/1982 al R.G. 11772 e R.P. 9900.

Dichiarazione di successione della Sig.ra Povolo Santa nata a Recoaro Terme (VI) il 01/11/1910 e deceduta il 17/08/1996, ivi registrata in data 30/10/1996 al n. 10 Vol. n. 375 e trascritta presso la Conservatoria di Vicenza il 13/04/2000 al R.G. 8140 e R.P. 5890.

Indennità totale € 40,00= (diconsi euro quaranta/00 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

OMISSIS

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 696 del 20 luglio 2012

Procedimento espropriativo: s.p. 246 Recoaro: lavori di sistemazione di alcuni tratti della s.p. 246 in comune di Recoaro Terme. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Miotti Olga.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione di alcuni tratti della S.P. 246 in Comune di Recoaro Terme lungo la S.P. 246 Recoaro e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Recoaro Terme - Foglio 10 - sub 2 - Catasto Fabbricati - Area Urbana

Mappale n. 806 (ex 32/a) mq. 3

Ditta:

MIOTTI OLGA, nata a Recoaro Terme (VI) il 24/08/1932 - c.f. MTTLGO32M64H214Z, proprietà quota 1/1.

Provenienza:

Dichiarazione di successione del Sig. Miotti Augusto nato a Novale (Valdagno) il 28/04/1905 e deceduto a Valdagno (VI) il 20/12/1981, ivi registrata in data 16/06/1982 al n. 15 Vol. n. 322 e trascritta presso la Conservatoria di Vicenza il 27/11/1982 al R.G. 11772 e R.P. 9900.

Dichiarazione di successione della Sig.ra Povolo Santa nata a Recoaro Terme (VI) il 01/11/1910 e deceduta il 17/08/1996, ivi registrata in data 30/10/1996 al n. 10 Vol. n. 375 e trascritta presso la Conservatoria di Vicenza il 13/04/2000 al R.G. 8140 e R.P. 5890.

Indennità totale € 120,00= (diconsi euro centoventi/00 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione, e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

OMISSIS

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 348 del 26 luglio 2012

Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

Il Dirigente

(omissis)

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio,è stato apposto con Decreto della Giunta Regionale n. 135 del 15 giugno 2006.

Visto l'atto Prot. n. 0010310/07 P.T.R. 47/153 del 12/06/2007, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi, ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

Vista la successiva proroga della pubblica utilità adottata dall'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi, prot. N° 21188/2012 in data 04 giugno 2012

Accertato che la pubblica utilità, dichiarata con i succitati provvedimenti, ha efficacia fino alla data del 12/06/2014;

(omissis)

Accertato quindi che esistono le condizioni per emanare il decreto d'esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/01;
Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

decreta

Art. 1

È disposta a favore della Regione del Veneto - Demanio stradale l'espropriazione degli immobili, di seguito specificati:
Ditta proprietaria: COMALE S.P.A con sede in VERONA

- Comune di Villafranca di Verona
  Catasto Fabbricati Foglio n° 28
  Mapp. 767 ex 26b mq espropriati 292
- Comune di Villafranca di Verona
  Catasto Terreni Foglio n° 31
  Mapp. 312 ex 27b mq espropriati 32
  Mapp. 314 ex 284b mq espropriati 14

Indennità di esproprio complessiva pari ad €.2.526,93
necessari alla realizzazione di opere viarie: Int. 47-153 S.R. 62 Della Cisa - 1° lotto - Variante tra il Km 204 ed il Km 212 nei comuni di Villafranca di Verona e Povegliano Veronese.

Art. 2

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione del Veneto - Demanio stradale.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'espropriazione, sarà notificato al relativo proprietario espropriato nelle forme degli atti processuali civili e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente servizio espropri
Ing. Alessandro Romanini

Torna al sommario

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 349 del 30 luglio 2012

all' Int. 17. - "Riqualificazione ed ammodernamento " S.R.N° 11 - Padana superiore completamento tangenziale di Peschiera del Garda - I° Stralcio "Rovizza - Casello di Peschiera". In Comune di Peschiera del Garda.

Il Dirigente

Omissis

Visto l'atto con prot. n°. 14.962/08 del 11/07/2008, con il quale l'Amministratore Delegato della Società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori relativi a: Int. 17. - Riqualificazione ed ammodernamento " S.R.N° 11 - Padana superiore completamento tangenziale di Peschiera del Garda - I° Stralcio "Rovizza - Casello di Peschiera".

Visto l'atto con prot. n°. 31134/10 del 14/09/2010, con il quale l'Amministratore Delegato della Società Veneto Strade S.p.A. ing. Silvano Vernizzi ha approvato una variante al progetto definitivo di cui sopra, per l'esecuzione dei lavori relativi a:"Int. 17. - Riqualificazione ed ammodernamento " S.R.N° 11 - Padana superiore completamento tangenziale di Peschiera del Garda - I° Stralcio "Rovizza - Casello di Peschiera".

Accertato chel'approvazione del progetto definitivo e la successiva variante al progetto definitivo costituiscono dichiarazione di pubblica utilità e che la pubblica utilità a validità fino al 14/06/2015.

Omissis

Accertato quindi che esistono le condizioni per poter emanare il decreto d'esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Visti il 1° comma dell'art.1 e il 1° comma dell'art.38 del D.P.R.327/2001

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

decreta

ART. 1

È disposta a favore della Regione del Veneto-Demanio stradale,l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, immobili ricadenti nel Comune di Peschiera del Garda in Provincia di Verona.

Catasto Fabbricati

Proprietario per 1/1: Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. con sede in Roma

Foglio 8 particella 76 Sub.2 cat. A/3 cl. 1 Consistenza 4 Vani Rendita € 278,89

Via Bell'Italia n 39 piano T

1) Indennità d'esproprio al proprietario:

- Superficie commerciale mq 60 x € 750,00 al mq = € 45.000,00

2) Indennità disagio da corrispondere al locatario come descritta in premessa € 8.800,00

ART. 2

Per l'espropriazione degli immobili, come identificati nell'allegato elenco, è stata determinata l'indennità provvisoria, in applicazione dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ricorrendo i presupposti per i motivi sopra considerati, nella misura indicata per il proprietario ai sensi degli artt. 38 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e al locatario, da corrispondere agli aventi diritto, ai termini di legge, ovvero depositare alla Cassa Depositi e Prestiti.

ART. 3

Il presente decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Regione del Veneto- Demanio Stradale alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato al proprietario e al locatario ed eseguito entro il termine previsto dall'art. 24 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

ART. 4

Il locatario alla data di esecuzione del presente decreto, che verrà comunicata contestualmente al proprietario, dovrà lasciare i locali liberi da persone e cose

ART. 5

Questa Autorità espropriante indicherà in calce al presente decreto d'esproprio la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e trasmetterà copia del relativo verbale all'Ufficio dei registri immobiliari per la relativa annotazione.

ART. 6

Il presente decreto deve essere pubblicato d'ufficio al B.U.R., registrato e trascritto presso l'Ufficio dei registri immobiliari di Verona, nonché volturato nei termini di legge a cura e a spese dell'Autorità Espropriante.

ART. 7

Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

ART. 8

Entro trenta giorni dalla data di immissione nel possesso i proprietari espropriati sono invitati a comunicare, mediante raccomandata A/R, a Veneto Strade S.p.A. - Servizio Espropri - Via C. Baseggio, 5 - 30174 Mestre - VE, se condividono la determinazione dell'indennità nella misura sopra indicata.

ART. 9

In caso di condivisione, i proprietari espropriati vorranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma, con le maggiorazioni di legge previste, entro i successivi sessanta giorni.

ART. 10

In caso contrario, entro lo stesso termine di giorni trenta decorrenti dalla data di immissione in possesso,potranno designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura prevista dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. In caso di silenzio, entro il suddetto termine, l'indennità definitiva sarà determinata dalla Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

ART. 11

Sia nel caso in cui le ditte espropriate accedano all'istituto di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001, sia nel caso di silenzio, trascorso il termine di giorni trenta dalla data di immissione in possesso, verranno depositate le somme relative all'indennità nella misura sopra indicata.

ART. 12

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente Ufficio Espropri
Ing. Alessandro Romanini

Torna al sommario

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto n. 350 del 31 luglio 2012

INT. 113/S.P. 89 - Realizzazione di una Bretella stradale che collega la Tangenziale Ovest di Padova (Curva Boston) con la S.P. 89 "Dei Colli".

Il Dirigente

(omissis)

Visto l'atto di Prot. n. 2657/07 - PTR 113/SP89 del 16 febbraio 2007, con il quale l'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi, ha approvato il progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori, INT. 113/S.P. 89 - Realizzazione di una bretella stradale che collega la Tangenziale Ovest di Padova (Curva Boston) con la S.P. 89 "Dei Colli".

Visto l'atto di proroga della pubblica utilità adottato dall'Amministratore Delegato della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi di in data 23/01/2012,prot. 2616/2012.

Accertato che la pubblica utilità ha validità fino al 16/02/2014.

(omissis)

Accertato quindi che esistono le condizioni per poter emanare il decreto di imposizione di servitù come in premessa descritto giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

decreta

Art. 1

È costituita, a favore del fondo così identificato:

Catasto Terreni:Comune di Abano Terme

fg 3 mappale 717 proprietà CASOTTO RITA (fondo dominante) nata ad Abano Terme il 17/12/1914 - C.F.CSTRTI14T57A001N,

la servitù di passaggio esclusivamente per la coltivazione agricola che sarà a carico dell' immobile di seguito descritto,:

Catasto Terreni: Comune di Abano Terme

Fg. 3 mappale 714 mq 340 - Proprietà: DONATO DELFINA (fondo servente) nata ad Abano Terme il 10/06/1933 -C.F. DNTDFN33H50A001T.

L'ubicazione e il percorso della servitù viene evidenziata nell'allegata planimetria che costituisce parte integrante al presente atto. Le opere ed i lavori di realizzazione della citata servitù verranno eseguiti dalla Veneto Strade S.p.A.

Il mantenimento di dette opere sono: Per il 90% a carico della proprietà del mappale 717 e il rimanente 10% a carico del proprietario del mappale 714.

L'indennità di asservimento offerta ai fini dell'accordo volontario, come previsto dagli artt. 44, comma 6 e. 45, comma 2 lettera c, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m. è corrispondente ad € 2.040,00.

Art. 2

Il presente decreto, con l'indicazione dell'indennità offerta a titolo provvisorio, sarà notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili con l'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.

L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, del presente decreto deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data del decreto medesimo.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese dell'Autorità Espropriante, verrà trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Entro trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso i proprietari asservendi sono invitati a comunicare, mediante raccomandata AR alla società Veneto Strade S.p.A. - Servizio Espropri.- Via Baseggio, 5 30174 Mestre-Venezia, se condividono la determinazione urgente della indennità nella misura indicata all' art.1 del presente atto.

In caso di condivisione, i proprietari asservendi vorranno far pervenire la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento della somma ivi indicata entro i successivi 60 giorni.

Art. 5

In caso di silenzio, nei termini previsti dall'art.3 del presente decreto, l'indennità si intende rifiutata, e qualora nello stesso termine non pervenga la designazione del tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21 del D.P.R. 327/2001, sarà inviata alla competente Commissione Provinciale, prevista dall'art. 41 del citato D.P.R. 327/2001, la pratica per la determinazione dell'indennità definitiva.

Art. 6

Sia nel caso in cui le ditte proprietarie accedono all'istituto previsto dall'art. 21, sia nel caso di silenzio, trascorso il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione nel possesso, verranno depositate le somme relative all'indennità nella misura sopra indicata.

Art. 7

Questa Autorità Espropriante indicherà in calce al presente atto la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e trasmetterà copia del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari per la relativa annotazione.

Art. 8

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

Art. 9

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 10

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.
In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Art. 11

Il presente Decreto perde efficacia qualora non venga emanato il decreto di asservimento nel termine di anni 5 (cinque) dalla data di dichiarazione di Pubblica Utilità.

Art. 12

Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 13

Contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale amministrativo regionale di Venezia, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica.

(il decreto, completo di tutti gli allegati, è consultabile in internet all'indirizzo www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - Decreti di esproprio, *ndr*)

Il Dirigente servizio espropri
Ing. Alessandro Romanini

Torna al sommario

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 257 del 27 luglio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13/11/2010- Interventi di somma urgenza ed indifferibili di competenza del Genio civile di Vicenza. Ordinanza n. 5/2011 Allegato F - Intervento Indifferibile e Urgente VI-iB/5. Progetto n. 1101 "Ripresa di frane sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei Comuni di Dueville e Vicenza -Completamento" - Importo complessivo Euro 800.000,00. Affidamento incarico professionale per l' esecuzione di rilievi e pratiche catastali. Approvazione schema di convenzione. CIG: 3371269B2D.

Il Dirigente del Genio civile di Vicenza
soggetto attuatore - ordinanza n. 2 del 21 gennaio 2011

(omissis)

decreta

1. Di affidare al geom. Giorgio Andriolo, con studio a Grumolo delle Abbadesse in Via Roma n. 64, C.F. NDRGRG44P22E226W e P.IVA 00375370244, l'incarico per l' esecuzione di rilievi e pratiche catastali verso il compenso di € 5.850,00 (diconsi Euro cinquemilaottocentocinquanta/00) oltre Cassa geometri ed IVA nell'ambito dell'Intervento VI - B/5 - Ordinanza n. 5/2011 - Allegato " F" - Progetto n. 1101 "Ripresa di frane, sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei Comuni di Dueville e Vicenza- Completamento", per complessivi Euro 800.000,00;
2. Di dare atto che la spesa di Euro 5.850,00 oltre Cassa geometri ed IVA trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'O.P.C.M. n. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia.
3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
4. Il presento decreto è inviato al Soggetto Attuatore Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, ex art. 3 comma 2, dell' Ordinanza n. 5 del 22 febbraio 2011, per il provvedimento di ratifica;
5. È dato atto che secondo le disposizioni di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 42 del 29 luglio 2011, il presente decreto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità di cui all' art. 2, comma 2 sexies della L. 10/2011, poiché non costituisce esercizio di potere in deroga;
6. Il presente decreto è pubblicato sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011, sul sito internet del Commissario Delegato nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007, sul Sito Web Istituzionale.

Enzo Zennaro

Torna al sommario

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 31 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE 2010

Decreto n. 258 del 27 luglio 2012

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Interventi VI-A/19 All.F e VI-B/6 All.F. Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011. Lavori di pronto intervento per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio alla fronte di Via Due Ponti e sovralzo e ringrosso arginature da casa Stedile al ponte di Vivaro in Comune di Dueville e completamento. Liquidazione indennità definitiva di esproprio.

Il Dirigente del Genio civile di Vicenza soggetto attuatore - ordinanza n. 2 del 21 gennaio 2011

(omissis)

decreta

1. sono liquidate le indennità di esproprio, come specificato in premessa, relative ai mappali da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di pronto intervento per la chiusura della rotta dell'argine destro del torrente Timonchio alla fronte di Via Due Ponti e sovralzo e ringrosso arginature da casa Stedile al ponte di Vivaro in Comune di Dueville e intervento di completamento di cui Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011- interventi VI-A/19 All.F e VI-B/6 All.F.- a favore delle sotto indicate Ditte:
- Lovato Bruno, nato a Isola Vicentina (VI) il 08.01.1947- c.f. LVTBRN47A08E354S, per €. 13.622,40;
- Lovato Giancarlo nato a Isola Vicentina (VI) il 23.10.1958 - c.f. LVTGCR58R23E354A, per €.6.811,20;
- Revrenna Daniela nata a Thiene (VI) il 19.02.1964 - c.f. RVRDNL64B59L157T, per €. 6.811,20;
- Munaretto Antonio Luigi, nato a Dueville (VI) il 19.01.1938- c.f. MNRNNL38A19D379D, per € 7.430,40, per un importo complessivo di €. 34.675,20.

2. la spesa complessiva di €. 34.585,20 da corrispondere a titolo di indennità definitiva di esproprio è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. le predette indennità di esproprio non sono soggette, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

4. Il dispositivo del presente provvedimento è pubblicato sul BUR.VET e diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione.

Enzo Zennaro

Torna al sommario

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ALBIGNASEGO (PADOVA)

Decreto n. 1 del 30 Luglio 2012 prot 26155

Declassificazione a strada comunale del tratto di Strada Provinciale N. 61 (Via A. Manzoni) compreso tra il Km. 2 + 680 al Km. 2 + 374 e del tratto compreso tra il Km. 2 + 374 al Km. 1 + 920 - Acquisizione al demanio comunale.

Visti:

(omissis)

- La deliberazione di Giunta Regionale n. 2042 del 3/08/2001 relativa all'approvazione delle direttive concernenti le funzioni delegate alle Provincie e Comuni in materia di classificazione e declassificazione amministrativa delle strade;
- Le deliberazioni del Consiglio Provinciale n. reg. 52 del 29/07/2010, esecutiva, avente ad oggetto: "Comune di Albignasego: Declassificazione tratto di S.P. n. 61 dal Km. 2 + 374 al Km. 2 + 680" e n. 32 del 24/05/2012 avente ad oggetto: "Comune di Albignasego: Declassificazione tratto di S.P. n. 61 dal Km. 2 + 374 al Km. 1 + 920";
- La deliberazione di assunzione dei tratti stradali sopra specificati al demanio comunale del Comune di Albignasego n. 19 del 20/03/2012, esecutiva, trasmessa alla Provincia di Padova con nota prot. n. 2445 del 16/04/2012;
- Il Decreto n. 2 (prot. 93546 del 2/07/2012) emesso dal Dirigente del Settore Patrimonio della Provincia di Padova ad oggetto: "Declassificazione di alcuni tratti della S.P. n. 61 in Comune di Albignasego";

Dato atto che il decreto emesso dal Dirigente del Settore Patrimonio della Provincia di Padova risulta essere stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in data 13/07/2012 al n. 55; (omissis)

decreta

1. Di acquisire al demanio comunale il tratto stradale compreso tra il Km. 2 + 680 al Km. 2 + 374 nonché il tratto stradale compreso dal Km. 2 + 374 al Km. 1 + 920 dell'ex. strada provinciale n. 61 " Via Manzoni " come individuati nelle planimetrie allegate alla delibera di C.C. n. 19 del 20/03/2012 (omissis) ;
2. Di ricomprendere e classificare a "strada comunale" i tratti stradali di cui al punto 1);
3. Di dare atto che il presente trasferimento verrà perfezionato con apposito verbale di consegna, da redigersi tra le parti su cui saranno indicati gli estremi del Decreto emesso dal Dirigente Settore Patrimonio della Provincia di Padova, nonché quelli del presente atto;
4. Di precisare che, ai sensi della L.R. n. 11 del 13/04/2001, art. 94, comma 2, la decisione di cui ai precedenti punti 1) e 2) costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 3°, del Dpr 16/12/1992 n. 495, come modificato dall'art. 2 del Dpr 16/09/1996 n. 610, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. - Regione Veneto; (omissis)

Sarà data altresì informazione della nuova classificazione, di cui al presente decreto, all'Archivio Nazionale delle Strade, tramite l'Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, ai sensi dell'art. 226 del Nuovo Codice della Strada.

Si comunica che la Struttura responsabile del procedimento è il Settore 6° "Pianificazione del Territorio - Patrimonio ed Edilizia Residenziale Pubblica" del Comune di Albignasego - Via Milano, 7 - tel. 0498042271 - fax 0498042221.

Il Responsabile del 6^ Settore - Patrimonio
Arch. Paolo Fetti

Torna al sommario

COMUNE DI VIDOR (TREVISO)

Decreto n. 7551 del 31 luglio 2012

Decreto di declassificazione e sdemanializzazione tratto di area censito in Comune di Vidor, foglio 5 mapp. 923, sito in Via Madonna delle Grazie

Il Responsabile Area Tecnica del Comune di Vidor, Foltran Alberto,

- Visto:
- l'art. 2 del nuovo codice della strada, approvato con D.Lgs. n. 258/1992 così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 10/09/1993 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;
- gli art. 2, 3, 4 del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada approvato con D.P.R. n. 495/1992 in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- la L.R. n. 11/2001, art. 94, c. 2 e 3, con la quale la Regione Veneto ha delegato alle provincie e ai comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione amministrativa delle strade di competenza;

- Vista la deliberazione di C.C. n. 25 del 20/07/2012 con la quale è stato deciso di declassificare dal demanio comunale il tratto di strada identificato catastalmente al mapp. 923, foglio 5;

- Preso atto che detta area come individuata nella citata deliberazione ha cessato l'interesse pubblico e non corrisponde più agli scopi funzionali richiesti dalla normativa vigente;

- Ritenuto pertanto secondo quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada assumere il formale provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione;

- Richiamato il D.Lgs. n. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali";

- Visto il frazionamento approvato dall'Ufficio Tecnico erariale di Treviso, prot. comunale n. 4707 del 7/05/2012, di individuazione dell'area di cui alla deliberazione di C.C. n. 25 del 20/07/2012;

- Visto il decreto del Sindaco prot. n. 6449 del 29/06/2012 di nomina del responsabile di Area Tecnica;

decreta

1. di declassificare e sdemanializzare il tratto di area censito in comune di Vidor, foglio 5 mapp.923, sito in Via Madonna delle Grazie;
2. di dare atto che ai sensi dell'art. 3, c.3, D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del 2° mese successivo a quello della pubblicazione su Bollettino Ufficiale Regione Veneto.

Il Responsabile Area Tecnica
Alberto Foltran

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 663 del 9 luglio 2012

Declassificazione di un tratto di strada provinciale e conseguente cessione al comune di Barbarano Vicentino di un tratto della s.p. dorsale dei Berici in comune di Barbarano Vicentino.

Il Dirigente

(omissis)

DETERMINA

1) il tratto della S.P. Dorsale dei Berici dismesso a seguito di rettifica stradale (Via Sotto Costa San Pancrazio) è declassificato da "strada provinciale" per le motivazioni elencate in premessa;

2) di cedere il tratto di strada di cui sopra al Comune di Barbarano Vicentino, dando atto che l'effettiva dismissione dello stesso avverrà solamente dopo la firma del verbale di consistenza tra il Comune di Barbarano Vicentino e la Provincia di Vicenza di cui al successivo punto 7);

3) di comunicare il presente provvedimento al Comune di Barbarano Vicentino per la presa d'atto;

4) di comunicare il presente provvedimento:
all'Ufficio Patrimonio della Provincia di Vicenza
alla società Vi.abilità s.p.a.;
al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strade;
alla Direzione Regionale delle Infrastrutture di Trasporto della Regione Veneto;
al competente ufficio della Regione Veneto per la pubblicazione sul B.U.R.;

(omissis)

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 495/92 come successivamente modificato, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel B.U.R. Regione Veneto;

7) di dare atto che, ai sensi della convenzione prot. 46543 rep. 35541 stipulata il 30/08/01 tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a., la gestione dei tratti stradali di cui al presente provvedimento verrà a cessare da parte della società Vi.abilità s.p.a. a seguito della redazione del verbale di consistenza tra il Comune di Barbarano Vicentino e la Provincia di Vicenza e del successivo verbale di cessazione di gestione della strada in questione tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a.;

8) di dare atto che il Responsabile del Procedimento, arch. Riccardo Amadori, funzionario tecnico presso l'AREA LL.PP., SERVIZIO DEMANIO - PATRIMONIO IMMOBILIARE - ESPROPRI, darà attuazione alla presente determinazione, assumendo tutte le iniziative e gli atti di sua competenza.

Il Dirigente
Caterina Bazzan

Torna al sommario

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 715 del 24 luglio 2012

Declassificazione di un tratto di strada provinciale e conseguente cessione al Comune di Enego di un tratto della s.p. Valgadena nel Comune di Enego. art. 2 del d.lgs. 285/92, art. 2, 3 e 4 del d.p.r. 495/92, art. 94 della l.r. 11/2001.

Il Dirigente

OMISSIS

DETERMINA

1) il tratto della S.P. Valgadena dismesso a seguito di realizzazione del Ponte della Valgadena è declassificato da "strada provinciale" per le motivazioni elencate in premessa;

2) di cedere il tratto di strada di cui sopra al Comune di Enego, dando atto che l'effettiva dismissione dello stesso avverrà solamente dopo la firma del verbale di consistenza tra il Comune di Enego e la Provincia di Vicenza di cui al successivo punto 6);

3) di comunicare il presente provvedimento:
all'Ufficio Patrimonio della Provincia di Vicenza
al competente Ufficio della Provincia di Vicenza per la pubblicazione del presente decreto sul sito Internet dell'Ente;
alla società Vi.abilità s.p.a.;
al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strade;
alla Direzione Regionale delle Infrastrutture di Trasporto della Regione Veneto;
al competente ufficio della Regione Veneto per la pubblicazione sul B.U.R.;

OMISSIS

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 495/92 come successivamente modificato, il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel B.U.R. Regione Veneto;

6) di dare atto che, ai sensi della convenzione prot. 46543 rep. 35541 stipulata il 30/08/01 tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a., la gestione dei tratti stradali di cui al presente provvedimento verrà a cessare da parte della società Vi.abilità s.p.a. a seguito della redazione del verbale di consistenza tra il Comune di Enego e la Provincia di Vicenza e del successivo verbale di cessazione di gestione della strada in questione tra la Provincia di Vicenza e la società Vi.abilità s.p.a.;

7) di dare atto che il Responsabile del Procedimento, arch. Riccardo Amadori, funzionario tecnico presso l'AREA LL.PP., SERVIZIO DEMANIO - PATRIMONIO IMMOBILIARE - ESPROPRI, darà attuazione alla presente determinazione, assumendo tutte le iniziative e gli atti di sua competenza.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Torna al sommario